Anno 115 - Numero 39

A PAGINA 4

Strage in discoteca

A Dublino 49 giovani morti nel rogo di un dancing. L'incendio è quasi certamente doloso, escluso il movente politico *di Mario Ciriello*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.56.904; [illegible] via E. Vernazza 23, tel. 502.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible].944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. [illegible] per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5800 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Domenica 15 Febbraio 1981

A PAGINA 11

BORSA

Anche l'ascesa del dollaro spinge al rialzo il mercato azionario. Si prosciugano i depositi bancari per investire in titoli *di Renato Cantoni e Renzo Villare*

Chi ha rivelato la lettera segreta di Mosca a Berlinguer?

Ombre sulla tregua polacca Il pci è coinvolto nella crisi

Tre ipotesi sulla divulgazione del documento: una fuga di notizie dal pci, dal Cremlino (come ritorsione alla rinuncia di Berlinguer a partecipare al congresso del pcus, ma l'Urss smentisce) o dalla Polonia

Le regole del gioco

Per evitare una svolta violenta della crisi è necessario — secondo Mosca — ristabilire in Polonia il «contratto sociale» in vigore nei Paesi dell'Europa orientale, da quando Leonida Breznev è al Cremlino. I termini sono questi, secondo lo scrittore Antonin J. Liehm, che ha l'esperienza cecoslovacca alle spalle: in cambio delle libertà individuali e collettive, i cittadini ricevono dallo Stato un'occupazione stabile e un salario garantito, che non implicano una produttività alta e ancor meno un'iniziativa personale o, se si vuole, una partecipazione. Il contratto brezneviano si spezza quando una delle parti, il regime, per incapacità o per la situazione economica internazionale, non ce la fa a mantenere gli impegni; è allora che la controparte, la società, colpita nella sua vita quotidiana (aumento dei prezzi, mancanza di servizi sociali, scarsità dei beni di consumo), si sente autorizzata ad avanzare diritti, a reclamare libertà, a togliere in sostanza la delega allo Stato. Semplificando al massimo, è quel che è accaduto in Polonia.

Adesso si tratta — per Mosca e per il partito polacco — di creare le condizioni affinché quel contratto venga ripristinato, sia pur su basi nuove: con una ridistribuzione dei diritti e delle rinunce. Ma non è facile.

Il regime deve riconquistare la fiducia della società, oppure ottenere una certa dose di rassegnazione: per questo è costretto a fare concessioni, ma la sua disponibilità è scarsa, sia sul piano finanziario (l'indebitamento è di 24 miliardi di dollari, nei confronti del solo Occidente) sia su quello politico (le capitali protettrici invitano alla severità, non alla generosità). Al fine di evitare un confronto tra i sindacati che chiedono, esigono, l'applicazione degli accordi, e il governo che non può dare, e quindi traccheggia, era indispensabile una tregua. Tutti ne erano consapevoli: Chiesa, partito, Solidarietà. Per realizzarla ci voleva un personaggio nuovo, di prestigio, con un po' di credito presso la società e in grado di dare al tempo stesso garanzie ai sovietici.

E' stato scelto un militare, fatto che non ha precedenti nell'Europa orientale, dove se mai sono i dirigenti politici a ricevere gradi (Stalin diventò generalissimo) e non i generali ad essere nominati capi del governo o segretari del partito. L'eccezione fatta per il ministro della Difesa Wojciech Jaruzelski è comprensibile, corrisponde alle peculiarità del caso polacco. Il nuovo primo ministro ha fama di essere un generale che non fa sparare sui suoi connazionali, appartiene alla «Szlachta», alla piccola nobiltà celebre per la sua devozione alla patria, ma pur essendo uno «Szlachcic», sinonimo di buon polacco, è un militare fedele all'alleanza con l'Unione Sovietica: da più di vent'anni, come ministro della Difesa, è uno dei massimi responsabili del Patto di Varsavia, oggi secondo soltanto al maresciallo sovietico Victor Kulikov.

I militari si iscrivono in una vecchia tradizione politica della Polonia precomunista. Nei momenti di crisi una divisa fa sempre una certa impressione. Fa riflettere. Tanto meglio se poi chi la indossa passa per un uomo d'onore. E' il caso del generale Jaruzelski. I sindacati avevano bisogno di avere un interlocutore: e il nuovo primo ministro in uniforme ne ha subito designato uno accettabile, Mieczyslaw Rakowski, un uomo intelligente che ha diretto il settimanale del partito, «Polityka», dando prova di un raro liberalismo. Rakowski è cresciuto nel partito. E' sopravvissuto a Gomulka e a Gierek, di cui ha esaltato puntualmente i meriti. Nonostante le sue amicizie eurocomuniste (i comunisti italiani lo conoscono bene) non è stato messo nell'ombra, al contrario è stato promosso. Insomma, è un buon navigatore.

Qualità preziosa per un vice primo ministro incaricato di trattare con i sindacati indipendenti sotto gli sguardi attenti e diffidenti delle capitali comuniste vicine. Il generale Jaruzelski ha poi confermato nella carica il vice primo ministro Jagielski, firmatario degli accordi di Danzica ed ora responsabile di una commissione creata per affrontare i problemi economici. Rakowski significa il dialogo, Jagielski garantisce il rispetto degli impegni sottoscritti dal precedente governo.

Questi «innovatori» che affiancano un generale senza macchia devono per ora gestire una tregua, che consentirà, se rispettata, di superare un periodo ricco di appuntamenti difficili: il congresso del partito sovietico, tra breve, e poi quello del partito polacco, il cui compito principale sarà quello di tracciare i confini entro i quali rimettere il «contratto sociale» brezneviano andato in frantumi nell'agosto scorso. Jaruzelski, Rakowski, Jagielski sono per ora nomi soltanto promettenti per i sindacati di Lech Walesa. Nulla di più. Il primo ministro si è ben guardato dall'elencare, davanti alla Dieta, gli articoli non applicati degli accordi del Baltico: quelli riguardanti i prigionieri politici, l'accesso delle nuove organizzazioni del lavoro ai mezzi di comunicazione di massa, il progetto di legge sulla censura e quello sui sindacati stessi.

Sono tutti punti che non rientrano nel «contratto sociale» e che irritano il grande partito fratello. Il suo brontolio, che ora si esprime direttamente contro Solidarietà, ora contro i Paesi occidentali per le loro «interferenze», ora contro alcuni partiti comunisti, come quello italiano, per il loro appoggio alle «forze antisocialiste» polacche, è il sintomo più evidente del malumore sovietico. E' un brontolio che accompagna Jaruzelski, Rakowski e Jagielski, considerati in queste ore uomini di buona volontà, ma con poco spazio di manovra.

Bernardo Valli

A PAGINA 2

L'Urss: il colpevole va cercato in Italia
di Fabio Galvano

Negano tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del XXVI congresso del partito comunista sovietico, a pochi giorni dalla decisione di Enrico Berlinguer di non partire per Mosca, la rivelazione del polemico confronto a distanza tra pci e pcus sulle vicende della Polonia ha fatto nascere un piccolo «giallo» politico-diplomatico, che per ora non ha soluzione.

A chi giova, politicamente, la pubblica diffusione della lettera riservata spedita da Mosca alle Botteghe Oscure, con il suo messaggio minaccioso e ultimativo? La prima ipotesi è quella di una fuga di notizie dall'interno stesso del pci, ed è questo il sospetto che la segreteria comunista ha tentato di cancellare fin da venerdì sera, sottolineando esplicitamente come il pci non avesse violato l'impegno alla riservatezza. Un altro sospetto punta invece su Mosca, (ma l'Urss smentisce), ed accredita al Cremlino la paternità di una manovra politica che avrebbe lo scopo di mettere in difficoltà il vertice comunista davanti a quell'ala della base più apertamente filosovietica, una manovra decisa anche come ritorsione per la decisione del segretario del pci di non partecipare al congresso del pcus.

Non è escluso però, secondo alcune indiscrezioni, che la fuga di notizie sulla lettera riservata, firmata dal Comitato centrale del pcus, sia partita dalla Polonia, o meglio da quella parte del pcup che anche in vista del prossimo congresso, potrebbe avere qualche interesse a sottolineare l'isolamento o almeno la distanza di Mosca dal movimento comunista occidentale di fronte all'ipotesi di un intervento militare.

Sono sospetti e illazioni su cui si è soffermato anche il vertice del pci, riunito venerdì sera in una riunione ristretta coordinata da Alessandro Natta e Adalberto Minucci, mentre Berlinguer, a Torino per l'assemblea della Fiat, è stato consultato più volte telefonicamente. Nella riunione, si è deciso di scegliere la strada dell'intervista all'Unità per affrontare alcuni degli inquietanti interrogativi posti dalla lettera del Cremlino.

La posizione ufficiale del pci sui problemi della Polonia viene così ribadita stamane, sull'Unità, da un'intervista di Paolo Bufalini: ogni forma di

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Presto accuse più gravi ai legali arrestati?
di Giuseppe Zaccaria

Pajetta: «Non ci servono ultimatum noi continueremo a parlare chiaro»

ROMA — Cosa risponde il pci, il giorno dopo l'annuncio della «scomunica» fatta arrivare a Roma dal Cremlino sui fatti di Polonia? Lo chiediamo per telefono a Giancarlo Pajetta, appena sceso, dopo il suo discorso, dalla tribuna del convegno che riunisce a Madrid i partiti della sinistra europea. Pajetta (che sta per partire per Mosca, dove guiderà la delegazione del pci al XXVI Congresso del pcus) ha parlato a lungo con gli uomini della segreteria comunista, alle Botteghe Oscure, sia ieri che venerdì, per valutare la portata di questa rivelazione che rende pubblici i durissimi contrasti tra pci e pcus sulla crisi polacca.

— Onorevole Pajetta, la lettera che arriva da Mosca sembra un ultimatum ai comunisti italiani, perché non interferiscano sulle vicende dell'Est. Come reagisce il pci?

«Intanto devo dire che sull'autenticità di quel "documento" pubblicato dai giornali italiani, io non mi pronuncio prima di averlo letto attentamente. Per il resto, non abbiamo bisogno né di ultimatum né di incoraggiamenti, per continuare a dire chiaramente quel che pensiamo. Lo abbiamo fatto, in questi ultimi mesi, anche per quel che riguarda la Polonia. Continueremo a farlo».

— Ma la replica di Mosca, durissima nel tono e nella sostanza, non tronca ogni discorso?

«Noi crediamo di poter dare un contributo anche sulla vicenda polacca. E il contributo è quello di esprimere con franchezza le nostre posizioni, in una ricerca comune. Certo, l'internazionalismo e il dialogo internazionale per noi consistono in uno scambio di opinioni che non parta dal pregiudizio di chi pensa che la ragione sia tutta da una parte, e il torto tutto dall'altra».

— Lei parla di scambio di opinioni: ma com'è possibile, se il pcus dopo aver ricevuto il vostro messaggio vi accusa d'«ingerenza» negli affari interni della Polonia?

«Lo scambio di opinioni è possibile, tanto che va avanti da mesi. Le nostre idee sulla Polonia le abbiamo espresse in Comitato centrale, e le abbiamo scritte sui nostri giornali. Poi, abbiamo annunciato che le avremmo comunicate ai sovietici, per discuterne con loro. Lo abbiamo fatto, e in forme varie».

— Conferma allora l'esistenza di un messaggio ufficiale inviato dal pcus al pci, in risposta ai vostri rilievi sulla crisi polacca: quel messaggio esiste?

«Sì, il messaggio c'è. Anzi, ce n'è più d'uno. Noi abbiamo parlato delle vicende polacche con i sovietici, e abbiamo anche scritto loro, in proposito. Dal pcus abbiamo ricevuto risposte orali e scritte».

— Non le pare che la lettera sovietica ora resa pubblica, e giunta a Roma prima di Natale, dimostri che l'offensiva diplomatica del pci sui fatti di Polonia è fallita, perché Mosca rifiuta il dialogo?

«Dopo Natale, con i sovietici abbiamo ancora parlato, più volte. Noi non riteniamo di aver ricevuto dal pcus alcun ultimatum, e non pensiamo affatto che il dialogo sia chiuso».

— Ma certo è ancora possibile portare avanti una ricer-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Più impegno dei comunisti nelle fabbriche

TORINO — Berlinguer concluderà oggi l'assemblea dei comunisti della Fiat. Negli interventi di ieri è stato ribadito il maggior impegno del pci nelle fabbriche. Da parte della Cgil è emersa la disponibilità a collocare il sindacato a fianco del pci per l'alternativa di sinistra.

A pagina 2 i servizi di Sergio Devecchi e Mario Pirani.

L'epicentro tra S. Angelo dei Lombardi e Laviano

Un'altra scossa di terremoto ha riportato terrore nel Sud

Alle 18,27 di ieri sera, nell'Irpinia e nelle zone già provate: settimo grado della scala Mercalli - Scene di panico, gente in fuga, crolli e danni ad edifici già pericolanti, ma nessuna vittima - Cinque persone morte d'infarto - I napoletani hanno di nuovo occupato le scuole

NAPOLI — Un'altra scossa di terremoto al Sud, terrificante come quella che lo ha sconvolto la sera del 23 novembre. E' stata registrata ieri alle 18,27, è stata di 7° grado con epicentro tra Sant'Angelo dei Lombardi e Laviano. Si sono ripetute le scene di panico e di angoscia, con la gente che fuggiva lontano dalle case. Alcuni stabili sono crollati, ma senza causare vittime. Due vecchi sono morti di paura, un terzo è in fin di vita.

Piazza Garibaldi e Porta Capuana sono rimaste gremite fino a tarda notte di persone avvolte in coperte per ripararsi dal freddo pungente. I collegamenti ferroviari con Roma, Caserta e Reggio Calabria sono stati sospesi in attesa dei controlli sulle linee perché non è escluso che il sommovimento abbia danneggiato i binari. I collegamenti telefonici sono stati su alcune linee interrotti.

Nel carcere di Poggioreale, la scossa è stata avvertita, ma senza molta paura dai duemila detenuti. La direzione ha fatto aprire le celle, i reclusi sono usciti nei cortili dove di solito prendono l'aria. Sono rimasti nel padiglione di «massima sicurezza», che è costruito con particolari accorgimenti antisismici, i detenuti accusati di terrorismo e quelli particolarmente pericolosi. Il carcere comunque è stato circondato per tutta la notte da carabinieri e polizia con pattuglie fisse e mobili.

Dopo questa scossa, la situazione si è fatta particolarmente delicata a Napoli. Piazza del Municipio è stata di nuovo invasa dagli abitanti dei vecchi Quartieri spagnoli, fatti di case decrepite, già dichiarate inagibili e ugualmente abitate da cittadini che non vogliono abbandonarle.

Le case-containers installate dal Comune per ospitare parte dei 120 mila senza tetto napoletani sono state nuovamente occupate così pure molte scuole.

Il sindaco Valenzi, in un comunicato diffuso in serata, ha invitato a non paragonare la scossa di ieri a quella disastrosa del 23 novembre scorso e a non creare pericolosi allarmismi. «*Questa scossa* — ha detto — *rappresenta un pericolo soprattutto per il panico che provoca nella cittadinanza e nelle conseguenze che dal panico possono derivare*».

Salerno — La scossa è stata avvertita in maniera forte. La gente è scesa per le strade, mentre i negozi, le sale cinematografiche ed i locali pubblici sono stati chiusi. I vigili del fuoco hanno comunicato di aver ricevuto poche richieste di intervento, la maggior parte per caduta di cornicioni. Le linee urbane nella zona dell'alto Sele si sono interrotte.

Avellino — A S. Martino Valle Caudina, la scossa è durata alcuni secondi. Nonostante il freddo intenso, tutte le persone si sono riversate per le strade. Secondo quanto hanno riferito alcuni abitanti della zona, il sismo sarebbe stato intenso quanto quello del 23 novembre scorso. Nel municipio il convegno dei sindaci dei comuni terremotati, al quale hanno partecipato esponenti dei comuni di Gibellina, Conza della Campania, S. Martino, Balvano e altre città colpite dal sismo, è stato sospeso. Poco prima, era stato trasmesso un documentario sul terremoto del 23 novembre scorso.

Eboli — Nell'alto Sele, scossa molto forte. «*ma non vi è stato alcun paragone con quella del 23 novembre scorso*», ha detto il capitano De Biase, comandante la compagnia dei carabinieri.

«*Nella nostra giurisdizione* — ha aggiunto l'ufficiale — *che comprende oltre all'alto Sele alcuni centri dell'Agro ebolitano, non vi sono stati danni né alle persone né alle cose*».

Campobasso — La scossa di terremoto è stata avvertita in modo lieve sia in città che nella zona del Matese che confina con la provincia di Benevento. Nessun danno è stato registrato, ma in alcuni co-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Migliaia di napoletani hanno passato la notte all'aperto

Il leader dell'Olp al giudice romano Sica

Arafat aiuterà l'Italia a battere i brigatisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat si è impegnato con la magistratura italiana a prendere provvedimenti per impedire che gruppi estremisti palestinesi forniscano armi, denaro o qualunque altro aiuto alle Brigate rosse e al terrorismo italiano. La promessa è stata fatta l'altra sera, durante un colloquio «non ufficiale» fra Arafat e il giudice romano Domenico Sica, che indaga sui collegamenti internazionali dei terroristi.

Sica è arrivato a Beirut martedì scorso. Il suo viaggio, che egli avrebbe voluto tenere segreto, aveva innanzitutto lo scopo di raccogliere informazioni sul giallo dell'Imam sciita libanese Mussa Sadr, scomparso a Tripoli in Libia il primo settembre 1978 mentre si accingeva a partire per Roma (secondo i libici, invece l'Imam, regolarmente partito da Tripoli, sarebbe scomparso a Roma).

Ma il magistrato ha scelto di venire in Libano in questo momento anche per un'altra ragione, ancora più delicata. Per quanto egli non abbia voluto confermarlo, in ambienti palestinesi molto vicini ad Arafat si è saputo che Sica ha chiesto spiegazioni al capo dell'Olp sulle ammissioni fatte recentemente da alcuni terroristi italiani, come il «brigatista pentito» Patrizio Peci, che affermano di aver ricevuto armi dai palestinesi.

«*Non possiamo escludere* — ha detto in sostanza Arafat al giudice italiano — *che in passato alcuni terroristi italiani siano stati nei nostri campi di addestramento. Giovani di vari Paesi europei si sono offerti di servire come volontari nella resistenza palestinese, e può anche darsi che qualcuno di loro, tornato in patria, sia poi diventato un terrorista. Vi assicuriamo però che l'Olp come organizzazione pratica la lotta armata soltanto contro Israele. Condanniamo il terrorismo delle Brigate rosse e respingiamo ogni collegamento con loro. Vigileremo perché non vi sia alcuna collaborazione fra il terrorismo e gruppi palestinesi anche marginali*».

Le stesse assicurazioni, sempre secondo le fonti palestinesi, sono state ripetute al giudice Sica da altri dirigenti di primo piano dell'Olp. Il magistrato, si sottolinea, non ha incontrato Arafat in veste ufficiale e il colloquio non ha avuto il carattere di un interrogatorio. L'Olp ha però espresso la sua disponibilità a collaborare con la giustizia italiana per sconfiggere il terrorismo.

Tra i vari episodi che in passato hanno fatto sospettare un legame fra gruppi estremisti italiani e i palestinesi il più noto è probabilmente l'arresto del capo dell'autonomia romana Daniele Pifano, fermato con due lanciarazzi che sono poi risultati di proprietà del «Fronte popolare di liberazione della Palestina» di George Habash. In quell'occasione il «Fronte popolare» affermò che le armi non erano destinate agli autonomi italiani. Questi avrebbero dovuto occuparsi soltanto del trasporto verso un altro Paese.

Sul giallo dell'Imam Mussa Sadr il giudice Sica ha interrogato alcuni testimoni e ha preso in consegna una documentazione raccolta dalla comunità sciita libanese. Gli sciiti accusano apertamente Gheddafi di avere ordinato il rapimento dell'Imam e affermano di avere le prove.

m. ch.

Il giudice Sica «Non faccio dichiarazioni»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica è rientrato ieri pomeriggio a Roma proveniente da Beirut. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito al viaggio durato quattro giorni.

«*Sono argomenti delicati, non ho intenzione di rispondere adesso alle vostre domande*»: queste le uniche parole rivolte dal sostituto procuratore ai giornalisti presenti.

Riflusso (anche economico) nella moda maschile

Ultimo dandy di primavera

«*Capello corto, occhio imbronciato, stile Anni Cinquanta, il dandy di primavera si ispira al riflusso*», annuncia «Arbiter», neonata rivista di moda maschile. E dagli, col riflusso. Gli uomini vanno pazzi per i vestiti, questo si sa: ma quelli italiani non staranno esagerando? Non sarà un po' troppo?

Le sfilate attuali di Pitti-Uomo sono un gran circo frenetico di industria e commercio. Narcisi, look da gentiluomo, indossatori australiani belli e fumati, nuovi «capi» di Armani copiati dalle divise da rugby, baseball, golf o basket, e nostalgici dettagli preziosi: la spilla orizzontale sotto il nodo della cravatta, la perla spillata pure sulla cravatta. I negozi d'abbigliamento più lussuosi e più numerosi, nel centro delle grandi città, sono ormai quelli per gli uomini pavoni; per loro escono almeno quattro riviste mensili di moda lustre, costosissime, oniriche. E adesso l'eleganza maschile, quasi una neoreligione dell'Io virile agghindato, moltiplica i suoi testimoni, santoni, sacerdoti, oracoli, comandamenti.

Testimoni di nuovi modelli di stile per le masse, i telegiornalisti confessano a «Vestire» i propri segreti. Massimo Valentini, conduttore del TG1, ricorda con orgoglio d'aver ricevuto a Venezia «*un simpatico trofeo, la Forcola dell'eleganza*», spiega che la televisione «buca» sul verde e rende il bianco troppo lucente, ammaestra: «*La norma è questa: presentarmi ai telespettatori con la sobrietà e la dignità nel vestire che seguo anche nella vita privata*».

Emilio Fede, altro conduttore del TG1, dice di «*orientarsi sui colori azzurri*». Fulvio Damiani, redattore parlamentare del TG1, confida: «*Per le cravatte ho una vera e propria passione: sempre vivaci, a righe, a pallini, con disegnini vari. Per le camicie, tengo conto della mia epidermide piuttosto scura: perciò colori tenui, blu chiaro, celeste, rosa*». Gino Pallotta, conduttore del TG2, detto «*il Brummel di via Teulada*», ammette d'essere elegantemente superstizioso: «*Se una sera mi impapero, quel vestito non lo metto più*». Costretto quindi ad avere un vasto guardaroba, «*per gli abiti preferisco i colori chiari: d'inverno marrone chiaro e celeste aviazione, d'estate beige e celeste*». Molti spettatori, dice, gli scrivono per sapere dove abbia comprato i vestiti che porta, chi mai glieli abbia fatti: «*Il consiglio più ricorrente che i telespettatori mi danno è: sobrietà*».

Nuovi oracoli emettono responsi d'eleganza. Strehler informa che il suo storico maglione nero a collo alto «*è un abito talare, una tuta da lavoro, nero perché il regista dev'essere un'ombra*», e sentenzia: «*Essere démodé è l'unico modo di essere*».

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Banda del buco ruba a Torino orologi e preziosi per 500 milioni

TORINO — Mezzo miliardo di bottino mercoledì nell'assalto alla gioielleria Clapero, vicino a Porta Nuova; mezzo miliardo fra orologi e preziosi rubati ieri da Astrua, in via Roma. L'ideazione del piano è di qualche giorno fa. Punto di partenza, il garage sotterraneo di piazza Castello. Dopo aver fatto saltare la serratura di una porta di sicurezza, i componenti la banda hanno percorso un cunicolo di ottanta metri fino ad arrivare sotto l'oreficeria.

Per giungere al vano ascensore si sono serviti di corde, chiodi e moschettoni da alpinisti. Non si sa per quanti giorni gli sconosciuti hanno lavorato per arrivare al vano ascensore. Ieri, l'epilogo. La banda è entrata in azione dopo le 12,30, quando il negozio era chiuso.

pag. 14

Contrasti tra i sindacati e nel governo per gli scioperi della settimana

Pertini chiede a Forlani che siano spesi presto e bene i proventi della supertassa

ROMA — Nella tempesta di scioperi che da domani riprenderà a soffiare sull'Italia con sempre maggiore veemenza si inseriscono nuovi contrasti nel sindacato confederale e tra questo e gli autonomi, aspri scontri tra leaders sindacali e ministri, con un governo che su alcuni fronti delle innumerevoli battaglie che deve affrontare mostra una linea intransigente, mentre su altri cede trattando in fretta, a conferma della mancanza di un indirizzo unitario e coerente nelle scelte economiche. Nei prossimi giorni, mentre il governo ha in programma, tra martedì e giovedì, ben tre distinti «vertici» su economia e tasse (con i partiti della maggioranza, i sindacati, gli industriali), sciopereranno, tra una minaccia di precettazione e una controminaccia di agitazioni-fiume, piloti Anpac e uomini-radar, dipendenti dei porti e dei monopoli, con gli ospedali sempre più nel caos.

Nello studio privato di Pertini al Quirinale, ieri Forlani ha sottoposto alla firma del presidente un pacchetto di decreti legge che «scotta». Sono i decreti sulle zone terremotate, che hanno costretto il governo, malgrado il «dissenso radicale» (Trentin) dei sindacati, a varare la super-tassa del 5 per cento, che ha inferto un colpo quasi mortale alla già falcidiata «tredicesima» dei lavoratori dipendenti.

Pertini, prima e dopo la firma, ha chiesto a Forlani una rassegna molto dettagliata sulle varie vertenze in atto nel Paese che lo preoccupano, come tutti i cittadini; ha sollecitato rimedi, provvedimenti, azioni concrete. Il presidente della Repubblica, proprio nei giorni scorsi, aveva bloccato due decreti per i quali non era prevista una spesa adeguata.

Sulle misure per il terremoto che hanno portato alla «tassa delle tasse», ha pregato Forlani di seguire con grande attenzione e rigore non solo il loro prossimo, difficile iter parlamentare, ma anche la successiva attuazione. In altre parole, Pertini ha chiesto che le entrate della super-tassa siano utilizzate, presto e bene, per gli obbiettivi che hanno costretto il governo a fare scelte così cariche di tensioni. Quirinale e presidenza del Consiglio, di comune intesa come quasi sempre, vigileranno per evitare, nel modo più drastico, una seconda, inammissibile vergogna come quella del Belice.

Chi difende la tassa (Forlani) e chi la condanna (pci e sindacati) è angosciato dallo stesso problema: tra raffiche di scioperi nei servizi pubblici essenziali e strette creditizie e fiscali più o meno legate a «piani» che tanto promettono ma che poco mantengono, almeno sino ad ora, non si riesce a dare ai cittadini l'impressione di poter voltare pagina neppure su tre «riforme» ritenute indispensabili: la questione morale; la regolamentazione del diritto di sciopero; la lotta all'evasione fiscale.

Per la questione morale, il leader del pri Spadolini ha chiesto ieri che venga affrontata «*contestualmente*» a quella della ricostruzione delle zone terremotate.

Nello scetticismo generale e tra nuovi disagi, il ministro dei Trasporti Formica è costretto a minacciare «*il richiamo dei piloti pensionati e ad assumere personale dall'estero di fronte alle richieste pretestuose di "aquila selvaggia"*», a «*confermare la precettazione per gli uomini-radar*». Sono provvedimenti ingrati, ma cos'altro sarebbe possibile, oggi, per evitare la paralisi dei servizi aerei?

l. g.

Le sentenze dei giudici costituzionali

Ecco perché l'Alta Corte ha respinto 5 referendum

Due (centrali nucleari e droghe leggere) perché inciderebbero su trattati internazionali - Gli altri tre (caccia, reati d'opinione e Guardia di Finanza) contrasterebbero con principi di omogeneità

ROMA — Sono stati resi noti ieri i motivi per i quali la Corte Costituzionale ha respinto i referendum sulla caccia, sui reati d'opinione, sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza, sulle centrali nucleari e sulla liberalizzazione delle droghe leggere. Il perché del «no» della Consulta al referendum «massimale» sull'aborto era stato illustrato giorni fa insieme con le motivazioni delle sentenze che avevano dichiarato ammissibili la consultazione popolare sull'abrogazione dell'ergastolo, del porto d'armi, dei tribunali militari, della legge Cossiga per l'ordine pubblico e dei due referendum sull'aborto, chiesti, il primo dai radicali ed il secondo dal «Movimento per la vita».

Delle sentenze emesse ieri due, quelle sulle centrali nucleari e sulle droghe leggere, sono basate su riferimenti a trattati internazionali: sono cioè inammissibili perché in contrasto con l'art. 75 della Costituzione. Le altre tre richieste, invece, non sono state accolte perché in contrasto con principi di omogeneità, univocità o chiarezza, già sanciti peraltro dalla Corte stessa in precedenti sentenze.

Caccia — L'obiezione fondamentale avanzata dalla Corte è che la richiesta non è stata chiara. «*Il quesito* — dicono i giudici — *può apparire nebuloso quando licenza, tesserino, polizze di assicurazione ricompaiono attraverso un altro articolo che non è compreso nelle sovrabbondanti mutilazioni di cui la legge è stata fatta oggetto*» (si richiedeva l'abolizione di 25 dei 37 articoli della norma, ndr). In altre parole: anche in caso di successo del referendum sarebbero sopravvissuti nei restanti articoli termini come licenza di caccia, tesserino venatorio, assicurazione obbligatoria. Se la caccia è vietata — dicono i giudici — il suo esercizio è illecito e «*risulta contraddittorio, quindi, il fatto che ai cacciatori di frodo si chieda da parte degli agenti di vigilanza l'esibizione della licenza, del tesserino e della polizza d'assicurazione*».

Reati d'opinione — Già nel '78 la Corte aveva dichiarato inammissibile un referendum analogo che chiedeva l'abrogazione di 97 articoli del Codice penale (il famoso codice Rocco). Questa volta erano solo 31, ma i giudici hanno riconfermato le tesi di tre anni fa, quando stabilirono «*inammissibili le richieste così formulate*». «*Ciascun quesito* — dissero allora i giudici — *da sottoporre al corpo elettorale non può contenere una tale pluralità di domande eterogenee, carenti di una matrice razionalmente unitaria*». L'elettore, in sostanza, dev'essere chiamato a giudicare su argomenti chiari e precisi. Secondo i giudici, fra l'altro, tra gli articoli proposti per l'abrogazione vi erano anche norme che con i reati di opinione hanno poco a che fare. Come, ad esempio, il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, l'associazione sovversiva, la cospirazione politica mediante associazione, la lesa prerogativa della irresponsabilità del presidente della Repubblica.

Guardia di Finanza — La richiesta è stata respinta per due motivi. Primo, per mancanza di omogeneità (come nel caso precedente) ed in secondo luogo perché si riscontra «*contraddittorietà ed incoerenza fra la proposta abrogazione di alcune norme e la prevista permanenza di altre nello stesso contesto normativo*». Per esempio: si lascia persistere «*la integrazione del Corpo nella forza pubblica*», mentre si richiede «*l'eliminazione del suo concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica*».

Centrali nucleari — Con i trattati di Roma l'Italia è entrata a far parte dell'Euratom e un eventuale blocco del programma nucleare, non solo «*inciderebbe nella sfera riservata dal trattato allo Stato italiano*» ma «*impedirebbe la stessa attuazione di un qualsiasi programma nucleare e concreterebbe perciò la palese violazione di un fondamentale impegno assunto dallo Stato con l'adesione al trattato di Roma, vanificando conseguentemente la sua partecipazione alla comunità dell'Euratom*».

Droghe leggere — Anche in questo caso la richiesta di referendum viene respinta in quanto collegata all'applicazione di trattati internazionali come la «Convenzione unica sugli stupefacenti» (New York 30 marzo '61) ed il «Protocollo di emendamento» della stessa convenzione (Ginevra 25 marzo '72) che sottopongono al controllo degli Stati contraenti la disciplina degli stupefacenti derivati dalla canapa indiana, come, appunto, l'hashish e la marijuana di cui i radicali intendevano liberalizzare la coltivazione, il commercio e la detenzione.

Ruggero Conteduca

Berlinguer incontra il segretario del pc catalano

TORINO — Il segretario generale del partito socialista unificato di Catalogna (Psuc, comunista), Francesco Frutos, si è incontrato a Torino col segretario del pci Enrico Berlinguer.

Nel corso dell'incontro, ha detto un portavoce del psuc, Berlinguer si è mostrato perfettamente informato sulla situazione nel partito dei comunisti catalani.

Oggi Berlinguer conclude l'assemblea dei comunisti della Fiat

Maggior impegno del pci in fabbrica La Cgil lo affiancherà nella svolta

Lama annuncia nuove lotte se l'incontro di giovedì col governo non sarà soddisfacente per il sindacato - L'economista Napoleoni: «I posti di lavoro non aumenteranno» - Interventi di Trentin, Galli, Colaianni e Borghini

TORINO — La crisi dell'auto è stata richiamata in tutti gli interventi ma, sostanzialmente, ha finito per fare da sfondo ad altri temi. Le due giornate di dibattito dell'Assemblea nazionale dei comunisti del gruppo Fiat (che si conclude oggi con un discorso di Berlinguer al Palazzetto dello Sport) hanno, infatti, messo in evidenza aspetti diversi.

Tra i 1200 delegati di fabbrica che gremivano la platea del Teatro Alfieri si è riscontrato il permanere di buone dosi di un integralismo che potrebbe offuscare, in parte, l'immagine del pci impegnato, con razionalità, sui problemi economici. Il segretario del pdup, Luciano Magri, è risultato tra gli oratori più applauditi.

E' stata confermata la tendenza del pci a ritirare deleghe troppo ampie lasciate in passato al sindacato. E' stata anche ribadita la decisione di impegnare direttamente sempre più la struttura di partito nei luoghi di lavoro, per rendere più incisiva la svolta politica che dovrebbe portare all'alternativa di sinistra.

E' emersa da parte dei sindacalisti comunisti una qualche disponibilità a collocare la Cgil a fianco del pci per l'alternativa di sinistra. Lama su questo tema è stato cauto, ma altri dirigenti sindacali sono stati espliciti. Per esempio, il segretario regionale piemontese della Cgil, Fausto Bertinotti, ha affermato: «*Il primo problema da affrontare riguarda come e su che cosa ricostruire l'unità dei lavoratori: serve a ciò uno stretto rapporto tra partito e sindacato, e serve una scelta politica che dia il senso di qual è la natura nuova di questa fase dello scontro di classe, e che indichi con precisione gli obiettivi politici e rivendicativi*». Sabatini della Fiat Mirafiori ha auspicato «*un rapporto tra lotta sindacale e lotta politica*». Di Palma della Fiat Lingotto ha affermato, tra gli applausi, che «*il sindacato non deve limitarsi a fare il suo mestiere ma deve occuparsi di più anche del governo*».

L'economista di sinistra Claudio Napoleoni, in qualche misura, ha sintetizzato tutti questi elementi ed ha chiuso il cerchio dei rapporti tra pci e sindacalismo. Dopo aver raggelato l'uditorio sostenendo che, a suo giudizio, i posti di lavoro nei grandi settori industriali (auto, chimica e siderurgia) non aumenteranno anche se si applicassero in modo perfetto tutte le misure possibili, Napoleoni è giunto ad alcune conclusioni. Poiché non è più vero che il conseguimento del profitto significhi incremento dell'occupazione «*salta la logica capitalistica*» e diventa preminente la ricerca di altri modelli. «*So* — ha concluso — *che nelle determinazioni del pci è riposta la speranza di far uscire il Paese dalla crisi*».

Tuttavia, prima dell'«alternativa di sinistra», che è proiettata nel tempo, ci saranno scadenze più ravvicinate per il mondo del lavoro. Lama ne ha indicate due: «*Se l'incontro con il governo, previsto per giovedì* — ha detto — *non darà risposte soddisfacenti (non solo sul piano della ricostruzione ma anche sul problema del fisco, dell'auto, della chimica) la Federazione Cgil-Cisl-Uil adotterà altre forme di lotta di carattere più generale*».

Per quanto riguarda la Fiat, Lama ha affermato: «*La lotta non è finita. La Fiat, che nella sostanza vuol vanificare gli accordi recenti, deve dirci che cosa vuol fare veramente, deve mostrarci un piano organico di impresa sul quale confrontarci*».

Altri esponenti sindacali comunisti hanno preso la parola nella giornata di ieri. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, ha parlato del «piano auto»: «*La bozza di piano preparata dalla commissione Barattieri del ministero dell'Industria sposa gli orientamenti rassegnati e difensivi della Fiat, fa sua la filosofia dell'azienda. Noi consideriamo profondamente sbagliata e da rovesciare l'impostazione del piano*».

Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, ha sostenuto l'esigenza di chiamare i delegati di fabbrica a responsabilità più ampie per renderli, con i lavoratori, protagonisti «*del governo dell'economia*». «*Le scelte sul fronte Fiat* — ha affermato — *devono essere parte di un'iniziativa più vasta, per un programma di trasformazione dell'economia che dia sostanza e respiro all'alternativa democratica*».

Parecchi gli interventi dei politici. Il sen. Libertini ha detto che «*data l'altezza della posta in gioco esiste un collegamento, non strumentale ma effettivo, tra la vicenda Fiat e l'alternativa democratica proposta dal pci*». Il vicepresidente dei senatori comunisti, Napoleone Colajanni, ha chiesto «*una rete capillare tra i lavoratori*» ed ha rimproverato il sindacato che «*nomina dall'alto gli operatori*» cioè i sindacalisti di base. Gian Franco Borghini, responsabile della sezione industria del pci, ha analizzato la crisi dell'auto: «*La ristrutturazione della Fiat* — ha affermato — *non deve essere decisa unilateralmente dall'azienda e subita passivamente dai lavoratori. I lavoratori debbono poter concorrere alla definizione e al governo di questi processi e debbono proporsi di ricostruire, su questo terreno, il proprio potere di controllo e di contrattazione*».

Sergio Devecchi

Economia e massimalismo

TORINO — Le contraddizioni con le quali si confronta il pci non appaiono risolte, ma anzi aggravate, dal dibattito che per due giorni si è svolto tra i delegati Fiat. Negli interventi si accettano formalmente le critiche della relazione Giannotti agli errori commessi nella vertenza frontale dei 35 giorni, ma poi quando parla Lucio Magri, che rivendica in pieno il valore di quella lotta, un ripetuto, clamoroso applauso dimostra come le parole del segretario del pdup non siano più considerate quelle di un eretico, ma di un compagno che può più liberamente esprimere i sentimenti veri di un quadro di base ancora fortemente operaista.

Un divario d'impostazione si è manifestato del resto su tutti i temi centrali della discussione: il piano auto come toccasana della crisi del settore, i massicci finanziamenti statali, come passaporto per accedere al controllo dei processi produttivi e limitare, per questa via, la governabilità interna che l'azienda ha recuperato dopo lo scontro di ottobre, un rilancio della contrattazione aziendale che faccia perno su queste premesse e non su pure rivendicazioni normative e salariali, che approfondirebbero ancor più il solco tra i 23 mila sospesi e la massa restata in produzione.

Ma proprio su questi punti si è rivelata un'irrisolta incertezza di fondo tra l'anima rivoluzionaria e quella riformista del partito. Così quando Lama riconosce «*gli errori compiuti nel corso della lotta*» e chiede che «*la Fiat venga allo scoperto con un piano d'impresa che abbia credibilità*» e respinge come un inganno lo slogan della Cisl «*lavorare meno, lavorare tutti*», egli si colloca chiaramente nel solco di chi, pur nella dialettica dello scontro di classe, rifiuta fughe in avanti considerate pericolose e astratte.

Analogo il discorso che viene dai vertici del partito espressi, ad esempio, dal sen. Napoleone Colajanni che incita il sindacato a «*imporre come un obbligo*» un piano d'impresa che permetta di pesare sugli indirizzi produttivi della Fiat. Ma attenzione, aggiunge, perché porsi su questa strada comporta fare i conti con la crisi del settore, con la produttività, col problema dei costi e della concorrenzialità. Problemi dell'oggi — ribadisce — che non possono essere rinviati a quando si riuscirà a modificare la catena di montaggio (cavallo di battaglia, invece, del segretario della Fiom, Pio Galli).

Di contro l'ala sinistra del partito, che ha parlato per bocca del segretario regionale piemontese della Cgil, Bertinotti, di numerosi delegati di base e soprattutto, per interposta persona, attraverso Lucio Magri e l'economista Claudio Napoleoni, nega che si possa restare «*entro la logica dello sviluppo aziendale. Non è, infatti, più percorribile, neppure su questa base, un'intesa col grande capitale. Essa va invece ricercata coi grandi movimenti degli emarginati e con quella parte del mondo cattolico che vuole un profondo cambiamento del sistema*».

Napoleoni ha dato una giustificazione economica a questa linea: oggi anche il più razionale piano-auto, ogni innovazione tecnologica, ogni miglioramento del sistema produttivo nell'auto come nella chimica e nella siderurgia, non porterebbe ad alcun aumento dell'occupazione. La risposta alla fase di recessione che caratterizza l'economia mondiale sta solo nel controllo e nella ricomposizione della domanda interna che privilegi gli investimenti e non i consumi, soprattutto nell'energia, nell'agricoltura, nei servizi. La mobilità deve essere gestita in questa direzione e non ipotizzando un impossibile incremento del mercato automobilistico.

Si può solo commentare che rivestire una simile impostazione di panni rivoluzionari, secondo cui questo segnerebbe «*la fine dell'egemonia capitalistica e della civiltà industriale*», suona piuttosto gratuito. Non c'è infatti molto di diverso nel piano triennale di La Malfa o nei discorsi che va facendo un riformista cattolico come Prodi o, senza che questo appaia paradossale, nella politica industriale applicata in Francia da Giscard. Ben se ne è accorto Bruno Trentin che ha cercato di mediare le opposte posizioni propugnando una prospettiva politica che assicuri un «governo sindacale» dei processi di trasformazione produttiva, capace di assicurare una coerenza globale al processo di svolta economica. Dovrebbe essere questa la base per ricreare una possibilità di aggregazione delle sinistre attorno alla parola d'ordine di Berlinguer per una alternativa democratica di governo.

Mario Pirani

Due attentati in Alto Adige

BOLZANO — Due attentati sono stati compiuti la scorsa notte in Alto Adige. Nel primo, a San Paolo di Appiano, ad una quindicina di chilometri da Bolzano, è stata fatta saltare una lapide nel cimitero del paese con la quale si commemorano cinque altoatesini di lingua tedesca protagonisti degli anni del terrorismo in provincia di Bolzano.

Nel secondo attentato, verso le prime ore del mattino, è stato danneggiato un binario della ferrovia Bolzano-Merano nei pressi della stazione di Terlano. Un treno è però normalmente transitato poco dopo.

Nel luogo dei due attentati sono state trovate alcune striscioline di carta plastificata del tipo utilizzato per le etichettature. Nel breve testo, senza alcuna sigla di rivendicazione, sono contenute frasi antitedesche.

Dandy

(Segue dalla 1ª pagina)

sere alla moda». Carlo Lizzani, inopinato modello che sulle pagine de «L'uomo Vogue» indossa magliette mimetizzate, doppiopetti di lino bianco con pantaloni a quadrettini di molti colori e anche quello smoking simbolo odiato delle vecchie Mostre della cine-frivolezza a Venezia, irride ai formalismi: «*Louis Malle, uomo molto elegante, l'anno scorso è venuto a ritirare il Leone d'oro senza cravatta*». Franco Bompieri, famoso barbiere-scrittore milanese, decreta: «*Il vero signore è quello che si taglia i capelli e non sembra che se li sia tagliati*»; l'editore Mario Spagnol si limita a provare invidia e rimpianto sfogliando le riviste di moda: «*I modelli sono tutti bellissimi, giovani, aitanti...*».

I nuovi comandamenti della neoreligione dell'eleganza virile non sono dieci, ma 3500: li impartisce Egon Fürstenberg, 34 anni, ormai americano, creatore di pellicce, vestiti, jeans, occhiali e accendini, in «*The power look*», vangelo degli uomini che aspirano al successo destinato ad uscire presto pure in edizione italiana. Cos'è peccato e cos'è dovere, per esempio, nell'ultima eleganza? «*Disporre di almeno tre abiti da giorno, e per ogni abito di almeno quattro camicie, sempre di colori pallidissimi. La camicia è un vero faro puntato sul vostro viso: dimenticate le camicie bianche con gli abiti da giorno fino a quando non potrete permettervi una costante abbronzatura*». Poi: «*Ricordate che una brutta cravatta è come un'arma puntata contro di voi*»; «*Mai calzare guanti neri: lasciate che li portino i protagonisti dei film dell'orrore*»; «*Pullover è bene possederne molti, purché tutti di cashemere*»; «*Gioielli, l'uomo elegante non deve farne uso*».

Peccato che, nonostante tante frenesie speranzose e idolatrie vanesie, l'industria della moda maschile in Italia sia in crisi come tutto il resto, informa il segretario dell'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento, Armando Branchini: perde terreno il consumo del cappotto, il mercato dei jeans in denim ha avuto una flessione cospicua nel 1980, il declino delle cravatte dura da anni. Insomma: «*La spesa globale per consumi d'abbigliamento dovrebbe segnare nel 1981, in termini reali, un aumento zero*».

Lietta Tornabuoni

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Le ragioni assolute di un «no»

Quel che mi parve giusto sulla pena di morte lo scrissi su queste colonne il 4 gennaio scorso, sollevando, com'era naturale, più dissensi che consensi e serbando solo una vena di rammarico per non aver espresso con maggior chiarezza le ragioni del *no*, assolute e insuperabili. Da allora il dibattito non è cessato e oggi divampa in seguito a prese di posizione recenti e autorevoli, ma con una tal fiacchezza di argomenti ora astrattamente filosofici, ora utilitari e pragmatici, da riuscire quasi sconsolante.

Incomincio dall'argomento kantiano della restaurazione della giustizia violata, che è poi la vecchia legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente e vita per vita. Si tratta di una concezione primitiva, che nella realtà non trova applicazione veramente adeguata. Posso uccidere l'uccisore, mettendo sullo stesso piano la sua esistenza biologica con l'altra esistenza da lui annientata. Ma come infliggergli la sofferenza *reale* della vittima, delle persone che la amarono, della società che ne fu privata? Come far patire al bruto ottuso i tormenti dell'animo di persone sensibili, ferite nei loro sentimenti e valori più cari? Nel caso dei rapitori di Cristina Mazzotti vorremmo farli morire lentamente di droga, inedia e paura, incatenati a una branda sordida, fino a gettarli poi in un immondezzaio pubblico? Eppure questo sarebbe ancora un contrappasso incompiuto, perché ad ognuno di loro nessuna giustizia umana potrebbe conferire, prima del supplizio, la femminea innocenza, la trepidazione dolente, la fragilità violata della vittima ignara. E nel caso di torturatori dovremmo anche esercitare una scientifica e programmata tortura per pareggiare esattamente il conto del dare e dell'avere?

Quanto agli argomenti pragmatici, tutti nutriti di sana concretezza, eccone qualche esempio tratto da scritti di lettori urbanamente dissenzienti. Il più elementare è che un criminale irricuperabile rappresenta «*un soggetto che lo Stato (cioè il contribuente) deve mantenere, il che sottrae quantità di miliardi alle sue casse, meglio se destinati a spese più produttive*». Un altro rincalza che con la pena di morte si otterrebbe «*un enorme risparmio di energie, di personale, di strutture, quindi di pubblico denaro, nonché di vite umane. Con la modica spesa di una camera a gas, niente più carceri speciali, rivolte, teste di cuoio, evasioni, proclami minacciosi, vendette, direzioni strategiche che continuano ad operare nelle prigioni ecc., cioè molti miliardi e qualche morto ammazzato in meno*». Un terzo salta anche l'ultimo fossatello della legalizzazione e si domanda bel bello: «Un *suicidio* in massa di terroristi, alla *tedesca*, quali controindicazioni avrebbe?».

Ecco, una ne ho, fondamentale: che in uno Stato così concepito, in una società capace di uccidere disinvoltamente un indesiderabile, più nessuno sarebbe in grado di coricarsi la sera nel proprio letto con la ragionevole certezza di risvegliarsi l'indomani mattina. Ma la ragione ultima dell'utilitarismo, la più fredda e radicale, è stata espressa da un corrispondente dal nome illustre, nutrito di larga esperienza internazionale, il quale mi scrive: «*Un grande (e sicuramente) colpevole, una volta giustiziato* non c'è più... *Milioni di persone respirano, certo non per malvagità, certo non per la gioia di uccidere. Questa altruistica soddisfazione di questi milioni è un inoppugnabile fatto positivo ed è un preciso risultato politico che conta in tempi di apocalissi italiane*».

Sorvolo sull'ultima frase, che chiaramente rivela la matrice emotiva, la psicosi di massa da cui stiamo per farci travolgere. Se l'Apocalisse verrà, ci accorgeremo che per ora stiamo solo giocando con i fiammiferi: fra i morti per terrorismo e quelli per incidenti stradali il rapporto è del tutto irrisorio e sarà bene perciò rimanere con la testa sul collo. Sta di fatto che risolvere la situazione con la pura e semplice cancellazione dell'avversario, del male, della paura, col radicale e sbrigativo *non è più*, significa operare una rimozione inconscia, cioè fuggire, eludere, rinunciare, darsi per sconfitti.

Io credo che tutti gli argomenti pro e contro da tante parti addotti debbano venire per un momento accantonati per guardare il problema da un tutt'altro punto di vista, che è poi il solo che davvero conta. Non stiamo ad azzuffarci per accertare se la pena capitale costituisca un efficace deterrente contro il delitto o un incentivo a delinquere in modo anche più feroce: se i morti giacciano (e non generino figli con inclinazioni a delinquere, direbbe Lombroso) oppure gridino dalle tombe e suscitino sempre nuovi proseliti: se giustiziare sia supremamente giusto, economicamente vantaggioso, socialmente tranquillizzante, gradevolmente vendicativo e chi più ne ha più ne metta. Finché si guarda dalla parte dei colpevoli il problema non può trovare soluzione, perché il delitto stesso, quanto più è atroce, tanto più ci è estraneo, incomprensibile e totalmente «alieno»: un buco nero inesplorabile e orrendo.

Solo ponendoci dalla parte di noi *giudici* ed *esecutori* tutto diventa chiaro. Chi è per la pena di morte sarebbe pronto, senza esitazioni, a metterla in atto di persona? Accetterebbe di premere il grilletto, mirando al cuore, di sparare alla nuca dei rantolanti il colpo di grazia, di guardare negli occhi «quell'altro se stesso» nell'istante in cui dovesse far cadere la lama, innestare la corrente, aprire la capsula del gas letale? Non m'importa che mostri disumani meritino mille morti, né che la società respiri di sollievo, né che diminuiscano le spese carcerarie, se questo impone a me di diventare assassino.

Non si tratta di ribrezzo del sangue o di fragilità emotiva. E' l'intera storia dell'umanità che faticosamente ascende, fra ricadute ed errori senza fine, verso il rispetto dell'uomo per l'uomo, nella realtà caduca, fallibile, dolente, che è, giorno dopo giorno, il nostro limite e il nostro banco di prova. Ad ogni istante nel mondo si uccide, ma tornare ad uccidere legalmente significa rinnegare ogni speranza in un migliore futuro.

Parla Pajetta

(Segue dalla 1ª pagina)

ca comune di soluzione, quando la lettera del pcus accusa il pci di «solidarizzare con quelle forze che hanno scatenato in Polonia una vera e propria offensiva contro il socialismo»?

«Non so in base a quali elementi si possano dire queste cose, se queste cose sono state dette. So però che non corrispondono a verità. Noi abbiamo dichiarato la nostra solidarietà con coloro che, dirigendo il partito polacco, dimostrano di essere consapevoli della necessità di un profondo rinnovamento. E con questo, non mi pare proprio che abbiamo contribuito a incoraggiare le forze controrivoluzionarie. D'altra parte, mi guarderei bene dal definire "forza controrivoluzionaria" un vasto movimento sindacale sostenuto da un numero così grande di lavoratori, come Solidarnosc».

— E' per questo che i sovietici vi accusano d'interferire nelle vicende polacche?

«Io posso dire qual è la nostra posizione: non posso certo dire che tutti i partiti comunisti la pensano nello stesso modo, anche riguardo al metodo».

— Intanto questa dura polemica tra pci e pcus produce i suoi primi effetti: quanto ha pesato sulla decisione di Berlinguer di non prendere parte al XXVI Congresso di Mosca?

«Questa decisione è stata presa dalla direzione del pci, in assoluta indipendenza di giudizio, senza alcuna relazione, cioè, con il confronto aperto sulla Polonia con il pcus. Non penso, d'altronde, di essere mandato a Mosca per dimostrare che il Congresso, secondo il pci, non è importante...».

— E' vero che in questo clima di tensione con Mosca la decisione di Berlinguer di non partire per l'Urss è stata fortemente contrastata all'interno del pci?

«Non è vero».

Ezio Mauro

La divulgazione della lettera al pci

L'Urss: il colpevole va cercato in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La pubblicazione della lettera con la quale il pcus accusa il pci di solidarizzare con le forze antisocialiste polacche può soltanto servire a Berlinguer per giustificare la sua assenza dall'imminente congresso del pcus: in altre parole non è stato il Cremlino a far trapelare il documento, e bisogna cercare i responsabili a Roma e non a Mosca. La posizione sovietica, sia pure a livello non ufficiale, è chiara.

Questi giudizi, espressi da un esperto sovietico di cose italiane, lasciano intendere che l'Urss non aveva alcun interesse a rendere di pubblico dominio un documento interno fra i due pc; che, anzi, non rientra nella logica di questo partito-Stato la pubblicazione di una lettera nella quale il nodo attualmente più delicato della sua politica estera — la Polonia — viene trattato con un realismo che, al momento della sua stesura (dicembre 1980), il Cremlino mascherava con la sua «*fiducia in Kania e nel popolo polacco*».

Come sovente accade, Mosca è al centro dell'attenzione ma tace. Tacevano ieri, sabato e quindi giornata non lavorativa, i centralini degli uffici stampa al Comitato centrale e al ministero degli Esteri; taceva la Tass («*non ne sappiamo niente*»); tacevano i giornali e la radio. A otto giorni dal 26° congresso del pcus, quello dei rapporti con il pci è un capitolo troppo delicato per essere affrontato senza adeguata preparazione, senza la giusta imbeccata dai vertici del partito. L'atteggiamento non ufficiale è che i giornali italiani possono scrivere tutto quello che vogliono, ma che, soltanto se ci sarà una presa di posizione ufficiale da parte del pci, potrà esserci una replica.

E' presumibile, tuttavia, che la questione dei rapporti con il pci sia già stata al centro di intensi dibattiti: anche se la Mosca ufficiale non ha ancora commentato l'assenza di Berlinguer dal prossimo congresso, si parla ormai diffusamente di una chiara irritazione del Cremlino. La pubblicazione su *Panorama* della lettera in questione, manifestamente destinata a un uso interno, non può che accentuare tale irritazione. Alcune affermazioni contenute nella lettera, in particolare l'accusa al pci di simpatizzare «*solo per quelle forze che intervengono con una critica sfrenata e denigratoria di tutti i risultati ottenuti dai compagni polacchi*», nonché l'affermazione che tale posizione rappresenta «*un'ingerenza del pci negli affari interni della Polonia*», non fanno che accentuare i motivi di tensione fra pcus e pci.

Fabio Galvano

BONN — I circa novecento insegnanti precari italiani che lavorano nella Germania federale hanno proclamato lo stato di agitazione ed hanno preannunciato l'occupazione delle sedi diplomatico-consolari.

Negano

(Segue dalla 1ª pagina)

intervento esterno in Polonia sarebbe «*inammissibile*» e avrebbe conseguenze «*catastrofiche*»; spetta «*alla classe operaia, al popolo e ai comunisti polacchi*» risolvere i problemi che hanno di fronte, anche se «*devono essere isolate e battute*» alcune «*minacce e insidie al carattere socialista della società polacca e alla collocazione internazionale della Polonia come membro del Patto di Varsavia*».

Bufalini, pur senza ammetterlo esplicitamente, riconosce l'autenticità del documento spedito dal pcus al pci e reso pubblico da *Panorama*, rigetta sui sovietici l'accusa di «*ingerenze*» nelle vicende polacche, sottolinea le valutazioni già note dei comunisti italiani sulla crisi in atto a Varsavia.

In un'intervista, Giorgio Napolitano ha detto che le ingerenze «*da considerarsi inammissibili e da evitare*» sono quelle militari. «*Sono ipotesi non irreali, ma concretamente delineantisi*», ha aggiunto. «*Un intervento militare in Polonia che noi continuiamo a considerare solo un'ipotesi avrebbe conseguenze assai gravi sui rapporti tra il pci e altri partiti comunisti*».

Intanto gli altri partiti italiani stanno prendendo posizione sulla polemica tra pci e pcus: una polemica, dice il socialdemocratico Puletti, che dimostra come l'Urss «*continui a ritenersi depositaria del verbo comunista*», mentre per la segreteria repubblicana l'attenzione va concentrata sulla fuga di notizie, «*presumibilmente di fonte sovietica, che non manca di assumere un carattere di pressione e intimidazione*».

Walesa risponde al governo

VARSAVIA — Solidarietà non vuole altri scioperi, ma non può promettere alcuna tregua sociale se il governo non le viene incontro.

Questa è la risposta che Lech Walesa, capo della più rappresentativa federazione sindacale indipendente polacca, ha dato ieri all'appello del nuovo primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski, che nel suo discorso programmatico aveva chiesto tre mesi di tregua sociale, senza scioperi né agitazioni sindacali.

Un'altra scossa di terremoto nel Sud

(Segue dalla 1ª pagina)

muni, come a Sepino e S. Giuliano del Sannio, parte della popolazione si è allarmata riversandosi nelle strade per poi rientrare nelle abitazioni anche perché nella zona continua a nevicare.

Benevento — Un anziano abitante di Arpaia, uno dei centri già colpiti dal terremoto del 23 novembre scorso, è deceduto in seguito a un infarto provocato dalla paura. Il sisma, oltre a Benevento, è stato avvertito anche nella parte settentrionale della provincia verso Campobasso e Foggia. A Maddaloni, in provincia di Caserta, la scossa ha provocato danni a una centrale elettrica. La zona è rimasta al buio.

Secondo Paolo Favali, geofisico dell'osservatorio di Roma, la scossa deve ritenersi un normale sviluppo del terremoto del 23 novembre: un fenomeno che ha avuto una magnitudo iniziale di 6,5 è destinato infatti a produrre scosse sensibili per un lungo periodo di tempo. «*Per esempio il sisma del Friuli* — ha osservato Favali — *ha manifestato attività al di sopra della normalità microsismica, per circa un anno. Per la Campania e la Basilicata sono trascorsi due mesi e mezzo*».

Finora la scossa è stata valutata del 6°-7° grado Mercalli (3,8-4,4 di magnitudo) corrispondente cioè a una scossa che provoca lesioni negli intonaci e nella muratura degli edifici, fa cadere calcinacci e sovrastrutture.

Crack Sindona lista segreta di speculatori?

ROMA — L'esistenza di una lista segreta di 89 «speculatori eccellenti» è stata denunciata dal parlamentare radicale Massimo Teodori al presidente della «Commissione Sindona», Francesco De Martino: tra gli 89 nomi, figurerebbe anche quello di Raffaello Scarpitti: è quanto pubblicherà nel suo prossimo numero il settimanale «*L'Espresso*», che ha reso noto ieri il testo di un suo articolo.

Secondo il settimanale le rivelazioni dell'on. Teodori si riferiscono ad 89 conti cifrati aperti presso la «Gemoes» definita «*il polmone finanziario italiano della Generale Immobiliare e dell'intero impero finanziario di Sindona*». Attraverso i conti della «Gemoes» — riferisce l'«*Espresso*» — «*Carlo Bordoni, braccio destro di Sindona, esportò alcune centinaia di miliardi di lire, sia per conto proprio, sia per conto di clienti eccellenti*».

Tra questi clienti vi sarebbe stato, appunto, Scarpitti «*fedele collaboratore del tesoriere della dc, Filippo Micheli*», «*che disponeva di un conto "5034 Scarpa" e di un altro ad esso collegato "5035 Amincor" e, molto probabilmente, operava anche attraverso un terzo conto "5068 Control" dietro cui dovrebbe celarsi direttamente la dc*».

Con queste operazioni — secondo la denuncia di Teodori resa nota dall'«*Espresso*» — Scarpitti avrebbe quindi alimentato una serie di conti bancari all'estero. Infine, dopo il «crack» di Sindona, quando già le banche del finanziere siciliano erano passate sotto il controllo del Banco di Roma e della Banca d'Italia, gli 89 clienti sarebbero stati rimborsati in violazione del blocco dei pagamenti.

COME NASCE LA LINGUA DEL CHIMICO

Tutti i nomi del cosmo

Quando ero chimico in servizio effettivo soffrivo caldi, geli e paure, e non avrei mai pensato che, dopo il distacco dal mio vecchio mestiere, avrei potuto provarne la nostalgia. Invece avviene, nei momenti vuoti, quando il congegno umano gira in folle, come un motore al minimo: avviene, grazie al singolare potere filtrante della memoria, che lascia sopravvivere i ricordi lieti e soffoca lentamente gli altri. Di recente ho rivisto un vecchio compagno di prigionia e abbiamo fatto i discorsi dei reduci; le nostre mogli si sono accorte, e ci hanno fatto notare, che in due ore di colloquio non avevamo rievocato un solo ricordo doloroso, ma soltanto i rari momenti di remissione, o gli episodi bizzarri.

Ho davanti a me la tabella degli elementi chimici e provo nostalgia, come davanti alle fotografie scolastiche, i compagni di scuola col cravattino e le compagne con la vereconda tunica nera: «ad uno ad uno tutti vi ravviso...». Delle lotte, sconfitte e vittorie che mi hanno legato ad alcuni elementi, ho già raccontato altrove; così pure, del loro carattere, virtù, vizi e stranezze. Ma adesso il mio mestiere è un altro, è un mestiere di parole, scelte, pesate, commesse a incastro con pazienza e cautela; così, per me anche gli elementi tendono a diventare parole, invece della cosa mi interessa acutamente il suo nome e il perché del suo nome. Il panorama è un altro, ma altrettanto vario quanto quello delle cose umane.

Ognuno sa che gli elementi «per bene», quelli esistenti in natura, sia sulla Terra, sia negli astri, sono novantadue, dall'idrogeno all'uranio (veramente, quest'ultimo ha perso negli ultimi decenni un po' della sua buona fama). Ebbene i loro nomi, passati in rassegna, costituiscono un mosaico pittoresco che si estende nel tempo dalla lontana preistoria a oggi, ed in cui affiorano forse tutte le lingue e le civiltà dell'Occidente: i nostri misteriosi padri indoeuropei, l'antico Egitto, il greco dei greci, il greco dei greciati, l'arabo degli alchimisti, gli orgogli nazionalistici del secolo scorso, fino all'internazionalismo sospetto di questo dopoguerra.

Incominciamo la rassegna da due degli elementi più usati e meno esotici, l'Azoto e il Sodio. I loro simboli internazionali, e cioè la singola lettera o il gruppo di due lettere che ne abbreviano il come convenzionale ed originario, sono rispettivamente N e Na, iniziali di Nitrogenium e di Natrium, e qui affiorano le tracce di un antico equivoco. Nitrogenium significa «nato dal nitro», e natrium significa «sostanza del natro»: ora, in origine, nella lingua dell'antico Egitto, il nitro e il natro erano la stessa cosa.

Nella complicata scrittura di quella lingua si riteneva superfluo indicare le vocali (forse perché scalpellare la pietra è più faticoso che usare una penna a sfera, e risparmiando le vocali si risparmiava lavoro ai lapidari), e le consonanti *ntr* indicavano genericamente le efflorescenze saline: sia quella dei vecchi muri, che in italiano si chiama tuttora salnitro, e in altre lingue, più espressivamente, «sale di pietra», sia quella che gli egizi ricavavano da certi giacimenti e usavano nella mummificazione; quest'ultima è costituita in prevalenza da soda, ossia da carbonato di sodio, mentre il salnitro è costituito da azoto, ossigeno e potassio.

Erano entrambi insomma «sale non sale», sostanze dall'aspetto salino, solubili in acqua, incolori, ma dal sapore diverso da quello del sale comune; e i vetrai si erano presto accorti che nella fabbricazione del vetro l'uno poteva essere sostituito all'altro senza grandi differenze nel prodotto finito (il che è per noi ben comprensibile: alla temperatura del crogiolo del vetraio, entrambi i sali si decompongono, la parte acida se ne va, e rimane nella massa fusa solo l'ossido del metallo). I greci e poi i latini, traslitterando le scritture egizie, vi introdussero le vocali secondo criteri ampiamente arbitrari, e solo da allora la variante «nitro» si specializzò a indicare il salnitro, padre dell'Azoto, e «natro» a indicare la soda, madre del Sodio.

Del resto, l'Azoto, sostanza chimicamente piuttosto inerte, sta al centro di secolari litigi per quanto riguarda la nomenclatura. Così battezzato quasi due secoli fa da un chimico francese con un discutibile grecismo («il senza vita»), è invece, come detto, il «generato dal nitro» (Nitrogen) per gli inglesi e «il soffocante» (Stickstoff) per i tedeschi. Neppure sul simbolo c'è concordia; i francesi, che ne rivendicano la scoperta, fino a pochi anni fa rifiutavano il simbolo N e usavano invece Az: qualcuno lo usa ancora, polemicamente.

Chi scorra un elenco dei nomi dei minerali si trova davanti a un'orgia di personalismi. Si direbbe che nessun mineralogista si sia rassegnato a chiudere la propria carriera senza legare il suo nome a un minerale, aggiungendogli la desinenza «ite» in funzione di corona di lauro: Guarnierite, Senarmontite, e migliaia di altri.

I chimici sono stati sempre più discreti; nella mia rassegna ho trovato solo due nomi di elementi che gli scopritori hanno voluto dedicare a se stessi, e sono il Gadolinio (scoperto dal finlandese Gadolin) e il Gallio. Quest'ultimo ha una storia curiosa. Fu isolato nel 1875 dal francese Lecocq de Boisbaudran; «cocq» (oggi si scrive «coq») significa «gallo», e Lecocq battezzò «Gallium» il suo elemento. Pochi anni dopo, nello stesso minerale esaminato dal francese, il chimico tedesco Winkler scoprì un elemento nuovo; erano anni di grave tensione fra Germania e Francia, il tedesco ritenne che il Gallio fosse un omaggio nazionalistico alla Gallia, e battezzò Germanio il suo elemento per riequilibrare la partita.

Oltre a questi due, hanno ricevuto nomi personali solo alcuni dei nuovissimi e instabili elementi più pesanti dell'Uranio, ottenuti dall'uomo in quantità minime nei reattori nucleari e negli enormi acceleratori di particelle, e dedicati rispettivamente a Mendeleev, a Einstein, alla signora Curie, ad Alfred Nobel ed a Enrico Fermi.

Più di un terzo degli elementi hanno ricevuto nomi che ricordano le loro proprietà più vistose, attraverso itinerari linguistici più o meno arzigogolati. Così il Cloro, il Iodio, il Cromo, da parole greche che significano rispettivamente «verde, viola, colore», e con riferimento al colore dei sali o dei vapori (o, in altri casi, delle righe spettrali di emissione). Così il Bario è il «pesante», il «Fosforo» è il «luminoso», il Bromo e l'Osmio sono, con diverse sfumature, i «puzzolenti» (ma quale chimico degno del nome potrebbe confondere i due sgradevolissimi odori?).

Ancora in questo spirito che chiamerei descrittivo, e che attesta modestia e buon senso, sono stati battezzati l'Idrogeno e l'Ossigeno, rispettivamente «generato dall'acqua» e «dagli acidi»; ma poiché il battesimo era stato fatto (o avallato) dal francese Lavoisier, i chimici tedeschi non lo tennero per buono, e vi ricalcarono sopra due approssimative traduzioni: Wasserstoff e Sauerstoff, ossia rispettivamente «la sostanza dell'acqua» e «degli acidi», e lo stesso fecero i russi, coniando la coppia Vodoròd e Kisloròd.

Solo tre fra gli elementi che hanno ricevuto nomi «descrittivi» attestano uno scatto della fantasia: il Disprosio («l'impervio»), il Lantanio («il nascosto») e il Tantalio. In quest'ultima denominazione, lo scopritore (Ekeberg, nel 1802: era uno svedese, un neutrale, e perciò il nome da lui scelto non subì manomissioni) intendeva riferirsi a Tantalo, il mitico peccatore descritto nell'Odissea: è immerso nell'acqua fino al collo, ma spasima eternamente per la sete, perché ogni volta che si curva per bere l'acqua si ritira scoprendo la terra arida. La stessa pena aveva sofferto lui, il chimico pioniere, nelle alterne speranze e delusioni attraverso cui era infine arrivato a riconoscere il suo elemento.

Oltre al già nominato Germanio, una ventina di elementi hanno ricevuto nomi che ricordano più o meno chiaramente il paese o la città in cui furono scoperti: il Lutezio dal vecchio nome di Parigi, lo Scandio dalla Scandinavia, l'Olmio da Stoccolma, il Renio dal Reno. Accanto a queste celebrità geografiche si deve segnalare l'oscuro villaggio di Ytterby, in Svezia, perché accanto ad esso fu trovato un minerale che mostrò di contenere numerosi elementi sconosciuti. Il minerale fu chiamato Ytterbite, e prelevando vari segmenti di quest'ultimo nome, con procedimento simile ai «Logogrifi» degli enigmisti, furono coniati successivamente l'Ytterbio, l'Yttrio, il Terbio e l'Erbio.

Deliberatamente ho lasciato da parte la storia dei nomi degli elementi antichi, noti a tutti, caratterizzati e sfruttati dalle civiltà più antiche mille e mille anni prima che nascesse il primo chimico: il Ferro, l'Oro, l'Argento, il Rame, lo Zolfo e diversi altri. E' una storia complicata ed affascinante, che varrà forse la pena di raccontare a parte.

Primo Levi

La distillazione: da un trattato anonimo del secolo XVI

NUTO REVELLI RIEVOCA CON I SUPERSTITI LA CAMPAGNA DI RUSSIA

Nikolajewka, tragica ritirata

In quel piccolo paese dell'Ucraina dodicimila alpini il 26 gennaio 1943 rompono l'accerchiamento sovietico, con un ultimo disperato assalto sulla neve - Erano partiti con 200 tradotte, ritornano con 17 e quattro muli - «In quei giorni ho capito la follia del fascismo, mi resi conto che eravamo gli invasori e per di più male equipaggiati, una cosa incredibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Alpini superstiti di Nikolajewka si ritrovano stamane in San Lorenzo a Torino per commemorare i loro morti di quei giorni.

Nikolajewka è un piccolo paese dell'Ucraina. Qui il 26 gennaio 1943 i resti del Corpo d'armata alpino in Russia, in ritirata da dieci giorni, stretti nella sacca, con un'ultima disperata battaglia combattuta a 45 sotto zero, rompono l'accerchiamento e si salvano. Il bollettino di guerra numero [illegible] del comando supremo sovietico dichiarerà poi che: «*L'unico Corpo che può ritenersi imbattuto in terra di Russia è il Corpo d'armata alpino italiano*».

Ma imbattuto a quale prezzo? Gli alpini partiti in 60 mila tornarono in 12 mila sì e no. Dice Nuto Revelli: «*Più di 200 tradotte nell'estate 1942 avevano portato in Russia il Corpo d'armata alpino; 17 brevi tradotte nella primavera 1943 riportarono in Italia i superstiti, feriti e congelati, e quattro muli usciti dalla sacca*».

Revelli, che è stato a Nikolajewka sottotenente della Tridentina, è autore di libri sulla condizione del soldato e del contadino. Ne «La strada del davai» (davai in russo significa: avanti, cammina), ha raccolto sconvolgenti testimonianze di alpini della Cuneense. Lo ha fatto perché, dice, i nostri generali hanno scritto decine di memoriali ma «*mancava la guerra del contadino, del montanaro, del manovale, la guerra del povero cristo tubercolotico, malarico, nefritico, la guerra che non finisce mai*». Revelli, cuneese, in questi giorni è a Venezia per un convegno antifascista.

Eroismi

Che cosa è stata quella ritirata, che cosa è stata Nikolajewka, Revelli?

«*Una straziante marcia verso Ovest, verso casa, con i reparti che si sfasciavano via via, camminare notte e giorno, i feriti abbandonati, la cancrena, la neve fino a metà gamba, i colonnelli che piangevano, il grido ossessionante "spara, spara", i mortai e i parabellum che ci facevano a pezzi, gli aerei che mitragliavano, i quaranta sotto zero, alpini a piedi scalzi, gente che impazziva*».

Ricorda la testimonianza di un alpino: «*Più si avvicina la fine, più le nostre soste nella steppa si fanno frequenti, brevi, due minuti appena. Stesi, seduti come fagotti, molti non si alzano più. Li tocchiamo, gridiamo: "Via, via che si parte", ma restano là per sempre, sfiniti, morti*». Dice Revelli: «*Della divisione Cuneense uscirono dalla sacca 1600 alpini su 20.000. Sfuggirono all'accerchiamento 3300 uomini della Julia e [illegible] di noi della Tridentina*».

Come hanno vissuto gli uomini questa tragedia, Revelli?

«*E' successo di tutto. La generosità e gli egoismi. Chi scappa, chi combatte, chi butta i gradi, chi soccorre un ferito, chi muore di fame, chi mangia e si ubriaca, chi spoglia i morti e chi li copre con pietà. Ogni uomo si mostra veramente qual è, appare sovente molto diverso da come lo hai conosciuto*».

Ricorda la testimonianza dell'alpino Romano Beltramo: «*Arriva un soldato, uno qualunque, e mi dice: "Alpino, fatti coraggio, sono anch'io sperduto. Ci mettiamo assieme e continuiamo a camminare". Gli rispondo: "No, non ne posso più". Mi dà uno schiaffo, mi fa rinvenire. Riprendiamo a camminare*». E la testimonianza dell'alpino Guido Castellino: «*Non ho parole per ricordare le grida, mi sono rimaste nelle orecchie le grida dei feriti, dei congelati abbandonati. Tutto mi sembra inverosimile: abbandonare i nostri compagni, solo la guerra è così*». Dice Revelli: «*A Nikolajewka, dal tunnel della ritirata, ognuno di noi è uscito diverso*».

Diverso in meglio, in peggio?

«*Ho visto molti, anche dei migliori, indurirsi progressivamente. Un giorno trovi uno in difficoltà, gli dai una mano. L'indomani hai per lui una parola d'incoraggiamento. E infine non gli dici più niente, non lo vedi nemmeno. Ma c'è stato anche gente che ha spartito fino all'ultimo il poco che aveva*».

E lei, Revelli, come ne è uscito dal tunnel?

«*Che non credevo più nell'uomo. E non credevo più nei gradi, che per un ufficiale effettivo qual ero io non era poco. Durante la ritirata c'erano quelli che piangevano, che maledicevano, che vaneggiavano. Io mi ripetevo continuamente: ricordati, non farai più l'ufficiale. E poi è stato in quei giorni che mi sono fatta un'idea precisa del fascismo*».

Lei era fascista, Revelli?

«*Sono stato giovane fascista. Ma prima l'Accademia militare, poi altre esperienze mi avevano già disincantato. E' stato però nei giorni della sacca che ho capito tutta la follia del fascismo, l'incoscienza e l'irresponsabilità dei suoi capi. Ho capito che eravamo degli invasori che venivano cacciati. Invasori, poi, scalcagnati. Vedevo soldati congelare perché non equipaggiati, con le stesse calzature dei soldati in Africa. Cose incredibili, tutto era inadatto. Le nostre mitragliatrici non funzionavano perché il freddo le inchiodava. Dicevano: "Ma non abbiamo l'olio adatto". E se non abbiamo l'olio adatto perché ci mandate nell'inverno russo? I nostri camion avevano l'avviamento a manovella, ma la manovella a 25 sotto zero era come vetro e si spezzava tra le mani. Gli altri eserciti erano andati in Russia portandosi slitte. Noi le slitte dovevamo rubarle alla popolazione ed erano quelle che servivano per trasportare, che so, il letame o il legname, e noi ci caricavamo i feriti. Tutto così, e per la follia del fascismo vedevo bravi ragazzi morire a migliaia sulla neve*».

I giovani

Dopo Nikolajewka quelli che sono sfuggiti all'accerchiamento che cosa hanno trovato?

«*Gran parte di loro sono stati concentrati nel Trentino e l'8 settembre sono stati presi dai tedeschi e mandati nei Lager. Alcuni sono sfuggiti e sono andati con i partigiani*».

E quelli che sono stati fatti prigionieri dai russi?

«*La grande maggioranza è morta nel lungo viaggio verso i campi siberiani. Gli altri sono ritornati alla fine del '45, nel '46: credo undicimila. Non avevano vissuto il 26 luglio, l'8 settembre, i venti mesi di guerra partigiana. Hanno trovato un'Italia distratta, che aveva voglia e fretta di dimenticare. E quelli che cercavano di strumentalizzarli. Tutti deperiti, sfiniti, con qualche male, dovevano andare all'ospedale o al sanatorio, invece correvano a casa. Pensavano che in famiglia avrebbero ritrovato la salute, ma hanno penato per anni, alcuni inabili al lavoro, e lamentavano: sono sempre stanco, stanco come un vecchio*».

Un poco aiutati dalla pensione di guerra, no?

«*Niente pensione. Per la pensione occorrevano certificati medici, scartoffie, tutte le carte in regola e loro non le avevano. Soltanto quelli che sono arrivati in barella hanno avuto fortuna: dal ricovero in ospedale è incominciata la pratica sanitaria e da questa i documenti-base per la futura pensione*».

E per lei, Revelli, come sono andate le cose?

«*Ho avuto la buona sorte di poter vivere la guerra partigiana. Mi ha aiutato a credere di nuovo nell'uomo. Dopo la disfatta e dopo l'8 settembre, ritrovarmi in un esercito di volontari e con uomini come il comandante Livio Bianco mi ha ridato coraggio e mi ha aiutato a comprendere bene cose che aveva cominciato a capire nei giorni della ritirata nella steppa*».

Parlando ai giovani di Nikolajewka che cosa direbbe, Revelli?

«*E' una pagina della guerra e come tutte le pagine di guerra non va presa a sé, ma letta con quelle che la precedono e quelle che la seguono. Soprattutto si deve evitare ogni speculazione e la retorica. Chi fa della retorica su questo episodio, a Nikolajewka non c'è stato, oppure non ha capito nulla*».

Direbbe che la prima domanda, loro del Corpo di spedizione alpino, se la sono posta nel viaggio verso la Russia: «*Nelle stazioni polacche, dalle tradotte i soldati vedevano vecchi con una bella barba, ragazze, anche dei bambini che i tedeschi facevano lavorare e bastonavano. "Chi sono quei borghesi?" domandavano gli alpini. E poi sapevano che erano ebrei, e domandavano perché i tedeschi bastonavano gli ebrei: ed era difficile rispondergli*».

Direbbe che nei primi giorni della ritirata, quando i carri armati russi «*riempiono come un tuono la steppa, vanno su e giù, per diritto e per traverso, e tutto travolgono, slitte, muli, uomini*», gli alpini dicevano: «*Qui è la fine, ci ammazzano tutti. Chissà a Roma se lo sanno?*». Ed erano convinti: appena lo sanno, fanno l'armistizio. «*Pensa l'ingenuità, il candore e l'illusione di quel momento*». Nei giorni seguenti la stessa domanda: «*Ma che fanno a Roma?*». Finché il generale Battisti aveva detto: «*Non so più che avverrà di noi. L'Italia è a Ovest, chi ha la fortuna di poter proseguire, vada verso Ovest*».

Dice Revelli: «*Siamo tornati tutti con tante domande, con parecchie cose da capire. Qualcuno le risposte le ha trovate, altri non so. Nikolajewka è lontana nel tempo, trentotto anni fa. Ma nessuno l'ha dimenticata, anche se molti non ne parlano. Mi ha detto un superstite: "Ancora adesso sogno e soffro: sogno di essere prigioniero dei russi". E un altro: "I nostri padri non finivano mai di parlare della guerra 1915-18. Per me, per noi è un'altra cosa. Non ho mai raccontato a nessuno la mia storia, si soffre a raccontarla. E poi, chi non ha vissuto quell'esperienza non può capire, non può credere*».

Luciano Curino

A Cattolica in giugno Festival giallo

ROMA — La seconda edizione del Festival Internazionale del giallo e del mistero si svolgerà dal 28 giugno al 5 luglio a Cattolica. Contemporaneamente prenderà il via il premio Grangiallo Cattolica destinato ad un racconto inedito di autore italiano.

Una giuria, composta da 4 autori italiani aderenti alla associazione e da tre rappresentanti delle tre reti televisive della Rai, selezionerà i dieci migliori racconti per la loro pubblicazione sul numero di agosto-settembre 1981 della rivista *La lettura* diretta da Oreste Del Buono, e fra questi sceglierà il racconto cui attribuire il premio Grangiallo Cattolica.

La bella dai lunghi capelli

Tokyo. L'impiegata Hiroko Yamazaki, 35 anni, mostra i suoi capelli, due metri e 32 centimetri, i più lunghi del mondo. Per lavarli e pettinarli impiega quattro ore. Non li taglia da 25 anni

DIVERTE LONDRA «PASSION PLAY» LA NUOVA COMMEDIA DI NICHOLS

Matrimonio fallito tra scoppi di risa

Un tranquillo «ménage» coniugale viene sconvolto da un tradimento - Ne nascono tresche, inganni - Accanto ai protagonisti «recitano» le loro coscienze - Per commento musicale, la «Passione secondo San Matteo»

LONDRA — Da anni non si assisteva a Londra a uno spettacolo teatrale così bello. Quasi tre ore, che passano troppo velocemente tra scoppi di risa e strette allo stomaco. *Passion Play* di Peter Nichols, allestito all'Aldwych Theatre dalla Royal Shakespeare Company e in repertorio per quest'anno, è pieno di idee nuove, è recitato molto bene ed è scritto meravigliosamente.

Il titolo gioca con immediati riferimenti ai drammi mistici medioevali sulla passione di Cristo, presente in questo testo come simbolo scaduto di una borghesia i cui interessi sono in campo artistico. La *Passione secondo San Matteo* (Bach) e anche il *Requiem* di Mozart fanno da commento sonoro — anche ironico — alle scene tra la moglie Eleanor che canta in un famoso coro e il marito James che restaura tele antiche e, in special modo, tenebrose facce del Cristo. E c'è l'altra passione, quella umana: la fine di un matrimonio o meglio di un rapporto.

James (Benjamin Whitrow) e Eleanor (Billie Whitelaw) sono sposati da anni, hanno figli ormai grandi, stanno bene insieme. James è un uomo senza passioni, dice; lei è una donna razionale, calma, sicura. L'amica, il cui marito se ne è andato per una donna più giovane, viene rimproverata da Eleanor: avrebbe dovuto essere più aperta. E perché ormai essere vendicativa? Il marito, che era grande amico di James, è morto, lasciando la bella sensuale Kate (Louise Jameson) sola, quanto la moglie.

Tanto sola Kate non è, perché questa venticinquenne che potrebbe essere figlia di James e Eleanor fa di tutto per sedurre il distratto e fedelissimo James: e ci riesce. La prima volta è un disastro. Kate è giovanissima, sensualissima, usa vestiti provocanti: James non la cambierebbe mai per la moglie, ma ormai incomincia a essere vecchio; perché non concedersi questa Kate che comunque non lo impegna sentimentalmente?

L'«alter ego»

Tornando a casa, dopo il suo primo pomeriggio peccaminoso, James è affiancato da un uomo vestito esattamente come lui (Anton Rodgers) che a volte è la sua coscienza, oppure il suo *alter ego* che lo consiglia, gli suggerisce che cosa non dire, quali bugie inventare.

La sua relazione con Kate continua — la radio, con l'ultimo tempo della *Nona* di Beethoven, o del *Requiem*, avverte James che il concerto sta per finire e che la moglie sta quindi per tornare a casa. Anche Eleanor, a sua volta avvertita della tresca dall'amica, viene affiancata dal suo *alter ego* (Eileen Atkins) che spesso reagisce in modo così diverso dalla matura e calma personalità di Eleanor.

L'invenzione è magnifica e Peter Nichols introduce le due «coscienze» quando il pubblico ha già avuto il tempo di assorbire e capire i caratteri dei protagonisti. E naturalmente è solo il pubblico (e James) a sapere cosa dice il suo «doppio», che fa spesso lo spiritoso; o quello di Eleanor che è rabbioso, irrazionale e che spesso dice l'opposto di quello che sta uscendo dalle labbra di Eleanor.

Nel secondo atto gli *alter ego*, le coscienze, sono diventate protagoniste, non sono neanche più vestite come i loro «padroni»; quello di Eleanor è ormai disperato. La relazione con Kate è finita, discussa, razionalizzata: ma anche la coppia è finita, ha perso la fiducia reciproca, l'amicizia. Kate, che non ha un «doppio» anche perché è una creatura leggera (fa la fotografa e, come i due protagonisti, vive attorno alle arti) è tornata a essere amica della moglie: la sua sensualità, il suo modo di essere, attrae Eleanor.

In verità ha sempre continuato ad attrarre anche James (lei non lo sapeva, noi pubblico, naturalmente, sì). E quando Eleanor scopre di nuovo che tanto il marito che l'amica hanno sempre continuato a tradirla, perde il proprio controllo anche se il suo doppio cerca di consigliarla: ma anche l'*alter ego* è crollato, è isterico.

Battute amare

In certe scene l'azione è condotta con l'*alter ego* di Eleanor insieme col vero James, mentre l'*alter ego* di James parla alla vera Eleanor: sono tutti sul palcoscenico durante la scena del tentato suicidio di Eleanor. E di nuovo tutti in scena nel bellissimo finale: il *party* natalizio, gli amici, i figli, le decorazioni un po' tristi, il campanello che suona incessantemente, la gente che arriva, James che chiacchiera, il suo *alter ego* che commenta.

Suona di nuovo il campanello e entra Kate. Si capisce subito che non è lei, ma il desiderio di James, quello che lui vorrebbe. L'*alter ego* apre la porta, la abbraccia, la bacia, la spoglia. Mentre tutti continuano a chiacchierare e bere. Dal piano di sopra, mogia è vinta, l'altra Eleanor, con la valigia in mano, se ne va per sempre. Rimane Eleanor, in casa, ma è come se non ci fosse. La regia (Mike Ockrent) di una storia così semplice ma in verità tesa e densa di situazioni e di personaggi è chiara, pulita e anche il palcoscenico, diviso in due per opera di un ottimo scenografo (Patrick Robertson) riesce a dare il senso della casa e, senza mai cambiar scena, abbiamo il ristorante, lo studio di James, la camera da letto di Kate, la galleria per il *vernissage* delle fotografie artistico-erotiche.

Ma la corona d'alloro spetta a Peter Nichols, grande architetto di un testo che non si affloscia mai, ricco di battute, spesso amare ma spiritosissime, che porge lo specchio delle coscienze ai protagonisti, ma anche al pubblico, come solo un gran commediografo può fare. Autore di vari e ottimi testi, come *Un giorno nella morte di Joe Egg*, *The National Health*, *The Freeway*, ha anche scritto moltissimo per la televisione (oltre venti commedie). Ma non ha mai provato a scrivere un romanzo, benché lo desideri: «*Per me il dialogo è facile, scrivo in dialogo. I personaggi non devono essere spiegati in teatro. Quello che fanno, sono*».

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

L'onorevole compromesso

Il delegato afghano a New Delhi: energica protesta

La Conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati è terminata meglio di quanto non si prevedesse al momento dell'apertura. Dal comunicato finale appare evidente che, dopo 5 giorni di laboriose e spesso anche aspre discussioni, le oltre 90 delegazioni convenute a New Delhi sono infine approdate a quello che si usa chiamare un onorevole compromesso. Non è certamente un risultato straordinario, anzitutto perché lascia ancora in sospeso i problemi più gravi, sui quali appunto si erano accesi i contrasti; ma proprio il fatto stesso di essere riusciti a smorzare questi contrasti rappresenta già un apprezzabile successo.

Sui motivi particolari di contrapposizione, per quanto profondi, si è dunque affermato il motivo unitario, che costituisce la stessa ragion d'essere del movimento dei non allineati. E non solo sotto l'aspetto negativo, qual era originariamente e quale è stato tuttora riaffermato, cioè per rendere il movimento *«indipendente dalle grandi potenze e dalle loro alleanze militari o blocchi»*; ma anche sotto l'aspetto positivo, emerso più di recente, per fare dei non allineati un polo attivo del confronto decisivo tra Nord e Sud, quindi per condurre la lotta contro la miseria, la fame e tutte le ingiustizie che corrodono alla base la convivenza internazionale.

Purtroppo questa concordanza sull'impostazione generale è stata appena sufficiente, come si è detto, ad attutire i contrasti sui problemi particolari, ma non a farli superare con soluzioni effettive, al di là delle pur abili formule verbali. Così è stato per l'Afghanistan, per il Cambogia, per il conflitto armato tra Iraq e Iran, per la questione palestinese e l'atteggiamento da tenere verso l'Egitto: su ognuno di questi problemi si è infatti rivelata la contrapposizione tra le due ali del movimento, quelle che schematicamente vengono designate come filosovietica e filoccidentale.

Lo scontro maggiore è avvenuto, com'era da attendersi, sull'Afghanistan; e si è concluso con un compromesso, che contempera la richiesta degli avversari dell'intervento sovietico, esigendo il ritiro delle *«truppe straniere»*, con la riaffermazione *«della stretta osservanza dei principi di non interferenza e non ingerenza»*, come voleva l'altra parte. Nonostante l'accorto dosaggio, il governo di Kabul ha però elevato un'energica protesta.

Meno difficile è stato raggiungere un accordo di principio per la Cambogia, nell'ambito di un'auspicata sistemazione dell'intera Asia sudorientale, col ritiro dalla regione di *«tutte le forze straniere»*. Quanto alle crisi aperte all'altro capo dell'Asia, nel Medio Oriente, non sono stati compiuti progressi significativi: per la guerra tra Iraq ed Iran si è affidato a quattro membri un tentativo di mediazione; per la questione palestinese si è ribadita la disapprovazione degli accordi di Camp David, lasciando ancora in sospeso la posizione dell'Egitto.

La risoluzione forse più importante, nell'ottica del non allineamento, è quella sull'Oceano Indiano, con la quale il movimento si colloca veramente in una posizione di equidistanza da Mosca e da Washington, condannando *«le presenze militari di tutte le grandi potenze»* in quelle acque. Dalla precedente Conferenza dei capi di Stato e di governo (L'Avana, settembre '79) a quella attuale dei ministri degli Esteri, i non allineati hanno dunque riequilibrato la propria posizione, prendendo una certa distanza da Mosca: appunto a causa dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, con le ripercussioni sull'Oceano Indiano.

Ferdinando Vegas

Incendio quasi certamente doloso, escluso il movente politico

A Dublino discoteca distrutta dal fuoco la notte di San Valentino: 49 i morti

Tutte giovanissime le vittime, un centinaio i feriti - Sospetti su due ragazzi allontanati poco prima dal locale - Si parla anche di una vendetta contro il proprietario - Solidarietà dall'Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dublino è in lacrime. La capitale irlandese piange la morte di 49 giovani e giovanissimi tra le fiamme di una discoteca distrutta da un incendio misterioso.*

Un attentato politico? Sembra di no: fonti ufficiali lo escludono. Dopo una giornata d'informazioni contrastanti si è però rafforzata l'ipotesi di un atto doloso, di un gesto che, per quanto stupido e criminale, avrebbe scatenato una serie di atroci conseguenze. Quella che, all'origine, voleva forse essere soltanto una vendetta circoscritta sarebbe degenerata in un inferno.

L'escalation si sarebbe avuta perché il locale — a quanto pare — aveva arredi e strutture che lo rendevano pericoloso. In pochi minuti, quello che avrebbe dovuto essere un fuoco controllabilissimo si è esteso a varie parti dello Stardust Club: e lo ha divorato, intrappolando quasi tutti i suoi 800 ospiti. Le otto uscite di sicurezza erano aperte: ma tale era il panico che i corpi si sono accumulati sui corpi, nell'ansia di fuggire.

Quarantanove morti, ma il bilancio sembra destinato a salire. Ustioni gravissime minacciano la vita degli altri cento feriti. E' dall'ultima guerra, quando aerei tedeschi bombardarono per sbaglio la neutrale Dublino e uccisero una trentina di persone, che la città non subiva una prova tanto dolorosa. Il premier Haughey ha detto: «E' un lutto che resterà per sempre nei nostri cuori».

Il silenzio delle autorità è totale. Ammettiamo dunque che siano vere le notizie secondo cui qualcuno avrebbe «acceso un fuoco» lungo un muro. Chi sarebbe il colpevole? Una voce attribuisce la responsabilità a due fanciulli allontanati poco prima dalla sala perché troppo giovani o perché infastidivano la gente. Un'altra parla di una vendetta contro il proprietario. Molti sono ancora i misteri, gli interrogativi oscuri.

Lo Stardust Club — di cui non è rimasto che uno scheletro contorto e nerastro — sorgeva nell'Artane, un rione nordorientale della città. E' una zona prevalentemente operaia, ma ricca di verde, dove casette e giardini mostrano il nuovo benessere irlandese. Era la notte di San Valentino (la festa degli innamorati) e da tutta Dublino centinaia di giovani erano confluiti alla grande discoteca. Per tre sterline a testa, quasi 7 mila lire, potevano «danzare fino all'alba». Ma dopo mezzanotte la baldoria diventava dramma.

Il «piccolo fuoco» è nato nello spazio tra un muro esterno e una tenda, in un'area usata soltanto dal personale. Senza che nessuno le notasse, le fiamme si sono inserite nel vuoto tra il falso soffitto della discoteca e il tetto dell'edificio originale, una vecchia fabbrica di marmellata. L'avanzata in quei vuoti, tra i due strati, è stata rapidissima. Le vampe galoppavano sul soffitto di polistirene. Questa sostanza — riferiscono le notizie da Dublino — si è fusa ed è colata sulle file di sedie che, a quanto pare, contenevano tutte imbottiture infiammabili di plastica.

Un esperto: «A questo punto, lo Stardust Club era come una bomba incendiaria. Il suo destino era segnato». E, infatti, si udiva un'esplosione: la temperatura diveniva subito soffocante, bruciante; tutto cominciava ad ardere. Uno degli artisti sul palcoscenico ha narrato: «Tutto è avvenuto in pochi minuti, in istanti. Fiamme, panico, terrore. Il polistirene fuso cadeva dal soffitto e s'attaccava agli abiti, alla carne, come cera». David Brady, 18 anni, racconta: «I ragazzi cercavano le uscite di sicurezza, ma non le trovavano. Parecchi si sono lanciati, disperati, contro le vetrate».

Fra i morti vi sono giovani che si erano salvati, ma che sono tornati nel rogo per salvare un parente o un amico. I soccorsi sono stati immediati, ma la battaglia contro l'incendio è stata lunga, pericolosa e spesso vana. (Sulla radio della polizia, si udivano le grida di chi invocava aiuto). Un ufficiale dei pompieri ricorda: «E' stata un'esperienza spaventosa. Volevamo salvare quelli nella sala, ma non riuscivamo ad avanzare, non soltanto per il fuoco ma perché eravamo travolti da coloro che fuggivano. Più di una volta, abbiamo dovuto usare la forza. Non c'era altro modo per fare breccia».

Martedì 17 febbraio, lutto nazionale. Anche il reverendo Ian Paisley, il «falco» protestante, ha inviato un telegramma da Belfast al premier Haughey: «L'Irlanda del Nord è costernata. Preghiamo per tutte le vittime e le loro famiglie».

Mario Ciriello

Dublino. Il drammatico salvataggio d'una ragazza ustionata e semi-soffocata (Telefoto Ap)

Ribelli filippini massacrano 118 militari

MANILA — Le autorità militari filippine hanno annunciato che il comandante del 31° battaglione dell'esercito e 117 dei suoi uomini sono stati massacrati giovedì scorso nell'isola di Pata dai ribelli musulmani ai quali si era unita la popolazione, donne comprese.

E' la più grave sconfitta subita dall'esercito filippino nel corso della guerriglia condotta da otto anni dai ribelli musulmani riuniti nel «Fronte di liberazione nazionale moro».

Per il ministro del Bilancio di Reagan «lo Stato è un bambino sprecone»

Così il giovane David Stockman «lo squartatore» taglierà la spesa pubblica americana (e le tasse)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Daniele nella fossa dei leoni», «Davide contro Golia», o meno benevolmente «Jack the ripper», Jack lo squartatore: così Washington descrive, alle prese con il Congresso e col bilancio, David Stockman, il ragazzo prodigio del governo Reagan.

Stockman ha 34 anni, e un curriculum politico che sembra un pendolo: propagandista del senatore Goldwater, l'esponente della destra, nelle elezioni del '64, e oppositore della guerra del Vietnam, sotto sorveglianza della polizia, nel '68; aiutante del senatore democratico Moynihan nel '72, e deputato repubblicano al Parlamento nel '76: ideologo del «terzo uomo» Anderson fino alla vigilia delle ultime elezioni, e «sicario economico» di Reagan nel corso di esse.

Ma nonostante questo, o forse grazie a questo, oggi egli è anche il leader più potente d'America dopo il Presidente, almeno per qualche settimana. Come ministro del Bilancio, il più giovane della storia Usa, Stockman infatti è l'architetto della nuova politica economica, il fabbro del «nuovo inizio» a cui gli Stati Uniti affidano la propria rinascita industriale e monetaria.

La sua scalata al potere è entrata già nella leggenda. Stockman è il tipico «enfant gâté» del Midwest. Primo di cinque figli in una agiata famiglia di agricoltori, da sempre preminente tra i repubblicani, di austera fede metodista, ha studiato lettere all'Università del Michigan e religione a Harvard. I suoi «flirts» ideologici con la sinistra non gli hanno lasciato traccia. Al Congresso è emerso come un conservatore solido, di straordinaria intelligenza sempre più versato nelle questioni fiscali e del bilancio.

Reagan lo scelse come «sparring partner» prima del dibattito alla televisione con Anderson per la conoscenza che egli aveva del «terzo uomo». Stockman impressionò a un punto tale il futuro presidente che si ritrovò ad «allenarlo» anche prima dell'incontro decisivo con Carter. Nella sua iconografia si racconta che Reagan rimase sbalordito. *«Non è un uomo, ma un computer»* avrebbe dichiarato l'ex governatore della California. *«Mi ha messo sempre k.o.»*. Dopo la vittoria alle elezioni, gli avrebbe detto: *«Devo rifarmi in qualche modo. David, ti affido il dicastero del Bilancio»*.

Le fresche cronache della presidenza dimostrano che per Stockman la nomina è stata insieme un'investitura e una missione. Dall'alba al tramonto, egli è al suo posto di lavoro alla Casa Bianca, tra telefoni e statistiche. «Jennifer Bein, la bella funzionaria della Ibm che da un paio d'anni mette in pericolo il suo celibato, ritiene che egli *«fosse pronto all'incarico dal compimento della maggiore età»*. E' un fatto che, prima ancora della nomina, David Stockman aveva nel cassetto il suo programma per un miracolo economico. Insieme con Jack Kemp, il deputato di 42 anni dello Stato di New York, considerato il Kennedy dei repubblicani, pubblicò nel mese di dicembre un opuscolo messianico, «La Dunkerque dell'economia». La salvezza dell'America, affermò, dipende dal pareggio del bilancio e dalla riduzione delle tasse: il deficit del primo causa l'inflazione, e l'eccesso delle seconde paralizza la produttività.

I suoi nemici, che non gli possono perdonare l'arroganza del primo della classe e il profilo da attore hollywoodiano, lo definiscono «più reaganista di Reagan» e lo condannano per il suo estremismo dottrinario. Egli accoglie la definizione come un complimento, e respinge la condanna. *«Non sanno di che cosa parlano»* proclama. *«I miei tagli non colpiranno i bisognosi: non essi, ma gli sprechi dello Stato sono il mio bersaglio»*. Aggiunge che predica *«l'austerità pubblica e non privata, il blocco delle spese improduttive, non del risparmio né degli investimenti»*. Promette che non intaccherà le fondamenta dei servizi sociali eretti dal presidente Carter: quindi non le pensioni, l'assistenza sanitaria, e via di seguito. E, d'altro canto, attaccherà l'onere fiscale, *«indegno del libero mercato»*, per motivare nuovamente imprese e cittadini. *«Lo Stato è un bambino sprecone — osserva — lo si corregge tenendolo a stecchetto»*.

L'ottimismo del terribile ministro è senza limiti. Egli afferma che nell'81 decurterà il bilancio di 15 miliardi di dollari e nell'82 di 58 miliardi. Che ridurrà i costi dell'industria abolendo i regolamenti sull'inquinamento e la sicurezza del lavoro. Che otterrà la collaborazione della Riserva federale per il controllo della liquidità. Scavalcando i «serbatoi di cervelli» più apprezzati, ha elaborato proiezioni sconvolgenti sui modelli econometrici del Claremont College, in California, presieduto da uno studioso ancora più giovane di lui, Rutledge, di 32 anni. Con fanatica certezza, precisa che prima di un biennio l'inflazione sarà scesa dal 13 al 6 per cento.

Stockman è sorretto dalla fede che Keynes sbagliasse quasi tutto, e avesse ragione Adam Smith. Pesante è il suo giudizio su molti dei presidenti che hanno preceduto Reagan. A Carter rimprovera di avere creato *«una fila di disoccupati che va da Boston a Los Angeles»*. A Nixon di aver abolito la convertibilità del dollaro in oro, *«scatenando in tutto il mondo una corsa alla stampa delle banconote»*.

Neppure Kennedy, a suo parere, seppe battersi adeguatamente contro *«i gruppi d'interessi e gli agricoltori»*. A chi sussulta per questa affermazione, rinfacciandogli di tradire la famiglia, risponde che a suo padre *«non è mai piaciuto essere sussidiato»*. Tale è la violenza delle sue convinzioni che nessuno nel gabinetto osa opporglisi, neppure il vigoroso ministro del Tesoro Regan, l'ex presidente della Merrill Lynch, la più grande agenzia di Borsa dell'America. Toccherà a Regan presentare al Congresso il piano Stockman, come ormai viene chiamato; ma il suo contributo sarà formale più che sostanziale.

Ennio Caretto

Fallisce il giro del mondo in aerostato

NEW YORK — Dopo aver coperto una distanza di quasi 5 mila chilometri, il *Giulio Verne*, l'aerostato a bordo del quale gli americani Maxie Anderson e Don Ida speravano di compiere il primo giro del mondo in pallone senza scalo, ha toccato terra nel Nord dell'India. L'aerostato, ha riferito la stazione radio di Bedford nel Massachusetts che ha mantenuto i contatti con i due sin dalla partenza da Luxor in Egitto, si è posato vicino a Kishar, a circa 150 chilometri da New Delhi. Non si conoscono i motivi che hanno fatto fallire la missione.

Detenuto basco muore nel carcere di Madrid

MADRID — Nel carcere madrileno di Carabanchel i 90 detenuti baschi hanno iniziato un digiuno di protesta in seguito alla morte di un compagno di detenzione, il trentenne José Ignacio Arregui Izaguirre, avvenuta in circostanze poco chiare. Al ministero della Giustizia risulta che in altre carceri del Paese c'è agitazione tra i detenuti, in seguito al decesso dell'Izaguirre.

Il detenuto è spirato mentre veniva portato via da Carabanchel per essere ricoverato in un ospedale cittadino.

Si è saputo che il suo corpo era pieno di ecchimosi, e i piedi ustionati, quando egli era stato portato a Carabanchel dal comando di polizia, dove era stato trattenuto nove giorni.

Il ministro dell'Interno ha sospeso il direttore del servizio informazioni e il capo dei servizi medici del comando della polizia, e ha messo a disposizione degli inquirenti i cinque ispettori che avevano interrogato Izaguirre. Questi era sospettato di numerosi attentati e delitti dell'Eta, l'organizzazione segreta dei separatisti baschi. Era stato arrestato dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine.

Ma il Paese è considerato un banco di prova anche per gli alleati

Washington: la ripresa del dialogo con l'Urss legata alla fine della sovversione in Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A ventiquattro ore dalla partenza di Colombo, il primo leader europeo invitato a Washington, il governo americano ha precisato che condiziona la ripresa dei *Salt* e degli altri negoziati sul disarmo, inclusi quelli sugli euromissili, alla sospensione degli aiuti militari sovietici ai guerriglieri del Salvador, al ritiro delle truppe dall'Afghanistan e ad altre misure distensive, soprattutto in Polonia. Nei suoi colloqui con il ministro degli Esteri italiano, mercoledì il segretario di Stato Haig aveva detto che gli Stati Uniti rilanceranno la distensione solo se l'Urss *«si impegnerà prima al rispetto concreto del codice di condotta firmato da Nixon e Breznev a Mosca nel '72»*.

Ieri il portavoce Dyess ha chiarito che cosa ciò significhi: Mosca è chiamata ad abbandonare l'opera di penetrazione e destabilizzazione iniziata *«in tutto il mondo ma specialmente nel Corno d'Africa, nel Golfo Persico e nell'America Centrale»*. Il presidente Reagan ha deciso di attuare la sua teoria prediletta, quella del *linckage*, del collegamento cioè tra i grandi problemi internazionali, in base alla quale la superpotenza respinge i negoziati con l'Urss, ad esempio sul *Salt*, se nel contempo l'Urss appoggia la rivoluzione nel Salvador.

A Colombo, Haig aveva indicato che gli Stati Uniti *«non possono più accettare la sistematica violazione da parte del Cremlino delle storiche sfere di influenza»*. Tale violazione, aveva aggiunto, sta cambiando il mondo: in Asia i sovietici si sono impossessati dell'Afghanistan e minacciano l'Iran, sono nello Yemen, in Africa si sono installati in Etiopia e in Angola; da Cuba e dal Nicaragua si stanno espandendo nell'America Centrale. Ieri, sviluppando questo discorso, Dyess ha fatto capire, che proprio da El Salvador dipenderebbe il ritorno del dialogo tra le superpotenze, un dialogo che nelle intenzioni americane deve portare anche al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e di quelle cubane da Angola ed Etiopia. Un libro bianco sulla *«sovversione»* di Mosca nel Salvador è in preparazione al Dipartimento di Stato.

El Salvador non è visto dagli Stati Uniti solo come un banco di prova dell'Urss, ma anche degli alleati occidentali e dell'intera America Latina. Il presidente Reagan e il segretario di Stato Haig vogliono infatti l'appoggio degli europei e dei sudamericani nella loro strategia. E' lo stesso atteggiamento che ebbe Kennedy per Cuba nel '61. Non si adatterebbero al rifiuto opposto dai Paesi della Cee e da quelli dell'Istmo alla richiesta di un programma congiunto di appoggi alla giunta salvadoregna fatta da Carter nel '79.

Due delegazioni stanno per partire da Washington, alla volta dell'Europa e del Sudamerica, per ottenere l'avallo dei Paesi alleati e amici al confronto con l'Urss e al sostegno del partito democristiano e delle forze armate salvadoregne. La missione europea è guidata dal sottosegretario per gli Affari europei Eagleburger, ex aiutante di Kissinger; quella per l'America Latina dal generale Walters, ora in pensione, già vicedirettore della Cia ai tempi di Nixon. Faranno presente che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere i rapporti commerciali, scientifici, finanziari, e di altra natura in corso con l'Urss, nel caso le loro richieste sul Salvador e gli altri punti caldi del globo siano respinte. Non è escluso, se le crisi internazionali si aggraveranno, che gli Stati Uniti chiedano all'Europa di rinunciare all'esportazione di alte tecnologie, e a ogni intesa economica con l'Urss.

e. c.

Teheran: scomparsi 10 mila reperti archeologici

TEHERAN — La sottrazione di diecimila antichi reperti dal Museo Archeologico di Teheran è stata denunciata dal quotidiano *Repubblica Islamica*.

Citando *«fonti autorevoli»* del museo, il giornale attribuisce il furto all'ex direttore (in carica prima della rivoluzione), Firuz Bagherzahdeh, e ad una sua assistente di nazionalità francese.

Campi paramilitari in almeno sei Stati Usa

Il Ku Klux Klan si riorganizza «Guerra razziale inevitabile»

WASHINGTON — Per due giorni al mese, in un luogo non identificato dell'Alabama, gruppi di uomini e donne si esercitano alla guerriglia. Portano con sé anche i bambini e maneggiano armi automatiche. Sono gli adepti dell'*«Invisibile Impero»*, un'ala secessionista del Ku Klux Klan, nata nel 1975. Il campo, non a caso, è stato chiamato «May Lai», dal nome del villaggio vietnamita la cui popolazione fu sterminata dai soldati americani. Analoghi campi paramilitari esistono in almeno altri cinque Stati, in Usa: California, Connecticut, Illinois, Carolina del Nord, Texas.

Il fondatore e ideologo del gruppo, Bill Wilkinson, di 38 anni, la cui «dottrina» è seguita da circa duemila persone, ritiene che *«la guerra razziale è inevitabile»* e che i bianchi devono difendersi.

La fondazione e l'attività dell'*«Invisibile Impero»* rappresentano uno dei segni più evidenti della «rinascita» dell'organizzazione razzista. Dati ufficiali parlano di circa 10 mila militanti e centomila simpatizzanti: pochissimi, rispetto ai 4-5 milioni di seguaci degli Anni 20, ma il doppio in confronto al '78, e addirittura dieci volte di più che nel '74.

La *«preparazione all'inevitabile guerra razziale»* si inserisce in un'offensiva generalizzata dell'odio razzista negli Stati Uniti, che si va manifestando in modi clamorosi o striscianti: la scomparsa di 18 bambini negri ad Atlanta, in Georgia (è di ieri la scoperta del quindicesimo cadavere, assieme a quella di uno scheletro, probabilmente la sedicesima vittima), l'assassinio di sei negri a Buffalo (New York), l'attentato nella primavera scorsa a Vernon Jordan, leader di uno dei movimenti per i diritti civili. Sono circa settanta le inchieste condotte nell'80 dal dipartimento della Giustizia su attentati contro negri in cui l'organizzazione era implicata.

Nelle elezioni di due anni fa, almeno tre candidati dichiaratamente razzisti si sono presentati e hanno ottenuto consensi non insignificanti (varie decine di migliaia di voti ciascuno), pur non raggiungendo la vittoria.

Probabile sì di Reagan alle armi laser che dallo spazio abbatteranno i missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato si ritiene che il presidente americano Reagan si dichiari favorevole alla realizzazione — con urgenza — del programma per lo sviluppo delle armi spaziali al laser. Reagan, probabilmente, sarà sollecitato dall'«Agenzia per i progetti di ricerca avanzata nella difesa» a dare a questo progetto la priorità e i fondi necessari. Molti infatti ritengono che la superiorità strategica negli Anni 80 risiederà nel possesso di queste armi al laser antisatellite e antimissile, in attesa che arrivi il raggio alle particelle nucleari, il «raggio della morte».

L'aviazione ha annunciato che è già stato sperimentato con successo un raggio laser in grado di distruggere missili intercontinentali, mentre è noto che lo *Space Shuttle*, la navicella spaziale riutilizzabile più volte, sarà usato quest'anno per sperimentare un sistema di guida e di ricerca di obiettivi per questa nuova arma. Alla mostra aerea inglese di Farnborough, lo scorso anno, sono stati esposti i pezzi di un *jet* abbattuto dagli americani con questo raggio laser, il cui impiego ottimale è nello spazio, ove non c'è atmosfera, contro i missili nemici.

Per un sistema difensivo antibalistico al laser occorreranno da dieci a venti satelliti artificiali, in modo che l'intera Terra sia «coperta». Il raggio colpirà il missile alla velocità della luce. Il peso dei satelliti antibalistici dovrebbe essere almeno dieci volte maggiore di quello delle stazioni spaziali sinora lanciate, perché dovranno ospitare a bordo una centrale elettrica in grado di produrre 1000 megawatt. E' l'energia necessaria a penetrare una corazza di missile, tenuto conto che il 90 per cento dell'energia del raggio laser si perde in calore.

Anche due potenze europee, l'Inghilterra e la Francia, stanno studiando la possibilità di sviluppare quest'arma, soprattutto per difendere da un attacco le loro basi missilistiche, ma è dubbio che senza l'aiuto degli Stati Uniti riescano a realizzare un sistema antimissilistico laser.

Al momento, l'accordo *Salt-2* del 1972 proibisce l'uso di queste armi spaziali (ma non le ricerche): naturalmente, c'è chi sostiene che l'accordo potrebbe essere denunciato se una delle due grandi potenze riuscisse, nei prossimi cinque-dieci anni, a produrre l'arma.

I sovietici, nel centro di Semipalatinsk, stanno già sperimentando anche con il raggio a particelle nucleari, e forse sono più avanti dei progetti americani *White Horse* (della U.S. Air Force) e del *Chair Heritage* (della U.S. Navy). In questa situazione, e in assenza di sviluppi nei negoziati strategici tra Mosca e Washington, i militari di entrambi i Paesi vogliono affrettare i tempi, per timore di una «Pearl Harbour» tecnologica a metà degli Anni 80.

Di queste armi si parla, in realtà, dal 1976, dopo le rivelazioni di un fuoruscito sovietico, ma ora ci sono le prove teoriche e anche pratiche che con cinque stazioni spaziali equipaggiate con i «raggi della morte» si potrebbero abbattere sino a 500 missili intercontinentali nemici.

Renato Proni

Cinque decapitati in Arabia Saudita

RIAD — Quattro giovani sono stati decapitati ieri a Tabuk, in Arabia Saudita, per aver violentato due minorenni. I condannati avevano fra i 20 e i 25 anni. La sentenza è stata eseguita sulla pubblica piazza, dopo i riti del venerdì, a mezzogiorno, con l'uso di una spada.

Un altro uomo è stato giustiziato a Riad, era stato condannato a morte per omicidio.

Riposa accanto a Bruna

Giovanni Corradini

Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Candida** con il marito **Franco Gallo Modena**, gli adorati **Maurizio** e **Enrico**, **Gianna** con il marito **Mario Sessu**, le care **Nella**, **Palmira**, **Noemi** con i rispettivi, **Nello**, **Bruno**, **Angelo** con **Gianni** e i parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Calderini per le attenzioni prestate.
— **Ranzano**, 14 febbraio 1981.

Angela Gallo Modena si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del consuocero **GIANNI**.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giovanni Corradini

Salvatorica Sessu, **Teresa** e **Piero Spano** con i piccoli **Antonello**, **Riccardo** e **Sergio**.
— **Torino**, 14 febbraio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: **Antonini**, **Biasco**, **Biolo**, **Calcaterra**, **Caprioglio**, **D'Alberto**, **De Fabio**, **Giusti**, **Mattina**, **Pucci**, **Riservato**, **Zulletti**.

Gli amministratori e collaboratori tutti della **Assinord/Consult** si uniscono al dolore dei familiari e ricordano con stima e affetto il

Cav. Giovanni Corradini

per molti anni Consigliere e Socio.
— **Torino**, 14 febbraio 1981.

Paola e **Franco Anglesio**, **Paola** e **Mario Gris**, **Marta** e **Nello Olivero** prendono parte al dolore di Candida e Franca.

La scuola media di Rocca Canavese è vicina alla professoressa Corradini Gallo.

Annunciano angosciati la morte di

Cav. Renato Ferretti

la moglie **Fiorenza**, la figlia **Maria Grazia**. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 14,30, partendo da via Santena.
— **Torino**, 15 febbraio 1981.

Generale **Riccardo Richiardi**, gen. **Marco Richiardi**, colonnello **Margani**, maresciallo **Ivetich** si uniscono al dolore della famiglia e ricordano il bravo coadiutore del **Gruppo Regionale Unuci**.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Romano (Nino)

ex Vigile urbano

Affranti nel dolore l'annunciano la moglie **Lisa**, la figlia **Ester**, il genero **Ettore Gardini** «so nevod» **Arnaldo**, il fratello **Enrico**, la cognata **Caterina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 14,15 dall'Ospedale Maria Vittoria per la parrocchia della Madonna di Campagna.
— **Torino**, 15 febbraio 1981.

Roberto e **Bruna Bertola** con rispettive famiglie sono vicini a zia Lisa, Ester, Ettore e Arnaldo per la prematura scomparsa dell'indimenticabile zio **NINO**.

La figlioccia **Romana** e il marito **Franco Bruna** e la figlia **Nella** «dal Venezuela» partecipano con immenso dolore.

Sinceramente vicini alla cara Ester nell'ora estrema del suo amatissimo **PAPÀ**, i **Colleghi tutti**.

Le famiglie **Pregnolato**, **Massano**, **Gallo**, **Chiarlone**, **Carrea**, prendono viva parte al dolore della famiglia Romano.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Costari ved. Marca

Addolorati lo annunciano i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto De Nardo per le cure prestate. I funerali lunedì 16 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Muriaglio 13.
— **Torino**, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Gilio Repetti

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, sorelle, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 c. Unione Sovietica 220.
— **Torino**, 14 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Sandro Alberto

di anni 23

Ne danno il triste annuncio la mamma **Wanda**, il papà **Bruno**, il fratello **Paolo**, le nonne **Carla** e **Felicina**, già ex la fidanzata **Giovanna** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'équipe medica e paramedica del prof. Anglesio dell'Ospedale Molinette. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 15,30 partendo da via Sacchi 61.
— **Torino**, 14 febbraio 1981.

I colleghi dell'ufficio partecipano al dolore:
coniugi **Di Fabio**
Carla Ferrial
Graziella Gerella
Michele Marchiale
Luigi Brondino
Piero Ceppo
Piera Ferno
Luciano Perrall
Vanda Raimondo
Carla Saracco
Ines Teso
Vittorio Vano
Federico Boero
Patrizia Calalpino
Margherita Clovis
Roberto Corte

Maria Teresa e **Mario Selvaggione** partecipano al dolore della famiglia Alberto.

I cugini **Giovanni**, **Mariuccia**, **Lina**, **Cristina**, **Fiorella** e rispettive famiglie sono vicini a Bruno, Wanda e Paolo nel grande dolore.

Nel ricordo di **PIERSANDRO** gli ex colleghi **Margherita Mariantonietta Mina Maura**.

Le famiglie **Ferrero** e **Grillo** partecipano addolorate alla scomparsa del caro **PIER SANDRO**.

La famiglia **Giacomantonio** sentitamente partecipa.

Sorretta da una grande fede ha raggiunto in cielo la sua adorata mamma l'anima buona di

Angelo Maccagno

anni 43

Inconsolabili lo piangono la moglie **Olga Faccio** con gli adorati **Armando** e **Maria Luisa**, il papà **Francesco** con **Regina Piccinini**, il fratello **Alfredo** con la moglie **Noel Malandrone** e la piccola **Francesca**, suocera, zii e zie, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 15 corr., messa alle ore 15 partendo dall'abitazione via Valentino 6.
— **Bulligliera d'Asti**, 14 febbraio 1981.

I **Condomini di via Tonco-strada Sel Villa Torino** partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancato il

PROF.

Pier Carlo Campanello

Lo partecipano il padre **Giovanni**, il fratello **Francesco** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente, alle ore 14, dall'Ospedale Maroni (via Tofane) indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Casale Monferrato.
— **Torino**, 14 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Borini (Gustin)

ex Chef

anni 81

Addolorati lo annunciano cognati, nipoti, cugina. La cara Salma partirà dall'Ospedale Gradenigo martedì, ore 8, per Colromonte dove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— **Torino**, 15 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Barosso (Genio)

Addolorati lo annunciano la sorella **Lena**, parenti tutti. I funerali lunedì, alle 14,30, da via Gino Lisa 25, indi proseguirà per Monale d'Asti.
— **Torino**, 15 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Gli avvocati romani scioperano tre giorni per protesta

Il magistrato prepara accuse più gravi ai legali arrestati?

I documenti Br pubblicati sarebbero testi «nuovi», ottenuti direttamente. Arrestato a Fiumicino anche l'ing. Paciello, che con Di Giovanni, Lombardi e Fiorillo era nel comitato di redazione della pubblicazione sotto inchiesta

ROMA — Libertà di opinione e diritto alla difesa hanno subito una contemporanea, preoccupante aggressione: il giudizio degli avvocati romani sugli arresti di Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi è questo. Ed è per gli stessi motivi che la risposta della categoria alla decisione della Procura sarà durissima: i legali si asterranno dalle udienze fino a mercoledì prossimo (giorno di una nuova assemblea generale convocata dal loro Ordine), terranno nel frattempo in tribunale un'«assemblea permanente» che punterà a coinvolgere nella protesta altre categorie. Per la prima volta, è stato deciso anche di organizzare «operazioni di convincimento» dinanzi alle aule, nell'ipotesi che alcuni avvocati volessero partecipare egualmente all'attività giudiziaria.

Una posizione nettissima, che rispecchia quanto ieri per tutta la mattinata si è sentito dire in una nuova riunione degli avvocati. L'accusa di «pubblica istigazione a compiere delitti contro la personalità dello Stato» rivolta ai responsabili di una pubblicazione che resta liberamente in vendita, ha unito nella stessa protesta legali del «movimento» e difensori di neofascisti, professionisti «puri» e avvocati legati a partiti politici, con la sola eccezione di quelli del pci.

Gli avvocati hanno deciso di portare la loro protesta anche fuori dalle aule di giustizia. L'assemblea di mercoledì prossimo sarà aperta alle forze politiche e sociali, al più presto sarà organizzato un convegno sulle libertà costituzionali del cittadino, con in primo piano il diritto di difesa e la libertà di stampa. Nel frattempo ogni attività civile e penale resterà bloccata: il «caso Di Giovanni» minaccia insomma di condizionare a lungo, e pesantemente, il funzionamento degli uffici romani.

Ma la Procura, per il momento, sembra decisa a proseguire per la propria strada, anche se alcuni segnali lasciano prevedere a breve scadenza qualche aggiustamento di tiro. Ieri il quarto componente del comitato di redazione della rivista incriminata, Giancarlo Paciello, un ingegnere di 44 anni che lavora all'Ibm, è stato arrestato all'aeroporto di Fiumicino. Alla prima ondata di arresti era sfuggito perché si trovava a Milano: l'altra sera è rientrato a Roma in aereo e ha trovato ad attenderlo i carabinieri. Adesso si trova a Rebibbia, con il giornalista che era finito in carcere insieme agli avvocati, Carmine Fiorillo.

I primi interrogatori, per gli imputati, si prevede avverranno nel pomeriggio di lunedì: ieri infatti Luciano Infelisi, il magistrato che ha spiccato gli ordini di cattura, è partito, ufficialmente con destinazione Milano. Sembra voglia incontrarsi con alcuni colleghi che si occupano di terrorismo per controllare documenti recuperati di recente in alcuni «covi», ma non si esclude che voglia sentire un terrorista «pentito» per cercare conferme sul ruolo che oggi a Di Giovanni viene attribuito.

Le tesi della Procura sembrano cominciare a definirsi: nell'abitazione di Di Giovanni, al momento dell'arresto, sono stati trovati un breve dattiloscritto, con appunti sulle elaborazioni teoriche del «partito armato», e una lettera di Renato Curcio che evidentemente accompagnava un altro documento. Sono elementi che non sembrano aggiungere nulla agli argomenti dell'accusa: ma se i segnali colti ieri sono indicativi, Infelisi si appresta a modificare, aggravandole, le imputazioni contro i due legali.

Nell'impostazione del magistrato sembra emergere una distinzione fin troppo sottile tra i momenti dell'attività sfociata nella pubblicazione de «L'ape e il comunista». In sostanza, Infelisi ragiona così: l'«istigazione» nasce dal fatto che il libro non si limita a raccogliere vecchi scritti delle Brigate rosse, documenti già noti. In questo caso, qualunque affermazione fosse stata contenuta in quei documenti, l'attività del «comitato di redazione» della rivista sarebbe stata inattaccabile. A giudizio di Infelisi, il reato nasce invece dalla «novità» dei documenti, e più ancora dal fatto che Di Giovanni li avrebbe cercati, sollecitati, ottenuti, e in qualche caso, secondo il giudice, perlino compilati.

Giuseppe Zaccaria

Br rivelano: siamo in crisi (e danno ragione a Cappuzzo)

«Corrispondenza Internazionale», il «bimestrale di documentazione politica» pubblicato dal 1975 dal cui Comitato di redazione (avvocati Di Giovanni e Lombardi, Carmine Fiorillo, Gianfranco Paciello) il procuratore Infelisi ha ordinato l'arresto, offre nel suo numero 16-17 sottotitolato «L'ape e il comunista», la conferma di due tesi sostenute venerdì sera alla televisione dal generale Cappuzzo.

Il comandante dei carabinieri aveva parlato di una grave crisi del partito armato, originata soprattutto dalle «confessioni» di molti arrestati con accuse di terrorismo; e del noto conflitto tra linea «movimentista» e linea «militarista».

L'introduzione ai testi della pubblicazione, firmata dal Collettivo prigionieri comunisti delle Brigate rosse, conferma la crisi: «La catastrofe registrata in questi mesi dalle tendenze militariste è l'esempio più evidente degli esiti cui conduce ogni disgiunzione dalla classe: la sconfitta, la disperazione, il disorientamento, la delazione, l'autopunizione, gli appelli farneticanti alla resa!... Il naufragio della loro piccola scialuppa, viene scambiato dai naufraghi deliranti per l'apocalisse... "Si salvi chi può" è l'ultimo grido di battaglia...». *Il conflitto è confermato da duri attacchi alla linea «militarista»:* «La nostra critica al militarismo... investe i fondamenti stessi del processo rivoluzionario... Questo lavoro vuol essere un'arma contro alcune tendenze errate come il soggettivismo militarista... lo spirito di setta, il minoritarismo, che tanti guai hanno combinato e continuano a combinare...».

Questi «guai» ed altri («L'agire da "capetti rossi", la resistenza al lavoro collettivo, l'insofferenza alla disciplina... hanno un denominatore comune: il disprezzo e la paura delle masse»*) vengono fatti risalire all'*«individualismo piccolo borghese», *al* «sacrificio dell'iniziativa teorica, politica, progettuale, a beneficio della pratica riduttiva della distruzione, della militarizzazione dell'azione» *e a* «un vizio d'origine: la separazione tra politico e militare, tra pensiero e azione».

A questa schizofrenia, ignoranza e fragilità ideologica gli autori si propongono di rimediare in parte con i testi contenuti nella pubblicazione, in vendita in libreria: testi che, è stampato in seconda pagina, «non esprimono il punto di vista del Comitato di redazione né della Cooperativa Controcorrente», *l'editrice. Contraddicendo il motto della rivoluzione culturale cinese,* «Meglio rossi che esperti», *gli autori affermano:* «Rossi non basta, occorre anche essere esperti».

Sono quindi pubblicati cenni elementari di economia politica; analisi delle classi, delle multinazionali, dello sviluppo tecnologico e delle ristrutturazioni aziendali; teoria dello Stato e crisi dello Stato; storia della dc «partito-regime», *del pci* «partito dello Stato dentro la classe operaia». *Completati da* «Venti testi finali», *ispirati alla nota ottica delle Br, i testi terminano con gli slogans sempre ripetuti nei loro comunicati molte volte pubblicati:* «Disarticolare e sabotare le reti speciali dei carabinieri, della magistratura, del carcerario, dei "media"»; «Distruggere la dc»; «Colpire a tutti i livelli gli analisti e i programmatori dei centri informatici»; «Sconfiggere i revisionisti del pci politicamente prima che militarmente, nelle lotte, isolandoli, screditandoli, mettendoli alla gogna, svelando le loro trame».

Il volume, che ha in copertina una fotografia del grande regista Ejzenstein, ricava il suo titolo «L'ape e il comunista» *da una citazione di Marx:* «Ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua testa prima di costruirla in cera». *Un'altra citazione di Marx compare sul frontespizio della rivista:* «Presuppongo naturalmente lettori che vogliano imparare qualcosa di nuovo e che quindi vogliano anche pensare da sé». *Citazioni e motti sono in genere numerosi: per esempio da Eraclito:* «Non ci si può bagnare due volte nello stesso fiume»; *da Mao:* «I nostri due compiti sono: organizzare la guerra rivoluzionaria e migliorare le condizioni di vita delle masse»; *da Brecht:* «Il mondo d'oggi può essere descritto agli uomini d'oggi solo a patto che lo si descriva come un mondo che può essere cambiato».

l. t.

Si fermerà sei giorni nelle Filippine, tre in Giappone

Domani il Papa nell'Asia ancora terra di missione

CITTA' DEL VATICANO — Dieci anni dopo il viaggio asiatico di Paolo VI, anche papa Wojtyla parte domattina per l'Estremo Oriente: è diretto nelle Filippine (sei giorni), nell'isola di Guam (22 ore) e in Giappone (tre giorni e mezzo). Rientrerà a Roma venerdì mattina 27 febbraio, via Polo Nord (primo pontefice in assoluto) con una sosta e Messa officiata nel gelo di Anchorage, in Alaska, che è l'avamposto degli Stati Uniti verso l'Urss.

«*E' un viaggio in mondi contrapposti*», dicono in Vaticano. L'Estremo Oriente è, da quattro secoli, l'obiettivo della Chiesa missionaria, ma su due miliardi e mezzo di abitanti appena 65-70 milioni sono cattolici. E' finora impossibile convertire i musulmani, è arduo con i buddisti, gli induisti, gli scintoisti eccetera. Le Filippine sono la sola «nazione cattolica» dell'Asia: quaranta milioni di fedeli su quarantotto milioni e mezzo di abitanti. Perciò Paolo VI vi andò nel 1970 e Wojtyla vi torna. I vescovi sono 103, di cui 87 in attività; i sacerdoti cinquemila (uno per ottomila cattolici), le suore circa settemila.

L'arcipelago delle Filippine, formato da 7101 isole (di cui 800 abitate), è il simbolo del mondo sfruttato da imprese occidentali e giapponesi, che trovano pieno sostegno nella dittatura di Marcos e di sua moglie Imelda, al potere dal 1965. Per due volte il papa ha rinviato il viaggio in attesa che Marcos abolisse la legge marziale proclamata nel '72. Soltanto il 17 gennaio scorso fu soppressa, tranne nell'isola meridionale di Mindanao dove combattono i guerriglieri musulmani, che il governo accusa di essere filocinesi. Il reddito procapite è sui 750 dollari annui (dati governativi), la paga di un operaio è di duemila lire il giorno.

I vescovi, prima divisi, hanno trovato una maggiore unità contro la repressione dal 1974 quando il cardinale Jaime Sin è divenuto primate. Ora la Chiesa segue una strategia di «collaborazione critica» verso Marcos, che tenta di bloccare ogni iniziativa in difesa dei diritti civili colpendo gli ordini religiosi e minacciando di introdurre il divorzio e l'aborto.

E' un cattolicesimo passionale, talora folcloristico e superstizioso, ma solido. Per papa Wojtyla la tappa filippina sarà difficile, a causa dello sfruttamento che ne tenta Marcos: non a caso, dopo l'annuncio del viaggio, ha indetto le elezioni per il prossimo maggio.

Il Giappone è il simbolo del «mondo contrapposto». Una società avanzata, post-religiosa, dove il reddito è fra i più alti, le religioni sono piuttosto fenomeni estetici e filosofie di vita nel culto degli antenati. Nel vocabolario giapponese non esiste l'equivalente di Dio in senso monoteistico, tanto meno nel concetto cristiano. «*I giapponesi nascono shintoisti, si sposano con il rito cattolico (15 per cento), muoiono buddisti*», dice un vecchio missionario. Su 115 milioni di abitanti, i cattolici sono appena quattrocentomila, quanti erano tre secoli fa. Costituiscono, però, una minoranza rispettata, con prestigio sociale e culturale. Le migliori scuole e università sono dirette da religiosi cattolici.

L'isola di Guam, protettorato e base avanzata degli Stati Uniti, è a metà strada fra questi due mondi: l'identità dei 120 mila nativi è orientata alla gioia (ogni circostanza è motivo di «fiesta»), alla semplicità, ma il benessere importato sta cambiando questa mentalità. La tappa a Guam non è soltanto un gesto pastorale verso quei pochi cattolici sperduti nel Pacifico, ma anche un riguardo diplomatico agli Stati Uniti.

Lamberto Furno

Mosca: «A Panama una scuola Usa di terrorismo»

MOSCA — L'organo del Comitato centrale del pcus, «Russia Sovietica», ha accusato ieri gli Stati Uniti di mantenere nella zona del Canale di Panama centri di addestramento di «*mercenari, terroristi ed agenti dei regimi dittatoriali*».

Secondo «Russia Sovietica», i più recenti allievi dei centri di addestramento americani al terrorismo sono arrivati dal Salvador per apprendere «*i metodi della lotta anti-guerriglia*».

Il leader del partito di maggioranza in visita a Washington

«Non chiediamo avalli a Reagan» precisa il segretario della dc in Usa

Piccoli ha detto che la sua presenza in America rientra nella prassi di scambio di vedute «collaudata con De Gasperi e sviluppata da Moro» - Esaminate le prospettive di «una guida non democristiana» in Italia - Una cena con centinaia di italo-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La democrazia cristiana non chiede al governo Reagan nessun avallo per nessuna politica e non cerca di precludere con una speciale intesa nessun cambiamento in Italia, né tanto meno l'accesso a Washington agli altri partiti italiani. Vuole invece uno scambio di valutazioni e un confronto di idee e la conferma dei rapporti storici tra Stati Uniti e l'Europa, l'Italia in particolare, in un periodo di drammatici eventi internazionali. Questo nella sostanza, ha detto Flaminio Piccoli parlando ai giornalisti: «*è il significato della mia visita a Washington che s'inquadra in una prassi ormai collaudata. Ed esprime la continuità di una linea tracciata con De Gasperi e sviluppata da Moro*».

Alla luce di una possibile visita di Craxi a Washington, subito dopo la sua, Piccoli ha anche esaminato la prospettiva di una guida «*non democristiana*» del governo in Italia. Ha lasciato intendere che non la ritiene realizzabile sino a che «*la legittima aspirazione di ogni partito a capeggiare un Paese non si sia tradotta nel voto popolare*». «*Noi saremo lieti di una presa di contatto dell'on. Craxi con la leadership americana: è un metodo di democrazia fondamentale. Ma ricordiamo che non è la prima volta che in Italia si dibatte la questione di un cambiamento al vertice dei poteri: ciò è possibile nella misura in cui coinvolge una larga rappresentanza popolare*». Piccoli ha rivendicato al suo partito il merito «*di aver coinvolto tutte le forze democratiche nell'Alleanza atlantica*» e di «*aver rinnovato i propri quadri almeno quanto il partito comunista, e forse più di tutti gli altri*». Questi, a suo parere, sono i titoli che legittimano la permanenza della dc al comando delle coalizioni che dalla fine della guerra si sono succedute a Roma.

Nella tappa newyorkese di venerdì, la prima in territorio americano, Piccoli si è trovato di fronte a due pubblici completamente diversi: uno di inviati e corrispondenti agitato dalle polemiche sulle precedenti visite a Washington di Martelli, Manca e Colombo; l'altro di immigrati e di italo-americani in gran parte simpatizzanti della dc, riuniti in una cena organizzata in suo onore dalla «*Internazionale della Grande Italia*» al ristorante Delmonte di Brooklyn. Nell'incontro coi giornalisti al consolato, il leader democristiano ha discusso pertanto sostanzialmente la politica interna italiana, mentre nel discorso successivo ha insistito sulla nostra presenza negli Stati Uniti.

Piccoli ha inquadrato la sua visita «*non in una ricerca di primogenitura, ma in una naturale simpatia tra partiti non ideologici quali la dc e i partiti americani*», precisando che «*essa era stata immaginata in una seduta della direzione già prima delle elezioni Usa*». Ha negato che esista contraddizione nell'interesse per due governi così lontani come quelli di Carter e di Reagan: «*Non abbiamo mai espresso avversione al secondo: lo giudicheremo dalla linea che seguirà*», ha detto. «*E comunque concordiamo con la sua denuncia dell'espansione sovietica e con la gravità del suo giudizio su crisi quali quelle dell'Afghanistan e della Polonia*».

Senza esitazioni Piccoli ha manifestato la disponibilità ad analizzare con gli ospiti a Washington «*il problema comunista*». «*Vi ricordo* — ha dichiarato — *che noi siamo sempre stati assolutamente autonomi e abbiamo compiuto scelte non sempre condivise da altri, rimanendo costantemente nel solco della tradizione. Di fronte al problema pc noi abbiamo evitato la ghettizzazione, tentato di favorire l'evoluzione di questo partito verso un distacco dal cosiddetto socialismo reale*». Ha proseguito Piccoli: «*Noi non abbiamo speculato neppure sulle polemiche e sui santuari scoppiati intorno al terrorismo. E abbiamo sacrificato anche molto del nostro potere pur di non accedere con il pc alle giunte locali, cosa che avrebbe comportato il sacrificio dei nostri principi*».

Alla domanda se l'Italia accoglierebbe o no una richiesta americana di un ulteriore riarmo, l'alto esponente della dc ha operato una precisa distinzione. «*Se una richiesta del genere verrà avanzata* — ha detto — *la dc compirà le necessarie valutazioni sulle ragioni che la motivano. In ogni caso* — ha aggiunto — *la decisione spetterebbe non al nostro partito ma al governo, di cui noi siamo solo una componente, sia pure la principale*». «*Voglio fare presente* — ha precisato — *che l'Italia si attiene però ad una linea europea: vuole cioè che esami siffatti avvengano in base ai principi di solidarietà della Cee*».

Alla cena al ristorante Delmonte, cui hanno partecipato centinaia di italo-americani e i rappresentanti italiani a New York, l'ambasciatore all'Onu La Rocca e il console De Bosis, Piccoli ha elogiato il lavoro italiano all'estero.

La serata è servita a Piccoli per una presa di contatto con l'ambiente politico newyorkese, nella persona del senatore D'Amato, che di recente è stato nel Meridione per gli aiuti per il Mezzogiorno, e che rappresenta nel Congresso americano la nuova destra.

e. c.

Brutto voto in condotta agli studenti di Savona in corteo con gli operai

SAVONA — Un voto in meno in condotta sulla pagella del primo quadrimestre: brutta sorpresa, in questi giorni, per circa 800 studenti dell'istituto tecnico industriale «Ferraris». In pratica tutti gli assenti durante uno sciopero di solidarietà, dell'autunno scorso, con i lavoratori dello stabilimento Fiat di Vado Ligure sono finiti nel mirino della preside dell'istituto.

La giustificazione portata allora, controfirmata dai genitori, la maggior parte dei quali aveva infatti apprezzato la solidarietà degli studenti col mondo del lavoro, non è stata ritenuta valida. La presidenza dell'istituto ha infatti respinto queste giustificazioni e, applicando alla lettera alcune circolari ministeriali risalenti agli anni '50, quando la partecipazione degli studenti a manifestazioni esterne alla scuola veniva rigorosamente punita, ha tolto un voto in condotta a oltre la metà dei ragazzi che frequentano l'istituto di Via Alla Rocca. Un provvedimento disciplinare grave, specie per le conseguenze che può avere sul profitto.

Negli ambienti del sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil, la decisione viene giudicata inammissibile e per domani è stato chiesto un incontro col provveditore prof. Franzone. Ieri all'Itis gli studenti si sono riuniti in assemblea e hanno votato un documento in cui parlano di «intimidazione operata dalla presidenza e dalle forze conservatrici dei docenti».

l. p.

Famiglie reali alla cerimonia, nel giorno di San Valentino

«Cenerentola» cubana sposa il Granduca del Lussemburgo

Lussemburgo. Il principe ereditario Henri con la moglie, Maria Teresa Mestre, d'origine cubana

LUSSEMBURGO — Sullo sfondo di una abbagliante parata di famiglie reali in carica e no e di casate gentilizie (in breve, tutta o quasi la crema del Gotha europeo), il principe (futuro granduca) Henri del Lussemburgo ha sposato Maria Teresa Mestre, una «*commoner*» cubana con nazionalità svizzera. Il venticinquenne Henri aveva conosciuto Maria Teresa, di un anno più giovane di lui, durante gli studi universitari a Ginevra. E tanto per aggiungere un tocco in più di romanticismo alla «*favola*», le nozze, nemmeno a dirlo fastose, sono state fatte coincidere con consumata regia con la festa degli innamorati, il giorno di San Valentino.

La sposa portava un sontuoso abito di seta, con guarnizioni di ermellino, firmato da Pierre Balmain. Completava il tutto un lungo strascico e il velo di nozze della famiglia granducale.

Accanto ai genitori di Henri, il granduca Jean e la granduchessa Josephine Charlotte, c'erano babbo e mamma Mestre, Antonio e Maria Teresa, fratelli e sorelle della coppia, e altri parenti stretti. E poi gli invitati tra cui: re Olav di Norvegia, re Baldovino e la regina Fabiola del Belgio, la regina Margrethe e il principe Henrik di Danimarca, il principe Filippo di Edimburgo, i principi Ranieri e Grace di Monaco, l'ex regina d'Italia Maria José.

COSI' PAGHEREMO L'ADDIZIONALE DEL 5 PER CENTO PER IL TERREMOTO

Lavoratori dipendenti

Reddito imponibile in milioni	Imposta con le aliquote attuali	Nuova imposta con revisione Irpef	Addizionale del 5%	Differenza del contributo '81 con l'addizionale e la nuova Irpef
Contribuente non coniugato				
15	3.063.000	2.818.000	141.000	— 44.000
20	4.843.000	4.328.000	216.000	— 99.000
30	8.173.000	7.758.000	388.000	— 27.000
50	16.273.000	15.858.000	793.000	+ 378.000
Contribuente con coniuge e due figli a carico				
15	2.847.000	2.554.000	128.000	—165.000
20	4.487.000	4.052.000	203.000	—232.000
30	8.017.000	7.384.000	369.000	—[illegible]
50	16.117.000	15.486.000	774.000	+ 143.000
Ambedue i coniugi lavoratori e due figli a carico				
15	1.728.000	1.688.000	84.000	+ 44.000
20	3.018.000	2.869.000	143.000	— 7.000
30	5.958.000	5.586.000	279.000	— 91.000
50	12.698.000	11.868.000	593.000	—237.000

Meno pesante la supertassa se diminuiranno le imposte

La revisione delle aliquote è in un disegno di legge già al Senato

ROMA — L'addizionale varata venerdì dal Consiglio dei ministri è una sovraimposta dell'importo del 5 per cento che si applica su tutte le imposte relative al 1981:

l'**Irpef**, l'imposta sui redditi delle persone fisiche;

l'**Ilor**, l'imposta locale sui redditi;

l'**Irpeg**, l'imposta sulle società.

l'**imposta sostitutiva** sugli interessi bancari.

La tabella a fianco illustra come cambierà per il 1981 il prelievo fiscale per i lavoratori dipendenti con l'addizionale e l'annunciata revisione della «curva» delle aliquote (il relativo disegno di legge è già depositato al Senato).

Le due misure, in pratica, se applicate contemporaneamente, finiranno con l'annullarsi. Le famiglie numerose, anzi, trarranno qualche beneficio. Non pubblichiamo tabelle per i lavoratori autonomi perché complicate, ma i valori, grosso modo, dovrebbero equivalersi con quelli dei lavoratori dipendenti.

Depositi bancari — A partire dal 1° luglio 1981 fino al 30 giugno 1982 sull'imposta che si paga per gli interessi maturati con i depositi in banca — pari al 20 per cento — si applicherà un ulteriore 5 per cento. La detrazione sarà automaticamente conteggiata dalle banche.

Ilor e Irpef — L'addizionale si pagherà a maggio con l'autotassazione. In pratica, all'imposta dovuta si aggiungerà un 5 per cento in più. Naturalmente il conteggio è fatto sui redditi 1980. L'eventuale conguaglio, compreso il 5 per cento di addizionale, si verserà alla successiva dichiarazione, quella che si dovrà presentare nel maggio 1982. Stesso discorso per l'Irpef dei lavoratori autonomi.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giulio Filippi
Anziano FIAT

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Angela, le figlie Nali e Vanna, i generi Mario e Roberto, lo zio Mario e i nipoti Maurizio, Andrea, Paolo ed Elena. I funerali avverranno lunedì pomeriggio partendo dall'Ospedale delle Molinette.
— Torino, 15 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gambaudo ved. Daquinio
Pensionata Manifattura Tabacchi

La piangono sorella e nipoti. Funerali lunedì ore 8,45 partendo da piazza Boz[illegible] 7.
— Torino, 15 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Agretti
di anni 37

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16, alle 15, nella parrocchia di Robassomero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1981.

Giuseppe e Leonardo Catalano e famiglie partecipano al dolore degli amici Domenico e Marco per la perdita del loro papà

Giuseppe Rambaudi
— Torino, 15 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Roberto Brescia

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Ida Capra, i figli Riccardo, Vanna, Mauro, il genero Dario Bacco, le nuore Assunta Piu e Marina Femia, i nipoti Graziella, Paola, Bruno e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8,45 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone). La salma sarà tumulata nel cimitero di Santhià.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Guido Lina Benchi unitamente ai famigliari partecipano al grande dolore.

Celina e Guido Gili si uniscono al dolore della famiglia nell'affettuoso ricordo del carissimo

rag. Roberto Brescia
— Torino, 14 febbraio 1981.

I cugini Bevacqua Dabbene partecipano affettuosamente al dolore di Ida e famiglia.

Profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Domenico Corbetta

nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie Corbetta e Gilardi ringraziano sentitamente quanti hanno voluto unirsi nel memore ricordo. Sante Messe di Trigesima: in Giaveno sabato 7 marzo ore 9 in Torino domenica 8 marzo ore 18 Parrocchia Divina Provvidenza via Asinari Bernezzo.
— Torino, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Pierino Boetto

Lo piangono la moglie Giuliana, le figlie Milvia e Diana, i parenti tutti. Funerali in Pont Canavese, domenica 15, ore 15, partendo da via Moletti.
— Pont Canavese, 14 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Borio ved. Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio: cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Divina Provvidenza martedì 17 c.m., alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

E' mancato

CAV. UFF.

Ottorino Battistello

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, le nuore, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 c.m. alle ore 14,15 partendo da Borgo Navile in Moncalieri.
— Moncalieri, 13 febbraio 1981.

La Presidenza e la Giunta dell'Associazione Commercianti di Moncalieri partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Ottorino Battistello
— Moncalieri, 14 febbraio 1981.

L'A.S.C. Servizi Commerciali partecipa al dolore per la scomparsa del

cav. Ottorino Battistello
— Moncalieri, 14 febbraio 1981.

La famiglia Giacotto partecipa al lutto della famiglia Battistello.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione ci ha lasciati

Cimma Teresina (Gina) in Leporati

Con immenso dolore la piangono il marito Nino, la figlia Maria Grazia, il fratello Mario, la cognata Mariuccia Bello, il nipotino Sergio, l'adorata zia Irma, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 14 Ospedale San Giovanni via S. Massimo ore 15,30 Quaregna Biellese.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Titolari e Personale Ditta F. Mollo partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Leporati per la perdita della MOGLIE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celebre Moro

Lo annunciano, a funerale avvenuto, moglie, figlia, sorella, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Adelchi Maffiotti

Lo annunciano la moglie Elena, la figlia Maria, genero, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Erber. Funerali in Camburzano lunedì 16 corr. ore 15,30.
— Torino, 14 febbraio 1981.

E' mancata

Margherita Rovasetti ved. Migliatta
anni 83

Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Vittoria Fasana, il nipote Marco e parenti tutti. Funerali lunedì 16 c.m. ore 14,30 da via VIII Maggio 3.
— Settimo, 15 febbraio 1981.

Giovanna Gianinetto partecipa sentitamente al dolore della famiglia Migliatta per la scomparsa della cara signora MARGHERITA.

Mario, Walter, Francesca Gianinetto si uniscono al dolore della famiglia Migliatta.

La Ditta Verde & Sportina, Titolari e Dipendenti partecipano al lutto della famiglia Migliatta per la perdita della signora MARGHERITA.

Addolorati partecipano al lutto Sergio, Marisa, Monica Sena, zie Paola e Lucia, cugini Bisco.

E' cristianamente mancata

Teresa Perrone nata Gobetto

Lo annunciano il figlio Vittorio, la nuora Adelina, parenti tutti. Un ringraziamento a suor Agnese, reverende suore e personale. Funerali martedì 17, ore 8,45 dal pensionato S. Saverio, via Nizza 18.

Si uniscono al dolore di Vittorio e Adelina, Maria Vittorina Mirello.

Sandrino e genitori partecipano al dolore di Padrino e zia Daly per decesso MAMMA.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Bertino ved. Persico

Ne danno l'annuncio il figlio Adriano con la moglie Annamaria Tassero, sorella, cognato, nipoti. I funerali lunedì 16 ore 14,30 nella Parrocchia delle Missioni (via Cialdini 22).
— Torino, 13 febbraio 1981.

La Direzione, la Segreteria e i Colleghi tutti dell'Istituto Centro Studi CZ sono vicini con affetto ad Anna e Adriano nel dolore per la dipartita della MAMMA.

Giovanni Eliana e famiglia partecipano al dolore di Anna e Adriano Persico.

Improvvisamente è mancato il

prof. Aurelio Quasimodo

Addolorati lo annunciano la moglie Ester Ferrero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. alle ore 8,45 alla Parrocchia Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Bricherasio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Condomini e inquilini di corso Galileo Ferraris 138 bis partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Aurelio Quasimodo
— Torino, 14 febbraio 1981.

Serenamente si è spenta, riunendosi in Cielo all'amato marito Francesco,

Margherita La Macchia nata Bongioanni

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Paolo e Giovanni, le nuore Aurora e Franca, i nipoti Franco, Gabriele, Michele e Paola. La famiglia ringrazia parenti ed amici che si sono uniti nel ricordo.
— Orbassano, 13 febbraio 1981.

Titolari e Maestranze della Ditta I.T.C.A. partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Francesco Sinopoli
— Torino, 15 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'abolizione del supercarcere

Ritornerà un paradiso l'isola dell'Asinara?

PORTO TORRES — Si torna a parlare dell'Asinara come supercarcere, non più per terroristi, ma per detenuti comuni. «E' una sferzata di gelo sulle nostre tiepide, rinate speranze nel futuro di questo territorio — dice Annibale Francesconi, sindaco socialista di Porto Torres, sotto la cui giurisdizione è l'isola. — Ci sentiamo avviliti, frustrati. Costiamo l'Asinara soltanto durante il periodo elettorale, per distribuire le schede agli agenti di custodia e ai loro familiari, gli unici abitanti oltre ai detenuti, e montare le cabine, niente altro».

«Questa enorme fetta del nostro territorio, 5200 ettari su diecimila, — aggiunge il sindaco — ci è preclusa e ne è impedita la valorizzazione a parco naturale per lo sviluppo turistico. Non dimentichiamo che dei diecimila ettari della superficie comunale, oltre due mila ci sono tolti, occupati dal complesso petrolchimico che, se da un lato dà lavoro a quattromila dipendenti, dall'altro vanifica le nostre aspirazioni turistiche».

Nel dicembre scorso, durante il sequestro del giudice D'Urso da parte dei brigatisti, si fece un gran parlare dell'isola e si annunciò ufficialmente l'abolizione del settore di massima sicurezza nella diramazione Fornelli. Dice Francesconi: «In quel momento abbiamo incominciato a sperare che fosse il primo passo verso la smilitarizzazione. Il 2 febbraio scorso abbiamo approvato in consiglio comunale una relazione da inviare alle superiori autorità per ricordare tutti i buoni motivi che abbiamo di rientrare in possesso dell'isola. Evidentemente non ci vogliono ascoltare».

L'Asinara è sotto il vincolo di tre ministeri: Giustizia, Sanità e Difesa, quest'ultimo soltanto per la presenza di un faro per la navigazione; gli altri invece hanno motivazioni pesanti. E' dal 1885 che l'Asinara venne istituita come colonia agricola per detenuti da rieducare e come lazzaretto per la quarantena dei colpiti da malattie infettive. Di pari passo sorsero le «diramazioni» carcerarie, casi i vari edifici sparsi per l'isola e, in uno spazio delimitato (250 ettari dei 5200), un gruppo di edifici ospedalieri gestiti ancor oggi dal ministero della Sanità.

Com'è quest'isola che gli amministratori di Porto Torres considerano come una meravigliosa figlia perduta? E' praticamente la continuazione della Sardegna occidentale, cioè della Nurra, con la quale, nel quaternario, aveva la continuità territoriale (tra la terra di Sardegna e l'Asinara c'è un'isola più piccola, Piana, di proprietà della famiglia Berlinguer).

Stretta e lunga, con una strozzatura al centro, l'Asinara ha un'unica strada che la percorre da un capo all'altro, di 27 chilometri; la larghezza massima è di 6 chilometri e mezzo, quella minima di 250 metri. Coste molto frastagliate: ripide e accidentate sul lato occidentale, dolcemente digradanti sul versante orientale con numerose calette a fondo sabbioso; perimetro completo di 110 chilometri; quattro quinti del territorio montuosi con la vetta più alta di 408 metri.

Quest'area viene decantata dai turritani (gli abitanti di Porto Torres, già romana Turris Lybissonis) come paradisiaca. Clima ottimo, termometro raramente sotto zero; vegetazione caratteristica della macchia mediterranea tra cui leccio, ginepro, olivastro, pino, una fauna tra le più interessanti d'Italia: mufloni in 500 esemplari, lepri minuscole, pernici di specie diversa, senza contare tutti i volatili che possono essersi accasati in un'area così accogliente e tranquilla.

Che cosa fare di questo piccolo paradiso, il giorno in cui si liberasse dal carcere, dal lazzaretto e comunque da ogni servitù? Risponde il sindaco: «Una cosa prima di tutto: evitare nella maniera più assoluta ogni tipo di speculazione. Quindi niente insediamenti nuovi. L'isola deve diventare un parco libero al turismo, gestito da noi o dalla Regione, a beneficio di tutti gli amanti della natura».

Ma c'è, sull'isola, questa nuova ipotesi del ritorno al supercarcere contro la quale il sindaco Francesconi non ha mezzi termini: «Se lo stesso ministro di Grazia e Giustizia on. Sarti ha dichiarato che il provvedimento di chiusura della sezione di massima sicurezza di Fornelli è stato adottato per le condizioni disumane di vita in cui venivano a trovarsi i cosiddetti "detenuti politici", per le difficoltà obiettive di comunicare con i loro familiari, impossibilitati a recarsi all'Asinara per le distanze e per gli scarsi e aleatori mezzi di trasporto, perché ora le stesse ragioni non valgono per i detenuti comuni?».

Remo Lugli

Padova: scoperta base neofascista?

PADOVA — Una importante operazione congiunta di carabinieri e Digos si sarebbe svolta ieri nella zona di Este, nel Padovano.

Il capo della Procura padovana, cons. Aldo Pais, è stato visto allontanarsi dal tribunale su una vettura blindata, seguita da una scorta di carabinieri più consistente dell'usuale. A quanto si è potuto apprendere, durante l'operazione sarebbe stata individuata una base di neofascisti.

Nelle stazioni sciistiche torinesi un bilancio molto amaro

È un inverno da dimenticare poca la neve e scarsi i turisti

A Sansicario la perdita di presenze è stata del 50 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - Lieve calo anche a Sestriere, le piste alte sono state flagellate dal vento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Nei pochi chilometri quadrati dell'Alta Valle di Susa è concentrato uno dei territori sciistici più importanti delle Alpi dove piste, impianti di risalita, alberghi e «seconde case» sono il motore trainante dell'economia locale.

Proprio questa zona, da sempre «palestra bianca» per i torinesi e ormai polo di raccolta di una forte corrente turistica straniera, è stata fra le più colpite da un inverno che passerà alla storia per la sua scarsità di neve.

Abbiamo riunito a Sestriere gli esponenti di quattro grandi stazioni sciistiche per fare il punto su questi mesi deludenti e stilare una previsione su ciò che il futuro potrà riservare al turismo invernale piemontese.

Una premessa è indispensabile: pur senza giungere ai «furti» di neve ai concorrenti come è successo in Trentino, le stazioni dell'Alta Valle di Susa hanno affrontato sacrifici e spese notevoli per mantenere agibili le piste con un innevamento spesso misurabile in pochi centimetri (e per giungere a questo sono fondamentali la preparazione del terreno con l'inerbimento e il sofisticato macchinario attuale); certo, la stagione '80-'81 non è paragonabile alle solite, ma il calo di presenze è anche attribuibile a una sorta di psicosi che si è creata fra gli sciatori, convinti che alcune zone fossero insciabili, mentre erano agibili normalmente.

A Sansicario la perdita è stata intorno al 50 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per quanto riguarda gli impianti di risalita del Fraiteve, mentre i Monti della Luna hanno dato risultati lievemente migliori del solito; anche intorno alla metà la perdita registrata negli alberghi. Bardonecchia annuncia una perdita intorno al 40 per cento dovuta alla poca neve del comprensorio Colomion-Melezet mentre lo Jafferau ha funzionato sempre a pieno regime; più contenuto il calo negli alberghi, calcolabile sul trenta per cento e anche in questi giorni vi sono 1200 clienti di «settimane bianche» che si accontentano della neve che c'è.

A Sauze d'Oulx hanno sofferto molto gli impianti del Genevris, meno quelli di Sportinia; abbastanza buona la situazione alberghiera grazie alla forte corrente di turismo di agenzie straniere: chi ha già pagato il «forfait» per venire dall'Inghilterra, ben difficilmente, con poca o tanta neve, rinuncia alla vacanza. Il calo è stato lieve anche a Sestriere e a Borgata: le piste alte del Fraiteve, della Banchetta e del Sises sono state flagellate dal vento, ma il calo rispetto all'anno scorso non supera il venti per cento.

Ovunque facce scure, ma non aria di tragedia: tutti si dicono convinti che se finalmente si decidesse a nevicare seriamente, marzo e aprile potrebbero ancora consentire bilanci soddisfacenti. Le preoccupazioni sono di altro genere.

«Se verrà applicata la nuova normativa Iva — dice Vittorio Camerana, di Sestriere — *un ulteriore aggravio del 15 per cento sul prezzo dei biglietti rischierà di portare il costo del "giornaliero" a cifre inavvicinabili per molti sciatori».*

«E questo — aggiunge Piero Bosticco, di Bardonecchia — *proprio mentre le nuove stazioni francesi al di là del confine stanno affilando le armi con una politica di prezzi ridotti all'osso e una massiccia campagna promozionale su Torino, tanto che penso che il tunnel del Fréjus serva più al loro turismo che al nostro».*

E la Francia può permettersi questi lussi perché lo sci è sotto l'occhio benevolo dello Stato e dei Dipartimenti che concedono finanziamenti a fondo perduto o mutui a tassi agevolati. *«Già un comportamento come quello della Regione Valle d'Aosta* — dice Valerio Origlia, di Sauze d'Oulx — *con la concessione di finanziamenti a basso interesse alle stazioni che hanno incassato poco per mancanza di neve, sarebbe un bell'aiuto».*

E' indubbio che in un Paese come l'Italia in cui un milione e 200 mila persone vivono di turismo, l'attenzione al mercato della vacanza è ben scarsa: forse soltanto il tante volte richiesto scaglionamento delle ferie e delle vacanze scolastiche potrebbe garantire un'affluenza costante nei centri invernali e quindi fare diminuire i costi.

Le proposte per uscire dalla strettoia attuale sono molteplici: Bardonecchia propone uno skipass di tutte le stazioni; Sansicario — dice Saudro Persano — auspica procedure più celeri per concedere la costruzione di nuovi impianti (se funzionassero gli skilift del Lago Foiron o di Col Saurel chiesti da anni, vi si scierebbe tranquillamente) e punta molto sulla finale di Coppa del Mondo il prossimo anno; Sauze vorrebbe vedersi di più affiancata dal potere pubblico nella ricerca di clienti sul mercato straniero.

Nessuno chiede sovvenzioni per gli impianti (che invece sarebbero indispensabili per la creazione di nuovi posti letto alberghieri), ma attenzione di Stato e Regioni verso un settore che soltanto a parole è definito trainanate. Dover giungere alla cassa integrazione anche nelle stazioni invernali, sarebbe l'ultimo atto di una politica turistica suicida.

Gigi Mattana

Neve su Napoli e in Irpinia

NAPOLI — Automobili ricoperte di neve, giardini imbiancati, strade ghiacciate: così si sono presentate ieri mattina ai napoletani le zone alte della loro città: Posillipo, Capodimonte, Camaldoli e Vomero. La neve caduta mista ad acqua nella tarda serata, si è poi abbattuta con abbondanza per alcune ore durante la notte. All'alba, però, è comparso il sole e il cielo è diventato limpido.

Freddo e neve in Irpinia rendono da ieri particolarmente difficile la situazione dei terremotati sistemati nelle tendopoli e nelle roulottes. Nevica da ieri sera su Avellino e provincia.

Valdesi e metodisti attendono da tre anni il «sì» all'Intesa

Manca la ratifica del Parlamento - Ieri manifestazione a Torino

TORINO — Per i Valdesi sono giorni di protesta contro lo Stato che non ha ancora reso operante il documento che sancisce l'autonomia della chiesa valdese e metodista. L'accordo (la cosiddetta Intesa), già siglato da commissioni paritetiche, è «congelato» da tre anni e non se ne comprende la ragione. Dovrebbe essere discusso dai due rami del Parlamento ed approvato senza particolari difficoltà visto che a nessuno verrebbe in mente di contestarne la validità: altro non è infatti che il riconoscimento di un diritto sancito dalla Costituzione. Si tratta di modificare la legislazione del 1929 sui culti ammessi che non rispetta la libertà delle varie confessioni, legislazione superata nei contenuti e irrispettosa delle autonomie delle minoranze religiose.

Ecco le ragioni della protesta civilissima attuata ieri da valdesi e metodisti accorsi al Teatro Carignano dove ad illustrare i contenuti dell'Intesa c'erano il pastore Franco Giampiccoli, il moderatore della Tavola Giorgio Bouchard, l'on. socialista Valdo Spini. E' intervenuto anche il sindaco di Torino, Diego Novelli, per confermare la solidarietà della amministrazione cittadina. Il consiglio comunale e quelli regionale e provinciale hanno approvato ordini del giorno, poi inviati alla presidenza della Repubblica ed ai presidenti dei due rami del Parlamento, con cui sollecitano il governo ad approvare l'Intesa.

Cosa chiedono i Valdesi e con loro la chiesa metodista? Di poter offrire il servizio religioso e l'assistenza spirituale ai fedeli infermi o carcerati, di non essere discriminati nelle scuole, di fare in modo che al valdese sotto le armi venga data la possibilità di accedere al culto.

Non chiedono nulla in cambio, non vogliono soldi dallo Stato, pretendono soltanto il riconoscimento di una giusta autonomia. Ha detto l'on. Spini: *«Bisogna superare la logica della legge sui culti ammessi, perché questa è figlia della tentazione dello Stato di appropriarsi poteri di controllo sulla coscienza dei cittadini mediante il controllo della vita delle Chiese».* Ed ha aggiunto: *«Né leggi speciali né altre forme di ingerenza nell'ambito ecclesiastico per garantire allo Stato il giusto esercizio delle sue prerogative nei limiti previsti dalla Costituzione».*

p. p. b.

Il recupero nel golfo di La Spezia

La «Leonardo da Vinci» sta ritornando a galla

LA SPEZIA — E' iniziata, ieri mattina, la prima fase del recupero dell'ex ammiraglia *Leonardo da Vinci*, che dallo scorso luglio è adagiata su un fianco, nel golfo, dopo un incendio che l'ha divorata. Alle 9,20 i verricelli della chiatta olandese «Giant 22», hanno cominciato ad arrotolare i dodici cavi d'acciaio fissati alle strutture della nave rimaste fuori acqua. Il recupero costerà 7 miliardi.

Alle 14, i tecnici della «Smit Tak International» di Rotterdam assieme alla società spezzina «Navalcarena», hanno comunicato che il relitto è uscito dall'acqua per circa quindici gradi.

Questa prima fase del recupero è il momento più delicato perché nei cassoni dell'ex ammiraglia ci sono ancora molte tonnellate di nafta che, se dovessero uscire, provocherebbero un disastro ecologico. La «Navalcarena», per impedire questo pericolo, ha predisposto attorno al relitto una cintura di panni mentre alcune unità sono pronte a intervenire con getti di solvente in caso di fuoruscita di combustibile.

La zona dell'operazione è vigilata da motovedette della capitaneria di porto, dei vigili del fuoco e del commissariato di P. S.; una barriera difficilmente superabile da parte delle decine di curiosi richiamati dall'attività dei mezzi d'appoggio.

La nave, 13 mila tonnellate di stazza lorda, dovrebbe essere raddrizzata nei prossimi giorni e quindi sarà possibile la chiusura delle falle e il recupero della nafta; infine i tecnici dovranno riportare lo scafo in linea di galleggiamento.

f. c.

Per fare concorrenza alle case da gioco straniere

Adesso al casinò di Sanremo si può giocare anche a dadi

SANREMO — Dopo quindici giorni «sperimentali», i giochi americani sono entrati ufficialmente a far parte delle attrazioni del Casinò di Sanremo. Prima in Italia, la casa da gioco della Riviera dei Fiori — al centro delle cronache per i recenti, inquietanti avvenimenti, culminati con l'arresto di una trentina di persone (fra cui molti croupiers) e la denuncia di altre cinquanta — ha introdotto nelle sue sale i tavoli della roulette a doppio zero (detta «Lambretta»), del «Black Jack» e dei «Craps», il gioco dei dadi «Las Vegas Style».

«Una necessità — dice l'avv. Natale De Francisi, della Commissione comunale — *l'unico sistema possibile per trattenere i giocatori, per evitare che vadano oltre frontiera, a Mentone o a Montecarlo, dove questi giochi sono in funzione da anni e richiamano un pubblico sempre più numeroso».*

Per decenni le quattro case da gioco che operano in territorio nazionale (Sanremo, Saint-Vincent, Campione e Venezia), sono rimaste ancorate ai giochi tradizionali: la «roulette» francese, lo «chemin de fer», il «trente-et-quarante». *«Una deroga alla legge sul gioco d'azzardo, nel 1927* — spiega l'avv. De Francisi — *autorizzava soltanto questi tre giochi nei Casinò. Da allora, nulla è cambiato».* Già una decina di anni fa, nel 1972, il Casinò di Sanremo aveva deciso di allargare il ventaglio delle proprie attrazioni installando le «slot machines». *«Ma non se ne fece niente* — precisa De Francisi — *perché la legge vieta esplicitamente l'uso di queste macchine in Italia».*

L'anno scorso, il neo-presidente della Commissione comunale, Antonio Semeria, aveva ripreso in esame la possibilità d'introdurre qualche gioco nuovo per richiamare un maggior numero di clienti e fronteggiare *«ad armi quasi pari, perché a Montecarlo le "slot machines" ci sono e attirano un mucchio di persone»*, la concorrenza delle case da gioco straniere. Dopo mesi di discussioni, i giochi americani sono diventati una realtà.

L'altra sera (per ora i giochi americani non vengono aperti al pomeriggio), i tre tavoli della «Lambretta» hanno incassato oltre tre milioni e mezzo (e circa un milione di mance). *«Bisogna tener presente che le puntate alla roulette americana sono molto basse* — spiega Mureddu —, *la minima è di cinquemila lire, ma può essere ripartita in cinque fiches da mille lire l'una. Vale a dire che ogni giocatore, con una sola puntata, ha cinque possibilità di vittoria».*

Lo stesso discorso vale per il «Black Jack», un gioco di carte che consiste nell'avvicinarsi il più possibile al numero ventuno, senza però superarlo (una specie di sette e mezzo), e per i «Craps» (seveneleven), il gioco dei dadi che vengono lanciati a turno da ogni giocatore: perde chi fa «sette».

Squassato dalle polemiche, il Casinò di Sanremo risorge dalle ceneri dello scandalo con grinta bellicosa. *«Certo, qualcosa è cambiato, ma adesso siamo tutti più tranquilli, noi, i croupiers, i clienti»*, dice l'avv. De Francisi. Rispetto ai primi due mesi dell'anno scorso, il numero dei giocatori ha subìto una lieve flessione (circa quattromila presenze in meno), ma gl'incassi sono aumentati di quasi un miliardo.

f. for.

Recuperato un dipinto del Masaccio

ROMA — Un dipinto ad olio su tavola, attribuito al Masaccio, e raffigurante la «testa di San Pietro», è stato recuperato dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico. Sulle modalità del recupero i militari non hanno per ora fornito dettagli.

Molte preoccupazioni attorno al «Modamaglia» di Bologna

Aria di crisi sulla bella maglieria Alla ribalta i soffici capi da casa

BOLOGNA — Fra le tre o quattro manifestazioni di moda visitate nella prima stagione dell'anno in corso, questa di Bologna, una volta dedicata soprattutto alla maglieria e oggi aperta alla confezione e al filone dell'abbigliamento intimo, denuncia in tutta sincerità e chiarezza la crisi del settore e del proprio strumento fieristico. L'atmosfera di stasi, la scarsità di visitatori sono palpabili, anche se una nuova distribuzione degli spazi espositivi per tema merceologico e la maggiore frequenza di sfilate cercano di supplire alla mancanza di vitalità della rassegna.

Le note congiunturali sono ricche di contraddizioni. Il saldo della bilancia commerciale italiana per i primi undici mesi del 1980 mostra ancora una volta il tessile-abbigliamento in testa, con un attivo di circa 6500 milioni di lire. Il dato non deve favorire errate illazioni sulla salute del settore, non solo diminuito nel suo saldo di quasi il 4% rispetto all'anno '79, ma in gravi e nuove difficoltà, sul piano dell'export, a causa dei nostri aumenti perlomeno doppi rispetto a quelli degli stessi capi nei Paesi esteri. In quanto alla maglieria, dopo un incremento del comparto nella prima metà dell'80, è entrata nella prevista flessione: il ricorso alla cassa integrazione ha toccato in dicembre quasi un decimo delle aziende. Alcune, pur di mantenere la clientela, hanno esportato in perdita e hanno fatto ogni sforzo per contenere fra il 15 e il 20% gli aumenti sulle collezioni autunno-inverno 81-82: ma il mercato internazionale, come quello interno, ha fin qui reagito con una cautela che sposta al secondo semestre la speranza d'un miglioramento.

Il presidente dell'ente Fiere di Bologna, Angelo Nicoletti, ha affermato tuttavia di non comprendere l'atteggiamento di una certa fascia di produzione, che invece di impegnarsi in uno sforzo promozionale contro la stasi del mercato, rinuncia allo strumento fieristico, il solo che può fornire ossigeno immediato, per i problemi impellenti. In effetti, accade a «Modamaglia» quanto visto altrove: sono le ditte emergenti a sostituire quelle più qualificate, che evidentemente ricorrono ad altri canali per incontrare i loro potenziali clienti.

Ecco che le novità della maglieria a Bologna, un tempo così all'avanguardia, si aggirano, nel mediare il classico con il ritorno del folk, andino o tirolese, entro l'ambito dei punti (una lavorazione contemporanea a due strati con effetti di quadri o rombi trapunti) e dei filati rustici, anche se più all'aspetto che alla mano, sempre bottonati o bouclé, in toni di bianco lana o di naturali chiarità, dal nocciola al vigogna, con qualche alleggerita presenza dello scintex dorato o argentato. Abiti scivolati, gonne brevi a pieghe sciolte, calzemaglie, la Rebecca degli Anni 50 a maglia rasata.

Se la maglieria è statica, felice è la stagione della moda nella sfera dell'intimo: sembra che il vivere di più in casa, la preoccupazione di procurarsi un morbido tepore e insieme un più sciolto confort, abbia attivato i desideri femminili, subito ascoltati dalle molte ditte, che ora non solo pensano alle camicie da notte, ai pigiami, ma anche a quelle tute in jersey misto lana, dai bei colori teneri, che vanno bene per il mattino in faccende e la sera televisiva, e poi ai vestitoni lisci e fluidi, ma lievi anche se di lana, magari con qualche piccolo ricamo al collo o alle tasche.

Naturalmente ci sono anche vestaglie trapunte e lustreggianti, fra sete e raso, ma la lana vince, persino per certe camicie ingenue in jersey trasparente. Come del resto vince nelle calze, nei collant, per gambe ben preparate ad affrontare il freddo.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: aria relativamente fredda dall'Europa danubiano-balcanica confluisce sul Meridione d'Italia con aria caldo-umida proveniente dal bacino meridionale del Mediterraneo centro-occidentale e dal Nord Africa.

tempo previsto: sulle regioni adriatiche, su quelle joniche e su quelle meridionali tirreniche, isole maggiori incluse, nuvolosità irregolare, più accentuata al Meridione, ove saranno possibili precipitazioni anche nevose sulla dorsale appenninica.

temperatura: in diminuzione specie i valori minimi a Nord e al Centro.

venti: generalmente moderati da Nord-Nord Est con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

mari: molto mossi quelli a Meridione, generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—10	6	Pescara	0	6
Verona	—3	6	L'Aquila	—3	3
Trieste	0	5	Roma	0	9
Venezia	—1	6	Campobasso	—5	—3
Milano	—2	5	Bari	1	6
Torino	0	6	Napoli	1	6
Cuneo	—4	1	Potenza	—6	—2
Genova	2	10	Reggio Calabria	9	12
Bologna	—4	5	Messina	9	12
Firenze	0	7	Palermo	10	13
Ancona	—4	6	Catania	8	12
Perugia	—2	2	Cagliari	7	12

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—4	—3	sereno	Londra	—1	[illegible]	sereno
Atene	10	14	sereno	Madrid	0	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	7	18	nuvoloso
Beirut	9	16	nuvoloso	Montreal	—10	—4	nuvoloso
Belgrado	—2	1	nuvoloso	Mosca	—6	—3	neve
Berlino	—3	1	nuvoloso	Nuova Delhi	11	27	nuvoloso
Bruxelles	—4	2	sereno	New York	8	18	sereno
Buenos Aires	20	31	nuvoloso	Oslo	—4	—4	nuvoloso
Il Cairo	8	22	nuvoloso	Parigi	—2	8	sereno
Copenaghen	—6	0	neve	Rio de Janeiro	23	38	sereno
Ginevra	—4	—1	sereno	Stoccolma	—6	—3	neve
Helsinki	—10	—8	nuvoloso	Sydney	21	28	nuvoloso
Hong Kong	20	25	sereno	Tokyo	8	14	sereno
Honolulu	20	29	sereno	Toronto	—11	—4	sereno
Johannesburg	13	23	sereno	Vancouver	3	11	pioggia
Lisbona	8	10	pioggia	Vienna	—3	0	neve

(Segue da pagina 5)

E' mancata serenamente
Caterina Bosso ved. Sarzina
anni 85
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Giacomo con Rosella, la nipote Pia con Enzo e nipoti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1981.

La nipote Ester Sarzina ricorda la cara zia RINA.

La famiglia marchesa Rossi partecipa al dolore per la scomparsa della signora
Caterina Bosso Sarzina
— Torino, 14 febbraio 1981.

La Secatrae SpA partecipa al dolore del consigliere di amministrazione Giacomo Sarzina per la perdita della cara MAMMA.

Renzo Burek, presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici, a nome anche dei Componenti il Consiglio Nazionale, la Direzione ed i Funzionari tutti dell'Anita, esprime con affetto all'amico Giacomo per la dipartita della sua mamma
Caterina Sarzina
la più sincera partecipazione al suo grande dolore.
— Roma, 13 febbraio 1981.

Eleuterio Arcese sinceramente addolorato partecipa al grande dolore dell'amico Giacomo per l'improvvisa perdita della madre
Caterina Sarzina
— Roma, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Sitel prende viva parte al lutto del suo presidente dott. Giacomo Sarzina per la morte della madre signora
Caterina Bosso ved. Sarzina
— Roma, 14 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Trefer partecipa al lutto del suo presidente dr. Giacomo Sarzina per la morte della madre signora
Caterina Bosso ved. Sarzina
— Roma, 14 febbraio 1981.

Elia Maurizio Antonio e famiglie partecipano sentitamente al lutto del dottor Giacomo Sarzina per la scomparsa della mamma signora CATERINA.

La Società Fratelli Elia con le Filiali e le altre Società del Gruppo partecipano al grave lutto del loro direttore dottor Giacomo Sarzina per la dipartita della mamma signora
Caterina Bosso ved. Sarzina
— Torino, 14 febbraio 1981.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Società F.lli Elia e Consociate partecipano al dolore del loro direttore dottor Giacomo Sarzina.

«Ah hai prescelto Signore, mi tieni con Te e tenendomi per la destra mi conduci alla Tua gloria. Chi altri cercare se non Te? Veramente la mia sola, unica felicità sei Tu mio Dio». (Salmo 73)

Oggi 14 febbraio 1981 è
prof. Francesco Renzo Banchieri
primario urologo dell'ospedale Civile di Asti
all'età di anni 54 ci ha lasciati soli nel dolore. Ne danno l'annuncio la moglie Carla Dellacà, la figlia Giovanna con il marito Renato e il piccolo Umberto, il fratello, le sorelle, gli amati nipoti e parenti tutti. La famiglia commossa dell'amore fraterno esprime al prof. Orlandi e al dott. Bruna con l'équipe del S. Luigi di Torino la propria riconoscenza; ringrazia con affetto particolare il dott. Zola e il dott. Guadagnin che con sollecitudine professionale e amore di figli lo hanno assistito durante la malattia ed estende il proprio ringraziamento al dott. D'Anelli, al dott. Ferrari, ai colleghi primari, ai medici, al personale del reparto di Urologia e di tutto l'ospedale di Asti. I funerali saranno celebrati lunedì 16 febbraio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco in Asti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Tortona. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 14 febbraio 1981.

Dottor Carlo Grandinetti
Dottor Bruno Guadagnin
Dottor Gino Mentelloni
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario
prof. F. R. Banchieri
— Asti, 14 febbraio 1981.

Siamo vicini a Carla e Giovanna nel loro dolore:
Liliana e Felice Appiano
Annamaria e Aris D'Anelli
Angioletta e Beppe Forneri
Giovanni e Maria Bezzo
Tina e Paolo Novarese
Mariuccia e Raimondo Rossi
Gemma e Armando Morelli
Dina e Paolo Pelissero
Graziana e Ercole Grosso
Ada e Paolo Gillino

Matilde Pavigliaretti è affettuosamente vicina a Carla.

Sono affettuosamente vicini a Giovanna e Renato, gli amici:
Sagi e Milli Borghi
Guido e Grazia Borghi
Gianni e Aldo Caretti
Piero e Anna Ghia
Ettore e Marina Gena
Alberto e Titti Grosso
Giorgio e Arnalda Guasco
Paolo e Giovanna Guasco
Piero e Daniela Loddo
Gino e Anna Mentelloni
Fiorenzo e Graziella Panasso
Elso e Lorenza Vercelli

Wanda e Filippo piangono con Carla e Giovanna la scomparsa del caro RENZO.

I Condomini di v. Chiesa d. Salute n. 56 partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Banchieri.

Teresa, Giorgio e Simonetta Palumbo profondamente addolorati piangono con Carla e Giovanna la prematura scomparsa dell'indimenticabile cugino
prof. Renzo Banchieri
— Milano, 14 febbraio 1981.

Carlo e Natalina Corrado partecipano.

Prendono parte al grande dolore di Carla e familiari:
Leonilda e Osvaldo Campassi
Mariela e Aldo Chiabrando
Marucci e Giuseppe Graziano
Anita e Umberto Guadagno
Ida e Cesare Marchis
Carla e Gabriele Stavano
Nicoccia e Mario Visconti.

Rinalda Mortalcini è affettuosamente vicina a Carla.

Margherita, Giampiero, Massimo, Grazia Stato partecipano con dolore.

Partecipano la scomparsa
prof. Renzo Banchieri
le famiglie:
Edoardo Cavigliono
Aldo Ciarla
Franco Darò
Valentino Falcone
Don Giuseppe Scarsaglio
Mario Scarsaglio
Franco Scarsaglio
Lucia Bobrico
— Torino, 14 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato
Secondo Negro
Lo annunciano la moglie, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 16 ore 9 in Dubbione di Pinasca. La cara salma proseguirà per il Cimitero generale di Torino.
— Torino, 14 febbraio 1981.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rosanna Paparella in Gnani
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella Chiesa parrocchiale di Pozzo Strada lunedì 16 c.m. alle ore 14.30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Si uniscono al dolore per la perdita della sig.ra
Majde Casalvolone
i Colleghi dell'Associazione degli Erboristi A.N.C.P.E.
— Torino, 15 febbraio 1981.

Partecipano al dolore di Piero e Sirona per la perdita immatura della cara
Majde Pevarello
le zie: Nelda, Bruna Tilde, zio Giovanni; i cugini: Uccia, Tullio, Lucia, Giorgio, Beppina, Aldo, Willie, Pina, Laura, Franco, Aurora, Giorgio con i figli.
— Torino, 12 febbraio 1981.

Addio
Claudia Surico
non ti dimenticheremo mai. Compagne, Insegnanti e Personale dell'Istituto Tecnico Commerciale di Rivoli.
— Collegno, 14 febbraio 1981.

Medici, Personale paramedico e amministrativo della Usl 11 - S. Rita - partecipano vivamente al dolore della famiglia Mastro per l'improvvisa scomparsa di
Rosina Pena
Tecnica di radiologia
— Torino, 14 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro
Domenico Corbetta
nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie Corbetta e Giani ringraziano sentitamente quanti hanno voluto unirsi nel memore ricordo. Sante Messe di Trigesima: in Giaveno sabato 7 marzo ore 8 in Torino domenica 8 marzo ore 10 Parrocchia Divina Provvidenza via Asinari Bernezzo.
— Torino, 13 febbraio 1981.

I famigliari del compianto
Giovanni Pozzi
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 14 febbraio 1981.

I familiari del compianto
Aldo Favetta
profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano quanti con fiori, scritti, presenza e preghiere si sono uniti al loro grande dolore. A tutti serberemo imperitura riconoscenza.
— Settimo, 15 febbraio 1981.

I familiari commossi ringraziano tutti coloro che con grande manifestazione di stima ed affetto hanno partecipato al loro dolore per la perdita del carissimo
dott. Guglielmo Bonardi
Sarà celebrata una S. Messa di Trigesima sabato 28 febbraio 1981 alle ore 17 nella parrocchia dei Battuti Bianchi in Bra.
— Bra, 14 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1978 — 1981
Margi Braga
Sempre affettuosamente ricordata dai nipoti.

1975 — 1981
Mario Luino
Con affetto immutato Assunta, Beppe, Luigi lo ricordano a coloro che lo amarono.

1977 — 1981
Giuseppe Massa
Sempre vivo nei nostri cuori.

1973 — 1981
Maurizio Tamburini
Hai vissuto ammirando la terra e il cielo e continui il cammino nella vita immortale.

Nel IX doloroso anniversario della scomparsa del caro
Remigio Della Chiesa d'Isasca
... sperando, oggi più di ieri, giustizia contro i malvagi responsabili. Messa martedì 17 corr. ore 18,30 Santi Angeli Custodi.
— Torino, 15 febbraio 1981.

1979 — 15 FEBBRAIO — 1981
Mariuccia Cavassa n. Gilardi
I suoi cari la ricordano. S. Messa mercoledì 18 ore 18 parrocchia S. Vincenzo De Paoli - Settimo.

1974 — 1981
prof. Paolo Ricaldone
La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1977 — 1981
avv. Enzo Pugliese
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1976 — 1981
Maria Grazia Carosella ved. Orlando
La ricordiamo con immutato tenero affetto. S. Messa anniversaria in Santa Cristina il 16 febbraio, ore 8.
— Torino, 15 febbraio 1981.

1978 — 1981
Tonino Ramasso
Dai tuoi familiari sempre ricordato.

Ricordiamoli insieme
Giuseppe-Marina-Lorenzo Gilodi
— Torino, 15 febbraio 1981.

1967 — 1981
geom. Emanuele Minelli
«Chi amammo e perdemmo non è più là dove era prima, ma dappertutto dove siamo» (S. G. Crisostomo).

1971 — 1981
Nino Odetti
Con immutato affetto la moglie lo ricorda.
— Rivoli, 15 febbraio 1981.

1980 — 1981
Giuseppe Sagliett (Pinin)
Ricordandolo sempre.

1971 — 1981
Giuseppe Maina
I tuoi cari con affetto e immutato rimpianto.

1978 — 1981
Sono 3 anni che
Riccardo Cauda
ci ha lasciati nel rimpianto di un immenso bene perduto.
— Torino, 15 febbraio 1981.

1979 — 1981
Franca Val
Franchina tu che dal cielo ci proteggi nel nostro lungo cammino non abbandonarci mai.

1976 — 1981
Ezio Porta
Sempre ricordato con rimpianto e tanto dolore.

1975 — 1981
Adelaide Cappone ved. Papurello
Mariuccia e Renzo con immutato affetto ricordano la cara mamma.

Virginia Zancone Ravelli
La famiglia la ricorda a quanti la amarono. S. Messa alla Gran Madre di Dio in Torino il 18 febbraio alle ore 18,30.
— Torino, 15 febbraio 1981.

1967 — 1981
Brandina Chiolerio
Vive sempre in noi.

Intervista col pretore che riscuote ampi consensi e dure critiche

«Il cancro è qui ad Augusta più pericoloso della mafia»

Il giovane magistrato, che da circa due anni si batte in difesa dell'ambiente, non può dimostrare una relazione tra inquinamento e incremento delle malattie - Ma il dott. Condorelli è certo che le aziende petrolchimiche rovesciano in mare e spargono nell'aria, violando la legge, tonnellate di sostanze tossiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Sul tabellone blu con la scritta «Benvenuti ad Augusta, Comune d'Europa», due giovanotti disegnano a gesso la figura di un mostriciattolo. Gli si avvicina e li rimprovera un anziano cittadino: «Cinici siete, vergognatevi! Le donne incinte già fin troppa paura hanno di partorire bambini anormali!». Siamo all'ingresso della città, lo scirocco spira dal mare e porta qui un certo tanfo che il vento raccoglie pochi chilometri ad occidente, sulle aziende chimiche di Priolo e Melilli, alle spalle di Augusta.

I giovanotti spiegano servizievolmente al cronista: «A volte è un odore di gas, a volte di cipolle marce e altre volte ancora, con licenza parlando, è puzza di...».

Accanto al Duomo di Augusta, per l'abitudine meridionale di attaccare necrologi-manifesti ai muri, c'è la parete di una casa tutta tappezzata di fogli bianchi e neri, ciascuno di settanta per cinquanta centimetri. La gente si ferma, legge nomi ed età dei defunti, cerca di identificarli (la città ha 40 mila abitanti, facile conoscersi tutti o quasi) e commenta: «Di che cosa è morto "chistu"? Pure "isso" è morto di cancro?».

Superficiale fin che si vuole, ma è questa la sensazione che si prova arrivando ad Augusta: gran parte della cittadinanza spaventata, convinta che le raffinerie e le industrie chimiche siano causa di un aumento delle malattie, di malformazioni nei neonati, di morti per tumore.

Vediamo i dati ufficiali più recenti: negli ultimi cinque mesi otto bambini sono nati con gravi anomalie. «E' un fatto statisticamente normale — dice il presidente dell'Ospedale civile —. Ogni allarme è ingiustificato». E per il cancro? La curva della morte per tumori ha quasi raggiunto il trenta per cento. Ossia, ogni cento augustani che per varie cause muoiono, trenta devono la loro fine a un tumore. Quasi il doppio rispetto a ciò che mediamente accade in Italia.

Ma registrare i pareri delle persone allarmate e di quelle ottimisticamente incredule, non ha grande valore. Nessuno ha capacità di convinzione, le esagerazioni e le minimizzazioni si sprecano, da un lato e dall'altro. Un giudizio di qualche peso, perché fondato su accertamenti indiscutibili, è invece quello del pretore capo di Augusta, dottor Nino Condorelli, giovane magistrato qui da due anni e mezzo.

Condorelli, prima dell'intervista, ha attirato la curiosità del cronista per alcuni fatti: di recente gli sono stati recapitati vari messaggi pubblici di solidarietà dai magistrati catanesi, dagli avvocati del Foro di Augusta, da un'assemblea di lavoratori riuniti nel convegno che aveva per titolo «Augusta come Seveso?». La solidarietà che gli è stata manifestata è seguita alla massiccia opera di denigrazione nei suoi confronti compiuta da alcuni pubblici amministratori e da una radio privata locale.

— Dott. Condorelli, lei non è solo dunque nella lotta contro l'inquinamento...

— *No, per fortuna e me ne rallegro. Ho dovuto sporgere querela per tutelarmi, ma mi conforta che molta gente, anche moltissimi cittadini comuni, siano dalla mia parte, o meglio dalla parte dell'opera che sta compiendo l'intera pretura. C'è persino l'iniziativa di un giornale locale per la raccolta di firme fra la popolazione. Mi sembra persino troppo.*

— E' convinto anche lei, come molti, che malattie, morti e bambini malformati siano da mettere in relazione con il degrado ambientale provocato dalle industrie chimiche?

— *A volte ci sono processi che durano anni, relativi ai dipendenti di certe aziende che si sono ammalati di cancro. E' difficile stabilire con certezza il nesso di causa fra lavorazione tossica e morte del lavoratore in una fabbrica, figuriamo quando si tratta del rapporto fra una zona industriale e un'intera città.*

— Allora non vi sono certezze sui disastri che l'inquinamento provoca ad Augusta?

— *Non esistono precisi dati epidemiologici sui quali impostare un discorso del genere, ma certezze in altri campi ce ne sono fin troppe: la prima è che le industrie chimiche scaricano ancora nell'aria e nel mare una quantità enorme di veleni, molte più tonnellate l'anno di quanto le vecchie e le nuove leggi consentono. Un esempio? La campionatura dei fanghi della rada di Augusta ha fatto trovare 150 parti per milione di mercurio: per avere un'idea della gravità di questa situazione bisogna ricordare che un pesce, secondo le norme di legge in vigore, per essere commestibile non deve contenere più di 0,7 parti per milione di mercurio.*

— Lei preferirebbe essere impegnato contro la mafia — che ad Augusta non c'è — o combattere questa battaglia ecologica?

— *Preferisco combattere contro il cancro, che contro la mafia. Il problema ecologico, secondo me, ha una valenza sociale enorme. La mafia dà un senso di disperazione, di ripetitività, di pessimismo. Non dico assolutamente che ci si debba rassegnare a non combattere, ma per quanto mi riguarda questo terreno vergine che è l'ecologia dà oggi molte più speranze di successo già legittimate dai primi risultati positivi. Io trovo che non sia grave ad Augusta il fatto di certezza sui danni che l'ambiente inquinato provoca sulle persone. Ciò che è molto più grave è la mancanza di controlli e di disposizioni amministrative, locali e regionali, per ridurre le emissioni velenose, idriche e gassose, che avvengono in misura nota, clamorosa, pericolosa.*

Franco Giliberto

Liguria: mercoledì sciopero generale

GENOVA — Tutti i lavoratori della Liguria si fermeranno mercoledì prossimo 18 febbraio dalle 8 alle 18 nel quadro delle manifestazioni nazionali organizzate dalla federazione Cgil Cisl Uil.

Rischiano sfratto 250 mila famiglie

BOLOGNA — In Italia ci sono 250 mila famiglie che stanno rischiando di essere gettate sul lastrico nei prossimi mesi perché hanno già lo sfratto esecutivo: occorrono maggiori investimenti nell'edilizia per dare più case alla gente.

Lo ha detto il segretario nazionale del sindacato inquilini, Antonio Borghieri, al termine di una manifestazione «contro gli sfratti e per il diritto all'alloggio».

Le sorprese di un'inchiesta

Gli sposi italiani due figli e basta

Sembra definitivamente tramontato il mito della bella (e numerosa) famiglia

ROMA — La famiglia ideale è composta dai genitori e due figli. La pensano così 63 italiani su 100, secondo un sondaggio effettuato in 25 Stati del mondo e condotto nel nostro Paese dalla Doxa.

Si è quindi molto affievolito il favore degli italiani per la famiglia numerosa; secondo un analogo sondaggio condotto nel 1951 ben 18 intervistati su 100 consideravano perfetta la famiglia con quattro o più figli. Oggi la pensa così soltanto il 4%. Il 19% si è pronunciato per i tre figli contro il 37% di vent'anni fa.

Sono ancora pochi, invece, gli italiani che preferiscono il nucleo familiare senza figli (solo il 3%) mentre va aumentando la preferenza per il figlio unico (11% contro il 4% nel 1951). Rispetto al resto d'Europa gli italiani, considerati fino a qualche anno fa tra i più prolifici, sono invece oggi, insieme ai portoghesi, i più restii a mettere al mondo dei figli.

Le sorprese vengono invece dal Nord Europa che manifesta una inattesa riscoperta della famiglia numerosa. Ben 18 inglesi su 100 considerano ideale il nucleo familiare con quattro o più figli: la pensa così anche il 14% degli olandesi e l'11% dei finlandesi.

Le Poste elaborano una mappa

In 6500 schede tutto sulle tv e radio private

Un centro elettronico sta riordinando le cifre inviate da 2500 emittenti su un questionario - I dati definitivi a metà marzo

ROMA — Riordinare i dati sull'emittenza privata nel territorio nazionale non è uno scherzo e al ministero delle Poste hanno deciso di affidarsi all'elettronica. Un lavoro che, a giudizio del direttore del «centro», Alfredo Valletti, richiederà un mese. Occorre infatti archiviare le 6.500 schede finora giunte da tutto il Paese: un groviglio di cifre inviate da oltre 2.500 soggetti giuridici su un questionario.

La mappa sulle radiotelevisioni private sarà pronta soltanto a metà marzo, mentre lo schema del disegno di legge che dovrà regolamentare il settore verrà completato alla fine di febbraio. Una volta definito, il testo verrà discusso con le parti interessate — Rai, «private» e Fieg — prima della presentazione in Parlamento prevista entro il 31 marzo.

Quale impressione si ricava dal censimento? I proprietari delle «private» rispettano l'ambito locale? Quante sono le emittenti medio-piccole? «*Il primo obiettivo di questa indagine* — replicano al ministero — *è la ricognizione dell'esistente. Il quadro è molto confuso, molti hanno risposto alle nostre domande in modo evasivo, taluni fornendo dati scarsamente attendibili, altri chiedendo alle Poste la licenza per trasmettere*».

Una cosa è certa: abbondano le domande per ottenere le autorizzazioni a irradiare programmi, così come è rilevante il fenomeno delle microtelevisioni che operano in un ambito ristrettissimo. Vere e proprie tv di quartiere senza troppe pretese, le quali mandano in onda spezzoni di vecchi film e magari tavole rotonde fra casalinghe. Nella miriade di «antenne» installate nella capitale figura ad esempio «Roma Nord», un'emittente messa in piedi da un meccanico, Andrea Fichera, con un gruppo di amici.

C'è chi occupa frequenze, limitandosi a trasmettere il segnale, per venderle poi al miglior offerente. Da accertamenti disposti dal dicastero delle Poste è risultato che in Toscana esiste un florido mercato di «canali» ceduti a chi paga meglio. E ancora: fra i questionari giunti a Roma pullulano i prestanome, le società fittizie che hanno interessi in più di una radiotelevisione.

Il censimento era stato indetto il 20 novembre scorso dal ministero e dava ai privati sessanta giorni di tempo per inviare le schedature. Pochi hanno risposto entro la data prevista e la Divisione centrale dei servizi radioelettrici è stata costretta a prorogare il termine. Ora lo spoglio da parte del centro elettronico dovrà consentire di individuare, con il numero delle emittenti in funzione, l'ampiezza dell'area di trasmissione di ciascuna, la trasparenza della loro proprietà e l'eventuale concentrazione di più impianti nelle mani di uno stesso soggetto giuridico.

Di Giesi, intenzionato a presentare il disegno di legge entro la fine di marzo, aprirà la prossima settimana una serie di incontri con i responsabili delle radio tv private. Dopo una conferenza sul tema «Servizio pubblico e regolamentazione dell'emittenza privata», in programma martedì al Circolo della stampa di Milano, il ministro delle Poste parlerà del problema il 19 febbraio davanti alla Commissione di vigilanza Rai.

Giuseppe Fedi

Tre spazzini condannati sporcavano la strada

PALERMO — Tre spazzini dell'Amnu, l'azienda municipale della nettezza urbana di Palermo, Pietro Urone, Agostino Vaglica e Santo Lopez sono stati condannati a pagare un'ammenda di cinquemila lire ciascuno perché hanno sporcato una strada.

Li ha denunciati un appuntato dei carabinieri, Vincenzo Miraglia, dopo averli visti lanciare i sacchetti di plastica pieni di rifiuti in un automezzo dell'Amnu. Molti sacchetti, per la non buona mira dei tre, finivano sull'asfalto.

Assemblee e scioperi nell'azienda con 12 mila dipendenti a Pontedera

La Piaggio e i sindacati sono «in guerra» sui controlli a casa degli operai ammalati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEDERA — Alla Piaggio (12 mila dipendenti) si è iniziata la «guerra» delle fasce orarie predisposte per i controlli medici dei dipendenti che si dichiarano ammalati: volantinaggi, assemblee e, giovedì scorso, un'ora di sciopero.

«*Non esageriamo a parlare di guerra e di clima surriscaldato* — sostiene il dottor Dringoli, capo del personale —: *c'è stata sì un'ora di astensione dal lavoro, ma non si sa bene se contro la Regione, i medici o l'azienda*». «*Tanto baccano per nulla* — sostiene all'Unione industriale di Pisa l'avv. Sanna —: *sì, per nulla. Tutto, infatti, è previsto da accordi interconfederali e da leggi*». E mostra un plico: «*Dura lex, sed lex*».

Ma per i sindacalisti Bernardeschi, Graziani e Salvadori della Flm la questione non è così semplice e quel che è peggio indica che è in atto una «*strategia restauratrice*». «*La Piaggio* — dice Salvadori — *funziona da testa di ponte. Oggi Pontedera, domani Torino, Milano, tutta l'Italia*».

Qual è il problema? Dringoli e Sanna ricordano due date: 1977 e 1979. Nel 1977 (spirito dell'Eur, disponibilità del sindacato a collaborare al risanamento delle aziende), si firmò un accordo tra Confindustria e rappresentanti dei lavoratori per disciplinare i controlli medici sui dipendenti a casa per malattia, sullo sfondo di quella lotta all'assenteismo, che si rivelava esiziale per le aziende.

Due anni dopo Confindustria e commissario liquidatore dell'Inam stabilirono che i controlli, compiuti da medici di istituti pubblici (come prevede lo Statuto dei lavoratori), si effettuassero tra le 9 e le 11 e le 16 e le 18 (fasce orarie) presso il domicilio del lavoratore autorizzato dal proprio sanitario a uscire.

Alla Piaggio si è deciso di applicare l'intesa. Di qui le tensioni. Obiezione della Flm: «*Non siamo contrari alle fasce, ma esse sono state fissate senza consultarci*». Risposta della controparte: «*Nell'accordo del '77 non è prevista una tale consultazione*». La Flm: «*Ma per i tessili e i lavoratori della gomma è stata fatta. E' certo comunque che i controlli sono compiuti al di fuori delle fasce orarie e anche di sabato e domenica*».

Unione industriale: «*I controlli possono essere fatti al di fuori delle fasce per gli ammalati che non hanno il permesso di uscire di casa. Da che mondo è mondo la maggior parte delle malattie si cura a letto. Se il sanitario di fiducia scrive sul certificato che il lavoratore X può uscire per fare una passeggiata, la visita sarà compiuta soltanto nell'ambito delle fasce*».

Ma il problema, in effetti, si ingarbuglia. Dal 1° ottobre scorso sono cambiati i certificati sanitari dopo un accordo tra l'ordine locale dei medici e la Regione. Prima c'era un'apposita domanda: «*Il malato può uscire o no?*». Il sanitario tracciava una croce nell'apposita casella. Ora la domanda è scomparsa. Il medico di fiducia deve scrivere di proprio pugno l'autorizzazione. Ma è molto restio a farlo per il timore di incorrere in responsabilità penali dopoché alcuni sanitari sono stati accusati di falso. Preferisce dare l'autorizzazione orale: «*Va bene, puoi uscire perché hai l'esaurimento*», anziché mettere nero su bianco.

E' chiaro che a questo punto la controversia chiama in causa anche Ordine dei medici e Regione Toscana che hanno cambiato i certificati senza consultare né Unione industriale né sindacato, suscitando l'irritazione dell'una e dell'altro. «*Ma l'irritazione più forte è la nostra* — dice la Flm —: *anche perché nei nuovi moduli è scomparsa la casella riservata alla data in cui l'ammalato ha chiamato il medico. E' rimasta soltanto quella per la data della visita, che può anche avvenire in un giorno successivo con la conseguenza che il lavoratore è privato del salario per il periodo "scoperto"*».

Clemente Granata

Vigili del fuoco proclamano 48 ore di sciopero

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, ha deciso 48 ore di sciopero articolato dei vigili del fuoco da attuare entro il 15 aprile prossimo, interessando anche le sedi aeroportuali.

La prima manifestazione di lotta si svolgerà il 3 marzo prossimo per la durata di sei ore e 48 minuti.

L'azione di sciopero dei vigili del fuoco — è detto in una nota sindacale — sarà svolta conformemente alle norme di autoregolamentazione già in vigore nella categoria stessa, garantendo perciò il soccorso tecnico urgente alla popolazione.

Sono esentati dallo sciopero tutti i lavoratori del Corpo nazionale impegnati nelle zone terremotate.

«*La decisione* — informa la nota — *verrà riesaminata soltanto se negli incontri che si sollecitano il governo mostrerà concreta adesione alla piattaforma sindacale di riforma del servizio dei vigili del fuoco*».

L'Italia esclusa da un vertice Parigi-Bonn-Londra

Rammarico alla Farnesina per l'invito non ricevuto

ROMA — Per quanti giri di parole si possano fare, non c'è dubbio che il vertice segreto dei ministri degli Esteri tedesco, francese e inglese, svoltosi giovedì scorso a Bonn, rappresenta per l'Italia un episodio umiliante. Il fatto che il nostro ministro degli Esteri non avrebbe comunque potuto parteciparvi, in quanto si trovava a Washington in visita ufficiale, è del tutto secondario, di fronte al fatto che l'Italia, è stata tenuta accuratamente all'oscuro dell'incontro.

Appresa sui giornali di ieri, la notizia del vertice segreto di Bonn ha salutato malinconicamente il ritorno di Colombo dagli Stati Uniti. Naturalmente, nel corso della mattinata, il ministero degli Esteri ha dovuto subire la lunga teoria di telefonate dei giornalisti che chiedevano spiegazioni e commenti, ma le risposte non sono arrivate fino al pomeriggio, dopo i colloqui di Colombo coi suoi funzionari alla ricerca di una precaria giustificazione dell'accaduto. E un funzionario, stretto alle corde, ha finito col ricorrere alla vecchia lingua diplomatica per uscire dall'*impasse*: «*Je regrette que nous n'avons pas été informé*» («Mi dispiace che non siamo stati informati»).

I tre ministri degli Esteri — Hans Dietrich Genscher, Jean FrançoisPoncet e Lord Carrington — hanno esaminato gli argomenti che affronteranno nel corso delle loro prossime visite a Washington. Sui rapporti Europa-Usa, si fa notare alla Farnesina, vi era già stata una riunione, giovedì scorso all'Aia, dei direttori politici dei ministeri. Per l'Italia era presente Walter Gardini, che poi ne aveva riferito a Colombo in Usa. Martedì prossimo, poi, alla riunione di cooperazione politica che si terrà a Bruxelles, Colombo riferirà ai suoi nove colleghi l'esito del suo viaggio, e sarà l'occasione per una prima valutazione degli attuali rapporti tra il vecchio e il nuovo continente.

Ma tutto ciò non sfiora minimamente il dato di fondo: che Germania, Francia e Inghilterra, quando hanno deciso di valutare le rotte europea e americana, non hanno pensato neppure per un momento di doverne informare anche l'Italia. E questo nonostante sia passata appena una ventina di giorni da quando Giscard d'Estaing, in visita al Quirinale, assicurava a Pertini che non vi sarebbero mai più stati vertici dei «grandi» senza che l'invito fosse esteso anche all'Italia, come era accaduto ai primi del 1979 per il *summit* convocato dallo stesso Giscard alla Guadalupa.

Ma proprio Giscard potrebbe essere all'origine di questo nuovo incontro che ci ha esclusi: Giscard e il suo colloquio con Schmidt della settimana scorsa.

f. m.

Dopo diciannove anni di carcere

Il veterinario Ferrari (bitter alla stricnina) ha chiesto la grazia

SANREMO — Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo (Novara) condannato all'ergastolo perché uccise il marito della sua amante («delitto del bitter») ha chiesto la grazia al Capo dello Stato. La domanda è stata inoltrata, senza l'ausilio di alcun legale, alla procura generale della corte d'appello di Genova, dove era stato condannato in secondo grado nel dicembre del 1965.

L'ergastolano sta scontando la pena a Parma e pare sia stato spinto a chiedere la grazia da una petizione firmata da un migliaio di suoi concittadini di Barengo, dove abita la madre quasi novantenne e afflitta da forti dolori ai piedi e alle gambe. La donna è sola e ha bisogno di lui. L'unico parente che le stava vicino, Aldo Gino Ferrari, è morto nell'ottobre dello scorso anno.

La procura generale presso la corte d'appello di Genova sta raccogliendo gli elementi necessari per la valutazione della domanda di grazia e al completamento della pratica che verrà poi inoltrata al presidente della Repubblica.

Sono passati 19 anni dal delitto. Renzo Ferrari, innamorato di Renata Lualdi, moglie di Tino Allevi la vittima, aveva spedito a quest'ultimo, che era rappresentante di vini e liquori ad Arma di Taggia, un bitter appena messo in commercio, avvelenato con la stricnina. Era l'agosto del 1962. Allevi morì all'ospedale di Bussana (una frazione di Sanremo) tra atroci dolori. Renata Lualdi vive ancora a Arma di Taggia.

«*Non so nulla della domanda di grazia* — dice l'avv. Franco Moreno, di Sanremo, uno dei tre difensori del Ferrari — *penso comunque che vi siano buone probabilità che l'istanza venga accolta. A parte le condizioni della madre, in tutti questi anni le notizie che arrivavano dal carcere lo indicavano come un detenuto modello. Ultimamente mi risulta che a Parma, proprio per queste ragioni, goda della semilibertà*». Renzo Ferrari, infatti, lavora in una fabbrica e ogni tanto ottiene permessi di 4-5 giorni che trascorre accanto alla madre.

Ora l'ultima parola spetta al presidente della Repubblica.

r. o.

L'inseparabile compagna di tavola

Miti e pregiudizi sull'acqua minerale

Non mancano i miti ed i pregiudizi anche su quell'ormai inseparabile compagno di tavola che è la bottiglia d'acqua minerale: «gasata fa male» (ma è quella che piace e disseta e diverte) e «non gasata» (che è del tutto uguale all'altra salvo che manca delle bollicine di CO2) è «medicinale» e fa sentire «in cura».

«Prova a berla non gelata e senza gas e lo stomaco va subito meglio» oppure «io la gasso come si fa con lo spumante» e «guai ai bambini quella del frigo» e così via. E pensare che son pressappoco tutte uguali, quelle «da tavola».

Cambia l'etichetta, il nome della fonte e il divertimento del gas: ma il concetto che la fa amica a pranzo e cena è che è acqua buona — l'unica se non l'ultima acqua buona garantita — e persin con un giusto contenuto in minerali che fa da «minimo terapeutico».

Forse vanno bene — se non pretendiamo troppo, s'intende — per gotta e obesità e calcolosi renale: e sull'etichetta promettono — a dire il vero più timidamente di un tempo — di favorir i processi digestivi e di aver azione diuretica antiuricemica. Ma l'importante, per chi la beve — e vuol scansare il cloro del rubinetto — è quel «batteriologicamente pura» che, sull'etichetta, è firma di garanzia.

Sono ben diverse, e più da farmacia, quelle altre «minerali» — diciamo «non da tavola» — che vengono imbottigliate perché certe «cure» possano esser continuate, da chi ne ha bisogno, anche lontano dalla sorgente. E' il caso delle acque salso-solfate, delle solfato-calciche, delle bicarbonate (che vengono somministrate per bibita, a dosi precise, giusto come si fa, per cura, nelle stazioni termali) o delle sulfuree (utilizzate per via inalatoria). Qui il discorso è diverso (anche se non mancano idolatrie e tabù di «fegati guariti», «intestini miracolati» o «bronchi che non possono più farne a meno») e la «ricetta» esula da quella, più comune, delle abitudini di tavola.

Ultimogenito fra i più recenti pregiudizi è quello dell'«età» dell'acqua minerale comune da tavola: «la vorrei meno vecchia» qualcuno dice guardando sull'etichetta la data di imbottigliamento (che è poi di poche settimane prima) come se leggesse la «scadenza» di un farmaco. La «data» (che è d'obbligo dopo il decreto ministeriale del 22-6-'77) è solo un riferimento per eventuali verifiche e riscontri su lotti di produzione.

Non invecchia, l'acqua in bottiglia sigillata ad arte: il contenuto di sali, ovviamente, rimane costante e la purezza batteriologica, se mai, migliora (perché anche la banale flora batterica, presente in ogni acqua naturale ed innocua, col tempo si riduce).

Ezio Minetto

Cuore artificiale (in poliuretano) costruito in Usa

NEW YORK — Per la prima volta un cuore completamente artificiale potrebbe essere inserito in un corpo umano.

Un gruppo di specialisti dell'Università dello Utah ha infatti inviato all'apposito organismo federale di Washington la richiesta di autorizzazione per questo nuovo tipo di intervento.

Il cuore artificiale è in poliuretano espanso.

Pochi i danni della «pillola» in Germania

Solo «in relativamente pochi casi» sono stati accertati nella Repubblica Federale danni alla salute da un uso frequente e continuato della pillola anticoncezionale. Questo è quanto ha affermato il ministro federale per la sanità rispondendo ad una interrogazione parlamentare.

I danni alla salute che l'uso della pillola può favorire — ha aggiunto il sottosegretario Fred Zander — sono un più alto rischio di trombosi, una più alta pressione sanguigna, malattie al fegato nel caso di un uso prolungato negli anni.

Zander ha precisato anche che l'estrogeno sintetico «des» fortemente discusso negli ultimi mesi per la probabile pericolosità non è contenuto nei prodotti anticoncezionali venduti nella Repubblica Federale Tedesca.

É meglio la corsa o i lavori domestici?

Il «footing» non fa miracoli ma aiuta a restare in forma

Qualche record dei "Masters"

	anni 35	anni 55	anni 75	oltre 75 anni
m. 100	10"3	11"6	14"6	21"7 (a. 93)
m. 10.000	27'58"6	33'40"	42'24"8	[illegible] (a. 78)
salto in lungo	7,91 m	6,03 m	3,74 m	2,2 m (a. 84)

Due o tre anni fa il prof. Barnardi e pochi giorni or sono il prof. Bengt Erikson hanno affermato concordemente che la pratica del footing è ridicola e inutile. Anzi secondo Erikson alla lunga è meglio mettersi ad eseguire dei lavori domestici che andare a correre o a far ginnastica. Tanto — ha continuato il professore svedese — il footing non fa vivere più a lungo, non evita le malattie importanti ed, anzi, la stessa trombosi o altre malattie cardiache e circolatorie colpiscono egualmente.

Direi che tutto questo è pacifico, che era cosa acquisita da tempo e nessun medico consigliando il footing, o il nuoto, o la bicicletta avevа mai garantito più anni o meno accidenti gravi, benché sia statisticamente dimostrato che i sedentari sono più frequentemente colpiti da infarto dei «muscolarmente attivi», i sedentari infartati hanno un decorso più serio degli «attivi» infartati, i decessi da infarto sono più frequenti tra i primi.

Il ragionamento da fare è diverso. Una legge fisiologica fondamentale è quella per cui l'organismo si adatta all'ambiente in cui vive e al carico lavorativo cui è esposto. E così c'è l'adattamento all'alta quota, alla vita di mare, al clima desertico, ecc. Analogamente se la vita quotidiana richiede sforzi muscolari di modesta entità anche la forza massima che quei certi muscoli sono in grado di sviluppare si riduce, sin che la forza correntemente impiegata è circa un 20-25% della massima raggiungibile. Se, per contro, si passa da un carico lavorativo usuale leggero a uno più pesante, la forza muscolare massima aumenta, sino a che il rapporto di 20-25 a 100 viene ristabilito.

E' il principio base di tutti gli allenamenti. E' il motivo per cui la permanenza a letto se protratta indebolisce, per cui i muscoli di un arto ingessato si atrofizzano. Lo stesso comportamento è presentato dal cuore, che per un identico lavoro batte più rapidamente e con minor emissione di sangue per battito nella persona muscolarmente inattiva rispetto a quella attiva; dalla respirazione che «affanna» di più; dalla circolazione che si adatta meno bene.

Certo si sopravvive egualmente. Però con un fisico meno efficiente, meno forte, meno resistente. Rispetto al «top» di efficienza fisica dei 20 anni, il quarantenne inattivo ha dieci-quindici anni di più della sua età, il sessantenne attivo ne ha venti di meno.

Ma per la persona comune il problema di base è quello della cenestesi: il muscolarmente inattivo sta e si sente meno bene. Ci si sente vecchi e malandati ogni giorno di più.

E questo non lo dicono solo i medici o gli allenatori o gli insegnanti di educazione fisica che potrebbero anche essere dei fissati. Lo dicono quelli che corrono, che nuotano, che vanno in bicicletta, ecc. A meno che il footing faccia anche male al cervello: ma questo neppure Erikson ha osato dirlo.

Vittorio Wyss

Termoterapia contro i tumori

MILANO — La «cura del caldo» per combattere i tumori è stata illustrata dal prof. Harry Leveen, chirurgo dell'università del South Carolina a Charleston, che ha tenuto una conferenza alla fondazione Carlo Erba di Milano.

La tecnica proposta dal Leveen consiste in un trattamento del tumore con radioonde. I tessuti sottoposti ad un campo di radioonde si riscaldano: il tessuto normale, i cui vasi sensibili agli stimoli fisici sono dilatabili, si riscalda assai meno del tessuto tumorale; vi può esser una differenza anche di 5-8 gradi.

Il tumore può pertanto raggiungere i 45 gradi per circa 3 ore: oltre il 90 per cento delle cellule neoplastiche muore a questa temperatura, mentre le cellule normali sopravvivono. Secondo Leveen questa tecnica è stata utilizzata per la cura dei tumori in fase avanzata.

Terapie ufficiali e alternative

Quale posto trovare all'«altra» medicina?

L'«altra» medicina fa ormai parte dei rimedi terapeutici a cui, per moda o sincera convinzione, ogni giorno un sempre maggior numero di persone si rivolge, con la speranza d'aver alleviati i mali che le affliggono.

Anche se controvoglia, viste le dimensioni del fenomeno, la medicina «ufficiale» deve confrontarsi con queste metodiche terapeutiche, senza rifiutarle aprioristicamente. Troppo spesso viene riferito di medici (privi di alcuna preparazione al riguardo) che deridono o sconsigliano energicamente con facili battute — «non serve a niente», «perde tempo e denaro», «fumo negli occhi», «è tutta una pagliacciata» e via di seguito — il paziente che si era rivolto a loro per un parere su una terapia «alternativa». Né vale che l'«ufficialità» continui a far finta di niente, non prenda in considerazione il problema delle «altre» medicine ed anzi eriga spessi muri d'indifferenza e sufficienza intorno a sé.

Facile ricordare quante metodiche e medicine, avversate e combattute in un passato anche prossimo, sono poi state accettate ed introdotte a pieno titolo nelle correnti terapie.

Ma la dicotomia tra medicina «ufficiale» e «alternativa», se radicalizzata, può anche condurre a non pochi inconvenienti. Il terapeuta dell'«altra» medicina può esaltarsi e credere di curare ogni patologia propostagli unicamente coi propri mezzi «alternativi»; e nello stesso inganno possono cadere i pazienti sfiduciati ed incompresi dalla medicina «ufficiale».

Il rinnegare «in toto» i metodi e i progressi diagnostici, farmaceutici e chirurgici della nostra moderna medicina ed indirizzarsi solamente e fideisticamente all'«altra» medicina è sicuramente molto pericoloso ed è, inoltre, ritornare indietro nel tempo di cent'anni e più, quando pochissime — e spuntate — erano le armi terapeutiche a disposizione dell'umanità.

Si può cogliere già una presunzione nella definizione-etichetta di medicine «alternative». Ma alternative a che cosa? Quale «alternativa» agli antibiotici in caso di polmonite o di grave infezione? e quale al bisturi in caso di tumore iniziale?

Un discorso serio e scientifico può solo realizzarsi quando la medicina «ufficiale» accolga le proposte delle varie «altre» terapie, con lo scopo di studiarle e innestarle, laddove fondate, sfrondate da «magico» ed «esoterismo», nella terapeutica «ufficiale».

Meglio quindi definire queste metodiche, qualora riconosciute efficaci, non come l'«altra» medicina, ma semplicemente come medicina, senza alcun aggettivo.

Gianfranco Candeloro

Inventato nel 1781 da un medico francese che soffriva di tubercolosi

Lo stetoscopio ha compiuto 200 anni

Lo stetoscopio ha quasi duecento anni. Uno degli apparecchi più antichi tuttora usato nella pratica clinica soprattutto per la diagnosi delle malattie dell'apparato broncopolmonare e per le affezioni cardiache fu infatti inventato e messo a punto da un medico francese illustre il prof. René Théophile Hyacinthe Laennec nato a Quimper in Bretagna il 17 febbraio 1781.

L'affezione tubercolare minava la vita di questo medico e lo costringeva a lunghi periodi di inattività ciò che non gli impedì tuttavia di continuare i suoi studi.

Fu proprio la sua malattia probabilmente a suggerirgli la messa a punto di uno strumento che permettesse di ascoltare i rumori dell'organismo onde rilevarne i caratteri in condizioni normali e patologiche.

Il primo stetoscopio ideato da Laennec era in realtà un semplice tubo di legno attraversato al centro da un piccolo canale. Lo strumento, sia pure nella sua estrema semplicità, si dimostrò subito prezioso per il rilievo dei fenomeni acustici nell'organismo e per l'auscultazione delle loro variazioni in stati patologici ed ebbe grandissima diffusione.

In seguito Laennec apportò modifiche allo strumento da lui ideato che è rimasto da allora grosso modo più o meno identico nel tempo. Lo stetoscopio consisteva di un sottile tubo allargato ad imbuto ad una estremità da appoggiare sul focolaio di ascoltazione e provvisto dall'altra estremità di un'ampia svasatura alla quale appoggiare l'orecchio.

L'apparecchio ai tempi di Laennec (ed anche ai giorni nostri) è fabbricato in legno o in ebanite.

Successivamente lo stetoscopio subì numerose trasformazioni fino ad arrivare al fonendoscopio usato comunemente dai medici che permette l'auscultazione biauricolare, è flessibile e smontabile, di minimo ingombro e si può portare comodamente ripiegato anche nella tasca del camice.

Laennec divenne infatti famoso non solo per aver ideato lo stetoscopio ma anche per i suoi studi di anatomia patologica sulle malattie polmonari, pleuriche, bronchiali e cardiache a proposito delle quali riprese e proseguì gli studi già iniziati da Morgagni. Decisivo fu anche il suo contributo alla diagnosi della cirrosi epatica malattia alla quale dopo la sua morte e dopo infinite polemiche fu appunto dato il nome di «cirrosi di Morgagni-Laennec».

Le lettere della domenica

Dibattito aperto sulla pena di morte

Vorrei ricordare al prof. Mila (*La Stampa*, 11 febbraio) che la pena di morte, comunque la si consideri e comunque la si applichi, è sempre barbarica, perché esprime in modo rigido e sclerotizzato la pena del taglione, che contiene in sé soltanto una vernice di giustizia retributiva. Ma la giustizia sociale dovrebbe essere qualcosa di più e di meglio della mera giustizia retributiva: essa tende ad assicurare una vita migliore e più degna a tutti i suoi membri, compresi quelli che hanno — e sia pur gravemente — sbagliato verso di essa.

Questa giustizia è garantita, almeno di diritto, dalla nostra Costituzione, che non soltanto non prevede la pena di morte, ma va predicando: «La pena deve tendere all'educazione e al reinserimento del condannato», sollevando in tal modo il mero criterio distributivo e remunerativo della giustizia ad un livello e ad un fine superiore.

Una società che si garantisse dai crimini perdonando il «criminale» e dandogli nel concreto la possibilità di pentirsi, è una società degna di questo nome; una società che identifica strettamente la pena con la sola punizione repressiva non sarà mai in grado di evolversi armonicamente verso mete di equità superiore e perciò stesso più umana.

Ecco perché non è giusto, proprio dal punto di vista della giustizia, porsi sullo stesso piano del reo: tanto più che il reo è sempre un individuo responsabile penalmente delle sue malefatte, mentre lo Stato non ha responsabilità penali, e quindi non può assumere la funzione di «giustiziere pubblico».

Giuliana Cabrini, Torino
segretaria nazionale della Lega nonviolenta dei detenuti

Quel che a Mila, come già a Ugo La Malfa, è sfuggito, al da definire l'introduzione della pena di morte «una causa tanto giusta», è il dettato del quarto comma dell'art. 27 della nostra Costituzione repubblicana per cui emerge l'indegno e subdolo raggiro messo in atto dai fascisti con la loro raccolta di firme.

Leggiamo dunque questo comma: «Non è ammessa la pena di morte se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra». Che cosa significa? Che, in Italia, l'introduzione della pena di morte implica o la correzione del dettato costituzionale o l'introduzione, contemporaneamente alla pena capitale, delle leggi militari di guerra, cioè lo stato di guerra, i tribunali militari di guerra e il riconoscimento automatico e immediato dei terroristi come controparte politica in stato di guerra civile. Siamo matti?

Gregorio Franco Vannini
Torino

L'amor di montagna non usa gli sci?

Mi destano sempre stupore gli articoli di Gigi Mattana in elogio alla costruzione di nuovi impianti di risalita (vedi *La Stampa* del 7 febbraio), perché mi sorprende che un ammiratore di «panorami mozzafiato» come il suddetto giornalista non si renda conto che il dilagare di impianti di tale genere costituisce non solo una deturpazione irreversibile dell'ambiente naturale, ma l'inevitabile avvio a quanto egli stesso sembra deplorare: l'avanzata a tappeto del cemento e la scomparsa del tradizionale carattere montanaro delle popolazioni.

E' anche bene che si dica come alla base di questi grandi *domaines skiables* e di questi «sposalizi fra le valli» in fondo in fondo ci sia sempre la solita azione speculativa di pochi, nelle cui tasche va a finire la maggior parte dei benefici.

Giorgio Merlo, Torino

Gressoney e Champoluc (La Stampa del 7 febbraio) si sono ingrandite per volontà esclusiva dei valligiani e senza alcuna «azione speculativa di pochi». Purtroppo finora (basti pensare all'esodo da molte vallate cuneesi) nessun montanaro è vissuto di «panorami mozzafiato».

g.m.

Sulla tomba lontana di parenti caduti

A chi ebbe un caduto in Germania sarà gradito conoscere il brano di una lettera della Missione cattolica italiana di Amburgo, alla quale mi ero rivolto per avere notizie della tomba di mio fratello Pierino Ferraironi (classe 1894, I Reggimento Alpini, Divisione Cuneense).

«Noi della Missione — scrive p. Quintino Lugnan — nutriamo particolare devozione per i seimila Caduti sepolti in questo cimitero (Amburgo - Ojendorf) e abbiamo spesso l'impressione di aver un incarico misterioso: quello di rappresentare i parenti lontani ogni volta che facciamo visita o una commemorazione al cimitero...».

Amabile Ferraironi
Triora (Im)

Vigili del fuoco volontari e ignorati

I vigili del fuoco volontari sono regolarmente inquadrati nel corpo nazionale dei vigili del fuoco che fa capo alla Protezione civile del ministero degli Interni. Essi esplicano la loro attività quotidianamente in numerosi distaccamenti particolarmente diffusi nell'Italia centro-settentrionale, strutturalmente collegati ai comandi provinciali dei vigili del fuoco. Gli interventi praticati superano mediamente i 15 mila all'anno.

Per motivazioni che nessuno ha chiarito, questa forza-lavoro è stata del tutto ignorata in occasione dell'ultima drammatica calamità: il terremoto del Meridione. E questo nonostante questa Associazione avesse dichiarato alle autorità competenti fin dal mattino del 24 novembre l'immediata e totale disponibilità di importanti contingenti di uomini, già organizzati e già purtroppo sperimentati in situazioni dolorose analoghe.

Ora, da notizie di stampa, apprendiamo che è stato formulato il regolamento della legge 996 sulla Protezione civile: ancora una volta siamo stati esclusi nella fase di elaborazione e di partecipazione.

Paolo De Paoli, Feltre (Bl)
presidente naz. VVF Volontari

Nel catalogo delle case editrici

Ho visto con interesse e in parte con sorpresa le lettere (*La Stampa*, 1° febbraio) che riguardano il presunto «tradimento» della Mondadori con la sua politica editoriale ora «elevata» ora «giallo-rosa». Ho vissuto a lungo all'estero, sono stato coinvolto in esperienze editoriali e posso dire che questo tipo di reazioni è strano, per non dire provinciale.

La Mondadori non è un blocco monolitico, ma è formata da almeno quattordici case editrici diverse, per cui può stampare da un lato gli orari ferroviari, gli abbecedari (se esistono ancora) e i «Topolini» e fumetti vari, dall'altro Montale e la Spaziani. Le grandi case editrici estere, europee e no, potrebbero essere accusate dello stesso assurdo «tradimento» nei confronti della cultura.

Carlo Coccioli, Roma

Per quale ministro ruggì il leone?

Ho avuto conoscenza tardiva dell'articolo «Bottai, una fronda con licenza dei superiori», scritto dal professor Giovanni Spadolini, pubblicato su *La Stampa* dell'8 gennaio.

L'autore dell'articolo racconta la «scoperta» della traccia burocratica di una gabbia, tenuta sulla terrazza del ministero detto allora dell'Educazione nazionale, destinata a rinchiudere un leone vivo, durante i ventuno mesi degli anni 1935 e 1936, nei quali mio padre resse quel dicastero.

L'onorevole professo. Spadolini, ministro della Pubblica Istruzione nel 1979, è stato male informato, almeno sull'epoca della presenza del leone nel palazzo di viale Trastevere. Escludo che vi esistesse nel periodo che ho indicato e se ne dovrebbero ricordare anche i professori C. G. Argan, C. Brandi, A. M. Ghisalberti, G. Morelli, M. A. Levi, che in vari modi collaboravano allora con mio padre.

Neppure ho mancato di rilevare con quanta fede sia stata accolta dall'illustre articolista la frase mussoliniana circa la preparazione culturale di mio padre. Con essa Mussolini avrebbe fatto sprezzante mostra di ignorare una precedente carriera di studi e professionale e avrebbe disdetto le proprie scelte.

Giorgio de Vecchi di Val Cismon, Roma

In tutti i paesi la tradizione orale è sempre stata accolta come fonte storiografica (almeno in mancanza di documenti più probanti). Scrivendo che «l'attico del pomposo palazzo di viale Trastevere ospitava, negli anni di De Vecchi, il leone, leone vivente e ruggente, simbolo della potenza imperiale proiettata sulla scuola italiana», mi sono limitato a registrare da storico quanto la tradizione orale di palazzo Trastevere mi riferì, e non solo per bocca degli uscieri e degli impiegati più anziani, quando fui ministro della Pubblica Istruzione nel 1979.

Ancora non ho potuto approfondire l'indagine e svolgere un'apposita ricerca d'archivio per accertare il giorno esatto in cui il leone arrivò nella gabbia installata sull'attico del ministero. Non mancherò di farlo quando potrò tornare a dedicarmi integralmente agli studi storici. Ma intanto il giudizio complessivo sulla politica scolastica perseguita da De Vecchi preferisco affidarlo a uno storico francese obiettivo e autorevole, Michel Ostenc. Sono giudizi tratti dal volume La scuola italiana durante il fascismo.

«Appena giunto al ministero — scrive Ostenc — De Vecchi si comporta come caporale. Si raccontava che alle nove egli fosse già al ministero, che salisse per le scale e non con l'ascensore, e misurasse a grandi passi i corridoi per controllare la pulizia dei locali. Era inutile parlargli di regolamenti interni, di orari d'ufficio, di abitudini e di privilegi acquisiti. Tempo perso: egli trattava il ministero come aveva trattato la Somalia. Agli impiegati della Minerva, di qualsiasi ordine e grado, s'imponevano gli attenti e il braccio teso nel saluto romano, per tutto il tempo che il ministro voleva. Salire il grande scalone del ministero, riservato a lui soltanto, era considerato un crimine di lesa maestà».

Giovanni Spadolini

I black-out, l'Enel e l'ecologista

«Giovedì mattina abbiamo importato 500 mila kiloWatt dai Paesi confinanti...». Così Mario Pirani inizia l'articolo «La luce che si spense» su black-out e crisi energetica (*La Stampa*, 23 gennaio). E' una informazione che può fare impressione, ma bisognerebbe precisare per quante ore. Se si fosse trattato, per esempio, di una sola ora, avremmo importato quel giorno la decimillesima parte dell'energia importata l'anno scorso (5 miliardi di kWh).

E' evidente che l'articolista ha fretta di concludere che è tutta colpa dei protervi ecologisti che non vogliono le centrali nucleari, ma, tralasciando per brevità altre considerazioni, gli segnalo questi dati di fonte Enel: la potenza elettrica attualmente disponibile alla punta è di 39.800 MW, la domanda massima prevedibile di 33 mila MW, con un margine di riserva di circa il 20 per cento, che dovrebbe essere sufficiente a fronteggiare qualunque emergenza.

Se l'Enel ricorre alle importazioni e al black-out lo fa per insipienza e/o per spaventare la gente e convincerla che le grandi centrali che vuole imporci sono obiettivamente e immediatamente necessarie.

Giuliano Martignetti, Torino
del Comitato per il controllo popolare sulle scelte energetiche

Quel che importa non è il calcolo dell'ora o più ore di energia importata, conta il dato globale: nel 1980 le importazioni di energia elettrica dall'estero sono state di circa 6 miliardi di kWh, pari al 4 per cento del consumo Enel. E' questa una cifra destinata ad aumentare se seguiteremo a non costruire centrali.

Quanto alla potenza elettrica disponibile dell'Enel (e non dell'intera Italia) l'Ente ci ha fornito i seguenti dati: potenza installata (efficiente lorda) al dicembre '80 pari a 37.801 MW. I valori netti disponibili nelle punte invernali sono nettamente inferiori (gruppi in avviamento, servizi ausiliari, vincoli per il disuniforme afflusso delle acque) per un totale di 32.380 MW. Tenendo poi conto delle indisponibilità medie per avarie e manutenzioni, rimangono mediamente utilizzabili per l'esercizio 27.000 MW.

Poiché la richiesta dell'utenza è superiore, il bilancio negativo ha portato sia alle importazioni che ai black-out. In sintesi, i margini di riserva risultano appena dell'1-2 per cento del carico contro valori che normalmente dovrebbero essere del 5-7 per cento.

m. p.

La casa è più calda se costruita meglio

E' inutile che si lancino appelli perché si limiti il riscaldamento nelle case o addirittura si dica per legge quando fa caldo e quando fa freddo; il sole e il gelo non si decidono a tavolino, e le vicende meteorologiche dell'attuale inverno lo dimostrano chiarissimamente.

Piuttosto si impongano criteri tecnici per la costruzione degli edifici. Non più serramenti che lasciano feritoie medioevali, vetrate tenute insieme con un po' di ferraglia, muri esterni senza isolanti o con «vuoti» tranquillamente occupati da infiltrazioni di umidità.

Il risparmio va fatto eliminando le cause, non facendo congelare la gente in casa propria (gente che, fra l'altro, continua a sborsare fior di quattrini per il «riscaldamento»).

Giulia Regis, Genova

La Bernardelli, fabbrica d'armi

Il presidente per la Lega abolizione caccia, professor Carlo Consiglio, nel suo intervento nelle «Lettere della domenica» del 1° febbraio, ha citato la nostra azienda come esempio di riuscita diversificazione produttiva.

Desideriamo mettere a punto che le alternative da noi introdotte da alcuni anni, alla nostra produzione di armi da caccia, sportive e da difesa, non hanno risolto il nostro problema occupazionale, tant'è vero che la nostra azienda ha tuttora 100 dipendenti (su 300) in cassa integrazione salari, per circa il 40 per cento di tempo.

L'attività preponderante della Bernardelli rimane sempre quella delle armi, cui vengono riservati i nostri sforzi organizzativi e di perfezionamento, atti a consentire una tenuta di posizione di mercato, conquistata in lunghi anni di costante progresso (nel 1981 la Bernardelli compie 116 anni di attività ininterrotta).

ing. Francesco Bernardelli, Gardone Val Trompia (Bs)

«In Romania c'è un don Rodrigo»

In tutto il mondo è nota la frase dei bravi manzoniani: «Questo matrimonio non s'ha da fare». Ma che esistesse in Romania un caso simile, forse, è noto a pochi. Il Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania è il nuovo don Rodrigo del secolo XX. Questi i fatti.

L'insegnante Giovanni Spaziano ed Angela Vanasila presentano al suddetto organo la domanda per sposarsi, acludendo una numerosa documentazione.

Lo Spaziano, fiducioso che il più elementare diritto della persona umana possa essere esaudito dal Consiglio di Stato di Romania in breve tempo, aspetta invece da ben sedici mesi che la fidanzata possa ottenere l'autorizzazione a sposarsi oppure un passaporto (chiesto da sei mesi) per venire a sposarsi in Italia.

Giovanni Spaziano, Roma

Vita e aborto un problema umano

Parlando del referendum sull'aborto, il Movimento per la vita viene il più delle volte definito come «cattolico». Non è del tutto esatto: pur essendo in massima parte costituito da cattolici, il Movimento è e resta aconfessionale e apolitico, la difesa della vita essendo un problema innanzitutto umano.

Maria Pia Sacchi, Pavia

Moneta Usa a 1038 lire, nuovo balzo delle azioni nonostante la stretta creditizia

Adesso anche il dollaro aiuta la Borsa

Esodo quasi biblico dalle banche

Quanto sta accadendo in Borsa lascia interdetti [illegible] esperti e gli operatori più sofisticati. Sotto la spinta [illegible] incessanti acquisti le quotazioni subiscono impennate senza precedenti soprattutto nel comparto dei patrimoniali: gli assicurativi, i bancari, gli immobiliari e parte dei finanziari hanno raggiunto valutazioni a dir poco esagerate. Non ha torto quel commentatore del più autorevole foglio economico svizzero che, facendo [illegible] rassegna di fine [illegible] dei maggiori mercati borsistici, parlando dell'Italia dice che nel [illegible] vi sono stati rialzi fortissimi, ma non entra nel merito considerando [illegible] nostra Borsa un caso atipico.

Effettivamente anche se con la solita mania primatistica all'Italia è stato [illegible] segnato l'Oscar della Borsa per il 1980, [illegible] pochissimi gli stranieri che si sono avventurati in scorribande differenziali o in investimenti sul nostro mercato. [illegible] analisti sono allibiti quando confrontano quotazioni, bilanci e risultati economici [illegible] molte nostre imprese e [illegible] possono che gettare la spugna. Qualsiasi metodo [illegible] calcolo [illegible] è compatibile con certi prezzi.

Gli agenti di cambio scuotono la testa preoccupati: [illegible] furia rialzistica di queste proporzioni e [illegible] quantità di titoli quotidianamente scambiati non hanno precedenti e le irregolarità [illegible] moltiplicano; già [illegible] tempo hanno consigliato i loro clienti [illegible] alleggerire i portafogli ma a nulla è valso l'afflusso sul mercato di nuovo flottante. Normalmente [illegible] re di restrizioni creditizie [illegible] quelle adottate dal ministro Andreatta al fine di frenare l'inflazione e difendere la lira, in una Borsa incandescente come l'attuale avrebbero provocato poco meno di un terremoto e le vicissitudini politiche e sociali altrettanto. Ebbene, dopo [illegible] breve periodo [illegible] sbandamento, il lavoro è ripreso con forza e ritmo [illegible] e le quotazioni sono salite proporzionalmente.

Cosa sta succedendo? Innanzitutto vi è un esodo quasi biblico di capitali dai depositi bancari e dai titoli di Stato verso la Borsa. E' sufficiente interpellare qualche istituto di credito per averne conferma. Probabilmente gran parte degli acquisti di azioni [illegible] effettuati con intenti speculativi, [illegible] è doveroso ammettere che molti titoli [illegible] interamente pagati. Perciò, sotto il profilo tecnico, si tratta di risparmio che affluisce in Borsa. I cospicui guadagni conseguiti da molti operatori spesso solo sulla [illegible] hanno lasciato inoltre [illegible] spazio per altri interventi differenziali e ciò spiega il fortissimo lavoro nel [illegible] parto dei «premi». Infine le grandi possibilità di manovra che il mercato oggi permette hanno indotto numerosi finanzieri a impegnarsi in vaste iniziative che eccitano la fantasia degli speculatori e degli investitori.

Quali sono poi gli altri punti di forza della Borsa? Incominciamo dalla questione monetaria. Decine di migliaia di miliardi scottano nelle mani dei privati e basta accennare alla possibilità di [illegible] svalutazione della nostra [illegible] per provocare una serie di reazioni a catena che in ultima analisi portano all'acquisto di beni immobiliari, di oggetti e di titoli azionari che a torto o a ragione sono ritenuti [illegible] valida protezione contro la perdita [illegible] valore della lira. E' quanto è accaduto da quando si è parlato del piano triennale e delle premesse che sono considerate indispensabili. Il maggior rialzista è perciò — paradossalmente — il ministero [illegible] Bilancio.

Il secondo motivo proviene [illegible] oltre Atlantico: la incalzante crescita del dollaro [illegible] una [illegible] inflazionistica che in parte ha reale fondamento. Per ultimo l'esenzione fiscale sulle emissioni obbligazionarie fino [illegible] 30 settembre e la facilità con cui è possibile rastrellare capitali di rischio, hanno indotto molte società a programmare [illegible] di capitale e prestiti convertibili che in generale sono accolti dal mercato [illegible] veri e propri regali.

Eugenio Scalfari recentemente ha [illegible] alla vertiginosa crescita [illegible] giocate [illegible] Totocalcio [illegible] a un segno di stacco degli italiani dalle cose politiche verso forme alternative di evasione. Poteva aggiungere nel computo anche la Borsa che attualmente sta attirando l'attenzione di milioni [illegible] persone e che, oltre che eccitare la fantasia, divertire e far soffrire, ha risvolti mitici come il sogno di [illegible] facile arricchimento e il superamento delle preoccupazioni economiche.

Come per tutti i sogni però a un certo punto vi sarà il risveglio [illegible] ci riporterà alla dura realtà. Allora saranno guai per gli incauti e per gli incalliti ottimisti e un'amara delusione per coloro che avventatamente hanno pensato [illegible] difendersi dall'erosione monetaria investendo denaro in titoli che per una parte rappresentano quote [illegible] beni reali e per un'altra pezzetti [illegible] carta [illegible] valore. Un risultato positivo sarà senz'altro raggiunto comunque: grossi flussi di denaro fresco saranno affluiti nelle [illegible] disseccate di molte imprese e serviranno [illegible] in equilibrio parecchi bilanci e a permettere [illegible] investimenti. E' questo che più conta in senso assoluto.

[illegible] Cantoni

Più nessuna remora

MILANO — Superata la reazione alle misure restrittive introdotte dal ministro [illegible] Tesoro, la settimana [illegible] si è iniziata con un'intonazione ancora una volta positiva, che è poi andata man mano afflosciandosi fino alla seduta di venerdì, dove si è verificata una decisa ripresa.

La quota [illegible] subito modesti [illegible] diffusi assestamenti che a metà settimana l'hanno riportata praticamente sugli stessi livelli dell'inizio. Poi, fin dal dopo[illegible] di giovedì, è [illegible] una molla che ha fatto ripartire il rialzo. Nella seduta [illegible] venerdì, nonostante che la Borsa si trovi [illegible] ormai in piena zona tecnica, a [illegible] cioè della risposta premi e dei riporti che [illegible] luogo rispettivamente domani e dopodomani, operatori e clientela hanno accantonato una volta di più moderazione e cautela per ributtarsi a capofitto sugli acquisti. L'indice globale Comit ha raggiunto venerdì quota 213,87, [illegible] un progresso del 2,8%.

La perplessità per le elevate quotazioni, che avevano condizionato l'operato per quasi tutta la settimana, [illegible] spazzate via [illegible] una volta con la pressione degli acquisti, determinati dai timori di un dollaro che [illegible] la sua ascesa irresistibile e [illegible] conseguente più veloce inflazione.

Indubbiamente non [illegible] gli aiuti [illegible] origine bancaria a dare il [illegible] movimento.

La leadership della ripresa è stata mantenuta una volta di più dagli assicurativi, che ormai si trovano [illegible] massimi assoluti. Le Generali ha rotto il plafond [illegible] 150 mila lire, e molti altri assicurativi hanno compiuto balzi consistenti, come le Abeille che registrano [illegible] progresso del 31,7%, le Italia Assicurazioni del 29,9% e le Sai del 20,3%.

Contenuto, invece, è risultato il comportamento delle Ras, che ha in corso l'esecuzione del noto aumento di capitale. Vivamente richiesti anche gli immobiliari, fra i quali si è posto in prima linea la Milano Centrale. Sulla scorta della notizia che alla prossima assemblea verrà presentata la proposta di un'assegnazione gratuita di azioni (1 ogni 3) e dell'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, ha messo a segno un progresso del 32,1%. Dello stesso comparto, l'Iniziativa edilizia (controllata dal Cotonificio Cantoni) ha messo a segno un rialzo del 28,2% e la Deangeli (gruppo Cabassi) del 15,8%. Tra i maggiori rialzi da segnalare, ancora quello della Standa (27,6%) alla vigilia della conclusione dell'aumento di capitale, dell'Unicem (+19,2%), della Breda (+13,6%) ecc.

Fra i titoli di primo [illegible], la Montedison si è riportata sui recenti massimi con un progresso del 2,6%, mentre Fiat, Snia, Sip e Stet si sono indebolite.

Il mercato ristretto, sempre teso e pronto a rimbalzare alla minima occasione, nella sua seduta di centro settimana ha anticipato il guizzo della Borsa principale mettendo a segno un progresso del 3,4% con l'indice generale Ibi a 548,93 ricuperando in parte i precedenti assestamenti.

c. col.

La settimana in borsa

214 — 213 — 212 — 211 — 210 — 209 — 208 — 207

206,25 — 211,05 — 208,06 — 213,65

V 6 — L 9 — M 10 — M 11 — G 12 — V 13

Bruxelles, consulto per lo Sme

Ancora una settimana record per il dollaro, che ha guadagnato su tutte le monete europee, toccando due nuovi massimi sulla lira (giovedì con 1028 e venerdì con 1038) e salendo ai livelli più alti dal gennaio 1978 nei confronti del franco svizzero, dal novembre del '77 rispetto al marco e dal settembre '76 sul franco francese. Anche la sterlina ha perso quota rispetto alla moneta americana, riportandosi sui livelli dell'aprile scorso.

La lira, a parte i forti per[illegible] sul dollaro e un'ulteriore leggera flessione sulla sterlina, ha registrato generali ricuperi nei confronti delle altre monete, confermando la sua sopravvalutazione nei confronti della valuta Usa, [illegible] all'interno dello Sme. Va segnalato che nella settimana gli interventi a difesa [illegible] lira nei confronti del dollaro da parte della Banca d'Italia [illegible] no stati modesti. Altrettanto [illegible] si può [illegible] Bundesbank che ha [illegible] intervenire massicciamente per difendere il marco, impoverendo le proprie riserve che sono ora di circa 60 miliardi [illegible] marchi.

Nonostante questo sforzo, nel dopolistino [illegible] venerdì a New York il marco ha quotato, nei confronti del dollaro, 2,22-2,2215 contro 2,19 della chiusura di Francoforte. In altre parole [illegible] moneta tedesca ha perso altri tre pfenning sul mercato Usa rispetto a quella [illegible]. Anche [illegible] lira ha registrato a New York una quotazione peggiore rispetto a Milano: 1044-1046 contro [illegible].

Le cause principali della nuova impennata del dollaro sulle piazze europee non è [illegible] ricercarsi soltanto negli elevati tassi d'interesse americani e nelle previsioni che essi non scenderanno a [illegible] termine (semmai potranno ancora aumentare), [illegible] anche nella debolezza della principale [illegible] neta europea. Il marco, [illegible] fino a qualche [illegible] aveva rappresentato la punta di diamante dello Sme.

La valuta tedesca risente dell'elevata disoccupazione interna che ha raggiunto il livello più alto dal 1976: nella Renania-Westfalia, dove si concentra l'industria pesante, i disoccupati sono saliti al 6%.

I motivi della forza del dollaro [illegible] dunque molteplici: tecnici, politici e psicologici. Il mondo sembra oggi più propenso ad acquistare dollari cedendo altre valute (e anche oro) perché i dollari dell'America [illegible] Reagan [illegible] considerati sostanzialmente diversi dai dollari dell'America di Carter, [illegible] Ford o di Nixon. Dire quanto durerà questa forza non è facile ma, a meno di improvvisi colpi di scena, [illegible] dovrebbe protrarsi per tutto il 1981.

Questa [illegible] situazione monetaria sarà l'argomento di una riunione che si terrà domani a Bruxelles tra i [illegible] delle Finanze e dell'Economia [illegible] dieci Paesi Cee. [illegible] si [illegible] cuperanno anche della situazione economica generale, [illegible] prezzi agricoli nella prossima campagna e dei prestiti comunitari [illegible] al sostegno delle bilance dei pagamenti dei Paesi membri.

Per la sesta settimana consecutiva l'oro [illegible] visto indebolirsi i propri prezzi, anche se le perdite sono state circoscritte: in Italia ha chiuso venerdì [illegible] ro a [illegible] lire il grammo, 100 lire in meno rispetto alla settimana precedente.

Renzo Villare

LA CORSA DEL DOLLARO

Lira - Dollaro: 1050 — [illegible] — 950 — 900 — 850 — 800 — 750; 1038; G L A S O N D G F; 1980 — 1981

Marco - Dollaro: 2,30 — 2,20 — 2,10 — 2,00 — 1,90 — 1,80 — 1,70 — 1,60 — 1,50; 2.19; G L A S O N D G F; 1980 — 1981

(Fonte " IL SOLE - 24 ORE ")

Improvvise [illegible] benché l'azienda non abbia spedito le prime 1200 lettere di licenziamento

La trattativa Montedison è appesa a un filo

Ieri sera l'incontro al ministero del Lavoro è stato bruscamente interrotto - Le principali divergenze: cassa integrazione e mobilità - Il dialogo [illegible] società e sindacato rinviato a [illegible] - [illegible] Il governo presenta il «piano chimico» con i relativi stanziamenti

ROMA — Improvvisa quanto inaspettata battuta d'arresto al ministero del Lavoro durante la riunione per trovare una alternativa ai massicci licenziamenti preannunciati dalla Montedison. Ieri mattina il congelamento [illegible] procedura che riguardava l'invio delle lettere a circa [illegible] impiegati dell'area milanese sembrava [illegible] aperto uno spiraglio nella vertenza; poi, però, [illegible] pomeriggio il colpo di scena, con una brusca interruzione delle trattative che, teoricamente, potrebbe significare il via libera al meccanismo dei licenziamenti a partire da domani.

Fino a venerdì [illegible] sembrava che la discussione si dovesse spostare [illegible] una ipotesi di mediazione avanzata dal ministro del Lavoro [illegible]. La mediazione si è poi trasformata inspiegabilmente [illegible] semplice documento tecnico da sottoporre alle parti tanto che ieri, ma era previsto, Foschi ha lasciato che sindacati e rappresentanti della Montedison proseguissero da soli la discussione. [illegible] negoziato estremamente incerto e per molti versi avvolto nell'ambiguità. L'ostacolo frappostosi [illegible] una regolare prosecuzione del confronto risiede nel fatto che la Montedison ha chiesto di far scattare la [illegible] integrazione [illegible] gli stabilimenti già [illegible] lunedì 23 febbraio. Di parere diverso la Fulc, secondo cui le verifiche delle situazioni occupazionali richiedono più tempo. A questo punto i dirigenti di Foro Bonaparte hanno minacciato di abbandonare il tavolo e il capo di gabinetto di Foschi ha tentato di rimettere [illegible] i cocci. Alla fine per non compromettere tutto il lavoro dei giorni precedenti, si è deciso di aggiornare i lavori a domani pomeriggio.

La sospensione [illegible] licenziamenti approvata dalla Montedison per gli impiegati di Milano (accolta con favore dalla dc milanese, mentre il pri ha messo in guardia il governo dall'erogare finanziamenti a titolo puramente assistenziale) costituisce [illegible] dubbio un primo risultato, accompagnato però [illegible] notevole clima [illegible] tensione. E' scontato che le lettere di licenziamento resteranno [illegible] una minaccia sospesa sul negoziato anche se, almeno per tutta la settimana prossima e a [illegible] di una clamorosa e drammatica rottura a cui si è andati molto vicini ieri pomeriggio, [illegible] saranno rese operative. Per la Montedison costituiscono [illegible] carta negoziale troppo forte sia verso i sindacati che [illegible] il governo per essere bruciate in fretta, commentava polemicamente [illegible] sindacalista.

Ma i punti da chiarire sono ancora molti e [illegible] di poco conto. Resta in piedi proprio la revoca [illegible] tutti i licenziamenti (non solo quelli dell'area milanese, che [illegible] giudicati un semplice seppur significativo segnale) tanto più che lo stesso ministro Foschi aveva affermato [illegible] mezzi termini che «se partono le lettere salta il tavolo della trattativa». Una eventualità che in questo momento, realisticamente, non fa comodo a nessuno.

C'è poi da fissare la data [illegible] inizio delle trattative nelle varie fabbriche per la verifica dell'efficienza e della produttività, visto che le lettere possono in teoria partire ogni giorno [illegible] scadere delle singole procedure e che ogni realtà industriale [illegible] problemi ed esigenze diverse. Ed è stato il vero nodo del contendere. La Montedison vuole definire entro domenica prossima i [illegible] canismi [illegible] Cassa integrazione, di prepensionamento, [illegible] mobilità [illegible] per ogni azienda del gruppo. [illegible] Fulc risponde che si tratta di [illegible] richiesta inaccettabile in quanto soltanto martedì il governo presenterà il piano chimico nazionale, nel quale [illegible] appunto inserite le questioni dei disinvestimenti e degli interventi finanziari più immediati. In sostanza si avrebbero soltanto due o tre giorni — sempre a parere [illegible] sindacati — per mettere a punto una serie di interventi [illegible] nei casi di Porto Marghera, Priolo e Brindisi, richiedono invece tempi molto più lunghi per la complessità dell'organizzazione del lavoro che gli impianti petrolchimici comportano.

I negoziati tecnici ieri [illegible] andati avanti, [illegible] del resto nei giorni precedenti, per molte [illegible] e appare verosimile che anche domani, sempre che la trattativa non subisca intoppi ulteriori, si dilunghino sugli elementi che ormai sono i veri ostacoli alla conclusione della vertenza. Sono ancora da definire i metodi di applicazione della Cassa integrazione (se a rotazione o meno), il rientro in fabbrica al termine del periodo fissato, [illegible] interna ed esterna.

E' il filo lungo il quale finora si è dipanata la discussione: i sindacati che insistono nel legare il momento dell'occupazione a quello del rilancio produttivo preservando in ogni caso i posti di lavoro nel Mezzogiorno (e in questo hanno trovato una sponda nel governo), la Montedison che non vuole rinunciare ad [illegible] taglio del [illegible] del lavoro [illegible] 20 per cento, circa [illegible] miliardi, anche se non rifiuta più pregiudizialmente il ricorso a strumenti alternativi [illegible] licenziamenti. [illegible] traccia sulla quale continua il serrato confronto ma [illegible] vorrà molta buona volontà [illegible] una significativa presenza del governo per [illegible] far saltare ogni caso.

Molto dipenderà dall'incontro di martedì quando [illegible] Michelis e Pandolfi dovranno illustrare alle parti in causa, [illegible] più tentennamenti e ripensamenti, che cosa lo Stato può dare in termini concreti e immediati per risollevare le sorti finanziarie [illegible] mal ridotta società di Foro Bonaparte. Allora il negoziato che finora si è spezzato in vari tronconi potrebbe prendere una piega diversa senza più l'assillo dei licenziamenti. [illegible] ogni pronostico, soprattutto dopo quanto è accaduto [illegible] sera, sembra del tutto fuori luogo.

Eugenio Palmieri

Disoccupati 2 milioni nel 1985

ROMA — Più disoccupati nel 1981 e un quadro senz'altro pessimistico anche a medio termine. Le persone in cerca di occupazione saliranno [illegible] (pari a 90 mila) raggiungendo [illegible] a fine anno e supereranno i due [illegible] nel 1985. L'occupazione, invece, quell'anno registrerà un aumento [illegible] contenuto — sottolinea il rapporto [illegible] sulla congiuntura italiana dell'Isco — intorno allo 0,4%.

Il tasso di disoccupazione quindi sale, nonostante cresca anche l'occupazione specie nel settore terziario. Molti sono i fattori — spiega il rapporto — che possono spiegare questo fenomeno: il rilevante aumento della popolazione in età da lavoro, il [illegible] migratorio divenuto positivo, l'incremento del [illegible] di partecipazione [illegible], e [illegible] ultima la sostanziale staticità che caratterizza l'occupazione nel settore industriale.

L'Italia in testa nell'aumento dei salari

[illegible] — Fortissimi [illegible] stati i mutamenti avvenuti nel costo della manodopera nei principali [illegible] industrializzati nel periodo dal [illegible] al 1980, capovolgendo i rapporti prima esistenti da nazione a nazione. I dati statistici pubblicati dall'America Citibank [illegible] in evidenza che in Italia, per esempio, gli aumenti sono stati, nell'industria manifatturiera, [illegible] per cento [illegible] quei dieci [illegible] negli Stati Uniti, che [illegible] inizialmente in testa a tutti, gli aumenti sono scesi al gradino più [illegible] (11 [illegible] cento).

Al secondo posto, dopo l'Italia, figura il Belgio [illegible] per cento), seguito [illegible] Germania Federale (62), Francia [illegible] Olanda (56), Svezia (53), Giappone (48), Danimarca (33), Gran Bretagna (31), [illegible] Svizzera (23).

Per l'estate una moto Gilera-Peugeot

PARIGI — Il primo prodotto franco-italiano nel settore delle motociclette sarà ufficialmente lanciato sul mercato al principio della prossima estate. Si tratta della Peugeot-Gilera «TXE 125», il cui prototipo era stato [illegible] al Salon de Paris dello scorso ottobre. L'apporto della Gilera resta circoscritto alla fornitura del motore.

Centrale Impregilo in Colombia

TORINO — Una commessa del valore di 315 miliardi di lire, per la costruzione in Colombia dell'impianto idroelettrico di Betania, [illegible] Magdalena, è stata aggiudicata [illegible] consorzio di imprese [illegible] dalle società italiane Impregilo (Impresit-Girola-Lodigiani) e Gie (Gruppo [illegible] elettromeccaniche per impianti all'estero) in associazione con le imprese colombiane Estruco e Pinski.

Il contratto è di tipo «chiavi in mano». Impregilo, collegata del gruppo Fiat, è leader del consorzio per la parte riguardante le opere civili, mentre Gie ha la responsabilità del progetto, della fornitura e del montaggio delle parti elettromeccaniche.

L'impianto idroelettrico, della potenza [illegible] milioni di watt, prevede una diga in terra [illegible] 100 metri e sbarramenti minori per un totale di circa 12 milioni di metri cubi di rilevati. La durata dei lavori è prevista in 5 anni.

In Colombia, come in molti altri Paesi del continente latino-americano, l'Impregilo è affermata da anni per la sua capacità tecnico-organizzativa nel realizzare grandi sbar[illegible] rispettando, e spesso anticipando, i tempi con[illegible]. In Colombia ha eseguito nel passato altri impianti idroelettrici sia nell'ambito del progetto Nare sia [illegible] quello del Chivor.

Questa [illegible], importante affermazione, che segue la firma del maxicontratto [illegible] miliardi di lire) per la realizzazione della diga di [illegible] sul fiume Tigri da parte di un consorzio italo-tedesco (Impregilo-Italstrade-Condotte-Cogefar insieme ad altre grandi imprese della Germania federale), di[illegible] la vitalità dell'imprenditoria italiana che riesce ad imporsi nell'agguerrita competizione internazionale degli appalti delle grandi opere di ingegneria civile e infrastrutturale.

Produzione di acciaio calata a gennaio

MILANO — Come già a dicembre anche a gennaio la produzione di acciaio è diminuita rispetto allo stesso mese dell'anno prima: sono state prodotte 2 milioni 150 mila tonnellate con una riduzione del 5,2% rispetto al gennaio 1980.

Più colpito il comparto degli acciai speciali: [illegible] gennaio 1981 sono [illegible] prodotte [illegible] mila tonnellate contro 476 mila del gennaio 1980. Il calo in termini percentuali è stato quindi del 6,1.

Il criterio di fissazione delle quote seguito dai servizi della Cee, agisce in modo tale da colpire in misura diversa i vari prodotti. Rileva l'Assider che a livello aziendale ci sono delle [illegible] ampiamente [illegible] renziate, [illegible] imprese [illegible] hanno potuto contenere la riduzione in termini di qualche punto percentuale ed altre che, al contrario, hanno dovuto ricorrere a tagli molto drastici.

E' però possibile — sottolinea l'Assider — che nei prossimi mesi anche coloro che attualmente marciano sui livelli migliori (naturalmente in senso relativo) siano costretti a cali anche notevoli nel gettito produttivo. [illegible] il mercato [illegible] tinua ad essere caratterizzato da [illegible] generale depressione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ILMATTONE

(continua)

Domani le proposte della Commissione

Aumenteranno del 7,5% i prezzi agricoli Cee?

Il Copa (rappresentante degli agricoltori) ha chiesto il 15% - In che modo si dovrebbero ridurre le eccedenze

BRUXELLES — La necessità di aumentare di almeno il 15 per cento i prezzi agricoli per la campagna 1981-1982 è [illegible] dal presidente [illegible] organizzazioni agricole della Comunità [illegible] (Copa), barone [illegible] Von Heereman.

Le [illegible] del presidente del Copa hanno coinciso con l'inizio [illegible] una riunione della commissione esecutiva Cee [illegible] concludersi [illegible] l'adozione delle proposte di prezzi e misure connesse.

L'aumento medio proposto, [illegible] indiscrezioni, si aggira sul 7,5 per cento. Il costo [illegible] dell'aumento prospettato sarebbe dell'ordine di 1,1 miliardi di «ecu», pari a oltre 1300 miliardi di lire.

Un elemento essenziale [illegible] misure connesse [illegible] stituito dal principio della «corresponsabilità» inteso a penalizzare i produttori [illegible] eccedenze. Questo dovrebbe [illegible] settori del latte e dello zucchero e quelli dei cereali e delle produzioni mediterranee.

Settore per settore, prezzi e misure di corresponsabilità sarebbero i seguenti:

● PRODOTTI LATTIERO-CASEARI: aumento [illegible] prezzi in due tappe all'inizio della [illegible] e il 16 settembre (6 per cento più due per cento per il latte). Mantenimento del prelievo [illegible] se del due per cento sul [illegible] con [illegible] per le [illegible] sfavorite. Prelievo supplementare [illegible] di oltre diecimila lire ogni cento chili per le quantità supplementari (rispetto al 1980-1981) consegnate alle latterie.

● CARNE BOVINA: aumento in [illegible] tappe (inizio campagna e inizio dicembre), acquisti d'intervento limitati solamente alle carni di animali maschi, ai quarti anteriori [illegible] maggio a luglio, ai quarti posteriori da novembre all'inizio di [illegible]. Aumento [illegible] sei per cento per la carne ovina, [illegible] nove per quella porcina, dal sei al nove per quella bovina.

● CEREALI: aumento dei prezzi indicativi dell'8 per cento per grano tenero, del 5,5 per quello duro, [illegible] 6 per l'orzo, del 7,35 per la segale, del 9 per il granoturco, del [illegible] per il riso. I prezzi d'intervento verrebbero diminuiti dell'uno per cento per ogni [illegible] produzione comunitaria rispetto a un [illegible] di 4,7 milioni [illegible] per il [illegible] duro, [illegible] 50 milioni per quello tenero e [illegible] 60 per gli altri cereali. Il prezzo d'intervento potrebbe diminuire al massimo del 5 per cento.

● ORTOFRUTTICOLI FRESCHI: dall'8 al 10 per cento, con un aumento meno sensibile per mele, arance, mandarini e pomodori. Ortofrutticoli trasformati: limitazione delle quantità che possono beneficiare dell'aiuto comunitario.

● OLIO D'OLIVA: blocco [illegible] alla produzione al di sopra delle 700 mila tonnellate. Semi oleosi: colza 10 per cento, girasole [illegible] [illegible] sioni [illegible] la colza se la produzione supera 2,250 milioni [illegible] tonnellate.

● ZUCCHERO: 3,5 per cento. Nessun nuovo provvedimento dovrebbe essere proposto.

Si prevede [illegible] le proposte [illegible] Commissione susciteranno vivaci proteste da parte degli agricoltori, a sostegno delle cui rivendicazioni si è [illegible] il presidente del Copa.

Egli [illegible] ricordato che in base al cosiddetto metodo obiettivo, esperti [illegible] giunti alla conclusione che — tenendo [illegible] di [illegible] i [illegible] (rincari di merci e servizi impiegati dagli agricoltori) — i prezzi agricoli dovrebbero aumentare quest'anno del 15,7 per cento. f. s.

Le previsioni favorevoli fanno scendere le quotazioni

Usa: buon raccolto di cereali e i mercati già ne risentono

WASHINGTON — Il Dipartimento agricoltura Usa (Usda) ha pubblicato un rapporto con le nuove stime sul raccolto cerealicolo mondiale, che appare migliore di quelli precedenti, tanto che ha provocato ribassi fino al 5% sul [illegible] di Chicago.

Nel suo rapporto l'Usda prevede una produzione globale mondiale di 1562 milioni di tonnellate (stime aggiornate al 1° febbraio) con un aumento dell'uno per cento rispetto all'anno precedente. Il miglioramento viene attribuito a stime migliori sul raccolto argentino e sudafricano e meno peggiori del previsto di quello sovietico.

La produzione di frumento è prevista sui 441 milioni di tonnellate, in rialzo del 2% rispetto alla stima precedente e dell'uno per cento sul 1979/80. La produzione di mais, orzo, sorgo, avena, ecc. è prevista sui 714 milioni [illegible] tonnellate, virtualmente invariata, ma inferiore del tre per cento allo scorso anno.

Le stime contemplano una riduzione del raccolto sovietico, un aumento di quello argentino, del sudafricano e dei Paesi europei orientali, Urss esclusa.

La produzione mondiale di riso è stimata a 397 milioni di tonnellate, superiore del tre per cento all'anno precedente. Anche la stima sulla produzione mondiale [illegible] semi oleosi appare migliorata con una indicazione di 161,3 milioni di tonnellate rispetto a 160,5 della stima precedente ma in netta diminuzione nei confronti dei 174,2 milioni di tonnellate del 1979-'80.

In particolare la produzione di soia è prevista in 61,77 milioni di tonnellate contro i 93,37 milioni dell'anno precedente. La produzione cerealicola americana è indicata globalmente a 269,8 milioni di tonnellate contro 302,8 dell'anno scorso, in dettaglio per il frumento a 64,5 milioni di tonnellate (58,1 nel 1979-'80), i [illegible] grain» a 196,7 milioni [illegible] tonnellate (238,7), il riso a 6,6 milioni (6,0).

Da rilevare l'incremento nella stima della produzione globale cerealicola sovietica a 189,2 milioni [illegible] tonnellate con [illegible] aumento di circa 10 milioni di tonnellate dalla produzione 1979 anche se molto lontano dall'obiettivo governativo di 235 milioni di tonnellate.

Il Dipartimento agricoltura Usa ha accompagnato la nuova stima sulla produzione [illegible] realicola mondiale con un rapporto nel quale si afferma che i prezzi continueranno a salire specialmente per i cereali da mangime. c. s.

Agricoltori Usa chiedono a Reagan «Togliere l'embargo»

[illegible] ORLEANS — Il [illegible] vo presidente Ronald Reagan dovrà dare la massima priorità all'abolizione dell'embargo per le vendite [illegible] cereali all'Urss. Questa richiesta è stata avanzata formalmente [illegible] presidente dell'American Farm Bureau, Ronald Delano.

Parlando all'assemblea annuale dell'associazione, Delano ha manifestato il plauso degli agricoltori Usa per la promessa fatta da Reagan e dai suoi collaboratori durante la campagna elettorale di porre sollecita fine all'embargo.

Parla l'esperto Giovanni Borello

«Ci vuole un'agenzia per esportare il vino»

ASTI — Gli italiani bevono meno vino (siamo a 85 litri l'anno a testa, rispetto ai 116 di qualche anno fa), ma [illegible] producono sempre [illegible] più: come uscire da questa contraddizione? Lo chiediamo a uno dei maggiori esperti di marketing del vino, Giovanni Borello, presidente della Camera di commercio di Asti.

R — Per l'Italia l'unico sbocco è l'esportazione.

D — Ma d[illegible] il boom [illegible] 1979, com'è andato l'Ottanta?

R — Abbiamo esportato [illegible] milioni di ettolitri, incassando [illegible] miliardi di lire (contro 17 milioni 800 mila e 782 miliardi del 1979).

D — Quali vantaggi ha il nostro maggior concorrente, cioè la Francia?

R — Ha la Sopexa (una società commerciale per la promozione dei prodotti alimentari, a capitale misto, pubblico e privato).

D — E noi?

R — [illegible] abbiamo l'Ice (Istituto commercio estero) e il ministero dell'Agricoltura.

D — Che sono naturalmente tutt'altra cosa.

R — Certo, l'enologia italiana ha fatto molti più progressi di quanti ne abbia [illegible] il settore commerciale del vino.

D — Malgrado ciò, [illegible] il [illegible] parere, continueremo a esportare?

R — I nostri vini sono in continua espansione sui tradizionali mercati, dove [illegible] Francia era egemone.

D — Ma, tornando [illegible] esportazioni, non si potrebbe imitare la Francia?

R — [illegible] potrebbe creare un'agenzia, per la vendita del vino e degli altri prodotti alimentari tipici italiani.

D — Dove esportiamo [illegible] più?

R — Germania, Inghilterra, Usa.

D — E tra questi Paesi, qual è il più ricettivo?

R — Potenzialmente gli Stati Uniti, dove per il vino italiano c'è una particolare corrente di simpatia.

D — Cosa pensa del Lambrusco che, all'inizio, veniva [illegible] nelle lattine [illegible] coca-cola?

R — Il Lambrusco è il primo passaggio. Noi ne sfruttiamo l'apertura, [illegible] dando al vino italiano una immagine migliore.

D — Altre idee per vendere più vino?

R — Far sì che Anissi la smetta di dire che il vino fa male, assecondare i giovani che bevono il brut e spremersi un po' le meningi, come abbiamo fatto noi ad Asti, con i ristoranti del buon vino. l. ba.

Si tiene oggi a Torino

Assemblea regionale Confagricoltura

TORINO — La Federazione regionale degli agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) ha indetto per oggi la propria assemblea regionale dei quadri dirigenti. La riunione si terrà a Torino presso la [illegible] Marconi [illegible] Jolly Hotel Ambasciatori.

Con questa manifestazione, gli agricoltori intendono affrontare i vari aspetti ed i problemi della politica agricola [illegible] Piemonte, all'inizio della 3ª legislatura regionale. E' prevista la presenza ai lavori dell'Assessore regionale.

Per il sollevamento dell'acqua

Tornano di moda i mulini a vento

E' ormai nozione comunemente acquisita che la tutela [illegible] collinari e montane, che in Italia rappresentano una larghissima parte dell'intero territorio, [illegible] da considerarsi soprattutto in termini di salvaguardia idrogeologica dell'ambiente, [illegible] mantenimento di produzioni agricole e forestali tipiche, [illegible] soluzione di problemi sociali: e pertanto necessità di pubblico interesse.

In questo [illegible] d'intervento, [illegible] valorizzazione e lo sfruttamento delle fonti di energia detta «alternativa» è strumento essenziale [illegible] per tali zone «difficili», dove la presenza di energia elettrica non è capillarmente diffusa come di solito si è portati a credere e dove i costi di adduzione delle tradizionali fonti energetiche si fa ulteriormente gravoso.

Tali esigenze hanno [illegible] to una significativa occasione [illegible] analisi durante l'ultimo convegno nazionale sui problemi della [illegible] tenutosi a Torino.

La comunicazione presentata [illegible] quella sede dall'inge[illegible] Giovanni Baldini, del Politecnico di Torino, individua un grosso ostacolo all'utilizzazione dell'energia pro[illegible] in [illegible] (sia [illegible] eolica, idrica, solare o da biogas) nella difficoltà di accumulo di essa fino al momento della sua utilizzazione, [illegible] i consumi, specie nelle [illegible] agricole, hanno andamento piuttosto irregolare nel tempo.

Secondo [illegible] l'accumulo di energia può essere realizzato mediante un processo di «air lift», ossia sollevamento [illegible] acqua con l'impiego di aria compressa, schematizzabile nelle seguenti operazioni:

- produzione di aria compressa mediante compressore azionato dal motore primario (eolico, solare, idraulico o termico, azionato da biogas);
- trasporto dell'aria [illegible] pressa [illegible] a una tubazione verticale con funzione di trasporto d'acqua [illegible] inferiore a uno situato superiormente;
- espansione [illegible] compressa in [illegible] tubazione, determinante il sollevamento dell'acqua dell'invaso inferiore e il conseguente suo accumulo nel bacino superiore.

L'acqua così sollevata e [illegible] cumulata ogni qualvolta l'energia [illegible] motore primario [illegible] è altrimenti utilizzata, costituisce una riserva [illegible] energia potenziale [illegible] in tempi lunghi, inoltre può essere riutilizzata a scopi irrigui in zone a valle del bacino di accumulo.

Anche se il rendimento energetico globale [illegible] procedimento è modesto — nell'ordine del 30 per cento con [illegible] motore primario da 50 [illegible] — a suo favore giocherebbero la grande semplicità di funzio[illegible] e quindi [illegible] ridotta necessità di manutenzione e regolazione dell'impianto.

Bruno Fusteria

E' quasi ora di concimare la vite (se non lo si è fatto in autunno)

L'epoca degli interventi fertilizzanti per la vite rispetta spesso le locali abitudini più che i dogmi tecnico-scientifici.

E' questo, però, un contrasto solo apparente in quanto le operazioni agronomiche tradizionali, differenti da zona a zona, si identificano il più delle volte con la logica scientifica che, in molti casi, è indotta a stabilire l'epoca di concimazione dando importanza [illegible] a fattori diversi dalla fisiologia della pianta, ma altrettanto influenti sugli esiti quantitativi, qualitativi ed economici.

Giacitura del suolo e suo stato fisico, natura del terreno e suo potere assorbente, meteorologie e idrografie diverse nonché differente prontezza d'assorbimento radicale del tipo di fertilizzante impiegato sono tutti elementi che possono indirizzare la preferenza stagionale della concimazione suggerendone l'adozione a carattere normativo più che [illegible] casionale.

Pur risultando la scelta primaverile più aderente alla fisiologia della vite, la concimazione autunnale, effettuata dopo la caduta delle foglie, molto spesso può divenire una conveniente alternativa.

L'anticipazione autunnale di tutto o di una parte del fertilizzante destinato alla completa concimazione annuale di produzione non è del resto pratica nuova e molti tecnici, soprattutto operanti in zone viticole caratterizzate da particolari giaciture, ne hanno riconosciuto la validità motivando il loro consenso con alcune logiche considerazioni.

Per più di un mese oltre la defogliazione fisiologica, la vite continua ad assorbire sali minerali dal terreno. L'assorbimento degli elementi minerali per la nutrizione, dopo la caduta delle foglie, assume rilevante importanza ai fini produttivi dell'anno successivo, completando la vite, in questo periodo, la lignificazione dei rametti e la differenziazione delle gemme già iniziata durante l'anno: le gemme a frutto, grazie alla disponibilità autunnale, potranno «maturarsi» e affrontare meglio le avversità climatiche, ma soprattutto i geli invernali perché, aumentando la concentrazione dei succhi cellulari, risulterà più basso il punto critico di congelamento: la vite potrà disporre di una più pronta alimentazione iniziale all'atto della ripresa vegetativa primaverile.

Tutte queste ragioni giustificano la concimazione autunnale in alternativa a quella primaverile quando quest'ultima, se caratterizzata da un'anomala meteorologia, potrebbe trovare seri impedimenti o ritardi.

Scientificamente il potere assorbente del terreno (ossia, più semplicemente, la sua capacità di trattenere le particelle chimiche a disposizione delle radici) suggerisce la convenienza di concimazioni fosfatiche e potassiche autunnali, ma non azotate perché esposte al facile dilavamento. Il sistema ideale infatti sarebbe quello di un duplice intervento: fosfopotassico in autunno e [illegible] in primavera. Il fattore economico tuttavia diventa oggi l'arbitro di tutte le nostre scelte e vincola il viticoltore a interventi unici [illegible]-fosfo-potassici.

Alla luce di quanto esposto, la concimazione di produzione o di mantenimento più conveniente risulta quella primaverile perché con essa, compensandosi vantaggi e svantaggi, si riescono a conciliare favorevolmente problemi tecnici, agronomici ed economici.

Napo Mastrangelo

Non cambia molto la dieta degli italiani

La pastasciutta al primo posto

ROMA — E' nettamente aumentato in Italia il consumo di alimenti di origine [illegible]ale, salito in media a 19,6 chili [illegible] procapite, contro i 16,4 chili [illegible] '74.

Lo rende noto l'Unione nazionale consumatori [illegible] che, contemporaneamente, è aumentata [illegible] chili annui procapite anche la quantità di zucchero e di circa un [illegible] quella [illegible] carboidrati, da attribuire a un maggior consumo [illegible] pastasciutta che resta sempre il piatto forte dell'alimentazione degli italiani.

Nel complesso tuttavia, il consumo dei derivati del frumento è leggermente diminuito dal '75 per il costante declino del pane, ma quantitativamente resta [illegible] gran lunga ancora il più alto fra tutti gli alimenti di origine [illegible] e vegetale, seguito a distanza dagli ortaggi, dalla frutta, dal vino, pure in flessione, dal latte e [illegible] carni.

Esperimenti in Inghilterra

Le lucciole per scoprire i parassiti nelle patate

LONDRA — *Finora considerate solo insetti romantici e poetici, le lucciole hanno dimostrato di essere utili in agricoltura. Una sostanza estratta dalla loro coda è stata usata da ricercatori dell'Università di Leeds per scoprire la presenza di uova dei parassiti delle patate.*

Il dottor Howard Atkinson, che ha svolto un ruolo importante nelle ricerche, ha spiegato che i parassiti vivono nel terreno, fra le patate, le femmine, dopo aver deposto le uova, formano col proprio corpo una specie di cisti per proteggerle.

I metodi di ricerca f[illegible] usati consistono nell'apertura della cisti e nel conteggio, con il microscopio, delle uova, per scoprire quali contengono embrioni di parassiti. E' un metodo difficile, anche per gente molto esperta. Le uova sono attivate da una sostanza chimica emessa dalle patate, che le fa schiudere.

Con il nuovo sistema messo a punto a Leeds, si fa una poltiglia delle uova contenute nella cisti, e si misura il tasso di adenosina trifosfato (Atp) contenuto in essa. L'Atp è la riserva di energia di tutte le cellule viventi; ogni parassita vivo ne contiene una certa quantità. I parassiti morti invece ne sono privi.

La poltiglia viene poi mescolata con un enzima bioluminescente presente nella coda delle lucciole, che produce una reazione, un lampo, troppo debole per essere avvertito dall'occhio umano, e proporzionale alla quantità di Atp presente nelle uova.

Uno strumento sensibilissimo misura la luce emessa e un calcolatore valuta il numero di uova vive presenti in un grammo di terreno. r. k.

I premi «Obiettivo»

ROMA — I premi giornalistici «Obiettivo» 1981 sono stati assegnati la scorsa settimana a Roma.

Il premio per l'informazione economica e sindacale è [illegible] a [illegible] Parisi, capo ufficio stampa esterna e pubbliche relazioni della Coldiretti; quello per i servizi audiovisivi a Ugo Zatterin, direttore del Tg 2 e a Claudio Angelino conduttore di Tg l'una. Il premio per la sezione culturale è stato assegnato a Massimo [illegible]

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 78/79 L. 25.000 - 25.700; granoturco naz. comune ibrido 23.[illegible] - [illegible]; Plata 30.400 - 30.600.

Vercelli — Risone comune [illegible] - [illegible]300; lido 38.300 - 39.200; Rosa Marchetti 38.300 - 39.200; Roma 39.100 - 41.200.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 3410 il kg; grana parmigiano regg. '79, L. 7000 - 7200.

PIOPPI

Mantova — In piedi 8500 - 10.000 il ql. da ripa 5500 - 6500; tronchi da trancia 11.500 - 12.500, da segheria 6600 - 7000, da cartiera 5500 - 6500.

VINI

Alessandria — Barbera del Monf. doc 40.000 - 42.000.

[illegible] Monferrato — Grignolino doc 58.500 - 64.000.

Alba — Nebbiolo d'Alba 90.000 - 150.000; Barolo [illegible] - 370.000; Barbaresco [illegible] - [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Le reazioni dei partiti ai trasporti del 2000

Questo metrò per ora gradito (quasi) da tutti

Dc, pli e pri hanno espresso giudizi favorevoli sulle cinque linee proposte dal Comune - Solo Magliano (psdi) è critico e rimpiange il progetto presentato negli Anni 60

«Questa metropolitana ci piace!» dice convinto il dc Artusi, in sintonia con la *«soddisfazione»* [illegible] pli Dondona e l'*«apprezzamento»* [illegible] pri Franco Ferrara. Dato per ovvio il commento favorevole [illegible] progetto di chi (psi e pci) l'ha varato, si può una volta tanto affermare che a Palazzo Civico sono tutti *«felici e contenti»*, dopo mesi di polemiche?

«No — risponde il psdi Magliano, rimasto ormai solo a difendere il sogno di un metrò tradizionale, tutto in galleria, accarezzato sin dall'inizio degli Anni 60 —. *Che significa metropolitana leggera? Siamo [illegible] solita presa in giro»*. Magliano però ammette di non aver ancora visto il progetto definitivo e rimanda ad un commento più meditato.

Sta di fatto che dc, pli e pri si dichiarano soddisfatti: *«Su questo tema la sfida per disegnare [illegible] metropoli del duemila ha imboccato la strada giusta»*.

«Nel 1995 — spiegano l'assessore Rolando e il vicepresidente del Consorzio trasporti torinesi (Tt, ex Atm), Virano — *Torino avrà 5 linee di metropolitana leggera per una lunghezza complessiva di cen[illegible] chilometri; sarà dotata [illegible] una rete [illegible] urbana [illegible] 90 chilometri e potrà disporre di un servizio autobus con itinerari metropolitani che raggiungeranno i 300 chilometri. Tutto ciò con investi[illegible] (valore monetario 1980) [illegible] miliardi: mille per il metrò, 300 per nuove [illegible] e 200 per opere sui binari dei tram»*.

I progetti per la linea uno (Rivoli-Porta Nuova) e per le appendici Sud (Gerbido-piazza Pitagora) e Nord (Falchera-piazza Derna) della «due» [illegible] pronti ed è su di [illegible] che si sono rivolte le valutazioni dei partiti.

[illegible] Artusi: *«Questa metropolitana non può [illegible] piacerci, dal momento che gran parte delle nostre proposte è stata accolta. Al di là delle etichette viene proposto un sistema moderno che, quando [illegible], fa ricorso alle gallerie e [illegible] avvale dei più avanzati sistemi di automazione e controllo»*. Vi sono divergenze solo sulle priorità. *«Per noi dovrebbe [illegible] realizzata subito la linea 4, Mirafiori-Centro-Stura, poiché è la direttrice sulla quale gravita la maggior mole di traffico»*.

Conclusione: *«Rimane il dato positivo che la maggioranza pci-psi sembra [illegible] finito [illegible] rimasticare teorie irreali per incamminarsi [illegible] le realizzazioni concrete»*.

Il liberale Do[illegible] vuole dare giudizi complessivi sul progetto (*«pare che di[illegible] di quello che promette»*), ma mostra aperta soddisfazione per i disegni esecutivi della linea uno, fra Rivoli e Porta Nuova.

Osserva: *«Non ci saranno i trenini su corso Vittorio, ma belle e profonde gallerie, come voleva e vuole il buon [illegible] La nostra denuncia, accolta a male parole dai comunisti durante la campagna elettorale [illegible] maggio, in realtà [illegible] sortito l'effetto voluto, facendo capire alla giunta [illegible] stava sbagliando»*.

E il capogruppo del pri Franco Ferrara: *«Finalmente riusciamo a capire come sa[illegible] realizzate queste benedette linee di metrò. Il piano [illegible] giunta è interessante, lo apprezziamo. Soprattutto per [illegible] modifiche apportate: [illegible] colpo di vento che a nostro giudizio è riuscito a spazzare il fumo dei piani precedenti»*.

Conclude: *«Abbiamo un solo rammarico: i tracciati delle 5 linee sono orientati in funzione logica a scelte di sviluppo della città che non condivi[illegible]. Il pri [illegible] espansione della città né a Nord né a Sud, chiede piuttosto di riqualificare il tessuto urbano, nel perimetro della città»*.

A tutti risponde il pci Mario Virano: *«Questo progetto tende proprio a riqualificare Torino, partendo dalle periferie, cioè dai punti dove ci sono meno servizi. Ecco perché diamo la priorità all'area Ovest verso Rivoli. Il piano è stato presentato solo oggi, perché solo oggi abbiamo i risultati finali dell'indagine sui flussi di traffico»*.

Chi ha vinto? La maggioranza o l'opposizione? Mentre ribolle il confronto sul futuro della collina e sul piano regolatore, almeno sui trasporti (finalmente) ha vinto la città.

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri	
massima	+ 6,3
minima	— 1,9
media	+ 4,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Temperatura: massima + 5,7; minima —3,0; media + 1,6. Previsioni: cielo [illegible] a poco nuvoloso per locali addensamenti sulla parte orientale delle Alpi. Visibilità buona, salvo foschie notturne e locali banchi di nebbia. Venti deboli con rinforzi [illegible] Est a Nord-Est sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione, specie sui valori minimi. Sole: sorge 7,30; tramonta 17,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 9,3; min. + 2.

Svaligiato durante la chiusura pomeridiana [illegible] dei più antichi negozi [illegible] centro

Ladri nei cunicoli sotterranei di via Roma «bucano» l'orologeria Astrua: 500 milioni

Il furto eseguito da una banda [illegible] specialisti che, partendo dal parcheggio sotterraneo dell'Aci di piazza Castello, hanno lavorato per giorni [illegible] attrezzatura [illegible] alpinisti, arrivando proprio sotto al magazzino - [illegible] il montacarichi - L'allarme [illegible] titolare

L'orologeria «Astrua» di [illegible] Roma [illegible] una delle più note ed antiche di Torino, è [illegible] svaligiata ieri da [illegible] banda di «uomini d'oro». Il bottino si aggira sul mezzo miliardo. Un colpo da manuale, preparato con cura e meticolosità, attuato (per la fase finale) nell'intervallo di pranzo. Sono arrivati come talpe, attraverso cunicoli e vani, dal garage sotterraneo dell'Aci di piazza Castello. Nessuno ha sentito [illegible]. Solo alla riapertura pomeridiana il proprietario del negozio, Pier Achille Astrua, 79 anni, via Fabbro 8, ha scoperto il furto e dato l'allarme.

I ladri — Probabilmente specialisti, non la solita «banda [illegible] buco», anche se la tecnica [illegible] stata [illegible] medesima. Hanno [illegible] corde [illegible] alpinisti, moschettoni e chiodi; poi assi, scalette, cric, scalpelli e [illegible] mazza, tutto recuperato dalla polizia. Hanno lavorato per [illegible] tempo, forse alcuni giorni e notti, [illegible] nessuno si è accorto di nulla.

I preparativi — Le talpe della banda hanno cominciato dal parcheggio sotterraneo di piazza Castello, aprendo una delle porte di sicurezza, che porta in un dedalo [illegible] cunicoli. Nessuno si è insospettito, in apparenza erano automobilisti che sistemavano l'auto nel parcheggio. Invece a turni essi procedevano nei lavori.

Il percorso — Dopo aver aperto una delle porte [illegible] rezza del garage, i ladri si [illegible] no introdotti in un vano alto 4 metri. Lo hanno scalato piantando i chiodi nelle pareti. Poi hanno segato una grata di ferro e si sono introdotti in un cunicolo che porta all'orologeria. Un tragitto di [illegible] metri, che arriva sotto al seminterrato del negozio, adibito a magazzino di pendole. Un lavoro di pazienza, eseguito con meticolosità. Ma c'è stato un errore. Le «talpe» hanno sbagliato cunicolo e [illegible] finiti sotto una grata, proprio davanti all'ingresso di via Roma dell'orologeria. Hanno tentato di sfondare un'intercapedine di mattoni a colpi di [illegible] — poi trovata abbandonata —, ma non era il [illegible] giusto. Dietrofront, dunque, alla ricerca del [illegible] buono.

Il colpo — Lo hanno attuato quando il passeggio in via Roma è più rado, [illegible] le 13 e le 14. Un «palo» ha dato il via libera quando l'orologiaio Astrua, la moglie Carmela e i commessi hanno [illegible] il negozio. Dopo aver ridotto — già in precedenza a colpi di scalpello — lo spessore di una parete del vano dell'ascensore interno che collega il seminterrato [illegible] il negozio, è stato un gioco per gli uomini della banda sfondarlo [illegible] un cric. Quindi col montacarichi [illegible] saliti e sono entrati indisturbati. Hanno ripulito i «plateaux» e gli scaffali, [illegible] dalle tendine e da vetri opachi. Nessuno si è accorto di niente, neppure i passanti. In [illegible] baleno centinaia di preziosi orologi d'oro, platino, [illegible] brillanti, delle migliori marche, sono finiti nei borsoni delle *«talpe d'oro»*. Poi a ritroso hanno rifatto il percorso precedente, fino al cunicolo verticale. Lo hanno ridisceso da provetti alpinisti e sono risaliti nella loro auto posteggiata nel sotterraneo.

La scoperta — *«Alle 14,30 sono arrivato al negozio* — ha raccontato Astrua — *la porta del retro stranamente non si apriva. Ho telefonato subito a mia moglie, poi sono venuti i commessi. Siamo riusciti ad entrare. Sul pavimento, un mucchio di "plateaux" vuoti. Avevano portato via tutto. Per poco non sono svenuto. Fortunatamente [illegible] hanno aperto le casseforti. Nel [illegible] minterrato (dove vi sono preziose, ingombranti pendole) non avevano toccato niente. Poi abbiamo scoperto un buco nella parete, tra i servizi e l'a[illegible]»*.

Il «colpo» ha richiamato in via Roma, oltre alle autoradio di polizia e carabinieri, una gran folla di passanti e curiosi. Per qualche ora c'è [illegible] ressa per vedere gli attrezzi abbandonati dai ladri, visibili sotto la grata. Un intrecciarsi di domande e commenti sul furto e sull'entità del bottino. Degli uomini d'oro, e del mezzo miliardo di refurtiva, [illegible] suna traccia.

[illegible] Dolfini

Il gioielliere Pier Achille Astrua - Il negozio sotto i portici di via Roma - La strada seguita dai ladri [illegible] il parcheggio

Concluso [illegible] processo d'appello per il sequestro [illegible] Stefania Rivoira

Grida e insulti quando i giudici confermano le quattro condanne

Momenti di caos in aula, doccia fredda per gli imputati, «traditi» [illegible] voci - Due degli accusati compariranno di nuovo in giudizio per l'omicidio di un boss del racket

La corte d'appello ha confermato la sentenza [illegible] primo grado per i quattro imputati del rapimento di Stefania Rivoira, 26 anni, sequestrata la sera del 24 maggio '77 e liberata dopo sedici giorni di prigionia e il pagamento di [illegible] milioni di riscatto. I giudici (pres. Ribet, pg Luise, canc. Tedesco) hanno inflitto [illegible] anni e mezzo di carcere a Tommaso Pentassuglia e Antonio Prigitano, 16 anni al fratello [illegible] Prigitano e 17 anni e 8 mesi a Carmelo Ferrone. I quattro sono stati condannati a risarcire [illegible] milioni a Stefania Rivoira, parte civile nel processo con gli avvocati Vittorio Chiusano e Festa e a pagare [illegible] «provvisionale» al padre [illegible] ragazza, l'industriale Franco Rivoira, [illegible] 600 milioni.

La sentenza è arrivata dopo una lunga [illegible] di consiglio, quasi quattro ore, tanto da far nascere nei difensori e nei numerosi famigliari degli imputati presenti in aula l'illusione di una decisione a sorpresa. La conferma della condanna è stata una vera doccia fredda. Per qualche attimo in aula c'è stato il caos, urla dei parenti, imprecazioni degli imputati.

La brutta avventura di Stefania cominciò davanti al cancello di casa in strada del Nobile 108: prelevata di forza dalla sua auto, la ragazza rimase prigioniera per [illegible] giorni. Al padre, l'ingegnere Franco Rivoira, ex amministratore delegato della omonima industria [illegible] gas (ceduta all'Egam) i rapitori chiesero [illegible] riscatto [illegible] 3 miliardi. Per dare maggior forza alle loro richieste, i sequestratori spedirono ai genitori una crudele prova: [illegible] fialetta di sangue, prelevata dalle vene [illegible] Stefania. Il padre riuscì a ridimensionare la richiesta di riscatto fino a 670 milioni.

La giovane fu ritrovata su un'auto [illegible] corso Peschiera da due cronisti del nostro giornale che stavano perlustran[illegible] dove i banditi ave[illegible] segnalato [illegible] aver abbandonato l'ostaggio.

Per tutti i sedici giorni di prigionia Stefania [illegible] bendata.

Imparò con pazienza a riconoscere i rapitori che parlavano liberamente tra loro, chiamandosi con appellativi che [illegible] hanno facilitato l'identificazione: «Gigi», «Jonny», «Agnello», la «Belva di Enna». Davanti agli inquirenti inchiodò, riconoscendone le voci, quattro imputati: un riconoscimento che sarebbe diventato l'unico pilastro a sostegno dell'accusa.

Un pilastro che in due giorni di arringhe i difensori (avvocati Musumeci, Fantini, Bernardo di Mezzina, Mordaca, Gabri, Musselli, Albanese) hanno tentato di frantumare. Le loro tesi: Stefania non poteva ricordare con esattezza, dopo oltre un anno dal sequestro le voci.

La [illegible] è stata di una precisione impressionante sulla prigione (mai scoperta). Ha detto che c'era la moquette, sentiva le sirene, il tram, ha distinto persino il rombo di [illegible] Honda 750. Ma ha attribuito al [illegible] presunto carceriere, Ferrone, una inflessione piemontese e l'imputato, catanese, ha un [illegible] accento siciliano.

E ancora: Ferrone è balbuziente, una caratteristica che lei, così precisa, non poteva non ricordare. E invece [illegible] ne parlò mai in istruttoria, se ne ricordò solo al processo di primo grado.

[illegible] diverso parere i giudici della prima corte d'appello.

[illegible] dieci giorni Antonio e Francesco Prigitano torneranno davanti ai giudici: [illegible] accusati [illegible] aver ucciso a colpi di pistola il 21 agosto '77 Domenico Tomasello, presunto boss della malavita, in via Berthollet.

Ora aspettano primavera

«Parecchi alberi di Torino sono ammalati: l'inserimento nel tessuto urbano, se è utile alla vita [illegible] dell'uomo, risulta spesso deleterio alla loro sopravvivenza». La diagnosi dell'assessore all'Ecologia dopo un «consulto» di esperti ha sancito un intervento radicale: eliminazione di 320 alberi infetti che minacciano di estendere il contagio.

E così platani ed aceri, ippocastani e pioppi [illegible] sono [illegible] abbattuti. Un sacrificio doloroso perché ogni albero che muore porta con sé un pezzetto di città: qualcosa che non tornerà più, la tristezza d'un posto vuoto; per alcuni, [illegible] la fine d'un ricordo.

Questa «eutanasia» lascia, ora lungo i corsi, grandi tronchi che sembrano sani eppure sono svuotati e intaccati [illegible] male. Si pensa a quanti anni sono stati necessari perché queste piante crescessero, perché si ambientassero [illegible] gas di scarico e alla stretta del cemento, perché diventassero segni di [illegible] e d'allegria. Sono bastati un paio di minuti perché definitivamente morissero.

Attorno, la potatura stagionale ha lasciato, dove prima c'erano alberi [illegible] rami e fronde, scheletri scuri. Eppure, ci si dice, ancora formerà la primavera per questi che ora assomigliano a tanti pezzi di legno [illegible] vita che dorme. Ma l'occhio ed il cuore provano pena ugualmente davanti ad immagini che sembrano di rigoglio perduto. Oggi, di fronte a questa scenografia di [illegible], è ancora più in[illegible]

Il Piemonte in Usa

Non è stata di pura cortesia la presenza del presidente della Regione, Enrietti, all'inaugurazione del Centro del commercio italiano a New York; è stata invece una presenza attiva, manageriale, di promozione commerciale. Che in America vada di moda il «Made in Italy» è noto (e lo ha capito [illegible] l'Istituto per il commercio estero che ha aperto il centro); ora si tratta di far diventare di moda anche il «Made in Piemonte».

I prodotti che possono «tirare», secondo Enrietti, sono il vino e l'oreficeria; ma non è sufficiente che in America abbiano degli amatori, è indispensabile che il Piemonte si faccia promotore di una loro esportazione, anche massiccia.

E' appunto quello che la Regione intende fare: non certo vendere il vino delle colline piemontesi o i gioielli di Valenza, ma promovendo campagne di conoscenza e aiutando i produttori nelle pratiche.

Domandiamo: «Ma questo compito non se lo era assunto la Promark, che è uno strumento del Piemonte?».

Risponde Enrietti: *«E' vero e difatti la Promark sarà coinvolta in questa vicenda, come lo saranno le Camere di commercio e le banche. Ma anche i produttori debbono farsi parte diligente»*.

Enrietti non ha avuto difficoltà a ricordare che imprenditori di altre Regioni, nomi di fama oppure quasi sconosciuti, erano [illegible] presenti durante le giornate e i pranzi inaugurali e hanno fatto affari. *«E' con le aziende che prenderò subito contatti»* conclude.

In pochi mesi, tre miliardi e mezzo di bottino

Se è tempo di inflazione aumentano le talpe d'oro

Sistemi sempre più sofisticati per scavare cunicoli e gallerie - Un [illegible]: colpire i ricettatori, di cui i ladri non possono fare a [illegible]

In pochi mesi, oltre tre miliardi e mezzo di bottino. E' l'equivalente della merce rubata in mezza dozzina [illegible] gioiellerie cittadine da professionisti in colpi grossi. Qualcu[illegible] tra gli orefici particolarmente presi di mira, pensa seriamente [illegible] cambiare mestiere. Sono diventati loro infatti i bersagli preferiti delle bande con spiccata vocazione al furto preparato e realizzato con alta professionalità.

Riepilogo delle più recenti imprese. 21 ottobre scorso, assalto alla mostra mercato [illegible] piazza Carignano, di notte. Bottino, [illegible] miliardo tondo. [illegible] novembre, oreficeria Odetto, via Calandra, due giorni e due notti di lavoro accurato, spariti preziosi per 250 milioni. 22 novembre, gioielleria Rocca di piazza Lagrange rapinata per [illegible] milioni. Mercoledì scorso, gioielleria Ciapero, sotto i portici di [illegible] Vittorio Emanuele a Porta Nuova, rapina per [illegible] miliardo. Analogo bottino ieri [illegible] Astrua, via Roma.

Assalti con armi oppure con sistemi sofisticati. Non c'è impianto d'allarme che scoraggi, l'organizzazione è manageriale: planimetrie, strumenti elettronici, esperti in carpenteria, saldatori ecc. Il passaggio sotterraneo per arrivare alla meta diventa un'attrazione irresistibile, portare a termine l'impresa è vincere una scommessa. E [illegible] tempi d'inflazione galoppante il gioiello, l'oro, il brillante è capitale sicuro, nonostante il salasso che tale merce scottante riceve dai ricettatori.

Spoglia l'orefice il terrorista che si appella all'«esproprio proletario», ripuli[illegible] le gioiellerie [illegible] bande [illegible] criminali comuni. In entrambi i casi il calcolo del beneficio supera abbondantemente quello del rischio. Assaltare banche e uffici postali diventa [illegible] pre più arduo, meglio inoltrarsi con lancia termica nei cunicoli di via Roma, la cui vita sotterranea è animata dal via vai [illegible] magazzinieri, spedizionieri, e muratori. Chi li distingue dagli assalitori con la tuta e gli arnesi da carpen[illegible]?

Dicono gli orefici: *«Così non si può andare avanti»*. La paura non è solo più al di là della porta, ma al di là dei muri, del pavimento, [illegible] soffitto. Le «talpe d'oro», subdole e silenziose, invadono la città. Come fermarle? Colpendo i ricettatori.

Le voci della città

«Luigi Sturzo» — In via Mazzini 1, do[illegible] 18, conferenza dell'on. Giuseppe Costamagna: *«Perché ho difeso Sandro Pertini per le sue dichiarazioni sul terrorismo internazionale»*.

Majorettes — Si è costituita recentemente la Federazione italiana majorettes, associazione che ha affiliati e iscritti in tutto il Piemonte e che si propone di sviluppare la crescita di altri gruppi e di promuovere una serie di meeting e di campionati provinciali e regionali.

San Paolo — Alla scuola «Alberti» di via Tolmino 40, domani alle 21, l'assessore Vindigni parlerà sui problemi [illegible].

Club Turati — Domani alle 21, via Giolitti 26/a, il ministro delle Finanze, prof. Franco Reviglio, risponderà alle domande dei cit[illegible] corso [illegible] un'intervista.

Iran — In occasione [illegible] 2° anniversario della rivoluzione iraniana il partito Tudeh [illegible] organizzato per oggi, ore 16,30, presso il circolo «Dravelli» (Arci), via Praciosa 11, una manifestazione con spettacoli di arte varia.

Sciopero spazzini Mercati sporchi

Molte piazze della città, dove ogni settimana si svolgono i mercati rionali, sono sporche per lo sciopero degli addetti alla pulizia. L'agitazione è stata decisa ieri dal sindacato autonomo Cisal dopo avere [illegible] di [illegible] volare [illegible] trattativa con l'azienda municipale.

Lo sciopero di ieri rientra nella vertenza che i dipendenti stanno sostenendo da settimane. Essi [illegible] che l'Amiat completi l'organico e in attesa di una decisione rifiutano di fare gli straordinari.

Specchio dei tempi

Non dimentichiamo Menenio Agrippa - «Cosa devono fare due giovani per trovare casa» - L'inno: chi vuole il Piave e chi lasciare tutto com'è - Sono davvero malati? - Referendum - Marciapiede-letto

Un lettore ci scrive da Savona:

«Sono da sempre (classe 1900) modestissimo sostenitore del sindacal[illegible] ed assertore della libertà [illegible] sciopero. L'altra d[illegible] ca ho assistito a "Dossier" (Tg2) ad un dibattito sull'auto-regolamentazione dello sciopero. Confesso che sono rimasto turbato ed amareggiato.

«Il tenore delle dichiarazioni di quasi tutti gli intervistati, [illegible] eccezione dei massimi responsabili, ri[illegible] di un [illegible] temporalivo al massimo livello; di [illegible] ciale vi si trovava ben poco. Tutti si atteggiavano a vittime di soprusi ed ingiustizie. Evidentemente, tanto i responsabili delle industrie private come di quelle pubbliche ormai non capiscono più niente. Lo sciopero perciò non è l'[illegible] estrema di lotta, come è sempre stato affermato dalla prassi sindacale, ma lo strumento normale per la trattazione contrattuale.

«Troppe categorie ritengono [illegible] essere [illegible] di [illegible] privilegiati. Dopo tanti secoli, si è ormai dimenticato l'apologo di Menenio Agrippa, [illegible] sulla funzione che compete a tutte le categorie nella scala sociale. Si è arrivati al punto che il più piccolo sindacato ricatta la collettività rivendicando privilegi. L'auto-regolamentazione di cui tanto si parla va a fare [illegible].

«Si è lottato, e giustamente, [illegible] decenni contro gli abusi di un [illegible] pitalismo che troppo [illegible] negava i diritti [illegible] lavoratori. Si è gridato contro le "caste" dei privilegi. [illegible] con i sistemi in atto non si [illegible] forse ricostituendo? Sono questi i dubbi in me suscitati dalla trasmissione citata».

Giacomo Gaggero

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Dimmi tu, come possono [illegible] due giovani, oggi, che vogliono iniziare una vita insieme, ossia sposarsi, se poi non trovano un buco dove abitare? Cercare un alloggio in affitto è diventato un'impresa: è come cercare l'oro.

«Ecco cosa può offrire la società: alloggi affittati dai mobilificì (e di conseguenza si è costretti a comprare l'arredamento da loro: se abbiamo già quanto occorre, come facciamo?), alloggi che vengono affittati già arredati (idem come sopra); alloggi che non vengono affittati a persone che hanno il solo difetto di non essere settentrionali o di avere bambini (faccio presente [illegible] c'è il buono e il cattivo dappertutto); alloggi che [illegible] vuoti, i cui padroni non hanno alcuna intenzione di affittare per il timore di incorrere in inquilini difficili e incivili (non hanno tutti i torti, ma esiste anche gente che è civilissima e che soprattutto ha il massimo rispetto per la proprietà altrui).

«Ci sono poi alloggi dall'affitto troppo caro (come si fa, anche se si lavora in due, a sborsare ogni fine mese una cifra come 200-250 mila lire? senza contare le spese!!! Dobbiamo lavorare [illegible] solo per le spese?); alloggi [illegible] vengono affittati come uffici, [illegible] da case o come pied-à-terre (mi pare che ci sia un po' troppo lusso)».

[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ho letto in questi giorni su La Stampa la proposta, per l'Italia, di un nuovo inno nazionale in sostituzione di quello attuale. Io ritengo, e con me credo lo ritengano molti altri che hanno in armi servito la Patria, che la scelta possa cadere su un inno tanto caro al cuore di tutti, capace oggi ancora di suscitare commozione e fierezza: l'inno del Piave.

«E' questo l'inno che ha [illegible] compagnato negli anni i momenti di gioia e di tristezza della Patria, l'inno che sempre ha suscitato consensi, l'inno che tante volte è risuonato ai piedi della scalea che porta all'Altare della Patria ove è sepolto il Milite Ignoto, simbolo [illegible] dei combattenti tutti, simbolo oggi ancora di amor patrio e di unione [illegible]».

Nino Cavallotti

Un lettore ci scrive:

«Ecco che adesso l'inno di Mameli risulta essere provvisorio e quindi va sostituito. Per 36 anni le note di Mameli hanno rappresentato la nostra cara Patria, [illegible] circostanze liete ed in quelle purtroppo tristi, ed ora per far [illegible] qualcosa [illegible], almeno in apparenza, si pensa di sostituirlo, così il [illegible] italiano non si riconoscerà più nemmeno nell'inno che dovrebbe essere anche il suo».

Sandro

Un lettore ci scrive:

«Il Comune, con un'alacrità veramente inconsueta sta procedendo all'abbattimento degli splendidi ippocastani di corso Matteotti. Ho telefonato al Servizio giardini e alberate e mi è stato risposto che si tratta di alberi malati o maturi che presentano pericolo di caduta sui passanti.

«Sarà, [illegible] vorrei che venisse a constatare che la maggior [illegible] presenta tronchi sanissimi, privi di qualsiasi macchia o segno di malattia. Mi è stato citato il caso del platano di Santena che, colla sua caduta, ha causato due vittime, ma allora per analogia bisognerebbe far demolire tutti i balconi della città, perché possono presentare crepe occulte e costituiscono un pericolo.

«Soprattutto mi insospettisce la velocità con [illegible] si lavora, che pare proprio aver lo scopo di metterci di fronte ad un fatto irrimediabilmente compiuto.

«Non vorrei che l'amministrazione (che vuol creare in collina un parco che [illegible] servirà solo a drogati, [illegible] e guardoni) distruggesse con leggerezza i viali, vanto della nostra povera bella Torino. [illegible] addolorato vi ringrazio».

Ing. Bruno Colombo

Una lettrice ci [illegible] Rivarolo:

«In occasione degli ultimi referendum, [illegible] apprezzai molto l'atteggiamento della Stampa, che fu l'unico giornale (salvo errori) a pubblicare il [illegible] integrale [illegible] leggi sottoposte a referendum, perché gli elettori potessero veramente giudicare secondo coscienza e conoscenza. Spero che facciate lo stesso anche per i referendum prossimi.

«Le materie [illegible] referendum riguardano più il costume e la convivenza civile che la politica vera e propria e quindi i partiti potrebbero affidarsi alla libera coscienza dei cittadini [illegible] non invocare la libertà di coscienza solo per affermare che un personaggio sospettato di intrallazzi non deve essere giudicato!)».

Lina Pattoana

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera, rincasando, trovai un pover'uomo che dormiva per terra vicino al mio portone: era appena arrivato a Torino e non sapeva dove andare perché gli asili notturni erano al completo.

«Avrei voluto aiutarlo, ma mi trovai in grandi difficoltà. Ho fatto parecchie telefonate a parrocchie ed ospizi ma nessuno sapeva come aiutarlo. Vi prego di riprendere la campagna per ottenere dai responsabili cittadini di organizzare più rifugi per queste persone».

Giuseppe

Nella Bassa Valsusa rivalità tra le 17 bande

Una sfida nata a colpi [illegible] grancasse e tromboni

Il più antico complesso [illegible] la «Società filarmonica chiusina» fondata nel 1699, altri hanno più di 150 anni di vita - Molta passione

«*Passa la banda*, [illegible] [illegible] *manda*» cantava anni fa Mina, in un'allegra marcetta. Sull'eco di queste note c'è una passione segreta che unisce con un sottile ed invisibile filo centinaia di persone — giovani ed anziani, uomini e donne — della Val Susa: la musica. Quella bandistica, fatta in piazza, nei concerti patronali, nei cortei, a S. Cecilia. Non c'è celebrazione che si può definire tale, se non c'è la banda che da fiato agli ottoni.

Nella Bassa Valsusa, su 25 Comuni, vi sono 17 gruppi musicali. Ognuno con la propria storia, gli aneddoti, le passioni, gli splendori, le decadenze. A volte intere generazioni [illegible] sono susseguite, tramandandosi gli strumenti, gli spartiti. [illegible] e passione trasmesse da padre in figlio, fino a diventare un'autentica tradizione.

La più antica Banda è quella di Chiusa S. Michele: data di fondazione 1699, quando [illegible] c'erano pifferi e tamburi, viole e chiarine. E' la veterana e si chiama «*Società filarmonica chiusina*». Ci [illegible] quelle del secolo [illegible] Venaus, 1822; Avigliana 1866, sorta come la [illegible] del [illegible]».

[illegible] sono aneddoti che hanno fatto storia. All'inaugurazione del traforo [illegible] Fréjus [illegible] 1873 i reali d'Europa si fermarono alla stazione di Bussoleno. La [illegible] invece della Marcia reale attaccò, decisa, il «[illegible]luzionario» Fratelli d'Italia. E il treno ripartì velocissimo. Negli anni del fascismo la Filarmonica venne dedicata a Giuseppe Blanc, autore [illegible] «*Giovinezza, giovinezza*», che accompagnò la conquista dell'Impero a spese del Negus.

I musicanti di Condove fondarono a Grenoble in Francia la «*Lire Grenobloise*» e quelli di Mocchie in California la «*Bisbee italian band*»: un modo di ritrovarsi tra emigrati.

Attualmente sono oltre [illegible] i suonatori della Bassa Val Susa, e 150 sono donne, dai [illegible] al[illegible] anni, operaie, studentesse, impiegate. Suonano il clarino o il flauto, qualcuna [illegible] tamburino o il sax. Magari il padre, fratello o fidanzato da fiato al trombone o al bombardino. Figli d'arte e [illegible] passione, con lunghe ore rubate [illegible] [illegible] o al divertimento, passate su[illegible] [illegible] del pentagramma, a seguire le battute e lo spartito. Poi le prove con lo strumento, affidando i timpani dei vicini di casa, fino all'emozionante esordio.

Si racconta un aneddoto: un appassionato di clarino di Caprie, tanti [illegible] fa, ri[illegible] a «suonare» per molto tempo [illegible]ella band[illegible] con [illegible]a caratteristica ben precisa: non conosceva [illegible] nota. Ma era così abile a mimare l'uso [illegible] [illegible] strumento, da ingannare chiunque.

Ed è ovvio che la banda del proprio paese [illegible] sempre migliore delle altre. Così nascono le piccole rivalità campanilistiche, con autentiche sfide — ovviamente musicali —, a colpi di trombone, di grancassa e bassotuba.

g. dol.

In carcere per bucarsi

Rosario Prola forse ha più bisogno di cure che di carcere

Finisce alle «Nuove» un giovane di Settimo Vittone

[illegible] rapina poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In via Cesare Battisti - L'aggressore ha affrontato un amico con un coltello ma è stato messo k.o. - Poi sono arrivati gli agenti

Rosario Prola, 26 anni, Settimo Vittone, via Castello 21, è stato arrestato ieri notte [illegible]bito dopo che aveva aggredito e tentato di rapinare un amico, Pietro Ferrari, 22 anni. E' successo poco dopo mezzanotte in via Cesare Battisti a [illegible] di Palazzo Carignano, spesso ritrovo di sbandati e drogati.

Lo stesso Rosario [illegible] [illegible] un tossicodipendente e, negli ultimi mesi, non era difficile incontrarlo per le vie [illegible] centro dove elemosinava i soldi necessari alla dose quotidiana di eroina.

Il Ferrari [illegible] tornando a casa quando è stato affrontato dal Prola che gli ha puntato un coltello alla gola. Il Ferrari ha reagito e ha ricevuto un pugno che l'ha ferito all'occhio sinistro. Rosario Prola è quindi crollato e ha atteso inerme e sdraiato l'arrivo della polizia.

Da tre anni vittima dell'eroina, il Prola [illegible] tentato, spinto [illegible] parenti [illegible] genitori, di disintossicarsi. Un anno fa era stato ricoverato al Martini di via Tofane ma le cure non erano servite. Nuovamente, tre mesi fa, [illegible] [illegible]lo all'ospedale di Castellamonte ma anche [illegible] lì, dopo otto giorni, [illegible] stato dimesso senza aver ottenuto alcun giovamento.

★ Due giovani mascherati [illegible] armati [illegible] pistola sono entrati ieri, poco dopo le 19, nel[illegible] tabaccheria di corso Regio Parco 33. Minacciato il titolare, Giovanni Serra, 49 anni, [illegible] Casale 470, [illegible] sono fatti consegnare l'incasso della giornata: circa 500 mila lire. Entrambi sono poi corsi in strada dove, su una «128», li attendeva un terzo complice.

★ Per aver inghiottito alcuni frammenti di una lampadina, Ulisse Cuoco, [illegible] 21 anni, detenuto alle Nuove, [illegible] [illegible] osservazione alle Molinette. [illegible] [illegible] voluto spiegare i motivi che l'hanno spinto [illegible] tentare il suicidio.

A Carmagnola: il Coreco annulla le dimissioni di sindaco [illegible] giunta

[illegible] [illegible] amministrativa [illegible] Carmagnola ha aperto un caso politico che confina nel «giallo». La possibilità dell'elezione di [illegible] giunta di [illegible] [illegible] minoranza pci-psi-psdi e democratici popolari, con l'appoggio «discreto», anche se indesiderato, del msi, ha provocato una discussione che ha subito valicato gli ambienti politici locali. E c'è anche un fatto nuovo: il Co.Re.Co. ha riammesso al gioco i consiglieri democristiani e il loro collega liberale, sospendendo l'esecutività della delibera delle dimissioni [illegible]ndaco e degli assessori. Queste le motivazioni: la delibera non appare legittima in quanto determinata da un'unica votazione della presa d'atto del Consiglio comunale.

Una decisione che ha annullato la seconda convocazione del Consiglio prevista per domani sera. Così sindaco e giunta restano in carica. La prima reazione delle forze di sinistra, che si sono poste come alternativa alla dc, è stata quella di convocare un'altro Consiglio. Ieri mattina, infatti, dodici consiglieri delle minoranze si sono recati in municipio ed hanno firmato un'apposita richiesta di convocazione di Consiglio comunale.

E siamo al giallo. I partiti di sinistra, presi in contropiede da una decisione imprevedibile come quella del Co.Re.Co., hanno superato l'imbarazzo, [illegible] sorpresa e anche il disagio delle minacce fatte dalle segreterie provinciali psi e psdi che hanno invitato i propri rappresentanti in Consiglio a Carmagnola a meditare sulle scelte fatte. In un telegramma il messaggio è inequivocabile: «Sarete sospesi e denunciati ai probiviri qualora accettaste l'aiuto missino [illegible] maniera diretta o indiretta».

Ma non basta: i dirigenti delle federazioni torinesi hanno dichiarato che seguiranno molto da vicino il «caso» di Carmagnola. Sempre per domani è convocata una riunione tra le federazioni provinciali pc, psi e psdi. Il punto rimane: «E' giusto avvalersi del voto missino per eleggere una giunta di sinistra?». Stando alle dichiarazioni dei democristiani e del consigliere liberale Cantù, che avevano già annunciato di rinunciare a presentarsi al prossimo Consiglio, il voto del consigliere msi sarebbe stato determinante per l'elezione della giunta.

Domani si sceglie la giunta

Pinerolo, problemi [illegible]el Comprensorio

È composto da [illegible] Comuni con [illegible] popolazione di 130 mila persone - Molti gli impegni

E' convocato per domani alle 20,30 nella sala consiliare [illegible] municipio [illegible] Pinerolo il Consiglio comprensoriale che deve designare il presidente e la giunta. Nel comprensorio ci sono 48 Comuni (il 21 per cento in [illegible] [illegible] pianura, il 13 in zona collinare ed il 66 in montagna con una popolazione di 124.566 abitanti). Vi operano tre comunità montane: Val Chisone e Germanasca (Usl 42); Val Pellice [illegible] e Pinerolese pedemontano (44).

Per il riequilibrio territoria[illegible] il Consiglio ha redatto un primo schema di piano [illegible]cio-economico. I dati negativi [illegible] quali intende dare [illegible] risposta [illegible] lo spopolamento delle valli, l'invecchiamento, l'eccessivo pendolarismo, lo scarso ruolo di attrazione [illegible] Pinerolo.

[illegible] scelte riguardano le [illegible] industriali, i problemi [illegible] grande e media viabilità, i servizi socio-sanitari, quelli scolastici, i trasporti.

L'individuazione [illegible] un'area industriale è realizzabile solo con la creazione di un consorzio comunale pinerol[illegible] che coordini gli insediamenti produttivi e la viabilità.

Il problema [illegible] trasporti investe anche l'esigenza di un raddoppio della ferrovia Torino-Pinerolo [illegible] [illegible] piano intercomunale per i pendolari. I problemi socio-sanitari riguardano soprattutto due presidi sanitari: l'ospedale di Prà Catinat ed il Mauriziano di Luserna San Giovanni.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Sante Giorgia e Giovita, San Faustino. Domani: San Samuele, Santa Giuliana vergine.

CASTELLAMONTE - La dc ha abbandonato ieri pomeriggio l'aula consiliare per protesta contro l'elezione del liberale Rolando in rappresentanza della minoranza nella comunità montana Valle Sacra, in sostituzione del dimissionario Bracco. A Rolando sono andati 13 voti, mentre al candidato dc Adriano Goglio, 7. «*E' chiaro l'intendimento della giunta socialcomunista [illegible] penalizzare la dc* — ha [illegible] un suo consigliere, Eugenio Bonini — [illegible] [illegible] [illegible] *voto politico che altera gli equilibri interni del consiglio*.

LOMBARDORE — Verrà ristrutturato il palazzo municipale con una più razionale disposizione degli uffici, mentre [illegible] servizi verranno trasferiti nel nuovo centro sociale. Il costo dell'opera, che ha già ottenuto il finanziamento regionale, è [illegible] 120 milioni.

LOCANA — Quasi due miliardi verranno spesi dal comune per il completamento della rete fognaria. Le opere interessano il capoluogo (500 milioni) e 7 delle 32 frazioni.

[illegible] — Si corre oggi, 14,30, la quinta prova del campionato provinciale di ciclocross «Memorial Mussetta». Il ritrovo è fissato a Lombardore Alle un'ora prima [illegible] partenza.

CUORGNE' — L'Anpi e l'amministrazione comunale hanno indetto un concorso per le scuole del Canavese e per gli artisti locali al fine di ricordare la figura di Walter Filiak e sottolineare i valori della Resistenza. Gli studenti si dovranno cimentare in un elaborato critico tratto dalle lettere dal carcere del partigiano ucciso a Cuorgnè nel 1944.

S. BENIGNO — Iniziano domani i corsi [illegible] ginnastica per adulti. Le lezioni si svolgono nella palestra comunale il lunedì e venerdì per le donne, il mercoledì e venerdì per gli uomini.

VICO CANAVESE — Un violento incendio ha distrutto l'abitazione di Ida Vignini, 62 anni, nella frazione Novareglia. Le fiamme sono state originate da una stufa a cherosene difettosa.

CHIVASSO — «*Se vuoi la pace difendi la libertà*» è il titolo della conferenza che mons. Lui[illegible] [illegible]tazzi, vescovo di Ivrea, terrà domani alle 20,45 nel salone dell'Oratorio «Carletti».

Con false vacanze truffa 800 milioni e fugge [illegible] l'amica

Sette mesi di reclusione e 200 mila lire di multa sono la pena inflitta dal pretore di Chieri a Giancarlo Scaglione, 41 anni, residente ad Edolo (Brescia), agente di viaggio. Proprio la sua professione [illegible] [illegible] [illegible] contatto con l'agenzia «La Navetta» di piazza Dante 11 di Chieri, [illegible] cui è amministratore un[illegible] Giuseppe Ronco, 26 anni, via Carignano 5, Vinovo.

Il Ronco aveva pagato nel '79 in assegni per [illegible] di clienti soggiorni-vacanze in Calabria e in Grecia, ma lo Scaglione, titolare di agenzie a Milano, in Emilia, Veneto e Romagna, incassati i soldi (circa 630 mila lire) non aveva fornito i servizi richiesti. Nel frattempo l'imputato si è reso irreperibile, scomparendo insieme con la segretaria. Pare che la truffa, estesa a tutta Italia, gli abbia permesso di raggranellare qualcosa come [illegible] milioni.

I [illegible] [illegible] [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 10 Okay; 12 Superclassifica show; 13 Grizzly: «L'eroe del palio»; 14 Tennis: [illegible] Pianeta mare di J. Costeau; 15,30 Da Tokyo cronaca registrata di Nacional-Nottingham; 17,30 Survival; 18 Musicale; 19 Grizzly: «L'indagine»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il gigante»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Le giubbe [illegible] del Saskatchewan» con Alan Ladd e Shelley Winters; 23,45 «L'uccello migratore» [illegible] Rossana Podestà e Lando Buzzanca.

QUARTA RETE (22-28-31-49 Uhf) — Ore 12,45 Don Chuck castoro; 13,15 «L'ammiraglio»; 14,45 Melody maker; 16 Mixage; [illegible] Richard Diamond detective: «Il consigliere»; 20 «Tommy» con Oliver Reed e Roger Daltrey; [illegible] «Onyricon»; 23,15 «Il pomicione»; 0,45 Strip tease.

TELE [illegible]TUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La città domanda; 11,45 Viaggiando con Tai; 12,30 Noi gratuiata; 13 «Il grande flagello» con Robert Newton e Lynis Johns; 15 Missione impossibile; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 Ciao amici; 18,15 Banana spilt; 18[illegible] stendardi piemontesi; 18,45 [illegible]te bambini; 20,30 «La quota di scorta» con Shirley Mac Laine e Richard Attembourgh; 22,15 La famiglia Bradford: «Un tranquillo weekend»; 23,30 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 1,15 Film.

STUDIO [illegible]ORD (28-39-43-51-58 Uhf) — Ore 12-14-17,30-19,30-20,45 I magnifici quattro; 12,30 «Nella notte [illegible] il velo»; 10 «Nessuna pietà uccidetelo»; 16 «Seminò la morte, lo chiamavano il castigo di Dio»; 21,30 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 22 «Commissariato di notturna».

[illegible] [illegible]NIA 1 (44 Uhf) — Ore 19 «Il cacciatorpediniere maledetto»; 20,30 A l'ombra dle mie cioche; 21 «Simbad contro i saraceni»; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori non stop; 24 «La carica delle mille frecce».

RTA (35 Uhf) — Ore [illegible] Superclassifica show; 13,30 La morte in faccia; 14,30 e 18 Top cat; 15 «L'amore è bello» con David Niven; 16,30 Sport; 17,30 e 20 Tekkaman; 18,30 Laramie; 20,30 Angie; 21 The good life; 21,30 «Girotondo con la morte» con L. Jourdan.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Inviato a Copenaghen»; 8,30 e 3 «Anni ruggenti»; 11 «Latitudine zero»; 12,20 Il Vangelo festivo; 13 Felice story: «Gli occhi del nonno», «Un Natale indimenticabile», «Ritorna la primavera»; 14,30 Vinovo corre; 15 Gli orol giudiziari; 17 Taxi; 18,30 Tutti in pista; 19,30 Torino teatro; 20 Blue moon; 20,30 I visitatori: «Mammo»; 21,30 She la donna eterna: «Nell'abisso»; 22,30 e 5,30 L'ispettore Regan; 23,30 «Sesso sotto la pelle» con Hans Emback e Bente Dessau; 1 «Interpol»; 4 «Sterminio sul grande sentiero».

TELE IVREA CANAVESE (46 Uhf) — Ore 17 Superclassifica show; 18,30 «Tarzan in India»; 20,30 Servizi speciali; 21 «La strana legge del dottor Menga» con Sylva Koscina, Aldo Giuffrè e Ira Furstemberg; 22,30 «The organization, colpo di morte».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Il sentiero della violenza»; 12 L'immortale; 13 «Sissignore»; 14,30 La città domanda; [illegible] Dossier pericolo immediato: «La vittima designata»; 17 Ufo; [illegible] Police Surgeon; 18,30 Monkey; 19 Tex Willer; 19,30 La settimana in Piemonte; 20 Vegas; 21 «Porci con le ali»; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «Il volto del male»; 24 Telefilm.

TELE PINEROLO (55 Uhf) — Ore 16,30 La bustarella; 20,15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Gui che mai.

[illegible] CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «Un bounty killer a Trinità»; 12,30 Obiettivo agricoltura; 13 Trattoria dei ricordi; 14,30 Zecchino d'oro; 16,30 «Triangolo d'oro»; 18 Jeeg [illegible] bot; 19 The cat; 19,30 e 0,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Sport; 21 «Dogs»; 22,30 Spazio 40; 23,10 «Il monaco».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; 11 «La schiuma dei giorni»; 12,30 La famiglia Addams: «Gli Addams alle prese con i Beatnik»; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 23 L'incredibile Hulk; 15 e 22 Libera come il vento; 16 La famiglia Addams: «Gli Addams e l'arte»; 16,30 Love boath: «Messaggio per Maureen»; 17,30 Top cat; 18 La principessa Zaffiro; 18,30 La casa nella prateria: «Un matrimonio mancato»; 20,30 «Giornata nera per l'ariete»; 24 «Alexander uomo felice».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9 «Il fuorilegge della valle maledetta»; 10,30 Domenica insieme; 12,15 Candy candy; 12,45 «Le spie uccidono a Beirut»; 14,30 Stark trek; 15,30 «Nel paradiso terrestre vivo come Eva»; [illegible] Superclassifica show; 18 I Zemborg; 18,30 I ragazzi di Indian river; 19 Dipartimento S; 20 Maude; 20,30 Fantasilandia; 21,30 The [illegible]; 22,30 «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti; 0,05 «Kristin Keller».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15 Collegamento con Capodistria; 23 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi, Aldo Giuffrè.

Nella Bassa Valsusa rivalità tra [illegible] 17 bande

Una sfida nata [illegible] colpi di grancasse e tromboni

[illegible] più antico complesso [illegible] la «Società filarmonica chiusina» fondata nel 1699, altri hanno più di 150 anni [illegible] vita - Molta passione

«Passa la banda, chissà chi la manda» cantava anni fa Mina, in un'allegra marcetta. Sull'eco di queste note c'è [illegible] passione segreta che unisce con un sottile ed invisibile filo centinaia [illegible] persone — giovani ed anziani, uomini [illegible] donne — della [illegible] Susa: [illegible] musica. Quella bandistica, fatta in piazza, [illegible] concerti patronali, nei cortei, a S. Cecilia. Non c'è celebrazione che [illegible] può [illegible] nire tale, se non c'è la banda che dà fiato agli ottoni.

[illegible] [illegible] Valsusa, su 25 Comuni, vi sono [illegible] gruppi musicali. Ognuno con la propria storia, gli aneddoti, le passioni, gli splendori, le decadenze. A volte intere generazioni [illegible] [illegible] susseguite, tramandandosi gli strumenti, gli spartiti. Cultura e passione trasmesse da padre [illegible] figlio, fino [illegible] diventare un'autentica tradizione.

La più antica Banda [illegible] quella [illegible] Chiusa S. Michele: data [illegible] fondazione 1699, quando ancora c'erano pifferi e tamburi, viole e chiarine. E' la veterana e si chiama *«Società filarmonica chiusina»*. Ci [illegible] quelle del [illegible] [illegible]: Venaus, 1822; Avigliana 1866, sorta [illegible] la banda dei «rossi».

[illegible] [illegible] aneddoti che hanno fatto storia. All'inaugurazione [illegible] traforo del Fréjus nel [illegible] i reali d'Europa si fermarono alla stazione [illegible] Bussoleno. La banda invece della Marcia reale attaccò, [illegible], il «rivoluzionario» Fratelli d'Italia. E il treno ripartì velocissimo. Negli anni del fascismo la Filarmonica venne dedicata [illegible] Giuseppe Blanc, [illegible] di *«Giovinezza, giovinezza»*, che accompagnò la conquista dell'Impero a spese del Negus.

I musicanti di Condove fondarono a Grenoble in Francia la *«Lire Grenobloise»* e quelli [illegible] Mocchie in California la *«Bisbee italian band»*: un modo di ritrovarsi tra emigrati.

Si racconta [illegible] aneddoto: un appassionato di clarino [illegible] Caprie, tanti anni fa, riuscì [illegible] «suonare» per molto tempo nella banda [illegible] una caratteristica ben precisa: non conosceva una nota; Ma [illegible] così abile a mimare l'uso del [illegible] strumento, da ingannare chiunque.

Ed è ovvio che la banda del proprio paese è sempre migliore delle altre. Così nascono le piccole rivalità campanilistiche, con autentiche sfide — ovviamente musicali —, a colpi di trombone, di grancassa e bassotuba.

g. dol.

In carcere per bucarsi

Rosario Prola forse ha più bisogno di cure che di carcere

Dopo lunghe indagini della polizia

Ricattano antiquario [illegible]

Il commerciante, che si era rifiutato di pagare, aveva subito attentati dinamitardi Trovata refurtiva per quasi mezzo miliardo

[illegible] giovani che da molti mesi tentavano, con continui attentati dinamitardi, di estorcere denaro a un antiquario, sono stati arrestati dalla squadra mobile. Sono Angelo Audino, 33 anni, via Bunivà 25 e Angelo Seminara, nato a Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) 26 anni [illegible] e abitante in via Bidone [illegible] Un terzo componente della banda, Giuseppe Di Leva, 29 anni, via Verdi 37, vecchia [illegible] della polizia è scomparso.

L'operazione, compiuta [illegible] vicecapo della mobile dott. Sassi, dal commissario Faraoni e dal maresciallo Storpone, ha portato anche al recupero di gioielli e oggetti preziosi, in bronzo e avorio, per un valore di quasi 500 milioni.

La refurtiva (in buona parte sottratta a chiese della cintura torinese e a oreficerie) [illegible] nella casa dell'Audino. Ma, quando i poliziotti, due settimane fa, fecero irruzione nell'alloggio, l'Audino non c'era. Cominciarono una serie di intercettazioni telefoniche e si [illegible] che l'Audino, il Seminara e il Di Leva [illegible] in stretto contatto.

Si scoprì così che erano proprio questi tre individui che dal giugno scorso continuavano [illegible] a chiedere denaro (anche [illegible] milioni per volta) all'antiquario Gianni Cassino, [illegible] [illegible] ni, Moncalieri, [illegible] tempo perseguitato dal racket che nel giro di poche settimane (dal 23 ottobre '80 [illegible] 14 gennaio scorso) danneggiò il suo locale di via della Rocca [illegible] e il magazzino [illegible] via Brandizzo 21 con una serie di attentati.

Una settimana fa finalmente la polizia [illegible] riuscita ad «agganciare» il [illegible] Leva che, senza volerlo, ha portato alla cattura dei suoi complici. Prima [illegible] Seminara, poi, l'altro giorno, dopo [illegible] inseguimento tra corso Regina e corso San Maurizio anche l'Audino. Il Di Leva, invece, [illegible] riuscito [illegible] abbandonare la propria abitazione pochi istanti prima dell'irruzione della polizia.

★ Un malore improvviso ha ucciso ieri sera un uomo di 29 anni, Antonio Alberti, via Giachino 70. Con la moglie e la figlia di 3 anni, ha guardato la televisione. Poi, verso le 23 è andato a letto. *«Non mi sento molto bene»* ha detto alla consorte. Si è coricato, ma nemmeno mezz'ora dopo si è svegliato di soprassalto, il volto cadaverico. E' stato trasportato al Maria Vittoria, [illegible] quando è giunto al pronto [illegible] era ormai privo di vita.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; a. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 55; v. Ponalo 1; p. Mantio; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Regio Parco 36/bis; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; l.go Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 61, l.go Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 05; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Praniollo 8; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, p. Monginevro 29 e c. Cibrario 72 prestano anche servizio serale.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): [illegible] Monte Novegno [illegible] (30.37.93). **Elettrauto**: c. Cairoli 30 (87.00.68). **Servizio FIAT** (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (20.01.23); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Sapri 21/A [illegible]. **Servizio Alfa Romeo** (dalle [illegible] alle 13) v. Piazzi [illegible] (69.37.86).

Finisce alle «Nuove» un giovane di Settimo Vittone

[illegible] rapina [illegible] in [illegible]

In via Cesare Battisti - L'aggressore ha affrontato un amico con un coltello [illegible] è stato [illegible] k.o. - Poi sono arrivati gli agenti

Rosario Prola, 28 anni, Settimo Vittone, via Castello 21, è stato arrestato ieri notte [illegible] bito dopo che aveva aggredito e tentato di rapinare un amico, Pietro Ferrari, [illegible] anni. E' successo poco dopo [illegible] notte in via Cesare Battisti a fianco di Palazzo Carignano, spesso ritrovo di sbandati e drogati.

Lo stesso Rosario Prola è un tossicodipendente e, negli ultimi mesi, [illegible] era difficile incontrarlo per le vie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] elemosinava i soldi necessari alla dose quotidiana di eroina.

Il Ferrari stava tornando a [illegible] quando è stato affrontato dal Prola che gli ha puntato un coltello alla gola. Il Ferrari [illegible] ha reagito e ha ricevuto un pugno che l'ha ferito all'occhio sinistro. Rosario Prola è quindi crollato e ha atteso inerme e sdraiato l'arrivo della polizia.

Da tre anni vittima dell'eroina, il Prola aveva tentato, spinto da parenti e genitori, [illegible] disintossicarsi. [illegible] anno [illegible] era stato ricoverato al Martini di via Tofane ma le cure non [illegible] [illegible]. Nuovamente, tre mesi fa, era entrato all'ospedale [illegible] Castellamonte ma anche [illegible] lì, dopo otto giorni, era stato dimesso [illegible] [illegible] ottenuto alcun giovamento.

★ Due giovani mascherati e armati di pistola sono entrati ieri, poco dopo le 19, nella tabaccheria di corso Regio Parco 32. Minacciato il titolare, Giovanni Serra, 49 anni, corso Casale 470, si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: circa 600 mila lire. Entrambi sono poi [illegible] [illegible] strada dove, [illegible] una «128», li attendeva un terzo complice.

Trentamila firme per [illegible] collina

Sciopero degli studenti delle superiori a corteo [illegible] piazza Arbarello [illegible] Palazzo civico, [illegible] tutto per il parco collinare. Lo sciopero — [illegible] quanto hanno affermato [illegible] organizzatori della manifestazione (Fgci, Acli, pdup, mls, Lega Ambiente [illegible] Pro Natura) — è riuscito; meno fortuna invece per il corteo che ha raccolto solo 300-400 persone.

La manifestazione si è conclusa nella piazzetta del municipio, con una breve assemblea. [illegible] una delegazione ha portato al sindaco Novelli [illegible] petizione «pro-parco»: 20.600 firme raccolte nelle scuole, all'Università [illegible] nei quartieri cittadini.

C'è stato un colloquio durante il quale i ragazzi hanno spiegato [illegible] senso dell'iniziativa con una serie di proposte: 1) costituire gruppi [illegible] volontari per risanare il territorio collinare e ridefinire il tracciato [illegible] sentieri resi inaccessibili [illegible] dall'abbandono [illegible] dagli ostacoli «abusivi» posti dai privati; 2) censire il patrimonio culturale esistente in collina; 3) tener desta l'attenzione dei cittadini sul problema.

Novelli ha ringraziato ed espresso l'esigenza di dare avvio [illegible] [illegible] «dialogo proficuo [illegible] una [illegible] più importanti realtà cittadine: i giovani».

Picchia [illegible] agente di ps: arrestata

Piera Selvatica, [illegible] anni, lungo Po Antonelli 12, è stata arrestata ieri mattina per avere aggredito [illegible] picchiato un poliziotto e la direttrice dell'istituto «Casa nostra» di corso Casale 346.

La donna era andata nell'istituto a visitare i figli, ospiti per disposizione [illegible] tribunale [illegible] minorenni, ma [illegible] personale l'aveva allontanata invitandola a ritornare nei giorni fissati dall'ordinanza della magistratura. Piera Selvatica ha reagito violentemente [illegible] dopo avere rotto una vetrata, si è scagliata contro la direttrice, Maria Valente. Successivamente ha aggredito un poliziotto della volante che tentava di calmarla.

Settimo, proteste alla scuola Roncalli

Proteste per la mensa alla elementare [illegible] [illegible] Settimo. Già [illegible] tempo bambini e genitori si lamentano perché il cibo che viene confezionato in una cucina centralizzata che serve scuole e fabbriche, [illegible] immangiabile. [illegible] le famiglie si riuniranno alle 9 per discutere in assemblea l'ennesimo episodio.

Ieri i ragazzini hanno mangiato alle 13,30 un panino col formaggio. Perché? Al momento [illegible] iniziare il pranzo regolare alle 12 sono stati scoperti vermi che galleggiavano nella minestra, il merluzzo di secondo era formato [illegible] da un ammasso di spine.

Dicono i genitori: *«Adesso basta. In passato più [illegible] un bambino è finito [illegible] pronto soccorso con il mal di stomaco. Intervenga l'ufficio d'igiene affinché si torni alla decenza»*.

Scuola e precari

Primo passo per migliorare la scuola italiana è la sistemazione dei precari: il Senato dovrà approvare il bando di un concorso straordinario che interesserà 80 mila docenti senza ruolo fisso. Questa una delle considerazioni fatte dal ministro dell'Istruzione Guido Bodrato, parlando al Rotary di Chivasso, riunito l'altra sera a Villa Montort's.

Il ministro ha rilevato che *«la crisi della scuola sorta dall'esplosione degli iscritti dell'ultimo decennio oggi può [illegible] sere controllata in quanto ci si avvia a una inversione di tendenza»*.

Bodrato ha rilevato che, in [illegible] anni, i nuovi docenti sono stati 400 mila. Questi sono poi passati in ruolo *ope legis* in forza [illegible] vari accordi [illegible] un totale di circa 700 mila tra maestri e professori. Di qui i problemi *«dell'aggiornamento, che consenta di applicare meglio i programmi della fascia dell'obbligo»*, in vista anche di una riforma indilazionabile della superiore.

A questo proposito [illegible] ministro ha rilevato l'importanza del rinnovamento in prospettiva degli accessi alle facoltà.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 [illegible] TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 10 Okay; 12 Superclassifica show; 13 Grizzly: «L'orso nel pallone»; 14 Tennis; [illegible] Pianeta mare di J. Costeau; 15,30 Da Tokyo: cronaca registrata [illegible] Nacional-Nottingham; 17,30 Survival; 18 Musicale; 19 Grizzly: «L'indagine»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il gigante»; [illegible] I sogni nel cassetto; 21,30 «Le giubbe rosse del Saskatchewan» con Alan Ladd e Shelley Winters; 23,45 «L'uccello migratore» con Rossana Podestà e Lando Buzzanca.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — Ore 12,45 Don Chuck castoro; 13,15 «L'ammiraglio»; 14,45 Melody maker; 18 Mixage; 19,30 Richard Diamond detective: «Il consigliere»; 20 «Tommy» con Oliver Reed e Roger Daltrey; 21,30 «Onyricon»; 23,10 «Il pomicione»; 0,45 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi; 11,15 La città domanda; 11,45 Viaggiando con Tst; 12,30 Noi granata; 13 «Il grande flagello» [illegible] Robert Newton e Lynis Johns; 15 Missione impossibile; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17 [illegible] amici; 18,15 Banana split; 18,40 Calendari piemontesi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «La ruota di scorta» con Shirley [illegible] Laine e Richard Attenborough; 22,15 La famiglia Bradford: «Un tranquillo weekend»; 23,30 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-30-43-61-66 Uhf) — Ore 13-14-17,30-19,30-20,45 I magnifici quattro; 12,30 «Nella notte cadde il velo»; 16 «Nessuna pietà uccideteIo»; 18 «Sartana [illegible] morte, lo chiamavano il castigo di Dio»; 21,30 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 23 «Commissariato di notturna».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 13 «Il cacciatorpediniere maledetto»; 20,30 A l'ombra dle mie cioche; 21 «Simbad contro i saraceni»; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori non stop; 24 «La carica delle mille frecce».

ETA (35 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13.30 La morte in faccia; 14,30 e 19 Top cat; 15 «L'amore è bello» [illegible] David Niven; 16,30 Sport; 17,30 e 20 Tekkaman; 18,30 Laramie; 20,30 Arpdo; 21 The good life; 21,30 «Girotondo [illegible] la morte» [illegible] L. Jourdan.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Inviato a Copenaghen»; 9,30 e 2 «Anni ruggenti»; 11 «Latitudine zero»; 12,20 [illegible] Vangelo festivo; [illegible] Peline story; «Gli occhi del nonno», «Un Natale [illegible]le», «Ritorna la primavera»; 14,30 Vinovo corre; 16 Gli eroi giudiziari; 17 Taxi; 18,30 Tutti in pista; 19,30 Torino teatro; 20 Blue moon; 20,30 I visitatori: «Mamma»; 21,30 She la donna eterna; «Nell'abisso»; 22,30 e 5,30 L'ispettore Regan; 23,30 «Sesso sotto la pelle» con Hans Ernback e Bente Dessau; 1 «Interpol»; 4 «Sterminio sul grande sentiero».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Superclassifica show; 18,30 «Tarzan in India»; 20,30 Servizi speciali; 21 «La strana legge del dottor Menga» con Sylva Koscina, Aldo Giuffrè e Ira Furstemberg; 23,30 «The organization, colpo di morte».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Il sentiero della violenza»; 12 L'immortale; 13 «Sissignore»; 14,30 La città domanda; 16 Dossier pericolo immediato: «La vittima designata»; 17 Ufo; 18 Police Surgeon; 18,30 Monkey; 19 Tex Willer; 19,30 La cristianità in Piemonte; 20 Vegas; 21 «Porci con le ali»; 22,30 Musicfiore; 23 Petrocelli: «Il volto del male»; 24 Telefilm.

TELE PINEROLO (65 Uhf) — Ore 10,30 La bustarella; 20,15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Guti che mai.

TELE CUPOLE (57-59-41 Uhf) — Ore 10,30 «Un bounty killer a Trinità»; 12,30 Obiettivo agricoltura; 13 Trattoria dei ricordi; [illegible] Zecchino d'oro; 16,30 «Triangolo d'oro»; 18 Jeeg robot; 19 The cat; 19,30 e 0,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Sport; 21 «Doga»; 22,30 Spazio 40; 23,10 «Il monaco».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (68-41-36 Uhf) — Ore 10,20 e 10,30 Giorno per giorno; 11 «La schiuma dei giorni»; 12,30 La famiglia Addams: «Gli Addams alle prese [illegible] Beanik»; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 23 L'incredibile Hulk; 16 e 22 Libera come il vento; 16 La famiglia Addams: «Gli Addams e l'arte»; 16,30 Love boath: «Messaggio per Maureen»; 17,30 Top cat; 18 La principessa Zaffiro; 18,30 La casa nella prateria: «Un matrimonio mancato»; 20,30 «Giornata nera per l'ariete»; 24 «Alexander uomo felice».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore [illegible] «Il fuorilegge della valle maledetta»; 10,30 Domenica insieme; 12,15 Candy candy; 12,45 «Le spie uccidono a Beirut»; 14,30 Stark trek; 15,30 «Nel paradiso terrestre vivo come Eva»; [illegible] Superclassifica show; 16 I Zemberg; 18,30 I ragazzi [illegible] Indian river; [illegible] Dipartimento S; 20 Mondo; 20,30 Fantasilandia; 21,30 The Rookies; 22,30 «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti; 0,05 «Kristin Keller».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15 Collegamento con Capodistria; 21 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi, Aldo Giuffrè.

A levante di Savona, dove [illegible] e montagna si toccano

Uno splendido pezzo di Liguria quasi dimenticato dal turismo

VARAZZE — Le zone a levante di Savona, costa e montagna, si sentono un po' escluse dal contesto turistico provinciale e hanno l'impressione di essere scarsamente considerate. *«Si parla sempre di Riviera di Ponente* — afferma il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano — *ma assai poco di Albissola Marina, Albissola Superiore, Celle, Varazze e Sassello che è l'unica località montana del Savonese a [illegible] sede di azienda di soggiorno»*.

C'è anche un po' di risentimento per questo oscurantismo che *«colpisce alcune delle zone più belle della provincia»* e che porta, inevitabilmente, a *«fare da sé»*.

Così le località turistiche di levante [illegible] stanno pensando alla costituzione di un consorzio promo-pubblicitario, che consenta, unendo sforzi, inventiva, mezzi finanziari, il rilancio e lo sviluppo di questo comprensorio «mare-monti».

«*L'idea* — dice il sindaco di Varazze, sino allo scorso anno presidente della locale azienda di soggiorno — *è maturata nel luglio del 1980, durante le "settimane svedesi" che hanno coinvolto le nostre località e tra le aziende di soggiorno si è concordato di pubblicare un [illegible] opuscolo pubblicitario da distribuire capillarmente fuori provincia. L'opuscolo è allo studio e tra non molto sarà pronto»*.

Lo slogan di questo triangolo turistico che ha il suo vertice a Sassello e gli angoli di base ad Albissola e Varazze con il centro Celle Ligure, è sintetico e fotografico: *«L'unica [illegible] che [illegible] il mare ai monti e i monti al mare»*. Il perché, lo spiega Badano: *«Nel periodo invernale, si può fare vela nelle acque del comprensorio e poi con 40 minuti di macchina andare a sciare ad Alberola di Sassello; si possono fare passeggiate nell'immediato retroterra, magari sul Beigua, e quindi stendersi al sole sulle nostre spiagge; si possono visitare le botteghe e le fornaci [illegible] tradizionale arte ceramica albissolese e poi le fabbriche di amaretti di Sassello; si può andare a Celle ad un concerto e poi venire a Varazze per una rassegna d'arte. E questo non solo nel periodo estivo, ma durante tutto l'anno»*.

Nell'iniziativa verranno coinvolti anche i cinque comuni del comprensorio (n.d.r., le Albissole sono due, Marina e Superiore) i cui assessori al Turismo saranno presto convocati per una riunione indetta dal collega di Varazze, Valle, allo scopo di *«amalgamare tutte le forze»*. La regione si è già pronunciata, sia pure ufficiosamente, a favore dell'iniziativa [illegible] dovrebbe quindi raccogliere anche l'adesione degli enti locali, degli albergatori e delle altre associazioni di categoria.

Le speranze del sindaco di Varazze vanno però ben oltre il semplice aspetto promo-pubblicitario. *«Ritengo* — sostiene con convinzione — *che si debba pure badare al "concreto" mettendo in comune le strutture per il tempo libero di cui già disponiamo, razionalizzando i vari interventi. Noi, e [illegible] preciso impegno, [illegible] andremo sicuramente a realizzare un campo di tiro a volo quando ne esiste già uno, bellissimo, ad Albissola Superiore: potremmo, invece, costruire un palazzetto dello sport, un impianto cioè che manca nel comprensorio. E così [illegible] per tante altre cose. Sarebbe assurdo realizzare doppie strutture quando ci si può spostare rapidamente, [illegible] percorsi di pochi chilometri, da una località all'altra»*.

Intanto, nell'attesa che l'idea maturi e si concretizzi, si sta pensando a qualcosa di più semplice: al coordinamento e alla pubblicazione di un calendario delle manifestazioni che copra tutto l'arco dell'anno. Sembra un obiettivo [illegible] da raggiungere, ma in realtà non lo è. Non ci si è neppure riusciti in campo provinciale, nonostante i tentativi più volte compiuto dall'Ente provinciale per il turismo. *«Io sono invece abbastanza ottimista perché nella sostanza si tratta di mettere d'accordo solo quattro aziende di soggiorno (quella di Albissola comprende Marina e Superiore) e cinque comuni. In questo calendario* — precisa Badano — *d[illegible] includere tutte le manifestazioni tradizionali, comprese quelle religiose, e coprire i vuoti con nuove iniziative da organizzarsi alternativamente nei nostri centri. In sostanza un coordinamento delle manifestazioni che consenta ai turisti e ai residenti di avere giorno per giorno un quadro preciso degli "appuntamenti" e di poter scegliere quelli a cui andare»*.

Nicolò Siri

Jaclyn cerca l'uomo ideale

Los Angeles. Jaclyn Smith, bella protagonista della serie televisiva Charlie's Angels, ha cominciato una nuova indagine, sta cercando l'uomo ideale. In attesa di trovarlo, gira un film sulla tragica vita di Gene Tierney, la grande attrice degli Anni Cinquanta (Foto Grazia Neri)

Nuovo ponte tra Venezia e l'isola parcheggio

VENEZIA — Un ponte Bailey collegherà l'isola nuova del Tronchetto, adibita a parcheggio di [illegible] cinquemila autoveicoli, a Venezia. Attualmente il collegamento avviene con un ponte su pali in legno, ormai fatiscente, le cui precarie condizioni statiche consentono, non senza perplessità, il transito alle sole autovetture escludendo gli autobus ed i mezzi pesanti.

L'opera è stata richiesta dal comune di Venezia al quinto Corpo d'Armata che ne ha affidato la realizzazione alla terza compagnia genio pionieri del quinto battaglione Bolsena, di stanza a Udine, lo stesso reparto che dal 25 novembre al 21 dicembre 1980 ha operato nelle zone terremotate della provincia di Salerno. Sono previsti due ponti Bailey affiancati della lunghezza di 71,84 metri ciascuno su quattro campate, per [illegible] portata di 33 tonnellate.

Il primo ponte, i cui lavori si sono iniziati il 2 febbraio, verrà completato domani. Il secondo Bailey sarà costruito dopo che sarà stato demolito e rimosso il ponte vecchio attualmente esistente. Nei lavori sono impegnati 112 militari al comando del capitano Turco e 17 automezzi e natanti.

Il cantiere è stato visitato dal sindaco di Venezia Rigo e dall'assessore ai LL.PP. Laroni, che hanno espresso l'apprezzamento della città al comandante del quinto Corpo d'Armata generale Chiari ed al comandante del genio generale Fino. Le caratteristiche del manufatto [illegible] state illustrate dal comandante del battaglione Bolsena ten. col. Squadrone.

Una seconda gara pubblica si svolgerà il [illegible] prossimo

All'asta un angolo di Portovenere

Si [illegible] di una fascia di [illegible] che sfiora la suggestiva grotta di Byron - Anche 70.000 mq di spiaggia e boschi [illegible] Palmaria verranno messi all'incanto - Il Comune parteciperà alle gare per sventare una [illegible] minaccia di speculazioni edilizie da parte di privati

PORTOVENERE — Aumentano le probabilità che il Comune di Portovenere possa sventare [illegible] minaccia di speculazione edilizia [illegible] suo territorio. Come si ricorderà, nell'aprile [illegible] in seguito a regolare asta per il fallimento della ditta proprietaria, erano state assegnate a due privati un'area nel borgo antico e un'altra nell'isola Palmaria, a prezzi veramente irrisori considerato il costo dei terreni nella [illegible] località del golfo della Spezia. In quella occasione, il Comune non aveva partecipato alla gara e l'ex sindaco, il professor Mauro Lotti, del pci, si era giustificato dicendo di essere all'oscuro di tutto.

La reazione però era stata immediata: si erano mosse oltre all'amministrazione, anche la Provincia, la Regione e Italia Nostra. Intervenendo [illegible] entro i tempi fissati dalla legge, il Comune era riuscito a inserirsi nell'asta per la Palmaria, mentre con un ricorso aveva bloccato l'assegnazione dell'area nel vecchio borgo. Il ricorso è [illegible] accolto dal giudice di Massa, competente per territorio in quanto la ditta fallita e proprietaria dei terreni ha sede a Carrara, e quindi il Comune è in grado di partecipare alle [illegible] aste la prima delle quali, quella relativa al centro storico, si svolgerà il 30 marzo prossimo.

L'area in questione è una fascia di terreno che parte dal cimitero a picco sul mare, sfiora la grotta di Byron e il [illegible] del [illegible] e sovrasta l'abitato per quasi tutta la sua lunghezza: 26 mila metri quadri circa che in un primo tempo erano stati assegnati per soli 32 milioni. Il piano regolatore di Portovenere vieta qualsiasi costruzione.

L'altra zona si trova invece sulla sponda della Palmaria che guarda verso la costa della [illegible]: 70 mila metri quadrati di spiaggia e boschi [illegible] lutati 51 milioni nella precedente asta ora annullata. L'isola, secondo l'intenzione del Comune, dovrebbe diventare un parco naturale salvo [illegible] stretta [illegible] sul [illegible] destinata a ospitare stabilimenti balneari controllati dal Comune stesso; è la zona del Pozzale, la più bella e selvaggia della piccola isola, meta delle gite in barca dei turisti. La partita ingaggiata, anche se in ritardo, da Portovenere per impedire la privatizzazione di altri pezzi del suo territorio, è dunque ancora tutta da giocare, ma potrà il Comune sostenere con successo la concorrenza dei privati?

«Certo da soli non potremo far molto — dice il nuovo sindaco, l'ing. Franco Talevi, comunista —. *Il nostro è un piccolo paese, il bilancio non ci permette grandi spese, abbiamo quindi bisogno di aiuti. Incominciamo intanto ad affrontare l'asta per la zona del castello, credo si partirà [illegible] milioni»*.

Più difficile si presenta la situazione per la zona della Palmaria: a questa asta parteciperanno parecchi privati e una società immobiliare che lo scorso anno, per fare riaprire la gara, aveva versato una cifra superiore di un sesto a quella già stabilita di 51 milioni. Ma in questo [illegible] il Comune di Portovenere potrà contare su un intervento della Cassa di Risparmio [illegible] Spezia che però pone come condizione che l'area venga destinata a uso pubblico.

«Su questo punto non ci sono dubbi — assicura il sindaco Talevi — *se la Palmaria dovrà diventare un parco naturale aperto a tutti, riveste grande interesse non solo per la Provincia ma anche per la Regione, quindi dovremo preparare un progetto particolareggiato che impedisca ogni tipo di speculazione e protegga la [illegible] tura di uno degli angoli più belli del golfo»*.

Bruno Marchiaro

Firenze: si restaurano gli affreschi del duomo

FIRENZE — I lavori di ripulitura e di restauro degli affreschi nella cupola del duomo, opera del Vasari e dei suoi allievi, cominceranno lunedì prossimo. La spettacolare opera di alta ingegneria, necessaria per l'installazione della struttura di ponteggi e realizzata a ridosso della parte interna del duomo, quasi [illegible] e propria «controcupola», è stata presentata alle autorità e alla stampa dal soprintendente Bemporad [illegible] alla presenza del vescovo ausiliario di Firenze mons. Ravagli e del sindaco Gabbuggiani.

La «controcupola» metallica si articola su 18 piani posti alla distanza di due metri l'uno dall'altro e si snoda [illegible] ballatoio [illegible] all'anello della lanterna: i ponteggi pesano complessivamente quaranta tonnellate e per accedervi è stato installato un ascensore [illegible] da terra raggiunge i sessanta metri in poco più di [illegible] minuti.

«Le fenditure nella cupola — ha detto il soprintendente ai beni architettonici e ambientali Bemporad — *risalgono a circa cinquant'anni dopo la costruzione, opera del Brunelleschi, e sono andate aggravandosi col tempo»*.

L'ufficiale sanitario ha sporto denuncia contro ignoti

Piacenza: [illegible]

[illegible] l'Arda - Le sue acque inquinate contaminano le falde freatiche e finiscono nei pozzi che alimentano la rete idrica - Gli abitanti di Fiorenzuola costretti a bollire l'acqua

PIACENZA — Da quasi due mesi gli abitanti di Fiorenzuola d'Arda, il più importante centro della provincia dopo il capoluogo, [illegible] costretti a far bollire l'acqua che esce dai rubinetti se vogliono utilizzarla. Le [illegible] freatiche cui attinge l'acquedotto sono inquinate e gli interventi fin qui compiuti hanno sì ridotto i pericoli, ma non sembra li abbiano del tutto eliminati. Di fronte alla situazione, l'ufficiale sanitario del Comune si è rivolto alla magistratura. Poiché si ritiene che tutto dipenda dalle condizioni in cui si trova il torrente Arda, il medico ha sporto denuncia contro ignoti, cioè contro chi inquina il corso d'acqua. La questione viene a coinvolgere, a questo punto, non solo Fiorenzuola, [illegible] altri cinque comuni della vallata: Alseno, Castellarquato, Lugagnano, Vernasca e Morfasso.

L'obbligo di bollire l'acqua è scattato per i fiorenzuolani (che sono più di 14 mila nell'intero territorio comunale) nel dicembre scorso, quando si accertò la presenza nell'acquedotto di impurità superiori al limite consentito. Si è parlato di coli fecali e in proposito c'è stata anche un'interpellanza al sindaco per sapere quale fosse in dicembre, e quale sia attualmente, l'entità del guaio.

Da parte comunale si riferisce che la situazione è ora in via di miglioramento. Dopo i trattamenti eseguiti, l'inquinamento è stato eliminato in tutti i pozzi dell'acquedotto, tranne in uno, dove rimane, seppur in misura ridotta. Il pozzo, però, non può [illegible] escluso [illegible] idrica: di qui la necessità di far [illegible] bollire l'acqua destinata a scopi alimentari.

Il maggior indiziato per l'inquinamento [illegible] è, come già detto, il torrente Arda. Il corso d'acqua non si discosta, in fatto di impurità, dalle condizioni in cui versano molti affluenti del Po. In questo caso, comunque, il peggioramento avrebbe avuto avvio in modo netto nel 1976, in [illegible] con l'insediamento di allevamenti di suini lungo il torrente. Ma oltre ai liquami degli allevamenti — si rileva — fi[illegible] nell'Arda anche gli scarichi di centri abitati a monte di Fiorenzuola. Si aggiungono poi i rifiuti solidi che vengono indiscriminatamente accumulati sull'alveo.

Per i fiorenzuolani, insomma, l'Arda è diventato una *«grande fogna a cielo aperto»*, che diffonde inquinamento ancor più del solito ogni qualvolta le acque del suo letto si gonfiano più del normale. Tutto [illegible] equilibrio sembra [illegible] stravolto. Una volta, quando le scorie [illegible] finivano nell'alveo [illegible] un'origine per così dire naturale, l'ondata di piena agiva da «ramazza»; adesso, invece, peggiora le [illegible] per quanto riguarda proprio le forme di inquinamento più pericolose. La superficie coperta dal torrente si allarga e le acque sporche penetrano in torrenti meno impermeabili. In questo modo raggiungono le falde più profonde e fi[illegible]ono nei pozzi che alimentano la rete idrica.

Rimediare allo stato delle [illegible] non sarà, a questo punto, impresa molto semplice. Occorrono depuratori, a meno che non si voglia chiudere fognature e allevamenti. Inoltre, [illegible] gli scarichi [illegible] rifiuti urbani sarà necessario [illegible] solo reperire le aree necessarie, il che già non è facile, ma si dovrà anche fare attenzione che il terreno scelto sia sufficientemente argilloso e impermeabile.

Ernesto Leone

Ore 15: Roma, Inter e Juventus rischiano in trasferta, Napoli e Torino giocano in casa

BOLOGNA		PERUGIA
Boschin	1	Malizia
Zuccheri	2	Nappi
Vullo	3	Ceccarini
Paris	4	Frosio
Bachlechner	5	Pin
[illegible]	6	Dal Fiume
Fiorini	7	Bagni
Dossena	8	Butti
Garritano	9	Casarsa
Fiorini	[illegible]	Di Gennaro
Colomba	11	De Rosa
Arbitro: Casarin		
Baccari	12	Mancini
Benedetti	[illegible]	Perugini
Gamberini	14	Goretti
Eneas	15	Fortunato
Marocchi	16	Tacconi

BRESCIA		ROMA
Malgioglio	1	Tancredi
Podavini	2	Spinosi
Galparoli	3	Romano
De Biasi	4	Turone
Groppi	5	Falcao
Venturi	6	Bonetti
Salvioni	7	Ancelotti
Torresani	8	Di Bartolomei
Penzo	9	[illegible]
Iachini	10	Giovannelli
[illegible]	11	Scarnecchia
Arbitro: Bergamo		
Pellizzaro	12	Superchi
Guida	13	De Nadai
Biagini	14	Maggiora
Bergamaschi	15	Santarini
[illegible]	16	[illegible]

CAGLIARI		INTER
Corti	1	Bordon
Azzali	2	Baresi
Longobucco	3	Oriali
Osellame	4	Marini
Lamagni	5	Canuti
Brugnera	6	Mozzini
Virdis	7	Caso
Quagliozzi	8	Prohaska
Selvaggi	9	Altobelli
Marchetti	10	Beccalossi
Loi	11	Muraro
Arbitro: Barbaresco		
Goletti	12	Cipollini
Di Chiara	13	Pancheri
Tavola	14	Tempestilli
Bellini	15	Pasinato
Gattelli	16	Ambu

[illegible]		JUVENTUS
Vecchi	1	Zoff
Vierchowod	2	[illegible]
Marozzi	3	[illegible]
Centi	4	Furino
Fontolan	5	Gentile
Volpi	6	Scirea
Mancini	7	Marocchino
Lombardi	8	Tardelli
Nicoletti	9	Bettega
Gobbo	10	Prandelli
Cavagnetto	11	Fanna
Arbitro: Redini		
Giuliani	12	Bodini
Zatti	13	Osti
Giovannelli	14	Brio
Pozzato	15	Verza
Mandressi	16	Causio

FIORENTINA		AVELLINO
Galli	1	Tacconi
Contratto	[illegible]	Ipsaro
Tendi	3	Beruatto
[illegible]	4	Valente
Guerrini	[illegible]	Cattaneo
Casagrande	6	Di Somma
Bertoni	7	Piga
Orlandini	8	Ferrante
Desolati	9	Criscimanni
Antognoni	10	Vignola
Bertelli	11	[illegible]
Arbitro: Ciulli		
Pellicanò	12	Di Leo
Fattori	13	Venturini
Ferroni	14	Limido
Sacchetti	15	Stasio
Manzo	16	Juary

NAPOLI		ASCOLI
Castellini	1	Pulici
Bruscolotti	2	Anzivino
Cascione	3	Boldini
Marangon	4	Perico
Krol	5	Mancini
Ferrario	6	Scorsa
Capone	7	Torrisi
Vinazzani	8	Moro
Musella	9	Pircher
Guidetti	10	Scanziani
Pellegrini	[illegible]	Belotto
Arbitro: Lo Bello		
Fiore	12	Muraro
Ciccarelli	13	Trevisanello
Testa	14	Stallone
Speggiorin	15	Bellotto
Celestini	[illegible]	Attili

TORINO		CATANZARO
Terraneo	1	Zaninelli
Volpati	[illegible]	Sabadini
Cuttone	3	Boscolo
P. Sala	4	Mauro
Danova	5	Menichini
Van de Korput	[illegible]	Morganti
D'Amico	[illegible]	Sabato
Sclosa	8	Orazi
Graziani	9	De Giorgis
Zaccarelli	10	Maio
Pulici	11	Palanca
Arbitro: Terpin		
Copparoni	[illegible]	Mattolini
Masi	13	Peccenini
Francini	14	Salvadori
Bertoneri	15	Braglia
Mariani	16	[illegible]

UDINESE		PISTOIESE
Della Corna	1	Mascella
Billia	2	Zagano
Fanesi	3	Borgo
Gerolin	4	Benedetti
Fellet	5	Berni
Tesser	6	Bellugi
Miano	7	Badiani
Neumann	8	Agostinelli
Zanone	9	Rognoni
Pin	10	Frustalupi
Pradella	11	Chimenti
Arbitro: Michelotti		
Pazzagli	[illegible]	Pratesi
Vriz	13	Marchi
Bacci	14	Paganelli
Cinquetti	15	Lippi
[illegible]	[illegible]	Cappellari

Le provinciali fanno l'esame alle grandi

Coraggio di Rocca

Cinque interventi al ginocchio [illegible] hanno fermato il romanista

Il tema [illegible] questo, in un torneo che però è solito smentire sul campo i temi [illegible] vigilia: per il primato stavolta si gioca [illegible] provincia. Roma a Brescia, Inter a Cagliari, Juventus a Como, tre partite ricche di insidie per le squadre [illegible] vertice, tre [illegible] a distanza che possono dare uno [illegible]ne alla classifica. Anche chi insegue (Napoli e Torino) sostiene un esame davanti [illegible] provinciali (rispettivamente Ascoli e Catanzaro): il vantaggio, sulla carta, viene dal fatto di giocare [illegible] casa.

E' una giornata senza scontri diretti, senza partite [illegible]ve per quanto riguarda la parte alta della classifica, senza particolari poli [illegible] attrazione. Ma i temi non mancano.

Nella Roma rientra Falcao. Riuscirà il brasiliano, con la sua presenza, a restituire alla capolista l'antico smalto?

Nella Juventus, oltre a Brady infortunato, non giocherà Causio. Sapranno i giovani bianconeri ritrovare la smarrita via del gol?

L'Inter è a Cagliari [illegible] nelle orecchie [illegible] nel cuore) gli echi dello scandalo dei suoi giovanissimi. Potranno i nerazzurri dimenticare in fretta la bufera che ha toccato [illegible] società finora senza macchie?

Il Napoli ospita l'Ascoli. Sarà il giorno della gran vendetta di Krol, che esordì proprio contro i marchigiani incassando tre gol?

Il Torino aspetta il Catanzaro. Riusciranno [illegible] e Pulici, coppia regina del gol, a battere i rivali maestri dello 0-0?

Ogni partita [illegible] motivo. Bologna-Perugia: Molinari, av[illegible] e tecnico degli umbri, cerca un punto per ricacciare la crisi. Fiorentina-Avellino: De Sisti, allenatore dei viola, vuole la vittoria del rilancio. Udinese-Pistoiese: Ferrari [illegible] dimostrare che ha [illegible] ragione Sanson [illegible] cacciare Giagnoni.

In mezzo a tante polemiche, [illegible] società che piangono sui bilanci e panchine che saltano, fra grandi scandali [illegible] piccoli protagonisti, ecco una bella notizia. [illegible] Rocca, difensore della Roma, torna oggi a sedere in panchina.

Rocca è [illegible] operato [illegible] ginocchio il 18 dicembre scorso, per la quinta volta. In ospedale, appena dopo l'intervento, promise che sarebbe tornato in campo al più presto. A chi gli chied[illegible] notizie sul futuro, disse: «*Non mi arrendo. Ci riprovo. Soltanto dopo aver rimesso le scarpe da calcio saprò se è giunto [illegible] momento di appenderle*».

Francesco Rocca, ancora una volta, sempre, è stato di parola e ha mantenuto la pro[illegible] nel suo [illegible] non [illegible] può nemmeno più parlare di professionismo ma di amore, vero e profondo, per questo gioco chiamato calcio.

Carlo Coscia

Prova della verità per la Juventus dei giovani a Como

Con Marocchino e Prandelli per cercare nuova incisività

[illegible] è l'uomo [illegible] per [illegible] attaccanti [illegible] veloci

COMO — *Pietro Vierchowod, la rivelazione fra i difensori del campionato, aspetta il suo idolo giovanile. Oggi per la seconda volta nella carriera affronta la Juventus: gli piaceva [illegible] ragazzino, gli piace come ipotetico traguardo futuro. Nel primo confronto, nel girone di andata, ha marcato Fanna.* «Mi toccano quasi [illegible]pre gli [illegible] più [illegible] — *dice, tratteggiando se stesso* — ali o centravanti non importa. [illegible] Como [illegible] ci si scambia [illegible] di posizione».

Lo ricordiamo al Mundialito. Riservato [illegible] non timido, tranquillo ma [illegible] distaccato. Molto sereno, e attento a tutto. Quando Bearzot gli ha dato la maglia di titolare, contro l'Olanda, già al primo minuto è andato vicino al gol. Ecco il giudizio finale del c.t. azzurro: «Era all'esordio, mi è piaciuto. Prima ha marcato Vermeulen, poi Metgod. Se l'è cavata egregiamente».

Lui è soddisfatto del [illegible] campionato, e [illegible] maglia azzurra. Traccia un primo bilancio: «Buone partite, altre meno, ma [illegible] facendo esperienza [illegible] serie A». *Gli diciamo che ha sempre avuto [illegible] larghe sufficienze nelle pagelle dei giornali, con due eccezioni, contro Pistoiese e Napoli.* «Mi fa piacere. [illegible] faccio molto caso ai giudizi, voglio dire che non li ricordo». *A Napoli una giornata* [illegible]... «Ma no, ho marcato Pellegrini solo nel primo tempo, ha fatto un gol [illegible] era [illegible] fuorigioco. Dopo ho controllato bene Capone».

Il comasco Vierchowod in un duello con Graziani

Così, senza ansie ma con molta concentrazione, Pietro Vierchowod aspetta la Juventus. Dice che il Como [illegible] ora più sereno: «Il pareggio di Roma ci ha fatto bene». [illegible] *come in ogni vigilia delle gare interne cena con la squadra, tutti a nanna nel solito albergo.* «Ma non è un ritiro — *spiega* — è solo per stare insieme, prepararci meglio». *Una [illegible] di[illegible] dalle solite, per altro sempre tranquille. Ama dipingere* («ho finito da [illegible] un paesaggio, guardo delle foto e mi ispiro. E' un bell'hobby») *e leggere* («avventure soprattutto»).

Scirea, Gentile e Tardelli sono stati suoi compagni sul terreno del «Centenario» a Montevideo. Oggi li avrà [illegible] fronte. «Sarà un match duro — *anticipa* — ma il calcio mi piace proprio per questo». *Gli sono capitati brutti clienti in campionato: Ancelotti, Altobelli, Juary, Graziani, Bagni, Selvaggi, Pellegrini, Garritano, punte e [illegible] di manovra. Li passa mentalmente in rassegna e ricorda:* «Il più diffi[illegible] Graziani, ha potenza e movimento, molta resistenza». *Oggi la Juve è [illegible] punte [illegible] ruolo...* «Per [illegible] sarà un handicap, magari, per noi una difficoltà. [illegible] genere [illegible] meglio [illegible] dei punti di riferimento precisi».

r. s.

Una buona pagella

● Pietro Vierchowod è nato da padre russo (Ivan) il 6 aprile 1959 a Calcinate (Bergamo). E' alto un metro e 83 centimetri, pesa 75 chili, ha esordito in serie A il 14 settembre dello scorso anno, nella prima giornata di campionato, contro la Roma.

● Ha giocato nella Romanese in serie D (stagione 1975-76) e dall'annata seguente è passato al Como [illegible] i cui colori ha disputato finora 101 partite [illegible] campionato [illegible] C-1, 61 in B e 18 in A) segnando 5 reti. Una presenza [illegible] Nazionale (contro l'Olanda in Uruguay). Ecco, in sintesi, la sua stagione '80-'81.

Partite	Avversario	Voto
Como-Roma 0-1	Ancelotti	6
Juventus-Como 2-0	[illegible]	[illegible]
Como-Inter 1-4	Altobelli	6
Catanzaro-Como 2-0	Palanca (un gol)	6,5
Como-Udinese 2-0	Vagheggi	6,5
Avellino-Como 1-1	Juary	6,5
Torino-Como 1-1	Graziani (un gol)	6,5
Como-Fiorentina 2-1	Fattori (un gol)	6
Ascoli-Como 2-0	Trevisanello	6,5
Como-Perugia 1-0	Bagni	7,5
Pistoiese-Como 2-0	Rognoni	5
Como-Cagliari 1-1	Selvaggi poi Piras	[illegible]
Italia-Olanda 1-1 (al Mundialito)	Vermeulen poi Metgod	7
Napoli-Como 2-0	Pellegrini (un gol) [illegible] Capone	[illegible]
Como-Brescia 2-1	Bergamaschi poi Salda	7
Bologna-Como 1-1	Garritano	6,5
Roma-Como 1-1	Scarnecchia	6,5

● Ottiene la media di rendimento (6,5 sulle 17 gare considerate) del terzino del Como. Due sole insufficienze. Ha segnato un gol al [illegible] E' stato ammonito una sola volta, a Napoli. Contro di lui hanno segnato soltanto Pellegrini, Palanca, Graziani e Fattori.

Previsto il record d'incasso per la gara con i bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — L'ennesima «prova della verità» fa richiamo, sulla sponda [illegible] Lario sono attesi pullman non soltanto da Torino ma anche dalla Svizzera vista la richiesta che c'è stata [illegible] biglietti si [illegible] lasciarne pochissimi disponibili per [illegible] con [illegible] certezza che anche quelli andranno esauriti favorendo il nuovo record d'incasso. Qualcosa [illegible] più [illegible] quei [illegible] milioni e rotti ottenu[illegible] il 28 settembre dello [illegible] anno per l'Inter.

Cosa sapranno offrire Co[illegible] e Juventus agli spalti gremiti? L'interrogativo [illegible] legitti[illegible] le vicende di questo [illegible] pionato insegnano a diffidare delle [illegible] intenzioni (tante anche questa volta) della vigilia e propongono una differente realtà: da una parte [illegible] Como in una posizione [illegible] classifica che due risultati negativi potrebbero rendere precaria, dall'altra la Juventus che, al momento dell'accelerata per riportarsi [illegible] [illegible] è sempre riuscita a inciampare nell'ostacolo [illegible] turno.

Marchioro, costretto a rinunciare unicamente allo squalificato Riva (che sostituirà con Marozzi), sembra avere idee chiare: «*Prima di tutto [illegible] impedire alla Juventus [illegible] aggredirci. La [illegible] classifica è quella che [illegible] meritiamo, inutile sottilizzare. Cosa importante è che siamo tutti ben consci [illegible] nostri limiti*».

Trapattoni, invece, lancia la sfida: «*Stiamo bene, e ancora meglio possiamo stare [illegible] stasera avremo due punti in più. E' questo il nostro obbiettivo, inutile sperare nei passi falsi altrui se non creiamo i presupposti per sfruttarli*».

La Juventus quest'oggi presenterà [illegible] volto nuovo. Trapattoni infatti, costretto a rinunciare all'infortunato Brady (sostituito con Prandelli), farà a meno anche [illegible] Causio portandolo in panchina e dando [illegible] maglia numero sette a Marocchino. E' una scelta — [illegible] si vuole — anche coraggiosa perché comporta [illegible] rinuncia all'estro del pugliese [illegible] potrebbe procurare [illegible] valanghe di critiche se le [illegible] dovessero andar [illegible] oppure Marocchino ripetesse una prova sbiadita [illegible] gli accadde a Perugia, quando fu chiamato a sostituire [illegible] stesso Causio squalificato.

Marocchino, al proposito, preferisce star zitto, rimanda ogni discorso a dopo la partita. Certo [illegible] che oggi per lui può essere giorno importante: senza Brady e senza Causio il volto della Juventus è differente. E per dargli una sembianza vincente Trapattoni spera anche in Marocchino.

Giorgio Barberis

Cagliari, con l'Inter ha l'esaurito ma vuol anche un bottino di punti

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CAGLIARI — Cresce la «febbre» per la partita. I recenti risultati del Cagliari ed il grande richiamo dell'Inter campione fanno da leva sul tifo dei [illegible] con piena soddisfazione degli amministr[illegible] che prevedono il tutto esaurito, [illegible] il conseguente pingue incasso, utile a compensare le recenti deficienze di [illegible] A parte il fattore economico, Gigi Riva [illegible] i suoi collaboratori sperano di rivedere [illegible] Cagliari determinato come nelle [illegible] gare. Chiediamo a Riva se esistono differenze tra [illegible] partita di sette giorni [illegible] a Torino contro la Juventus e questa gara [illegible] l'Inter. Il «vecchio» campione è [illegible] disposto [illegible]: «A Torino abbiamo giocato [illegible] rimessa, la Juventus ci attaccava e noi potevamo sfruttare il contropiede. A Cagliari forse dovremo prendere noi [illegible] ed il gioco diventa più pericoloso, perché l'Inter ha campioni molto [illegible]».

Rivedremo [illegible] Cagliari a tre punte, cioè con Virdis, Selvaggi e Piras? Per Piras c'è qualche incertezza, è [illegible] ferito ad un piede durante l'allenamento di giovedì e [illegible] sono resi necessari [illegible] punti [illegible] sutura. Riva [illegible]: «Il nostro impianto è questo, con Virdis al centro, Selvaggi a destra e Pi[illegible] a sinistra, [illegible] è bene dire chiaramente che non sono tre punte fisse. Giocano [illegible] (forse [illegible] Virdis) in copertura quando le circostanze lo richiedono». Il Cagliari «a tridente» [illegible]rebbe un rischio? La risposta: «Vedremo, tanto più che non siamo certi [illegible] poter disporre di Piras».

[illegible] interisti [illegible] a Cagliari fin da venerdì sera. Bersellini appare tranquillo: [illegible] Bini [illegible] recupera Oriali, il tecnico ha soltanto l'imbarazzo nella scelta [illegible] Ambu e Muraro però pensa [illegible]che di utilizzare Pasinato come fintala. Sulla partita l'allenatore dichiara: «Pur ammettendo le gravi difficoltà della gara noi cercheremo [illegible] vincere».

Rifiuterebbe un pareggio?

Bersellini [illegible] risponde: «Un punto fuori casa non si respinge mai, ma dobbiamo scendere in campo con la [illegible] vincente».

Raggiunta la Roma in [illegible] alla classifica, l'Inter vuole conservare la posizione, e caso [illegible] migliorarla. Anche Roma e Juventus giocano [illegible] Vincere a Cagliari sarebbe davvero [illegible] bel colpo per l'Inter.

g. sco.

Torino-Catanzaro allo Stadio: [illegible] partita senza pronostico

Burgnich dice della squadra granata «Ha il potenziale d'attacco più forte»

TORINO — «Quando lo incontrammo al Comunale in Coppa Italia, il Torino [illegible] fece [illegible] grande impressione, vidi il più bel gioco d'attacco del campionato. Poi a Catanzaro in campionato i granata furono [illegible] po' [illegible] di sotto del loro standard. Mancava Pecci, e [illegible] anche oggi, però hanno ritrovato Pulici. Insomma per noi sarà un pomeriggio difficile». *Tarcisio Burgnich fotografa così l'imminente match col Torino. Più che preoccupato, è conscio delle insidie della gara. Non si è mai smarrisce [illegible] giocatore, non si smarrisce in panchina anche se sostiene di averci perso nel cambio.*

«Meglio quando [illegible] io in campo — *ammette* — la partita era un impegno ma anche uno sfogo, alla fine bastava avere [illegible] coscienza a posto. Ora è diverso, non si può mai mollare anche se [illegible] cerco [illegible] non [illegible] solo il football davanti. La famiglia è il mio rifugio, il mio scudo». *La famiglia Burgnich quest'anno è ridotta di una unità: Simonetta, [illegible] dici anni, vive proprio a Torino con i nonni e frequenta il liceo linguistico.* «A [illegible] con mia moglie — *dice Tarcisio* — sono Patrizia, che ha quattordici anni, e Gualtiero di otto. Venire a Torino è [illegible] un po' come tornare [illegible]».

In settimana, è [illegible] la voce [illegible] un [illegible] granata. Non raramente la vigilia di una partita è «inquinata» da notizie-bomba. «Da [illegible] battuta nasce [illegible] — *spiega Burgnich* — ma sotto non c'è proprio nulla di serio. Ho troppi pensieri per il [illegible] Catanzaro per guardare avanti. Sto bene dove lavoro, il [illegible] domani comincerà a campionato concluso, e spero concluso bene».

Se lascia aperte delle porte, nel discorso, è perché sotto l'aspetto pacato, sotto il velo [illegible] modestia, nasconde giuste ambizioni. E' un allenatore che non lascia nulla al caso, che vede e studia il gioco dei suoi e degli [illegible]ri. «Le partite — *dice* — le prepariamo sin dal martedì, [illegible] entro [illegible] particolari il sabato sera, dopo [illegible] annunciato ai ragazzi la formazione. E' [illegible] momento duro, ogni volta [illegible] escludere qualcuno e tutti vorrebbero giocare».

Sente molto la necessità di creare [illegible] squadra-famiglia. «Non si può — *aggiunge* — distribuire in silenzio le maglie, e snocciolare gli undici nomi di [illegible] va in campo. Troppo facile, troppo pericoloso. Io spiego sempre tutto, il colloquio [illegible] la squadra è continuo. Certe volte mi riesce difficile trovare il momento giusto per attenuare la delusione che sto per causare». *Maggiori preoccupazioni quindi da quando va in panchina, ma con un effetto collaterale curioso:* «Non so perché, riposo più adesso che prima». *Ma non è [illegible] stato e non è un dormiglione:* «Allora tre ore per notte, ora arrivo anche a cinque. [illegible] è già [illegible] record».

Il Torino [illegible] l'ha fatto [illegible] indietro, nelle nuove abitudini, ma [illegible] impensierisce. Lo ammette con sincerità: «Dalla metà campo in su i granata [illegible] molto forti, [illegible] loro azione si sviluppa con varietà di temi. Dovremo non farci chiudere, spiccare il più possibile, spostare il gioco dall'altra parte». *Non dice che considera il Torino «perforabile» in difesa, chissà che non lo pensi. [illegible] cer[illegible] intende stuzzicare l'avversario.* «Graziani, se [illegible] bene, più Pulici e D'Amico — [illegible] — nessuna squadra ha tanta potenza [illegible] attacco». *Ecco un altro, e competente, a pensare che i granata stanno sprecando una stagione.*

Bruno Perucca

Graziani in campo

TORINO — Terzo appuntamento [illegible] Torino e Catanzaro. Dopo l'impegno di Coppa Italia (netta vittoria dei granata per 3-1) e quello di campionato a Catanzaro (sconfitta torinese per 1-0) si ritrovano di fronte due squadre [illegible] salute, decise a tener fede ai propri opposti obiettivi. Al Torino infatti serve una vit[illegible] a [illegible] costo per proseguire, con validi argomenti, il discorso scudetto; [illegible] invece cercherà di limitare i danni per [illegible] abbandonare la strada della salvezza.

Nessuno si nasconde le difficoltà dell'incontro, ma [illegible] fortuna di Rabitti anche Graziani oggi sarà in campo. Il ce[illegible]vanti, per quanto debilitato dall'influenza, ieri si è regolarmente allenato [illegible] i compagni con [illegible] di ginnastica pre-acrobatica, ed è disposto a soffrire magari un [illegible] non ad arrendersi. La presenza del cen[illegible] permette alla squadra di riassumere un aspetto quasi tradizionale, grazie anche al ri[illegible] Van De Korput [illegible] ha [illegible] squalifica. Non ci sarà invece Pecci (sospeso a sua volta) [illegible] Sclosa [illegible] impegnerà per dimostrare che il giudizio espresso una volta da [illegible] («E' l'erede di Pecci», disse) era [illegible].

Torino battagliero quindi e soprattutto deciso a far parlare il campo. Dice Volpati: «*Troppe volte abbiamo detto che ci sentivamo forti poi siamo stati smentiti [illegible] fatti. Attendiamo quindi gli eventi, sicuri comunque che il Catanzaro di Burgnich ci darà parecchio filo da [illegible]*». Ottimista D'Amico, [illegible] quale i tifosi chiedono più egoismo e il primo gol in campionato: «*Non è certo una partita semplice* — dice l'ala granata — *ma se il Torino gioca come nelle più recenti occasioni non [illegible] sono problemi*». Gli fa eco Terraneo: «*Non possiamo farci sfuggire quest'occasione* — spiega il portiere — *per [illegible] nel giro [illegible]. Ora entriamo infatti [illegible] una fase cruciale, ogni punto perso è un piccolo passo indietro difficile da recuperare*».

[illegible] giocatore [illegible] particolare [illegible] motivo in più [illegible] battersi con vigore: è Patrizio [illegible] che festeggia oggi la sua 150ª partita in serie [illegible] e nel Torino: «*Finora [illegible] segnato [illegible] solo gol in campionato* — ricorda — *magari potessi fare il [illegible] proprio oggi in una partita tanto delicata. Il Catanzaro mettendo in difficoltà squadre come Inter e Napoli ha dimostrato tutto il [illegible] valore di squadra grintosa, abile in contropiede grazie a [illegible] Giorgis e Palanca*».

Insomma un Torino convinto di sé, [illegible] squadra decisa a non regalare nulla e differenza [illegible] quanto ha fatto finora, sbagliando gol clamorosi e subendone altri evitabili. Conclude Rabitti: «*Inutile fantasticare, abbiamo di fronte [illegible] Catanzaro in grado anche di batterci, una squadra che dimostra come questo campionato sia livellato, tra i più interessanti di quest'ultimo decennio. C'è un miglioramento tattico generale, il gioco collettivo ha spento i valori individuali. Le stesse difficoltà che un po' tutti incontriamo in [illegible] dimo[illegible] come le differenze tra squadra e squadra siano [illegible] minime*».

Tarcisio Burgnich non fa pretattica ma ha voluto conservare ancora un piccolo dubbio tra Braglia e [illegible] a centrocampo. Quasi certamente toccherà però al secondo scendere in campo.

[illegible] Vergnano

Magni aspetta [illegible] la prima vittoria casalinga

La Roma [illegible] Falcao a Brescia

ZINGONIA — Liedholm ha qualche preoccupazione per Turone, e non ha a disposizione Conti perché squalificato, ma non si preoccupa più di tanto. Non è che snobbi il grintoso [illegible] di Magni, anzi dei lombardi teme [illegible] determinazione ed il ritmo, ma finalmente [illegible] che lo svedese esce allo scoperto: «*Ho fiducia in tutti i giocatori a [illegible] disposizione, e non pos[illegible] pensare che l'assenza di un [illegible] anche se [illegible] Bruno Conti, possa determinare una riduzione [illegible] rendimento del complesso*».

[illegible] parla soltanto di Bruno Conti, anche se Turone è ancora in dubbio. Il forte difensore deciderà all'ultimo momento: in caso negativo giocherebbe Santarini. [illegible] Liedholm parliamo della gara: «*E' sempre difficile giocare in trasferta, ma la Roma cercherà anche a Brescia di sviluppare [illegible] sua manovra, [illegible] imporre la propria tattica*». Il ritorno di Falcao è importante, perché il brasiliano dà tono e respiro a tutta la manovra. Il tecnico svedese non assume toni trionfalistici: «*Falcao è per [illegible] un punto [illegible] riferimento. E' sempre presente al momento giusto, difende ed attacca. Alla maniera dei grandi, ma lo ripeto un solo uomo non fa squadra*».

Di contro c'è un Brescia, che non ha mai vinto in casa. Magni è tranquillo, almeno all'apparenza: «*Tenteremo anche questa volta. La Roma è squadra di tutto rispetto, ma se dimenticheremo certe assurde [illegible] dovute a scarsa convinzione forse potremmo conquistare la prima vittoria a Brescia proprio contro l'avversario più difficile*». La presenza [illegible] Biasi — si temeva una squalifica — consentirà a Magni di affidare proprio al giovane centrocampista il controllo di Falcao.

c. p.

L'ufficio imposte «marca» Maradona

[illegible] AIRES — Il trasferimento di Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors (la cui firma definitiva dovrebbe avvenire mercoledì prossimo) e la cifra record di dieci milioni di dollari legata al passaggio del giocatore sembrano avere risvegliato l'interesse degli uffici tributari argentini.

Secondo quanto pubblica[illegible] i giornali di Buenos Aires, fonti della direzione generale delle Imposte (Dgi) hanno aff[illegible] come «molto pro[illegible] un intervento di funzionari della [illegible] per ottenere dati [illegible] merito al trasferimento. [illegible] stesse fonti [illegible] capire che «sarà interessante stabilire l'origine dei capitali impiegati nell'operazione visto che la società acquirente, il Boca Juniors, [illegible] tempo [illegible] aveva annunciato di [illegible] in [illegible] finanziarie disastrose».

D'altra parte, c'è da considerare che la cifra di [illegible] milioni [illegible] dollari (oltre 10 miliardi [illegible] lire) verrebbe raggiunta attraverso tutta una serie di clausole (cambi [illegible] giocatori, amichevoli, ecc.) che i dirigenti delle due società interessate hanno [illegible] concordato in linea di massima ma che verranno ulteriormente esaminate prima della firma conclusiva di mercoledì prossimo.

Sostituirà Zinetti nel Bologna

Esordio di Boschin

[illegible] — *Vigilia non troppo tranquilla quella del Bologna in attesa della visita [illegible] [illegible] Perugia. Radice [illegible] fare a meno del suo numero [illegible] il portiere Zinetti, che lamenta forti dolori [illegible] schiena. All'estremo difensore [illegible] sono [illegible] ordinati cinque-sei giorni di riposo e pertanto esordirà in serie «A» il ventenne Adriano Boschin, del resto disimpegnatosi bene quando difese [illegible] del locali nel torneo di Capodanno. [illegible] conta anche di far rientrare il brasiliano Eneas, colto negli ultimi tempi da dolori reumatici al ginocchio destro. Per il tecnico vi sarà quindi la necessità di scegliere tra Garritano e Fiorini, magari poi alternandoli nella ripresa.*

Anche per quanto riguarda Paris, [illegible] forte centrocampista rossoblù, pare che [illegible] vi debba[illegible] dei problemi circa la [illegible] presenza. Ha lame[illegible] dei dolori inguinali ma con il riposo di ieri dovrebbe essere in grado di giocare oggi contro i perugini. Dovesse, invece, mancare, è sempre pronto Zuccheri a sostituirlo con Benedetti [illegible] ruolo di terzino.

Classifica

Inter e Roma	p. 21
Juventus e Napoli	19
Torino	18
Cagliari	16
Catanzaro	15
Como, Pistoiese ed Ascoli	14
Avellino, Bologna e Brescia	12
Fiorentina	13
Udinese	11
Perugia	9

Bologna, Perugia e Avellino 5 punti di penalizzazione

● Finale di Coppa Italia di calcio femminile oggi al campo Ruffini (15,30) fra Real Torino e Aurora Milano.

■ L'austriaco Kogler [illegible] vinto la gara di salto dal trampolino da 90 metri a Sapporo valida per la Coppa del [illegible] con 250,3 punti saltando 111,5 e 108 metri. L'italiano Lido Tomasi è finito ottavo con 224 punti e [illegible] salti di 109 e 97,5 metri.

Udinese epurata

UDINE — *L'Udinese è all'ultima spiaggia, per vincere [illegible] partita con la Pistoiese ha persino licenziato Giagnoni. Sulla panchina della squadra bianconera ritorna Ferrari, l'allenatore [illegible] seconda, che già nel girone di andata aveva sostituito Perani per [illegible] sola partita di campionato. La rottura dell'Udinese [illegible] Giagnoni è avvenuta perché il tecnico non aveva tolto dalla formazione — secondo le richieste del presidente — Bacci, Mariani e Cinquetti, i tre acquisti di ottobre. Ferrari, molto probabilmente, farà contento il proprio presidente e li sostituirà. L'Udi[illegible] mancherà anche [illegible] Miani, infortunato.*

La Pistoiese, a sua volta, potrà contare sui rientri di Borgo e [illegible] Badiani e per la squadra toscana non ci sono problemi di formazione; il [illegible] programma a Udine è la conquista di [illegible] punto. Per l'Udinese, invece, è urgente [illegible] successo pieno, soprattutto perché [illegible] squadra friulana, dopo l'incontro [illegible] la Pistoiese, sarà costretta ad una doppia trasferta: a Perugia e a Firenze.

(l. p.)

Nel Napoli che ospita l'Ascoli

Krol cerca rivincita

NAPOLI — Nella diciassettesima di campionato, che potrebbe essere favorevole al Napoli, affiancato alla Juve nella seconda posizione, gli azzurri di Marchesi sfidano l'Ascoli in casa. E' quasi certa l'assenza del centrocampista Nicolini, mentre in attacco giocherà Capone, al posto dell'infortunato Damiani. Lieve dubbio anche per Bruscolotti che accusa noie muscolari. Ma il terzino partenopeo dovrebbe scendere regolarmente in campo.

Nell'Ascoli, Trevisanello ha un dolore alla spalla e dovreb[illegible] essere sostituito da Pircher. All'andata i marchigiani vinsero per tre a due un incontro in cui il libero Krol fu schierato per la prima volta in campionato tra le file del Napoli.

«E tutte le volte che ho giocato per la prima volta con una nuova squadra — ha detto ieri il difensore olandese — ho sempre perso la partita. Mi è già capitato con il Vancouver e con la Nazionale olandese. Oggi, però, sarà diverso». Con Marchesi, l'allenatore dell'Ascoli Mazzone [illegible] mai vinto.

(a. l.)

In Fiorentina-Avellino

Ritorna Juary però in panchina

FIRENZE — L'ultima vittoria viola in campionato risale proprio [illegible] trasferta di Avellino, quindici giornate [illegible]

Le due formazioni [illegible] piene di dubbi. La Fiorentina, che [illegible] Sisti ha annunciato pronta a dar battaglia per conquistare i due punti, potrebbe schierare Ferroni al posto di Guerrini come stopper, mentre per la [illegible] glia di mezz'ala destra sono in ballottaggio in tre: Orlandini, Sacchetti e Manzo, con qualche preferenza per il primo. Vinicio ha il dubbio legato alle condizioni di Juary. [illegible] come pare, il brasiliano sarà portato in panchina, gli irpini scenderanno in campo con una sola punta. Massa. Per l'Avellino, che [illegible] bito fin[illegible] con discreta sufficienza il ritardo di cinque punti, l'obiettivo dichiarato, anche in considerazione della formazione annunciata, è il pareggio.

g. m.

NOTIZIE FLASH

● A San Sicario, Mauro Cornaz ha vinto [illegible] da discesa libera internazionale per il Trofeo Feeling, davanti a Mair, Sbardellotto e Caruti.

● Silvia Bonfini 8ª e Francesca Fasoli 9ª nel gigante [illegible] Coppa Europa di Vrhnika (Jugoslavia), vinto dalla jugoslava Jerman davanti a quattro connazionali e due austriache.

● La discesa libera dei [illegible]pionati italiani in programma il [illegible] febbraio a Pila, sarà disputata lo [illegible] giorno a Sansicario, per [illegible] di [illegible] confermate a Pila le gare di gigante e speciale il 20 e 21 febbraio.

● Il campione del mondo della categoria Federico Cervi ha conquistato a Novara il titolo italiano Under 20 [illegible] fioretto. Cervi ha superato in finale [illegible] iridato Numa.

● Coppa Davis: [illegible] orientale, Indonesia-Pakistan 1-0; semifinale zona americana, Colombia-Venezuela 2-0.

● Panatta e Pecci sono i fi[illegible] Coppa Marlboro a Cali in Colombia. In semifinale, Panatta-Gonzales 6-2, 6-4; Pecci-Nastase 7-5, 6-2.

● Ottavio Paccagnella ha [illegible] la «premondiale» [illegible] ciclocross a Pieve di Porto Morone (Pavia), davanti a Vagneur, [illegible] Tano e Antonio [illegible] (primo dei professionisti).

■ Il finlandese Mikkola, Audi 4, guida la classifica del Rally di Svezia dopo due prove

L'inchiesta ha appurato che non fu violato [illegible] codice

Per il pretore l'Inter ha offeso solo lo sport

MILANO — Sembra destinata a sgonfiarsi l'inchiesta «preliminare» avviata [illegible] pretore di Milano sul caso del «Mundial-baby» vinto dall'Inter con la sostituzione di un giocatore. [illegible] almeno lasciano intendere [illegible] le dichiarazioni [illegible] magistrato, Gabriele Lombardi, [illegible] giovane pretore che lavora a Palazzo di giustizia da un anno, sia quelle del vice presidente dell'Inter avvocato Prisco.

Venerdì il pretore ha ascoltato Mazzola e l'allenatore Mereghetti, Fiore e Migliazza, rispettivamente segretario del settore giovanile nerazzurro e accompagnatore. Prisco, [illegible] volta, ha provveduto a mostrare il passaporto di Massimo Pellegrini comprovante l'avvenuto espatrio in Argentina, dimostrando che Pellegrini ha viaggiato [illegible] i propri documenti e che la sostituzione di persona è [illegible] nuta sul campo, configurando dunque l'illecito sportivo [illegible] non quello penale. L'Inter inoltre dispone [illegible] biglietto aereo delle linee argentine intestato appunto a Pellegrini.

Il pretore Lombardi [illegible] dichiarato fra l'altro che *«allo [illegible] attuale non [illegible] emersi fatti configurabili come reati. [illegible] giornali [illegible] è parlato di possibili reati di plagio e [illegible] ruzione di minorenne [illegible] [illegible] sembra che si corra troppo con la fantasia»*.

Ora il magistrato intende chiudere l'inchiesta in tempi brevi. Invierà il fascicolo al ministero di Grazia e Giustizia solo qualora emergesse che i dirigenti dell'Inter hanno compiuto un reato all'estero. L'Inter [illegible] dovrebbe comunque avere problemi: i suoi dirigenti giovanili sembrano avere sbagliato sotto l'aspetto sportivo e morale, ma [illegible] certo violando il codice.

Prisco ha cercato [illegible] sdrammatizzare la situazione con una battuta: *«Ero già quasi intenzionato a votare per la abolizione dell'ergastolo — ha [illegible] —. Scherzi a parte, la sostituzione di persona è [illegible] rea- [illegible] previsto e punito dal codice ma il [illegible] di Pellegrini è ben diverso.*

L'unica inchiesta conclusa, per ora, dunque, è quella «interna». [illegible] Prisco, che ha [illegible] speso Mereghetti, Fiore e Migliazza.

Domani [illegible] ci [illegible] comunque l'apertura dell'inchiesta del tribunale calcistico. L'avvocato [illegible] Biase non ha [illegible] vocato [illegible] in Foro Bonaparte od in [illegible] luoghi. L'operazione degli «007» [illegible] calcio scatterà martedì. Fraizzoli ha confermato che rimarrà a Cervinia sino a giovedì: è possibile [illegible] non venga neppure interpellato.

Giorgio Gandolfi

Oggi contro [illegible] Cesena a [illegible]

La Samp per il 3° posto

GENOVA — L'allenatore Riccomini (che prima della partita con il Cesena riceverà [illegible] targa di riconoscimento [illegible] tifosi blucerchiati) ha praticamente deciso la formazione con cui la [illegible] pdoria affronterà il Cesena, [illegible] e se fa il misterioso per il [illegible] di ala destra, precisando che deve ancora scegliere tra Genzano e Vella.

Considerata l'indisponibilità [illegible] Pellegrini, l'allenatore sampdoriano arretrerà Ferroni [illegible] [illegible] linea, mentre in mediana giocheranno Redeghieri, Galdiolo e Pezzella. Sono caduti, invece, gli ultimi dubbi relativi alla presenza [illegible] Orlandi e Chiorri, che [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] campo.

Gare e arbitri serie B-C-D

Serie B - Ore 15
SECONDA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Atalanta-Palermo	Pairetto
Foggia-Catania	Leni
L.R. Vicenza-Taranto	Lombardo
Lazio-Verona	Castaldi
Lecce-Bari	Falzier
Milan-Varese	Magni
Pescara-Genoa	Parussini
Pisa-Monza	Paparesta
Rimini-Spal	[illegible]
Sampdoria-Cesena	Menegali

Classifica

Milan p. 25; Lazio 24; Cesena 23; Sam[illegible] 24; Genoa 23; Spal, Pisa e Lecce 21; Foggia 20; Catania e Pescara 19; Verona, Bari e Atalanta 18; Rimini 17; Taranto, Palermo e Varese 15; Monza 14; L.R. Vicenza 13. Taranto e Palermo 5 punti di penalizzazione.

Serie C1 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Cremonese-Empoli	[illegible]
Fano-Mantova	Vallesi
Modena-Casale	Maracela
Novara-Spezia	Sala
Parma-Forlì	De Marchi
Sanremese-Prato	Lariecchia
S. Angelo L.-Piacenza	Coppetelli
Trento-Triestina	Galbiati
Treviso-Reggiana	Pellicano

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Sambenedettese	Baldi
Campobasso-Cosenza	Tuveri
Giulianova-Francavilla	Rufo
Nocerina-Matera	Pampana
Reggina-Cavese	Polacco
Rende-Siracusa	Bruschini
Salernitana-Benevento	Cresti
Ternana-Livorno	Luzzana
Turris-Paganese	Mele

Serie C2 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Alessandria-Rhodense	Cargnoni
Arona-Seregno	De Luca
Asti-Carrarese	Landato
Cossatese-Legnano	Scalise
Fanfulla-Pavia	Agnelli
Lecco-Biellese	Zaccaro
Lucchese-Omegna	Andreozzi
Pro Patria-Derthona	Fogno
Savona-Pergocrema	Schiavon

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Città Cast.-Porden.	Ramacci
Civitanovese-Anconitana	Bis
Conegliano-Chieti	0-1
Lanciano-Teramo	Amendolia
Mira-Monselice	Dal Forno
Osimana-Adriese	Scancarello
Padova-Mestre	Lamorgese
Venezia-Cattolica	Cicuti
Vis Pesaro-Maceratese	D'Alascio

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Avezzano-Rondinella	Bonchetti
Banco Roma-Latina	1-3
Casertana-L'Aquila	Basile
Cerretese-Montecatini	Taralio
Civitav.-Casalotti	Gamberini
Formia-Sansepolcro	Cucè
Grosseto-Siena	Mellino
Sangiov.-Almas Roma	Biaggi
S. Elena Quarto-Montevarchi	1-1

Serie C2 - Girone [illegible]

Partita	Arbitro
Alcamo-Monopoli	Panizzolo
Marsala-Barletta	Dall'Oca
Nuova Igea-Juve St.	Fabbricatore
Palmese-Frattese	Guardini
Potenza-Brindisi	Giannoni
Ragusa-Savoia	Vecchiatini
Sorrento-Martina F.	Berbeli
Squinzano-Campania	[illegible]
Virtus [illegible]ina	Gabbrielli

Serie [illegible] - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Albenga-Borgomanero	Lazzarelli
Aosta-Orbassano	[illegible]
I. Borgolicino-Imperia	Puccini
Massese-Albese	Giuppi
Pavia-Vogherese	La Cascio
Pinerolo-Pietrasanta	Fallani
Pro Vercelli-Cuneo Falli	Girardi
Rapallo-Sestri Lev.	Isola
Viareggio-Fontedecimo	1-1

Il Palasport milanese [illegible] riempie di folla attirata dai ciclisti e dalle attrazioni

È partita la «Sei giorni» di Moser-Sercu

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La Sei giorni è una [illegible] ci- [illegible] che comincia con il non [illegible] [illegible] sei giorni. Dopo [illegible] che, ciclisticamente parlando [illegible] tutto bene, tutto è conseguente. I ciclisti pedalano per un bel po' di [illegible] di sette sere, e per alcune — poche — ore di sei pomeriggi. L'insieme un po' picassiano, dà la classifica finale. In classifica finale, comunque, vincono — la corsa è a coppie — non i migliori [illegible] senso stretto, bensì i migliori in senso largo. Il che significa che vincono quelli che sono contemporaneamente più simpatici, più sapienti, più ricchi (ergo da arricchire ulteriormente), più dediti alle prove su strada, più capaci di assecondare [illegible] pista, ai sessanta all'ora, un copione scritto dal Mammasantissima. La Sei giorni non è ciclismo o non è [illegible] ciclismo, è alto spettacolo, è tutta recitata, [illegible] chi la [illegible] come da chi la vede. E anche da [illegible] la scrive.

La Sei giorni [illegible] Milano, cominciata ieri sera alle 21.30 (diciamo dei professionisti [illegible] ampio è il contorno: fanno la loro Sei giorni anche i dilettanti, gli juniores, le donne con formule «mini») è un perfetto compendio, a priori, di tutte le sei giorni di [illegible] volta, per oltre un secolo. Espandendosi diventa moderna per via [illegible] modernità [illegible] alcune idee che [illegible] [illegible] [illegible] «bagnare». Le attrazioni, per esempio, (iersera Amanda Lear, [illegible] Minnie Minoprio, domani sera Ilona Staller da spogliare con il laser degli sguardi). I soldi, 230 milioni fra ingaggi e premi. La perfetta regia che farà vincere Moser e Sercu, un italiano di bella presenza anche in sella [illegible] un belga di fiabesca capacità di domare la pista, [illegible] combinare [illegible] pasta, [illegible] far sua [illegible] posta.

Sono abbondantemente scaduti i tempi delle [illegible] giorni di sopravvivenza assoluta, ventiquattro ore [illegible] corsa su ventiquattro, salvo brevi intervalli fisiologici. La prima fu a New York anno 1896: vinse Teddy Hale, un inglese. Per tre anni si andò avanti con queste prove ufficialmente allucinanti, che trasformavano i ciclisti in robot, invecchiandoli in sei giorni di sei anni, poi i medici imposero la formula a coppie (1899) con turni di riposo. Nel 1906 la Sei giorni tornò in Europa, a Tolosa. [illegible] 1927 arrivò [illegible] addolcita quanto a impegno, in Italia, a Milano, quando già Parigi [illegible] capitale mondana [illegible] questo ciclismo in cui le volate venivano festeggiate da champagne millesimato. E già c'era l'iper-eroe, Reginald Mac Namara, australiano, sempre in sandwich fra le belle donne, imitato e mai eguagliato dagli altri eroi [illegible] questo circo del torcicollo, fra i quali Franco Giorgetti, italiano.

Adesso si corre a coppie, [illegible] pedala per [illegible] quattro ore come massimo, al giorno, si dorme in alberghi, non c'è più bisogno di fuggire dai camerini del sotterraneo, come faceva Coppi, visto da centinaia di persone che non guardavano. Adesso si coprono sui mille chilometri, non sui tremila e passa di una volta. Adesso si guadagna prima per l'ingaggio, non durante o dopo, per i premi parziali e quelli finali. Quel che si vince in corsa [illegible] oggetti è già venduto a priori, già tradotto in lire, anzi in franchi svizzeri. Ed è anche già diviso a priori: ci sono tre fasce di premi, come ammette, rivela e codifica il bel libro uscito proprio adesso su questa gara, «I folli delle Sei giorni» di Rino Negri. I corridori stanno in una fascia o l'altra per magnanimità [illegible] lombi ciclistici. [illegible] chiede loro, soltanto o addirittura, di [illegible] in [illegible] [illegible] loro fama.

Ecco perché la Sei giorni, pur essendo magari tutta decisa, non è niente venduta. Il pubblico [illegible] arriva al Palasport milanese anche per i ciclisti, più per [illegible] che per Amanda Lear, sa che Moser e Sercu [illegible] i favoriti, e che [illegible] non vincono loro non [illegible] [illegible] proprio chi può vincere, visto che altra coppia nobilissima non [illegible]. Però i due, per vincere, dovranno morire di fatica e far morire di paura, accettare tutte le sfide, rischiare e rischiare e rischiare. La Sei giorni è un circo, si va non per vedere se il triplo salto mortale riuscirà, ma per vedere [illegible] verrà eseguito. Chi [illegible] è aiutato a vincere, deve stemperare la propria fama nella fatica, nel [illegible] raggio, nell'iniziativa. [illegible] c'è combine, c'è [illegible]

[illegible] gente della [illegible] giorni è persino superiore a certa stampa critica, [illegible] vuole essere smagata e invece è banale. La gente sa già [illegible] classifica finale, ma vuole che sia costruita [illegible] [illegible] [illegible] dello spettacolo. Le [illegible] [illegible] anche in contorno: lo vuole per purificare, casomai, l'atto atletico. Amanda Lear [illegible] [illegible] complicato è l'ideale per poi gustare il ciclista univoco. I «Grandi» dello spettacolo [illegible] che alla Sei giorni [illegible] [illegible] [illegible] pubblico feroce: sono pagati benissimo perché offrono l'ambiguità del [illegible] successo agli adepti della religione semplice dell'andare avanti in pista e nella [illegible] pedalando. Moser ieri prima del via, parlava dei giri della Florida e della California che forse correrà a novembre: i tremila chilometri 1981 che [illegible] per ora nelle gambe, i mille che sta mettendo insieme a Milano, i trentamila almeno che farà da qui all'autunno, erano già tutti «presenti» [illegible] lui con una semplicità di mestiere che fa commozione e paura e propaganda al ciclismo. Anche per questo è giusto che tutti, da [illegible] e sino alla mezzanotte di venerdì si adoperino per offrirgli [illegible] Sei Giorni di [illegible]

Gian Paolo Ormezzano

Moser e Sercu sulla pista del Palasport

Sabato a Milano e in tv presentazione [illegible] 64° Giro

MILANO — «La Gazzetta dello sport» renderà noto il percorso del 64° giro d'Italia [illegible] to 21 febbraio a Milano.

La presentazione del «Giro» sarà [illegible] in diretta [illegible]lla televisione (Rete 1, ore 14,30) nel [illegible] di una cerimonia che si svolgerà nel Circolo della stampa, in corso Venezia.

Interverranno, oltre ai giornalisti, i dirigenti federali, i titolari dei gruppi sportivi, alcuni corridori in rappresentanza delle squadre, i direttori sportivi, i dirigenti delle industrie in[illegible]te al «Giro», autorità e collaboratori delle città sedi di tappa.

Castaing in volata [illegible] Giro del Mediterraneo

BEZIERS — Il francese Francis Castaing ha vinto in volata la quarta e penultima tappa del Giro del Mediterraneo, Fort-de-Bouc-Beziers. Lo svizzero Mutter ha conservato il primato in classifica.

Ordine d'arrivo: 1° Castaing, km 213 in 5 ore 57'14", media km 37,714; 2° Raas (Ol); 3° Osmont (Fr); 4° Bertin (Fr); 5° Linard (Fr); 7° Moro (It); 8° Bombini (It); 11° Hinault (Fr).

Classifica: 1° Mutter in 9 ore 4'14"; 2° Jones (GB) a 10"; 3° Tinazzi (Fr) a 0'41"; 4° Hinault (Fr) a 11'00"; 5° Roche (Fr) a 11'?"; 6° Fuchs (Svi) a 11'37".

Nel gigante [illegible] Åre [illegible] numero 62 [illegible] campione svedese

Cade Noeckler, Stenmark è primo e ottiene il record delle vittorie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARE — Non so quanto interessino i record nello sci, [illegible] In- [illegible] Stenmark è da ieri detentore anche del limite assoluto di successi con la bella cifra di 62. Ha vinto ancora, e ha vinto facilmente il gigante di Are approfittando di una caduta quasi banale di Bruno Noeckler, unico avversario che gli era rimasto dopo una prima manche [illegible] [illegible] modo perfetto, e quindi estremamente punitiva per tutti [illegible] altri.

Con molto fair play, ma anche con intelligenza, Stenmark ha detto subito dopo l'arrivo: *«Mi spiace per Noeckler, ma la sua caduta mi ha permesso di scendere senza preoccupazioni. Sarà proprio lui però a darmene in altre occasioni»*.

E lui, «Nok», pur deluso e furioso ha ribadito la propria filosofia di [illegible] [illegible]: *«Sono caduto [illegible] un [illegible] stupido, [illegible] non rimpiango nulla. Io parto sempre per vincere, non per arrivare secondo dietro a Stenmark come fanno tutti. [illegible] non è provo a superarlo si [illegible] perdere l'interesse a tutte le gare»*.

Il gigante di ieri ha avuto gli unici momenti d'incertezza nel confronto tra Stenmark e Noeckler nella prima manche. [illegible] fronto ravvicinato anche [illegible] numeri, partendo lo svedese con il tre e l'azzurro col 4. Ingo è stato semplicemente perfetto nell'apparente monotonia dei pas[illegible] sempre eguali, destra-sinistra, così però estremamente insidiosi da una neve strana, molto simile nella consistenza a quella artificiale che [illegible] irregolari le gare olimpiche [illegible] Lake Placid.

Noeckler ha sbagliato invece all'avvio, e questo conferma l'unico [illegible]ite rimastogli, la difficoltà a mettersi in azione e a prendere il giusto ritmo. Rispet[illegible] al modello cui tutti debbono ispirarsi, l'azzurro è [illegible] poi a sua volta bravissimo, e anche il [illegible]nometro gli dà ragione visto che due decimi dall'intermedio all'arrivo vanno e vengono.

Gli altri, tutti gli altri, compreso quello Zhirov che soltanto tre giorni fa era stato bravissimo, hanno dato l'impressione [illegible] correre [illegible] troppa prudenza, quasi si potessero controllare gli avversari diretti scendendo lungo una pista difficile e infida. Dietro i tre di testa molto ravvicinati tra loro erano poi Phil Mahre, [illegible] svizzeri Fournier e Luethy.

[illegible] [illegible] posto, sorprendente, Riccardo Foppa [illegible] delle nuove leve. [illegible] [illegible] finora piuttosto [illegible] [illegible].

La seconda prova, più filante e continua, ha visto attaccare Phil Mahre, che difende con tenacia le proprie teoriche possi[illegible] di raggiungere Stenmark, [illegible] ieri arrivato al proprio tetto in Coppa [illegible] 265 punti. Zhirov è [illegible] [illegible] e preciso, ma alla [illegible] porta [illegible] rischiato l'eliminazione pure lui. Noeckler l'ha visto dall'alto e i tecnici dal basso. Sono stati loro a suggerirgli d'allargare [illegible] poco la [illegible]to[illegible] per non prendere rischi: lui ha eseguito senza errori, ma lo sci d'appoggio è partito sotto il piede mandandolo inesorabilmente fuori. Stenmark ha così corso con più tranquillità soprattutto psicologica e pur prendendo qualche centesimo [illegible] avversari ha chiuso con il margine ormai consueto d'un secondo e mezzo.

[illegible] nostra fragile squadra. [illegible] [illegible] [illegible] Noeckler aveva le ormai solite [illegible] negative. Peggiorava Foppa, terminando quindicesimo.

Giorgio Viglino

Classifica finale: 1. Stenmark (Svezia) 2'40"96; 2. Zhirov (Urss) a 1"47; 3. P. Mahre (Usa) 1"88"; 4. Fournier (Svizzera) 2"84; 5. Luethy (Svizzera) 3"35; 6. Soerli (Norvegia) 3"84; 8. Orttner (Austria) 3"99; 8. Halsnes (Norvegia) 4"28; 9. Skajem (Norvegia) 4"51; 10. Kriza (Jugoslavia) 4"61; 15. Foppa (It.) 5"07; 21. Carletti (It.) 6"54; 22. Giorgi (It.) 7"21; 27. Camozzi (It.) 7"98; 32. Tonazzi (It.) 8"89.

Classifica Coppa [illegible] [illegible]: 1. Stenmark p. 265; 2. P. Mahre [illegible]; 3. Mueller [illegible] 4. Zhirov 117; 5. S. Mahre 112.

Pallavolo, in trasferta a Catania

Una vittoria record per la Robe di Kappa

La [illegible] di Kappa dopo la strigliata rimediata per la sconfitta prestazione [illegible] il Latte Cigno si [illegible] immediatamente e travolge con un punteggio record per il campionato [illegible] serie A maschile [illegible] pallavolo la malcapitata Torre [illegible] Catania che nei tre [illegible] rimedia la miseria di soli cinque punti, con l'ultima frazione conclusa addirittura per cappotto: 15-0.

Un risultato [illegible] il dirigente Zecchini a[illegible] [illegible] ai suoi ragazzi sin dall'inizio del [illegible] pionato promettendo [illegible] premio speciale. [illegible] è stato accontentato anche se sperava di vedere realizzato l'obiettivo contro [illegible] formazione più agguerrita di quella catanese che ora è [illegible] nuovo vittimissima [illegible] serie B dato che l'Edilcuoghi dopo [illegible] perso a Catania ha subito la stessa sorte a Chieti contro il Latte Cigno.

A Roma [illegible]ro la Toseroni ancora una bella prestazione per l'Asti Riccadonna ma [illegible] [illegible] riscontro di classifica. Una sconfitta onorevole [illegible] sempre [illegible] 3-0, in attesa che venga recuperato in pieno il martello Fera per dare maggior peso alla prima linea. Più che regolare la vittoria dei Polenghi Milano a Pisa.

Risultati contrastanti a Cannes nella finale della Coppa Confederale [illegible]aschile con un duplice scontro italiano francese. Ha fatto sensazione venerdì la secca sconfitta della Santal contro l'Amaro Più, ma nella seconda giornata i parmensi si sono rifatti con il Grenoble mentre i marchigiani sono crollati alla distanza contro il Cannes dopo aver condotto per 2-0. Per il successo finale possono però sperare ancora sia Santal che Amaro Più oltre al Cannes, favorito.

*Serie A 1 maschile (terza di ritorno): Polenghi Milano - *Cus Pisa [illegible] (15-5, 15-6, 15-13); [illegible] [illegible] Kappa Cus Torino - *Torre Tabita Catania 3-0 (15-1, 15-4, 15-0); Toseroni [illegible] - [illegible] Riccadonna 3-0 (15-12, 15-13, 15-10); Latte Cigno Chieti - Edilcuoghi Modena 3-0 (15-10, 17-15, 15-6); Santal Parma - Cassa Risparmio [illegible] e Panini Modena - Amaro Più Loreto [illegible] giocano mercoledì 18 febbraio.*

Classifica: Robe di Kappa 28; Panini 22, Toseroni 20; Santal, Edilcuoghi e Polenghi 16; Amaro Più [illegible]; Cassa Risparmio 12; Riccadonna [illegible] Latte Cigno 6; Torre Tabita 4; Cus Pisa [illegible]. Panini, Santal, Amaro Più, Cassa Risparmio, Riccadonna e Torre Tabita una gara [illegible] meno.

Prossimo [illegible] Amaro Più - Latte Cigno; Riccadonna - Cassa Risparmio; Torre Tabita - Cus Pisa; Edilcuoghi - Santal; Polenghi - Panini; Robe di Kappa - Toseroni.

Coppa Confederale [illegible] (a Cannes): [illegible] Più Loreto-Santal [illegible]a 3-0; (15-9, 15-11, 15-9); Cannes-Grenoble 3-1 (16-13, 15-4, 8-15, 15-7); Santal-Grenoble 3-1 (15-17, 16-14, 15-5, 15-10); Cannes-Amaro Più 3-2 (13-15, 8-15, 15-10, 17-15, 15-9).

Coppa Coppe femminile (a Bruxelles): Ceka Sofia-Diana Dolo Ravenna 3-0; Vasas Budapest-Spartak Leningrado 3-2.

«La Stampa» [illegible] [illegible] 15 febbraio 1981 è uscita in 510.725 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente G[illegible] Gi[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1088, Roma
CERTIFICATO N. 165 [illegible]

Le squadre-rivelazione mettono in forse [illegible] gerarchie del campionato di basket

La Scavolini ha castigato la Sinudyne e oggi la Grimaldi tenta il bis a Cantù

[illegible] il fattore tecnico nel [illegible] basket di campionato non fosse divenuto così inaffidabile, aleatorio, imponderabile (e c'è perfino chi se ne compiace) verrebbe davvero voglia di mettere questa benedetta parola fine sulle residue velleità di scudetto della Sinudyne, dopo aver [illegible] [illegible] i campioni d'Italia ridicolizzati [illegible] tv da una Scavolini decimata.

La brutta (ancorché appassionante) partita di Pesaro ci ha ridato, sui teleschermi, l'immagine di una Sinudyne pre-Nikolic, senza gioco, senza filosofia, senza difesa. Quel Generali che sbaglia di tutto, quel Marquinho evanescente, quel Villalta che semplifica il suo [illegible] fino ad un unico gesto (il tiro da fermo), quel Ranuzzi che per metà ripresa rinuncia ai canestri (se non altro) di Caglieris per affi[illegible] all'inutilità [illegible] Valenti e si macchia del crimine [illegible] umiliare [illegible] [illegible] McMillian [illegible] una [illegible] catura sul furetto Holland: pennellate che vanno a comporre un quadro disperato e disperante per i bi-campioni d'Italia, a sole tre giornate dai playoff, che la Sinudyne affronterà in sesta o tutt'al più in quinta posizione.

L'altra faccia del [illegible] televisivo è invece quella gioiosa [illegible] una Scavolini alla decima vittoria, imbattuta nel [illegible], lanciata alla conquista di uno [illegible] [illegible] secondo posto pre-playoff. S'è molto scritto, negli ultimi tempi, per tentare di spiegare il miracolo di Pesaro. In realtà la formuletta non è così segreta e complessa: acquisti indovinati sul mercato italiano (seicento milioni per Silvester e Magnifico), pesca azzeccata in America, dove s'è trovato innanzitutto da sostituire il saltimbanco Pace con uno dei migliori tre rimbalzisti dell'Ncaa '79-80, Roosevelt Bouie, un guerriero masai [illegible] [illegible] [illegible] dimostrazione sempre più convincente di poderoso atletismo messo al servizio di una squadra di basket (e a Pesaro, all'inizio, c'era chi storceva il naso). Dagli Usa, poi, è arrivato anche Wilbur Holland, cioè il playmaker con un briciolo di carisma che mancava a Pesaro dai tempi di «Ragno» Bertini.

Infine proprio lui, Bertini, è [illegible] rispolverato con [illegible] finalmente saggia dal presidente Palazzetti nel ruolo più scottante e delicato, quello dell'allenatore: su quella panchina forse solo lui, l'idolo di tanti campionati, poteva non bruciarsi i pantaloni.

Il prodotto è una squadra che finora ha perso solo 5 partite su 20, ha scontato inizialmente un po' di immaturità, [illegible] s'è [illegible] a passo di corsa, giocando bene il basket «corri e tira» che le si confà, dif[illegible]do dignitosa[illegible] trovando subito, tra i vecchi, un gran Benevelli e, più tardi, [illegible] rivitalizzato Ponzoni. Ieri, infine, [illegible] da malanni Silvester e Benevelli, ecco spuntare nientemeno che Terenzi e [illegible] [illegible] a sculacciare [illegible] Sinudyne.

Con questa Scavolini, insomma, dovranno davvero fare i conti tutti i pretendenti allo scudetto. A cominciare [illegible] Squibb, che mercoledì è risorta a Varese, riguadagnandosi i pronostici per il titolo che la [illegible] di Gorizia aveva f[illegible] rientrare. Oggi a Cantù-Cucciago la prova del nove l'offre la Grimaldi, che alla Squibb procurò un pessimo Natale proprio vincendo, il [illegible] dicembre, in Brianza. Mercoledì, [illegible] [illegible] Pinti, c'è intravisto [illegible] [illegible] il Brumatti che in quell'occasione inferse ai canturini le ferite più dolorose. Se Pino e compagni facessero il bis, la Scavolini non [illegible]bbe più sola nel paese dei miracoli.

Gianni Menichelli

Raimondo d'Inzeo [illegible] i carabinieri

Per diventare responsabile tecnico dell'equitazione

ROMA — Raimondo D'Inzeo, tenente colonnello dei carabinieri e protagonista da molti anni dei concorsi ippici, sta per lasciare l'Arma ed assumere l'incarico di «responsabile tecnico» della Federazione italiana sport equestri con un vantaggioso contratto quadriennale.

Balestre: «Siamo vicini alla pace»

PARIGI — Il presidente della [illegible] [illegible] internationale sport automobile) Jean [illegible] Balestre, ha detto di essere ottimista circa un'imminente soluzione del problema della Formula 1.

[illegible] [illegible] affermato che per il Fisa [illegible] è in regola e che il Gran Premio di Long Beach, negli Stati Uniti, prima gara del campionato 1981, dovrebbe svolgersi il 15 marzo secondo le nuove norme stabilite dalla Federazione.

Il dirigente sportivo ha lasciato intendere che entro qualche giorno potrebbero essere risolti tutti i «nodi» della questione. Balestre si trova da ieri a Nizza dove presiede il Comitato esecutivo della [illegible] che sta esaminando il documento [illegible] [illegible] per superare gli [illegible] [illegible] parti in causa.

Rally, la Talbot con due Lotus

TORINO — Il campo del rally si rafforza anche in Italia. Entra in [illegible] ai massimi livelli, la Talbot, che, [illegible] a riproporre il Trofeo [illegible] Sunbeam, schiera una squadra nel campionato nazionale.

Il team Talbot sarà composto da due vetture — le Lotus [illegible] di gr. 2 con 240 CV — con Ormezzano-Berro e Ricci-Isabella Bignardi. Le macchine verranno preparate da Chris Sclater e assistite dalla Ast. Prima [illegible] in programma la Targa Florio (13 marzo).

Il Trofeo Talbot è alla terza edizione. La manifestazione riguarda i clienti-piloti della Casa anglo-francese, in particolare quelli con le Sunbeam 1600 TI gr. 1 e 2 o Lotus 2200.

[illegible] Accorsi e Gbc

Serie A 1 — *2ª fase, 3ª giornata (ore 18,15)*: Squibb Cantù - Grimaldi To, Ferrarelle Ri - Pinti Bs, Recoaro Fo - Bancoroma, Hurlingham Ts - Turisanda Va, Taiginseng Go - Billy Mi, IeB Bologna - Antonini Si, Scavolini Ps - Sinudyne Bo 72-69 (ieri). *Classifica*: Turisanda p. 46; Scavolini 42; Billy 40; Squibb 38, Grimaldi 36, Sinudyne 34, Ferrarelle e Recoaro 24, IeB, Bancoroma e Pinti 22; Hurlingham 20, Antonini e Taiginseng 12.

[illegible] A 2 — *2ª fase, 3ª giornata*; Liberti Tv - Honky Fabriano, [illegible] Ve - Brindisi, Stern Pn - Superga Mestre, Matese Ca - Fabia Roma, Sacramora Rimini - Tropic Ud, Magnadyne Li - Mecap Vigevano, Eldorado Roma - Rodrigo Ch. *Classifica*: Carrera p. 46; Liberti e Brindisi 38; Superga e Honky 36; Matese 28; Tropic, Sacramora e Fabia 26; Mecap e Eldorado 22; Magnadyne 20; Stern e Rodrigo 14.

Serie A 1 femminile, scudetto — *2ª fase, 2ª giornata*: Zolu [illegible] - Nocera Pg, Pagnossin Tv - Ufo Schio, Gbc Milano - Bloch [illegible] 53-54 (ieri), Algida Roma - Accorsi To 50-53 (ieri). *Classifica*: Algida e Bloch p. 10; Accorsi, Gbc e Zolu 8; Pagnossin e Ufo 6; [illegible] 4.

Oggi trottatori in pista a Vinovo

Uno scontro fra «4 anni»

VINOVO — Scontro fra trottatori di «4 anni» oggi a Vinovo sui [illegible] metri del Premio Vicenza. In palio 7 milioni e 350 mila lire. Sei i partenti: Granito (G. Rossi), Bafanto d'Asolo (L. Gennero), Marentino (G. Montaldo), Gallo (A. D'Agostino), Cervavo (A. Pedrazzani) e Ulisse (F. Milani).

Due concorrenti, Marentino e Gallo, cambiano le loro guide abituali. Il primo avrà in «sulky» il proprietario, Giambattista Montaldo, in sostituzione di Giuseppe Gonzinati, caduto nelle sanzioni della giuria mercoledì a S. Siro, e Gallo è affidato ad Armando D'Agostino perché Marino Lovera è a Milano con Hachita. Se non risentiranno del cambio [illegible] [illegible] proprio Marentino e [illegible] dovrebbero d[illegible] [illegible] e un duello interessante.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Thiene: [illegible] Cris, Babir; Pr. Schio: Anniversario, Anorber; Pr. Recoaro: Canonero, Cutsal; Pr. Asiago: Aedo, Aplus; Pr. Marostica: Bajkal, Ottati; Pr. Valdagno: Ignoto, Oceano Indiano; Pr. Chiampo: Bethsam di Noe, [illegible]

Bar e ristorante oggi [illegible] chiusi per cambio di gestione. Per il pubblico verrà messa a [illegible] disposizione la buvette della palazzina guidatori e proprietari.

[illegible] TV

RETE 1

Calcio - Ore 14,15: collegamenti con Cagliari, Genova e Como; 15,45: risultati primi tempi; 17: 90° minuto; 19: Un tempo di una partita di serie A.

Sport vari - 22,20: La domenica sportiva.

RETE 2

Ciclismo - Ore 15,45-16,10: da Milano, fasi della Sei giorni.

Motocross - 16,10-16,30: da Pozzuoli, gara ad handi[illegible] tutte [illegible] [illegible].

Ciclismo - 16,30-16,40: Sei giorni di Milano.

Motocross - 16,40-16,50: da Pozzuoli, fasi finali.

Calcio - 18,15: un tempo di una partita di [illegible] B; 18,40: Gol flash.

Sport vari - 20: Domenica sprint.

RETE 3

Atletica - Ore 14,30-16: da Taormina, Giochi della gioventù di corsa campestre.

Pallamano - 16-16,55: da Roma, incontro Romana - Mercury Bologna (torneo femminile).

Nel primo trofeo Città di Torino

[illegible] [illegible] il vizio di partire in anticipo

TORINO — I nuotatori, sebbene quasi sempre di età giovanissima, sono astuti. E quando si accorgono che lo starter non ha in pugno la situazione, dimostrano di avere il vizio di prendere il via in anticipo. Quando va bene «rubano» qualche istante, utile per avere un piccolo margine di vantaggio, soprattutto nelle gare più corte. Questo malvezzo è apparso evidente ieri nella disputa del Primo Trofeo Città di Torino.

La manifestazione, che raggruppava le sei migliori squadre italiane, ha visto il successo con ampio margine della Sisport Fiat, ma alcune gare sono state disturbate da queste false partenze che hanno fatto fioccare tre squalifiche.

Polemiche a parte, il Trofeo ha messo in evidenza alcuni atleti già in forma, mentre altri atleti alla prova hanno palesato un ritardo di preparazione per vari motivi. I due migliori risultati tecnici in campo maschile (premiati a parte) sono stati attribuiti a Marco Dell'Uomo (De Gregorio) con 1'55"7 sui [illegible] [illegible] e alla torinese Roberta Lazzari (Sisport) che ha vinto i 100 rana con l'ottimo 1'12"5.

Altri risultati da segnalare i 59" della romana Persi nei 100 s.l., 1'03"4 di Cinzia Savi Scarponi nei 100 farfalla, il 57"6 di Marco Termaiore (Nuoto 2000) nei 100 delfino, il 1'07"2 [illegible] genovese Andrea Calabria nei [illegible]

Nehemiah-Floyd due gare record

Renaldo Nehemiah è il primo atleta ad aver corso le 50 yarde (metri 45,72) in meno [illegible] sei secondi. Ha [illegible] l'impresa a Toronto fermando i cronometri sul tempo [illegible] 5"98 che migliora [illegible] tre centesimi il limite precedente che già gli apparteneva.

Intanto a Los Angeles [illegible] Floyd ha eguagliato il [illegible] record sulle 60 yarde (metri 54,86) correndo in 6"04 e precedendo sul traguardo Sanford [illegible] [illegible] centesimi.

Anno 115 Numero 39

LA STAMPA

Domenica 15 Febbraio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla porta anno L. 88 000; consegna centralizzata alla porta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 ... - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Strage in discoteca

A Dublino giovani morti nel rogo di un dancing. L'incendio è quasi certamente doloso, escluso il movente politico

di Mario Ciriello

A PAGINA 11

BORSA

Anche l'ascesa del dollaro spinge al rialzo il mercato azionario. Si prosciugano i depositi bancari per investire in titoli

di Renato Cantoni e Renzo Villare

Chi ha rivelato la lettera di Mosca a Berlinguer?

Ombre sulla tregua polacca Il pci è coinvolto nella crisi

Tre le ipotesi sulla divulgazione del documento: una fuga di notizie dal pci, dal Cremlino (ma i sovietici smentiscono) o dal partito comunista polacco

Le regole del gioco

Per evitare una svolta violenta della crisi è necessario — secondo Mosca — ristabilire in Polonia il «*costrutto sociale*» in vigore nei Paesi dell'Europa orientale, da quando Leonida Breznev è al Cremlino. I termini sono questi, secondo lo scrittore Antonin J. Liehm, che ha l'esperienza cecoslovacca alle spalle: in cambio delle libertà individuali e collettive, i cittadini ricevono dallo Stato un'occupazione stabile e un salario garantito, che non implicano né produttività alta e ancor meno un'iniziativa personale o, se si vuole, una partecipazione. Il contratto breznoviano si spezza quando una delle parti, il regime, per incapacità o per la situazione economica internazionale, non è più in grado di mantenere gli impegni; è allora che il contraente, la società, colpita nella sua vita quotidiana (aumento dei prezzi, mancanza di servizi sociali, scarsità dei beni di consumo), si sente autorizzata ad avanzare diritti, a reclamare libertà, a togliere in sostanza la delega allo Stato. Semplificando al massimo, è quel che è accaduto in Polonia.

Adesso si tratta — per Mosca e per il partito polacco — di creare le condizioni affinché quel contratto venga ripristinato, sia pur su basi nuove: con una ridistribuzione dei diritti e delle rinunce. Ma non è facile.

Il regime deve riconquistare la fiducia della società, oppure ottenere una certa dose di rassegnazione: per questo è costretto a fare concessioni, ma la sua disponibilità è scarsa, sia sul piano finanziario (l'indebitamento è di 24 miliardi di dollari, nei confronti del solo Occidente) sia su quello politico (le capitali protettrici [illegible] alla severità, non sono generose). Al fine di evitare un nuovo fronte tra i sindacati chiedono, esigono, l'applicazione degli accordi, e il governo che non può dare, e quindi tracheggia, era indispensabile una tregua. Tutti ne sono consapevoli: Chiesa, partito, Solidarietà. Per realizzarla ci voleva un personaggio nuovo, di prestigio, con un po' di credito presso la società e in grado di dare al tempo stesso garanzia ai sovietici.

E' stato scelto un militare, fatto che non ha precedenti nell'Europa orientale, dove se mai sono i dirigenti politici a ricevere gradi (Stalin diventò generalissimo) e non i generali ad essere nominati capi del governo o segretari del partito. L'eccezione fatta per il ministro della Difesa Wojciech Jaruzelski è comprensibile, corrisponde alle peculiarità del caso polacco. Il nuovo primo ministro ha fama di essere un generale non fa sparare sui suoi connazionali, appartiene alla «Szlachta», alla piccola nobiltà celebre per la sua devozione alla patria, ma pur essendo uno «Szlachcic», sinonimo di buon polacco, è un militare fedele all'alleanza con l'Unione Sovietica: da più di vent'anni, come ministro della Difesa, è uno dei massimi responsabili del Patto di Varsavia, secondo soltanto al maresciallo sovietico Victor Kulikov.

I militari si iscrivono in una vecchia tradizione politica della Polonia precomunista. Nei momenti di crisi una divisa fa sempre una certa impressione. Fa riflettere. Tanto meglio se poi chi la indossa passa per un uomo d'onore. E' il caso del generale Jaruzelski. I sindacati avevano bisogno di avere un interlocutore: e il nuovo primo ministro in uniforme ne ha subito designato uno accettabile, Mieczyslaw Rakowski, un uomo intelligente che ha diretto il settimanale del partito, «Polityka», dando prova di un raro liberalismo. Rakowski è cresciuto nel partito. E' sopravvissuto a Gomulka e a Gierek, di cui ha esaltato puntualmente i meriti. Nonostante le sue amicizie eurocomuniste (i comunisti italiani lo conoscono bene) è stato messo nell'ombra, al contrario è stato promosso. Insomma, è un buon navigatore.

Qualità preziosa per il vice primo ministro incaricato di trattare con i sindacati indipendenti sotto gli sguardi attenti e diffidenti delle capitali comuniste vicine. Il generale Jaruzelski ha poi confermato nella carica il suo primo ministro Jagielski, firmatario degli accordi di Danzica ed ora responsabile di una commissione creata per affrontare i problemi economici. Rakowski significa il dialogo, Jagielski garantisce il rispetto degli impegni sottoscritti nel precedente governo.

Questi «innovatori» che affiancano un generale senza macchia devono per ora gestire una tregua, che consentirà, se rispettata, di superare un periodo ricco di «appuntamenti» difficili: il congresso del partito sovietico, tra breve, e poi quello del partito polacco, il cui compito principale sarà quello di rimettere i confini entro i quali rianimare il «contratto sociale» brezneviano andato in frantumi nell'agosto scorso. Jaruzelski, Rakowski, Jagielski sono per ora nomi soltanto promettenti per i sindacati di Lech Walesa. Nulla di più. Il primo ministro si è ben guardato dall'elencare, davanti alla Dieta, gli articoli non applicati degli accordi del Baltico: quelli riguardanti i prigionieri politici, l'accesso delle nuove organizzazioni del lavoro ai mezzi di comunicazione di massa, il progetto di legge sulla censura e quello sui sindacati stessi.

Sono tutti punti che non rientrano nel «contratto sociale» e che irritano il grande partito fratello. Il suo brontolio, che ora si esprime direttamente, trova da amici occidentali per le loro interferenze, ora contro alcuni partiti comunisti, come quello italiano, per il loro appoggio alle «forze antisocialiste» polacche. Il sintomo più evidente del malumore sovietico. E' un brontolio che accompagna Jaruzelski, Rakowski e Jagielski, considerati in questo caso uomini di buona volontà, ma con poco spazio di manovra.

Bernardo Valli

A PAGINA 2

L'Urss: il colpevole va cercato in Italia

di Fabio Galvano

Negano tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del XXVI congresso del partito comunista sovietico, a pochi giorni dalla decisione di Enrico Berlinguer di non partire per Mosca, la rivelazione del polemico confronto a distanza tra pci e pcus sulle vicende della Polonia ha fatto nascere un piccolo «giallo» politico-diplomatico, che per ora non ha soluzione.

A chi giova, politicamente, la pubblica diffusione della lettera riservata spedita da Mosca alle Botteghe Oscure, con il suo messaggio minaccioso o ultimativo? La prima ipotesi è quella di una fuga di notizie dall'interno stesso del pci, ed è questa il sospetto che la segreteria comunista ha tentato di cancellare fin da venerdì sera, sottolineando esplicitamente come il pci non avesse violato l'impegno alla riservatezza. Un altro sospetto punta invece su Mosca (ma l'Urss smentisce), ed accredita al Cremlino la paternità di una manovra politica che avrebbe lo scopo di mettere in difficoltà il vertice comunista davanti a quell'ala della base più apertamente filosovietica, una mossa decisa anche come ritorsione per la decisione del segretario del pci di non partecipare al congresso del pcus.

Non è escluso però, secondo alcuni indiscrezioni, che la

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'epicentro tra S. Angelo dei Lombardi e Laviano

Violenta scossa di terremoto Otto morti di paura a Napoli

Alle 18,27 di ieri sera, nell'Irpinia e nelle zone già provate: settimo grado della scala Mercalli - Scene di panico, gente in fuga, crolli e danni ad edifici già pericolanti, ma nessuna vittima - I decessi causati da infarto - I napoletani hanno di nuovo occupato le scuole

NAPOLI — Un'altra scossa di terremoto al Sud, terrificante come quella che ha sconvolto la sera del 23 novembre. E' stata registrata ieri alle 18,27, è stata di 7° grado con epicentro tra Sant'Angelo dei Lombardi e Laviano. Si sono ripetute le scene di panico e di angoscia, tra la gente che fuggiva lontano dalle case. Alcuni stabili sono crollati, ma non ci sono vittime.

Otto persone sono morte di paura e dodici sono rimaste ferite. Le vittime: Gina Panza, 58 anni; Assunta Spadaccia, di 72; Gennaro Golia, di 80; Michelina De Blasi, di 61; Antonio Pelosi, 31 anni; e Concetta Fiume, 54 anni, altre due persone sono spirate per infarto, ad Avella, in provincia di Avellino ed a Arpaia in provincia di Benevento.

I feriti: Nicola Antonio Cavaliere, 40 anni, di Baiano, per fratture varie, ricoverato all'ospedale Cardarelli; Michele Tramite, 5 anni, di Ottaviano, per frattura del femore destro; Ferdinando Spirito, 35 anni, di Nola, ferito all'avambraccio destro; Anna Fiordalisi, 37 anni, di Baiano, frattura della gamba sinistra; Carmine Ferrante, di Visciano, per ferita lacerocontusa al cuoio capelluto.

Antonio Giardiello, di Nola, brigadiere di pubblica sicurezza, per sospetto infarto; Antonio Di Maio, di Marigliano, per ferita lacero contusa alla gamba sinistra; Vincenzo Mangano, di Cicciano per ritenzione di un corpo estraneo nella mano; Vito Granata, di 25 anni, di Cimitile, per contusioni al naso; [illegible] Sepe, 25 anni, di Pomigliano, per contusione al ginocchio destro; Davide Angora, di Nola, per crisi di tachiaritmia e Michelina Romano, di Campobasso, per asma cardiaca, in imminente pericolo di vita.

Piazza Garibaldi e Porta Capuana sono rimaste gremite fino a tarda notte di persone avvolte in coperte per ripararsi dal freddo pungente. I collegamenti ferroviari con Roma, Caserta e Reggio Calabria sono stati sospesi in attesa dei controlli sulle linee perché non è escluso che il sommovimento abbia danneggiato i binari. I collegamenti telefonici sono stati su alcune linee interrotti.

Continua da ieri sera, da quando è avvenuta la scossa di terremoto, la tensione nel carcere di Poggioreale dove sono chiusi, nei vari padiglioni, circa duemila detenuti. Tranne quelli che sono nel «reparto di massima sicurezza» tutti gli altri detenuti erano stati fatti scendere nei cortili dove, in consuelo, al trattengono per la passeggiata quotidiana e per «l'aria». Buona parte dei detenuti, però, non hanno poi aderito alla richiesta del personale di custodia che li ha invitati, dopo alcune ore, a rientrare nelle celle. Si è così acuita la tensione anche perché si è diffusa la notizia tra gli stessi detenuti che vi sarebbe stato un'omicidio. La notizia non è ancora confermata.

Dopo questa scossa, la situazione si è fatta particolarmente delicata a Napoli. Piazza del Municipio è stata di nuovo invasa dagli abitanti dei vecchi Quartieri spagnoli, fatti di case decrepite, già dichiarate inagibili e ugualmente abitate dai cittadini che non vogliono abbandonarle.

Le case-container installate dal Comune per ospitare parte dei 120 mila senza tetto napoletani sono state nuovamente occupate pure molte scuole.

La nuova scossa di terremoto ha causato grande panico tra circa un migliaio di disoccupati che si erano radunati in piazza Plebiscito per una manifestazione di protesta: hanno cominciato a correre disperdendosi per le vie adiacenti.

Altre centinaia di disoccupati, appartenenti a varie liste, che in corteo dovevano raggiungere la piazza, hanno, a loro volta, interrotto la manifestazione. La protesta era stata indetta per sollecitare le autorità del Comune e della Regione a risolvere il problema dell'avviamento al lavoro.

Il Comiliter di Napoli non ha ricevuto fino a tarda notte richieste di interventi dalle zone colpite dal nuovo sisma. Sono, comunque, pronte fin dal momento del sisma, 35 compagnie di sicurezza per il pronto intervento mentre lo Stato Maggiore ha a disposizione 8 battaglioni. Inoltre, sono in allarme 15 elicotteri. Il Comiliter ha inviato nelle zone colpite [illegible] sisma.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Migliaia di persone hanno dormito all'aperto

NAPOLI — A sera il freddo pungente e il cielo nuvoloso hanno spinto molte persone a far ritorno nelle loro case, ma sono molti anche coloro che si stanno attrezzando per trascorrere la notte all'aperto nelle zone libere lontane dalle costruzioni.

Affollatissime sono la piazza antistante la stazione, San Paolo, piazza Garibaldi e il bosco di Capodimonte.

Le strade d'accesso alla città sono intasate da migliaia di auto con persone decise a trascorrere la notte all'addiaccio.

Affollate di auto e pulmini anche le piazzole di sosta sull'Autostrada del Sole e sulla tangenziale.

Migliaia di napoletani hanno passato la notte all'aperto

Il leader dell'Olp al giudice romano Sica

Arafat aiuterà l'Italia a battere i brigatisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat si è impegnato con la magistratura italiana a prendere provvedimenti per impedire che gruppi estremisti palestinesi forniscano armi, denaro o qualunque altro aiuto alle Brigate rosse e al terrorismo italiano. La promessa è stata fatta l'altra sera, durante un colloquio «non ufficiale» fra Arafat e il giudice romano Domenico Sica, che indaga sui collegamenti internazionali dei terroristi.

Sica è arrivato a Beirut martedì scorso. Il suo viaggio, che egli avrebbe voluto tenere segreto, aveva innanzitutto lo scopo di raccogliere informazioni sul giallo dell'imam sciita libanese Mussa Sadr, scomparso a Tripoli in Libia il primo settembre 1978 mentre si accingeva a partire per Roma (secondo i libici, invece l'imam, regolarmente partito da Tripoli, sarebbe scomparso a Roma).

Il magistrato ha scelto di venire in Libano in questo momento anche per un'altra missione, assai più delicata. Per quanto egli non abbia voluto confermarlo, in ambienti palestinesi molto vicini ad Arafat si è saputo che Sica ha chiesto spiegazioni al capo dell'Olp sulle ammissioni fatte recentemente da alcuni terroristi italiani, come il «brigatista pentito» Patrizio Peci, che affermano di aver ricevuto armi dai palestinesi.

«*Non possiamo escludere*» — ha detto in sostanza Arafat al magistrato italiano — «*che in passato alcuni terroristi italiani siano stati nei nostri campi di addestramento. Giovani di vari Paesi europei si sono offerti di servire come volontari nella resistenza palestinese, e può anche darsi che qualcuno di loro, tornato in patria, sia poi diventato un terrorista. Vi assicuriamo però che l'Olp come organizzazione pratica la lotta armata soltanto contro Israele. Condanniamo il terrorismo delle Brigate rosse e respingiamo ogni collegamento con loro. Vigileremo perché non vi sia alcuna collaborazione fra il terrorismo e gruppi palestinesi anche marginali*».

Le stesse assicurazioni, sempre secondo le fonti palestinesi, sono state ripetute al giudice Sica da un altro dirigente di primo piano dell'Olp. Il magistrato, si sottolinea, non ha incontrato Arafat in veste ufficiale e il colloquio non ha avuto il carattere di un interrogatorio. L'Olp ha però espresso la sua disponibilità a collaborare con la giustizia italiana per sconfiggere il terrorismo.

Tra i vari episodi che in passato hanno fatto sospettare un legame fra gruppi estremisti italiani e i palestinesi il più noto è probabilmente l'arresto del capo dell'autonomia romana Daniele Pifano, fermato con due lanciarazzi che sono poi risultati di proprietà del «Fronte popolare di liberazione della Palestina» di George Habbash. In quell'occasione il «Fronte popolare» affermò che le armi non erano destinate agli autonomi italiani. Questi avrebbero dovuto occuparsi soltanto del trasporto verso un [illegible].

Sul giallo dell'imam Sadr il giudice Sica ha interrogato alcuni testimoni e ha preso in consegna una documentazione raccolta dalla comunità sciita libanese. Da questi scritti accusano apertamente Gheddafi di avere ordinato il rapimento dell'imam e affermano di avere le prove.

m.ch.

Pajetta: «Non ci servono ultimatum noi continueremo a parlare chiaro»

ROMA — Cosa risponde il pci, il giorno dopo l'annuncio della «scomunica» fatta arrivare a Roma dal Cremlino sul caso di Polonia? Lo chiediamo per telefono a Giancarlo Pajetta, appena sceso dopo il suo discorso, dalla tribuna del convegno che riunisce a Milano tutti i partiti della sinistra europea. Pajetta (che sta per partire per Mosca, dove guiderà la delegazione del pci al XXVI Congresso del pcus) ha parlato a lungo con gli uomini della segreteria comunista, alle Botteghe Oscure, sia ieri che venerdì, per valutare la portata di questa rivelazione che rende pubblici i durissimi contrasti tra pci e pcus sulla crisi polacca.

— Onorevole Pajetta, la lettera che arriva da Mosca sembra un ultimatum ai comunisti italiani, perché non interferiscano sulle vicende dell'Est. Come reagisce il pci?

«**Intanto devo dire che sull'autenticità di quel "documento" pubblicato dai giornali italiani, io non mi pronuncio prima di averlo letto attentamente. Per il resto, non abbiamo bisogno né di ultimatum né di incoraggiamenti, per continuare a dire chiaramente quel che pensiamo. Lo abbiamo fatto, in questi ultimi mesi, anche per quel che riguarda la Polonia. Continueremo a farlo**».

— Ma la replica di Mosca, durissima nel tono e nella sostanza, non tronca ogni discorso?

«Noi crediamo di poter dare un contributo anche sulla vicenda polacca. E il contributo è quello di esprimere con franchezza le nostre posizioni, in una ricerca comune. Certo, l'internazionalismo e il dialogo internazionale per noi [illegible] in [illegible] le opinioni che non parta dal pregiudizio di chi pensa che la ragione sta tutta da una parte, e il torto tutto dall'altra».

— Lei parla di scambio di opinioni; ma com'è possibile, se il pcus dopo aver ricevuto il vostro messaggio vi accusa d'«ingerenza» negli affari interni della Polonia?

«Lo scambio di opinioni è possibile, tanto che va avanti da mesi. Le nostre idee sulla Polonia le abbiamo espresse in Comitato centrale, e le abbiamo scritte sui nostri giornali. Poi, abbiamo mandato una lettera anche a Mosca... abbiamo anche sentito la necessità di dire la nostra ai sovietici, per discuterne con loro. Lo abbiamo fatto, e in forme varie».

— Confermo allora l'esistenza di un messaggio ufficiale inviato dal pcus al pci in risposta ai vostri [illegible] critici polacca: quel messaggio c'è?

«Sì, il messaggio c'è. Anzi, ce n'è più d'uno. Noi abbiamo parlato della vicenda polacca con i sovietici, e abbiamo anche scritto loro, in proposito. Dai pcus abbiamo ricevuto risposte orali e scritte».

— Non le pare che la lettera sovietica ora resa pubblica, e giunta a Roma prima di Natale, dimostri che l'offensiva diplomatica dei pci sui fatti di Polonia è fallita, perché Mosca rifiuta il dialogo?

«Dopo Natale, con i sovietici abbiamo ancora parlato, più volte. Noi non riteniamo di aver ricevuto dal pcus alcun ultimatum, e non pensiamo affatto che il dialogo sia chiuso».

— Ma come è ancora possibile parlare avanti una ricerca...

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il convegno dei comunisti sulla Fiat

TORINO — Berlinguer concluderà oggi l'assemblea dei comunisti della Fiat. Negli interventi di ieri è stato ribadito il maggior impegno del pci nelle fabbriche. Da parte della Cgil è emersa la disponibilità a collocare il sindacato a fianco del pci per l'alternativa di sinistra.

(A pagina 2 i servizi di Sergio Devecchi e Mario Pirani).

Riflusso (anche economico) nella moda maschile

Ultimo dandy di primavera

«*Capello corto, occhio imbronciato, stile Anni Cinquanta, il dandy di primavera si ispira al riflusso*», annuncia «Arbiter», nota rivista di moda maschile. E dagli, col riflusso. Gli uomini vanno pazzi per i vestiti, questo si sa: ma quelli italiani non staranno esagerando? Non sarà un po' troppo?

Le sfilate attuali di Pitti-Uomo sono un gran circo frenetico di industria e commercio, il look da gentiluomo, indossatori australiani belli e fumati, nuovi scapiti di Armani copiati dalle divise da rugby, baseball, golf o basket, e postiglioni dettagli preziosi: la spilla orizzontale che il nodo della cravatta, la perla spillata pure sulla cravatta. I negozi d'abbigliamento più lussuosi e più numerosi, nel centro delle grandi città, sono ormai quelli per gli uomini pavoni; per loro sono allestite quattro riviste mensili di moda lusiro, costosissime, outriche. E adesso l'eleganza maschile, quasi una necreligione dell'io vira aggirando, moltiplica i suoi testimoni, santoni, sacerdoti, oracoli, comandamenti.

Testimoni di nuovi modelli di stile per le masse, i telegiornalisti confessano o «Vestiro» i propri segreti. Massimo Valentini, conduttore del TG1, dichiara con orgoglio d'aver ricevuto a Venezia «*un simpatico trofeo, la Forcola dell'eleganza*», spiega che le televisione abusa sul verde e rende il bianco troppo lucente, ammastra: «*La sobrietà è questo: presentarmi ai telespettatori con la sobrietà e la dignità nel vestire che segue anche nella vita privata*».

Emilio Fede, altro conduttore del TG1, dice di «*portare i colori azzurri*». Fulvio Damiani, redattore parlamentare del TG1, confida: «*Per le cravatte ho una vera e propria passione: sempre vivaci, a righe, a pallini, con disegnini vari. Per le camicie, tengo conto della mia epidermide piuttosto scura, perciò colori tenui, blu chiaro, celeste, rosa*». Gino Pallotta, conduttore del TG2, dotato di «*Brummel di via Teulada*», ammette eleganza eleganti superstizioso: «*Se una sera mi inquadrano, quel vestito non lo metto più*». Costretto a possedere un vasto guardaroba, «*per gli abiti preferisco i colori chiari: d'inverno marrone chiaro e celeste avvizione, d'estate beige e celeste*». Molti spettatori, dice, gli scrivono per sapere chi dove ha comprato i vestiti che porta, chi mai glieli abbia fatti: «*Il consiglio più ricorrente che i telespettatori mi danno è: sobrietà*».

Nuovi oracoli emettono responsi d'eleganza. Strehler informa che il suo storico maglione nero a collo alto «*è un abito talare, una divisa da lavoro, nero perché il regista dev'essere un'ombra*», e sentenzia: «*Essere démodé è l'unico modo di essere*...»

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Banda del buco ruba a Torino orologi e preziosi per 500 milioni

TORINO — Orologi da mezzo miliardo di bottino mercoledì nell'assalto alla gioielleria Ciapero, vicino a Porta Nuova; i banditi fra orologi e preziosi rubati ieri in Astrua, in via Roma. L'ispezione del piano è di qualche giorno fa. Punto di partenza, il garage sotterraneo di piazza Carlina. Dopo aver fatto saltare la serratura di una porta di sicurezza, i componenti la banda hanno percorso un cunicolo di ottanta metri fino ad arrivare sotto l'oreficeria.

Per giungere al vano ascensore si sono serviti di corde, chiodi e moschettoni da alpinisti. Non si sa per quanti giorni gli sconosciuti hanno lavorato per arrivare al vano dell'ascensore. Ieri, l'epilogo. La banda è entrata in azione dopo le 12,30, quando il negozio era chiuso. (pag. 14)

Contrasti tra i sindacati e nel governo per gli scioperi della settimana

Pertini chiede a Forlani che siano spesi presto e bene i proventi della supertassa

ROMA — Nella tempesta di scioperi che da domani riprenderà a soffiare sull'Italia con sempre maggiore veemenza si inseriscono nuovi elementi di preoccupazione federale e tra questo e gli autonomi, aspri scontri tra sindacati e ministri, con un governo che su più fronti delle innumerevoli battaglie che deve affrontare mostra una linea intransigente, mentre su altri cede trattando in fretta, a conferma della mancanza di un indirizzo unitario e coerente nelle scelte economiche. Nei prossimi giorni, mentre il governo ha in programma, tra martedì e giovedì, ben tre distinti «vertici» su economia e tasse (con i partiti della maggioranza, i sindacati, gli industriali), scioperano, tra una conflittualità di agitazioni-fiume, piloti Anpac e uomini-radar, dipendenti dei porti e dei monopoli, con gli ospedali sempre più nel caos.

Nello studio privato di Pertini al Quirinale, ieri Forlani ha sottoposto al presidente un pacchetto di decreti legge che «scotta». Sono i decreti sulle zone terremotate, che hanno costretto il governo, malgrado il «dissenso radicale» (Trentin) dei sindacati, a varare la super-tassa del 5 per cento, ma Pertini ha firmato un colpo quasi mortale alla già fiaccata «credibilità» dei lavoratori dipendenti.

Pertini, prima e dopo la firma, ha chiesto a Forlani molto dettagliata sulle varie vertenze in atto nel Paese che lo preoccupano, come tutti i cittadini; ha sollecitato rimedi, provvedimenti, azioni concrete. Il presidente della Repubblica, proprio nei giorni scorsi, aveva bloccato due decreti per i quali la copertura era prevista una spesa adeguata.

Sulle misure per il terremoto e che hanno portato alla «tassa delle tasse», ha pregato Forlani di seguire con grande attenzione e rigore sotto il loro prossimo, difficile iter parlamentare, ma anche la successiva attuazione. In altre parole, Pertini ha chiesto che le entrate della super-tassa siano utilizzate, presto e bene, per gli obiettivi che hanno costretto il governo a fare scelte così carica di tensioni. Quirinale e presidenza del Consiglio, in comune intesa come quasi sempre, vigileranno per evitare, nel modo più drastico, una seconda, inammissibile vergogna come quella del Belice.

Chi difende la tassa (Forlani e chi la contesta (pci e sindacati) è angosciato dal problema: tra raffiche di scioperi nei servizi pubblici essenziali e strette creditizie e fiscali più o meno legate a «piani» che tanto promettono ma che poco mantengono, almeno sino ad ora, non si riesce a dare ai cittadini un'impressione di poter voltare pagina neppure su tre «riforme» ritenute indispensabili: la questione morale; la regolamentazione del diritto di sciopero; la lotta all'evasione fiscale.

Per la questione morale, il leader del pri Spadolini ha chiesto ieri che venga affrontata «*contestualmente*» a quella della ricostruzione delle zone terremotate.

Nello scetticismo generale e tra nuovi disagi, il ministro dei Trasporti Formica è costretto a minacciare «*il richiamo dei piloti pensionati e l'impiego di personale dell'estero di fronte alle richieste dell'Anpac*» di «*quella selvaggia*»: a «*confermare la precettazione per gli uomini radar*». Sono provvedimenti ingrati, ma costoro sarebbero possibile, oggi, per evitare la paralisi dei servizi aerei?

L. g.

A PAGINA 5

Presto accuse più gravi ai legali delle Br arrestati?

di Giuseppe Zaccaria

Le sentenze dei giudici costituzionali

Ecco perché l'Alta Corte ha respinto 5 referendum

Due (centrali nucleari e droghe leggere) perché inciderebbero su trattati internazionali - Gli altri tre (caccia, reati d'opinione e Guardia di Finanza) contrasterebbero [illegible] principi di omogeneità

ROMA — Sono stati resi noti ieri i motivi per i quali la Corte Costituzionale ha respinto i referendum sulla caccia, sui reati d'opinione, sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza, sulle centrali nucleari e sulla liberalizzazione delle droghe leggere. Il perché [illegible] «no» della Consulta al referendum «massimale» sull'aborto era stato illustrato giorni fa insieme con le motivazioni delle sentenze che avevano dichiarato ammissibili la consultazione popolare sull'abrogazione dell'ergastolo, del porto d'armi, dei tribunali militari, della legge Cossiga per l'ordine pubblico e [illegible] referendum sull'aborto, chiesti, il primo dai radicali ed il secondo dal «Movimento per la vita».

Delle sentenze emesse ieri due, quelle sulle centrali nucleari e sulle droghe leggere, sono basate su riferimenti a trattati internazionali: sono [illegible] inammissibili perché in [illegible] l'art. 75 della Costituzione. Le altre tre richieste, invece, non sono state accolte perché in contrasto con principi di omogeneità, univocità o chiarezza già sanciti peraltro dalla Corte stessa in precedenti sentenze.

Caccia — L'obiezione fondamentale avanzata dalla Corte è che la richiesta non è stata chiara. *«Il quesito* — dicono i giudici — *può apparire nebuloso quando licenza, tesserino, polizza di assicurazione ricompaiono attraverso un altro articolo che non è compreso nelle sovrabbondanti mutilazioni di cui la legge è stata fatta oggetto»* (si richiedeva l'abolizione di 25 dei 37 articoli [illegible] norma, ndr). In altre parole: anche in caso di successo del referendum sarebbero sopravvissuti nei restanti articoli termini come licenza di caccia, tesserino venatorio, assicurazione obbligatoria. Se la caccia è vietata — dicono i giudici — il suo esercizio è illecito e *«risulta contraddittorio, quindi, il fatto che ai cacciatori di frodo si chieda da parte degli agenti di vigilanza l'esibizione della licenza, del tesserino e della polizza d'assicurazione»*.

Reati d'opinione — Già nel '78 la Corte aveva [illegible] inammissibile un referendum analogo che chiedeva l'abrogazione di 97 articoli del Codice penale (il famoso [illegible] Rocco). Questa volta erano solo 31, ma i giudici hanno riconfermato le tesi di tre anni fa, quando stabilirono «inammissibili *le richieste così formulate*». *«Ciascun quesito* — dissero allora i giudici — *da sottoporre al corpo elettorale non può contenere una tale pluralità di domande eterogenee, carenti di una matrice razionalmente unitaria»*. L'elettore, in sostanza, dev'essere chiamato a giudicare su argomenti chiari e precisi. Secondo i giudici, fra l'altro, tra gli articoli proposti per l'abrogazione vi erano anche [illegible] che con i reati di opinione hanno poco a che fare. Come, ad esempio, il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, l'associazione sovversiva, la cospirazione politica mediante associazione, [illegible] prerogativa della irresponsabilità del presidente della Repubblica.

[illegible] di Finanza — La richiesta è stata respinta per due motivi. Primo, per mancanza di omogeneità (come nel caso precedente) ed in secondo luogo perché si riscontra *«contraddittorietà ed incoerenza fra la proposta abrogazione di alcune norme e la prevista permanenza di altre nello stesso contesto normativo»*. Per esempio si lascia persistere *«la integrazione del Corpo nelle forze pubbliche»*, mentre si richiede *«l'eliminazione del suo concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica»*.

[illegible] nucleari — Con i trattati di Roma l'Italia è entrata a far parte dell'Euratom e un eventuale blocco del programma nucleare, non solo *«inciderebbe nella sfera riservata del trattato allo Stato italiano»* ma *«impedirebbe la stessa attuazione di un qualsiasi programma nucleare e concreterebbe perciò la palese violazione di un fondamentale impegno assunto dallo Stato con l'adesione al trattato di Roma, vanificando conseguentemente la sua partecipazione [illegible] comunità dell'Euratom»*.

Droghe leggere — Anche in questo caso la richiesta di referendum viene respinta in quanto collegata all'applicazione di trattati internazionali come la «Convenzione unica sugli stupefacenti» (New [illegible] 30 marzo '61) ed il «Protocollo di emendamento» [illegible] convenzione (Ginevra [illegible] '72) che sottopongono al controllo degli Stati contraenti la disciplina degli stupefacenti derivati dalla canapa indiana, come, appunto, l'hashish e la marijuana di cui i radicali intendevano liberalizzare la coltivazione, il commercio e la detenzione.

Ruggero Conteduca

Berlinguer [illegible] il segretario del pc catalano

TORINO — Il segretario generale del partito socialista unificato di Catalogna (Psuc, comunista), Francesco Frutos, si è incontrato a Torino col segretario del pci Enrico Berlinguer.

[illegible] corso dell'incontro, ha detto un portavoce del psuc, Berlinguer si è mostrato perfettamente informato sulla situazione nel partito dei comunisti catalani.

Cattivi Pensieri

[illegible] Luigi Firpo

Le ragioni assolute [illegible] un «no»

Quel che mi parve giusto sulla pena di morte lo scrissi [illegible] queste colonne il 4 gennaio scorso, sollevando, com'era naturale, più dissensi che consensi e serbando solo [illegible] vena di rammarico per [illegible] aver espresso con maggior chiarezza le ragioni del no, assolute e insuperabili. Da allora il dibattito non è cessato e oggi divampa in seguito a prese di posizione recenti e autorevoli, ma [illegible] una tal fiacchezza di argomenti, ora astrattamente filosofici, [illegible] utilitari e pragmatici, da riuscire quasi [illegible] tante.

Incomincio dall'argomento kantiano della restaurazione della giustizia violata, che è poi la vecchia legge [illegible] taglione: occhio per occhio, dente per dente e vita per vita. Si tratta di [illegible] concezione primitiva, che [illegible] non trova applicazione veramente adeguata. Posso uccidere l'uccisore, mettendo sullo stesso piano la sua esistenza biologica [illegible] l'altra [illegible] da lui annientata. Ma [illegible] leggergli la sofferenza *reale* della vittima, [illegible] persone che la amarono, della società che ne [illegible] privata? Come far patire al bruto ottuso i tormenti dell'animo di persone sensibili, ferite nei loro sentimenti e valori più cari? Nel caso dei rapitori di Cristina Mazzotti vorremmo farli morire lentamente di droga, inedia e paura, incatenati a una branda sordida, fino a gettarli poi in un immondezzaio pubblico? Eppure questo [illegible] rebbe ancora un contrappasso incompiuto, perché ad ognuno di [illegible] giustizia umana potrebbe conferire, prima del supplizio, la lemminea innocenza, la trepidazione dolente, la fragilità violata della vittima ignara. E nel caso di torturatori dovremmo anche esercitare una scientifica e programmata tortura per pareggiare esattamente il conto del dare e dell'avere?

Quanto agli argomenti pragmatici, tutti nutriti di [illegible] concretezza, eccone qualche esempio tratto da scritti di lettori urbanamente dissenzienti. Il più elementare è che un criminale irrecuperabile rappresenta *un soggetto che lo Stato (cioè il contribuente) deve mantenere, il che sottrae quantità di miliardi alle sue casse, meglio se destinati a spese più produttive*. Un altro rincalza che con la pena di morte si otterrebbe *«un [illegible] risparmio di energie, di personale, di strutture, quindi di pubblico denaro, nonché di vite umane. Con la modica spesa di una [illegible] a gas, niente più carceri speciali, rivolte, teste di cuoio, evasioni, proclami minacciosi, vendette, direzioni strategiche che continuano ad operare nelle prigioni ecc., cioè molti miliardi e qualche morto ammazzato in meno»*. Un terzo salta anche l'ultimo fossatello della legalizzazione e si domanda bel bello: «Un suicidio in massa di terroristi, alla tedesca, quali controindicazioni avrebbe?».

Ecco, una ne ha, fondamentale: che in uno Stato così concepito, in una società capace di uccidere disinvoltamente un indesiderabile, più nessuno sarebbe in grado di coricarsi la sera nel proprio letto [illegible] la ragionevole [illegible] di risvegliarsi l'indomani mattina. Ma la ragione ultima dell'utilitarismo, la più fredda e radicale, è stata espressa da un corrispondente [illegible] nome illustre, nutrito di larga esperienza internazionale, il quale mi scrive: *«Un grande (e sicuramente) colpevole, una volta giustiziato non c'è più... Milioni di persone respirano, certo non per malvagità, certo non per la gioia di uccidere. Questa altruistica soddisfazione di questi milioni è un inoppugnabile fatto positivo ed è un preciso risultato politico [illegible] che conta in tempi di apocalissi italiane»*.

Sorvolo sull'ultima frase, che chiaramente rivela la matrice emotiva, la psicosi di massa da cui stiamo per farci travolgere. Se l'Apocalisse verrà, ci accorgeremo [illegible] per ora stiamo solo giocando con i fiammiferi: fra i morti per terrorismo e quelli per incidenti stradali il rapporto è del tutto irrisorio e sarà bene perciò rimanere con la testa sul collo. Sta di fatto [illegible] risolvere la situazione con la pura e semplice cancellazione dell'avversario, [illegible] male della paura, col radicale e sbrigativo *non è più*, significa operare una rimozione inconscia, cioè fuggire, eludere, rinunciare, [illegible] per sconfitti.

Io credo che tutti gli argomenti pro e contro da tante parti addotti debbano venire per un [illegible] accantonati per guardare il problema da un tutt'altro punto di vista, che è poi il solo che da[illegible] conta. Non stiamo ad azzuffarci per accertare se la pena capitale costituisca un efficace deterrente contro il delitto o un incentivo a delinquere in modo anche più feroce; se i morti giacciano (e non generino figli con inclinazioni a delinquere, direbbe Lombroso) oppure gridino dalle tombe e suscitino sempre nuovi proseliti; se giustiziare sia supremamente giusto, economicamente vantaggioso, socialmente tranquillizzante, gradevolmente vendicativo e chi più ne ha più ne metta. Finché si guarda dalla parte dei colpevoli il problema non può trovare soluzione, perché il delitto stesso, quanto più è atroce, tanto più ci è estraneo, incomprensibile e totalmente «alieno»: un buco nero inesplorabile e orrendo.

Solo ponendoci dalla parte di noi *giudici* ed *esecutori* tutto diventa chiaro. Chi è per la pena di morte sarebbe pronto, senza esitazioni, a metterla in atto di persona? Accetterebbe di premere il grilletto, mirando al cuore, di sparare alla nuca dei morolanti il colpo di grazia, di guardare negli occhi «quell'altro se stesso» nell'istante in cui dovesse far cadere la lama, innestare la corrente, aprire la capsula del gas letale? Non m'importa che mostri disumani meritino mille [illegible] né che la società respiri di sollievo, né che diminuiscano le spese carcerarie, se questo impone a me di diventare assassino.

Non si tratta di ribrezzo del sangue o di fragilità emotiva. È l'intera [illegible] dell'umanità che faticosamente [illegible] ascende, fra ricadute [illegible] senza fine, verso il rispetto dell'uomo per l'uomo, nella realtà caduca, fallibile, dolente, che è, giorno dopo giorno, il nostro tempo e il nostro banco di prova. Ad ogni istante nel mondo si uccide, ma tornare ad uccidere legalmente significa rinnegare ogni speranza in un migliore futuro.

Oggi Berlinguer conclude l'assemblea dei comunisti della Fiat

Il pci in fabbrica reclama deleghe lasciate in passato al sindacato

Lama annuncia nuove lotte [illegible] l'incontro di giovedì col governo [illegible] sarà soddisfacente per il sindacato - L'economista Napoleoni: «I posti di lavoro non aumenteranno» - Interventi di Trentin, Galli, Colajanni e Borghini

TORINO — La crisi dell'auto è stata richiamata in tutti gli interventi ma, sostanzialmente, ha finito per fare da sfondo ad altri temi. Le due giornate di dibattito dell'«Assemblea nazionale dei comunisti del gruppo Fiat» (che si conclude oggi con un discorso di Berlinguer al Palazzetto dello Sport) hanno, infatti, messo in evidenza [illegible] diversi.

Tra i 1200 delegati di fabbrica che gremivano la platea del Teatro Alfieri si è riscontrato il permanere di buone dosi di un integralismo che potrebbe offuscare, in parte, l'immagine del pci impegnato, con razionalità, sui problemi [illegible]ci. Il segretario del pdup, Luciano Magri, è risultato tra gli oratori più applauditi.

E' stata confermata la tendenza del pci a ritirare deleghe troppo ampie lasciate in passato al sindacato. E' stata anche ribadita la decisione di impegnare direttamente sempre più la struttura di partito nei luoghi di lavoro, per rendere più incisiva la svolta politica che dovrebbe portare all'alternativa di sinistra.

E' emersa da parte dei sindacalisti comunisti una qualche disponibilità a collocare la Cgil a fianco del pci per l'alternativa di sinistra. Lama su questo tema è stato cauto, ma altri dirigenti sindacali [illegible] stati espliciti. Per esempio, il segretario regionale piemontese della Cgil, Fausto Bertinotti, ha affermato: *«Il primo problema da affrontare riguarda come e su che cose ricostruire l'unità dei lavoratori: serve a ciò uno stretto rapporto tra partito e sindacato, e serve una scelta politica che dia il senso di qual è la natura nuova di questa fase dello scontro di classe, e che indichi con precisione gli obiettivi politici e rivendicativi»*. Sabatini della Fiat Mirafiori ha auspicato *«un rapporto tra lotta sindacale e lotta politica»*. Di Palma della Fiat Lingotto ha affermato, tra gli applausi, che *«il sindacato non [illegible] limitarsi a fare il suo mestiere ma deve occuparsi di più anche del governo»*.

L'economista di sinistra Claudio Napoleoni, in qualche misura, ha sintetizzato tutti questi elementi ed ha chiuso il cerchio dei rapporti tra pci e sindacalismo. Dopo aver raggelato l'uditorio sostenendo che, a suo giudizio, i posti di lavoro nei grandi settori industriali (auto, chimica e siderurgia) non aumenterebbero anche se si applicassero in modo perfetto tutte le misure possibili, Napoleoni è giunto ad alcune conclusioni. Poiché non è più vero che il conseguimento [illegible] profitto significhi incremento dell'occupazione *«salta la logica capitalistica»* e diventa preminente la ricerca di [illegible] modelli. *«So* — ha concluso — *che nelle determinazioni del pci è riposta la speranza di far uscire il Paese dalla crisi»*.

Tuttavia, prima dell'«alternativa di sinistra», che è proiettata [illegible] tempo, ci saranno scadenze più ravvicinate per il mondo del lavoro. Lama ne ha indicate due: *«Se l'incontro con il governo, previsto per giovedì — ha detto — non [illegible] risposte soddisfacenti (non solo sul piano della ricostruzione [illegible] anche sui problemi del fisco, dell'auto, della chimica) la Federazione Cgil-Cisl-Uil adotterà altre forme di lotta di carattere più generale»*.

Per quanto riguarda la Fiat, Lama ha affermato: *«La lotta non è finita. La Fiat, che nella sostanza vuol vanificare gli accordi recenti, deve dirci che cosa vuol fare veramente, deve mostrarci un piano organico di impresa sul quale confrontarci»*.

Altri esponenti sindacali comunisti hanno preso la parola nella giornata di ieri. Il segretario generale dei [illegible] meccanici della Cgil Pio [illegible], ha parlato del «piano auto»: *«Le bozze di piano preparate dalla commissione Barattieri del ministero dell'Industria sposa gli orientamenti rassegnati e difensivi della Fiat, fa sua la filosofia dell'azienda. Noi consideriamo profondamente sbagliata e da respingere l'impostazione del piano»*.

Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, ha sostenuto l'esigenza di chiamare i delegati di fabbrica a responsabilità più ampie per renderli, con i lavoratori, protagonisti *«del governo dell'economia»*. *«Le scelte sul fronte Fiat* — ha affermato — *devono essere parte di un'iniziativa più vasta, per un [illegible] di trasformazione dell'economia che dia sostanza [illegible] respiro all'alternativa democratica»*.

Parecchi gli interventi dei politici. Il sen. Libertini ha detto che *«data l'altezza della posta in gioco [illegible] un collegamento, non strumentale ma effettivo, tra la vicenda Fiat e l'alternativa democratica proposta dal pci»*. Il vicepresidente dei senatori comunisti, Napoleone Colajanni, ha chiesto *«una rete capillare tra i lavoratori»*. [illegible] ha rimproverato il sindacato che *«nomina dall'alto gli operatori»* cioè i sindacalisti di base. [illegible] Franco Borghini, responsabile della sezione industria del pci, ha analizzato la crisi dell'auto: *«La ristrutturazione della Fiat* — ha affermato — *non deve essere decisa unilateralmente dall'azienda e subita passivamente dai lavoratori. I lavoratori debbono poter concorrere alla definizione e al governo di questi processi e debbono proporsi di ricostruire, su questo terreno, il proprio potere di controllo e di contrattazione»*.

Sergio Devecchi

Economia e massimalismo

TORINO — Le contraddizioni con le quali si confronta il pci non appaiono risolte, ma anzi aggravate. Il dibattito che per due giorni si è svolto tra i delegati Fiat. Negli interventi si accettano formalmente le critiche della relazione Gianotti agli errori commessi nella vertenza frontale dei 35 giorni, ma poi quando parla Lucio Magri, che rivendica in pieno il valore di quella lotta, un ripetuto, clamoroso applauso dimostra [illegible] le parole del segretario del pdup [illegible] siano più considerate quelle di un eretico, [illegible] di un compagno che può più liberamente esprimere i sentimenti veri di un quadro di base ancora fortemente operaista.

Un divario d'impostazione si è manifestato [illegible] tutti i temi centrali della discussione, il piano auto come toccasana [illegible] crisi del settore, i massicci finanziamenti statali, come passaporto per accedere al controllo dei processi produttivi e limitare, per questa via, la governabilità interna che l'azienda ha recuperato dopo lo scontro di ottobre, un rilancio della contrattazione aziendale che faccia perno su queste premesse e non su pure [illegible] rivendicazioni normative e salariali, che approfondirebbero ancor più il solco tra i 23 mila sospesi e la massa [illegible] in produzione.

Ma proprio su questi punti si è rivelata un'irrisolta incertezza di [illegible] l'anima rivoluzionaria e quella riformista del partito. Così quando Lama riconosce *«gli errori compiuti nel [illegible] della lotta»* e chiede che *«la Fiat venga allo scoperto con un piano d'impresa che abbia credibilità»* e respinge come un inganno lo slogan della Cisl *«lavorare meno, lavorare tutti»*, egli si colloca chiaramente nel solco di chi, pur nella dialettica dello scontro di classe, rifiuta fughe in avanti considerate pericolose e astratte.

Analogo il discorso che viene [illegible] vertici del partito espresso, ad esempio, dal sen. Napoleone Colajanni che incita il sindacato a *«imporre come un obbligo»* un piano d'impresa che permetta di pesare sugli indirizzi produttivi della Fiat. Ma attenzione, aggiunge, perché porsi su questa strada comporta fare i conti [illegible] la crisi del settore, con la produttività, col problema dei costi e della concorrenzialità. Problemi dell'oggi — ribadisce — che non possono essere rinviati a quando si riuscirà a modificare la catena di montaggio (cavallo di battaglia, invece, del segretario della Fiom, Pio Galli).

Di contro l'ala sinistra del partito, che ha parlato per bocca del segretario regionale piemontese della Cgil, Bertinotti, di numerosi delegati di base e soprattutto, per interposta persona, attraverso Lucio Magri e l'economista Claudio Napoleoni, nega che si possa restare *«entro la logica dello sviluppo aziendale. Non è, infatti, più percorribile, neppure in questa base, un'intesa col grande capitale. Essa va invece ricercata coi grandi movimenti degli emarginati e con quella parte del mondo cattolico che vuole un profondo cambiamento del sistema»*.

Napoleoni ha dato una giustificazione economica a questa linea: oggi anche il più razionale piano-auto, ogni innovazione tecnologica, ogni miglioramento del sistema produttivo nell'auto come nella chimica e nella siderurgia, non porterebbe ad alcun aumento dell'occupazione. La risposta [illegible] di recessione che caratterizza l'economia mondiale sta solo nel controllo e nella ricomposizione della domanda interna che privilegi gli investimenti e non i consumi, soprattutto nell'energia, nell'agricoltura, nei servizi. La mobilità deve essere gestita in questa direzione e non ipotizzando un impossibile incremento del mercato automobilistico.

Si può solo commentare che rivestire una simile impostazione di panni rivoluzionari, secondo cui questo segnerebbe *«la fine dell'egemonia capitalistica e della civiltà industriale»*, [illegible] piuttosto gratuito. Non c'è infatti molto di diverso nel piano triennale di La Malfa o nei discorsi che va facendo un riformista cattolico come Prodi, senza che questo appaia paradossale, nella politica industriale applicata in Francia da Giscard. [illegible] se ne è accorto Bruno Trentin che ha cercato di mediare le opposte posizioni propugnando una prospettiva politica che assicuri un «governo sindacale» del processo di trasformazione produttiva, capace di assicurare una coerenza globale al processo di svolta economica. Dovrebbe essere questa la base per ricreare una possibilità di aggregazione delle sinistre attorno alla parola d'ordine di Berlinguer per una alternativa democratica di governo.

Mario Pirani

Due attentati in Alto Adige

BOLZANO — Due attentati sono stati compiuti la scorsa notte in Alto Adige. Nel primo, a San Paolo di Appiano, ad una quindicina di chilometri da Bolzano, è [illegible] fatta saltare una lapide nel cimitero del paese con la quale [illegible] commemorano cinque altoatesini di lingua tedesca protagonisti degli anni del terrorismo in provincia di Bolzano.

Nel secondo attentato, verso le prime [illegible] del mattino, è stato danneggiato un binario [illegible] ferrovia Bolzano-Merano nei pressi della stazione di Terlano. Un treno è però normalmente transitato poco dopo.

Nel luogo dei due attentati sono state trovate alcune striscioline di carta plastificata del tipo utilizzato per le etichettature. Nel breve testo, senza alcuna sigla di rivendicazione, [illegible] contenute [illegible] antitedesche.

Dandy

(Segue dalla 1ª pagina)

sere alla moda». Carlo Lizzani, inopinato modello che sulle pagine de «L'uomo Vogue» indossa magliette mimetizzate, doppiopetti di lino bianco con pantaloni a quadrettini di molti colori e anche quello smoking simbolo odiato delle [illegible] chie Mostre della cine-frivolezza a Venezia, irride il formalismi: *«Louis Malle, uomo molto elegante, l'anno scorso è venuto a ritirare il Leone d'oro senza cravatta»*. Franco Bompieri, [illegible] barbiere-scrittore milanese, decreta: *«Il vero signore è quello che si taglia i capelli e non sembra che se li sia tagliati»*; l'editore Mario Spagnol si limita a provare invidia e rimpianto sfogliando le riviste di moda: *«I modelli sono tutti bellissimi, giovani, aitanti...»*.

I nuovi comandamenti della neoreligione dell'eleganza virile non sono dieci, ma 3500: li impartisce Egon Fürstenberg, 34 [illegible] ormai americano, creatore di pellicce, vestiti, jeans, occhiali e accendini, in *«The power look»*, vangelo degli uomini che aspirano al successo destinato ad uscire presto pure in edizione italiana. Cos'è peccato e cos'è dovere, per esempio, nell'ultima eleganza? *«Disporre di almeno tre abiti da giorno, e per ogni abito di almeno quattro camicie, sempre di colori pallidissimi. La camicia è un vero faro puntato sul vostro viso: dimenticate le camicie bianche con gli [illegible] da giorno sino a quando non potrete permettervi una costante abbronzatura»*. Poi: *«Ricordate che una brutta cravatta è come un'arma puntata contro di voi»*; *«Mai calzare guanti neri: lasciate che li portino i protagonisti dei film dell'orrore»*; *«Pullover è bene possederne molti, purché tutti di cashmere»*; *«Gioielli, l'uomo elegante non deve farne uso»*.

Peccato che, nonostante tante frenesie speranzose e idolatrie venete, l'industria della moda maschile in Italia sia in crisi come tutto il resto, informa il segretario dell'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento, Armando Branchini: perde terreno il consumo del cappotto, il mercato dei jeans in denim ha avuto [illegible] flessione cospicua nel 1980, il declino [illegible] dura da anni. Insomma, *«La spesa globale per consumi d'abbigliamento, dovrebbe segnare, nel 1981, in [illegible] reali, un aumento zero»*.

Lietta Tornabuoni

Parla Pajetta

(Segue dalla 1ª pagina)

ca comune di soluzione, quando la lettera del pcus accusa il pci di «solidarizzare con quelle forze che hanno scatenato in Polonia una vera e propria offensiva contro il socialismo»?

«Non so in [illegible] a quali elementi si possano dire queste cose, se queste cose sono state dette. So però che non corrispondono a [illegible] dichiarato la nostra solidarietà con coloro che, dirigendo il partito polacco, dimostrano di essere consapevoli della necessità di un profondo rinnovamento. E con questo, non mi pare proprio che abbiamo contribuito a incoraggiare le forze controrivoluzionarie. D'altra parte, mi guarderei bene dal definire "forza controrivoluzionaria" un vasto movimento sindacale sostenuto da un numero così grande di lavoratori, come Solidarnosc».

— E' per questo che i sovietici vi accusano d'interferire nelle vicende polacche?

«Io [illegible] dire qual è la nostra posizione: [illegible] posso certo dire che tutti i partiti [illegible] la pensano nello stesso modo, anche riguardo al metodo».

— Intanto questa dura polemica tra pci e pcus produce i suoi primi effetti: quanto ha pesato sulla decisione di Berlinguer di non prendere parte al XXVI Congresso di Mosca?

«Questa decisione è [illegible] presa dalla direzione del pci, in [illegible] indipendenza di giudizio, [illegible] alcuna [illegible] ziona, cioè, [illegible] il confronto aperto [illegible] con il [illegible]. Non [illegible] d'altronde, di essere mandato a Mosca per dimostrare che il Congresso, secondo il pci, non è importante...».

— E' vero che in questo clima di tensione con Mosca la decisione di Berlinguer di non partire per l'Urss è stata fortemente contrastata all'interno del pci?

«Non è vero».

Ezio Mauro

La divulgazione della lettera al pci

L'Urss: il colpevole va cercato in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La pubblicazione della lettera con la quale il pcus accusa il pci di solidarizzare [illegible] le forze antisocialiste polacche può soltanto servire a Berlinguer per giustificare la sua assenza dall'imminente congresso del pcus: in altre parole non è stato il Cremlino a far trapelare il documento, e bisogna cercare i responsabili a Roma e non a Mosca. La posizione sovietica, sia pure a livello non ufficiale, è chiara.

Questi giudizi, espressi da un esperto sovietico di [illegible] italiane, lasciano intendere che l'Urss non aveva alcun interesse a rendere di pubblico dominio un documento interno fra i due pc; che, anzi, non rientra nella logica di questo partito-Stato la pubblicazione di una lettera nella quale il modo attualmente più delicato della sua politica [illegible] — la Polonia — viene trattato [illegible] un realismo che, al momento [illegible] sua [illegible] (dicembre 1980), il Cremlino mascherava con la sua «fiducia in Kania e nel popolo polacco».

Come [illegible]te accade, Mosca è al centro dell'attenzione ma tace. Tacevano ieri, sabato e quindi giornata non lavorativa, i centralini degli uffici stampa al Comitato centrale e al ministero degli Esteri; taceva la Tass («non ne sappiamo niente»); tacevano i giornali e la radio. A otto giorni dal 26° congresso del pcus, quello dei rapporti con il pci è un [illegible]itolo troppo delicato per essere affrontato senza adeguata preparazione, senza la giusta imbeccata dai vertici del partito. L'atteggiamento non ufficiale è che i giornali italiani possono scrivere tutto quello che vogliono, ma che, soltanto se ci sarà una presa di posizione ufficiale da parte del pci, potrà esserci una replica.

E' presumibile, tuttavia, che la questione dei rapporti con il pci sia [illegible] stata al centro di intensi dibattiti: anche se la Mosca ufficiale non ha ancora commentato l'assenza di Berlinguer dal prossimo congresso, si parla ormai diffusamente di una chiara irritazione del Cremlino. La pubblicazione su *Panorama* della lettera in questione, manifestamente destinata a un uso interno, [illegible] può che accentuare [illegible] irritazione. Alcune affermazioni contenute nella lettera, in particolare l'accusa al pci di simpatizzare *«solo per quelle forze che intervengono con una critica sfrenata e denigratoria di tutti i risultati ottenuti dai compagni polacchi»*, nonché l'affermazione che tale posizione rappresenta *«un'ingerenza del pci negli affari interni della Polonia»*, non fanno [illegible] accentuare i motivi di [illegible] pcus e pci.

Fabio Galvano

BONN — I circa novecento insegnanti precari italiani che lavorano nella Germania federale hanno proclamato lo stato di agitazione ed hanno preannunciato l'occupazione delle sedi diplomatico-consolari.

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

fuga di notizie sulla lettera riservata, firmata dal [illegible] pcus, sia partita dalla Polonia, o meglio da quella parte del poup che in vista del prossimo congresso, potrebbe avere qualche interesse a sottolineare l'isolamento o [illegible] la distanza di Mosca dal movimento comunista occidentale di fronte all'ipotesi di un intervento militare.

Sono sospetti e illazioni su cui si è soffermato anche il vertice del pci, riunito venerdì sera in una riunione ristretta coordinata da Alessandro Natta e Adalberto Minucci, mentre Berlinguer, a Torino per l'assemblea della Fiat, è stato consultato più volte telefonicamente. [illegible] riunione, si è deciso di scegliere la strada dell'intervista all'*Unità* per affrontare alcuni degli inquietanti interrogativi posti dalla lettera del Cremlino.

La posizione ufficiale del pci sui problemi della Polonia viene così ribadita stamane, sull'*Unità*, da un'intervista di Paolo Bufalini: ogni forma di intervento esterno in Polonia [illegible] «inammissibile» e avrebbe conseguenze «catastrofiche»; spetta *«alla classe operaia, al popolo e ai comunisti polacchi»* risolvere i problemi che hanno di fronte, anche se *«deVono essere isolate e battute»* alcune *«minacce e insidie al [illegible] socialista della società polacca e alla collocazione internazionale della Polonia come membro del Patto di Varsavia»*.

Bufalini, pur senza ammetterlo esplicitamente, riconosce l'autenticità del documento spedito dal pcus al pci e reso pubblico da *Panorama*, rigetta sui sovietici l'accusa di «ingerenza» nelle vicende polacche, [illegible] le valutazioni [illegible] note dei comunisti italiani [illegible] crisi in [illegible].

In un'intervista, Giorgio Napolitano ha detto che le ingerenze *«da considerarsi inammissibili e da evitare»* sono quelle militari. *«Sono ipotesi [illegible] irreali, ma concretamente delineantisi»*, ha aggiunto. *«Un intervento militare in Polonia che noi continuiamo a considerare [illegible] un'ipotesi avrebbe conseguenze assai gravi sui rapporti tra il pci e altri partiti comunisti»*.

Un'altra scossa di terremoto nel Sud

(Segue dalla 1ª pagina)

cinque pattuglie collegate via radio con il Comiliter, per segnalare eventuali necessità di interventi. Una pattuglia è [illegible] della zona di S. Agata dei Goti, una in quella di Mirabella Eclano, una nella zona di Serino-Montoro e due nel settore di S. Angelo dei Lombardi e di Laviano.

Il sindaco Valenzi, in un comunicato diffuso in serata, ha invitato a non paragonare la scossa di ieri a quella disastrosa del 23 novembre scorso e a non creare pericolosi allarmismi. *«Questa scossa* — ha detto — *rappresenta un pericolo soprattutto per il panico che provoca nella cittadinanza e nelle conseguenze che dal panico possono derivare»*.

Salerno — La scossa è stata avvertita in maniera forte. La [illegible] è [illegible] per le strade, mentre i negozi, le sale cinematografiche ed i [illegible] pubblici sono stati chiusi. I vigili del fuoco hanno comunicato di aver ricevuto poche richieste [illegible] intervento, la maggior parte per caduta di cornicioni. Le linee urbane nella zona dell'alto [illegible] si sono interrotte.

Avellino — A S. Martino Valle Caudina, la scossa è durata alcuni secondi. Nonostante il freddo intenso, tutte le persone si sono riversate per le strade. Secondo quanto hanno riferito alcuni abitanti della zona, il sismo sarebbe stato intenso quanto quello del 23 novembre [illegible]. Nel municipio il convegno dei sindaci dei comuni terremotati, al quale hanno partecipato esponenti dei comuni di Gibellina, Conza della Campania, S. Martino, Balvano e altre città colpite dal sismo, è stato sospeso. Poco prima, era stato trasmesso un documentario sul terremoto del 23 novembre scorso.

Al momento della scossa tutti i presenti, oltre un centinaio sono fuggiti e la tavola rotonda è stata sospesa.

A Forino, un paese a tredici chilometri dal capoluogo, è crollata parte del palazzo municipale. Si tratta di un edificio già danneggiato dal sismo del 23 novembre e che era stato dichiarato inagibile. Da altre zone della provincia sono stati segnalati crolli di muri di contenimento e di cornicioni. Da ieri sera su Avellino e dintorni cade una fitta neve e in vari paesi è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica.

Eboli — Nell'alto Sele, scossa molto forte, *«ma non vi è stato alcun paragone con quella del 23 novembre [illegible]»*, ha detto il capitano De Biase, comandante la compagnia dei carabinieri.

«Nella nostra giurisdizione — ha aggiunto l'ufficiale — *che comprende oltre all'alto Sele alcuni centri dell'Agro ebolitano, non vi sono stati danni né alle persone né alle cose»*.

Campobasso — La [illegible] di modo lieve sia in città che nella zona del Matese che confina con la provincia di Benevento. [illegible] danno è stato registrato, ma in alcuni comuni, come a Sepino e S. Giuliano del Sannio, parte della popolazione si è allarmata riversandosi nelle [illegible] per poi rientrare nelle abitazioni anche perché nella zona continua a nevicare.

Secondo [illegible] Favali, geofisico dell'osservatorio di Roma, la [illegible] deve ritenersi un normale sviluppo del terremoto del 23 novembre: un fenomeno che ha avuto una magnitudo iniziale di 6,8 è destinato infatti a produrre scosse [illegible] per un lungo periodo di tempo. *«Per esempio il sismo del Friuli* — ha osservato Favali — *ha manifestato attività al di sopra della normalità microsismica, per circa un anno. Per la Campania e la Basilicata [illegible] trascorsi due mesi a mezzo»*.

Finora la scossa è stata valutata del 6°-7° grado Mercalli (3.[illegible] di magnitudo) corrispondente [illegible] a una [illegible] che provoca lesioni negli intonaci o nella muratura degli edifici, fa cadere calcinacci e sovrastrutture.

I calciatori del Napoli fuggono dal cinema

NAPOLI — I giocatori del Napoli e quelli dell'Ascoli, che si affronteranno oggi allo stadio San Paolo per la prima giornata del girone di ritorno del campionato di calcio, erano nello stesso cinema, il «Filangieri», per assistere al tradizionale film del sabato, quando è avvenuta la scossa. Nel locale c'è stato panico. La proiezione è stata interrotta e i giocatori sono subito rientrati nelle rispettive sedi del ritiro con i loro pullman.

Intervista col pretore che riscuote ampi ■■■i e dure critiche

«Il cancro è qui ad Augusta più pericoloso della mafia»

Il giovane magistrato, che da circa due anni si batte in difesa dell'ambiente, non può dimostrare ■■ relazione tra inquinamento ■ incremento delle malattie - Ma il dott. Condorelli ■ certo che le aziende petrolchimiche rovesciano in mare e spargono nell'aria, violando la legge, tonnellate di sostanze tossiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Sul tabellone blu con la scritta «Benvenuti ad Augusta, Comune d'Europa», due giovanotti disegnano a gesso la figura ■ ■■ mostriciattolo. ■■ si avvicina e li rimprovera un anziano cittadino: «Cinici siete, vergognatevi! Le donne incinte già fin troppa paura hanno di partorire bambini anormali!». Siamo all'ingresso della città, lo scirocco spira dal ■■■ e porta qui un certo tanfo che il vento raccoglie pochi chilometri ad occidente, sulle aziende chimiche ■ Priolo e Melilli, alle spalle di Augusta.

I giovanotti spiegano servizievolmente al cronista: «A volte è un odore di gas, a volte di cipolle marce e altre volte ancora, con licenza parlando, è puzza di...».

Accanto al Duomo di Augusta, per l'abitudine meridionale ■ attaccare necrologi-manifesti ai muri, c'è la parete di una casa tutta tappezzata ■ fogli bianchi e neri, ciascuno di settanta per cinquanta centimetri. La gente si ferma, legge nomi ed età dei defunti, cerca di identificarli (in città ■■ ■■ mila abitanti, facile conoscersi tutti o quasi) e commenta: «Di che cosa è morto "chistu"? Pure "isso" è morto di cancro?».

Superficiale fin che si vuole, ma è questa ■■■sazione che si prova arrivando ad Augusta: gran parte della cittadinanza spaventata, convinta che ■ raffinerie e le industrie chimiche siano causa di ■■ aumento delle malattie, ■ malformazioni nei neonati, ■ morti per tumore.

Vediamo i dati ufficiali ■■ noti di recente: negli ultimi cinque mesi otto bambini ■■■■ nati con gravi anomalie. «E' un fatto statisticamente normale — dice il presidente dell'Ospedale civile —. Ogni allarme ■ ingiustificato». E per il cancro? La curva della morte per tumori ha quasi raggiunto il trenta per cento. Cioè, ogni cento augustani che per varie cause muoiono, trenta devono la loro fine a un tumore. Quasi il doppio rispetto a ciò che mediamente accade in Italia.

Ma registrare i pareri delle perso■■ allarmate e di quelle ottimisticamente incredule, non ha grande valore. Nessuno ha capacità di convinzione, le esagerazioni e le minimizzazioni si sprecano, da un lato e dall'altro. Un giudizio di qualche ■■■ perché fondato su accertamenti indiscutibili, è invece quello del pretore capo di Augusta, dottor Nino Condorelli, giovane magistrato qui da due anni e mezzo.

Condorelli, prima dell'intervista, ha attirato la curiosità del cronista per alcuni fatti: ■ recente gli sono stati recapitati vari messaggi pubblici di solidarietà dai magistrati catanesi, dagli avvocati del Foro di Augusta, da un'assemblea ■ lavoratori riuniti nel convegno che aveva per titolo «Augusta come Seveso?». La solidarietà che gli è stata manifestata è seguita alla massiccia opera ■ denigrazione nei suoi confronti compiuta da alcuni pubblici amministratori e da ■■ radio privata locale.

— Dott. Condorelli, lei non è solo dunque nella lotta contro l'inquinamento...

— *No, per fortuna e me ne rallegro. ■■ dovuto sporgere querela per tutelarmi, ma mi conforta che molta gente, anche moltissimi cittadini ■■■muni, siano dalla mia parte, o meglio ■■■ parte dell'opera che sta compiendo l'intera pretura. C'è persino l'iniziativa di un giornale locale per la raccolta di firme fra la popolazione. Mi sembra persino troppo.*

— E' convinto anche lei, come molti, che malattie, morti ■ bambini malformati siano da mettere in relazione con il degrado ambientale provocato dalle industrie chimiche?

— *A volte ci sono processi che durano anni, relativi ai dipendenti ■ certe aziende che si sono ammalati di cancro. ■■ E' difficile stabilire con certezza il ■■■ di causa fra lavorazione ■■ e morte del lavoratore in una fabbrica, figuriamo quando ■ tratta ■■ rapporto fra ■■ zona industriale e un'intera città.*

— Allora non vi sono certezze sul ■■■ che l'inquinamento provoca ad Augusta?

— *Non esistono precisi dati epidemiologici sui quali impostare un discorso del genere, ma certezze in altri campi ce ne sono fin troppe: la prima è che le industrie chimiche scaricano ancora nell'aria e nel mare una quantità enorme di veleni, molte più tonnellate l'anno di quanto le vecchie e le nuove leggi consentano. ■■ esempio? La campionatura dei fanghi della rada di Augusta ha fatto trovare 150 parti per milione di mercurio: per avere un'idea della gravità ■ questa situazione bisogna ricordare che un pesce, secondo le norme di legge in vigore, per essere commestibile non deve contenere più di 0,7 parti per milione di mercurio.*

— Lei preferirebbe ■■■ impegnato contro la mafia — che ad Augusta non c'è — o combattere ■■■ battaglia ecologica?

— *Preferisco combattere contro ■ ■■■ che contro ■ mafia. Il problema ecologico, secondo me, ha ■■ valenza sociale ■■■. La mafia dà un sens■ disperazione, di ripetitività, di pessimismo. Non ■■ assolutamente che ci si debba rassegnare a non combattere, ma per quanto mi riguarda questo terreno vergine che è l'ecologia dà oggi molte più speranze di successo più legittimate dai primi risultati positivi. Io trovo che non sia grave ad Augusta ■ ■■■ di certezze sui danni che l'ambiente inquinato provoca sulle persone. Ciò che ■ molto più grave ■ la mancanza di controlli ■ di disposizioni amministrative, locali e regionali, per ridurre le emissioni velenose, idriche e gassose, che avvengono ■ misura nota, clamorosa, pericolosa.*

Franco Giliberto

Liguria: mercoledì sciopero g■■rale

GENOVA — Tutti i lavoratori della Liguria si fermeranno mercoledì prossimo 18 febbraio dalle 8 alle 14 nel quadro delle manifestazioni nazionali organizzate dalla federazione Cgil Cisl Uil.

Le sorprese di un'inchiesta

Gli sposi italiani due figli ■ basta

Sembra definitivamente tramontato il mito della bella (e numerosa) famiglia

ROMA — La famiglia ■■■ ■ composta dai genitori ■ due figli. La pensano così 63 italiani su 100, secondo un sondaggio effettuato in 25 Stati del mondo e condotto nel nostro Paese dalla Doxa.

■ è quindi molto affievolito il favore degli italiani per la famiglia numerosa: secondo un analogo sondaggio condotto nel 1951 ben 18 intervistati su 100 consideravano perfetta la famiglia con quattro o più figli. Oggi la pensa così soltanto il 4%. Il 10% si ■ pronunciato per i tre figli contro il 37% di vent'anni fa.

Sono ancora pochi, invece, gli italiani che preferiscono il nucleo familiare senza ■■ (solo il 3%) mentre va aumentando la preferenza per il figlio unico (11% contro il 4% nel 1951). Rispetto ■ resto d'Europa gli italiani, considerati fino a qualche ■■■ fa tra i più prolifici, sono invece oggi, insieme ■ portoghesi, i più restii a mettere ■ mondo dei figli.

Le sorprese vengono invece dal Nord Europa che manifesta una inattesa riscoperta della famiglia numerosa. Ben 15 inglesi su 100 considerano ideale il nucleo familiare con quattro o più figli: la pensa ■■ anche ■ 14% degli olandesi e l'11% dei finlandesi.

Le Poste elaborano una mappa

In 6500 schede tutto sulle tv e radio private

Un centro elettronico sta riordinando ■ cifre inviate da 2500 emittenti su un questionario - I dati definitivi a metà marzo

ROMA — Riordinare i dati sull'emittenza privata nel territorio nazionale non è uno scherzo e al ministero delle Poste hanno deciso di affidarsi all'elettronica. Un lavoro che, a giudizio del direttore del «centro», Alfredo Valletti, richiederà un mese. Occorre infatti archiviare le 6.500 schede finora giunte da tutto il Paese: un groviglio di cifre inviate da oltre 2.500 soggetti giuridici su un questionario.

La mappa sulle radiotelevisioni private ■■ pronta soltanto a metà marzo, mentre lo schema del disegno ■ legge che dovrà regolamentare il settore verrà completato alla fine di febbraio. Una volta definito, ■ testo verrà discusso con le parti interessate — Rai, «private» e Fieg — prima ■■■ presentazione in Parlamento prevista entro il 31 marzo.

Quale impressione si ricava ■■ censimento? I proprietari delle «private» rispettano l'ambito locale? Quante sono le emittenti medio-piccole? «*Il primo obiettivo di questa indagine* — replicano al ministero — *è la ricognizione dell'esistente. Il quadro è molto confuso, molti hanno risposto alle nostre domande in modo evasivo, taluni fornendo dati scarsamente attendibili, altri chiedendo alle Poste la licenza per trasmettere*».

■■ chi occupa frequenze, limitandosi a trasmettere il ■■gnale, per venderle poi al miglior offerente. Da accertamenti disposti dal dicastero delle Poste è risultato che in Toscana esiste un florido mercato di «canali» ceduti a chi paga meglio. E ancora: fra i questionari giunti a Roma pullulano i prestanome, le s■■■ fittizie che hanno interessi in più di una radiotelevisione.

■ censimento era stato indetto il ■ novembre scorso dal ministero e dava ai privati sessanta giorni di tempo per inviare le schedature. Pochi hanno risposto entro la data prevista e la Divisione centrale dei servizi radioelettrici è stata costretta a prorogare il termine. Ora lo spoglio da par■ del centro elettronico dovrà consentire di individuare, ■■ il numero ■■■ emittenti ■ funzione, l'ampiezza dell'area di trasmissione di ciascuna, la trasparenza della ■■ proprietà ■ l'eventuale concentrazione di più impianti nelle mani di uno stesso soggetto giuridico.

■■ Gleai, intenzionato a presentare il disegno di legge entro la fine di marzo, aprirà la prossima settimana una serie di incontri con i responsabili delle radio tv private.

Giuseppe Fedi

Napoli: carabiniere reagisce a rapina Morti la fidanzata e un bandito

NAPOLI — Due persone — un rapinatore e una giovane donna — sono morti in una rapina avvenuta in serata nei pressi del ristorante Rosone, a Boscoreale, ■■ falde del Vesuvio. ■■ corso ■■■ rapi■■ è rimasto ferito anche un carabiniere che, portato successivamente all'ospedale civile di Torre Annunziata, è stato giudicato guaribile con riserva.

Secondo le prime notizie, il carabiniere Giuseppe Costa, 21 anni, in servizio al reparto autonomo patrimonio beni artistici di Roma, ma attualmente in licenza, era fermo all'interno di un'autovettura con la propria fidanzata, quando si sono avvicinati tre rapinatori.

I malviventi, dopo aver fatto scendere il militare, che era in borghese, ■■■ ■■■ china, si sono avvicinati alla giovane, Giovanna Amaro, 19 anni, di ■■■ Annunziata. Questa ha reagito ed è sorta una colluttazione. Dall'arma di uno dei banditi è quindi partito un colpo che ha ferito mortalmente la donna.

Subito dopo, mentre i malviventi tentavano di fuggire, il carabiniere, che era rimasto a sua volta ferito, estratta una pistola, ha scaricato l'intero caricatore contro i banditi. Un colpo ha raggiunto uno dei malviventi, Salvatore Licenziato, 19 anni, che è morto.

Assemblee ■ scioperi nell'azienda con 12 mila dipendenti a Pontedera

La Piaggio e i sindacati sono «in guerra» sui controlli a casa degli operai ammalati

■■■■■TO SPECIALE

PONTEDERA — Alla Piaggio (12 mila dipendenti) ■ ■ iniziata la «guerra» delle fasce orarie predisposte per i controlli medici dei dipendenti che si dichiarano ammalati: volantinaggi, assemblee e, giovedì scorso, un'ora di sciopero.

«*Non esageriamo a parlare di guerra e di clima surriscaldato* — sostiene il dottor Dringoli, capo del personale —; *c'è stata sì un'ora di asten■■■ ■■ lavoro, ma ■■ si sa bene ■ contro la Regione, i medici o l'azienda*». «*Tanto baccano per nulla* — sostiene all'Unione ■■■tr■■ di Pisa l'avv. Sanna —; *sì, per nulla. Tutto, infatti, è previsto da accordi interconfederali e ■ leggi*». E mostra un plico: «*Dura lex, sed l■■*».

Ma per i ■■■ Bernardeschi, Graziani e Salvadori della Flm la questione non è così semplice e quel che è peggio indica che è in atto una «*strategia restauratrice*». «*La Piaggio* — dice Salvadori — *funziona da testa di ponte. Oggi Pontedera, domani Torino, Milano, tutta l'Italia*».

Qual è il problema? Dringoli e Sanna ricordano due date: 1977 e 1979. Nel 1977 (spirito dell'Eur, disponibilità del sindacato a collaborare al risanamento delle aziende), si firmò un accordo tra Confindustria e rappresentanti dei lavoratori per disciplinare i controlli medici sui dipendenti a c■■ per malattia, sullo sfondo di quella lotta all'assenteismo, che si rivelava essenziale per le aziende.

Due ■■l dopo Confindustria e commissario liquidatore dell'Inam stabilirono che i controlli, compiuti ■■ medici di istituti pubblici (come prevede lo ■■■ dei lavoratori), si effettuassero tra le 9 e le 11 e le 16 e le 18 (fasce orarie) presso il domicilio del lavoratore autorizzato ■■ proprio sanitario a uscire.

Alla Piaggio ■ ■ deciso di applicare l'intesa. Di qui le tensioni. Obiezione ■■■ Flm: «*Non siamo contrari alle fasce, ■■ esse sono state fissate ■■■ consultarci*». Risposta della controparte: «*Nell'accordo del '77 non ■ prevista una tale consultazione*». La Flm: «*Ma per i tessili e i lavoratori della gomma ■ stata fatta. E' certo comunque che i controlli sono compiuti al di fuori delle fasce orarie e anche di sabato e domenica*».

Unione industriale: «*I controlli possono essere fatti al di fuori delle fasce per gli ammalati che non hanno il permesso di uscire di casa. Da che mondo è mondo la maggior parte delle malattie si cura a letto. Se il sanitario di fiducia scrive sul certificato che il lavoratore X può uscire per fare una passeggiata, la visita sarà compiuta soltanto nell'ambito delle fasce*».

Ma il problema, in effetti, si ingarbuglia. ■■ 1° ottobre scorso sono cambiati i certificati sanitari dopo un accordo tra l'ordine locale dei medici e la Regione. Prima c'era un'apposita domanda: «*Il malato può uscire o no?*». Il sanitario tracciava ■■ ■■■ nell'apposita casella. Ora ■ domanda è scomparsa. Il medico di fiducia deve scrivere di proprio pugno l'autorizzazione. Ma è molto restio a farlo per il timore di incorrere in responsabilità penali dopoché alcuni sanitari sono stati ■■ cusati di ■■■. Preferisce da■ l'autorizzazione orale: «*Va bene, puoi uscire perché ■■ l'esaurimento*», anziché mettere nero su bianco.

E' chiaro che ■ questo punto la controversia chiama in causa anche Ordine dei medici e Regione Toscana che hanno cambiato i certificati ■■■ consultare ■■ Unione industriale ■■ sindacato, suscitando l'irritazione dell'una e dell'altro. «*Ma l'irritazione più forte è la nostra* — dice la Flm —; *anche perché nei ■■■ ■ moduli è scomparsa la co■■■ riservata alla data in cui l'ammalato ha chiamato ■ medico. E' rimasta soltanto quella per la data della visita, che può anche avvenire in un giorno successivo con la conseguenza che ■ lavoratore è privato del salario per il periodo "scoperto"*».

Clemente Granata

Vigili del fuoco proclamano 48 ore di sciopero

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, ha deciso 48 ■■ di sciopero articolato dei vigili del fuoco da attuare entro ■ 15 aprile prossimo, interessando anche le sedi aeropor■■■.

La prima manifestazione di lotta si svolgerà il 3 ■■■ prossimo per la ■■■ di sei ore e 40 minuti.

L'azione di sciopero dei vigili del fuoco — è detto in una nota sindacale — sarà svolta conformemente alle norme di autoregolamentazione ■■ in vigore nella categoria stessa, garantendo perciò il soccorso tecnico urgente alla popolazione.

Sono esentati dallo sciopero tutti i lavoratori del Corpo nazionale impegnati nelle zone terremotate.

«*La decisione* — informa la nota — *verrà riesaminata soltanto se negli incontri che si sollecitano il governo mostrerà concreta adesione alla piattaforma sindacale ■ riforma del servizio dei vigili del fuoco*».

Rischiano sfratto 250 mila famiglie

BOLOGNA — In ■■■ ■ sono 250 ■■■ famiglie che stanno rischiando di ■■■ gettate sul lastrico nei prossimi mesi perché hanno già lo sfratto esecutivo: occorrono maggiori investimenti nell'edilizia per dare più case alla gente.

Lo ha detto il segretario nazionale del sindacato inquilini, Antonio Borghieri, al termine ■ ■■a manifestazione «*contro gli sfratti e per il diritto all'alloggio*».

L'Italia esclusa ■■ un vertice Parigi-Bonn-Londra

Rammarico alla Farnesina per l'invito non ricevuto

ROMA — Per quanti giri di parole si possano fare, non c'è dubbio che ■ vertice segreto dei ministri degli Esteri tedesco, francese e inglese, svoltosi giovedì ■corso a Bonn, rappresenta per l'Italia un episodio mortificante. Il fatto che ■ nostro ministro degli Esteri non avrebbe comunque potuto parteciparvi, in quanto si trovava a Washington in visita ufficiale, ■ del tutto secondario, di fron■■ al fatto ■■ l'Italia, è stata tenuta accuratamente all'oscuro dell'incontro.

Appresa sui giornali di ieri, la notizia del vertice segreto di Bonn ha salutato malinconicamente il ritorno di Colombo dagli Stati Uniti. Naturalmente, ■■ corso della mattinata, il ministero degli Esteri ha dovuto subire la lunga teoria di telefonate ■■ giornalisti che chiedevano spiegazioni e commenti, ma le risposte non sono arrivate fino al pomeriggio, dopo i colloqui ■ Colombo coi suoi funzionari alla ricerca di una precaria giustificazione dell'accaduto. E un funzionario, stretto alle corde, ha finito col ricorrere alla vecchia lingua diplomatica per uscire dall'impasse: «*Je regrette que nous n'avons pas été informé*» («Mi dispiace che ■■ siamo stati informati»).

I tre ministri degli Esteri — Hans Dietrich Genscher, Jean François-Poncet e Lord Carrington — hanno esaminato gli argomenti che affronteranno nel corso delle loro prossime visite a Washington. Sui rapporti Europa-Usa, ■ fa notare alla Farnesina, vi era ■■ stata ■■ riunione, giovedì scorso all'Aia, dei direttori politici dei ministeri. Per l'Italia era presente Walter Gardini, che poi ne aveva riferito a Colombo in Usa. Martedì prossimo, poi, alla riunione di cooperazione politica che si terrà a Bruxelles, Colombo riferirà ai suoi nove colleghi l'esito del suo viaggio, e sarà l'occasione ■■ una pri■■ ■■■ ■■ attuali rapporti tra il vecchio e ■ ■■■ continente.

Ma tutto ciò non sfiora minimamente il dato di fondo: che Germania, Francia ■ Inghilterra, quando hanno deciso di valutare le rotte europea ■ americana, ■■ hanno pensato neppure per un momento di doverne informare anche l'Italia. E questo nonostante sia passata appena ■■ ventina di giorni ■■ quando Giscard d'Estaing, in vi■■ ■ Quirinale, assicurava a Pertini che non ■ ■■■ mai più stati vertici dei «grandi» senza che l'invito fosse esteso anche all'Italia, come era accaduto ai primi del 1979 per il summit convocato dallo stesso ■■■ ■■ Guadalupa.

Ma proprio Giscard potrebbe essere all'origine di questo nuovo incontro che ci ha esclusi: Giscard ■ il suo colloquio ■■ ■■■ della settimana scorsa.

f. m.

Dopo diciannove anni di carcere

Il veterinario Ferrari (bitter ■■ stricnina) ha chiesto la grazia

SANREMO — Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo (Novara) condannato all'ergastolo perché uccise ■ marito della sua amante («delitto del bitter») ha chiesto la grazia al Capo dello Stato. La domanda è stata inoltrata, senza l'ausilio di alcun legale, alla procura generale ■■ corte d'appello di Genova, dove era stato condannato in secondo grado nel dicembre del ■■.

L'ergastolano ■■ scontando la pena a Parma e pare sia stato spinto a chiedere la grazia da una petizione firmata da un migliaio di suoi concittadini ■ Barengo, dove abita la madre quasi novantenne e afflitta da forti dolori ai piedi e alle gambe. La donna è sola e ha bisogno di lui. L'unico parente che le stava vicino, Aldo Gino Ferrari, è morto nell'ottobre dello scorso anno.

La procura generale presso la corte d'appello di Genova sta raccogliendo ■ elementi necessari per la valutazione della domanda di grazia e ■ completamento della pratica che verrà poi inoltrata al presidente della Repubblica.

Sono passati 19 anni dal delitto. Renzo Ferrari, innamorato di Renata Lualdi, moglie di Tino Allevi la vittima, ■■ va spedito a quest'ultimo, che era rappresentante di vini e liquori ad Arma di Taggia, un bitter appena messo in commercio, ■■■nato con la stricnina. Era l'agosto ■■ ■■ Allevi morì all'ospedale di Bussana (una frazione ■ Sanremo) tra atroci dolori. Renata ■■■ vive ■■■ ■ Arma di Taggia.

«*Non so nulla della domanda ■ di grazia* — dice l'avv. Franco Moreno, ■ Sanremo, uno ■ei tre difensori d■ Ferrari — *penso comunque ■■ vi siano buone probabilità che l'istanza venga accolta. A parte le condizioni della madre, in tutti questi anni le notizie che arrivavano dal carcere lo indicavano come ■■ detenuto modello. Ultimamente mi risulta che a Parma, proprio per queste ragioni, goda della semilibertà*». Renzo Ferrari, infatti, lavora in una fabbrica e ogni tanto ottiene permessi di 4-5 giorni che trascorre accanto alla madre.

Ora l'■■■ parola spetta al presidente della Repub■■■.

r. o.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 85.29; Novi L. t. 29.18; Ovada t. 86.343

Sciopero generale dei centocinquanta impiegati

Tortona: domani chiusa la «Cassa» I dipendenti chiedono l'integrativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Gli sportelli della [illegible] di Risparmio di Tortona — opera in città e in sedici Comuni del Tortonese, dell'alta Val Curone e in Val Borbera — res[illegible]nno bloccati lunedì mattina, per uno sciopero che vedrà coinvolti i centocinquanta dipendenti circa. «E' l'unica Cassa [illegible] Risparmio del Piemonte — fanno notare alla Fib-Cisl — ed una delle pochissime in Italia, che non ha ancora stipulato il contratto di lavoro integrativo».

Una situazione che è sfociata nella proclamazione dello sciopero: lunedì, dalle 8,15 alle 13,30, sarà la prima azione; altre seguiranno.

«Il mancato contratto integrativo — dicono alla Fib-Cisl — è dovuto al fatto che la Cas[illegible] rifiuta [illegible] discutere alcuni limitati aspetti della proposta di accordo formulata a fine dicembre, dopo alcuni giorni di sciopero dei dipendenti, proposte che non era stata approvata dall'assemblea dei lavoratori. Non mancarono, dopo, polemiche tra i rappresentanti del sindacato bancari della Cgil ed il nostro, non intenzionato a rispettare le decisioni dell'assemblea stessa».

I responsabili provinciali della Fib-Cisl affermano di aver ripetutamente chiesto alla «Cassa» di riprendere gli incontri, ma di «aver ricevuto un netto rifiuto, non solo di discutere le richieste dei dipendenti, ma addirittura [illegible] ridiscutere un qualsiasi punto dell'ipotesi d'[illegible].

Una nuova assemblea del personale si è svolta negli scorsi giorni, presente il 90 per cento dei dipendenti, ed a maggioranza («Nonostante alcuni interventi anomali», affermano polemicamente alla Fib-Cisl) è stata decisa la ripresa della lotta. Di [illegible] appunto, lo sciopero di domani mattina [illegible], probabilmente, in giornate successive.

«L'Amministrazione [illegible] Cassa — spiegano alla Fib-Cisl — non si è fin qui mossa dalla sua posizione [illegible] rigidità ed a tale atteggiamento non sembra estraneo la situazione di notevole incertezza della presidenza, scaduto da tempo immemorabile ed al cui rinnovo, di cui si sente un gran bisogno, non è stato possibile arrivare nelle riunioni dello speciale Comitato, [illegible] dicembre e in gennaio».

In realtà il presidente prof. Leandro Lisini, della [illegible] e il vicepresidente socialdemocratico Gino Trampolo sono scaduti da anni — un quinquennio circa, quanto è la durata dell'incarico — [illegible] appare più che indispensabile, sciopero [illegible] contratto integrativo dei dipendenti a parte, [illegible] arrivi finalmente al rinnovo degli incarichi.

La Cassa di Risparmio [illegible] Tortona è un istituto bancario di notevole importanza nella zona e che ha registrato un incremento continuo dei depositi: negli ultimi sei mesi dell'80, ad esempio, [illegible] stati raccolti ben tre [illegible] e mezzo di depositi. Un'incertezza ai massimi livelli — presidenza [illegible] vicepresidenza — [illegible] può, ovviamente, che ripercuotersi negativamente sull'operare dell'intero organismo.

Scontato che Leandro Lisino [illegible] più rieletto (sarebbe il terzo mandato, più quello praticamente fatto dal '75 [illegible] oggi senza rinnovo, [illegible] sembra incompatibile), la lotta per la successione appare aperta, [illegible] qui [illegible] fatto che il Comitato, [illegible] due sedute, non ha risolto il «caso» Tortona. La [illegible] non sembra disponibile a rinunciare alla presidenza — le candidature più probabili sarebbero l'industriale Carlo Boggiosola e il preside dell'istituto tecnico «Baratta» di Voghera, prof. Francesco Dallera, allievo del Lisini — ma la carica interessa anche ai psdi (hanno rinunciato, invece, i socialisti).

Franco Marchiaro

Novi: risolto un problema che si trascinava da anni

La «Bioindustria» si trasferisce (con l'aiuto di Comune e Regione)

NOVI LIGURE — Si è svolto a Palazzo Civico l'incontro richiesto dalla Commissione comunale industria e commercio con il dottor Fabrizio Caraccia, uno dei titolari della società [illegible] prodotti farmaceutici «Bioindustria», che ha sede nel centro storico [illegible] città, [illegible] via [illegible] Ambrosis. L'industria ha un organico di [illegible] impiegati [illegible] novanta operai in sede, [illegible] a 60 produttori esterni a ruolo. Attorno all'attività della «Bioindustria» [illegible] inoltre un notevole indotto.

La Commissione presieduta dall'avvocato Gianfranco Chessa ha accertato la disponibilità dei proprietari a sollecitare [illegible] progetto di ricolloca[illegible] dello stabilimento [illegible] area industriale, alla [illegible] della città, lungo la provinciale per Bosco Marengo, [illegible] di proprietà della società.

Il dottor Caraccia [illegible] affermato: «Riteniamo di dover affrontare l'operazione in tempi brevi per razionalizzare la nostra produzione. Possiamo prevedere il trasferimento della fabbrica nell'arco di 4-5 [illegible]». La Commissione ha sottolineato l'opportunità di graduare il trasferimento sia per dare respiro finanziario alla società, sia per salvaguardare l'occupazione dei dipendenti.

Il Comune in collaborazione con la Regione dovrà pr[illegible] muovere un'apposita «società di intervento» (formata pure da imprese edilizie locali, istituti di credito, categorie sociali e commerciali) al fine di rilevare l'area [illegible] gli immobili [illegible] «Bioindustria» per la realizzazione [illegible] servizi e abitazioni secondo le indicazioni del piano di recupero del centro storico.

La perizia dell'architetto torinese Ri[illegible] Grassi, disposta [illegible] Comune, ha valutato le costruzioni di proprietà della «Bioindustria» in [illegible] miliardo e 539 milioni ed in 67 milioni le parti inamovibili di strutture e impianti.

La Comm[illegible]ne ha rilevato l'urgenza di provvedere con un piano particolareggiato a concretizzare meglio l'operazione; infatti, il possibile utilizzo dell'attuale [illegible] cupata dalla «Bioindustria» [illegible] condizione essenziale per la possibile ricollocazione. [illegible] c.

Autista [illegible] a Novi: ubriaco guidava il [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato l'autista Clemente Cadoni, 52 anni, abitante a Nichelino. L'uomo è stato fermato, alla guida del suo camion a Pozzolo Formigaro, perché viaggiava a forte velocità.

Successivi controlli hanno [illegible] che il Cadoni guidava in stato di ebbrezza ed era anche ricercato per un ordine di cattura della p[illegible] della Repubblica di Torino (a. p.)

Ovada — Il Comune di Tagliolo Monferrato ha ricevuto dalla Regione Piemonte uno stanziamento di circa 10 milioni e mezzo di lire. La somma servirà per lavori di sistemazione delle frane.

La richiesta dei rivenditori alessandrini

Mercato ambulante al Cristo «un'esigenza per il quartiere»

ALESSANDRIA — *Il Quartiere Cristo di Alessandria è in continua espansione, con aumento quindi di popolazione — sono ormai sei-settemila gli abitanti — che, grazie ai nuovi insediamenti residenziali e artigianali in via di realizzazione, è ancora destinata a crescere. Proprio in questa prospettiva di continua espansione, l'Associazione venditori ambulanti (Anva) ritiene indispensabile che il Cristo sia dotato di un mercato ambulante efficiente e funzionale.*

«Abbiamo effettuato un'analisi dell'attuale mercato di piazza Ceriana — dice *Glauco Ravazzi, presidente dell'Anva* — e la risposta è chiara: [illegible] risponde più alle esigenze del rione. Tale mercato, infatti, non ha avuto [illegible] sviluppo necessario in quanto si è posto in concorrenza col mercato di piazza della Libertà *(nel centro storico; ndr)* che vanta più solide tradizioni e completezza merceologica nel settore del non alimentare».

E' stato accertato che al mercato di piazza Ceriana vi è presenza continuativa solo di pochi ambulanti, mentre molti lo frequentano sporadicamente. Di qui, secondo l'associazione degli ambulanti, la necessità di fare qualcosa di veramente più funzionale.

«Intanto — *dice Ravazzi* — è necessario spostare le giornate del mercato, che dovrà essere il martedì o [illegible] venerdì *(in piazza Libertà è il lunedì, il giovedì ed il sabato)*, con priorità agli ambulanti che sostengono meno spese di trasporto per arrivare. Quindi sarà indispensabile portare ad almeno 70 od 80 il numero dei banchi, per dare potere d'attrazione e servizio, con forte presenza nel settore alimentare».

Il merca[illegible] ambulante del Cristo dovrebbe [illegible] integrativo all'esistente commercio fisso, garantendo un [illegible]zio il più completo possibile. Nelle vicinanze — dovrà essere scelta un'area non isolata e che garantisca il carattere continuativo senza problemi di fiere o luna park come attualmente per piazza Ceriana — dovranno trovarsi quei servizi [illegible] le esigenze dei consumatori: fermata autobus, ufficio postale, sportelli bancari, farmacia, rivendita giornali e tabacchi.

«Su queste proposte — *conclude Glauco Ravazzi* — l'Anva intende aprire un confronto con le forze sociali e con le varie categorie: i giudizi positivi che già diversi interessati hanno espresso ci inducono a credere che [illegible] problema sarà affrontato in tempi brevi, per soddisfare le esigenze della categoria e dei consumatori del rione».

f. m.

Primario tortonese morto ad Asti

ASTI — E' deceduto ieri mattina nel reparto rianimazione dell'ospedale, il professor Francesco Renzo Ban[illegible]ieri, primario della [illegible]ne di Urologia dello stesso ospedale. Aveva 64 anni. Da qualche tempo era colpito da un male inesorabile ma fino all'ultimo aveva continuato a lavorare.

Il professor Banchieri, originario di Tortona, era giunto ad Asti dodici anni fa facendosi apprezzare per le sue doti [illegible] [illegible]va rivestito incarichi in campo [illegible] ed [illegible] [illegible] presidente [illegible] Rotary Club e candidato al Par[illegible] per il partito [illegible]rale.

v. ma.

Gli avvocati difensori hanno interposto appello contro la sentenza

Devono anche restituire 100 milioni i due impiegati di banca «infedeli»

ALESSANDRIA — Il collegio di difesa di Antonio Quaranta e Pierino Pietrasanta, i due alessandrini ex-dipendenti della Cassa di Risparmio (impiegato il primo, fattorino il secondo) condannati venerdì sera dal tribunale rispettivamente a 8 anni e 6 mesi di reclusione e a tre anni e dieci mesi, ha ieri appellato alla cancelleria [illegible] sentenza dei giudici che hanno riconosciuto i due imputati colpevoli di truffa. Entrambi devono risarcire i danni all'istituto di credito ed è stata fissata, immediatamente esecutiva, una provvisionale di cento milioni.

Il tribunale — presidente il dottor Di Serafino — ha accolto le richieste del pubblico ministero dottor Rapetti, aggravando di sei mesi la condanna ad Antonio Quaranta, pur modificando il capo d'accusa: i due infatti erano imputati di concorso in peculato e come tali avrebbero dovuto essere condannati secondo il parere della pubblica accusa.

Secondo il dottor Rapetti, Antonio Quaranta ha confessato tutto per evitare sospetti su eventuali complici ma [illegible] vicenda giocano altre responsabilità che hanno impedito di fare piena luce. «Non si fa il processo alla Cassa di Risparmio», è stato più volte detto durante il processo ma è certo che [illegible] fossero stati attuati i necessari controlli l'impiegato non si sarebbe potuto appropriare di mezzo miliardo.

La [illegible] della truffa, [illegible] per quanto riguarda il maggiore imputato, era [illegible] [illegible] sostenuta anche dai difensori, avvocati Monti e Punzo, per i quali però la condanna avrebbe dovuto [illegible] [illegible] più modesta. Per Pierino Pietrasanta, coinvolto in minore misura nella vicenda [illegible] sarebbe appropriato [illegible] milioni); il difensore, avvocato Boccassi, aveva invocato la concessione della libertà provvisoria. Anche il fattorino invece — scagionato da Antonio Quaranta che [illegible] è addossato tutta la responsabilità — resta in [illegible]cere.

Nessuna pietà per l'ex impiegato che intascò quasi mezzo miliardo (con un timbro falsificato era riuscito a stornare gli importi dovuti alle Poste dall'istituto di credito per le spese [illegible] franchigia) sperperandolo in gran parte sui tavoli da gioco.

e. c.

Oltraggio a pretore: è assolto a Milano l'avvocato casalese

ALESSANDRIA — L'avvocato casalese Canio Bestalno è stato assolto con formula piena dalla corte di appello di [illegible] [illegible] di oltraggio a magistrato in udienza. Il 15 dicembre [illegible] durante il dibattimento [illegible] una [illegible] dinanzi al pretore di Vercelli dottor Giuliano Grisi il magistrato, nel contestare quanto stava dicendo il legale, aveva aggiunto: «Non è degno di un avvocato fare affermazioni non documentate».

Al che assai risentito l'avv. Canio [illegible] aveva prontamente replicato che: «Il comportamento del pretore non era degno di un magistrato». Il [illegible] Grisi sospendeva la seduta ed ordinava l'arresto [illegible] legale [illegible] lese che, dopo poche ore, veniva [illegible]sciato in libertà provvisoria. La causa veniva discussa per legittima suspicione dal tribunale di Varese e l'avvocato Bestalno era assolto per insufficienza di prove.

Non [illegible] soddisfatto di tale verdetto il legale ricorreva alla corte di appello [illegible] Milano sostenendo di [illegible] agito nel pieno rispetto della legge e senza intenzione alcuna di voler portare un attacco [illegible] [illegible] dignità del pretore e di riflesso alla funzione da questi esercitata.

La corte di appello di Milano, dopo la requisitoria del procuratore generale che [illegible] concluso chiedendo la [illegible] [illegible] primo grado, sentite le arringhe di difesa degli avvocati Bori e Boveria [illegible] Casale, ha assolto il legale perché il [illegible] addebitatogli [illegible] sussistuisce reato.

m. v.

Studenti francesi e inglesi ad Acqui

ACQUI TERME — Cinquanta studenti inglesi e francesi hanno visitato Acqui Terme nel corso di un programma di scambio didattico culturale. L'iniziativa è frutto della collaborazione fra il direttore Enalp di Acqui professor Athos De Alessandri ed il centro estero Enalp torinese. «*Abiteremo in Piemonte per un periodo di sei mesi* — affermano gli studenti — *con lo scopo di perfezionarci nella lingua italiana*».

La [illegible] si [illegible] l'onere della spesa di soggiorno. «*Una borsa di studio che permette allo studente di cavarsela nelle esigenze minute durante il periodo del soggiorno italiano*».

Inglesi e francesi hanno avuto come accompagnatori gli studenti del corso operatori turistici di Acqui e sono stati ricevuti a Palazzo Robellini dagli assessori Franco Trucco, Carlo Polens, Giuseppe Olivieri e Ferdinando Colla. «*Siamo lieti di questa iniziativa* — ha detto Carlo Polens — *e ci auguriamo di poter presto rinnovare questa forma [illegible] scambio culturale*».

«*Vorrei sottolineare l'importanza [illegible] questo incontro tra giovani europei* — ha concluso Franco Trucco, assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura — *un incontro che sottolinea lo spirito [illegible] collaborazione europea con i suoi riflessi positivi [illegible] mercato del lavoro*».

g. p.

Ovada — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Polli 850 lire al chilo; maiali 2 mila lire al chilo; vitelli 3500; formaggio grana lire 7 mila al [illegible]; vini dolcetto e barbera 45 mila lire l'ettolitro; bianchi e cortesi 50 mila. Mandarini da lire 500-800; aranci da lire 400-700; lattuga 2 mila lire al chilo; spinaci lire mille.

Alessandria — Si sono iniziate ieri e si protrarranno fino a domani le elezioni per la nomina di 15 consiglieri, tre membri effettivi e due supplenti del collegio dei revisori dei conti della sezione Fips di Alessandria. [illegible] operazioni di voto si tengono alla sede di via Tortona 41 (oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 12) e hanno luogo anche ad Acqui, [illegible], Molare, [illegible] Ligure, Ovada, Pontecurone, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Tortona, Valenza.

Acqui — Seicento pescatori acquesi sono chiamati oggi alle urne per eleggere e rinnovare i consigli direttivi delle due sezioni acquesi delle rispettive associazioni pescatori. Le [illegible] resteranno aperte per l'intera giornata.

Protestano gli insegnanti tecnici

«Abbiamo molti problemi e non siamo di serie B»

ALESSANDRIA — «*Abbiamo deciso di uscire allo scoperto e denunciare i nostri problemi perché vogliamo essere valorizzati per la funzione docente che svolgiamo e non essere più considerati, specie negli istituti professionali statali, insegnanti di serie B*». Chi parla è Nino Raiteri, del Coordinamento provinciale insegnanti-tecnico-pratici, una categoria bistrattata, a quanto pare, nei contratti di lavoro della scuola per la disparità di trattamento economico.

«*Eppure* — aggiunge Roberto Borelli, pure del Coordinamento — *le famiglie, [illegible] organizzazioni imprenditoriali, i consigli di fabbrica danno peso rilevante alle materie tecnico-pratiche professionali da noi insegnate, perché utili all'inserimento nel mondo del lavoro ed allo sviluppo industriale o artigianale, tant'è che chi esce dalle nostre scuole trova subito occupazione*».

Il problema nasce dalla discriminazione, sia normativa che economica, che si fa nell'ipotesi di accordi contrattuali attualmente in discussione fra gli addetti ai lavori.

«*Nel contratto* — spiega Piero Coppa, esponente provinciale [illegible] Coordinamento — *è previsto il passaggio a ruolo superiore solamente per gli insegnanti in possesso di laurea, mentre coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore hanno il titolo e la nomina di professore ed insegnano da anni nelle scuole superiori sono ancora una volta messi da parte*».

«*Anzi* — aggiunge l'insegnante — *per costoro si prospetta l'ipotesi che perdano la funzione docente, anche se sono magari al limite del pensionamento, facendoli diventare [illegible] super aiutanti tecnici o inserendoli nei ruoli amministrativi*».

[illegible] qui la proposta perché le organizzazioni sindacali, accusate di aver fatto finora molto poco, si [illegible] per una sanatoria per tutti gli insegnanti t[illegible] in servizio nelle scuole superiori, così come già avvenuto [illegible] passato per altri insegnanti diplomati.

E' auspicabile che si riesca in qualche modo a fare proseguire l'attività didattica a questa categoria.

r. sc.

Lui di Mede (uscito di carcere), lei è di Casale

E' arrestato in casa con un'amica mentre taglia la droga da vendere

VIGEVANO — Uscito [illegible] mesi fa dal carcere, in libertà provvisoria per spaccio [illegible] droga in città e in Lomellina, Firmino Gasbarri, 52 anni, originario [illegible] Miglianico (Chieti), residente in corso della Repubblica 17, è stato di nuovo arrestato, perché i carabinieri lo hanno sorpreso nel suo alloggio assieme a una giovane amica, Donatella Vescovi, 21 anni, di Alessandria e residente a Casale Monferrato in via Alenari 5, intento a preparare [illegible] [illegible] [illegible] oppiacee tagliate [illegible] altri stupefacenti. Tutti e due sono stati arrestati. Con loro nell'appartamento all'arrivo dei carabinieri, c'erano una trentina [illegible] tossicodipendenti in attesa di ritirare [illegible] propria dose quotidiana.

Erano giovani del luogo, [illegible] paesi lomellini e anche delle confinanti province piemontesi. Gli inquirenti hanno fatto [illegible] irruzione nell'alloggio [illegible] Gasbarri, un tempo pescivendolo, a seguito della segnalazione dei vicini, i quali da alcuni giorni erano disturbati.

C'è stato un appostamento e poi l'irruzione dei militi i quali hanno pure sequestrato [illegible] macchina fotografica con il teleobiettivo del valore di un milione che faceva parte del bottino di un furto compiuto in un negozio di Mede.

In questo centro il Gasbarri [illegible] conosciuto dai tossicodipendenti del luogo e dei paesi limitrofi. E' stato proprio a Mede che il pregiudicato era [illegible]to arrestato, mentre stava provvedendo alla consegna di dosi di «roba», anche allora assieme a una giovane donna.

I carabinieri l'avevano fermato poco dopo essere giunto in auto nella cittadina.

Il Gasbarri era stato posto in libertà p[illegible]soria il dicembre scorso dal giudice istruttore Roberto Cucchiari, in attesa che fosse istruito il processo a suo carico per la precedente esperienza con [illegible] giustizia.

In [illegible] altro appartamento della città, in via Santa Casa 15, invece, sempre l'altra sera i carabinieri hanno trovato il sedicenne G.D., in possesso di tre grammi di hashish per uso personale.

[illegible] stato denunciato a piede libero. Il minore era in quel momento ospite dell'amico Marco Bulardici, 31 anni, risultato estraneo all'uso [illegible] droga.

Giancarlo Rolandi

AGRICOLTURA PER HOBBY

L'innesto: ecco come si fa

L'innesto (unione di due piante affini) è un'operazione delicata: [illegible] grandi piantagioni dev'essere eseguita da personale specializzato; ma vi si può cimentare anche il dilettante, divertendosi con qualche pianta-cavia [illegible] suo giardino.

In inverno si può praticare soltanto un tipo di innesto fra i tanti possibili (a gemma vegetante, a gemma dormiente, a spacco semplice, a doppio spacco inglese, a triangolo, eccetera), [illegible] è quello cosiddetto «per approssimazione», [illegible] tratta di eliminare dalla pianta soggetto e dalla pianta oggetto una uguale porzione di corteccia e di far combaciare le [illegible] zone che sono state messe allo scoperto, con la legatura dei rami accostati (come si vede nel disegno tratto dal volume «L'agricoltura per tutti», [illegible] A. Liuzzo) e con [illegible] successiva applicazione del mastice. Ben presto avverrà la saldatura.

Per eseguire bene un innes[illegible] occorrono [illegible] particolari strumenti, soprattutto coltelli di vario tipo e forma, e forbici da potatura, o seghetti. Altro materiale necessario è costituito [illegible] legacci (il più diffuso è [illegible] rafia, cioè una fibra vegetale ricavata dalle foglie d'una palma) e dal mastice che può essere acquistato [illegible] un negozio [illegible] prodotti [illegible] giardino, o anche preparato direttamente.

In inverno occorre un ma[illegible] da applicare a freddo, che si ottiene facendo liquefare insieme a fuoco lento 500 grammi [illegible] pece [illegible] e 500 grammi di pece nera; quindi aggiungere, mescolando, [illegible] grammi di cera d'api. Ottenuta la fusione della miscela, si toglie il recipiente dal fuoco e vi si aggiungono 20 grammi di olio di [illegible] o [illegible] lino e 200 grammi di alcol denaturato.

Perché l'innesto [illegible] bene, sono necessarie alcune condizioni: che soggetto e marza siano affini, che le due sezioni del taglio combacino, che sia rispettata la posizione del ramo: capovolgendo il senso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha sviluppo regolare dei rami.

Ed infine, un piccolo glossario dei termini tecnici che ab[illegible] usato. *Soggetto* o *portainnesto* è la pianta destinata a sviluppare l'apparato radicale; *oggetto* o *marza*, quella destinata a formare la chioma.

Livio Burato

Innesto per approssimazione: le intaccature sono profonde

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Alle 38° eclisse
Ambra: 007 dalla Russia con amore.
Comunale: Li troverò ad [illegible] costo.
Corso: Laguna blu
Cristallo: Superclimax
Galleria: Camera d'albergo
Moderno: Mi faccio la barca.

ACQUI TERME

Ariston: Delitto a Porta Romana
Cristallo: Atlantic City Usa.
Garibaldi: Laura primizia d'amore
[illegible]: Amarsi più di prima

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible] [illegible] mi gioco la [illegible]bina.
Nuovo: Johanna la porno farfalla
Politeama: Speedy driver
Vittoria: Brubaker.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Speed cross

CASTELCERIOLO

Macallè: Il cobra nero

GAVI LIGURE

Il Forte: Fantozzi contro tutti

NOVI LIGURE

Cristallo: Desiderio la vita interiore.
Iris: Il Pap'occhio
Italia: Shining
Moderno: La liceale va al mar[illegible] l'amica di papà.

OVADA

Lux: L'aereo più pazzo del mondo
Moderno: Delitto a Porta Romana
Torrielli: Saranno famosi

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Odio le bionde

SAN SALVATORE MONFERRATO

[illegible]: Count down dimensione zero

TORTONA

Moderno: Due sotto il lenzuolo
Sociale: Il Pap'occhio
Verdi: Prestami tua moglie

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bisbetico domato
Sociale: Superman II
Politeama: chiuso

VOGHERA

Arlecchino: Mangiati vivi
Galvani: Il bisbetico domato
Roma: Shining
Sociale: The Blues Brothers

FARMACIE

Alessandria: Rizzotto [illegible] Vochieri; notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro
Acqui: Caligaris corso Bagni
Casale: Bramante piazza M[illegible].
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Sisiana, via Emilia 11
Valenza: Centrale dottor Clavico, corso Garibaldi
Voghera: Moroni via D[illegible]mo

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53 001. Stazione ferr. 51 632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241

CIMITERO

Dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 13.30 [illegible] 17

BIBLIOTECA

Chiusa

BENZINAI

DIURNI

Total, via G. Bruno. **Total**, lungotanaro Solferino. **Api**, largo Catani. **Aci**, spalto Marengo. **Cabilla**, via Pisacane. **Agip**, via Marengo. **Texaco**, piazza Valfrè. [illegible], via C. Marx. **Gulf**, via Casalcermelli. **Agip**, C[illegible]. **Texaco Opt.** Ovada **Gas**, [illegible] Marengo. **BP**, via G. Bruno

STP DI CASALE

Riposo

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	[illegible]
minima	0

Umidità media 40%. Temperatura del 14 febbraio dell'anno scorso 10 4. Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.45.

[illegible] previsioni: cielo poco nuvoloso [illegible] [illegible] nella. Venti deboli. Visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4 1), Casale Monferrato (6 0), Novi Ligure (4, 2), Ovada (6, —2), Tortona (6 0), Valenza (6 [illegible])

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato [illegible] C2 [illegible] a [illegible] svolta: scontro al vertice al Moccagatta mentre [illegible] bianconeri [illegible] a Busto Arsizio

E' l'ora della verità: i grigi ci provano

Arriva la Rhodense, matricola sorpresa, seconda in classifica - All'andata [illegible] uomini di Ballacci subirono la prima sconfitta del campionato - Se vince, l'Alessandria esce [illegible] scoperto - Il [illegible] favorevole della squadra - Clima teso in casa del Derthona - [illegible] tifosi contestano l'allenatore Veneri, la società ribadisce la propria fiducia [illegible] tecnico - Una trasferta insidiosa per i leoncelli, dopo la brutta sconfitta [illegible] domenica [illegible] il Lecco

Oggi l'operazione sorpasso?

ALESSANDRIA — Difficile incontro per l'Alessandria che, [illegible] big-[illegible] di oggi al «Moccagatta» riceve alle 15 la Rhodense, «outsider» di lusso e seconda in classifica. [illegible] [illegible] lombardi costituiscono un complesso omogeneo in ogni reparto [illegible] non disposto a perdonare eventuali leggerezze degli avversari. Una partita interessante e spettacolare sotto ogni punto [illegible] vista che richiamerà certa[illegible] il pub[illegible] delle grandi occasioni.

«Inutile ribadire quanto già si sa della Rhodense — afferma Dino Ballacci —. Per noi è importante giocare al meglio della condizione fisica e con grande determinazione per tentare di sorprendere la difesa dei milanesi. Un osso duro, davvero, ma che stimolerà i ragazzi intenzionati ad offrire soddisfazioni ai tifosi».

Fra l'altro i grigi hanno da regolare il conto dell'andata quando, a [illegible], subirono una sconfitta che lasciò molto amaro in bocca. «Lotteremo fino all'ultimo minuto — prosegue il mister — prestando la massima attenzione per non essere colti di sorpresa. Attaccheremo con giudizio perché conosciamo il potenziale offensivo degli arancioni».

Circa la formazione [illegible] mandare in campo, Ballacci preferisce mantenersi sul generico. «Gli atleti sono [illegible] ottima forma — conclude l'allenatore —. Deciderò il da farsi in mattinata per presentare un "undici" battagliero e ben deciso a riscattare lo scivolone dello scorso ottobre».

Giovanni Poli e Luigi Zerbio, afflitti entrambi [illegible] malanni vari hanno ripreso completamente [illegible] gli allenamenti ed una loro utilizzazione, anche durante la gara, non è improbabile. [illegible] [illegible] Colusso, che ha riportato [illegible] lieve distorsione al ginocchio [illegible] durante la partitella di giovedì, dovrebbe gareggiare: il tecnico valuterà, però, lo stato del terreno di gioco prima di sciogliere ogni ri[illegible].

In difesa, rientrato il pericolo di non poter disporre di Adriano Zanier, dolorante al dito di [illegible] mano, Piazza e Poli sono in lizza per la maglia numero [illegible] tre [illegible] Fabris vestirà la [illegible] numero due. Burroni, Soncini e Gaudenzi completeranno la linea mediana mentre in attacco la scelta è piuttosto ampia: Callati, Maniscalco, Colusso, Pasquali, Piccotti, Zerbio, Rossi sono pronti per rispondere alla chiamata del mister che vuole riflettere bene sulle soluzioni da adottare dopo avere appreso la disposizione tattica degli avversari, formidabili contropiedisti.

Pasquali, bomber grigio

L'Alessandria dovrebbe giocare [illegible] [illegible]: Zanier; Fabris, Piazza (Poli); Burroni, Soncini, Gaudenzi; Callati, Maniscalco, Colusso (Rossi), Piccotti, Pasquali.

Roberto Gelato

Trofeo Orso Grigio — Prosegue il referendum «Orso Grigio» indetto dal Club fedelissimi Grigi con il patrocinio de La Stampa.

Vediamo la graduatoria e la [illegible] della [illegible] (tra parentesi): Piccotti 94[illegible] (41), Colusso 873 (48), Callati 829 (72), Fabris 790 (53), Pasquali 756 (64), Gaudenzi 755 (48), Burroni 651 (54), Zerbio 640 (-), Rossi 607 (11), Zanier 562 (32), Poli 552, Colombo 540, Soncini 517 (41), Maniscalco 511 (104), Piazza 338 (32).

Sulla panchina che scotta

TORTONA — *La ferita che si è aperta domenica scorsa tra i tifosi e la [illegible] bianco[illegible] non si [illegible] rimarginata durante la settimana: la prova del Derthona contro il Lecco è [illegible]solutamente da dimenticare. «Mai — ha commentato qualcuno — nei lunghi anni [illegible] storia della società, abbiamo [illegible] sistito ad [illegible] partita così deludente. Anche noi abbiamo avuto la nostra Corea, come la nazionale».*

Anche il comunicato del direttivo [illegible] [illegible]ità che dà «piena fiducia all'allenatore Giorgio Veneri» è stato motivo di lunghe ed animate discussioni. I tifosi non sono molto d'accordo con la decisione del direttivo aggiungendo che il nervosismo manifestato dopo la partita di Lecco dai giocatori è solo la conseguenza [illegible] una [illegible]canza di fiducia nei confronti dei propri mezzi e di tranquillità.

La frattura è nella [illegible] l'allenatore Veneri: il pubblico tortonese è noto per la sua tranquillità, per la sua, a volte, [illegible] cessiva freddezza, ma vuole che i suoi «eroi della domenica» dimostrino attaccamento ai colori della squadra. Quel «gestaccio» di Veneri durante [illegible] partita col Pergocrema ha aperto una ferita fra il pubblico e l'allenatore.

Significativo è il volantino che ha preparato il «Leoncelli Club» di Mombisaggio: «Abbiamo un allenatore di casa nostra molto bravo — si legge —, Carlo Cosola, che tutte [illegible] volte che è intervenuto ad allenare la squadra quando era in difficoltà ha sempre operato in modestia e con risultati positivi. E' a lui — continua lo scritto — che la società, dovrebbe, per l'ennesima volta, rivolgersi per far sì che il [illegible]rthona si riprenda. Siamo sicuri che Cosola, capitan Rossetti, Pandolfi e Russo, sapranno rimboccarsi le maniche e risalire la corrente».

Oggi pomeriggio prime impegno proibitivo della serie che [illegible] Derthona dovrà affrontare [illegible] in questa fase di campionato. A Busto [illegible], contro la Pro Patria, infatti, sarà già molto se il passivo dei bianconeri verrà contenuto.

La formazione probabile: Piacentini; Rossi, Bobbiesi; Rossetti, Nervi, Tusi; Bisi, Di Davide, Russo, Pandolfi, Baglini. In panchina, a disposizione del mister, il portiere Basso, Pertusi e Porcelli.

Enrico Regalzi

Valeriano Bisi

Campionato di rugby, [illegible] C 1

La volata finale per il Copì Copà

A[illegible] — Per la terz'ultima giornata del girone di ritorno del campionato di rugby di serie C1 il Copì-Copà Alessandria ospita alle 11 il Valledora di Alpignano, sul terreno del Dopolavoro ferroviario di viale Brigata Ravenna.

La sconfitta di Genova — la seconda della stagione dopo quella con il Moncalieri — ha riaperto il discorso promozione: Alessandrini e torinesi sono appaiati in testa alla classifica e si prevede un arrivo in volata.

Il Copì-Copà dopo il Valledora dovrà affrontare l'insidiosa trasferta di Genova contro il Duerre per concludere poi in casa con il Pro Recco.

«Si sta profilando una lotta avvincente, senza esclusione di colpi — dichiarano i dirigenti [illegible] sodalizio alessandrino —. *Il Moncalieri si [illegible] confermando squadra [illegible] rango e [illegible] potrebbe essere altrimenti visto i nomi illustri di cui dispone. Non c'è più spazio per distrazioni, un errore potrebbe pregiudicare tutta la stagione».*

In questi ultimi tempi [illegible] compagine mandrogna ha accusato un leggero calo di rendimento, non tale tuttavia da destare eccessive preoccupazioni. Domenica scorsa poi erano assenti ben cinque [illegible] e ciò ha avuto un peso determinante sul rendimento della squadra. *«Speriamo di recuperare tutti i giocatori al meglio della condizione fisica* — dichiara l'allenatore Ezio Zucconi — *solo così avremo la possibilità di coronare i nostri sogni di promozione».*

Il Valledora occupa l'ultima posizione in classifica con soli [illegible] punti, per il Copì-Copà dovrebbe trattarsi quasi di [illegible] allenamento in vista dell'impegnativa trasferta di Genova.

Mario Ponti

Dopo [illegible] sconfitta casalinga contro il Parma, i nerostellati di nuovo in [illegible] retrocessione

Il Casale gioca senza Palladino e Tumelero ma con un vecchio compagno in più: la paura

El-Co oggi in trasferta

VALENZA — La El-Co Basket nella «poule» [illegible] C 1 del campionato di pallacanestro maschile, scende oggi in trasferta a Rapallo contro l'Aleione. Incontro facile, è il pronostico della vigilia, con tutti i pericoli che comporta [illegible] previsione del genere.

Borghesio e compagni possono solo gettare via i [illegible] punti; ma i valenzani hanno già dimostrato in passato di [illegible] gradire [illegible] partite «scontate» per vivacizzarle sono capaci anche di perderle.

Derby Casale-Astense

CASALE — Atteso derby cestistico, oggi, alle 17,30, per la «poule» di C 1, fra Casale Basket e Astense. I casalesi tentano di bissare la vittoria di domenica scorsa e di sfruttare appieno i due turni casalinghi; gli astigiani, un po' in ombra nella prima parte della stagione, sanno che una sconfitta potrebbe essere importante nel discorso promozione.

CASALE MONFERRATO — La squadra nerostellata reduce dalla immeritata sconfitta casalinga con il Parma che l'ha ricacciata fra le pericolanti, affronta oggi la prima delle due trasferte consecutive: quella di Modena. La gara, già difficile per le insidie che nasconde, viene affrontata [illegible] condizioni più che precarie dalla compagine di Soldo priva dell'apporto [illegible] alcuni fra i più validi titolari.

Tumelero infortunatosi seriamente domenica in uno scontro con un avversario ha riportato una distorsione che lo terrà lontano [illegible] campi [illegible] gioco per non meno di un paio di mesi. Difficilmente Palladino potrà scendere in campo oggi, mentre esistono buone possibilità di recupero per Maruzzo rimessosi dallo stiramento muscolare.

Permane invece l'indisponibilità di Magnano che sta progredendo lentamente dopo l'intervento chirurgico al quale è [illegible] sottoposto negli [illegible]si mesi. Le ultime notizie riguardano Casone, colpito in questi giorni [illegible] una noiosa recrudescenza di una otite [illegible] minaccia, [illegible] detta del medico sociale, di diventare cronica ed è quindi assai dubbia la presenza dell'ex-milanista sul terreno dei «canarini».

Il Casale che ha assoluta [illegible] di racimolare qualcosa per recuperare sulla tabella di un punto per partita giudicata indispensabile per evitare la temuta retrocessione, si trova quindi per l'ennesima volta costretto ad affrontare [illegible] un agguerrito avversario in una formazione che per colmo di ironia viene definita di fortuna.

A Modena l'allenatore Soldo con la [illegible] speranza [illegible] strappare un punto con l'aiuto [illegible] dea bendata, [illegible] imprevisti dell'ultima ora, schiererà probabilmente questa formazione: Marchese; Aloise, Bonini; Casone (Russo), Felt, Platto; Schincaglia, Franciscа, Bianchini (Russo), Bracchi, Maruzzo (Antelmi o Bianchini).

m. v.

Ovada — Quarta giornata di ritorno [illegible] campionato di tennistavolo, serie D2. Queste le gare oggi in programma: Ancol-Casale A contro T.T. Alessandria; Ricre Acqui-Ovada Lai; Ovada Edilemme-G.B. Orti Alessandria; T.T. Gamondio Alessandria-Ancol Casale

«Big-match» fra Spinettese e Ozzano [illegible] Valenzana [illegible] di approfittarne

Il campionato di calcio entra in una delle sue [illegible] più vivaci e [illegible] terza giornata del girone di [illegible] potrebbe già riservare sorprese [illegible] vertice della classifica, dove sono al comando, con 20 punti, Spinettese e Valenzana.

[illegible] Spinetta Marengo è di [illegible] l'Ozzano, solo al secondo posto a quota 19. Una partita tutta da giocare e un risultato aperto. **Spinettese**: Espinosa; Legnaro, Sartori; Parodi II, Parodi III, Zottarelli; Parodi I, Lovati, Pivetta, Falciani, Canevo. **Ozzano**: Rollino; Zuccolo, Ginepro; Marinone, Villanova, Guerrato; Calvera, Moro, Redoglia, Pollero, Lorenzini.

Gran Derby ad Alessandria, dove l'Asca Galimberti riceve il Felizzano. **Asca Galimberti**: Bruno; Gogna, Cerutti; Camerano, Barbieri, Anselmino; Crosasso, Capocchiano, Grasi, Dorià, Torrielli. **Felizzano**: Mazzini; Moretto, Schizzerotto; Traversa, Evangelisti, Doglione; Uberlazzi, Mignosi, Amatuzzo, Gardin, Dogliotti.

A San Salvatore è di scena il Bassignana e il pronostico promette 90' di gioco tirato. **Monferrato**: [illegible]; Demartini, [illegible]; Palazzotti, Serramondi, Cavalli; Marsilio, Berruta, Petrucci, Cassarone, De Caesaris. **Bassignana**: Barotta; Zamboni, Spigariol; **Barbaris**, Borello, Orsini; Bianco, D'Angelo, Simone, Ferrarotti, Bassallo;

Compito duro per la Balzolese in trasferta a Trino. **Balzolese**: Azza[illegible]; Racosta, Scomparin, Marianni, Vergendo, Ruzante; Riberti, Micoli, Stoppa, Ponchia, G[illegible]

A [illegible] [illegible] derby domenicale, ospite il Comollo Novi. La divisione dei punti accontenta forse entrambi. **Comollo**: Jacobellis; Olivieri, Lovati; Albanese, Frisone, Demichelis; Lorenzon, Castano, Vignola, Ciampi, Mazzone. **Gaviese**: Mogni; Pirrone, Garace; Carlini, Benso, Traverso; Brignolo, Chiapuzzi, Bonuzza, Picollo, De Negri

Il Quattordio è a caccia [illegible] punti e cerca di fermare la [illegible] [illegible] ... lotato San Carlo. Sarà privo dello squalificato Rizzi ma rientreranno Vannicola e Pizzanighio; debutterà il nuovo portiere Voglino.

g. p.

VALENZA — Due squalifiche — Spurion espulso sette giorni fa e Pasino per somma di ammonizioni — renderanno più impegnativa la [illegible] [illegible] della Valenzana Ca[illegible], nel girone di Prima Categoria, a San Giuliano N[illegible].

Ecco la probabile formazione: Squsola; Parise, Vecchio; Bartlerato, Sesta, Nosenzo; Maggioni (Scapojen), Brumana, Quaini, Martini, Milone.

(p. b.)

P[illegible]: bi[illegible] match a Novi col S[illegible] Borgaro, l'Acqui gioca a Saluzzo

Se la Novese fosse di un altro pianeta?

I biancocelesti di Bonafin, primi in classifica, attraversano un periodo di grande forma. Per l'Audace Boschese trasferta insidiosa a Busca

NOVI LIGURE — Scontro al vertice allo stadio Comunale di viale Rimembranza per la terza di ritorno: la Novese, capolista del campionato regionale di Promozione, ospita alle 15 il Sao Borgaro immediato inseguitore con due punti di distacco. Per i biancocelesti novesi è importante vincere per ragioni di classifica e di prestigio. Poi devono anche riscattare la battuta di arresto subita nel girone di andata, l'unica sconfitta, sul campo del Borgaro, per una rete incassata [illegible] seguito ad un malinteso della difesa.

E' d'obbligo, perciò, un risultato pieno e convincente. La Novese nella difficile trasferta di Cuneo ha [illegible] in mostra validità individuale e di complesso; ha dimostrato di meritare il posto che occupa e di poter puntare alla vittoria finale. Il Borgaro è una compagine forte [illegible] omogenea; possiede la difesa più [illegible] [illegible] [illegible] sei reti incassate in diciassette gare.

Giulio Bonafin

«Una partita difficile per noi, anche se abbiamo a favore il fattore campo [illegible] il pubblico — dice il commissario Dino Rosso, — *il Sao Borgaro viene a Novi deciso a tutto perché in caso [illegible] sconfitta vedrebbe notevolmente ridotte le sue possibilità di promozione. Ho piena fiducia nei giocatori che anche a Cuneo pur non disputando una delle partite migliori, si sono fatti rispettare».*

L'allenatore Giulio Bonafin schiererà: Ferrua; Simoniello, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Delledonne; Zanotti, Chiaranda; Talarico, Olivieri, Battistel; pure convocati Poggio, Traverso, Maranzana, Bertoli e Sericano.

g. c.

● **Acqui Terme** — I bianchi sono impegnati a Saluzzo in [illegible] trasferta da [illegible] sottovalutare anche se le probabilità [illegible] [illegible] sembrano scontate. Nella partita di andata l'Acqui [illegible] vinto per due a zero. *«Ci batteremo per un risultato pieno* — commenta il direttore sportivo Gigi Giacobbe —. *Il morale è alle stelle ed i termali non temono il confronto».*

Vitio ha convocato diciassette giocatori mentre sono ancora a riposo l'infortu[illegible] Zanutto, Tacchino in servizio militare e Binello che ha ripreso da poco ad all[illegible]si.

g. p.

● **Bosco Marengo** — Con fiducia l'Audace [illegible] [illegible]fronta oggi la trasferta di Busca. *«Cercheremo di non perdere* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti —. *Sarà una bella partita perché giochere[illegible] [illegible] assoluta tranquillità contro una formazione di una certa levatura».*

Purtroppo saranno assenti Allegrone, influenzato, e Gianni Masini, infortunato, mentre si avrà il ritorno a tempo pieno, nel ruolo di battitore libero, di Rino Ferrari.

r. g.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Una proposta del comitato regionale per la vitivinicoltura

Si potrà usare «zucchero d'uva» per arricchire i vini piemontesi?

Chiesto al ministero che venga legalizzata la produzione [illegible] mosti concentrati rettificati

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

Si potrà utilizzare lo *«zucchero d'uva»* nel processo di vinificazione del vino? E' la richiesta che il comitato regionale vitivinicolo ha inoltrato al ministro dell'agricoltura Bartolomei. In un ordine del giorno, il comitato (organo consultivo della giunta regionale del quale fanno parte tecnici, esperti universitari e rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole) ha, per la prima volta all'unanimità, sollecitato la concreta definizione del progetto per la realizzazione degli impianti di produzione del *«mosto concentrato rettificato»*, meglio conosciuto come *«zucchero d'uva»*.

Il d[illegible]ento costituisce un importante presa di posizione che potrebbe portare nel giro di pochi mesi all'introduzione sul mercato di questo nuovo prodotto. In pratica si tratta di ricavare dall'uva una soluzione zuccherina ricca di destrosio con la quale poter correggere, arricchendola, la fermentazione dei mosti nei casi in [illegible] presentino un grado alcolico insufficiente.

E' un'operazione finora [illegible] pre vietata dalla legge italiana [illegible] che viene [illegible] più parti [illegible] piuta in s[illegible]to (o quasi) con l'aggiunta [illegible] normale zucchero di barbabietola o canna (glucosio).

La necessità di *«aiutare»* nelle annate deboli la gradazione [illegible]cherina dei mosti e quindi il grado alcolico del vino è ormai rico[illegible]uta da tutti. In altri paesi della Cee (Francia e Germania) l'aggiunta di zucchero è prevista e regolamentata dalla legge. In Italia il legislatore [illegible] invece privilegiato il «taglio» con vini [illegible] maggior gradazione e «corpo» per favorire le produzioni meridionali. Q[illegible] scelta non ha però impedito l'estendersi dello zuccheraggio di frodo che ha fa[illegible] anche l'allargamento del fenomeno della sofisticazione industriale e lo spaccio dei vini artificiali.

Il comitato vitivinicolo regionale (ne fanno parte anche l'enotecnico Rati del Consorzio dell'«Asti spumante» e il professor Usseglio Tomasset, direttore per l'istituto per l'enologia di Asti) con l'ordine del giorno a favore dello «zucchero d'uva» ha sgomberato il campo da altre soluzioni che avevano [illegible] i [illegible] dibattiti periodicamente convocati sull'argomento.

Il Consiglio provinciale di Asti aveva discusso nei giorni scorsi della proposta dell'assessore all'agricoltura Carlo Saracco [illegible] su[illegible] il prezzo di vendita dello zucchero all'in[illegible]. *«Triplicandone il prezzo* — era [illegible] detto — *si frenerebbe l'uso sconsiderato dello zuccheraggio, togliendo margini di profitto a chi rettifica i mosti di frodo»*.

Il progetto per la produzione dello zucchero d'uva, previsto anche dal piano Cee per la vitivinicoltura, dovrà ora svilupparsi concretamente con la scelta della località dove far sorgere gli impianti. Da più [illegible]rti si prevede che una prima «fabbrica dello zucchero d'uva» potrebbe sorgere al Sud vicino alle tradizionali zone di produzione vinicola. Uno dei risultati che si otterrebbero sarebbe anche quello di togliere dal mercato quantità di uva [illegible] eccedenza. Un problema ancora da risolvere è il prezzo. Il processo di produzione del mosto concentrato rettificato porta a costi del prodotto superiori allo zucchero normale. Il comitato regionale vitivinicolo piemontese ha proposto un intervento finanziario statale per eguagliare il prezzo del mosto concentrato a quello degli altri zuccheri.

«E' una soluzione — ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — *che favorirà l'affermarsi in Piemonte di una vitivinicoltura di qualità. L'aggiunta di zucchero ricavato dall'uva nulla toglierà alla genuinità del prodotto consentendo di immettere sul mercato [illegible] sempre più garantiti e selezionati»*.

In margine alla riunione del Comitato è stato fornito un primo dato sulla produzione regionale di uve nella vendemmia 1980. Si è arrivati a 6 milioni e 800 mila quintali con una diminuzione di circa il 15 per cento rispetto all'annata '79 quando in Piemonte vennero prodotti circa 7 milioni e 700 mila quintali.

In provincia di Asti [illegible] vendemmia '80 ha reso 2.280.000 quintali di uve contro i quasi 2 milioni e 900 mila quintali del '79.

Sergio Miravalle

AGRICOLTURA PER HOBBY

L'innesto: ecco come [illegible]

Innesto per approssimazione: le intaccature sono profonde per estendere il contatto

L'innesto (unione di due piante affini) [illegible] un'operazione delicata: sulle grandi piantagioni dev'essere [illegible]guito [illegible] personale specializzato; ma vi si può cimentare anche il dilettante, divertendosi con qualche pianta-cavia nel suo giardino.

In inverno si può praticare soltanto un tipo di innesto fra i tanti possibili (a gemma vegetante, a gemma dormiente, a spacco semplice, a doppio spacco inglese, a triangolo, eccetera), ed è quello cosiddetto «per approssimazione». Si tratta di eliminare dalla pianta soggetto e dalla pianta oggetto una uguale porzione di corteccia e di far combaciare le due zone che [illegible] scoperto, con la legatura dei rami accostati (come [illegible] vede nel disegno tratto dal volume «L'agricoltura per tutti», di A. Liuzzo) e con [illegible] successiva applicazione del mastice. Ben presto avverrà la saldatura.

Per eseguire bene un innesto occorrono alcuni particolari strumenti, soprattutto coltelli [illegible] vario tipo e forma, e forbici da potatura, o seghetti. Altro mate[illegible] necessario è costituito [illegible] legacci (il più diffuso [illegible] la rafia, cioè una [illegible] vegetale ricavata dalle foglie d'una palma) e [illegible] mastice che può essere acquistato in un negozio di prodotti da giardino, o anche preparato direttamente.

In inverno occorre un mastice da applicare a freddo, che si ottiene facendo liquefare insieme a fuoco lento 500 grammi [illegible] pece navale o [illegible] grammi [illegible] pece nera; quindi aggiungere, mescolando, [illegible] grammi di cera d'api. Ottenuta la fusione [illegible] miscela, [illegible] toglie [illegible] recipiente [illegible] fuoco e vi si aggiungono 20 grammi [illegible] olio [illegible] seme o [illegible] lino e [illegible] grammi [illegible] alcol denaturato.

Perché l'innesto riesca bene, sono necessarie alcune condizioni: [illegible] soggetto e marza siano affini, che le [illegible] sezioni del taglio combacino, che sia rispettata la posizione del ramo: capovolgendo [illegible] senso della marza, non si ha sviluppo regolare dei rami.

Ed infine, un piccolo glossario dei termini tecnici [illegible] abbiamo [illegible]to. *Soggetto* o *portainnesto* è la pianta destinata a sviluppare l'apparato radicale; *oggetto* [illegible] *marza*, quella destinata a formare la chioma.

Livio [illegible]

Convegno Coldiretti

«Vogliamo [illegible] [illegible] politica agricola»

ASTI — Oltre ventimila iscritti, duecento sezioni comunali, nove consigli [illegible], cinquanta uffici-recapito, questa la «forza» della Coltivatori Diretti nella provincia astigiana. Ieri la più grossa organizzazione agricola ha riunito al [illegible] Politeama i quadri dirigenti per festeggiare i coltivatori più anziani e gli ex funzionari della disciolta mutua Coldiretti. E' intervenuto il p[illegible]te nazionale onorevole Arcangelo Lobianco che recentemente ha sostituito Bonomi.

I lavori sono stati aperti da Pier Luigi Saracco, presidente provinciale, che ha sostenuto l'importante ruolo dell'agricoltura nell'economia provinciale. Saracco ha definito «nero» il 1980 per quanto riguarda il settore agricolo per la bassa produzione [illegible] prodotti mentre i costi [illegible] paurosamente aumentati. *«La nostra categoria* — ha detto [illegible]acco — *ha avuto troppa pazienza e non può sopportare [illegible] lungo di essere considerata di serie inferiore agli altri settori produttivi»*.

L'oratore ha citato la [illegible] profondo squilibrio esistente tra settore industriale e settore agricolo. In provincia di Asti si è passati negli ultimi vent'anni dalle [illegible] mila alle 39 mila unità occupate in agricoltura.

Ha poi parlato il presidente nazionale della Coldiretti che ha esposto le linee sindacali della sua organizzazione. *«Viviamo in un momento* — ha rilevato Lobianco — *in cui si sente fortemente la mancanza di certezze e di [illegible] nella politica agricola sia a livello comunitario che nazionale»*. Il presidente nazionale [illegible] Coldiretti ha poi elencato le misure urgenti per affrontare la crisi.

v. ma.

Due calici rubati dalla chiesa di Fontanile

F[illegible] — Due calici in oro e argento sono [illegible] rubati dalla chiesa parrocchiale; il valore è di circa due milioni di lire. I ladri hanno forzato la porta [illegible] principale appropriandosi solamente dei due [illegible] custoditi in un armadietto.

Un altro furto è avvenuto a Valfenera d'Asti dove i ladri sono penetrati nella casa di campagna di Giovanni Grinza da Grugliasco, hanno rubato una saldatrice, un compressore e altri arnesi per un valore di due milioni.

Ad Asti Antonio Giujusa, [illegible] anni, corso [illegible] Aprile 96, è stato derubato di alcuni capi [illegible] vestiario e di mezzo milione.

Incendio causato forse da una fuga [illegible] gas, danni per 160 milioni

[illegible] [illegible] cinquantamila pulcini [illegible] [illegible] allevamento distrutt[illegible] dalle fiamme

MONTAFIA — [illegible] furioso incendio [illegible] completamente distrutto due capannoni adibiti ad allevamento di polli. [illegible] rogo sono bruciati cinquantamila pulcini, [illegible] una settimana, altri di [illegible] un giorno di vita.

E' successo nello stabilimento [illegible] di proprietà di Luigi Alessio, in località Collina Migliotto, un impianto modernissimo, costruito nel '77. La valutazione dei danni è di oltre centosessanta milioni.

Verso le sei di mattina; una dipendente dell'azienda avicola recatasi sul posto di lavoro, ha visto alzarsi del fumo. Subito le strutture dell'impianto, due grossi «tunnel» in ferro ricoperti di plastica ed eternit, si sono incendiate. Quando tempestivamente avvertiti, sono arrivati i vigili del fuoco di Asti, l'intero complesso era ormai devastato.

[illegible] fuoco è andata anche perduta [illegible] grossa quantità di mangime, che era stata immagazzinata proprio il giorno precedente.

[illegible] provocato l'incendio, si possono fare per [illegible] ipotesi; [illegible] più attendibile, secondo il parere del titolare, è che nei capannoni, che vengono [illegible] riscaldati, si sia verificata un'improvvisa fuga [illegible] gas e che, per l'alta temperatura ambientale, questo si sia [illegible]o.

Le fiamme erano così violente che, dopo nemmeno un'ora, non rimaneva più [illegible] da salvare [illegible] superficie coperta.

Le fiamme, divampate all'interno di [illegible] dei capannoni [illegible] hanno trovato facile esca nella plastica di copertura.

Anche i tentativi fatti da alcuni abitanti, [illegible] per primi sul luogo dell'incendio, sono stati inutili. In pochi attimi le fiamme si sono propagate a entrambe le strutture, probabilmente perché l'intero ambiente si [illegible] saturato di gas.

Laura Bosia

Montafia. I resti del capannone in plastica [illegible] dall'incendio dove erano allevati i pulcini

---

Nizza avrà la circonvallazione?

NIZZA MONFERRATO — Qualcosa si sta muovendo per la soluzione di uno dei maggiori problemi [illegible] città: la circonvallazione [illegible]. La [illegible] amministrazione sta sollecitan[illegible] i tempi perché dalle numerose parole finora fatte [illegible] arrivi a qualcosa di più concreto. Questo il problema: Nizza è importante nodo stradale, attraversato da un intenso traffico diretto dalle industrie spumantiere di Canelli e [illegible] Nord Astigiano verso la Riviera.

La superstrada Asti-Mare però si ferma all'imbocco della città: [illegible] automezzi [illegible] così costretti ad attraversare il [illegible] dove esiste un solo e stretto ponte sul torrente Belbo e il passaggio a livello della stazione che taglia a metà la centralissima via Roma, la qu[illegible] collega [illegible] arriva da Canelli e Asti con Acqui e l'Alessandrino.

I disagi per il traffico sono ovviamente molti e da tempo si in[illegible] la [illegible] una circonvallazione che, collegandosi con la Asti-Mare, toglierebbe il traffico dal centro. Proprio per [illegible] una soluzione. In questo senso il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Tullio Mussa, [illegible] è incontrato con funzionari della Regione. *«Si è discusso della [illegible] della viabilità della zona* — ha spiegato Mussa — *ed in particolare [illegible] è messo l'obbiet[illegible] sul problema della circonvallazione. In questo senso sia[illegible] riusciti [illegible] ottenere i primi risultati*.

Nella foto i campioni [illegible] della Scuderia Corse Astigiana, i fratelli Betti, [illegible] all'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Bruno Ferraris

---

Come conseguenza della stretta creditizia

Provincia: bilancio «austero» spese ridotte di dieci miliardi

ASTI — Ci sarà un «taglio» [illegible] dieci miliardi nel bilancio [illegible] 1981 della Provincia. Lo [illegible] comunicato l'assessore [illegible] Finanze, Giuseppe Berzano, presentando le cifre della previsione di spesa per l'anno in corso, che dovranno essere di[illegible] entro il 31 marzo. La diminuzione dei fondi a disposizione per gli investimenti, costringerà a ridimensionare i programmi di rammodernamenti della rete stradale esterna ai comuni.

La Provincia ha visto ridotte molte competenze soprattutto in materia sanitaria passate all'Unità sanitaria locale e perderà quindi [illegible] voci [illegible] bilancio, ma soprattutto non potrà, a causa [illegible] stretta creditizia, contrarre nuovi mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti che superino il tetto del quattro [illegible] e settecento milioni. Questa cifra serviva soprattutto a portare a termine i progetti come il nuovo liceo [illegible] già iniziati.

L'assessore ha poi illustrato le varie voci del bilancio. La spesa maggiore è destinata al personale che costerà sette [illegible]. «E' una cifra contenuta — ha spiegato Berzano — perché la Provincia non dispone di un numero di dipendenti molto elevato».

Viabilità e trasporti (un miliardo e mezzo) e l'agricoltura (un miliardo e trecento milioni) sono i due punti di intervento a cui la Provincia destinerà le maggiori risorse. Della cifra destinata all'agricoltura saranno accantonati anche i 450 milioni di contributo al fondo di solidarietà contro le calamità atmosferiche. Alla pubblica istruzione andranno 700 milioni; per lo sviluppo del turismo 80.

Il bilancio «austero» di quest'anno conferma il momento di incertezza della Provincia che, dopo aver perso molte competenze, è ancora in attesa di nuovi compiti. *«Abbiamo chiesto alla Regione le deleghe soprattutto in una serie di servizi importanti per lo sviluppo economico, come l'agricoltura, l'artigianato e l'urbanistica* — ha affermato Berzano —*. La riduzione della spesa pubblica è necessaria ma i tagli agli investimenti rischiano di aggravare [illegible] situazione di crisi che nell'Astigiano è già molto pesante»*.

d. q.

Firme contro [illegible] di gesso [illegible] Montiglio

MONTIGLIO — Un [illegible] sto [illegible] 347 firme per denunciare i rischi di inquinamento provocati [illegible] scorie industriali immagazzinate nella cava di gesso della «Iecme» è stato inviato ieri a Regione e Provincia.

Le firme sono state raccolte dal locale comitato antinquinamento, tra gli [illegible] Montiglio, Murisengo, Frinco e Tonco.

Nell'esposto si legge: «I sottoscritti fanno presente che da più di sei anni nella cava più grossa della zona vengono continuamente scaricate enormi quantità di fanghi industriali residuati da processi galvanici, contenenti quindi metalli particolarmente pericolosi per uomini [illegible] animali e dannosi per le coltivazioni. Data la presenza nella cava di acqua [illegible] deve essere continuamente pompata all'esterno, e data la permeabilità [illegible] terreni circostanti — continua l'esposto — si teme vivamente che questa enorme [illegible] fanghi industriali diventi una fonte di inquinamento perenne [illegible] acque superficiali e sotterranee. Una ulteriore grave preoccupazione deriva dal pericolo che la cava si colmi d'acqua. Questo evento si potrebbe verificare in conseguenza [illegible] un'alluvione (come avvenne nel [illegible] e si verificherà certamente alla cessazione dell'estrazione del gesso, per la conseguente sospensione dell'eliminazione meccanica delle acque all'interno della cava».

(l. b.)

Aveva [illegible] anni, titolare reparto urologia

[illegible] [illegible] [illegible] primario ospedaliero

[illegible] — [illegible] deceduto ieri mattina nel reparto rianima[illegible] dell'ospedale, il profes[illegible] Francesco [illegible] chieri, primario [illegible] divisione di Urologia [illegible] stesso ospedale. Aveva [illegible] anni. Da qualche tempo era colpito [illegible] e inesorabile [illegible] all'ultimo [illegible] continuato a lavorare.

Il professor Banchieri, originario di Tortona, era giunto ad Asti dodici anni fa facendosi apprezzare per [illegible] doti [illegible] incarichi in campo [illegible] ed [illegible] stato presidente [illegible] Rotary Club e candidato al Parlamento per il partito liberale.

v. ma.

Renzo Banchieri

Un progetto di legge per [illegible] aziende in crisi

Arriveranno i [illegible]sionamenti [illegible] i 520 disoccupati [illegible]?

ASTI — La commissione lavoro della Camera sta mettendo a punto un progetto di legge che potrebbe risolvere la situazione di una parte dei 520 dipendenti dell'ex IB-mei, rimasti fuori dai cancelli [illegible] fabbrica.

In un'affollata assemblea [illegible] municipio il sindacato ha spiegato le caratteristiche del progetto, a cui è legato un nuovo [illegible] di speranza per un gruppo [illegible] disoccupati che hanno il triste «record» di tre anni di [illegible] integrazione speciale.

Il progetto di legge prevede il prepensionamento, a [illegible] anni per gli uomini e a 50 per [illegible] donne, degli operai [illegible] aziende in crisi. La bozza presentata alla commissione Lavoro della Camera si riferisce però solo alle imprese entrate in crisi a partire [illegible] febbraio 1981. La Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Asti chiederà che venga estesa anche alle fabbriche come la ex IB-mei che [illegible] in dissesto da alcuni anni.

Il sindacato ha già avuto una serie [illegible] incontri [illegible] partiti e parlamentari astigiani, in particolare con il sottosegretario [illegible] Lavoro, Mireglio. Domani inizierà una raccolta di firme tra i disoccupati e nei consigli di fabbrica di tutte le aziende della provincia per sottoscrivere una petizione che verrà inviata alla commissione Lavoro della Camera.

Sono circa un centinaio i disoccupati dell'ex IB-mei che potrebbero usufruire [illegible] nuova legge «retroattiva» uscendo [illegible] vicolo chiuso della cassa integrazione speciale. I sindacati chiedono anche che [illegible] copertura pensionistica venga estesa a tutto il periodo (circa due anni e mezzo) in cui gli ex lavoratori sono stati in cassa integrazione speciale.

Quattro anni di [illegible]esa, la sensazione di essere diventati [illegible] «scomodi» ha covato [illegible] 500 disoccupati rancori e esasperazione. *«Sindacato e partiti dopo il fallimento della fabbrica [illegible] promesso che non sarebbe andato perduto neppure un posto [illegible] lavoro* — hanno gridato alcuni operai — *Sono passati tre [illegible] e siamo ancora qui»*.

Ogni tre mesi si rinnova la paura per il fondo di cassa integrazione che tarda ad arrivare e che non si sa se verrà rinnovato. *«La prossima settimana* — ha [illegible] Giuseppe Castino, del direttivo dell'Flm durante l'assemblea — *sarà pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" con notevole ritardo il decreto che prolunga [illegible] cassa integrazione speciale per il periodo ottobre-gennaio mentre per i successivi tre mesi la domanda è già stata avviata al ministero [illegible] Lavoro»*.

Ci sono stati interventi molto polemici [illegible] confronti della nuova IB-mei, accusata [illegible] non voler osservare [illegible] accordi che prevedevano la riassunzione progressiva di tutte le vecchie maestranze. *«Ottanta operai vengo[illegible] [illegible] proposito tenuti in cassa integrazione* — hanno accusato alcuni ex dipendenti — *per avere la giustificazione legale a non completare le riassunzioni»*.

Domenico Quirico

Il programma delle manifestazioni

Pronti e all'erta arriva Carnevale

Oggi a Valfenera prova generale della sfilata

ASTI — Le Pro Loco sono mobilitate per l'organizzazione [illegible] carnevale 1981. Se [illegible] fatto di manifestazioni [illegible] palesche la tradizione nel capoluogo si affievolisce di [illegible] in anno, nei piccoli paesi rimane ancora in piedi. [illegible]tano quattro carri ed una dozzina di maschere ed è allegria.

Il programma quest'anno è più ricco del passato. C'è chi effettua anche le prove generali come **Valfenera**, *ove oggi è in programma una sfilata di maschere e carri in previsione della manifestazione ufficiale che si terrà domenica prossima. Gianduja e Giacometta [illegible] mancheranno a rallegrare il carnevale astigiano. Giovedì prossimo saranno a* **Nizza** *e a* **Canelli**. *Nella «capitale dello spumante» la popolare maschera piemontese parteciperà alla «festa dei bambini» e alla visita ad uno stabilimento vinicolo.*

Il gran carnevale inizia domenica prossima a **Cisterna**, *la nuova Pro Loco ha indetto la prima manifestazione del genere con distribuzione di «polenta sautissa e fricieu», oltre a vino barbera.*

Ad Asti: *ballo dei bambini al circolo Way Assauto, organizzato dal comitato Palio San Pietro. A* **Cortandone** *invece distribuzione di «sangula 'd purchetta rustia». Sempre per il 22 febbraio altre manifestazioni a* **Mondonio** *con sfilata di carri. A* **Maretto** *invece rievocazione [illegible] [illegible] avvenimenti di antica origine con le maschere di «Don Picula» e «Magnin».*

Il carnevale continuerà ancora a [illegible] nel capoluogo con la «Festa della Torretta»: sfilata di maschere e distribuzione di polenta e salami, mentre nell'oratorio Don Bosco si svolgerà una manifestazione canora per bambini.

In provincia il primo [illegible] carnevale a [illegible] **San Pietro**, *con la partecipazione di dieci maschere regionali e a* **Camerano Casasco** *con «carnevale al rogo». Seguiranno altre manifestazioni folcloristiche a* **Castagnole Lanze, Celle Enomondo, Cortazzone, Cunico e Monastero Bormida** *[illegible] [illegible] centosettantaquattresima edizione del Polentonissimo. Sulla piazza del paese viene cotta una polenta del peso di 10 quintali condita da 100 chili di salsicce.*

Domenica [illegible] [illegible] manifestazioni a [illegible] **Antignano** *(quinta edizione della festa delle mele [illegible] distribuzione [illegible] «fricieu»; a* **Cocconato** *con giochi popolari e «falò di addio al carvè», a* **Casorzo** *sagra del fasiolo e del cotechino. Il gran finale si [illegible] il 15 marzo a* **Montegrosso** *con un raduno di bande musicali e a* **Montiglio** *il giorno 28 con una «cena per sole donne».*

Vittorio Marchisio

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible] sotto il divano.
Politeama: Zucchero, [illegible] e pe[illegible].
[illegible]**ne:** Delitto a Porta Romana.
Splendor: La mogliettina porno.
Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore

[illegible]

Balbo: I giganti del [illegible]
Regno [illegible] Biancaneve e i sette nani.

MONCALVO

Nuovo: Giallo napoletano
Aurora: Cruising Al Pacino.
Lux: Blue erotic climax
[illegible] Cacciatore di taglie.
[illegible]: La dottoressa [illegible] [illegible] colonnello

SAN [illegible]

Lux: Superman n. 2.
Splendor: Marito in prova.
Cristallo: Pippo olimpionico.

TV [illegible]

[illegible] Nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino Canale [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Sanitas, piazza San Secondo [illegible].
[illegible] Bielli, [illegible] XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921, 353.922; Nizza 725.390; [illegible] 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444, Montechiaro 406.188; San [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; [illegible] 933.644.

APPUNTAMENTI

ASTI — Continua oggi alle 12 e alle 20 la Sagra delle Pro Loco con la partecipazione di Cinaglio che [illegible] menù al prezzo di lire 6[illegible].

MARETTO — Oggi presso il ristorante «Anna», si svolgerà un pranzo sociale per tutti i tesserati alpini. Tra i festeggiati, Lazzaro Gorla, Italo e Davide G[illegible] Claudio Giaretto, Pietro Palma, i più anziani alpini del paese.

MONTEGROSSO — [illegible] Vitale Rosaldo (pri) presiederà [illegible] riunione indetta dall'amministrazione per discutere [illegible] problemi agricoli della [illegible]. Verrà analizzata la situazione dell'enologia ed in particolare del barbera, la cui pro[illegible] è in gran parte ancora invenduta.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi al Comunale (ore 15) scende la capolista

L'Asti in formazione di fortuna tenterà di frenare la Carrarese

ASTI — Il calendario non concede tregua all'Asti Tsc che dopo aver incontrato la [illegible], seconda in classifica, se la vedrà oggi pomeriggio al Comunale (ore 15) con la temutissima Carrarese, capolista del girone.

La formazione toscana, al[illegible] dall'ex tecnico dell'Udinese, Orrico, è senza ombra di [illegible] la più quadrata e forte del campionato. Conta nelle [illegible] file giocatori di prim'ordine [illegible] il portiere Deogratias, il centravanti Bressani, che lo [illegible] anno giocava in serie A, l'ala Del Nero, il difensore Cupini e il regista Discepoli. La sua difesa con sole sette reti è la [illegible] perforata del girone e la squadra sinora ha subito solo due sconfitte, [illegible] entrambe in trasferta.

L'Asti [illegible] ad una riscossa dopo lo scivolone con la Rhodense non poteva incontrare sulla sua strada cliente più difficile. Per giunta i «galletti» hanno [illegible] sempre da risolvere il problema della formazione. La lista degli infortunati infatti si allunga di domenica in domenica.

«Devo in poche parole inventare lo schieramento da mandare in campo — sottolinea Domenghini —, *specie in attacco dove sono rimasto praticamente [illegible] punte, a meno che non riesca a recuperare Quagliaroli, vittima di uno stiramento. Il giocatore morde il freno, ha piacere di giocare contro i suoi ex compagni, ma andrà in campo solo se sarà fisicamente a posto. In caso contrario non lo rischierò».*

Mario Porta libero dell'Asti

La decisione il tecnico la prenderà all'ultimo momento: se il cannoniere sarà indisponibile lo sostituirà il giovane Colarelli. Sicuramente inutilizzabili sono invece Dell'Anna, Nicoloso, Tosetti, Berruti, Skoglund, De Frala, Lomanno e in più Presotto squalificato per due giornate.

Porta e Feria saranno così i terzini, Colzato lo stopper e Fontanesi il libero con Tonetto in mediana. Cremonesi indosserà la maglia numero sette, Frinzi e Rotini rispettivamente quelle numero [illegible] e undici. Col numero otto esordirà quasi sicuramente in questo campionato Falanga.

Obiettivo dichiarato un pareggio, risultato che [illegible] gara di andata sfuggì per un soffio per una sfortunata autorete di Colzato. La partita [illegible] i toscani fu anche la prima con Domenghini in panchina al [illegible]to di Nattino. Da Carrara è pr[illegible]to l'arrivo di cinque pullman di tifosi e di molte auto. Spetterà quindi ai tifosi astigiani rispondere alla «calata» dei toscani [illegible] una presenza massiccia.

Probabile formazione dell'Asti Tsc: Bonalì; Feria, Porta; Tonetto, Colzato, Fontanesi; Cremonesi (Falanga), Falanga (Cremonesi), Quagliaroli (Colarelli), Frinzi, Rotini.

Franco Cavagnino

Gli incontri di oggi dei campionati di basket

Astense [illegible] il Casale l'Aba contro il Crocetta

ASTI — Procede all'inse[illegible] dell'equilibrio la seconda fase del campionato di basket di serie C1. L'incontro più incerto è in programma oggi pomeriggio a Casale dove l'Astense cercherà di espugnare il campo del Casale Basket.

Entrambe le formazioni sono a due punti in classifica. l'Astense ha vinto in casa con l'Elco e ha perso fuori a Torino col Kwik Kold. Tutto al contrario invece per i casalesi che hanno lasciato via libera davanti al loro pubblico al Camaiore di La Spezia, ma si sono riscattati vincendo a Rapallo contro lo Junior.

Fra Astense e Casale c'è molta ruggine sportiva, specie dopo l'ultimo incontro disputato nella prima fase sempre a Casale, quando gli arbitri sospesero la partita per incidenti con gli astigiani in vantaggio. La Federazione assegnò la vittoria ai padroni di casa e squalificò per tre gio[illegible] l'astigiano Gabbia. Una decisione dubbia che non mancherà di alimentare oggi pomeriggio lo spirito di rivincita degli uomini di Malfa e Arucci che dopo la trasferta di Casale usufruiranno di due turni casalinghi consecutivi contro Loano e Rapallo.

Nella poule di classificazione alla serie C2 l'Aba [illegible]ndata dalla vittoria su misura di sette giorni fa [illegible] Giornalino di Alba ha la possibilità di intascare altri due punti contro il Crocetta, ospite oggi pomeriggio (ore 17,30) al Palazzetto. I torinesi hanno fatto [illegible]nica scorsa [illegible] grosso favore agli astigiani battendo in trasferta il Collegno e contribuendo così a stabilizzare la graduatoria che vede appunto Aba, Alba, Collegno e Crocetta piazzate a quota due, all'inseguimento del Derthona che ha vinto le prime due partite di questa seconda fase. La giornata di oggi è molto favorevole agli uomini di Ravalico visto che il Derthona rischia grosso ad Alba. Se i tortonesi dovessero perdere e l'Aba vincere questa sera gli astigiani si verrebbero a trovare in te[illegible] alla classifica [illegible] quattro punti in compagnia di Alba, Derthona e Collegno che ha un facile turno casalingo contro il Florio di Ivrea.

f.c.

Astigiana pubblica nuovo libro di poesie

ASTI — Irene De Laude Our[illegible] ha [illegible] alle stampe [illegible] [illegible]va raccolta di poesie «Morderemo melograni». Sono trentatré liriche, con le quali la poetessa astigiana, moglie di un funzionario della prefettura, segue la sua ve[illegible] poetica. Tra le poesie alcune prendono spunto da [illegible] caratteristici di Asti (piazza Alfieri) o da t[illegible] [illegible] nazionali (la strage di Bologna).

Nel 1977 la poetessa aveva pubblicato «Sarà un'altra cosa»: cinquantadue poesie, alcune premiate in concorsi nazionali. Tre anni prima aveva [illegible] ini[illegible] alla pubblicazione della [illegible] opera poetica [illegible] «Roghi» composto da 43 canti sulla vita quotidiana. Nel 1979, con una prefazione di Franco Piccinelli, pubblicò una serie di liriche ispirate in parte ad episodi locali [illegible] la morte del cavallo Kim di Palio e a [illegible] [illegible] della flautista Marleene Kessick.

(n. [illegible])

Asti — Domani sera al Politeama è in programma la sceneggiata «O trovatello» messa in [illegible] dalla compagnia Da Vinci.

Asti — Il nono congresso provinciale dell'Unione sindacale della Cisl è stato fis[illegible] per il 4-5-6 giugno prossimo.

Ha cento anni circolo di Agliano che fu presieduto da Garibaldi

AGLIANO — E' stato festeggiato ieri il centenario della fondazione del circolo ricreativo, uno dei più antichi del Monferrato. La storia del sodalizio è strettamente intrecciata con quella del paese e conserva numerose curiosità. Negli archivi è custodita anche la lettera autografa con cui Giuseppe Garibaldi accettò la presidenza [illegible]ria offertagli da un gruppo di soci.

Il presidente, Giacinto Cocito, ha illustrato i programmi del sodalizio e il consuntivo dell'attività. Negli ultimi anni sono aumentate le adesioni da parte dei giovani che sempre più [illegible] frequentano le sale del circolo.

(ot. g.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Una proposta del comitato regionale per la vitivinicoltura

Si potrà usare «zucchero d'uva» per arricchire i vini piemontesi?

Chiesto al ministero che venga legalizzata la produzione dei nostri concentrati rettificati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Si potrà [illegible] lo [illegible] d'uva» nel processo di vinificazione del vino? E' la richiesta che il comitato regionale vitivinicolo ha inoltrato al ministro dell'agricoltura Bartolomei. In un ordine del giorno, il comitato (organo consultivo della giunta regionale del quale [illegible] parte tecnici, esperti universitari e rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole) ha, per la prima volta all'unanimità, sollecitato [illegible] concreta definizione del progetto per la realizzazione degli impianti di produzione del *«mosto concentrato rettificato»*, meglio conosciuto come *«zucchero d'uva»*.

[illegible] documento costituisce un importante presa [illegible] posizione che potrebbe portare nel giro di pochi mesi all'introduzione sul mercato di questo nuovo prodotto. In pratica si tratta di ricavare dall'uva una soluzione zuccherina ricca di destrosio con la quale poter correggere, arricchendola, la fermentazione dei mosti nei casi in cui presentino un grado alcolico insufficiente.

E' un'operazione finora sempre vietata dalla legge italiana ma che viene da più parti compiuta in segreto (o quasi) con l'aggiunta del normale zucchero di barbabietola o canna (glucosio).

La necessità [illegible] *«aiutare»* nelle annate deboli la gradazione zuccherina dei mosti e quindi il grado alcolico del vino è ormai riconosciuta da tutti. In altri paesi della Cee (Francia e Germania) l'aggiunta di zucchero è prevista e regolamentata dalla legge. In Italia il legislatore ha in[illegible] privilegiato il «taglio» [illegible] di maggior gradazione e «corpo» per favorire le produzioni meridionali. Questa scelta non ha però impedito l'estendersi dello zuccheraggio di frodo che ha favorito anche l'allargamento del fenomeno della sofisticazione industriale e lo spaccio dei vini artificiali.

Il comitato vitivinicolo regionale (ne fanno parte anche l'enotecnico Ratti del Consorzio dell'«Asti spumante» e il professor Usseglio Tomasset, direttore per l'istituto per l'enologia di Asti) con l'ordine del giorno a favore dello «zucchero d'uva» ha sgomberato il campo da altre soluzioni che avevano occupato i tanti dibattiti periodicamente convocati sull'argomento.

Il Consiglio provinciale di Asti aveva discusso nei giorni scorsi della proposta dell'assessore all'agricoltura Carlo Saracco di aumentare il prezzo di vendita dello zucchero all'ingrosso. *«Triplicandone il prezzo* — era stato detto — *si renderebbe l'uso sconsiderato dello zuccheraggio, togliendo margini di profitto a chi rettifica i mosti di frodo»*.

Il progetto per la produzione dello zucchero d'uva, previsto anche dal piano Cee per la vitivinicoltura, dovrà ora svilupparsi concretamente con la scelta della località dove far sorgere gli impianti. Da più parti si prevede che una prima «fabbrica dello zucchero d'uva» potrebbe sorgere [illegible] Sud vicina alle tradizionali zone di produzione vinicola. Uno dei risultati che si otterrebbero sarebbe anche quello [illegible] [illegible] gliere dal [illegible] quantità di uve [illegible] eccedenza. Un problema ancora da risolvere è il prezzo. Il processo [illegible] produzione del [illegible] [illegible] concentrato rettificato porta a costi del prodotto superiori al[illegible] zucchero normale. Il comitato regionale vitivinicolo piemontese ha proposto un intervento finanziario statale per eguagliare il prezzo del mosto concentrato a quello degli altri zuccheri.

«E' una soluzione — ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — *che favorirà l'affermarsi in Piemonte di una vitivinicoltura di qualità. L'aggiunta di zucchero ricavato dall'uva nulla toglierà alla genuinità del prodotto consentendo di immettere sul mercato vini sempre più garantiti e selezionati»*.

In margine alla riunione del Comitato è stato fornito un primo dato sulla produzione regio[illegible] di uva nella vendemmia 1980. Si è arrivati a 6 milioni e 800 mila quintali con una diminuzione di circa il 15 per cento rispetto all'annata '79 quando in Piemonte vennero prodotti circa 7 milioni e 700 mila quintali.

Sergio Miravalle

Campo incendiato cinque assolti

CARRU' — Il pretore ha assolto, per non avere commesso il fatto, cinque giovani di Sant'Albano Stura, accusati di avere dato fuoco ad un campo di Rocca de' Baldi. I cinque — Francesco ed Ezio Osella, rispettivamente di 23 e 18 anni, Giovanni Bergesio, [illegible] anni, Renato Ferrero, 23 anni, tutti abitanti in via Beltrutto e Claudio Ferrero, 23 anni, ora residente in via Rosa Bianca 30 a Mondovì — erano stati accusati di avere appiccato l'incendio nel marzo del 1979. I proprietari del campo, Matteo Bergese, Giovanni Ferreri e Giuseppe Bonardi, abitanti in frazione Carlevori di Magliano Alpi, avevano denunciato i cinque ai carabinieri. *(a.c.)*

Borse di studio

CUNEO — Ventidue premi e due borse di studio sono stati assegnati ad altrettanti studenti della scuola comunale serale «A. Lattes». Sono: Vincenzo [illegible]rale (Roccavione), Giorgio [illegible]bero (Cuneo), Maria Rosa [illegible]no (Cuneo), Piera [illegible] (Cuneo), [illegible] Bodino (Roccavione), Lorenzo Dalmasso (Cuneo), Arturo Donati (Boves), Gian Paolo Dutto (Cuneo), [illegible] Franchino (Cuneo), Roberto Garelli (Cuneo), Giovanni Gertoux (Cuneo), Pier Paolo Giraudo (Borgo San Dalmazzo), Paolo Giubergia (Cuneo), Loredana Mandrile (Cuneo), Gianpiero Panuela (Cuneo), Flavio Parola (Cuneo), Pacifico Re (Cuneo), Roberto Re (Cuneo), [illegible] Ribotta (Cuneo), Francesco Rostis (Bernezzo), Franco Rosso (Cuneo), Riccardo Rosso (Tarantasca), Mauro Stellino (Cuneo), Michele Villani (Cuneo).

AGRICOLTURA PER HOBBY

L'innesto: [illegible] si fa

Innesto per approssimazione: le intaccature sono profonde per estendere il contatto

L'innesto (unione di due piante affini) è un'operazione delicata: sulle grandi piantagioni dev'essere eseguito da personale specia[illegible] ma vi si può cimentare anche il dilettante, divertendosi [illegible] qualche pianta-cavia nel suo giardino.

In inverno si può praticare soltanto un tipo di innesto fra i tanti possibili (a gemma vegetante, [illegible] dormiente, a spacco semplice, a doppio spacco inglese, a triangolo, eccetera). [illegible] è quello cosiddetto «per approssimazione». Si tratta di eliminare dalla pianta soggetto e [illegible] pianta oggetto una uguale porzione di corteccia e [illegible] far combaciare [illegible] due [illegible] che sono [illegible] messe allo scoperto, con la legatura dei rami accostati (come si vede nel disegno tratto dal volume «L'agricoltura per tutti», di A. Liuzzo) e con la successiva applicazione del mastice. Ben presto avverrà la saldatura.

Per eseguire bene [illegible] innesto occorrono alcuni particolari strumenti, soprattutto coltelli di vario tipo e forma, e forbici da potatura; o seghetti. Altro materiale necessario è costituito dai legacci (il più diffuso è la rafia, cioè una fibra vegetale ricavata dalle foglie d'una palma) e [illegible] mastice che può essere acquistato in un negozio di prodotti da giardino, o anche preparato direttamente.

In inverno occorre un mastice da applicare a freddo, che [illegible] ottiene facendo liquefare insieme a fuoco lento 500 grammi di pece navale e 500 grammi di pece nera; quindi aggiungere, mescolando, 80 grammi di cera d'api. Ottenuta la fusione [illegible] miscela, si toglie il recipiente dal fuoco e vi si aggiungono [illegible] grammi di olio [illegible] seme o [illegible] lino e [illegible] grammi di alcol denaturato.

Perché l'innesto riesca bene, sono necessarie alcune condizioni: che soggetto e [illegible] siano affini, che le due sezioni del taglio combacino, che sia rispettata la posizione del ramo: capovolgendo il senso della marza, non si ha sviluppo regolare dei rami.

[illegible] infine, un piccolo glossario dei termini tecnici che abbiamo [illegible]to. *Soggetto* o *portainnesto* è la pianta destinata a sviluppare l'apparato radicale: *oggetto* [illegible] marza, quella destinata [illegible] formare la chioma.

Livio Burato

Gli inquirenti [illegible] di chiarire il mistero della donna scomparsa

Arrestato alla frontiera il marito di Angela I 2 bambini riabbracciano i nonni a Chiusa

L'uomo, proveniente [illegible] Spagna con i figli, è stato bloccato ieri [illegible] sul treno a Limone Piemonte - Aveva con sé un documento di viaggio sostitutivo del passaporto - Adesso viene interrogato in questura a Cuneo

CUNEO — Giovanni Zurletti, marito di Angela Ellena, la giovane di Chiusa Pesio, madre di due bimbi, misteriosamente scomparsa nelle isole Canarie e di cui non [illegible] hanno più notizie dal dicembre 1979, è stato arrestato ieri [illegible] 13 al posto di polizia di frontiera [illegible] Limone: era sul treno proveniente da Ventimiglia. Aveva con sé i due figlioletti: Danilo, quattro anni e mezzo, e Stefania Maria, meno [illegible] due anni.

Giovanni Zurletti, [illegible] anni, nato a Buenos Aires [illegible] padre italiano originario di Boves (dove ora è tornato a vivere) emigrato in Argentina, era cercato da tempo dalla squa[illegible] mobile [illegible] e dall'Interpol: deve rispondere a molti interrogativi, primo fra tutti quello sulla misteriosa scomparsa della moglie. Angela Ellena, 22 anni, i cui genitori — che abitano a Chiusa Pesio, borgata Fiolera — sono disperati, non avendo più [illegible] notizie dopo una strana lettera [illegible] ricevuta nel dicembre 1979, spedita da Playa Blanca, Canarie.

Ieri l'arresto dello Zurletti, avvenuto con un pretesto: falso ideologico e falsa dichiarazione a pubblico ufficiale. L'uomo, infatti, munito di un documento di viaggio fornitogli [illegible] Consolato italiano [illegible] Barcellona, ha [illegible] di essere sprovvisto di passaporto: *«L'ho perso durante il naufragio dello yacht "Messerien", nell'ottobre scorso»*. Analoga dichiarazione aveva fatto l'altro ieri [illegible] Consolato d'Italia, [illegible] ottenere i documenti [illegible] viaggio. Una dichiarazione del tutto falsa: il passaporto, infatti, Giovanni Zurletti l'aveva lasciato a Boves, nel marzo scorso, quando era tornato in Italia insieme alla giovanissima convivente spagnola, Carmen Garcia Beltran, 18 anni, di Guadalajara. Gli agenti della squadra mobile cuneese l'avevano trovato da un artigiano bovesano [illegible] quale Giovanni Zurletti l'aveva lasciato in «pegno» per l'acquisto [illegible] un ciclomotore.

La polizia aveva saputo che lo Zurletti aveva varcato la frontiera spagnola. Alle 12,55, alla stazione di Limone Piemonte, il commissario del posto [illegible] frontiera, dott. Claudio Lecci e i sottufficiali della squadra mobile cuneese, Giostra e Gagliardi, [illegible]no saliti sul treno proveniente da Ventimiglia. Hanno fatto scendere per «accertamenti» l'uomo e i due [illegible]. Poi, la falsa dichiarazione e l'arresto.

Danilo e Stefania Maria sono stati portati dagli stessi agenti dai genitori [illegible] Angela, a Chiusa Pesio: nonno Stefano Michele e nonna Anna Maria quando li hanno visti sono scoppiati in lacrime, li hanno stretti a loro in un abbraccio carico [illegible] affetto, ma anche [illegible] angoscia: Angela, la loro figliola, la mamma dei due bimbetti, che fine ha fatto, perché [illegible] fa avere [illegible] notizie? *«Ora lavoro* — aveva scritto nell'ultima lettera, nel [illegible] 1979 — *ma sono senza documenti. [illegible] polizia mi controlla in tutto. Voglio cominciare una [illegible] vita»*. Che voleva dire? Si sa soltanto che per ultimo aveva lavorato in un bar di Playa Blanca, il «Bar di Bufalo». Poi, nessuna notizia. Soltanto un accavallarsi di supposizioni, di congetture.

Da ieri sera, il marito di Angela, Giovanni Zurletti, è sottoposto a stringenti interrogatori da parte dei funzionari della squadra mobile [illegible].

Giorgio Ravasi

Giovanni Zurletti con Stefania

Chiusa Pesio. La nonna abbraccia i piccoli Stefania e Danilo (Foto Bedino)

L'episodio a Cuneo, la cattura dopo [illegible] lungo inseguimento

[illegible] strangolare [illegible] [illegible] in carcere

L'uomo ammette l'aggressione: «Sono stato preso da un raptus»

CUNEO — Un macellaio di Lisio, Agostino Lombardi, 27 anni, abitante in via Oggeri Inferiori, è stato arrestato per tentato omicidio di un'infermiera dell'Ospedale «S.Croce», aggredita nel cortile di casa, in via Bongiovanni.

La vittima, Vittorina Ghiglione, 36 anni, nubile, è stata aggredita mentre apriva la saracinesca del garage: l'uomo l'ha afferrata alla vita, le ha stretto [illegible] laccio al collo e l'ha percossa selvaggiamente alla testa. La donna è riuscita ad urlare, sono accorsi alcuni inquilini dello stabile, l'aggressore è riuscito a fuggire a bordo della sua «850», di cui è stata rilevata la targa.

Nella notte, una pattuglia della squadra mobile ha rintracciato l'aggressore e dopo un lungo inseguimento l'ha catturato nei pressi di Ceva.

«Stavo tornando a [illegible] dopo il turno [illegible] lavoro» — racconta Vittorina Ghiglione, infermiera professio[illegible] specializzata, del reparto di neuropsichiatria di Villa S.Croce — «e sono scesa dall'auto nel cortile di casa, in via Bongiovanni 14. Avevo appena aperto la saracinesca del garage, quando dall'ombra ho visto spuntare la sagoma di un uomo; erano le 23,45, pensavo che fosse il figlio di un vicino di casa. Invece l'individuo, che era incappucciato, mi si è buttato addosso, mi ha stretto un laccio al collo, ferendomi anche alla bocca. Ho cercato di resistere, ma l'uomo mi stava strangolando. Con un ultimo sforzo mi sono liberata dalla stretta, ho urlato, alcuni vicini di casa si sono affacciati [illegible] finestre. L'aggressore mi ha picchiata ripetutamente sul capo, alla nuca, dandomi dei pugni fortissimi, colpendomi anche sugli occhi. Poi sono rimasta stordita per terra».

Agostino Lombardi — sposato, padre di un bimbo di due anni, attualmente occupato come muratore in un cantiere edile fra Vignolo e Cervasca, nei pressi di Cuneo — vistosi [illegible] perso è risalito in auto ed è fuggito. Ma i testimoni avevano rilevato il numero della targa: dalla questura è partita una «pantera» della mobile, con i brigadieri Vercesi, Giostra e Lai. La «850» è stata raggiunta nei pressi di Ceva: il Lombardi, accortosi di essere inseguito, aveva tentato di sfuggire alla cattura infilando a tutta velocità alcune strade secondarie.

In questura, alla presenza dell'avvocato difensore, Bruno Dalmasso, l'uomo ha ammesso le imputazioni, che comportano l'accusa [illegible] tentato omicidio: «Ero come [illegible] da un raptus, non so spiegare nulla». g. r.

Agostino Lombardi

Ha pure colpito un'anestesista [illegible] Mondovì

MONDOVI' — Agostino Lombardi dovrebbe anche essere l'uomo che nella notte tra venerdì e sabato ha aggredito, picchiato e tentato di violentare una donna di 30 anni, Anna Maria Zecchino, che lavora come anestesista all'ospedale civile di Mondovì Piazza. Il fatto è accaduto poco dopo le 23.

La donna, alla guida della [illegible] auto, una 127, si è immessa in un'autorimessa in corso Alessandria 3, sotto l'esattoria della Cassa di Risparmio, per posteggiare l'auto. Una serie di piccoli box individuali a cui [illegible] accede tramite un lungo corridoio. I locali sono poco illuminati. Mentre scende dall'auto per aprire il box viene aggredita alle spalle da uno sconosciuto. La spinge sui sedili dell'auto. La donna urla. Tenta di divincolarsi, scappare. Viene picchiata, minacciata. Con un laccio [illegible] collo l'aggressore tenta di strangolarla. Un tampone sulla bocca.

Pochi secondi, un passante sente le urla, [illegible] nell'autorimessa: l'aggressore lo vede e scappa, prima a piedi per via Alessandria, poi in auto per una via laterale. Alcuni passanti l'hanno visto ma le descrizioni sono in disaccordo. La donna ieri sera a Cuneo avrebbe riconosciuto il Lombardi come il [illegible] misterioso aggressore.

PANORAMA DEL CUNEESE

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione del settimo lotto della rete fognaria. I nuovi lavori interessano il quartiere San Giacomo e la frazione Attissa[illegible]. La spesa prevista di 500 mi[illegible] sarà finanziata con un contributo regionale. Per la raccolta dei liquami di questa parte della rete fognaria, [illegible] costruito un secondo depuratore sul Maira, in regione Attissano.

Alba — Si è riunito il consiglio direttivo dell'Usl numero 65 (che raggruppa i 65 Comuni dell'Albese) e ha approvato il bilancio di previsione '81. Pareggio sulla cifra di 33 miliardi 555 milioni dei quali 32 miliardi 370 milioni si riferiscono alla [illegible] per la sanità, un miliardo e 185 milioni per [illegible] socio-assistenziale.

Busca — Nuova stangata sulla tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani: il consiglio comunale ha approvato l'aumento delle tariffe pari al 50 per cento per il 1981 che si aggiunge al 25 per cento di aumento già deliberato lo scorso anno. Per le abitazioni civili si pagheranno così 270 lire al metro quadro. I maggiori introiti della cassa del Comune saranno utilizzati anche per la s[illegible] per la sistemazione dell'area della discarica pubblica.

Cuneo — Il dottor Carlo Guazzi è [illegible] riconfermato presidente della sezione cuneese dell'Avis. Con il dottor Guazzi fanno parte del Consiglio direttivo Matteo Musso, [illegible] Toselli (vicepresidente), Stefano Revelli, segretario, e i consiglieri: Clara Arnaudo, Francesco Battaglino, Stefano Bottero, Giuseppe Girardi, [illegible] Giuliano, Francesco Murisio, Carla Pellegrino, Chiaffredo Riba, [illegible] Tomatis, Alessandro Vertamy e Francesco Vico.

Fossano — Duecentocinquanta milioni di lire sono stati stanziati dal Comune per il potenziamento del depuratore fognario [illegible] in zona Cartiera. La somma [illegible] utilizzata per la costruzione di nuove opere.

Nikolajewka, tragica ritirata
Nuto [illegible] rievoca la campagna di Russia

Servizio in terza pagina

Villaggio Salimau Se ne parlerà in Comprensorio

ALBA — Del «villaggio agrituristico Salimau» di Pocapaglia, che tante polemiche ha già sollevato, si discuterà prossimamente anche in consiglio comprensoriale.

Una interpellanza con tale richiesta è stata inviata in questi giorni al presidente del comprensorio [illegible] dei consiglieri [illegible] gruppo [illegible]. Si propone la discussione in assemblea della contestata vicenda delle [illegible] villette» in fase di costruzione anche alla luce degli ultimi avvenimenti (inizio della procedura di annullamento delle licenze da parte della Regione).

In particolare al comprensorio i [illegible] comunisti chiedono di valutare la «contraddizione tra previsioni e realtà» facendo riferimento [illegible] «schema di piano territoriale» che prevede la destinazione a parco regionale, il cosiddetto *«parco delle Rocche del Roero»*, dell'area immediatamente adiacente. Inoltre chiedono al comprensorio se avvalendosi [illegible] possibilità offerta dalla legge non intenda *«segnalare»* alla Regione l'opportunità di prendere dei *«provvedimenti cautelari»*. *(g.l.)*

Fonb fa reclamo contro il reintegro di don Greppi

FOSSANO — La «Fonb-Fonderie Bongiovanni» ha presentato reclamo contro l'ordinanza del pretore, dott. Perlo, che aveva imposto il reintegro immediato del prete-operaio don Livio Greppi nell'azienda che l'avev[illegible]

Nel ricorso dell'avvocato Collida, legale della Fonb, sono riproposte le eccezioni di incostituzionalità già sollevate durante il precedente dibattito [illegible]. L'avvocato sostiene inoltre che è risultato chiaramente, dalle testimonianze, che il sacerdote ha diffamato l'azienda, accusandola di falso.

Di conseguenza, a nome della Fonb, il legale chiede che il pretore revochi l'ordinanza del [illegible] gennaio scorso, in quanto il comportamento di don Greppi avrebbe fatto mancare quel rapporto fiduciario che è alla base di ogni attività lavorativa.

Entro [illegible] il sacerdote e l'Flm provinciale [illegible] [illegible] presentare eventuali controdeduzioni, che il dottor Perlo prenderà in esame prima di [illegible] definitiva. *(a. c.)*

Un'area verde per gli abitanti di San Giacomo

[illegible] — Gli abitanti di borgo San Giacomo, alla periferia del paese avranno finalmente un'area verde. E' dal 1965 che si parla [illegible] dotare il quartiere [illegible] un'area verde, ritenuta indispensabile per il tempo libero, specialmente dei più giovani, ma la decisione di rea[illegible] era stata rimandata. Ora, dopo le numerose sollecitazioni del Consiglio [illegible] quartiere la giunta [illegible] deciso [illegible] presentare il progetto relativo per l'approvazione del Consiglio comunale.

«Siamo soddisfatti che questa nostra richiesta sia andata in porto — commentano gli abitanti del quartiere — *anche [illegible] il progetto approvato risulta ridotto rispetto alla proposta iniziale, sostenuta dalla stessa commissione urbanistica. Nell'area verde i bambini, costretti finora a giocare per le strade, godranno di maggior sicurezza e di un più ampio spazio per i loro divertimenti»*.

Un angolo alberato [illegible] panchine, sarà riservato agli anziani; saranno costruiti tre giochi di bocce, servizi igienici e docce. Lo spazio di 3200 metri quadri sarà utilizzabile anche per i festeggiamenti patronali. *(l. c.)*

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Mia moglie è una strega.
Fiamma: Brubaker.
Italia: Caldo desiderio erotico.
[illegible]le: Speed driver.
Lanteri: Dio perdona, io no.

ALBA
Corino: La collina dei conigli.
Eden: I seduttori della domenica.

BEINETTE
[illegible] Attacco piattaforma Jennifer.

[illegible]
Afodi: Le [illegible], il [illegible] e l'ecquesante.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Sono fotogenico.
Don Bosco: Sindrome cinese.

BOVES
Nuovo: I guerriglieri della [illegible].

[illegible]
Impero: Xanadu.
Politeama: Shining.
Vittoria: Mi faccio la [illegible]

[illegible]
Nuovo: Bronco Billy.

CARAGLIO
Splendor: Il matto al servizio militare.

CEVA
Doria: 2002, la seconda Odissea.

CORTEMILIA
Nuovo: La vita è bella.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Buldozer (solo pomeriggio).

DRONERO
Iris: Count Down.

[illegible]
Astra: Il cacciatore di taglie.
Iride: Piccole donne.
Politeama: Due super piedi [illegible] piatti.

MONDOVI'
Corso: Biancaneve e i sette nani.
Italia: Io e Caterina.
Ferrini: Più forte di Bruce Lee.

MONESIGLIO
Italia: Odio le bionde.

ORMEA
Ariston: Fico d'India.

PI[illegible]
La Rosa: Biancaneve e i sette [illegible].

ROBILANTE
Robilantese: Flsl.

SALUZZO
Civico: Il bisbetico domato.
Italia: Shining.
Splendor: Il cacciatore di taglie.

SAVIGLIANO
Aurora: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Rita: Fico d'India.

VERZUOLO
[illegible]: Qua la mano.

VILLAFALLETTO
Moderno: Pole position.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Racconigi: Cocco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Con la Massese

Albese, gara «proibitiva»

Gli azzurri di Pilzer giocano in trasferta

ALBA — Trasferta proibitiva per l'Albese nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie D. Gli azzurri dopo aver conquistato domenica scorsa contro l'Aosta il primo punto sotto [illegible] guida [illegible] neo allenatore Pilzer saranno impegnati contro la Massese in una partita difficile [illegible] contro [illegible] squadra che occupa le zone alte della classifica. I toscani sono reduci da un pesantissimo 4-0 incassato a Voghera e saranno quindi animati da decisi propositi di rivincita [illegible] un'Albese in piena crisi, relegata all'ultimo posto della classifica.

Le difficoltà dell'impegno tuttavia [illegible] impensieriscono più di tanto l'allenatore Pilzer che [illegible] termine della prima settimana completa alla guida della squadra, sembra aver preso saldamente in mano le redini della formazione ed aver iniziato il lavoro a pieno ritmo. Pilzer ha ritrovato quei giocatori [illegible] i quali aveva condotto tutta la preparazione precampionato ed il dialogo [illegible] è stato difficile [illegible] ripristinare.

[illegible] nuovo allenatore ha le idee piuttosto chiare e [illegible] ha esitato ad esprimerle richiedendo a tutti i giocatori la massima [illegible] e professionalità. [illegible] anche operato delle scelte tecniche che possono aver scontentato qualche atleta ma che erano necessarie per tentare di dare [illegible] [illegible] positivo a tutto l'ambiente.

Come prima cosa ha iniziato a svolgere gli allenamenti in serata per poter avere a disposizione tutti i giocatori (anche quelli che escono tardi dal lavoro) per poter impostare finalmente un serio discorso tecnico. Inoltre intende ridare fiducia ad alcuni giovani che erano stati accantonati forse un po' troppo presto. Infine pare che sia riuscito a [illegible] nuovamente una certa concorrenza per il posto in squadra e questo serve [illegible] evitare comportamenti un po' troppo rilassati.

Per quanto riguarda la gara [illegible] Massa Pilzer non nasconde [illegible] proprie intenzioni: *«Se fossimo in un'altra situazione [illegible] classifica potremmo anche badare a conquistare un pareggio con una condotta di gara molto prudente. Al punto in cui siamo invece non abbiamo nulla da perdere e scenderemo in campo rischiando per cogliere qualcosa di più. Se [illegible] ci riusciremo non importerà molto [illegible] dovremo comunque fare fino in fondo il nostro dovere».*

«Spero soprattutto di vedere nei ragazzi — ha continuato il trainer [illegible] — *[illegible] voglia di lottare. Non voglio più vedere gente che si smarrisce alla prima difficoltà. Li voglio arrabbiati per se stessi, per la società, per l'allenatore. Se scenderanno in campo con questo spirito potrà venire anche il risultato a sorpresa».* a. s.

[illegible] - [illegible] interessanti derby nella terza giornata [illegible] ritorno

Cherasco-Fossano per [illegible] primato

La sfida tra nerostellati [illegible] azzurri deve stabilire qual è [illegible] più [illegible] squadra provinciale

CHERASCO — La terza giornata del campionato di promozione propone un derby che [illegible] anche uno scontro diretto: oggi [illegible] «Rocca» arriva la Fossanese, che pur avendo perso qualche colpo rispetto [illegible] ritmo travolgente delle prime battute [illegible] campionato divide [illegible] secondo posto con Acqui, Alpignano e Seo Borgaro.

La Cheraschese è sola in [illegible] posizione; dall'incontro dipende quindi l'assetto del settore «cuneese» della classifica. [illegible] [illegible] squadra del capoluogo pronta al sorpasso. «E' *una gara molto importante* — riconoscono i dirigenti nerostellati —. *Peccato che dobbiamo affrontarla in condizioni oggettivamente sfavorevoli e non certo per colpa nostra».* Borsalino dovrà fare un grosso sforzo di fantasia [illegible] mandare in campo [illegible] formazione non improvvisata: [illegible] parte i [illegible] sulla forma dei giocatori infortunati nel derby [illegible] [illegible] Saluzzo, mancheranno sicuramente i tre espulsi domenica dal campo del Savigliano.

[illegible] danno [illegible] suddiviso [illegible] difesa, centrocampo e attacco, perché il provvedimento di squalifica riguarda Cos, Nazardo e il capitano Francescon. Nonostante queste poco incoraggianti premesse, i tifosi sono ottimisti e i dirigenti fiduciosi. (g. n.)

L'allenatore Piero Davico

Dura trasferta

FOSSANO — *Impegnativa trasferta degli azzurri fossanesi sul terreno della Cheraschese, un avversario che punterà decisamente alla vittoria per non perdere ulteriormente terreno nei confronti delle squadre di alta classifica.*

«I padroni [illegible] [illegible] cercheranno di dare il meglio per raggiungerci in classifica — [illegible] [illegible] *degli allenatori, Piero Davico* —; tuttavia noi scendiamo in campo mirando [illegible] [illegible] risultato positivo ad ogni costo, per tenere il passo delle immediate inseguitrici della Novese».

La Cheraschese dovrebbe schierarsi senza alcuni titolari, espulsi domenica scorsa nel derby con il Savigliano. «Però [illegible] sempre l'assenza del titolare diminuisce le capacità della squadra — *commenta Davico* —; i rincalzi sovente si impegnano allo spasimo per [illegible] far rimpiangere gli assenti. Pertanto [illegible] dobbiamo [illegible] di essere avvantaggiati [illegible] eventuali assenze fra i cheraschesi».

La vittoria con il [illegible] *ha riportato tranquillità fra gli* [illegible]. «La squadra denota un certo miglioramento — conclude l'allenatore — anche [illegible] deve abituarsi ad essere fra le protagoniste». (a. c.)

Carassonese aspetta i maghi

MONDOVI' — *«Abbiamo tutte* [illegible] *carte in regola per ottenere* [illegible] *risultato positivo* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —. *La formazione quasi al completo,* [illegible] *morale della squadra discreto, la preparazione atletica buona. I nostri giocatori desiderano riscattarsi. Non siamo mai stati per una politica di rivoluzionamenti, invece dei piccoli passi. L'incontro di oggi* [illegible] *in questa direzione. Migliorare* [illegible] *gioco e i sistemi possibilmente facendo anche risultato».*

La Carassonese, che ospita oggi i «maghi» del Savigliano, ha bisogno di un [illegible] per riscattarsi, soprattutto di fronte [illegible] pubblico locale, sempre meno numeroso, dopo la brutta serie di sconfitte. Rientrano oggi Richeri, Caramellino e Bosco, mentre non potrà giocare Cirincione, [illegible] [illegible] dopo l'espulsione con il Seo Borgaro. Rientrato anche il capitano della squadra, Cavallo, [illegible] difficilmente tornerà in campo in questo campionato [illegible] portiere Vecchino che ha riportato la frattura di un polso.

Qualche polemica in settimana nel clan grigio-rosso. I dirigenti hanno invitato [illegible] una maggiore calma i giocatori. «*Troppo spesso reagiscono, insultano, aggrediscono verbalmente arbitri, tifosi o avversari* — spiega Turco —; *la conseguenza* [illegible] [illegible] *decine* [illegible] *sospensioni decise dalla Lega nei loro confronti. E' necessaria* [illegible] *maggiore calma e riflessione anche sul terreno* [illegible] *gioco».* Polemica rientrata.

Si [illegible] oggi, al [illegible] di Mondovì, [illegible] i giocatori hanno recepito il consiglio [illegible] dirigenti. Il derby si preannuncia infatti «acceso» vista la tradizione [illegible] la posizione di classifica delle [illegible] squadre: 17 punti per la Carassonese, 16 per gli ospiti. (g. m.)

Eugenio Turco

Tommaso Martini

SAVIGLIANO — E' [illegible] [illegible] volta che i «*maghi*» rossoblù incontrano una squadra [illegible] Mondovì. Il conto delle vittorie è favorevole [illegible] saviglianesi (18) contro tredici dei monregalesi. Le altre partite si sono chiuse in parità.

[illegible] [illegible] la Carassonese i ragazzi [illegible] Flavio Parola sperano di ritornare [illegible] valori dell'inizio campionato.

«A Mondovì ci sarà la rina[illegible] dei "maghi" — dice Renato Scioneri, dirigente della società —. *I ragazzi hanno* [illegible] *più* [illegible] *fare bella figura nel derby per mettere fine alle polemiche. La squadra di Marino Serra è solida e con una buona "rosa", ma ha avuto troppa sfortuna.* [illegible] *partita di oggi non sarà per nulla una passeggiata».*

Flavio [illegible] ha a disposizione tutta la formazione, fatta eccezione per Lillo De [illegible] che domenica scorsa si [illegible] fatto [illegible] fuori [illegible] campo [illegible] quindi sconterà [illegible] giornata di squalifica.

Il problema di sempre rimangono le punte. In avanti giocherà Lele Rodorigo [illegible] forse il *mister* gli affiancherà Gentile [illegible] Fabbri, due giocatori scarsamente utilizzati. La Saviglianese potrà ancora contare sulla difesa solida, la meno perforata del girone. Galvan, Mauro e Tommaso Martini, Tony Donatelo e [illegible] taciturno Beda.

«Andiamo a Mondovì — dice ancora Scioneri — *consapevoli delle nostre forze. Il nostro* [illegible] [illegible] *il pareggio anche se sarà ben difficile riuscire a conquistarlo».* (f. p.)

Gli incontri del torneo [illegible] Prima categoria

«Cliente» [illegible] [illegible] Sommariva con [illegible] Bra all'inseguimento

In casa della capolista arriva la Narzolese - Pro Dronero-Moretta

SOMMARIVA BOSCO — Un cliente difficile, la Narzolese, impegnerà [illegible] a [illegible] i nerazzurri di Ferrari e Rinaldi, da [illegible] settimane soli al comando della classifica. *«Per fortuna la salute della squadra, fino a qualche giorno fa alquanto precaria, va migliorando* — dicono i dirigenti —. *Chesta e Furri sono definitivamente recuperati e abbiamo buone probabilità* [illegible] *vedere in campo anche Casagrande e Bongiovanni, una accoppiata che* [illegible] *utilissima* [illegible] *l'agguerrita Narzolese».* E' in forse invece la presenza del libero Boasso che per ragioni di lavoro (frequenti viaggi nel Sud) non può seguire gli allenamenti con la necessaria continuità. (g. n.)

NARZOLE — Altra impegnativa prova per la Narzolese, [illegible] [illegible] trasferta contro [illegible] Sommarivese, che è in testa alla [illegible]. Il dirigente Eugenio Marengo non nasconde di sperare nella tradizione, «*che* — dice — *ci ha visto disputare sempre ottimi incontri contro le squadre blasonate. Inoltre siamo certi che i ragazzi sapranno ripetere la bella prova di domenica* [illegible] *contro il Bra».*

Purtroppo la Narzolese, oggi, non potrà schierare l'attaccante Abrate, squalificato [illegible] due turni per l'espulsione durante la partita con i «cugini» braidesi. (a. c.)

BRA — A ranghi ridotti per le squalifiche conseguenti [illegible] espulsioni rimediate a Narzole, il Bra inaugura con un derby (al «Comunale» l'avversario di oggi è il Boves) la fase che lo vede costretto all'inseguimento della Sommarivese.

Nella squadra c'è un [illegible] [illegible] amarezza per il punto [illegible] a Narzole ma anche tanta voglia di vincere. Contrariamente [illegible] speranze dei tifosi, non ci saranno modifiche nell'alta classifica a favore del Bra: [illegible] avuta conferma della posizione irregolare di un giocatore della Carmagnolese [illegible] nella gara di andata, ma non essendo stato presentato ricorso in tempo utile i giallorossi non avranno partita vinta. (g. n.)

BOVES — Giuliano è stato riconfermato allenatore del Boves. Respinte le [illegible] dimissioni è parzialmente rientrata la polemica iniziatasi domenica scorsa dopo [illegible] sconfitta a vantaggio del Pedona. Numerose le novità nella formazione. Quattro titolari [illegible] non sono stati convocati per l'incontro con il Bra: Rancurello, Zordan, Pipino e Tregnaghi.

Molti invece i giocatori dell'Under 20 che Giuliano, [illegible] ogni probabilità, utilizzerà [illegible] nella difficile trasferta di Bra. Questi i convocati: G[illegible] S., Baudino, Baudino Aldo, [illegible] [illegible] Bruno, Pellegrino, Violino, Gandolfo, Lerda, Salta Remo, Bruna, Armando, Arnaudo, Dutto, Salta Luca, Isoardo. (g. m.)

DRONERO — Facile incon[illegible], al[illegible] sulla [illegible] per la Pro Dronero, che affronta oggi al Filippo Drago il fanalino di coda Moretta. *«Vogliamo confermare davanti ai nostri tifosi, la buona prestazione di domenica scorsa a Villafranca* — [illegible] l'allenatore, Giuseppe Perotti —: [illegible] *indubbio che sarà necessario cambiare il modulo di gioco, perché è presumibile che i nostri avversari giocheranno con marcature* [illegible] *e con l'obiettivo* [illegible] *pareggio. La vittoria non* [illegible] *vrebbe però sfuggirci».*

Tra i «rossi» è certo il rientro del capitano Luciano Lerda, che sostituisce, [illegible] ruolo di libero, lo squalificato Morello. Per gli altri reparti [illegible] confermata la formazione di domenica scorsa. (b. a.)

MORETTA — L'undici di De Conti va in trasferta con la speranza di riuscire a strappare un risultato positivo che ridia fiducia alla squadra «condannata» alla coda della classifica. *«Ormai questo campionato è praticamente deciso* — commenta l'allenatore del Moretta De Conti — *e quindi sfrutteremo le restanti partite per fare esordire in squadra i giovani. La speranza per il futuro è infatti di allestire un vivaio sul quale basare la formazione delle prossime squadre, così da ritornare in prima categoria* [illegible] *alle spalle un valido parco giocatori».* (a. ge.)

MONDOVI' — Una sconfitta comprometterebbe definitivamente la posizione di classifica della Valeo che, a cinque punti dal vertice, continua a lottare e sperare nella vittoria del girone. Oggi, ospite di rilievo, il Cafarelli, che, [illegible] [illegible] punti, sta attraversando [illegible] buon periodo. *«L'importante è non ripetere gli errori di domenica scorsa* — spiegano i dirigenti della squadra monregalese —, *a Vigone abbiamo creato e sprecato almeno* [illegible] *cinque palle-gol e siamo usciti* [illegible] *sconfitti da* [illegible] *partita che poteva essere, tranquillamente, nostra».* (g. m.)

BORGO SAN DALMAZZO — Rinfrancato dal netto successo ottenuto con il Boves, il Pedona [illegible] attende [illegible] una certa tranquillità il Vigone, [illegible] avversario di tutto rispetto. La vittoria di domenica [illegible] la prima di [illegible]esta stagione, arrivata dopo tredici sconfitte consecutive, ha sollevato il morale in tutto l'a[illegible]biente biancoazzurro. (p. p. l.)

CORNELIANO D'ALBA — Caricata dalla larga [illegible] esterna di domenica [illegible] [illegible] il Moretta, la Supremaversolese affronta oggi sul proprio terreno il Piossasco, squadra che naviga in acque non troppo felici. Per i ragazzi [illegible] Sergio Corino l'obiettivo è pertanto [illegible] vittoria che consentirebbe di guardare con assoluta tranquillità [illegible] futuro e tentare di raggiungere quel quarto o quinto posto finale [illegible] che rimane il traguardo dei cornelianesi in questa stagione.

[illegible] [illegible] Sommariva Campestre ad [illegible]

SOMMARIVA [illegible] — L'ultimo dei tornei del «trittico» boccistico invernale della «Provincia granda» (i due precedenti, disputatisi a Fossano e a Moretta, hanno riscosso vivo [illegible] [illegible] accorrere spettatori [illegible] ogni parte della provincia) s'è iniziato ieri [illegible] bocciodromo della [illegible] Polisportiva Sommarivese con otto quadrette divise in due poules da quattro.

Per la disputa del «3° Trofeo Pietro Milano», arbitro Solei [illegible] Racconigi, sono scese in campo — per le due partite di qualificazione e gli spareggi — queste otto squadre. [illegible] [illegible] un giocatore della A: Carpenteria Marzo (Minotti); Acconciature [illegible] (Suini); Confezioni Milano (Gianotto); Demo & Bozzetta (Macario); Mangimi Vanzetti (Minuto); Termotecnica F. Berruto, Chiodi (Bisarello); Ripa Torta, fiori e piante (Cassina); Cantine Villa Doria (Mollo).

Alle 9 di oggi verranno giocate le semifinali e, alle 15, avrà inizio la finalissima. Tutti gli incontri saranno disputati ai 13 punti, [illegible] limitazione d'orario. (g. sol.)

ALBA — Stamane [illegible] partirà [illegible] alle ore 10 corsa campestre [illegible] «*Primo cross del lungo Tanaro*», valevole per [illegible] seconda prova del campionato zonale Uisp, organizzata dall'Arci.

La gara è aperta a tutti, dai giovanissimi [illegible] veterani, suddivisi in sette categorie con percorsi differenziati.

[illegible] tutti i partecipanti [illegible] medaglia ricordo. Premi in coppe e trofeo al gruppo più numeroso. La quota di partecipazione è stata contenuta in 1000 lire. (g. f.)

Comed in A anche senza Carlo Balocco

[illegible] — Pur amareggiata [illegible] [illegible]ioni prese dal Consiglio federale domenica scorsa nella riunione di Alba (Balocco assegnato alla Santo Stefanese) [illegible] Comed, già iscritta al campionato di serie A di pallone elastico, ha deciso di partecipare alla competizione. Le prime reazioni della società cuneese erano state quelle infatti di rinunciare alla disputa [illegible] campionato dopo il mancato tesseramento di Carlo Balocco.

Battitore sarà il poderoso Francesco Tarasco, che per ora [illegible] si era [illegible] «spalla» l'ex compagno di Bertola Gili II. Non si conoscono per ora i nomi dei terzini. Soddisfazione nell'ambiente federale per le decisioni prese dalla Comed che danno fra l'altro l'eventuale possibilità alla società gestita dalla Federazione, la Subalpina, di disputare il campionato coprendo qualche piazza rimasta finora scoperta. [illegible] peria ad esempio. (b. g.)

Le altre partite del campionato [illegible] Promozione

Il Cuneo '80 vuole i due punti Busca [illegible] un pronto riscatto

Biancorossi [illegible] Cafasse - I grigi con l'Audace Boschese al «Michelis»

Elio Rinero

CUNEO — Il «Cuneo 80» cerca con decisione, oggi a Cafasse i due punti della vittoria. «*Se vogliamo recuperare le posizioni perdute* — dice l'allenatore [illegible] Rinero — *dobbiamo migliorare la media inglese, ottenendo qualche successo esterno».*

In effetti il calendario presenta una serie di appuntamenti che almeno sulla carta, sembrano abbastanza agevoli per i biancorossi; [illegible] Rinero rifiuta tabelle e pronostici. *«E' soltanto il* [illegible] — dice l'ex juventino — *a dare l'etichetta di facile o difficile ad un incontro e per di più soltanto al 90' di gioco. Oggi con il Cafasse dobbiamo confermare lo spirito e la volontà che hanno caratterizzato l'1-1 con la Novese.* [illegible] *i ragazzi scendono in campo con il medesimo animo, credo che non dovremmo avere brutte sorprese. Se invece si dovesse sottovalutare l'impegno potrebbe ripetersi qualche delusione, tipo l'1-1 con il Bacigalupo».*

Ancora assente l'infortunato Claudio Dalmasso, il Cuneo 80 ha a disposizione [illegible] diversi assetti tattici con cui affrontare il Cafasse. Può giocare con il solo Pastore attaccante di ruolo e [illegible] l'inserimento a turno dei centrocampisti, oppure [illegible] due punte. Per di più Rinero, che di formazione [illegible] vuole parlare, dovrà decidere se escludere Stella, decisamente appannato, tanto da essere escluso nel secondo tempo di Cuneo-Novese, oppure confermarlo, sperando in [illegible] reazione di carattere del centrocampista.

Sono a disposizione del tecnico [illegible]: Colombo, Bertola, Pancera, Fantini, Chiapello, Lora, Guido e Claudio Bongiovanni, Barbero e Martini. (gl. f.)

BUSCA — *Con* [illegible] *ritorno sul terreno casalingo si profila per i grigi buschesi l'opportunità di un pronto riscatto do*[illegible] [illegible] *pesante sconfitta di domenica scorsa ad Acqui. Allo stadio «Michelis»* [illegible] *ospite oggi l'Audace Boschese, che in classifica* [illegible] *distanziata di quattro punti dal Busca.* [illegible] *Boschese gioca normalmente con undici uomini schierati nella propria metà campo, ma* [illegible] *grigi di Menardi non dovrebbe sfuggire l'affermazione davanti al pubblico di casa.*

L'allenatore, buon psicologo, ha subito sgombrato il campo dai postumi dello scivolone [illegible] *Acqui.* «Abbiamo sbagliato affrontando la partita [illegible] leggerezza e quindi considerandoci subito perdenti — *dice Lorenzo Menardi*; — quella prova sfortunata, tuttavia, [illegible] annulla la precedente serie positiva della squadra, che [illegible] riprendere sin da oggi: il morale è ottimo e i giocatori, salvo Alderuccio, infortunato [illegible] un ginocchio, sono tutti in buone condizioni fisiche».

Il trainer comunque sta meditando qualche modifica tattica dello schieramento. E' probabile — benché Menardi non si lasci sfuggire nulla, fe[illegible] *alla norma della pretattica — che la formazione buschese tenti fin dalle primissime battute della partita di portarsi in vantaggio, pur mantenendo* [illegible] *atteggiamento guardingo della difesa. Rientrano, avendo scontato le squalifiche, Claudio Ragusson, terzino, e Murgia a centrocampo, con il compito* [illegible] *rifinitore per le punte.* (l. c.)

Oggi Saluzzo-Acqui [illegible] Angelo Cereser seduto in panchina

L'ex libero del Torino nuovo allenatore dei granata cuneesi - Amicizia [illegible] nostalgia

SALUZZO — Angelo Cereser, 37 anni, veneziano di nascita ma torinese d'adozione, [illegible] «libero» del Torino e del Bologna, è il nuovo allenatore [illegible] squadra granata. [illegible] personaggio importante e certamente popolare che ha accettato l'incarico, propostogli dal dirigente Pier Carlo Roggiero, «*soltanto per amicizia e per nostalgia dell'ambiente calcistico».*

[illegible] [illegible] *diplomato al corso per allenatori di Coverciano lo* [illegible] *anno* — spiega Cereser, che torna così a vestire [illegible] maglia granata — [illegible] *De Sisti, l'attuale allenatore della Fiorentina. Non avevo intenzione di ritornare ad* [illegible] *occuparmi di calcio, ma l'a*[illegible] *Roggiero mi ha colto in un momento* [illegible] *nostalgia e così ho accettato di venire a Saluzzo ma, ripeto, per amicizia e* [illegible] *per soldi: non* [illegible] *alcun ingaggio se non il rimborso spese».*

Come ha trovato [illegible] [illegible]luzzo? «*Conosco l'ambiente soltanto da tre giorni* [illegible] *quindi logicamente,* [illegible] *possono ancora* [illegible] *giudizi definitivi* — risponde [illegible] il trainer; — *posso però dire di avere trovato gente serena, senza grilli per la testa, con molta buona volontà e disponibilità. Giocatori e dirigenti mi sembrano molto ben intenzionati a lavorare* [illegible] *serietà* [illegible] *farsi però false illusioni. Dopo, le prime due partite potrò dare un giudizio anche sulla squadra verificandola sul campo».*

La prima verifica la [illegible] avrà [illegible] sul terreno casalingo, [illegible] l'Acqui, contrariamente al dato che — all'andata — venne perso dai granata per due a zero. «*Oltre ai due consueti allenamenti settimanali* — prosegue Cereser — *ho chiesto ai giocatori anche di essere disponibili* [illegible] *sabato pomeriggio per* [illegible] *studio delle tattiche da adottare di volta in volta. La risposta* [illegible] *stata soddisfacente e questo non può che farmi molto piacere».*

L'arrivo di Cereser non [illegible] l'unica novità nel [illegible] granata: contemporaneamente al cambio [illegible] conduzione sulla panchina (Elio Correndo sarà comunque il coadiuvante [illegible] [illegible] trainer) [illegible] arrivato un importante abbinamento per [illegible] squadra che [illegible] ha mutato la sua ragione sociale divenendo «Nuova A.C. Saluzzo-Marello Renault», grazie alla sponsorizzazione con la concessionaria di auto.

«*Tutti segni positivi* — commenta il presidente-commissario Rinaldo Olivero — *che ci fanno ben sperare per il nostro campionato. Per quest'anno l'obiettivo è di evitare la retrocessione. Poi si vedrà».*

La presenza di Ce[illegible] — prima stopper e poi libero [illegible] Torino dal 1961 al 1975 e quindi [illegible] Bologna [illegible] '75 [illegible] '79 — sulla panchina dei granata non potrà che [illegible] scontta [illegible] favore [illegible] tifosi: «*Abbiamo bisogno del* [illegible] *pubblico* — conclude Olivero — *tutti assieme potremo fare qualche* [illegible] *di positivo gettando le* [illegible] *per il futuro».* a. ge.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Molti avrebbero ormai confessato tutto

Casinò: presto i clienti in libertà provvisoria?

I croupiers, invece, si ostinano a tacere (e resteranno in carcere) - Il Comune cercherà di recuperare cento miliardi

SANREMO — Ci saranno alcune libertà provvisorie riguardo lo scandalo del casinò.

Torneranno fuori tutte le «teste», cioè i personaggi minori «dell'affare»?

Alcune indiscrezioni trapelate dal palazzo di Giustizia, dove si sta lavorando giorno e notte, confermerebbero un diminuito interesse da parte del magistrato inquirente nei loro confronti. «Hanno parlato»: «hanno detto tutto»: «anche se lasciati liberi non potrebbero danneggiare le prove». Questi sono, in sintesi, i commenti che si sentono in giro.

La prima a ottenere la libertà dovrebbe essere Rosina Papa, moglie di Biagio Cassino, anch'esso «testa imprigionata». Ci sono dei figli da accudire e uno dei due coniugi deve farlo.

Intanto se le «teste» parlano i croupiers tacciono. Per essi le prospettive non [illegible] rosee. Quanto meno dovranno rimanere in carcere fino al processo, cioè, nelle previsioni più ottimistiche, ancora per un anno e mezzo.

L'inchiesta giudiziaria infatti potrebbe protrarsi per altri [illegible] mesi, altrettanto tempo si presume, sarà necessario al giudice istruttore e ne passerà dell'altro prima che si fissi la data del processo. Nel frattempo tutti i beni rimarranno sotto sequestro, con l'inevitabile conseguenza di [illegible] rattere fiscale.

Il Comune di Sanremo intanto vuol recuperare quanto gli è stato tolto: si dice non meno di cento miliardi. Si è costituito parte lesa e parte civile. Lo rappresenterà Marcello Galli, docente all'Università di Roma. All'avvocato civico è stato affiancato un collegio legale composto da Evelina Cristel, Paolo Ferrari e Angelo Roggero.

Renato Olivieri

Il porto e il carbone convegno pci a Savona

SAVONA — Anche le statistiche lo dicono: quello di Savona è il porto italiano dove, già oggi, si sbarca il maggior quantitativo di carbone non destinato alla siderurgia. D'altra parte non potrebbe essere diversamente, per la presenza di un impianto come le funivie Savona-San Giuseppe e del pontile della Fornicoke.

E' logico, quindi, che se il piano energetico nazionale dovesse indicare nel carbone l'alternativa insostituibile al petrolio, il ruolo dell'emporio portuale Savona-Vado diverrebbe di primo piano e il previsto terminale carbonifero dovrebbe essere realizzato con la dovuta urgenza.

Tuttavia, è altrettanto logico che prima di rovesciare un fiume di carbone nel nuovo porto, da realizzare nella rada di Vado Ligure secondo antiche aspirazioni, si debbano valutare tutti i pro e i contro, non ultimo gli aspetti ecologici e quelli legati al potenziamento dei trasporti, sia stradali che ferroviari, soprattutto in direzione della Valbormida.

Per continuare a far chiarezza su scelte estremamente importanti e forse decisive, il pci di Savona ha organizzato ieri, nel salone del palazzo della Provincia, un convegno sul tema «Porto, trasporti, energia».

Erano presenti, tra gli altri, Armando Magliotto, presidente del consiglio regionale della Liguria, il deputato europeo Angelo Carossino, il sen. Giovanni Urbani, [illegible] presidente della commissione industria del Senato, l'ing. Nardelli dell'Enl, l'ing. Pincherl e l'ing. Zorzoli del Centro nazionale per l'energia nucleare.

i. p.

In casa dc è saltato anche l'accordo raggiunto dopo otto mesi

A Pietra Ligure è tutto da rifare perché Tortarolo non sarà sindaco

Il candidato democristiano, «dirottato» all'Usl finalese, deve rinunciare per incompatibilità - Al suo posto Marenco, Bellasio o il giovane Carrara? - Le dure critiche del pci

PIETRA LIGURE — *Ancora una fumata [illegible] per il ricambio di sindaco e giunta. Dopo otto mesi di attesa, trattative e qualche polemica all'interno della dc, l'accordo di fine gennaio sembra nuovamente saltato. Il cambio di guardia al vertice tra l'attuale primo cittadino, il liberale Giacomo Negro, e un rappresentante dello scudo crociato, era previsto, in base ad accordi pre-elettorali, alla fine del giugno scorso. Al pli spetterebbe un assessorato supplente e la carica di vice sindaco (ricoperta attualmente dal democristiano Palmarini) passerebbe a Giacomo Negro.*

Oltre al sindaco, la dc avrebbe diritto a due assessori effettivi più uno supplente; il psdi dovrebbe mantenere l'assessorato ai Lavori Pubblici ricoperto dal geometra Delfino. Il gruppo consiliare democristiano aveva raggiunto quindici giorni fa una ipotesi di accordo, avallata dalle tre diverse correnti. Gli incarichi risultavano così divisi: sindaco Nicolò Tortarolo; ad [illegible] Marenco assessorato effettivo al Turismo Sport e viabilità; conferma dell'assessorato effettivo per Rosario Bellasio (Commercio); Lucchese da effettivo a supplente (assessorato alla Sanità).

L'accordo democristiano investiva anche la situazione interna del partito. Nel direttivo della sezione, eletto l'ultima volta nel '75, segreteria a un esponente del preambolo, con due vice segretari appartenenti rispettivamente alle sinistre e agli amici di Russo. A Mario Carrara conferma della delega per Ranzi e presidenza della commissione edilizia.

Invece tutto da rifare, o quasi. Una delle preoccupazioni emerse al momento dell'accordo si è concretizzata in questi giorni con la nomina di Nicolò Tortarolo a coordinatore nell'ufficio direzione dell'Usl finalese. Quasi certamente il candidato principale alla successione di Negro dovrà dare le dimissione da consigliere per incompatibilità. Le norme approvate dalla Camera nel dicembre '80 considerano tra gli altri ineleggibili i membri dell'ufficio direzione Usl nei comuni compresi nella stessa Unità sanitaria. le norme sono passate in Senato per la definitiva approvazione e anche l'ipotesi di una deroga sembra da escludersi.

Non è tutto: l'attuale vice sindaco, Paolo Palmarini, dovrebbe surrogare Mario Siccardi (nominato alla presidenza dell'Ente porto) nel consiglio provinciale. In questo caso Palmarini si troverebbe incompatibile con qualsiasi incarico di giunta, compreso naturalmente il seggio di primo cittadino. Da quasi dieci anni la zona di Pietra Ligure è «scoperta» in provincia, Palmarini ha ricevuto molti consensi anche a Borgio e nella Val Maremola, un motivo di più per accettare l'incarico.

Circolano indiscrezioni sul nome del nuovo candidato democristiano alla poltrona di sindaco: gli attuali assessori Marenco e Bellasio o, nel ruolo di «outsider», il giovane Mario Carrara. Qualche possibilità in meno avrebbe l'avv. Nan, ultimo degli eletti con 205 preferenze.

Tutto comunque è ancora possibile. In seguito alla proposta laica di congelare il cambio di sindaco e giunta sino al bilancio, le risposte ufficiose all'interno della dc sembrano abbastanza favorevoli, mentre più lontana sembra l'ipotesi di un ingresso in maggioranza del psi. «*Pietra Ligure è allo sbando* — ha dichiarato recentemente il capogruppo comunista Buscaglia — *rinviare ancora la soluzione aggraverebbe ulteriormente la situazione*». I comunisti hanno anche proposto una svolta, dopo un appello alla popolazione, alle forze politiche, economiche e sociali. «*Ci proponiamo come forza garante per sbloccare questa situazione di paralisi, chiediamo un diverso rapporto tra le forze politiche e nei metodi di governo, anche attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza*».

Maurizio Fico

Albenga: Gandolfo segretario pri

ALBENGA — Si è ricostituito ad Albenga, dopo il periodo di commissariamento, il direttivo della sezione del partito repubblicano italiano. Segretario politico è il dottor Sebastiano Gandolfo che fu consigliere comunale dal '75 all'80. Gli altri membri del direttivo sono Valentino Caramello, Giuliano Macoagno, l'avvocato Giampiero Mentl, consigliere comunale, Francesca Modugno, Piercarlo Nomino e Bruno Repetti.

Il collegio dei probiviri presieduto da Andrea Pelissa è completato da Domenico Latella e Dolcisio Rossotti. Nei prossimi giorni saranno attribuite le altre cariche della segreteria.

L'ha presentato il Comune

Programma triennale e futuro di Imperia

Più attenzione al turismo - Porto, un nodo vecchio: 17 miliardi per la «fase uno»

IMPERIA — Il «programma triennale 1981-83» del Comune di Imperia è stato presentato ufficialmente agli amministratori pubblici, rappresentanti politici ed economici, nel salone del Consiglio comunale. Ne hanno riferito il sindaco, il vicesindaco Bargallo, l'assessore al Bilancio, Ghiglione.

Si tratta di un documento di oltre 100 pagine, elaborato con la consulenza del prof. Giuseppe Canale. Partendo da una analisi della situazione attuale di Imperia nei vari settori, il documento tende ad indicare «*gli obbiettivi di sviluppo sociale ed economico, le azioni programmatiche nei vari settori e le priorità ad esse relative*».

Una «novità» è la grande attenzione dedicata allo sviluppo [illegible] indicato come «*una componente fondamentale dell'economia cittadina, più di quanto non sia stato per il passato*».

Grande importanza viene pure attribuita alla «*costruzione del nuovo porto commerciale, che dovrà assumere una funzione strategica anche per lo sviluppo del comprensorio imperiese e delle aree economiche della Liguria occidentale e del basso Piemonte*». Per la realizzazione della sola prima fase del porto viene ipotizzata una spesa di circa 17 miliardi, da reperire con finanziamenti regionali e con fondi provenienti, direttamente o indirettamente, [illegible] enti locali.

Per quel che riguarda il rifornimento idrico «*problema che costituisce* — dice il documento — *uno dei principali nodi del progresso economico e sociale*», la relazione mette in evidenza che l'incremento annuale dei consumi continua ad esser di circa il 10 per cento: per completare l'acquedotto del Roja, che dovrebbe risolvere le «grane» idriche non soltanto di Imperia ma di tutto il comprensorio dianese, viene indicato «*un ulteriore fabbisogno finanziario di 8 miliardi e 300 milioni, oltre a cinque miliardi per il completamento della rete interna di adduzione*». Cifre imponenti, che vengono indicate dover far capo alla Regione.

Sono infine trattati tutti gli altri problemi concernenti l'organizzazione del territorio, le azioni programmatiche in campo economico, quelle nel campo della sicurezza sociale e dei servizi pubblici.

Il documento verrà ora esaminato, separatamente, da tutte le organizzazioni ed enti interessati per giungere, infine, alla stesura di un programma esecutivo.

b. v.

A PAGINA 16
Spettacoli e tv private in Liguria

A PAGINA 16
I problemi del turismo a Varazze

A PAGINA 7
Renzo Ferrari (delitto bitter) chiede grazia

Si è concluso a Savona il processo per il fatto di Albissola

Per la «violenza di gruppo» in barca quattro le condanne, 11 anni e mezzo

Imputati principali erano i fratelli Bua, Adolfo Loddo e Silvano Loi - Assolto Floris

SAVONA — Si è concluso ieri, con pesanti condanne, il processo di quattro imputati di violenza carnale ai danni di una ragazza savonese in barca, al largo di Albisola Mare.

Questa la sentenza del tribunale: 3 anni e 8 mesi per Gianfranco Bua, 3 anni e 1 mese ciascuno per Luciano Bua e Adolfo Loddo, 2 anni e 1 mese per Silvano Loi. Alessandro Floris, che doveva rispondere solo di atti osceni, ha ottenuto invece il perdono giudiziale. I parenti e gli amici degli imputati hanno accolto con vivo disappunto il verdetto, speravano, così come i difensori, in una sentenza di assoluzione, almeno per insufficienza di prove.

Non [illegible] mancati, al di fuori dell'aula, strepiti e pianti, tensione che ha accompagnato il processo, svoltosi a porte chiuse. L'udienza di ieri mattina è stata dedicata interamente alla requisitoria del pm Stipo, all'intervento dell'avv. Calabria, rappresentante di Marisa S., la quindicenne savonese che si è costituita parte civile, e alle arringhe dei difensori, gli avvocati Di Maggio, Conigliò, Cavallo, e Gavino.

Il pm Stipo aveva avanzato richieste di condanna [illegible] più pesanti: 4 anni e 8 mesi per Silvano Loi, quattro anni ciascuno agli altri imputati di violenza carnale. Il collegio dei difensori, ha insistito a lungo nel tentativo di smantellare le tesi dell'accusa, basate in gran parte sulle dichiarazioni di Marisa S. Prima ai carabinieri, poi al giudice istruttore, infine di fronte al tribunale. Ma i giudici, come dimostra la sentenza, hanno creduto alla versione dei fatti fornita dalla parte lesa, erogando pene severe, anche se inferiori a quelle richieste dal Pubblico Ministero.

Adolfo Loddo

In particolare a Silvano Loi, l'unico dei maggiori imputati a piede libero, sono state riconosciute le attenuanti generiche. Al Loddo è stata invece respinta la richiesta di libertà provvisoria. Nella precedente udienza di lunedì 2 febbraio il processo [illegible] assunto toni quasi drammatici. Marisa S., secondo quanto trapelato, aveva confermato la denuncia, in sostanza aveva detto di essere stata ripetutamente violentata in barca, dopo essere stata portata al largo con un inganno, e di aver dovuto sottostare, successivamente, ad altre violenze per una sorta di [illegible] psicologica.

La versione degli imputati era stata diametralmente opposta. Avevano sostenuto che la ragazzina li aveva invitati a fare «l'amore di gruppo» e che [illegible] sempre stata consenziente. Ma i giudici, probabilmente, hanno tenuto conto, nell'emettere la sentenza, di una circostanza di fatto avvenuta durante la fase istruttoria.

Silvano Loi, che ha ottenuto la libertà provvisoria, mentre si trovava in carcere avrebbe fatto qualche ammissione. Successivamente ha ritrattato tutto, anzi ha persino scritto una lettera di accuse ai suoi presunti complici. Solo la motivazione della sentenza potrà dirlo, tuttavia questo particolare potrebbe aver accresciuto nei giudici la convinzione che la verità era quella detta dalla parte lesa. I difensori degli imputati non si danno, comunque, per vinti. Hanno già preannunciato che ricorreranno in appello.

Per fuga di gas esplosione a Sanremo Donna illesa

SANREMO — [illegible] Mazzioli, 40 anni, via Giusti è rimasta miracolosamente illesa dopo un'esplosione verificatasi l'altra sera per il gas uscito dalla stufa.

La parete che divide la cucina dalla camera da letto è andata parzialmente distrutta.

I danni ammontano a 600 mila lire circa.

(r. o.)

Imperia — Questa mattina, alle 10, il Coni provinciale presenterà agli sportivi il volume «Coni 1980, un anno d'attività». la cerimonia si svolgerà nel salone dell'albergo Terme di Diano Gorleri.

L'operazione della squadra mobile a Finale Ligure

Lui ha un chilo d'oro sospetto e lei una pistola: è arrestata

Perquisizioni a Quiliano - Altro fatto: due denunce per aggressione

SAVONA — Una donna arrestata, alcuni chili di oro vecchio e argento sequestrati, due ragazzini in stato di fermo: è il bilancio di una giornata di intenso lavoro degli uomini [illegible] squadra [illegible] savonese.

Alla ricerca di refurtiva, gli uomini del dott. Branda (maresciallo Leone, brigadiere Del Maschio, appuntati Costabile, Siniscalco e Martino) hanno effettuato perquisizioni a sorpresa a Quiliano e Finale Ligure. Nell'alloggio di un sorvegliato speciale e di una ragazza di Quiliano sono stati trovati pochi monili e ora sono in corso accertamenti per stabilirne la provenienza.

A Finale Ligure, invece, gli agenti hanno trovato un chilo d'oro [illegible] e parecchio argento nell'abitazione di un rappresentante di preziosi, che ammontano a decine di milioni, non erano «accompagnati» da regolari fatture e la polizia, che ritiene di aver scoperto quanto [illegible] una forte evasione fiscale, ha chiesto la collaborazione della guardia di finanza.

Durante i controlli gli agenti hanno fermato Giuliana Scoscerla in Brogagni, 37 anni, residente a Finale Ligure in frazione San Bernardino, moglie del rappresentante di preziosi. La donna aveva nella borsetta una pistola Beretta calibro 7,65 con proiettile in canna. L'arma è di proprietà del marito, in [illegible] di regolare porto d'armi. Forse la donna stava semplicemente riportando a casa l'arma del coniuge, ma la polizia non ha potuto evitare di dichiarare in arresto Giuliana Scoscerla per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

Sempre ieri, gli agenti della mobile hanno scoperto gli autori di una mini rapina. L'altra sera, verso le 20, M. M., un quattordicenne di Albissola Mare, è stato avvicinato da alcuni ragazzi, uno dei quali armato di coltello, che gli hanno portato via 8 mila lire. Grazie anche alla descrizione degli aggressori presunti, i responsabili sono stati rapidamente identificati. Sono R. T. 13 anni, [illegible] P. [illegible] anni, e S. M. 17 anni, tutti di Savona. Il primo è stato rilasciato perché non punibile in quanto minore di 14 anni, gli altri due sono in stato di fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono con la collaborazione della polizia femminile.

i. p.

A Ventimiglia derubati 2 africani

VENTIMIGLIA — Due cittadini del Ghana, Kumaci George e Odano Yaw, sono stati ieri rapinati sotto la minaccia di un coltello di 220 mila lire da un individuo che aveva promesso loro di portarli clandestinamente in Francia.

Il fatto è cominciato nella stazione internazionale di Ventimiglia dove i due sono stati avvicinati da uno sconosciuto che, pattuendo il prezzo di 100 mila lire a persona, assicurava l'entrata in Francia senza problemi.

L'uomo ha noleggiato un taxi e li ha fatti salire. Arrivati in località Mortola Superiore ha fatto scendere l'autista ed è salito al passo della Morte, il sentiero che normalmente i «clandestini» usano per espatriare. Qui ha rapinato i due sotto la minaccia di un coltello e si è allontanato velocemente.

Ai due stranieri non restava altro che scendere a piedi e denunciare il fatto al commissariato di Ventimiglia. Iniziate subito le indagini è stato fermato un pregiudicato che non è stato riconosciuto dai due.

(r. m.)

Imperia — Il partito comunista di Imperia celebrerà questa mattina il 60° anno di fondazione. Una manifestazione avrà luogo, alle 10, al Teatro Rossini. L'orazione celebrativa sarà pronunciata dall'on. Alessandro Natta.

All'Ilva di Savona Un voto in meno in condotta a chi scioperò per la Fiat

Servizio in altra pagina

Un «referendum» a Diano Marina

[illegible] — Il sindacato Confesercenti inizierà un [illegible] d'opinione in tema di orari, equo canone, pensioni, assistenza sanitaria da applicare a Diano Marina.

Commercianti (sono 250) e artigiani (220) riceveranno un questionario da compilare. I risultati dell'inchiesta saranno sottoposti all'amministrazione comunale. In un secondo tempo, all'argomento verranno interessati anche proprietari di bar e di alberghi.

Soprattutto sulla questione degli orari, gli esercenti di Diano Marina sono sempre stati discordi. Il problema si evidenzia nella stagione estiva: molti vogliono tenere alzate le serrande il più a lungo possibile, altri preferiscono concedersi intervalli.

S'è riunito il Consiglio generale

Il «sindacato-Anni 80» nella prospettiva Cisl

SAVONA — Il consiglio generale della Cisl savonese si è riunito per affrontare i temi fondamentali della politica del sindacato negli Anni 80, della preparazione dei congressi di categoria e dell'attuale situazione socio-economica della provincia.

A quest'ultimo proposito, e in relazione soprattutto ai casi dei cantieri Baglietto, del cotonificio di Varazze, della Grandis di Albissola, del gruppo Montedison, i dirigenti della Cisl hanno espresso il parere che occorra un programma di interventi, in collegamento con la più ampia realtà regionale, per individuare soluzioni che difendano il patrimonio produttivo e occupazionale del Savonese. «*Questo* — secondo la Cisl — *è il senso che si deve dare allo sciopero generale regionale del 18 febbraio e alla manifestazione in programma a Cairo Montenotte, centro della chimica savonese, dove gravi e preoccupanti sono i segni della crisi produttiva e occupazionale del settore*».

Nell'ampio dibattito sviluppatosi sulle relazioni del segretario generale provinciale Sergio Pontacolone e del segretario regionale Mitra, sono stati messi a fuoco anche i temi fondamentali che la Cisl si propone di far dibattere ai lavoratori: dall'addizionale del cinque per cento alle questioni degli sgravi fiscali, della scala mobile.

E' stato anche detto che la riduzione dell'orario di lavoro resta, per la Cisl savonese, uno degli strumenti necessari per garantire l'occupazione. Il consiglio generale, infine, ha affrontato l'attuale stato del processo unitario.

i. p.

Al «Cotrim» Eraldo Crespi

IMPERIA — Il socialista Eraldo Crespi, ex sindaco di Ospedaletti, ora consigliere provinciale, è stato eletto presidente del Cotrim, Consorzio provinciale trasporti imperiesi. La nomina è avvenuta durante la riunione dei componenti il Consorzio i quali non hanno potuto eleggere anche il vicepresidente, che dovrà essere un democristiano. Il cui nominativo non è ancora stato designato dall'amministrazione provinciale.

(b.v.)

Un convegno del Comune con Teardo

Il «piano della costa» parte da Ospedaletti?

SANREMO — La Regione ha dato il via nei giorni scorsi al piano regionale della costa, che riguarda le spiagge, i porti, gli aeroporti e persino quegli spazi ricavabili dal mare con delle terra risultante da lavori pubblici. Un grosso problema che affligge, proprio in questo periodo, l'intera zona, e soprattutto Sanremo che non sa dove trasportare l'oltre un milione di metri cubi di terra e roccia che la società «Cogefar», sta ricavando dallo spostamento dei binari ferroviari, che saranno collocati, per oltre 8 chilometri, tutti in galleria.

La questione di assillante attualità è stata sottoposta al vice presidente della Regione, il socialista Alberto Teardo, durante un convegno organizzato ieri mattina dal Comune di Ospedaletti. Erano presenti il presidente della provincia Titta Novaro, l'ex sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi, ora consigliere provinciale e neo eletto presidente del consorzio dei trasporti imperiesi, il presidente del comprensorio ed alcuni osservatori politici degli altri partiti.

«*Perché Ospedaletti?* — ha [illegible] Teardo —. *Perché è il primo comune che abbia presentato un progetto per la sistemazione della costa. Ora il piano deve [illegible] approvato dalla Regione*».

«*La società "Cogefar"* — ha detto Silvano Toffolutti del pci di Sanremo — *che ha iniziato lo spostamento a monte della ferrovia, dovrà sospendere i lavori per la semplice ragione che non sa dove mettere la terra di risulta degli scavi*». Finora è stata «riempita» «*l'intera Valle dell'Armea. E poi? La Regione non ha ancora affrontato il problema, mentre il comune di Sanremo ed anche gli altri comuni interessati non sanno decidersi*».

I comunisti suggeriscono lo scarico a Capo Verde. La dc invece [illegible] propensa per lo scarico verso Arma di Taggia, Riva e S. Stefano. Oppure a due soli passi dalla valle Armea nel tratto di mare davanti il ristorante «I torchi» al di là dell'Aurelia. Quest'ultima ipotesi sarebbe condivisa anche dai socialisti.

r. o.

Sono soltanto in tre e così brucia tutto

REZZO — Da venerdì un grande incendio sta distruggendo i boschi dell'alta valle Arroscia, a nord di Cenova e Rezzo. Le fiamme, scoppiate in località «Rabino» e Sereo, hanno avvolto l'intero costone che separa la valle da Pieve di Teco, per diverse decine di ettari.

Purtroppo, per mancanza di uomini e di mezzi adeguati, nessuno si è recato a contrastare l'avanzata del fuoco. Urino Dalbilio, di Cenova, un volontario che ieri mattina, era sul posto per arginare la distruzione, ha detto: «E' stato un compito impossibile. Dopo che gli uomini della Forestale se ne erano andati l'incendio nella notte ha proseguito la devastazione e si è allargato. Ieri mattina eravamo solo in tre a lottare per spegnerlo ma ci siamo subito resi conto che, da soli, non potevamo fare nulla. Così siamo ritornati a casa».

«Le fiamme — prosegue — si spegneranno da sole, per mancanza di alimento, quando avranno distrutto i boschi che non sono andati in cenere circa un mese fa. Se continua a non piovere, e se non si renderanno disponibili uomini e mezzi adeguati è facile prevedere nuovi disastri».

I danni sono ingenti.

b. v.

LIGURIA SPORT

I BIANCOBLU' RITORNANO DOPO LA VITTORIA DI LEGNANO

Superstar

[illegible] BAROZZI, 29 anni, l'ultima e più [illegible] promessa del calcio sempre. Per fermarlo, ultimamente, gli avversari sono stati costretti a ricorrere alle maniere forti.

Pierino

[illegible] PRATI, 24 anni, l'uomo di punta della squadra. E' il cannoniere del Savona con sette gol. Assente a Legnano per infortunio, riprende il suo posto di condottiero e capitano.

«Condor»

ALESSANDRO FERRARIS, 22 anni, detto «Condor», goleador domenica scorsa, arrivato col mercato d'autunno. Sembra aver finalmente trovato il posto e la grinta giusti.

Il Savona sale sul trampolino?

Arriva [illegible] Pergocrema, e Canali non nasconde [illegible] comunque i pericoli - Qualche dubbio

SAVONA — Tornano, i biancoblù, dopo la prima vittoria esterna, e vogliono far bella figura, magari cancellare quella triste (in tutti i sensi) domenica col Lecco. Arriva il Pergocrema, punti 19 (uno in meno del Savona), uno 0-0 nell'incontro di andata. Problemi di formazione pochi (forse di abbondanza), probabilmente, se il tempo regge, un pubblico più numeroso del solito. Resta da sbattere il cocktail per vedere se salta fuori una vittoria bella e magari divertente.

Gli ingredienti ci sono. Roberto Barozzi, finalmente tornato «mezzo miliardo», ha strabiliato [illegible] Rappresentativa. Adesso è sul taccuino di ogni allenatore, sarà ancor più «sorvegliato speciale». E c'è da augurarsi che il direttore di gara sia all'altezza della situazione e non permetta su di lui gli scempi di Legnano. Barozzi fu contestato ad Alessandria, qui a Savona sembra aver finalmente ritrovato la dimensione giusta. E ne sono contenti tutti, a cominciare ovviamente da Cavallo.

Vicino a lui, in prima linea, la coppia d'attacco più in forma. Pierino Prati, al rientro, che resta il cannoniere numero uno per potenza e intelligenza. Al capitano il compito di far gol, alla squadra di inserirlo con puntiglio anche maggiore negli schemi, per sfruttarlo fino in fondo. Poi Ferraris, il goleador di Legnano.

E passiamo alla formazione. Tre nomi per i due posti di marcatore: Moretti, Ronchi e Niro. Quest'ultimo è l'unico a star bene. Moretti s'è ripreso e potrebbe farcela. Ha detto a Canali che contro il Pergocrema vuol rientrare a tutti i [illegible]sti. Ronchi s'è leggermente infortunato. Anche per [illegible] la parola definitiva la sapremo solo oggi. L'accoppiata più probabile, per via delle condizioni di Ronchi, potrebbe essere proprio quella formata da Moretti e Niro.

Dalla difesa al centrocampo. Tolfo è guaritissimo, Canali lo «vede» bene. Rientrerà? Probabilmente sì. Due, comunque, le ipotesi: una domenica [illegible] panchina, oppure subito in squadra. In questo caso, per fargli posto, potrebbe uscire Cascella.

Infine l'attacco. [illegible] Bongiorni, che tra l'altro non sta bene, rientra Pierino Prati. La squadra è fatta, anche se Giorgio Canali [illegible] vuol aprire bocca e si limita a dire: *«In giro c'è l'influenza, nelle ultime ore può cambiare tutto. Fino all'ultimo [illegible] decido un bel niente»*. Proviamo noi, dunque: Ridolfi; Niro, Zorzetto; Tolfo (Cascella). Moretti (Ronchi). Parente; Ferraris, Molinari, Barozzi, Zunino, Prati.

Il Pergocrema è reduce dalla sconfitta interna con l'Alessandria e non può perdere ancora. Per questo l'incontro si presenta difficile anche sul piano tattico. Canali ripete: *«Non ho mai detto che [illegible] questa squadra si fanno i miracoli, ma stiamo lavorando con grande serietà. I dirigenti [illegible] [illegible] vicini, i ragazzi mi sembrano sulla strada giusta»*.

e. ch.

A Borgoticino, contro una squadra comunque in buone condizioni

E l'Imperia vuol fare quindici

Una puntata a Novi per salutare Magaraggia - Sacco avverte: «Cercheremo di mantenere l'iniziativa [illegible] più possibile» - Il ritorno di Tonino Sacco in prima linea con Marchese

IMPERIA — L'Imperia è partita ieri alle 14,30 per No[illegible] dove giocherà contro il Borgoticino. Assieme all'alle[illegible] Sacco c'erano tutti i componenti della [illegible]a», con le sole eccezioni di Adriano, infortunato [illegible] ginocchio (al suo posto è partito Salari) e di Magaragg a.

Arrivata a Novi Ligure la carovana neroazzurra ha deviato e si è diretta alla clinica dove è ricoverato «Maga», sempre a letto dopo [illegible] operazioni alla gamba destra che si è fratturata durante l'incontro di Sestri Levante. I giocatori imperiesi hanno voluto fare gli auguri al «bomber» infortunato al quale dedicheranno l'eventuale vittoria con l'Iris.

Questo episodio fornisce la prova migliore dell'atmosfera [illegible] amicizia [illegible] regna in tutto il «clan» imperiese dei dirigenti [illegible] giocatori, coesione che è stata un po' il capolavoro del presidente Duberti e del «mister».

Per quel che riguarda [illegible] squadra che scenderà in campo, non dovrebbero esserci novità. Sarà la stessa delle ultime domeniche (a parte Adriano), con la sola inclusione di Tonino Sacco al posto di Magaraggia. Per tutta la settimana l'attaccante, per ricuperare il tempo perduto, si è allenato con particolare intensità, anche per quel che riguarda i tiri a rete.

Durante l'allenamento di venerdì il «mister» ha detto: *«Come sempre prevedo che gli avversari, per fare bella figura contro la squadra capolista, si impegneranno allo spasimo, buttandosi subito all'attacco per sorprenderci. E' una tattica che ormai conosciamo bene, perché è comune a tutte le squadre che incontrano l'Imperia. Per questo cercheremo di portarci subito all'attacco, per segnare, o almeno per togliere l'iniziativa»*.

Sacco ha anche messo in evidenza il buon grado di forma attuale del Borgoticino che non perde da sette settimane, con quattro vittorie casalinghe e tre pareggi esterni.

Bruno Viano

Bocce: nazionali a Vado Ligure

VADO LIGURE — Importante appuntamento boccistico a Vado Ligure: si svolge la seconda giornata del «1° Trofeo Talbot» a quadrette riservato a giocatori «nazionali» e «regionali». Al bocciodromo coperto vedremo saranno tra gli altri di scena [illegible] campionissimo «Berio» Granaglia, e i notissimi Saini, Aghem, Notti, Bragaglia, Ghio, Ameghino e Bonadio, al fianco dei quali sono impegnati i migliori boccisti savonesi, con Giubergia e «Branin» Marialdo in testa.

Albenga edizione-baby ci prova con il Borgo

ALBENGA — Fuori Graglia e Rembado, squalificato per un turno per somma di ammonizioni, Benzoni influenzato, Capurro, infortunato; Fucito, infine, incerto per uno stiramento. Contro il Borgomanero l'Albenga dovrà presentarsi [illegible] una formazione largamente rimaneggiata, e l'allenatore Ventura è costretto a puntare su [illegible] attacco inedito, presumibilmente con Ravaschino e Sarzano.

A centrocampo, con Lovetere e Panizzi, rientrano Gambini e Seno dopo una lunga assenza; la difesa, oltre che su Galbiati tra i pali, conterà su Garrione, Daga, Burlando e Pellegara. Il dubbio che resta da risolvere all'ultimo momento è costituito da Fucito che, se [illegible] condizioni accettabili, potrebbe essere l'alternativa [illegible] Seno. In panchina Viglizzo [illegible] un altro giovane della Barretti, Rossi o Pensabene.

Per la prima volta tante defezioni sono arrivate tutte insieme e sarà davvero un Albenga baby: mancano infatti alcuni elementi chiave della formazione, come lo stopper Rembado, i cannonieri Benzoni e Graglia, che è pur sempre un attaccante di peso e di sicuro riferimento per tutta la squadra anche nelle situazioni più difficili.

«Se fossimo al completo — commenta l'allenatore Ventura — si potrebbe centrare il punteggio pieno; nelle condizioni in cui ci troviamo non è possibile far previsioni, anche se è chiaro che spero in un risultato positivo. Data la situazione mi auguro che il pubblico capisca e non lasci mancare il suo incoraggiamento; [illegible] deve pur tener conto che [illegible] quei tre o quattro punti persi malamente, in particolare con i successi che avrebbero dovuto venire con Orbassano e Pastia, l'Albenga viaggerebbe oggi al quarto-quinto posto della graduatoria».

Il tecnico bianconero valuta con molto realismo la [illegible]pattezza della squadra avversaria; pur essendo quart'ultima in classifica con 17 punti [illegible] avendo segnato soltanto quindici reti (cinque il suo capocannoniere Gatti) dispone di ottime individualità come Garripoli e Provvisionato.

Giuseppe Morchio

La Sanremese in casa con il fanalino di coda Prato

Parte l'operazione-primavera

In questo periodo dell'anno, per tradizione, [illegible] squadra biancazzurra compie [illegible] «salto di qualità» - Ma Giancarlo Danova invita a restare calmi e chiama a raccolta tutti i tifosi

SANREMO — L'«identikit» del Prato — avversario di turno per [illegible] Sanremese oggi pomeriggio al «Comunale» (ore 15) — è un'iniezione di fiducia per i matuziani: i toscani [illegible] ultimi in classifica a soli nove punti, fuori casa hanno strappato [illegible] tutto due pareggi [illegible] nove partite, hanno segnato meno di tutti (cinque gol) e sono una delle peggiori difese (23 reti subite). Una specie di squadra-materasso.

«[illegible] *solo sulla carta, perché giocano* [illegible] *grinta e temperamento eccezionali*» — dicono [illegible] Sanremese, dove i rapporti sulla squadra toscana parlano di una compagine che gioca con la forza [illegible] disperazione e di chi sa che ogni partita è ormai [illegible] specie di «ultima spiaggia».

Danova, allenatore rigenerato dalla serie positiva della squadra, ha passato la settimana a calmare gli entusiasmi. *«Il Prato è pericoloso quanto qualsiasi altro avversario»* ha ripetuto ai suoi giocatori.

Ma i tifosi attendono [illegible] partita di oggi [illegible] [illegible] un appuntamento [illegible] non si può fallire, dove i [illegible] punti sono quasi d'obbligo per continuare la scalata [illegible] i vertici della classifica che ormai non sono più tanto lontani.

Presentarsi alla vigilia della primavera — il periodo, tradizionalmente, più felice per i biancoazzurri come dimostra l'esperienza delle ultime stagioni — in buona posizione, vorrebbe dire, per la Sanremese, avere [illegible] possibilità, magari, di dire la sua [illegible] momenti-chiave.

Insomma l'«operazione-primavera» potrebbe cominciare proprio oggi contro il Prato. Con la speranza che i toscani allenati da Meregalli (e nelle cui file potrebbe esserci quel Bob Vieri, anni [illegible] uno dei più pagati [illegible] si [illegible] nostro calcio, che rimane uno [illegible] più grandi «misteri») stiano al gioco.

Se sul piano psicologico il compito [illegible] Danova e soci è stato, soprattutto, quello [illegible] cal[illegible] gli eccessivi entusiasmi, [illegible] piano tecnico il «mister», intenzionato a confermare [illegible] squadra vittoriosa domenica scorsa sul Modena, ha avuto qualche problema. Aimone, Pietropaolo e buon ultimo, Cecchini, [illegible] questi giorni, hanno marcato visita: *«Niente di preoccupante, comunque, spero* [illegible] *recuperare tutti»* dice [illegible].

Aimone, libero-rivelazione del torneo accusa ancora i postumi di una botta ricevuta a Cesena in Coppa Italia, ma il suo recupero è certo al novantanove per cento. Pietropaolo, in settimana, ha avuto [illegible] febbre, ma ieri si è allenato regolarmente: d'altra parte, caricatissimo per il ritorno al gol [illegible] la doppietta rifilata al Modena, vuol giocare a tutti i costi.

I problemi più grossi arrivano da Cecchini, che ha rimediato una brutta botta nella partitella [illegible] allenamento di giovedì: Danova potrebbe sostituirlo [illegible] Paolini o, forse, con Cantoro o Marchi, anche se il romagnolo non [illegible] ancora al cento per cento della condizione, [illegible] spera comunque di poter ancora disporre [illegible] Cecchini. Stamane, al «Comunale», il centrocampista effettuerà il provino decisivo. Solo allora «mister» Danova potrà sciogliere gli ultimi dubbi.

Bruno Monticone

[illegible]

Visto che oggi ho l'opportunità [illegible] fare, eccezionalmente, il giornalista, ne approfitto per rivolgere quattro chiacchiere ai tifosi. Arriva il Prato, ultimo in classifica, noi siamo reduci da una bella serie positiva, c'è entusiasmo attorno alla squadra, c'è una gran carica: ma, attenzione, oggi allo stadio non sarà una passeggiata.

Il Prato è messo male in classifica, d'accordo, ma ha grinta eccezionale e soprattutto giocherà con la forza della disperazione. Non è una squadra [illegible] sottovalutare, da prendere sottogamba. I tifosi devono saperlo. Oggi sarà una battaglia, magari anche più dura [illegible] tante altre. Non facciamoci illusioni.

Non è paura la mia, sia ben chiaro. Basterebbe che i miei giocatori disputassero [illegible] bella gara, come hanno fatto a Cremona, e domenica [illegible]tro il Modena, e sarebbe tutto a posto. Ma anni di esperienza nel mondo del calcio mi hanno insegnato a stare molto attenti, per non andare incontro a delusioni. [illegible] calcio non [illegible] come la matematica e non [illegible] detto che due più [illegible] faccia sempre quattro. Soprattutto oggi con il livellamento che c'è in tutte le categorie, oggi che [illegible] c'è più [illegible] sola partita dal risultato scontato.

Quindi giochiamo tranquilli, ma con molta attenzione. Ai tifosi chiedo [illegible] venire numerosi allo stadio e di sostenerci con lo stesso entusiasmo e la stessa passione di domenica scorsa. Se abbiamo battuto il Modena, sette giorni fa, lo dobbiamo anche a loro che sono stati davvero [illegible] nostro dodicesimo uomo. Spero che i tifosi ci diano questo vantaggio anche oggi pomeriggio. Possono essere determinanti.

Giancarlo Danova
allenatore della Sanremese

Questa domenica

SERIE C1 (ore 15): Sanremese - Prato (Comunale).

SERIE C2 (ore 15): Savona - Pergocrema (Bacigalupo).

SERIE D (ore 15): Albenga - Borgomanero (Stadio Riva).

PROMOZIONE (ore 15): Libarna - Argentina (Serravalle Scrivia); Levante C - Ventimigliese (campo Pio XIII); Ovadamobili - Moltedo; Andora - Alassio; Ades Dianese - Carcarese; Varazze - Finale Ligure Alma; Loanesi - Vado; Corniglianese - Sestrese 0-0 (giocata ieri).

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Boys Vado - Carlin Sanremo (Quiliano); Finalborghese - Altarese; Borghetto - Calizzano Bardineto; Millesimo - Cengio (campo Cengio); Intemelia Tisot - Cervese; Veloce - Don Bosco Vallecrosia (Bacigalupo 10,30); Taggese - Ceriale; Cairese - Pietra Ligure.

SECONDA CATEGORIA (ore 15) — Girone A: Auxilium Alassio - Camporosso; Ponticlunco Vadino - Pietra Sport (Loca 10,30); S. Filippo Neri - Laigueglia (Loca); Bastia - Giovane Bordighera; S. Ampelio - Partenope; Spotornese - Borgio Verezzi; S. Bartolomeo - Riviera Fiori.

Girone B: Albisola - Don Bosco Savona; Villetta - Nolese (Santuario 10,20); Legino - Sciarborasca; Lavagnola 78 - Mallare (Santuario); Portovado - Roccheltese (Valleggia); Priamar - Fronaci (Legino 10,30); Dego - S. Cecil[illegible] 0-0 (giocata ieri).

TERZA [illegible] (ore 15). — Girone A: Il [illegible]raghe - [illegible] (Zinola); Vecchia Laigueglia - Quilianoi Valleggia - Balestrinese (Quiliano 10,30); S. Giorgio - Toirano; Leca - Sanremo '80 (ore 9).

Girone B: Cosseria - Alba Docilia; Ferrania - Lolimbro; Bragno - Pianese; Alpicellese - Altare 80 (Varazze ore 9); Pallare - Cadibona; Cinque Stelle - Vispa.

PALLAMANO

SERIE B: San Camillo Imperia - Olimpic (ore 11 Parco Robinson Imperia).

SERIE D: Sanremo '81 - Thermal Casale (ore 11 Parco Carmelitane Sanremo); Winterthur Savona - Abc Bordighera (ore 11,15 palestra scientifico).

SERIE C1 FEMMINILE: San Camillo Imperia - Pallamano Aosta (ore 11,30 Parco Robinson Imperia).

TENNISTAVOLO

SERIE C: TT Regina Sanremo - Arci [illegible] Giugno Genova (ore [illegible] palestra Papa Giovanni XXIII); TT Lindholm Sanremo - TT Crissa Novi Ligure (ore 10 palo[illegible] Papa Giovanni XXIII).

BASKET

POULE C1 MASCHILE: BC Loano - Camaiore Spezia (Palloncino ore 17).

POULE D MASCHILE: Ivi Vadese - Landini Lerici (Giardini al mare ore 17,30).

POULE [illegible] FEMMINILE: Agnesi Imperia - Pio X Genova (ore 15,30 Imperia).

GOLF

[illegible] degli Ulivi Sanremo: ore 9,30 gara conclusiva dell'8° incontro internazionale d'inverno «Golfing Fellowship of Rotary».

BOCCE

Vado Ligure: seconda giornata del «1 Trofeo Talbot» a quadrette per giocatori nazionali e regionali. Ore [illegible] 15,30 e 20,30 al bocciodromo coperto di Vado Ligure.

CICLI[illegible]

[illegible] Ligure: [illegible]sione ciclo turistica in due parti, amatoriale [illegible] mattino, agonistica al pomeriggio.

[illegible]

Esibizione a Sant'Agata di Imperia ore 10.

[illegible] in Prima Categoria la Cairese teme solo la «cabala» [illegible] l'Intemelia affronta il derby

Il Vado in maglia rosa oggi «tifa» Finale e Carcarese

La maglia rosa alla ventesima tappa è sulle spalle del Vado, che oggi deve difendere il primo posto a Loano. Varazze e Dianese provano [illegible] ridurre il distacco anche se hanno di fronte avversari come Finale e Carcarese.

Un'altra domenica [illegible] apposta [illegible] selezionare il gruppo. Senza [illegible] che [illegible] un derby che interessa la salvezza (Andora Alassio) e trasferte delicate per Argentina (a Serravalle Scrivia con la Libarna) e Ventimigliese (a Genova [illegible] la Levante C).

Il Vado che fuori casa non ha mai perso, va a far visita [illegible] Loanese, [illegible] in questa stagione [illegible] ha mai vinto, e che [illegible] [illegible] [illegible] gnato la miseria di [illegible] gol. Paolo Tonelli, come al solito mette le mani avanti: oltre a Boschis e [illegible] (ancora infortunati) deve rinunciare pure a Iannelli e Scazzola, squalificati. *«C'è di nuovo posto per i giovani. Finora sono loro [illegible] avermi dato le maggiori soddisfazioni. Giocheranno quindi Quintorno, Maggi, Cantino e Pezzoli. Loro sono in cattive acque ma noi andiamo per vincere. Non c'è altra scelta, a questo punto»*.

Loanesi rassegnati di fronte alla prima della classe? Nemmeno per sogno. Pezzulich, anche se ha i soliti problemi soprattutto in zona gol, [illegible] rinuncia alla battaglia. L'allenatore è squalificato, seguirà [illegible] partita in tribuna, e chiederà [illegible] [illegible] ragazzi una prova d'orgoglio. *«Vogliamo fare la nostra bella figura. Temo molto il Vado, specie fuori casa, dove si esprime meglio. Ma non possiamo fare regali. Loro incompleti? Tonelli ha una* [illegible] [illegible] [illegible] *che ha l'imbarazzo della scelta. Io piuttosto ho un solo attaccante, Dominici, che ha l'influenza. Se prendiamo un gol sarà dura recuperare»*.

Varazze [illegible] Dianese tornano davanti al loro pubblico. Al «Pino Ferro» arriva il Finale, tre sconfitte in tutta la stagione e [illegible] in casa. Lontano dal «Comunale» di via Brunenghi, i giallorossi di Invernizzi hanno sempre fatto punti e gioco. Adriano Nocentini non si scompone. *«Abbiamo* [illegible] *in settimana gli errori commessi a Carcare — dice il trainer del Varazze —. Siamo pronti a riprendere* [illegible] *nostra strada»*.

L'unico dubbio è per Rovere influenzato: l'alternativa è tra il gio[illegible] Zeni e Ghiglione.

Anche il Finale arriva da una sconfitta, e burrascosa, con l'Ovadamobili. Invernizzi in settimana è rimasto a letto con [illegible] e [illegible] ha potuto seguire la truppa. Gli allenamenti diretti [illegible] direttore sportivo Piachedda e dall'allenatore [illegible] seconda Richeri. [illegible] dubbio anche nel clan giallorosso (riguarda Orolno), ma tutti [illegible] convinti che a Varazze il bel giocattolo riprenderà a funzionare.

Infine Dianese - Carcarese, altro scontro, altro spiraglio [illegible] [illegible]sa verso l'eccellenza. Il calendario è ingrato, mette di fronte due squadre che sono a[illegible] uscite da un periodo difficile, senza grossi entu[illegible]. E chi perde oggi rientra nel gruppo. Al posto di Collino, squali[illegible]o, giocherà Giallombardo. Elvio Fontana lo sa e non ammette errori. Afferma il trainer della Dianese: *«Questo con la Carcarese è uno dei quattro incontri difficili che dobbiamo ancora affrontare. A Sestri siamo andati bene, vogliamo dimostrare al nostro pubblico che sappiamo giocare al calcio»*.

La Carcarese perde Graziano, squalificato, ma recupera F[illegible] e quindi Tonoli può confermare la for[illegible]ione di sette giorni fa. Il morale è buono, c'è la convinzione di poter [illegible] salire.

p. p. c.

Mino [illegible] tocca ferro: la «ventesima» propone alla Cairese il confronto con quel Pietra Ligure [illegible] lo scorso anno interruppe a Cairo la serie positiva dei gialloblù che, guarda caso, durava da 19 domeniche.

Se per quanto riguarda l'aspetto tecnico-tattico della partita non ci dovrebbero essere dubbi, [illegible] può uscir fuori lo spettro della «cabala» per lo squadrone di Brin, che è, comunque, tranquillissimo e concentrato, e che potrà contare su tutti gli effettivi a disposizione.

Derby da prendere con le molle per l'Intemelia, che attende la visita della Cervese, [illegible] all'andata presentò più [illegible] un rebus [illegible] gli amaranto. Giordano è tranquillo: *«Ci sono tutti i presupposti per fare* [illegible] *figura da parte nostra: in classifica siamo ben piazzati, e solo Luca, squalificato, e forse Testa, saranno assenti. Intendo presentare a Ventimiglia un attacco a due punte, da scegliere tra Ilario, Olivieri e Pannuccio»*.

Grossi problemi [illegible] Mino Parodi, allenatore della Veloce terza [illegible] [illegible] e protagonista, domenica, di un ottimo match di fronte a «sua maestà» Cairese. E' [illegible] tecnico granata a spiegarlo: *«Saporito è out, e dovrà portare il gesso per 25 giorni. Di Biasio ha tre punti di sutura in un piede, e Scalia è acciaccato. Si aggiunga a questo il fatto che non* [illegible] *se potrò recuperare Morando, che Pinelli è sempre indisponibile, e ditemi voi se c'è da stare allegri. In tutti i casi, rientrerà Iozzi, e forse Di Biasio o Morando od la taranna»*.

Taggese e Ceriale, le due società più «martoriate» dalle decisioni del giudice sportivo quest'anno, si affrontano in un momento [illegible] per entrambe: il Ceriale sta appena uscendo dalla «debacle» di [illegible]lotti e di morale culminata nella partita con la Cairese, mentre la Taggese piange ancora il derby col Carlin Sanremo.

Il presidente giallorosso Arnaldi afferma: *«Dobbiamo subito dimenticare* [illegible] *dell'episodio* [illegible] *Sanremo. Oberi può disporre di molte scelte anche se Fichera e Di Antonio sono squalificati, per* [illegible] *che i due punti che il Ceriale non può lasciarci a cuor leggero. Sta a noi negargli questa soddisfazione»*.

Aleggia lo spettro della retroces[illegible] sul comunale di Cengio, dove si affronta[illegible] in un derby allo spasimo Millesimo e Cengio. La partita, assegnata dal calendario del «ritorno» in casa del Millesimo, si disputerà sull'impianto cengese per via dell'indisponibilità, parò ormai cronica, del campo di Millesimo.

Sulla partita si esprimono i presidenti Gambera e Meliga. Dice il primo: *«Avevamo problemi di tenuta, che il nuovo tecnico Damonte sta risolvendo con tre sedute settimanali di allenamento. Ci serve a tutti i costi un* [illegible] *utile, e il rientro* [illegible] *Pregliasco può aiutarci a conseguirlo»*.

Ribatte Meliga: *«Anche tra noi rientra Pregliasco, è curioso. Questo caso di due rientri di giocatori omonimi rispecchia un po' la situazione delle squadre, "gemelle" anche nella classifica attuale. Avremo ancora fuori Costa e Peratti, [illegible] il fatto di giocare in casa ci la[illegible] [illegible] dubbio.»*.

La rivelazione Calizzano Bardi[illegible]o viaggia alla volta di Borghetto, dove l'attende una compagine che teme molto i giallorossi, come il tecnico Scazzola precisa: *«Non pensavo davvero che la squadra di Rosseco sarebbe arrivata così in alto. Complimenti. Purtroppo dovrò rinunciare ancora ai miei innumerevoli "ammalati", e inventare tutto o quasi. Speriamo in bene»*.

Il Boys Vado non [illegible] più bel gioco, ma risultati: è lo stesso allenatore Bovero ad affermarlo: *«Applausi e spettacolo non ci servono né bastano più, confermo l'undici "pratico" di sette giorni fa, con le sole assenze di Garzoli II, fuori sede per motivi familiari»*.

La Finalborghese cerca con l'Altarese i due punti sfuggitile [illegible] [illegible] sotto a Vallecrosia. Lo squalificato Colombo verrà rilevato dal giovane Martinello, e la vittoria è il primissimo obiettivo per gli uomini di Gian Marco De Solera.

r. bg.

Domani mattina su STAMPA SERA

Cronache e risultati di tutte le partite della Promozione in LIGURIA

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: [illegible] 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una circonvallazione insufficiente

Il nuovo viale Kennedy già vecchio per Novara

Novara. Un tratto di viale Kennedy, in un momento di punta del traffico (Foto Finotti)

NOVARA — Mentre in città si continua a parlare [illegible] insistenza della tangenziale che collegherà [illegible] statale proveniente [illegible] Torino per Milano [illegible] e l'autostrada che scorre dall'altra parte della città, nella [illegible] nord di Veveri, i novaresi sono [illegible] ultimamente colpiti da uno sviluppo stradale nella zona Agogna: il blocco che si estende da viale Volta a viale Kennedy.

Si tratta [illegible] una zona sino a vent'anni fa periferica. Oggi comprende un tasso di abitazioni che possiamo considerare «intensivo» e che ha richiesto [illegible] programmazione di strade di una certa importanza. Nella stessa zona sono sorti tutti i servizi sportivi: dal bocciodromo coperto al Palazzetto con annessa piscina coperta, dal nuovo stadio [illegible] calcio a quello di baseball senza contare lo stadio atletico ed altre attrezzature come tennis e campi minori. Logica, quindi, una certa disponibilità dei servizi che però, a parere di molti che ci hanno interpellato, sarebbero sorti senza criterio.

Chi [illegible] oggi nella [illegible] può infatti notare l'esistenza di tre arterie parallele nello stretto spazio di una cinquantina di metri. Dopo aver percorso il tratto di viale Allegra, ben sistemato a doppia corsia, l'automobilista si trova di fronte a tre scelte: svoltare a sinistra in via Galileo Galilei, a doppia corsia, che porta all'imbocco di viale Volta; svoltare sempre a sinistra in viale Giovanni XXIII, anch'esso a doppia corsia, sfociante però a metà corso Vercelli dove ultimamente è stata [illegible]. In opera una «gimkana» [illegible] evitare il pericoloso imbocco; oppure proseguire per viale Kennedy, quest'ultimo a corsia unica e quindi declassato a normale via di traffico.

Questa [illegible] dei novaresi: qual è la vera circonvallazione? Perché il piano regolatore è [illegible] così abbondante di strade in questa zona, lasciando altri sobborghi nel caos più completo?

Sono interrogativi che riflettono giuste preoccupazioni in quanto appare evidente l'assurdo di queste tre grosse vie di comunicazione, così a stretto contatto di gomito. Logica voleva che la «circonvallazione» si snodasse per viale Kennedy, che sfocia nei pressi del ponte sull'Agogna senza provocare intasamenti in corso Vercelli. Logica voleva che via Galilei f[illegible] da raccordo per la direttrice viale Giulio Cesare e proseguimento per Milano. Ma che senso si può [illegible] alla doppia carreggiata di viale Giovanni XXIII?

Forse si sono sbagliati i calcoli nel considerare le costruzioni [illegible] grossi edifici che si affacciano in viale Kennedy e le villette dall'altro lato. All'ultimo momento i tecnici si [illegible] trovati con [illegible] spazio a disposizione superiore all'attesa e sono stati costretti a dare [illegible] via all'arteria più grossa [illegible] Novara. [illegible] spesa che poteva [illegible] altrimenti destinata.

La presenza di queste tre strade non è di grande utilità neppure durante le manifestazioni sportive in quanto l'intasamento di viale Kennedy [illegible] tutto e forma lunghe code. L'uscita, infatti, rimane sempre una sola: quella di viale Allegra con sbocco in viale Volta. Il problema da risolvere era quello della doppia carreggiata in viale Kennedy dove è evidente che sono state sbagliate le misure.

Questo è uno [illegible] problemi evidenziati ultimamente con l'apertura di viale Giovanni [illegible]. I novaresi sperano che la nuova «circonvallazione» non provochi altri guai e venga studiata nelle giuste misure, [illegible] senza costosi «abbina[illegible]».

Liliano Laurenti

A Barengo aspettano il [illegible] Ferrari, 60 anni, condannato all'ergastolo

Il veterinario del bitter chiede la grazia Hanno firmato per aiutarlo 2000 novaresi

BARENGO — La [illegible] grazia presentata all'ufficio «grazie ed esecuzioni» della corte d'appello di Genova per Renzo Ferrari, 60 anni, veterinario, condannato all'ergastolo perché riconosciuto responsabile dell'omicidio del commerciante Tranquillo Allevi, avvenuto nel 1962 [illegible] Arma [illegible] Taggia, ha destato soddisfazione ed emozione tra [illegible] gente di Barengo.

Sono stati proprio gli abitanti di questo centro agricolo del Novarese, mille residenti, a farsi promotori due anni [illegible] sono, [illegible] una raccolta di firme per far graziare il loro paesano Renzo Ferrari. Il «veterinario del bitter» — così è passato alla [illegible] il professionista di Barengo perché accusato di [illegible] avvelenato con un bitter analcolico Tranquillo Allevi, marito della sua [illegible] amante Renata Lualdi — [illegible] in carcere dal 5 settembre 1962. Fu infatti [illegible] una sera [illegible] quasi diciannove [illegible] fa [illegible] i carabinieri andarono a prelevarlo nella sua abitazione di via Mazza, a Barengo, mettendogli [illegible] manette ai polsi.

Da allora si iniziarono [illegible] vicissitudini processuali terminate con un ergastolo ratificato [illegible] dalla Corte [illegible] Cassazione. Renzo Ferrari, carcerato modello presso il penitenziario di Parma, da alcuni anni ritorna sovente in permesso a Barengo dove vive la vecchia madre, Teodolinda Massazza, 89 anni, che si è sempre battuta per la innocenza del figlio. Da qualche tempo il veterinario beneficia di un'ulteriore fiducia nel carcere di Parma: esce quotidianamente in auto e va in una fabbrica della [illegible] dove ha compiti di sorveglianza e di controllo degli operai.

A Barengo, dove abbiamo portato la notizia di una possibile grazia del Presidente [illegible] Repubblica, Sandro Pertini, la gente si è mostrata contenta come se la magistratura si fosse decisa a porre fine a una ingiustizia che ormai dura da quasi vent'anni. Eliseo Nidasio, idraulico, ha [illegible] so a disposizione il suo laboratorio come recapito per quanti volevano sottoscrivere la petizione da inoltrare al presidente Pertini ed ottenere la grazia.

Quanti hanno firmato per Ferrari libero? «Certamente almeno duemila persone» precisa Agabio Varallo, un collaboratore scientifico, amico del veterinario, che testimoniò anche al processo. Il Varallo rammenta che le adesioni alla petizione vennero, oltreché da Barengo, da Fara, Momo, Briona, Sologno, Caltignaga: paesi dove i contadini conoscevano il dottor Renzo Ferrari e lo stimavano come professionista. Agabio Varallo ricorda che al processo testimoniò, con il medico Gino Boniperti (fratello di Giampiero, presidente della Juventus), descrivendo la personalità di Renzo Ferrari: un ragazzo brillante, forse [illegible] po' malfacchione, ma non certo «impenitente donnaiolo» com'era stato etichettato da altre voci: ritratto che non gli aveva giovato nell'istruttoria e nel processo [illegible].

[illegible] Barengo, Renzo Ferrari è tornato alcuni giorni p[illegible] delle feste natalizie: era uno dei frequenti permessi che gli vengono concessi per far visita all'anziana madre Teodolinda. Il sindaco del paese, Francesco Cerri, [illegible] l'esitazione [illegible] dottor Ferrari durante i primi permessi, quando [illegible] in Comune dove purtroppo esiste l'unico posto telefonico pubblico. Un imbarazzo che aveva una certa motivazione: quando venne accusato [illegible] delitto Allevi, Renzo Ferrari era [illegible] comunale. Tra le prove a suo carico ci fu una lettera, che accompagnava il bitter alla stricnina indirizzato al marito della [illegible] ex amante, [illegible]ta Lualdi. Gli inquirenti stabilirono che la missiva fu battuta con [illegible] medesima macchina per scrivere in dotazione al municipio.

«Comunque, dopo l'impatto iniziale — dicono in municipio — il dottor Renzo venne sempre a telefonare conversando anche con i presenti». E la madre Teodolinda [illegible] Ferrari, 89 anni, cosa ne pensa dell'istanza di grazia diretta a Pertini? Cortesemente ci ha ricevuti nella sua casa di via Mazza. Donna minuta, ha ringraziato per quest'evento che rinnova le speranze di avere presto libero il suo Renzo. Vive sola: l'anno scorso, improvvisamente gli è morto l'altro figlio, Aldo Gino, che [illegible] Sudamerica a[illegible] fatto ritorno in Italia per essere vicino [illegible] madre.

Ora, oltre alle premure dei suoi compaesani [illegible] Barengo, ha solo il nipote Roberto Ferrari, che dirige in Sicilia un'azienda, e che saltuariamente ritorna a Barengo a far visita alla nonna. «Vi ringrazio della bella notizia che mi avete portato» e in cambio ci offre una tazza di caffè.

Umberto Gottardello

Renzo Ferrari durante il famoso processo e la madre Teodolinda Massara

Denunciato per spionaggio industriale

VIGEVANO — Il responsabile del laboratorio chimico della società Polichimica di Parona, Claude Sabella, 38 anni, cittadino francese originario di Alessandria d'Egitto, da tre anni domiciliato in via Stropeni 30, dove vive con la moglie e tre figli, è [illegible] di spionaggio industriale dalla società Wilco Chemical, di Saint-Pierre les Elbeuf.

L'ingegnere chimico ha lavorato alle dipendenze dell'azienda fino al '78.

Egli [illegible] stato denunciato per aver trafugato le formule per ottenere il poliolo.

Il giro d'affari è diminuito, [illegible] petizione al prefetto

I commercianti di Cannobio tutti schierati contro il mercatino alimentare del giovedì

CANNOBIO — Una petizione tra i commercianti alimentaristi del paese inviata al prefetto [illegible] Novara per chiedere spiegazioni su un mercatino [illegible] alimentari a prezzi controllati, e l'ultimo rincaro di alcuni generi di prima necessità, stanno creando polemiche nella zona di frontiera.

Da una parte della barricata i negozianti del paese, che vedono diminuire i loro introiti dopo l'istituzione, da parte dell'amministrazione comunale, di [illegible] mercatino settimanale di generi alimentari; dall'altra i consumatori alle prese con [illegible] serie di [illegible]menti a volte praticati dai commercianti perché attratti dal miraggio del [illegible].

Gli alimentaristi di Cannobio hanno inviato al prefetto una lettera dove si chiedono spiegazioni s[illegible] situazione che è venuta a crearsi in paese. Fanno notare che il mercatino del giovedì sta facendo diminuire notevolmente le loro vendite «e dal momento che a Cannobio è presente [illegible] altro mercato alla domenica — dice la lettera — vorremmo sapere, signor prefetto, se tale situazione è giusta». Insomma i commercianti chiedono se il mercato del giovedì non sia in paese un inutile doppione.

Frattanto il prefetto ha preferito rinviare il tutto [illegible] prime valutazioni e decisioni dell'amministrazione comunale [illegible] Cannobio, mentre alcuni commercianti del paese pare stiano tentando di interessare anche gli organi amministrativi regionali.

A riprova dell'interesse che il problema prezzi sta suscitando nella zona è pure una raccolta di firme effettuata tra gli ambulanti domenicali, anch'essi contrari alla pre[illegible] del mercatino. Oggi, tuttavia, il solo dato certo è il numeroso afflusso di compratrici tra le bancarelle [illegible] giovedì; inoltre è in corso un'indagine da parte dell'amministrazione per confrontare i prezzi locali [illegible] quelli degli ambulanti.

«La «guerra» dei prezzi infuria, dunque, sulla zona [illegible] frontiera, spinta pure dalla campagna di difesa dei prezzi e dei prodotti svizzeri messa in atto da alcune associazioni [illegible] commercianti ticinesi, che stanno invitando i loro [illegible] nazionali a non varcare più il confine.

l. a.

Arrestati mentre preparano e vendono droga in casa a una trentina di giovani

VIGEVANO — Uscito due mesi fa dal carcere in libertà provvisoria per spaccio di droga in città e in Lomellina, Firmino Gasbarri, [illegible] anni, originario di Miglianico (Chieti), residente in corso della Repubblica 17, ha varcato nuovamente [illegible] soglia della casa circondariale.

I carabinieri lo hanno sorpreso nel [illegible] alloggio [illegible] a una giovane amica, Donatella Vescovi, 21 anni, nativa di Alessandria e residente a Casale Monferrato in via Alfieri 5. Anche la giovane è finita in carcere. I due preparavano dosi di sostanza oppiacea tagliata con altri stupefacenti. Con loro, nell'appartamento [illegible] all'arrivo dei carabinieri, c'erano una trentina di tossico-dipendenti in attesa di ritirare la propria dose quotidiana. Erano giovani del luogo, dei paesi lomellini e una parte provenienti dalle confinanti province piemontesi.

Gli inquirenti hanno fatto irruzione nell'alloggio [illegible] Gasbarri, un tempo prescivendolo, a seguito della segnalazione dei vicini i quali da alcuni giorni [illegible] disturbati [illegible] un intenso movimento [illegible] giovani. C'è stato un appostamento e poi l'irruzione [illegible] militi i quali hanno pure sequestrato una macchina fotografica con relativo teleobiettivo del valore di un milione che faceva parte del bottino di un furto compiuto in un negozio di Mede. In questo centro il Gasbarri è conosciuto [illegible] tossicodipendenti del luogo e dei paesi limitrofi.

E' stato proprio a Mede che il pregiudicato era stato arrestato, anche allora [illegible]tre stava provvedendo [illegible] consegna di dosi di «roba». I carabinieri l'avevano fermato poco dopo essere gi[illegible] in auto [illegible] cittadina.

Il Gasbarri [illegible] stato messo in libertà provvisoria il dicembre scorso dal giudice istruttore Roberto Cucchiari, [illegible] che fosse istruito il processo a suo carico per le precedenti esperienze con la giustizia.

go. r.

È stato difficile trovare la sede

Presto anche ad Arona il servizio metadone

ARONA — Questione di giorni, forse una quindicina, e si somministrerà il metadone [illegible] tossicodipendenti.

E' la risposta dell'unità sanitaria [illegible] agli appelli avanzati negli ultimi tempi dal Centro assistenza tossicomani e dagli stessi [illegible]pendenti, uno dei quali, G.R., di Arona, ha inviato nei giorni scorsi una lettera alla redazione «La Stampa». *«Non risulta — dice sostanzialmente — che l'unità sanitaria 53 abbia avviato il servizio per la prevenzione».*

«Siamo in grave ritardo, è vero», ammette [illegible] mezze frasi Egidio Nuvolone, presidente dell'Uls: *«Ma — aggiunge — non per colpa nostra. Soltanto da poco tempo siamo riusciti [illegible] locali idonei, e stiamo tuttora arredandoli con mobili quasi di fortuna».*

Le stanze sono quelle dell'ex Consorzio antitubercolare di via Fogliotti. A parte le strutture, restava in ogni caso il grave problema del personale: in proposito Nuvolone riferisce che finora sono disponibili due medici, e forse [illegible] tre prima che il servizio funzioni.

L'equipe opererà [illegible] il controllo diretto di Giorgio Neri, primario di medicina dell'ospedale di Arona. Tuttora aperta, invece, la questione del personale paramedico che sarà comunque affrontata mercoledì in un incontro tra l'Usl e i rappresentanti [illegible] Federazione ospedalieri.

La struttura, dunque, è quasi pronta, resta [illegible] vedere quale servizio svolgerà. Attualmente i tossicodipendenti nella zona di Arona che si sottopongono [illegible] trattamento [illegible] metadone andando quotidianamente a Novara, sono 31.

m. b.

Per l'anniversario dei 75 anni del Sempione

Pertini [illegible] Domodossola in maggio (lo dicono le autorità svizzere)

DOMODOSSOLA — Il presidente Pertini e il Capo della Confederazione Elvetica, Furgler, si incontreranno a Briga e a Domodossola a metà maggio per il 75° anniversario del [illegible] del Sempione.

La notizia è di fonte [illegible]ra, e per ora non trova riscontro [illegible] di parte italiana, dove non si è nemmeno costituito il comitato comunale che dovrà programmare i festeggiamenti. L'unico dato certo, a tutt'oggi, sarebbe uno stanziamento delle Ferrovie dello Stato di mezzo miliardo di lire per l'abbellimento della stazione internazionale: è prevista la sistemazione della facciata dell'edificio e dell'atrio, e il rifacimento delle pensiline sui binari.

Gli svizzeri invece hanno già proposto la data del 19 maggio per l'incontro ufficiale [illegible] due capi [illegible] Stato, Kurt Furgler e Sandro Pertini, che dovrebbero trovarsi a Briga e poi compiere insieme il tratto ferroviario sino a Domodossola, ripetendo il percorso [illegible] treno inaugurale che nel 1906 passò per primo sotto il tunnel.

Sempre da parte svizzera si sta predisponendo un annullo speciale per i filatelici, e si sta curando l'emissione [illegible] una medaglia commemorativa a tiratura limitata (30 esemplari in oro e 300 in argento) disegnata [illegible] pittore Bregy e [illegible] niata dall'artigiano Togni.

La medaglia riproduce [illegible] moderna locomotiva in uscita dal celebre tunnel e, al verso, due minatori in galleria.

Al [illegible] là del confine [illegible] sta anche pensando a un [illegible]gresso internazionale sul ruolo che il Sempione gioca oggi, come asse viario e ferroviario internazionale. [illegible] Domodossola sono comunque in cantiere diverse iniziative culturali.

b. e.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli [illegible] affrontano lo Spezia E' già [illegible] lotta per [illegible] salvezza

L'incontro è fra due squadre che navigano in cattive acque - Tra i novaresi rientra Jacomuzzi

NOVARA — Gli azzurri del Novara si apprestano oggi a un altro difficile compito: quello [illegible] battere lo Spezia, [illegible] avversario diretto nella lotta per la salvezza, già con tre punti di avantaggio e che potrebbe quindi essere rimandato a distanza quasi decisiva.

Anche se l'avvenire della formazione novarese dipende più dalle squadre che si trovano davanti, per gli azzurri è importante battere oggi gli spezzini. La terza giornata del girone di ritorno, infatti, presenta una serie di accoppiamenti che potrebbero giocare a favore del Novara: Modena-Casale e S. Angelo-Piacenza. Una vittoria novarese ed una sconfitta di casalesi e piacentini porterebbero gli azzurri a pari punti con la squadra ora allenata da Fornasaro, un balzo in avanti che potrebbe dare l'avvio ad altri non impossibili agganci. Non si può dimenticare il Trento che gioca oggi una carta importante ospitando la Triestina. Gli alabardati devono assolutamente vincere per evitare che il distacco dalla Cremonese diventi incolmabile ed in questo caso il Trento rimarrebbe a tre punti da Novara e Piacenza, con la possibilità di essere «risucchiato» nel gruppo delle pericolanti.

Molti i problemi anche questa settimana, per l'allenatore azzurro Dino Binacchi. Uno solo con risoluzione positiva: il rientro di Jacomuzzi dopo il noto infortunio che l'ha costretto a saltare la gara di domenica scorsa. Jacomuzzi attualmente è l'uomo più importante della squadra e riaverlo [illegible] campo è già una promessa per l'atteso risultato positivo.

Stefano Jacomuzzi

Per Binacchi i [illegible] invece si chiamano Pari, Grilli, Scaburri oltre all'assenza dello squalificato Lainati. Il primo [illegible] è [illegible] a letto lunedì [illegible] un forte attacco influenzale e soltanto [illegible] si è aggregato alla squadra ponendo un grosso interrogativo sulla sua presenza in campo. Gli altri due lamentano acciacchi vari e non [illegible] disponibili al cento per cento del loro valore.

«Per una squadra che deve impegnarsi sul piano della lotta — ha detto Binacchi — *non partiamo certo avvantaggiati. Comunque i ragazzi sanno cosa devono fare ed assolveranno il loro compito con* [illegible] *massimo impegno. Dobbiamo giocare con umiltà e determinazione sino alla fine del campionato se vogliamo sperare nella salvezza.»*

Oggi tra gli avversari ci [illegible] rà il capocannoniere del campionato, quel Barbiti che ha [illegible] segnato 12 gol e si presenta come un elemento pericoloso [illegible] certe «cadute» [illegible] area di rigore, come quella che gli procurò l'inesistente rigore in occasione della partita [illegible] andata contro il Novara. Come pensa di fermarlo?

«Non voglio creare [illegible] *«psicosi» Barbiti* — risponde Binacchi — *sarà marcato come tutti gli altri giocatori avversari. Se è veramente bravo lo dimostrerà in campo. Guai* [illegible] *dovessimo preoccuparci fuori misura di un solo giocatore.»*

Novara-Spezia è il primo dei confronti diretti del girone di ritorno. Potrebbe essere [illegible] giornata buona per un decisivo balzo [illegible] avanti, l'inizio di quella rincorsa che solo un mese fa sembrava impossibile.

La formazione sarà la seguente: Villa, Gloria, Grilli, Brignani, Pari (Cagnin), Lombardo, Basili, Monaco, Olceri, Jacomuzzi e Scaburri. In panchina: Violo, Mauri, Frara e Tusino.

l. l.

I novaresi continuano la scalata?

Serie D: arriva la prima [illegible] l'Iris [illegible] ha paura

Il Borgomanero ad Albenga mentre in segreto si pensa alla squadra del futuro

[illegible] TICINO — Alla vigilia del derby [illegible] Borgomanero, l'Iris Borgoticino riceve la capolista Imperia. La squadra di [illegible] è reduce da [illegible] meritato pareggio sul campo [illegible] Orbassano, la regina [illegible] campionato viene [illegible] un successo sul campo di Sestri Levante nel derby delle due [illegible]

[illegible] annuncia un [illegible] combattuto e [illegible] [illegible] certo livello: a Borgoticino, i campioni liguri troveranno una compagine che è in serie positiva da sette domeniche, e che nelle ultime [illegible] quattro partite interne ha sempre [illegible] e [illegible] qualche caso anche stravinto. Gli azzurri loc[illegible] sembrano lanciati in una corsa dal basso verso l'alto, che è difficile arrestare.

Ma l'Imperia è la squadra delle quattordici vittorie e dei cinque pareggi, una formazione che ha perso due volte in 21 gare e che ha messo a segno 37 gol subendone solo 10: la miglior difesa e l'attacco più forte del girone. Passare attraverso la barriera difensiva ligure è impresa riuscita [illegible] a pochi; resistere [illegible] Magaraggia e Lombardi, Airagena e Sacco (ma segnano un po' tutti) è compito da assegnare alle squadre più attente.

f. a.

BORGOMANERO — Battuto domenica scorsa in casa da una Pro Vercelli [illegible] seriamente irresistibile, il vecchio Borgo cercherà di rifarsi oggi in trasferta sul terreno [illegible] Albenga, contro una squadra che nell'incontro d'andata sul campo borgomanerese aveva clamorosamente, quanto immeritatamente, vinto per 3-1.

[illegible] sconfitta [illegible] [illegible] Pro, la terza in casa dove [illegible] [illegible] vinto due sole volte, ha sollevato molte polemiche tra dirigenti e tifosi: polemiche [illegible] certamente inutili ai fini [illegible] futuro della squadra. La situazione attuale [illegible] soddisfa del resto [illegible] meno lo stato maggiore rossoblù, che [illegible] è già riunito più volte «in gran segreto» nella casa di un noto avvocato locale per mettere le basi per la formazione della prossima stagione.

Dalle indiscrezioni raccolte risulta che l'opinione comune è quella di fare [illegible] squadra diversa dalla squadra di oggi: si vuole cioè un Borgomanero che non sappia solo difendersi, ma anche sognare.

f. a.

L'Omegna ritrova fiducia e morale Ecco [illegible] primo risultato [illegible] Piquè

Anche se il pronostico contro la Lucchese è chiuso nella società è tornata l'allegria - Il nuovo allenatore ha fiducia nei [illegible]: «Devono solo lottare di più» - Ancora fermo Sacchi

OMEGNA — *I rossoneri con Piquè per la prima volta in panchina affronteranno oggi una trasferta proibitiva a Lucca, per questo i dirigenti cusiani guardano con attenzione alle partite dove saranno impegnate le dirette rivali di bassa classifica.*

In particolare Derthona, Seregno, Biellese e Pavia giocheranno tutti [illegible] *campi esterni e questo potrebbe favorire l'Omegna che ha il pronostico chiuso dovendo giocare con* [illegible] *pretendente alla C1.*

Intanto Luciano Piquè ha iniziato il lavoro e un risultato lo ha già ottenuto portando allegria nell'ambiente fin troppo depresso. «La classifica non è disastrosa. I giocatori [illegible] volenterosi — *dice il tecnico senza rinunciare a qualche battuta in veneto* —, quindi sono fiducioso nelle possibilità della squadra».

Luciano Piquè

Gianni Pioletti

«A parte Pioletti — *aggiunge* — non ho mai lavorato con gli altri [illegible] "rosa", ma da quanto ho potuto vedere nella disastrosa partita di Savona, mi sembra che molti giochino al di sotto delle proprie possibilità. [illegible] sono giocatori tecnicamente validi e altri che devono imparare a lottare su ogni palla. E' compito mio ottenere da ognuno il meglio».

Domenica prossima [illegible] *so-* [illegible] *previste grosse novità, anche perché Piquè* [illegible] *avrà a disposizione Sacchi, ancora infortunato, e forse neppure Scotton che, convocato per* [illegible] *Rappresentativa di* [illegible] *ha rimediato un colpo a una caviglia. Leggermente infortunato è anche Lanni*

L'allenatore ha poi dovuto convocare come secondo portiere il giovane Paolo Buratti, classe '63, che vestirà la maglia n. 12 al posto di Ferrari; quest'ultimo, temendo il blocco [illegible] *degli stipendi, per ora solo ipotizzato, ha infatti abbandonato la squadra.*

Ecco [illegible] *probabile formazione: Leone; Pioletti, Colla;* [illegible] *natl, Luxoro, Cotronco; Bruno, Discanni, Scotton, Caponi, Saporito. A disposizione: Buratti, Fortunato, Cristiano, Lanni e Martinelli.*

[illegible]

Pavesi Novara Crisi interna

NOVARA — La sconfitta casalinga di domenica a opera [illegible] Paderno ha messo in crisi «profonda» la [illegible] impegnata, ormai con ben poche speranze di su[illegible] nella poule per la serie «C-1».

La seconda sconfitta consecutiva (in due partite) [illegible] infatti provocato [illegible] dimissioni dell'allenatore Bob Rattazzi e parecchia «maretta» tra i dirigenti.

Oggi i cestisti novaresi, che [illegible] ora ultimi in classifica a quota «zero», giocano a La Spezia contro l'attuale capolista.

In panchina, per questa trasferta quasi senza speranza, siederà l'allenatore in seconda Francesco Quaglia, [illegible] [illegible] che fino a ora [illegible] [illegible] occupato delle formazioni giovanili.

Per la sostituzione definitiva di Rattazzi si fanno i nomi di Passera e di Gianni Asti.

(m. z.)

Verbania tranquillo contro il Cossato

VERBANIA — A dare la carica alla squadra che gioca nel pomeriggio [illegible] Cossato, è stata ieri la conferma ufficiale che [illegible] Lega ha respinto i [illegible] ricorsi [illegible] Villadossola e del Gravellona.

Le due squadre visto l'esito [illegible] precedente reclamo inoltrato dal Meina avevano chiesto che anche a loro fosse assegnata la vittoria degli [illegible] incontri giocati e persi col Verbania, sempre per la presunta irregolare posizione del portiere [illegible] biancocerchiato Achille [illegible]

E' ora all'esame [illegible] Caf il ricorso del Verbania che [illegible] sostenendo a norma di regolamento federale la validità [illegible] tesseramento dell'estremo difensore, svincolato dalla [illegible] [illegible] svizzera dove aveva giocato fino al [illegible] maggio, contesta le decisioni della lega a favore [illegible] Meina e chiede la restituzione dei due punti conquistati sul campo.

(e.c.)

Il Seregno la freddò al primo minuto dell'andata

L'Arona ripassa [illegible] tattica per [illegible] partita del riscatto

ARONA — Partita del riscatto: questo potrebbe essere il tema dell'incontro di oggi tra [illegible] azzurri e il Seregno per la terza di ritorno del torneo di [illegible]. L'Arona dovrà rifarsi di [illegible] gol subito a Seregno al primo minuto e che non è più riuscita a rimontare.

Nella circostanza Pescarolo non mancò di sbagliare la sua bella occasione, [illegible] quella sconfitta, tolti Rossi e Veschetti, è da attribuire alla svogliatezza di tutta [illegible] squadra. Riprendere i due punti non dovrebbe essere tuttavia impossibile: l'avversario odierno non è di quelli trascendentali. Inoltre, se da una parte l'Arona detiene il record negativo dei gol fatti (solo dieci): in casa [illegible] ha rivali per la peggiore annata: finora Sacchi è stato battuto su Comunale soltanto su rigore, e per [illegible] sola volta, cioè nel 3-1 contro la Casalese.

«E' vero — dice Zanetti —, *se proprio non riusciamo a far gol almeno ne prendiamo pochissimi*». L'allenatore dichiara che «*col Se*[illegible] *teoricamente sarebbe una partita da vincere,* [illegible] *quando attacchiamo è il momento che andiamo male. Ormai è chiaro che il nostro gioco congeniale è quello di rimessa, più l'avversario viene avanti più riusciamo a crearglì grattacapi*».

In prima linea ci saranno Pescarolo, Pecchi, Rossi e Pusiol, il resto della squadra dovrebbe schierarsi con Sacchi, Madaschi, Tosi, Veschetti, Malengo e Cattaneo, cioè la formazione che finora ha dato le prove più convincenti.

m. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

[illegible]: Caldo desiderio erotico.
[illegible] Shining.
Excelsior: Colpo maestro [illegible] Bruce Lee
Faraggiana: [illegible] [illegible] il giallo muore.
Vittoria: The Blues Brothers
S. Cuore: Una notte d'[illegible].
Araldo: Amici miei.

ARONA

S. Carlo: Il signore degli anelli.
Roma: Io e Caterina.
Moderno: Zucchero miele e pepe[illegible].
Lux: [illegible] gioco le bambine.

[illegible]GOMANERO

Moderno: Il bisbetico domato
Lux: Mia moglie è una strega.

[illegible]

Corso: La dottoressa ci sta col colonnello.
P[illegible]: Saturn 3.

[illegible]

[illegible]: La collina dei conigli.

OLEGGIO

Comunale: Biancaneve e i sette nani.
Moderno: Countdown, dimensione zero.

OMEGNA

Sociale: Flash Gordon.

TRECATE

Comunale: L'incredibile Hulk.
Vittoria: Il [illegible] di legno.

VERBANIA

Apollo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: La gemella erotica.
Vip: Superman II.
Sociale (Intra): Il campione.
Sociale (Pallanza): Il pap'occhio.

CANNOBIO

Diana: Cafè express.

ROMAGNANO [illegible]

Casa del Popolo: Chissà perché capitano tutte a me.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Shining.
Astoria: La banchiera
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: I due superpiedi quasi piatti.
Cotti Tibaldi: La porno [illegible] di mia moglie

FARMACIE

Novara: Miccl, corso Risorgimento; Del Rosario, [illegible] Gramsci; Madonna Pellegrina, corso Vercelli
[illegible]: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Castelletto [illegible]: Comunale, [illegible] Caduti della libertà.
[illegible]to Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Mameli, viale Mameli

L'amministrazione comunale vorrebbe acquistare l'antica casa patrizia

Arona: Villa Cantoni, 90 stanze presto [illegible] disposizione di tutti?

ARONA — Ad Arona è il fatto del giorno: qualcuno aggiunge anche che l'affare è già stato [illegible] e indica [illegible] cifra: [illegible] miliardo. Il vicesin[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]entisce: «E' un discorso aperto con gli eredi — afferma — ma siamo tuttora allo stadio preliminare».

La notizia è quella [illegible] l'amministrazione comunale avrebbe l'intenzione di acquistare Villa Cantoni; il condi[illegible] dipende soltanto dalla disponibilità degli attuali proprietari e, soprattutto, dalla cifra; quanto all'intenzione c'è, tutta e confermata.

Lo ha rivelato ufficialmente lo stesso sindaco Luigi Belladi: «Ci stiamo pensando seriamente: ma è chiaro che la [illegible] non dipende soltanto [illegible] noi. Abbiamo bisogno, ad esempio, [illegible] conoscere anche il pensiero della cittadinanza; [illegible] prescindere poi [illegible] [illegible] [illegible] penseranno gli eredi Cantoni».

Nel pensiero degli aronesi si è fatta subito portavoce la consulta femminile la quale afferma in [illegible] documento che l'acquisizione del complesso «può davvero significare [illegible] svolta nella vita culturale e sociale della città». E con que[illegible] è [illegible] anche [illegible] indirizzo di massima sull'utilizzazione che se ne [illegible] fare.

Villa Cantoni [illegible] un edificio che risale alla [illegible] metà dell'Ottocento; fu costruita da Angelo Cantoni ai piedi della [illegible] nel quadro di una serie di opere di bonifica dell'antica Peschiera; confina in parte con Palazzo Borromeo ed è circondata da ottomila metri di parco, con alberi esotici e ad alto fusto.

E' una tipica costruzione patrizia [illegible] dimensioni quasi monumentali. Una lapide sulla facciata di ponente ricorda che «Il 29 agosto 1907 in [illegible] zione di grandi [illegible] militari, qui dimorarono [illegible] [illegible]lazzo Reale il Principe [illegible] Piemonte Conte [illegible] Torino, ed il generale Ettore Viganò, Capo di Stato Maggiore della Difesa».

Le stanze [illegible] [illegible] benché oggi [illegible] il complesso sia ri[illegible] in uno stato [illegible] [illegible]dono; [illegible] pertanto al [illegible] [illegible] della spesa per l'acquisto, [illegible] dunque [illegible] valutare anche l'impegno finanziario per il recupero dell'immobile. [illegible] probabilmente [illegible] possibilità che [illegible] offrirebbe [illegible] tali [illegible] tante da ridurre in subordine ogni altra considerazione.

La consulta femminile [illegible]la di «parco aperto al pubblico [illegible] organizzato per i bambini e gli anziani», fino ad ipotizzare [illegible] passaggio sopraelevato per raggiungere direttamente i giardini della rocca».

La villa sarebbe poi luogo ideale per la sistemazione della biblioteca civica, la Pinacoteca, i musei e le raccolte cittadine. «E' intorno a questo fulcro — prosegue [illegible] consulta — che dovrebbe poi [illegible] [illegible] la vita culturale della città, con dibattiti, corsi, congressi, concerti, mostre».

Tutto [illegible] potrebbe configurarsi come una fondazione Cantoni, così come a Borgomanero c'è la fondazione Marazza. Un modo, [illegible] resto, per ricordare [illegible] città la memoria di [illegible] famiglia che ebbe un ruolo [illegible] preminenza [illegible] vicende locali a cavallo fra il XIX e il XX secolo.

Angelo Cantoni è tuttora ricordato fra i benemeriti benefattori di Arona e tra i promotori del ricovero [illegible] mendicità, [illegible] Casa di riposo.

Un altro Cantoni, Tullo Mamiani, [illegible] [illegible] di Arona [illegible] 1914 [illegible] 1917; sistemò a proprie spese [illegible] primo tratto di lungolago dalla stazione lacuale [illegible] porticciolo dei pescatori in [illegible] Repubblica; un'opera che è ancora oggi testimonianza dell'amore che i cittadini di un tempo recavano alla loro città.

Una vicenda, come [illegible] vede, [illegible] insieme [illegible] [illegible] problematiche attuali, lascia anche ampio spazio ai ricordi ed alla nostalgia: se da questo incontro di tradizione [illegible] ieri con [illegible] esigenze di oggi dovesse nascere un progetto per il domani, allora anche il rapporto puramente [illegible] che sussi[illegible] attualmente tra [illegible] famiglia Cantoni [illegible] la comunità aronese, potrebbe trasformarsi in un legame affettivo.

Mario Bonazzi

Arona, Villa Cantoni, che dovrebbe [illegible] acquistata dal Comune

Verbania, gli interventi previsti per i trasporti

Tra i programmi per il 1981 migliorare strade e ferrovie

VERBANIA — La presidenza del consorzio comprensoriale trasporti per il Verbano - Cusio - Ossola ha presentato, per l'approvazione dei consiglieri, il piano [illegible] [illegible] per il 1981 e gli anni immediatamente successivi.

Ribadita la priorità di investimenti nel campo dei trasporti [illegible] ferrovia (fra cui la realizzazione dello scalo internazionale [illegible] Beura e miglioramenti sulla linea Domodossola - Arona - Novara), e su strada (costruzione del tronco autostradale Ivorio - Gravellona e della superstrada Gravellona - Domodossola - Sempione confine), il piano di lavoro prospetta l'ammoderna[illegible] della statale [illegible] [illegible] Lago Maggiore da Gravellona al confine svizzero e la definitiva sistemazione [illegible] statale 337 della Valle Vigezzo.

Dedicato un «capitolo» alla viabilità sulle strade provinciali (ce ne sono per [illegible] chilometri nel comprensorio), il documento [illegible] occupa [illegible] trasporti [illegible] gomma con autobus, progettando un ulteriore ammodernamento e potenziamento del parco pubblico esistente.

Per quanto concerne la discussa gestione della Navigazione governativa sul Lago Maggiore, la presidenza del Consorzio trasporti ribadisce che tutte le funzioni amministrative in materia avrebbero già dovuto passare, sin [illegible] un anno fa, alla Regione in applicazione dell'articolo 1 della legge [illegible] luglio [illegible] numero 382, articolo 97, «Navigazione e porti lacuali».

Il testo ribadisce quindi l'opportunità pratica ed economica che [illegible] direzione della Navigazione Lago Maggiore sia riportata da Arona (ove venne trasferita sei anni fa a carattere provvisorio) a Verbania, dove per altro è accentrato il 70 per cento del traffico lacuale, smantellando le tesi dell'attuale direzione della Navigazione Lago Maggiore [illegible] i supporti del ministro Formica.

Il «piano di lavoro» include anche un [illegible] sistema tariffario e informativo. Il progetto — la cui realizzazione ha già preso avvio nel Vercellese e [illegible] Biellese — prevede che, [illegible] parità di percorrenza, sia garantito [illegible] trattamento unitario di tariffe per gli utenti

In questo [illegible] del piano di lavoro si fa cenno alle strutture necessarie per garantire sui Laghi Maggiore [illegible] Orta, con la piena attività dei servizi pubblici, anche le crescenti necessità d'assicurare ormeggio e ricovero [illegible] natanti privati.

Previsto quindi il potenziamento delle strutture ricettive (darsene, ormeggi, porticcioli, ecc.) e, nel contempo, lo studio di tariffe adeguate per l'affitto [illegible] «posti barca» e «custodia natanti».

Infine, nella bozza di lavoro [illegible] si fa riferimento alla possi[illegible] di una ripresa dei servizi di navigazione pubblici sul Lago d'Orta.

Antonio Costantini

Premio annuale per tesi [illegible] laurea sul Lago Maggiore

VERBANIA — Il premio annuale per una tesi di laurea sul Lago Maggiore, patrocinato dal libraio editore Carlo Alberti, di Intra, [illegible] alla secon[illegible] edizione.

Quattro le tesi concorrenti tra cui la giuria sceglierà [illegible] vincitrice. (a. c.)

Convegno a Belgirate

Come [illegible] può risparmiare l'energia?

BELGIRATE — L'Enel ci sta abituando al black-out; e ciò non basta ad evitarci di importare energia elettrica dalla Svizzera, [illegible] Francia e dall'Austria pagandola in ragione di 108 lire il kilowatt; oltreché soggetti al petrolio, alla sua disponibilità [illegible] alla fluttuazione dei prezzi, siamo dunque dipendenti dall'estero anche in termini [illegible] «prodotto finito». Per contro, l'energia nucleare, se prodotta [illegible] Italia costerebbe circa 30 lire il kilowattora.

E' su questa premessa che a Villa Carlotta [illegible] Belgirate è avvenuto un convegno indetto dal Distretto 108 del Lions Club, ed al quale sono venuti i Lions di Novara, Arona, Borgomanero, Omegna, Verbania e Domodossola. L'incontro di Belgirate [illegible] stato comunque il primo di altri quattro in programma prossimamente a Torino, Aosta, Vercelli e Genova: le relazioni, sempre a cura dei Lions, [illegible] stampate in diecimila volumi di cui [illegible] metà destinati alle scuole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

[illegible] qui il tema [illegible] Convegno: «Informazione corretta sui problemi energetici», che è stato affrontato da esperti del Cesen — Centro Studi Energetici dell'Ansaldo. La premessa potrebbe indurre a pensare che lo scopo dei relatori fosse quello [illegible] forzare [illegible] mano [illegible] direzione del nucleare; il che non è stato. Essi si sono limitati a presentare una situazio[illegible] obiettiva ed è proprio dalla precarietà della medesima che sono scaturite implicitamente le conclusioni.

In verità, [illegible] sulla base delle cifre presentate, non sarà né il carbone [illegible] uno sfruttamento intensivo [illegible] bacini idroelettrici, così come non saranno l'energia solare o quella geotermica, a salvare l'Italia da quella che è stata definita «una catastrofe [illegible] prossimi vent'anni».

Quanto al risparmio sui consumi, potranno essere fatti rinunciando però allo sviluppo e alla produzione; benché anche [illegible] questo piano non ci si debbano fare troppe illusioni: in Italia il consumo pro-capite di energia elettrica è infatti di circa due chilowatt e mezzo, contro i nove abbondanti degli Stati Uniti e [illegible] munque rispetto a quote nettamente superiori [illegible] tutti i Paesi europei industrializzati. Si tratterebbe cioè di risparmiare su consumi già notevolmente ridotti.

m. b.

Arona — Corsi bisettimanali di ginnastica per ragazzi e adulti si svolgeranno al Palasport a cura dell'amministrazione comunale: cominceranno i primi di marzo

Nell'80 record [illegible] arrivi e di permanenze ad Arona

Turismo sul lago, anno «boom»

[illegible] — [illegible] record [illegible] arrivi e presenze nel movimento turistico ad Arona nel 1980; secondo i [illegible] resi noti dall'A[illegible] di soggiorno, l'incremento è stato notevole nel numero degli arrivi, quantificati in 31.495 contro i 23.263 dell'anno precedente: a questo miglioramento hanno contribuito in pari misura sia la corrente italiana sia quella straniera.

Più contenuto, invece, l'aumento delle presenze, che sono passate dalle 110.115 del 1979 a 111.410 l'anno scorso; l'incremento di solo 1295 unità si spiega con almeno due ragioni: una obiettiva, che si rifà al fatto che il 1979 per il turismo aronese fu un anno eccezionale, tanto che negli ambienti qualificati si era molto scettici [illegible] possibilità [illegible] ripetere quei traguardi; e quindi una ragione contingente: nonostante che la corrente del [illegible] italiani [illegible] segnato [illegible] [illegible] incremento (nell'ordine di quasi cinquemila unità), le presenze degli stranieri si sono notevolmente contratte. La [illegible] [illegible] po[illegible]ta, che era di 3,45 giorni, si è infatti ridotta a 2,85.

[illegible] da stabilire se gli stranieri in visita in Italia rifiutino Arona come sede di soggiorno prolungato, oppure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da attribuire [illegible] [illegible] fenomeno generalizzato, e le interpretazioni propendono [illegible] questa seconda ipotesi.

In ogni caso, l'Ente turistico ha già messo [illegible] cantiere il calendario [illegible] [illegible] da realizzare nel [illegible] [illegible] quest'anno. Un programma che presenta grosse novità soprattutto nel settore propriamente culturale; durante l'estate, oltre [illegible] consuete Serate aronesi [illegible] Ferragosto con spettacoli folcloristici e popolari, [illegible] programmati almeno quattro concerti di mu[illegible] classica [illegible] collaborazione [illegible] la Gioventù Musicale [illegible], mentre [illegible] in [illegible] contatti col Conservatorio Brera di Novara per alcune serate di musica lirica: mentre queste ultime avverranno al teatro San Carlo, i concerti della Gmi si terranno nella chiesa di [illegible] Graziano.

Il resto del calendario, che si aprirà col [illegible] Aronese, [illegible] fittissimo [illegible] appuntamenti; [illegible] parte [illegible] XIX edizione della Fiera, il Co[illegible] n[illegible] [illegible] pittura dovrebbe arricchirsi di un'appendice di grosso rilievo: una sezione [illegible] inviti riservata ad artisti di fama internazionale le cui opere saranno acquisite e successivamente [illegible] destinate alla pinacoteca comunale. In primo piano [illegible] l'appoggio dell'Azienda alle società sportive locali per l'allestimento [illegible] tornei bocciistici, regate veliche, gare ciclistiche.

E quindi il turismo sociale, scolastico e per [illegible] terza età. Quanto all[illegible] scuole, l'Azienda è intervenuta ad un [illegible] di provveditori che si è svolto ad Arona recentemente; mentre prosegue [illegible] «promotion» capillare in direzione delle pubbliche amministrazioni e [illegible] di comuni e province, enti e gruppi assistenziali e presso le [illegible] agenzie [illegible] viaggio. In questo [illegible] specifico, l'Ente turistico aro[illegible] [illegible] stato il primo sul lago a coordinare l'azione [illegible] propaganda: e l'incremento [illegible] corrente turistica nazionale [illegible] [illegible] at[illegible] [illegible] buona parte propri[illegible] agli effetti di tale campagna promozionale.

m. b.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, inclusi gli spazi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta con il 15% globale.

La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro/impiego L. 380. Avvisi urgenti: data fissa e tariffa doppia. Necrologi urgenti: data fissa e urgenti al doppio.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (solo quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano inoltrare risposte ai lettori possono utilizzare lo stesso cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 600 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A., è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e verranno recapitate se affrancate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista si impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

CAMERI cedesi licenza bar pizzeria discoteca. Telefonare 0321 390.443.

NOVARA cedesi licenza per cartoleria più attrezzatura. L. 70 milioni. Telefonare 0321 390.443.

TRECATE cedesi licenza e attrezzatura rivenderia, ottimo avviamento L. 15 milioni. Telefonare 0321 390.443.

VENDESI [illegible] Lago Maggiore. Telefonare 0322 [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

[illegible] laureata lingue [illegible] per lezioni traduzioni. Telefonare 0321 20.026, pomeriggio serali.

15 Autovetture

VENDESI [illegible] anno 1978. Telefonare, ore ufficio 0321 472.277

VENDESI [illegible] 2000 anno 1978. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI Fiat 130 coupé meccanica, ottime condizioni. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI Fiat 127 Sport anno 1977. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI Mini 90SL anno 1977, ottima occasione. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI Fiat 132 2000 anno 1977. Telefonare 0321 472.277, ore ufficio

VENDESI Autobianchi A112E anno 1978. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI A112 Abarth 1978. Telefonare, ore ufficio, 0321 472.277

VENDESI Alfetta GTV 1,6 anno 1979, ottime condizioni. Telefonare, ore ufficio 0321 472.277

19 Vendita alloggi

NOVARA corso della Vittoria libero appartamento mq 80 3 locali servizi cantina. L. 34 milioni. Everest, telefono 458.085.

NOVARA via XXIII Marzo libero appartamento costruzione 1970, mq 180 5 locali servizi 2 ripostigli, [illegible] rifiniture, [illegible] [illegible], cantina, box. L. 77 milioni. Everest, telefono 458.085.

NOVARA viale Roma appartamento libero alla vendita 3 locali servizi cantina, possibilità box. 4° p. a. L. 30 milioni. Everest, telefono 458.085.

NOVARA via [illegible] villa singola 140 mq: 4 locali servizi parzialmente cantinata, giardino, L. 90 milioni. Everest, telefono 458.085.

NOVARA via [illegible] libero alla vendita appartamento mq 130 4 locali più doppi servizi cantina box, L. 73 milioni. Possibilità mutuo. Everest, telefono 458.085.

SCOPELLO a 1 km dalle funivie per Mera, in nuovissimo complesso, liberi appartamenti di varie metrature, rifiniture signorili. Telefonare 0321 390.443.

STUDIO CASA Novara via [illegible] libero appartamento in piccola palazzina 3 camere letto cucina abitabile salone ripostiglio [illegible] bagno cantina box. Telefonare 20.755

STUDIO CASA Novara corso Risorgimento fronte strada stabile da ristrutturare con possibilità di ricavo negozi e magazzini più appartamenti ai piani superiori, L. 55 milioni. Telefonare 20.755

STUDIO CASA [illegible] zona centrale casa rustica libera da ristrutturare affacciata su ampio cortile comune [illegible] locali su 2 piani [illegible] più ampia corte indipendente più ampio terreno box chiuso. L. 31 milioni. Telefonare 20.755.

STUDIO CASA [illegible] condominio, pronta consegna, ottime finiture, cucina abit[illegible] [illegible] [illegible] caminetto studio 3 camere letto 2 bagni terrazzo cantina 2 box. L. 70 milioni (20 milioni in contanti più 40 mesi con [illegible]). Telefonare 20.755

STUDIO CASA [illegible] villa indipendente libera [illegible] piano rialzato e mansarda per totali [illegible] locali e doppi servizi [illegible], terreno [illegible] mq 2500 ca. L. 180 milioni. Telefonare 20.755

STUDIO CASA [illegible] vicinanze Novara prestigiosa villa [illegible] composta da 2 locali doppi servizi [illegible] mansarda taverna lavanderia box [illegible] più appartamento al primo piano composto da 4 locali doppi servizi, terreno recintato mq 1000 ca., possibilità mutuo fondiario. Telefonare 20.755

STUDIO CASA [illegible] [illegible] composta [illegible] piano seminterrato box doppio ampio salone taver[illegible] p. 1° appartamento mq 180 distribuiti in cucina abitabile salone 3 camere letto 3 bagni terrazzo mansarda ampio solaio, terreno mq 1750 di cui una parte edificabile. L. [illegible] milioni. Telefonare 20.755

20 Domande affitto

CERCO in affitto appartame[illegible] [illegible] Arona e vicinanze. Telefonare 0322 36 48, dalle ore 18 alle 20 (chiedere di [illegible]).

22 Traslochi

TRASLOCHI Vercelloni: magazzino deposito mobili, montacarichi, assicurazione, preventivi a domicilio senza impegno e semplice richiesta telefonica. Via Morandi 2/B - Novara telefono 0321 457 640

47 Alberghi, pensioni

HOTEL [illegible], via Lungomare 123 - [illegible] (Riviera dei Fiori), telefono 0184 [illegible]. Hotel-pensione in posizione privilegiata direttamente sul mare. Interpellateci.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via [illegible] 4 - Novara, 0321 [illegible] indagini delicate, ricerche speciali, sorveglianza, rintraccio persone Italia estero

La situazione ora è negativa: [illegible] le abituali ordinazioni dall'estero

Stivali fiammanti per rilanciare le industrie calzaturiere lomelline

VIGEVANO — Siamo prossimi [illegible] fondo della crisi che ha investito il settore dell'abbigliamento di cui la scarpa è una delle componenti. C'è quindi tensione per il presente e timore per il futuro [illegible] tutta la Lomellina.

Quello delle calzature, [illegible] Lomellina, per quanto altri comparti negli ultimi dieci anni siano progrediti e rafforzati [illegible] — è il caso di quello meccanico —, rimane [illegible] sempre [illegible] più importante per dimensioni. E' forse superfluo ripetere dati e riscontri.

Basti dire [illegible] mantenendo l'osservazione in provincia di Pavia, il Vigevanese [illegible] l'area [illegible]zionale di una produttività, innanzitutto artigianale, che ha sempre assicurato [illegible] e consentito [illegible] momenti meno favorevoli [illegible] fronteggiare le avversità [illegible] modo soddisfacente. E' avvenuto, ovviamente, con grandi sacrifici, ma la gente di qui ce l'ha fatta a venirne fuori.

Allora perché tanta sfiducia [illegible] per l'immediato? E' il momento politico internazionale in generale [illegible] determinare questo stato d'animo. Gli ultimi rilievi dell'uso di [illegible] integrazione guadagni fatto [illegible] calzaturifici nel primo mese dell'anno inoltre lascia tra[illegible]rire una speranza assai limitata di [illegible] eventuale inversione di tendenza [illegible] qui a qualche mese.

Rispetto al gennaio dell'anno scorso c'è un rilievo [illegible]tivo di oltre 45 mila ore di utilizzo in più di cassa integrazione. Ma c'è dell'altro. E' di pochi giorni fa la decisione di una delle aziende che conta il maggior numero di dipendenti in città, la Spartacus, di dare il via anch'essa [illegible] [illegible] integrazione, due volte la settimana, per tutto febbraio. Ne stanno pagando le conseguenze gli operai — sono [illegible] novantina — occupati nel reparto cosiddetto «del fondo».

E' il settore [illegible] calzaturificio dove si preparano le parti fondamentali per la confezione della scarpa che poi si completa. Significa che anche la Spartacus, che vanta circa 300 dipendenti, [illegible] appresta a ultimare la modelleria per [illegible] prossima primavera-estate [illegible] insolito anticipo

«Di rinfreschi, vale a dire nuovi riassortimenti per [illegible] stessa ragione — dicono [illegible] esperti — nel frattempo non ne sono stati raccolti come avveniva invece negli anni scorsi». Non rimane quindi che attendere [illegible] ordini per la stagione autunno-inverno 81-'82.

Fino a due anni [illegible] gli addetti ai lavori vivevano questo periodo di creazione dei nuovi campioni nell'attesa [illegible] poter poi quantificare il lavoro che sarebbe arrivato dall'estero. E l'export, [illegible] sa, è la [illegible] che tiene in piedi il mondo calzaturiero italiano.

Oltre i confini per il prossimo inverno è stato raccolto qualcosa da uno sparuto numero di ditte. [illegible] [illegible] sono spinte fino negli Stati Uniti. «Ma è sempre poca cosa», sottolinea chi conosce a fondo i problemi del settore. Ecco quindi delinearsi per la fine del mese l'accentuarsi [illegible] una paralisi dell'attività.

«Prima di aprile difficilmente si potranno misurare gli effetti [illegible] calo [illegible] domanda da parte degli abituali importatori» è [illegible] pensiero di Carlo Pellizzaro, rappresentante nostrano che opera in Germania Federale, Paesi Bassi, Svizzera e Belgio.

«Ci si deve scordare ormai il periodo degli ordini di grandi quantitativi di scarpe. Nessuno più si arrischia a fare magazzino con l'inflazione che galoppa ovunque. E' un fatto certo invece che gli importatori si limitano a contenere gli ordini per [illegible] trovarsi domani con un carico rilevante di scarpe che potrebbero non essere più gradite al consumatore per un improvviso mutamento di moda».

E' l'insidia che sta dietro l'angolo di ciascun dettagliante. Bisognerà comunque reagire. Una domanda quindi si impone. Che cosa dovrebbero escogitare i fabbricanti per arrestare almeno la progressiva caduta della domanda [illegible] «Sarebbe opportuno presentare una modelleria a prezzi inferiori».

I livelli occupazionali nella zona già sensibilmente intaccati, [illegible] allora irrimediabilmente destinati a crollare? «Potrebbero essere tamponati col ritorno dello stivale — continua l'interlocutore — I designer lo danno come scontato per il prossimo inverno. Si sa che la confezione di uno stivale comporta più operazioni e di conseguenza l'impiego di un [illegible] numero di persone».

E' l'ancora alla quale sono appese le speranze [illegible] fabbricanti e dei loro dipendenti.

Giancarlo Rolandi

Il pericolo maggiore per la fauna

Sos parco del Ticino [illegible] in [illegible]

VIGEVANO — Con la trasformazione della suggestiva Valle del Ticino, per tutta la sua lunghezza in territorio lombardo, in parco regionale, si creò malumore in numerosi appassionati [illegible] caccia, [illegible]tre gli altri cittadini sottolinearono la validità dell'iniziativa ai fini ecologici. E', infatti, un polmone verde a salvaguardia dell'uomo.

La protezione del luogo ha avuto in breve tempo l'effetto di incrementare in modo considerevole il patrimonio faunistico. Ma c'è dell'altro. L'atmosfera tranquilla dei luoghi [illegible] indotto alcune specie [illegible] volatili a farvi ritorno rivalorizzando l'habitat [illegible] loro avi. Insomma, la [illegible] [illegible] Ticino, ora parco, è un'isola di ristoro per tutti.

[illegible] si [illegible] battuto perché l'ambiente [illegible] preservato dagli attacchi degli speculatori e dall'ingordigia dei bracconieri vede da qualche tempo riformarsi giorno per giorno un patrimonio ecologico che fino a cinque anni fa sembrava fosse irrimediabilmente perduto.

I nemici del parco però non si vogliono arrendere. Tra questi hanno un ruolo parti[illegible] proprio i bracconieri. Un fenomeno che ha assunto dimensioni preoccupanti. La [illegible] abusiva sembra affascinare molte persone. C'è chi del fenomeno dà una diversa interpretazione: cioè, [illegible] malattia come un'altra, di cui molti non riescono a guarire.

«Diciamo che il bracconaggio è la droga per un cacciatore», taglia corto un esperto in campo venatorio. Di certo, [illegible] possono trarre solo le conseguenze della sua pratica. Un riscontro indicativo dei danni al patrimonio naturale che i bracconieri arrecano quotidianamente alla Vallata del Ticino può essere l'ultimo bilancio di interventi effettuati da quattro pattuglie formate da agenti [illegible] [illegible] e dalle guardie del Parco. Hanno colto in flagrante una ottantina [illegible] di persone elevando contravvenzioni per 50 milioni.

I fatti risalgono [illegible] [illegible] gennaio. Tra le «vittime» assurde [illegible] fucilieri violatori delle sponde del «fiume azzurro» figurano anche due cigni, abbattuti in località Muriano di Bereguardo, da due cacciatori del luogo, tali Ferruccio Castoldi e Umberto Ballerini. Essi devono ora pagare [illegible] al consorzio del [illegible] [illegible] Ticino, che [illegible] la propria sede a Magenta, un milione e 750 mila lire ciascuno. **g. c. r.**

Grande successo della stagione organizzata dal «Costa»

Concerti affollati di giovani Vigevano ha scoperto la musica

VIGEVANO — *In provincia per decenni la musica [illegible] è mai [illegible] nelle abitudini [illegible] elemento formativo. Ecco perché i concerti, per un tempo infinito, sono sempre stati retaggio di pochi. Ebbene, a Vigevano, in questo campo, [illegible] è rovesciato l'andamento solito. Si [illegible] registrato un [illegible]sso crescente della stagione concertistica patrocinata dall'istituto musicale comunale «Luigi Costa». E' la base portante di un gusto musicale affinato di cui le ultime generazioni [illegible] la concreta realtà.*

«Siamo impegnati a rinnovare proposte e a riscoprire forme espressive cadute [illegible] tempo in disuso, almeno in città», *dice Roberto Nicoletti, 29 anni, da due a capo del civico istituto musicale [illegible] via Claudio da Vigevano, sopra il teatro Cagnoni. Il programma [illegible] si articola in 18 appuntamenti. L'abbonamento costa solo 10 mila lire. [illegible] biglietto d'ingresso per ciascun concerto, invece, 1000 lire.*

C'è frequenza? «Al cinema Moderno — *risponde* — la media degli spettatori oscilla fra i 300 e i 400. L'aspetto più interessante è che la quasi totalità sono giovani. Quest'anno abbiamo delle proposte assai interessanti [illegible] anche esibizioni di complessi orchestrali».

E [illegible] novità? «Concerti per forte-piano, una esibizione del miglior arpista vivente, l'argentino Nicanor Zabaleta, un appuntamento coi "ragtag", i percussori del Teatro alla Scala».

Accennava prima a un recupero [illegible] espressioni musicali legate alla tradizione vigevanese [illegible]. «E' nostro intendimento effettivamente ringiovanire la banda di S. Cecilia. Già l'autunno [illegible] piazza Ducale ha ospitato [illegible] serie [illegible] concerti bandistici molto apprezzati. Stiamo approntando alcune iniziative per avvicinare i giovani all'apprendimento di strumenti per banda. In questa direzione opereremo anche nella sc[illegible]. Per riuscire sarà decisiva la collaborazione degli insegnanti».

Quanti sono, quest'anno, gli allievi del Costa? «Superano i quattrocento; [illegible] sono [illegible]. E' un numero elevato che conferma il rapporto continuo fra la città [illegible] questo benemerito istituto. C'è [illegible] che un'orchestra d'archi del Costa, attualmente impegnata a tenere concerti nei quartieri. Ma anche per questa [illegible] orchestrale — *spiega Nicoletti, insegnante di applicazioni tecniche alla [illegible] dia "Besozzi"* — dobbiamo fare qualcosa».

La stagione concertistica attuale è cosa ormai risolta. Che cosa avete in programma per quella che seguirà? «Diversificheremo il più possibile gli appuntamenti e proporremo anche "recitals" vocali».

La conferma di questa scelta si avverte già nel calendario di quest'anno. [illegible] chiusura della «stagione». Il 9 di maggio — è un sabato — al t[illegible] Cagnoni, infatti, si esibirà il «Coro Euridice» di Bol[illegible]. Il programma comprende pezzi di polifonia dei secoli XVI, XVII, XVIII e moderna, oltre a canti di ispirazione popolare.

gc. r.

Quella volta che il corvo abbaiò

VIGEVANO — Non c'è solo il cane a essere amico dell'uomo. Anche il corvo, vittima di una letteratura che lo confina a ruoli negletti, mantiene questo rapporto anche se in forme diverse. Il corvo che vive in Lombardia e in particolare nella [illegible] della sponda [illegible] del Ticino, [illegible] Lomellina, ha [illegible] colore [illegible] [illegible] è pro[illegible] [illegible] legge. Chi dovesse ucciderne un esemplare, se colto in flagrante avrebbe conseguenze penali.

Quello [illegible] che proprio in questa stagione sverna in zona [illegible]endo dai monti, [illegible] perché, non gode dello stesso trattamento. Sono due [illegible] che hanno una diversa autonomia al punto che non convivono neppure temporaneamente. Gli esempi della familiarità di questo volatile con l'uomo sono moltissimi.

«*Sono cresciuto in una famiglia* — dice Aurelio Brunetti, addestratore di cani alla frazione Sforzesca — *in cui sono diventati adulti, insieme, rispettandosi, [illegible] corvo, tolto dal nido pochi giorni dopo la nascita, un cane e un gatto. Quando nella trattoria dei miei, al quartiere Barona [illegible] Milano, arrivava gente e non c'era personale il corvo si metteva ad abbaiare*». Il volatile, [illegible] seduto come spazzino della campagna, oltre ad essere intelligente, ha molto sviluppati gli organi della vista, dell'olfatto e dell'udito.

«*Quando ci si apposta nei capanni per cacciare le anatre selvatiche* — fa rilevare Giuliano Merlini, titolare della trattoria Schel di corso Pavia — *al corvo [illegible] avvertire solo l'odore della polvere da sparo delle cartucce, portato in alto dal vento, per indurlo a girare alla larga*».

Ma può stabilire un rapporto con l'uomo anche quando è adulto? «*Se ha fame e non ne trova a sufficienza in cam[illegible]* — risponde Merlini — *si avven[illegible] nei centri urbani. Se c'è qualcuno che gli offre da mangiare torna e col tempo si lascia avvicinare*».

I corvi si [illegible] sempre in gruppo, solitamente in numero ristretto, [illegible] a turno i componenti assumono il ruolo di sentinella. Quando cresce in cattività oltre a stabilire un rapporto con chi lo ospita assume anche un comportamento protettivo con gli altri animali.

«*Ho visto quello di un mio cono[illegible]* — prosegue Merlini — *che un giorno si è messo davanti a un cagnolino che si avviava sulla strada col pericolo di essere travolto dalle automobili. Il corvo ha aperto le ali e si è fatto minaccioso al punto che il cucciolo si è impaurito ed è tornato indietro*».

E' un volatile che può vivere oltre il secolo. La sua carne è commestibile, in particolare quando è ancora giovane. Precisa Lino Cotta del Bar Armando, via Madonna degli Angeli, cacciatore: «*Può essere scambiato per un altro uccello selvatico ritenuto commestibile*». **g. c. r.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

A tu per tu con Ranghino

Ho incontrato un uomo d'oro

Da tempo desideravo incontrare Carlo Ranghino per una conversazione a tu per tu, seduti in un bar cittadino, per discorrere un poco delle cose vercellesi come le vede un uomo che ci sta immerso ancor più del sindaco e degli assessori, perché lui, oltre ai grossi problemi, affronta anche quelli più modesti, coloriti, storici, gaudiosi e dolorosi di tutti i giorni. Benché sia ancora piuttosto giovane, Carlo Ranghino ha la quieta pacatezza dell'uomo esperto, che ha vissuto a lungo e ne ha vedute d'ogni intonazione, dal tragico al ridicolo. Alto, naso a tagliavento, fronte ampia, per non dire calvizie incipiente, affronta ogni argomento col sorriso dell'ottimista, convinto che, alla fine, tutto si risolverà in bene.

E' presidente da 14 anni della «Famija Varsleisa», benemerito sodalizio che ha come scopo principale difendere dall'indifferenza le nostre tradizioni e riscattare quelle cadute nell'oblio. Il sodalizio pubblica un periodico: «La nosa Varsej» che porta notizie di cronaca, racconti di ieri e dell'altro ieri sulla nostra città, su una carta patinata che è una vera sciccheria. Ma perché spendere tanti soldi in più quando si potrebbe stampare il giornale su carta meno costosa ed altrettanto utile? «Vogliamo distinguerci, fare qualcosa di diverso, risponde Ranghino. Costa di più? non importa».

Non è manifestazione di superbia, ma coscienza che Vercelli deve avere una pubblicazione degna della sua storia millenaria, ed anche della sua aristocrazia terriera. «La nosa Varsej» fa il giro del mondo, perché di vercellesi ve ne sono un po' ovunque, dal Giappone alla Russia, dal Canada alla Terra del Fuoco, e tutti questi emigranti, partiti con poco o nulla, hanno realizzato la loro fortuna che, pensano, vorrebbero un giorno godersi all'ombra del «bel Sant'Andrea».

Luigi Marchetti, agricoltore in Perù, scrive che legge una frase a sera della nostra «Nosa Varsej» per attendere l'arrivo del prossimo numero, il mese successivo. Scrivono alla «Famija» soci e lettori da Bruxelles, da Montevideo, da New York, dove Guido Bertucci è funzionario all'Onu, da Londra, dove Carlo Roberto è speaker alla BBC, dalla Germania dove Adriano Defendente, dovendosi spostare in continuo per la sua professione di industriale edile, comunica sempre il nuovo indirizzo per non perdere un numero della «Nosa Varsej», da Buenos Aires, dove esiste una fiorente succursale della «Famija», la signora Perucchetti invia articoli e poesie dialettali per il giornale.

Patetico tutto questo? Forse, ma è anche la forza della «Famija» per affrontare le impegnative imprese in cui si trova coinvolta. Vercelli, ad esempio, è gemellata con Arles per via del riso. Ogni anno, a turno, un gruppo di vercellesi si reca alle foci del Rodano, e gli Arlesiani scendono a Vercelli per una gran festa d'amicizia che si conclude sempre con la tradizionale, immancabile panissa coi fagioli. Poiché il Vercellese, oltre ad essere terra di riso è anche terra di fagioli, oggi costosi come il filetto, mentre detti un tempo «la carne dei poveri», e per tradizione antica nei vari rioni, dieci in tutto, la «Famija» organizza pantagrueliche fagiolate.

Roba solida, da masticare bene, ma accompagnate anche da manifestazioni culturali, cicli di conferenze, i «Quaderni della Famija» e infine la beneficenza, soprattutto durante il carnevale, con Biciulan e la Bela Majin che distribuiscono tremila pacchetti di caramelle e dolciumi a bimbi e vecchi. Ma quello del Caralvé Varsleis è già altro discorso, da fare a parte.

Francesco Rosso

Proposte dei sindacati alla direzione Montefibre

«Lavorare 33 ore settimanali per non licenziare i 91 operai»

VERCELLI — *E' su una pretesa esuberanza di 91 lavoratori che è imperniata l'attuale vertenza fra i sindacati unitari della Fulc (il sindacato dei chimici) e la direzione vercellese dello stabilimento «Montefibre». Il «punto esatto» della situazione, vista naturalmente da parte sindacale, è stato fatto ieri mattina durante una conferenza stampa organizzata dagli organi di rappresentanza dei lavoratori, alla quale sono intervenuti i sindacalisti Domenico Trinchitella, della Fulc-Federchimici, Giorgio Zurlo, della Filcea-Cgil e Paolo Calleguri, del Consiglio di fabbrica «Montefibre».*

Dopo un panorama di carattere generale tendente a mettere a fuoco l'intero problema del settore «fibre», che in sostanza è legato alla scarsa competitività del prodotto italiano rispetto a quello proveniente dagli Stati Uniti e dal Giappone, Giorgio Zurlo ha esposto i termini dell'attuale vertenza, già illustrata all'azienda in un recentissimo incontro.

La vertenza è articolata in tre punti ed è finalizzata, nel medio periodo — *ha detto Zurlo* — alla necessità di far cessare la cassa integrazione sia sostituendola con attività integrative, sia ricorrendo alla pratica del prepensionamento». *In questa ottica, sono state richieste all'azienda alcune serie di dati relativi al numero di ore di lavoro straordinario, alla divisione dei lavori in fasce d'età, ai nominativi di quelli colpiti da invalidità, ai dati di produzione ed al livello qualitativo del prodotto, il costo di gestione per il biennio '79-'80 ed il costo unitario di un chilo di fibre prodotte insieme con i prezzi di vendita.*

«Con questi dati — *ha proseguito Zurlo* — che già in parte possediamo, potremo entrare nel merito della vicenda per proporre, ad esempio, una riduzione dell'orario settimanale a circa 33 ore lavorative a parità di salario. Su questo punto, e su quello di un aumento retributivo di 20 mila lire mensili, l'azienda non si è dichiarata disponibile, ed abbiamo convenuto di reincontrarci mercoledì prossimo».

Il terzo punto della vertenza riguarda, nel complesso, le attività sostitutive che dovranno venire installate nell'area per rimpiazzare i posti di lavoro diventati esuberanti. Secondo un calcolo di fonte sindacale, nel decennio 1970-80 lo stabilimento Montefibre di Vercelli ha perso 2.216 posti di lavoro.

«Ma il problema — *ha aggiunto Trinchitella* — deriva soprattutto da scelte politiche. Emergono, infatti, delle contraddizioni di fondo, dal comportamento Montefibre; mentre da un lato l'azienda riconosce che sono stati raggiunti a Vercelli ottimi risultati sia come qualità che come quantità di prodotto lavorato, dall'altra viene a dirci di non essere competitiva. Insomma, i dirigenti aziendali sostengono che qui si lavora in perdita, ma a noi sembra che le cose non stiano esattamente in questi termini».

La «spina» maggiore deriva, comunque, da un diverso calcolo sul personale definito «esuberante». Infatti, secondo un'ipotesi questi sarebbero 174 per l'azienda e solo 83 secondo i sindacati, mentre nell'altra sarebbero 197 contro 106, con una differenza netta di 91 persone, anche secondo un'ipotesi media di 490 addetti, la differenza tra le due parti resterebbe sempre di una cinquantina di lavoratori. Sarà appunto su queste cifre che si baserà tutto l'incontro di mercoledì prossimo.

Walter Camurati

Vercelli — Lunedì prossimo, alle 21, nell'Auditorio Santa Chiara, don Mario Cappellino terrà una conferenza su «Monsignor D'Angennes a duecento anni dalla nascita».

Viverone — La giunta regionale ha autorizzato l'impiego di un contributo di mezzo miliardo a favore del «Consorzio lago di Viverone» per la costruzione e la gestione dell'impianto di depurazione.

Una «rosa dei venti» è in bilico: strade chiuse

Il Sant'Andrea va in rovina «Lanciamo una sottoscrizione»

VERCELLI — Il simbolo della basilica di Sant'Andrea che va a pezzi è la rosa dei venti di uno dei campanili che si è parzialmente staccata e che, da venerdì pomeriggio, è pericolosamente in bilico su via Guala Bicheri.

Sono intervenuti carabinieri, vigili urbani e pompieri; sono arrivati anche il sindaco e il prefetto. La strada è stata transennata e chiusa al traffico. Gli esperti dell'ufficio tecnico comunale stanno studiando il modo di risistemare (o di togliere) la «rosa» che rischia di cadere da circa 80 metri. Si era pensato di ricorrere ad un elicottero ma l'idea è poi stata accantonata per insormontabili difficoltà tecniche.

Mentre Sant'Andrea sta andando in rovina, l'abate, don Mario Del Negro, lancia un ennesimo appello per la salvezza della basilica, ricordando le travagliate vicende trascorse dalla abbazia nei suoi 17 anni di canonicato. Premette l'abate Del Negro: *«In questi giorni si è fatto un gran parlare di Sant'Andrea, non vorrei che, appunto, si continuasse a restare allo stadio delle parole».*

Le sgradite sorprese, le disillusioni sono cominciate per don Del Negro al suo arrivo a Vercelli, dopo un quarto di secolo trascorso a Roma. *«Appena ho messo piede al Sant'Andrea* — racconta l'abate — *mi sono accorto che l'abbazia, una delle più importanti d'Italia, stava andando in rovina».* E così incominciata la serie delle lettere (ormai diventate un dossier) che don Del Negro ha scritto alla Sovrintendenza, al Ministero per i beni culturali, alla Regione, al Comune e ad altri enti, per sollecitare gli improcrastinabili lavori di restauro. Ma anche se lo scopo è nobile, senza amicizie altolocate si rischia spesso di parlare (o di scrivere) al vento. L'amicizia «che conta» don Del Negro l'ha dovuta sfruttare nel 1972. Ricorda: *«Ministro della pubblica istruzione era l'onorevole Scalfaro. Gli scrissi per fargli presente la situazione. Con il suo interessamento, la Sovrintendenza si mosse ed incominciarono i lavori».*

La «linea» sperimentata agisce però a rilento e spesso le iniziative più ovvie (come l'installazione delle grondaie) cozzano contro i veti della Sovrintendenza. Inoltre si spendono milioni, forse risparmiabili, in fotografie e in analisi «petrografiche», mentre ad esempio il prezioso coro ligneo è mangiato dai tarli e mentre sui campanili cresce l'erbaccia.

I ponteggi sistemati nel 1972 incominciano intanto a diventare parti integranti dell'insieme architettonico. Arrugginiscono e vengono sfruttati dai ladri che, proprio di recente, si arrampicano su queste strutture e mettono a segno un clamoroso furto.

Questo fatto dà il «la» ad una serie di interventi di uomini di cultura e di politici, preoccupati per lo stato di abbandono in cui versa la chiesa.

Un insegnante e studioso di storia dell'arte vercellese, il professor Giuseppe Bo, propone una sottoscrizione pubblica per finanziare i lavori di restauro. Osserva l'abate Del Negro: *«E' una buona idea. Ma occorre che i fondi raccolti siano gestiti da una commissione ristretta, formata da esperti, che sappia come destinarli».* Sembra che la Cassa di Risparmio si stia muovendo appunto in questa direzione, dopo aver garantito il restauro dei tre portali e la ripubblicazione dell'opuscolo illustrativo per i turisti in 4 lingue.

La proposta dell'abate Del Negro è quella, in ultima analisi, di lanciare una sottoscrizione fra i cittadini in cui non vada dispersa neppure una lira. *«Il professor Bo* — dice l'abate — *ha proposto di destinare i fondi metà a me e metà al Comune. Io suggerisco invece di farli confluire verso una commissione 'ad hoc' che ne decida in ogni momento, la destinazione».*

Enrico De Marta

L'abate don Mario del Negro

Vercelli — I carabinieri del Gruppo di Vercelli, nell'ultimo trimestre 1980, hanno elevato contravvenzioni per oltre 17 milioni di lire. Centotredici sono state le persone denunciate a piede libero; sono state ritirate 30 patenti di guida e 40 carte di circolazione e recuperati 28 automezzi rubati.

NOTIZIE SPORTIVE

Confermata la formazione di Borgomanero

Pro Vercelli che vince oggi non si deve toccare

VERCELLI — Rilanciata dal meritato successo di Borgomanero, la Pro riceve oggi al «Robbiano» (ore 15) il Cuoiopelli, una «grande» del girone.

I toscani di Santa Croce sull'Arno sono ancora in zona promozione. Hanno un distacco di quattro punti dal Rapallo, secondo in classifica, e concedono solo un punto alla Vogherese, terza in graduatoria. Vantano, per giunta, la seconda difesa del girone e, fra le loro file, allineano Luporini, un diciassettenne sul quale ha già posato gli occhi la Fiorentina.

Squadra compatta e ben allenata, il Cuoiopelli pratica — a giudizio di Nobili — il calcio più spettacolare del girone. All'andata i bianchi riuscirono ad imporre ai toscani un sorprendente pareggio casalingo (1 a 1), sfiorando addirittura il successo: furono infatti raggiunti a pochi secondi dal termine.

Ma il Cuoiopelli che visita oggi il «Robbiano» arriva con malcelati propositi di vittoria, reduce soprattutto da un clamoroso 4 a 0 con il quale ha punito, sette giorni fa, il pur lanciato Pinerolo.

Nobili confermerà probabilmente la formazione schierata nel secondo tempo a Borgomanero. «Ma non è escluso — ha detto ieri mattina dopo l'ultimo allenamento — *l'impiego di Valera, Zarino o Franzi. Dipenderà tutto dallo schema con il quale si presenterà in campo il Cuoiopelli».*

Dopo la vittoria di Borgomanero l'ambiente è sereno, e l'attesa per il match odierno è notevole: tempo permettendo si prevede una notevole partecipazione di pubblico, al punto da battere l'incasso-record di questo campionato (6 milioni) ottenuto contro la Vogherese. I bianchi, che dovranno ancora fare a meno di Solliar e Rossato, appaiono in buone condizioni. A Borgomanero hanno fatto faville i giovani Milani e Dainese e si sono mostrati in ripresa Taschen e soprattutto Granaglia.

Registrata in difesa da Saltin, la Pro — nonostante le due forzate assenze di rilievo — può ribadire colpo su colpo al Cuoiopelli che pure verrà a Vercelli per fare bottino pieno. Per la Pro il confronto odierno potrebbe essere l'occasione buona per staccarsi definitivamente dalla bassa zona di classifica.

La probabile formazione dei bianchi è: Coppo, Dainese, Pela, Fracchia (Valera), Scremin, Saltin, Marongiu, Bianchi, Taschen, Granaglia, Milani.

Francesco Leale

Vercelli - La grinta di mister Nobili (Foto Greppi)

Promozione: oggi trasferta a Gozzano

Il Crescentino pensa alla «media inglese»

CRESCENTINO — *E' il momento delle rivincite per gli uomini di Nello Santin. Oggi i granata giocano a Gozzano e cercheranno di cancellare gli strascichi della sconfitta dell'andata.*

Capitan Rosès e compagni sono reduci dalla rocambolesca vittoria con il Gravellona che li ha catapultati nel centro classifica mettendo finalmente nel dimenticatoio i tempi delle amarezze e delle paure.

La trasferta di oggi si presenta ostica per i colori crescentinesi, ma i confortanti risultati delle ultime settimane e il morale alle stelle autorizzano a sperare in un Crescentino imbattuto a Gozzano.

Gli uomini di Nello Santin navigano in acque calme e viaggiando in media inglese c'è la possibilità di disputare il girone di ritorno in assoluta tranquillità.

Intanto si può già guardare al futuro per evitare gli isterismi e le polemiche di questo autunno. Bisognerà fare i conti con le esigenze tecniche della squadra e con il salvadanaio non proprio colmo di quattrini della società.

Chiò, Scaramuzzi e Vercellotti e forse anche Nello Santin lasceranno per diversi motivi il Crescentino; sostituirli sarà un'impresa difficilissima.

l. p.

La «first-lady» del carnevale vercellese

È stata eletta la Bela Majin pittrice-cantante di 19 anni

VERCELLI — *Una «Bela Majin» pittrice e cantante per un «Biciulan» pittore e cantante. La «first-lady» del Carnevale vercellese 1981 è una ragazza di 19 anni che frequenta l'Istituto di Belle Arti, che suona il piano e che ama la musica e la danza (dalla disco-music al liscio). Si chiama Maria Luisa Ansaldi e sarà proclamata stasera dai goliardi vercellesi al tradizionale gran galà in programma al New Astoria Club con inizio alle 21.30.*

La Bela Majin che affiancherà quest'anno il Biciolano (il noto artista Renzo Pimpi Roncarolo) è stata presentata ieri pomeriggio alla stampa nella sede della Famija Varsleisa. Ha detto (in buon dialetto): «Sono vercellesissima, nata a Porta Torino e quasi sempre vissuta in piazza Cavour. Ho sempre avuto il pallino del Carnevale. Conosco il Renzo Roncarolo da cinque anni perché sono una sua allieva al Belle Arti, e quindi sono più che soddisfatta dell'investitura a Bela Majin».

Maria Luisa Ansaldi è spiritosa e diplomatica. Saputo della sua attività artistica, i giornalisti le hanno chiesto chi fosse il suo pittore preferito. E lei, per tutta risposta: «Lo conosceste, da alcuni anni di questi tempi si veste da Biciolan».

La Bela Majin, Maria Luisa Ansaldi una pittrice-cantante

Il connubio «Pimpi» — Maria Luisa Ansaldi non è stato benedetto solo dalla pittura, ma anche dalla musica. I vercellesi ricorderanno la canzone del Carnevale 1980 «Ncoi a l'è festa a Varsej», cioè «Oggi è festa a Vercelli»; ebbene la voce femminile che duettava con il «Pimpi» era appunto quella di Maria Luisa Ansaldi. Il «Biciulan» e la sua «Bela Majin» si sono ripetuti quest'anno con il motivo del «Carvé 1981». La nuova canzone che sarà divulgata dalle radio cittadine e durante i corsi mascherati, si intitola: «Ncoi a son tanti content» (Oggi sono tanto contenti).

c. d. m.

Parroco da 12 anni al S. Emiliano

Cigliano: è morto don Bruno (infarto)

CIGLIANO — All'ospedale «Giuseppe Sabussolla» è morto improvvisamente venerdì pomeriggio il parroco di Cigliano don Bruno Lorenzetti. Aveva 61 anni, era stato ricoverato per alcune analisi.

Il sacerdote reggeva le sorti della parrocchia di Sant'Emiliano dal giugno '68, era succeduto al vicario professor don Giovanni Mocca.

La notizia, diffusasi in serata fra la cittadinanza, ha suscitato impressione e cordoglio. Don Bruno aveva portato avanti il suo apostolato con grande fede ed abnegazione superando anche momenti assai difficili.

La salma, ricomposta nella cappella dell'ospedale è stata visitata dal sindaco Fulvio Pagliaro, da Franco Pegis, ex sindaco, dal consigliere Bruno Bobba e da altri amministratori ed autorità locali nonché da molti cittadini che si sono susseguiti da ieri pomeriggio in poi nella canonica di corso Umberto dove è stata allestita la camera ardente.

L'ultimo incontro apostolico di don Lorenzetti con i ciglianesi fu la sera di mercoledì 11 febbraio al termine della fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes.

n. p.

Don Bruno Lorenzetti

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu selse.
Chioc: chiuso.
Nuovo Italia: Laguna blu
Principe: Rocky II.
Verdi: Xanadu.
Viotti: I seduttori della domenica
New Astoria Club: ore 21,30 Gran Galà de la Bela Majin.

BORGO D'ALE

Vittoria: Prestami tua moglie

CIGLIANO

Aurora: Razza selvaggia.
Splendor: Flash Gordon.

DESANA

Caffè Tizzoli: ore 21 Gigi Pollo al pianoforte.

GATTINARA

Italia: La cameriera seduce i villeggianti.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: American Gigolò.

SANTHIA'

Ideal: Delitto a Porta Romana

TRONZANO

Lux: The Blues Brothers.

MUSEI

Borgogna: orario 10,30 - 12,30

Leone: chiuso. Visite a richiesta per comitive e turisti. Orario: dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

AB Bottega d'arte: personale di Bruno Casimeri. Orario: 17-20. Domani chiuso

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario dalle 10 alle 12

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-56-60 UHF)

Riposo settimanale

I programmi di domani lunedì 16 febbraio — Ore 16: Film «Il grido»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 19: Incontro di calcio Pro Vercelli - Cuoiopelli; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm; 21,45: Big match (sette giorni di sport in tv); 22,45: Film «Eugenia Grandet» di Mario Soldati, con Alida Valli e Giorgio De Lullo; 0,15: Videovercelli notizie (replica)

BENZINAI

Turno domenicale

Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11

SANTHIA'

Frasdo Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96 470, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 81 727 - 831 101, **Santhià** (0161) 921 888, **Trino** (0161) 821 58

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	6	1
Biella	5	1

Temperature del 14 febbraio dello scorso anno: Vercelli (6; —1); Biella (6; —1). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 65%. Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,28. Le previsioni: cielo quasi sereno; annuvolamenti in serata. Temperatura in leggera diminuzione. Venti moderati da Sud. Visibilità discreta.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Malgrado nello scorso anno il numero sia aumentato

Sono ancora poche le donne che frequentano il consultorio

BIELLA — Soltanto due ragazze, sulla massa di chi vive in città, hanno partecipato all'assemblea annuale del Consultorio familiare, presieduto da Franco Gambarova, 31 anni, medico. Avrebbero dovuto essere presenti anche i rappresentanti dei 15 comitati di quartiere, ma vi erano soltanto Paolo Lerardi per il Barazzetto, Argo Corona per il villaggio La Marmora, Roberto Mosca per Cossila San Giovanni e Giulio Euro per Vaglio Colma.

Altri quartieri erano rappresentati da alcuni dei componenti del «Comitato di partecipazione» del Consultorio: Colli Pavia per il Centro e il dottor Gambarova per Riva. Complessivamente, i componenti del «Comitato di partecipazione» che si sono sentiti in dovere di presenziare all'assemblea annuale erano dodici su 36.

Il presidente ha fatto rilevare che il numero dei cittadini rivoltisi al Consultorio nel 1980 è aumentato rispetto all'anno precedente. Si è però ancora assai lontani dalle cifre che si potrebbero ipotizzare tenendo conto della molteplicità e dell'importanza dei servizi demandati all'organismo.

Ancora troppa gente ne ignora addirittura l'esistenza, oppure ritiene che l'unica funzione del Consultorio si riferisca all'interruzione della maternità. Due ginecologi, uno dei quali «non obiettore» in relazione all'aborto, una psicologa, una assistente sanitaria e un'assistente sociale sono a disposizione di ogni cittadino per cento problemi diversi, dai rapporti tra figli e genitori, e fra coniugi, a determinati «casi» personali che molti continuano a portarsi dietro pur essendo relativamente facile risolverli con l'aiuto di un esperto.

L'assistente sociale, Donatella Sciascio, ha poi riassunto l'attività del Consultorio. L'affiancavano la psicologa Manuela Zerbo e l'assistente sanitaria Paola Torello Viera. Erano presenti anche i medici ginecologi, Carlo Colombino e Carlo Bragatto.

In sintesi, le persone che lo scorso anno si sono rivolte per la prima volta al Consultorio sono state 499, di cui solo dieci uomini. In totale, conteggiando anche le «seconde visite», i colloqui e le consulenze, si raggiunge il numero di 1292.

Le richieste di aborto sono state 274, di cui 87 avanzate in coppia da marito e moglie. I «casi» relativi alla contraccezione (in termini correnti, accorgimenti per evitare il concepimento) sono stati 315, così suddivisi per «fasce d'età»: al di sotto di 18 anni, 6; fra i 18 e i 25, 89; da 25 a 35 anni, 96; da 35 a 40, 25; oltre i 40, 9.

Ed ecco i mezzi contraccettivi consigliati alle donne che lo hanno richiesto: a 108 la spirale, a 4 il diaframma, a 82 la «pillola», a 3 i profilattici, a 5 gli spermicidi e a due il metodo Ogino-Knaus.

L'assistente sociale ha fornito un dato curioso: il metodo che scomodando il latino viene definito «coitus interruptus» ha regalato un figlio a 78 coppie che l'hanno applicato su cento.

Piero Minoli

Biella. Il presidente del consultorio Franco Gambarova con (da sin.) la psicologa Manuela Zerbo, l'assistente sociale Donatella Sciascio e l'assistente sanitaria Paola Torello Viera

Fissato incontro fra gli allevatori

Pastori valsesiani fra poco avranno un loro sindacato

COSSATO — *L'Associazione provinciale allevatori di Vercelli ha indetto un incontro con gli allevatori di ovini e caprini del Biellese e della Valsesia, tendente a organizzare sindacalmente i pastori in quelle zone. Ha presieduto la riunione Ugo Morini, dirigente dell'Apa.*

Giuseppe Galassi, dell'Ispettorato agrario provinciale ha spiegato come sia possibile concorrere "all'assegnazione dei premi Cee (8-10 mila lire per ogni agnello o capretto che nasce), concessi agli allevatori a condizione che, al termine della campagna di commercializzazione, il prezzo delle carni ovine risulti inferiore a quello stabilito dalla comunità economica europea. «Le domande devono pervenire all'Ispettorato agrario di Vercelli — ha precisato — entro il 10 marzo prossimo. Le può presentare chi ha almeno dieci capi di bestiame ovino e caprino».

Si è inoltre appreso che sono allo studio diversi altri interventi per aiutare questi allevatori: prestiti agevolati, contributi di 16 mila lire per ogni capo a titolo di «premio alpeggio», purché i produttori abbiano aderito al piano di risanamento e altre agevolazioni.

E' seguito un dibattito sui principali problemi della categoria: la prevenzione delle malattie degli animali, la necessità di creare degli ammassi della lana e una cooperativa per la macellazione degli animali destinati alla vendita organizzata, allo scopo di evitare ogni forma di speculazione.

Ugo Morini ha anche affermato che occorre adoperarsi per migliorare gli attuali pascoli, cercare dei finanziamenti o dei prestiti dalla Regione per la costruzione di abbeveratoi e di stalle e dare l'avvio al controllo e alla selezione delle razze, per migliorarle e rivalutarle.

Dopo un'ampia analisi della situazione, gli oltre trenta allevatori presenti su 110 invitati, hanno deciso di costituire formalmente la «Sezione ovi-caprina della provincia di Vercelli». E' stato subito formato il consiglio direttivo, composto da sei biellesi e tre valsesiani: Luciano Mantello, Ferruccio Ramella Pala, Federico Tibaldo, Celso Maffeo, Federico Seletto, Lido Mantello, Giacomino Festa Rovera, Giorgio Bollo e Remo Tironi.

Erano presenti Isidoro Dell'olmo per gli allevatori vercellesi, Galdino Bello (Contadini), Gian Cesare Gariazzo (Coldiretti), e Francesco Pelle (Conf-coltivatori).

Franco Graziola

L'operaio di Crevacuore che ha partecipato alla trasmissione Portobello

Il bravo e molto timido giovane che vorrebbe trovare una moglie

CREVACUORE — «A.A.A. anima gemella cercasi»: è *l'appello lanciato l'altra sera alla rubrica televisiva «Portobello», condotta da Enzo Tortora, da Adriano Bastini, un operaio ventinovenne che risiede in paese, in via Cavour.*

«Sono figlio di genitori sconosciuti — dice il giovane — e per vent'anni ho trascorso la mia vita passando da un istituto di assistenza all'altro. Della mia infanzia non so quasi nulla: sono nato a Novara, dove sono stato allevato al Centro provinciale orfani. Poi, a sei anni sono incominciati i trasferimenti, prima al brefotrofio di San Rocco Castagneretta di Cuneo e successivamente a quello di Como. La prima esperienza lontana dal ristretto ambiente degli enti assistenziali l'ho provata durante il periodo di leva. Agli inizi del servizio militare mi sono trovato un poco a disagio con i commilitoni: che comportamento diverso tra loro e me!».

L'idea di rivolgersi a «Portobello» è stata di due suoi compagni di lavoro, il capo ufficio Mario Viporito e Flavio Corli, gli amici che l'altra sera lo hanno accompagnato negli studi televisivi. «Dopo aver cambiato diverse attività — *aggiunge il giovane* — un anno e mezzo fa sono arrivato a Crevacuore e ho trovato lavoro nel reparto stagionatura del Salumificio Valsessera di Guardabosone. Non conoscevo nessuno, ma con Mario e Flavio è sorta una spontanea amicizia. Sono loro che essendo al corrente della mia situazione di "cuore solitario" mi hanno convinto a spedire la lettera ad Enzo Tortora».

Così l'altra sera Adriano Bastini ha raccontato la sua storia a venti milioni di telespettatori: «Non ho mai conosciuto i miei genitori e il più grande vuoto della mia esistenza è rappresentato dalla mancanza di una persona cara. Cerco una donna con cui iniziare una vita insieme, che mi incoraggi e mi aiuti nei momenti difficili, che mi dia quel sostegno morale che finora mi è mancato».

Adriano Bastini

Capelli scuri, occhi castani, un viso che ispira un'immediata simpatia, Adriano si descrive come un timido: «E' questo il mio difetto più marcato, che ha ostacolato a volte la ricerca di legami con le ragazze della mia età. Eppure l'altra sera non mi sono sentito imbarazzato nel rispondere a tutte quelle telefonate: per me è stato come superare un grosso esame».

In quei pochi minuti, l'apparecchio telefonico della cabina di Adriano è squillato ininterrottamente. «Mi hanno dato il loro indirizzo coetanee di Bergamo, Piacenza, Milano, Palermo. Una ragazza di Torino mi ha detto che purtroppo ha solo tredici anni, altrimenti mi avrebbe sposato subito. Dalle donne non pretendo molto. La bellezza è un pregio che per me ha un valore relativo. Alla futura compagna chiedo solo un costante affetto e che mi conceda alla domenica il mio unico svago settimanale: assistere agli incontri "in casa" del Novara, la squadra del cuore».

Roberto Eynard

Una promozione

BIELLA — Il maresciallo dei carabinieri Bartolomeo Ghio, al quale è affidata la responsabilità del Nucleo comando della Compagnia di Biella, è stato promosso «capo». Il sottufficiale, che si è sempre distinto per la capacità di far collimare le esigenze del servizio con i diritti dei cittadini, è di Bosio, in provincia di Alessandria, e ha 54 anni, di cui 31 trascorsi nell'Arma.

Già 4 milioni al fondo «Edo Tempia»

BIELLA — Al «Fondo di solidarietà per i malati di cancro Edo Tempia», istituito da appena dieci giorni, sono già affluiti più di 4 milioni. L'iniziativa è dell'onorevole Sivo Tempia, personalità di primo piano dell'ambiente politico, che intende onorare nel modo migliore la memoria del figlio Edo, stroncato a soli 25 anni di età da un cancro ad un polmone.

I versamenti devono essere effettuati sul conto corrente numero 406-116 della Cassa di Risparmio di Biella, nella sede centrale di via Gramsci oppure nelle varie agenzie. C'è uno sportello anche all'ospedale.

E' stato intanto definito lo statuto della fondazione, alla cui stesura ha provveduto il notaio Piero Barbera. Verrà reso noto nei prossimi giorni. Risulta che in vari paesi del Biellese (in particolare, a Mezzana Mortigliengo, Casapinta, Tollegno), sono in corso raccolte di offerte da parte di amici dello scomparso, o del padre.

Il Fondo Edo Tempia servirà per aiutare concretamente i malati di cancro ad affrontare determinate spese per particolari terapie o per alleviare le loro sofferenze, che non sono alla portata delle loro possibilità economiche.

(p. m.)

Domani sera dibattito sul problema al Piazzo

Sono solo 38 i vigili del fuoco e inadeguati i mezzi antincendio

BIELLA — Gli organismi sindacali dei vigili del fuoco hanno indetto per domani sera un dibattito, che si svolgerà, con inizio alle 21, nel salone di rappresentanza di palazzo Cisterna, al borgo Piazzo. Ha assicurato la sua partecipazione il comandante provinciale, ingegner Franco Silvestri: è una presenza molto importante agli effetti di un dialogo chiarificatore.

L'iniziativa trae origine dalla insostenibile situazione in cui si stanno dibattendo i vigili del fuoco del distaccamento cittadino: sono soltanto 38, di cui due distaccati nelle zone terremotate, e devono sottostare a turni di servizio particolarmente pesanti. Si tenga conto che dal 1° gennaio ad oggi hanno totalizzato quasi 220 interventi.

Un'altra questione di indubbia importanza si riferisce ai mezzi attualmente a loro disposizione, confermatisi ancora recentemente inadeguati al particolare genere di interventi ai quali possono essere chiamati i vigili nel Biellese. E' il caso, tra l'altro, dell'incendio divampato in un magazzino della Filatura e tessitura di Tollegno, a un anno di distanza da un analogo sinistro: nonostante le sollecitazioni giunte nel frattempo alla prefettura, si sono verificati gli stessi inconvenienti di un anno prima perché nulla è stato fatto in questo campo.

p.m.

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — Tele Biella è costretta a sospendere momentaneamente le trasmissioni per l'esecuzione di lavori che consentano di offrire a chi la segue una migliore ricezione delle immagini. Il «segnale» ultimamente subiva le interferenze dei troppi «pirati dell'etere».

Biella — Il Consiglio regionale ha nominato i componenti del Comitato di controllo di Biella: Giuseppe Marcone, dc, e Giovanni Barbone, pci, sono stati confermati membri dell'organismo. A Fidia Savio, pli, che ne era il presidente, subentra Francesco Paolo Casalsa, psdi, funzionario dell'Ufficio delle imposte, con una competenza specifica nell'ambito delle mansioni dell'organismo per essere stato segretario comunale. I membri supplenti sono Arcangelo Caccamo, psi, e Guido Tucci, pri.

Vallemosso — Anche nei confronti del sindaco Gianni Bedotto l'msi ha inoltrato alla procura della Repubblica di Biella un esposto, come era avvenuto nei giorni scorsi per il sindaco di Cossato, Elio Panozzo. L'msi ritiene illegale la decisione di negare l'autorizzazione ad attuare punti fissi di raccolta di firme per l'applicazione della pena di morte a chi compia determinati fatti particolarmente gravi.

NOTIZIE SPORTIVE

Mentre a Vigliano è di scena la capolista

Prima: la partita rivincita fra Cossatese e Verbania

BIELLA — Domenica di lusso per gli appassionati del settore dilettantistico di calcio biellese per i campionati di Promozione, di Prima e di Seconda categoria. Al «Fila» di Cossato, con inizio alle 15, è in programma la gara Cossatese-Verbania, decisiva per il primato del girone A. L'incontro è atteso con interesse dai tifosi, che senza dubbio accorreranno numerosi allo scontro al vertice. Il presidente della Cossatese, Ermanno Strobino, ha deciso di concedere il libero accesso allo stadio.

E' ancora bruciante il ricordo della decisione della Caf di dare partita vinta al Verbania per un cambio irregolare di giocatori azzurri nella gara di andata. L'incontro concluso sul campo con la vittoria della Cossatese per uno a zero. Ci sarà quindi gran tifo sugli spalti e carica agonistica sul campo.

Nel campionato di Prima categoria, a pochi chilometri di distanza, altro grosso scontro. A Vigliano infatti sarà di scena il capolista Bollengo. Per i giallorossi è l'ultima occasione per rientrare nel giro della promozione. E' necessario però vincere, in quanto un pareggio sarebbe utile solo agli ospiti. Per quanto riguarda le altre biellesi, i pronostici sono favorevoli per il Sandigliano Cadore e la Pro Roasio, che riceveranno rispettivamente il Chatillon e il Verrone. La Fulgor Valdengo si recherà a Quincinetto.

In Seconda categoria altro scontro al vertice, in programma a Valdengo, dove si troveranno di fronte la capolista Valle Cervo e la seconda in classifica, il Valdengo Calcio.

La seconda giornata di ritorno prevede questi incontri: Massazza-Buronzese; Pro Candelo-Cavaglià; La Marmora-Donato; Gaglianico-Lessona; Salussola-La Cervo; Mosso-Pollone e Valdengo Calcio-Valle Cervo.

g.a.

Partita difficile per i bianconeri

Biellese oggi a Lecco Uno scontro salvezza

BIELLA — *Nella terza giornata di ritorno del campionato di calcio di serie C 2 la Biellese è oggi impegnata a Lecco. I bianconeri, dopo il pareggio interno con l'Arona, che ha fatto retrocedere la squadra di un gradino in classifica, sono obbligati ad ottenere un risultato utile per non compromettere maggiormente una situazione già critica.*

Dati i precedenti, sarebbe difficile trovare qualcuno disposto a scommettere sull'esito dell'incontro a favore degli uomini di Hanset.

Va inoltre considerato che il Lecco è in serie utile da quattro giornate, con due vittorie (Pro Patria e Derthona), e due pareggi (Savona e Pavia). I risultati hanno rilanciato la compagine lariana verso il centroclassifica, a 17 punti: due in più dei bianconeri.

Inoltre, sul campo amico il Lecco finora è stato battuto solo dalle «grandi» del girone: la capolista Carrarese e la Lucchese, terza in classifica e ancora in corsa per la promozione.

Infine, tenuto conto che la Biellese sulle dieci gare disputate in trasferta ne ha perse otto (ha pareggiato solo ad Arona e a Crema), è facilmente intuibile che il pronostico sia tutto in favore della squadra lombarda.

«Non darei la Biellese spacciata in partenza — *dice Hanset* — anche se il compito che ci attende è difficile. Il Lecco sta attraversando un buon momento, ma non è certo una squadra imbattibile».

g.a.

Borgosesia vincere è d'obbligo

BORGOSESIA — Nel campionato di calcio di Promozione non ci sono alternative per i granata, che oggi pomeriggio scenderanno sul terreno di gioco della matricola Farese. La parola d'ordine per l'undici di Guido Ozor è una sola: aggiudicarsi i due punti in palio per tenere accesa la fiammella della speranza nella corsa alla promozione.

Nell'ambiente sportivo locale è risorta la fiducia attorno al complesso valsesiano: la splendida prestazione contro il Trecate, anche se fortunata, ha riavvicinato i tifosi alla squadra e si prevede che almeno 500 sostenitori seguiranno il Borgo in questa difficile trasferta.

(r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Proibitissimo.
Impero: Quando chiama uno sconosciuto.
Marconi: Gli erotogatti.
Mazzini: La dottoressa di sta col colonnello.
Odeon: Io e Caterina.
Sociale: E io mi gioco la bambina.

BORGOSESIA

Lux: Ho fatto splash.

CANDELO

Verdi: Super Bunny in orbita.

COGGIOLA

Ezio: Dillo voglio.
Italia: Odio le bionde.
Radar: La città delle donne.

COSSATO

Primavera: Poliziotto superpiù.
Primavera: «10» per quelli che sanno contare.

CREVACUORE

Aurora: Il buco nero.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Ho fatto splash.

ALLEMOSSO

Vallemosso: L'aereo più pazzo del mondo.

VARALLO

Sottoriva: Arrivano i Gatti.
Teatro Civico: Qua la mano.

FARMACIE

Biella: oggi Trabaldo, via Ivrea 44, tel. 34.684; domani: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: oggi Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 35.53.333; **Biella**: 44.1144; **Borgosesia**: 25.513; **Cavaglià**: 96.470; **Cossato**: 93.28.01; **Mongrando**: 66.69.13; **Trivero**: 75.048; **Varallo**: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Kelzo Monshita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 28 febbraio.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.612. Mostra di fiori e nature morte di Leslie Meyer. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compreso i festivi; chiuso il lunedì. Fino al 15 febbraio.
Centro d'arte contemporanea 077, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Mostra di Remo Brindisi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, fino al 25 febbraio.
Galleria d'arte Garabello e Ferraione, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra personale di José Ricketts Esomel. L'orario è dalle 16,30 alle 19,30. Fino al 28 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Spezzatino: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Turno festivo — **Biella**: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella R. 98.

Un operaio in libertà provvisoria

Simula un furto d'auto e ritorna in carcere

BIELLA — Paolo Cao, 31 anni, abitante in città, al quale era stata concessa la libertà condizionale, è tornato in carcere con l'accusa di simulazione di reato. L'imputazione è stata estesa a un suo compagno di lavoro, Pier Paolo Bossotto, 25, di Pettinengo. I due avrebbero sostenuto falsamente di essere stati derubati di un'auto che era stata usata, non si sa ancora da chi, per compiere un furto in un alloggio.

Qualche giorno fa, a Camburzano, da una «124» fermatasi davanti all'abitazione di un mobiliere, Giorgio Stoppa, 39 anni, scesero due sconosciuti che in un attimo rubarono al negoziante oggetti vari, per oltre 5 milioni. Le loro mosse erano però state notate da alcune persone, che riferirono ai carabinieri le caratteristiche dell'auto, rintracciata qualche ora dopo in un bosco nei pressi di Mongrando.

La vettura risultava di proprietà di Guglielmina Pozzato, 28 anni, che è però del tutto estranea alla vicenda. Aveva infatti affidato l'auto ad una carrozzeria di Candelo, di cui sono dipendenti Bossotto e Cao, perché la vendesse. Bossotto lo stesso mattino in cui venne svaligiato l'alloggio del mobiliere ne denunciò il furto, ma i carabinieri hanno appunto accertato che l'affermazione è falsa. E' stato poi coinvolto nella vicenda, assai intricata, anche il Cao.

g.m.

Borseggiatrice arrestata

BIELLA — Una borseggiatrice non nuova a episodi del genere, Caterina Bottone, 25 anni, è stata colta sul fatto da un passante e arrestata poi dopo un inseguimento. Un'altra donna che era con lei è riuscita a dileguarsi.

Davanti ai grandi magazzini Standa la giovane ha «pescato» con abilità degna di miglior causa il portafoglio di una passante. Avvisati dal testimone, sono intervenuti un vigile urbano e un carabiniere in borghese, che l'hanno raggiunta e trattenuta fino all'arrivo degli agenti del commissariato.

Nello stesso luogo, qualche tempo fa Caterina Bottone fu appunto protagonista di un fatto analogo.

Il tecnico di Chiavazza ucciso dall'auto

Poco illuminata la via dell'incidente mortale

BIELLA — La polizia stradale ha ricostruito l'incidente in cui l'altra sera è morto Remo Boggio, 52 anni, ma non ha ancora potuto stabilirne le cause e la responsabilità. La vittima è stata investita da una Alfetta condotta da Claudio Bona, 25 anni, abitante in via Trossi, posta ora sotto sequestro nella eventualità che il magistrato inquirente disponga una perizia.

Remo Boggio, abitante in via Cairoli, nel rione Chiavazza, a poca distanza dal luogo dell'incidente, era un apprezzato assistente tecnico in uno stabilimento tessile. Era sposato con Crescenza Zuccaro, 47 anni, senza figli.

Non vi è alcun dubbio sul fatto che l'uomo in quel momento stesse attraversando via Milano a piedi, nei pressi del mobilificio Righetti. Urtato dallo spigolo sinistro dell'auto, è finito sul cofano e col corpo ha piegato verso l'interno il parabrezza (il cristallo di sicurezza ne ha evitato lo sfondamento). Il contraccolpo lo ha poi scagliato a circa 30 metri di distanza. E' subito intervenuta un'ambulanza della Croce rossa, ma l'uomo aveva riportato lesioni gravi ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Remo Boggio

Le tracce lasciate sull'asfalto dai pneumatici, quando il conducente dell'Alfetta ha premuto il pedale del freno, sono lunghe quasi venti metri. Si presume quindi che l'auto non procedesse a velocità prudenziale. In quel tratto di strada l'illuminazione è scarsa.

p.m.

Festeggiato con canzoni e poesie

Gemellaggio di carnevale tra Borgosesia e Ivrea

BORGOSESIA — *Le maschere hanno cantato le nuove canzoni del carnevale accompagnate dai menestrelli del Peru. I poeti hanno presentato le loro recenti composizioni in vernacolo. I valsesiani hanno festeggiato il simbolico gemellaggio tra il carnevale di Borgosesia e quello di Ivrea, presente con il capitano delle guardie e la Bella Mugnaia dell'edizione passata, ma soprattutto grande protagonista dell'incontro «cultura-folk» tenutosi l'altra sera nel ridotto della Pro loco è stata la Valsesia.*

La manifestazione organizzata dall'Associazione di cultura e dal comitato carnevale con il patrocinio di Stampa Sera, ha avuto come motivo conduttore la presentazione del libro di Lorenzo Del Boca e Vittorio Sincero «Valsesia». Una guida che si ripropone la riscoperta della valle ai piedi del Rosa.

Presentatori della serata, la presidente dell'Associazione cultura, Franca Regis Tonella, Sandro Doglio, direttore di Stampa Sera, e Mario Casagrande, il Peru Magunello, di fronte ad una sala gremita di pubblico.

Il carnevale è così entrato nel vivo: in una successione di avvenimenti che coinvolge i centri dell'intera valle. Oggi sulle piazze i cuochi dei comitati saranno impegnati in una appetitosa sfida gastronomica che ripropone le antiche ricette locali. Nel pomeriggio a Borgosesia, con inizio alle 14,30 prenderà il via la sfilata per le vie della città dei carri

Condanna a 2 anni per esplosivo in casa

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giovanni Battista Bonard, 29 anni, a due anni di reclusione e a 400.000 lire di multa per aver tenuto nella sua abitazione, a Cossato, 16 candelotti di esplosivo e 30 detonatori collegati ad un cavo elettrico. Era anche imputato di non aver osservato l'obbligo di presentarsi ogni giorno alla caserma dei carabinieri, ma per questo reato gli è stata concessa l'amnistia.

Il giovane era stato inviato a Cossato dal tribunale di Lodi, in libertà vigilata.

(p.m.)

La manifestazione raggruppa molte iniziative che riguardano l'intero territorio valligiano

Un carnevale tutto valsesiano

L'idea è nata due anni fa, durante il raduno delle maschere a Borgosesia - Risvolti positivi per il turismo - Il programma di quest'anno - La lezione culinaria dei cuochi della corte reale - Mostra-mercato delle attività economiche

Borgosesia. Mario Casagrande è il Peru Magunella di questo Carnevale. Eccolo assieme ad altre maschere, tra la gente

BORGOSESIA — L'idea è nata quasi all'improvviso due anni fa in occasione del raduno delle maschere convenute a Borgosesia da ogni regione d'Italia. La Valsesia si è stretta in un caloroso abbraccio e compatta è scesa nelle strade per festeggiare i convenuti. «Perché quindi — si sono chiesti i componenti dei vari comitati valligiani — non indire *un carnevale tutto valsesiano che al di là del singolo campanilismo non raggruppi le varie manifestazioni locali?*».

Detto fatto: dodici mesi fa la conca del Rosa presentò un programma unitario che contemplava un serie di iniziative riguardanti l'intero territorio valligiano.

Il progetto all'atto pratico ha avuto subito un risvolto positivo anche perché fin dall'avvio ha costituito un indubbio mezzo di lancio pubblicitario in un periodo come quello di fine inverno caratterizzato da un notevole afflusso turistico.

Così al principio dell'autunno i vari componenti dei comitati carnascialeschi valsesiani si sono ritrovati attorno ad un tavolo per riproporre una nuova edizione della manifestazione allegorica e in men che non si dica hanno stilato il programma di quest'anno.

Il primo appuntamento si è svolto l'altra domenica a Varallo dove si è tenuto il tradizionale Ballo della Cecca, durante il quale è stata eletta la maschera femminile del centro valsesiano.

Domenica, 1 febbraio, dopo l'arrivo a Borgosesia del Peru Magunella impersonato anche quest'anno per la tredicesima volta da Mario Casagrande, e della Gin Fiammaa, interpretata da Maura Bonelli, una pimpante maestrina di 28 anni; il Carnevale valsesiano ha avuto il suo avvio ufficiale a Grignasco nella «Truna del Giuan Baceja» e del Marasina Curbella dove sono convenute tutte le maschere valsesiane.

Il tema goliardico della manifestazione ha però preso l'avvio domenica scorsa a Borgosesia con la lezione culinaria dei cuochi della corte reale. In piazza Mazzini gli chef regali hanno cucinato la «Busecca», la tradizionale ricetta locale che quest'anno è stata distribuita a oltre 5000 abitanti.

I festeggiamenti entreranno nel vivo domani quando a Borgosesia in viale Vittorio Veneto, alle 17.30, verrà aperta la mostra-mercato delle attività economiche. Contemporaneamente prenderà il via una rassegna gastronomica estemporanea dedicata alle ricette carnevalesche valsesiane.

In lizza vi saranno i rappresentanti dei comitati di Aroglio di Crevacuore, Bornate, Crova, di Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Quarona, Serravalle, Valduggia, Varallo Sesia che riscopriranno piatti quasi dimenticati come i «canestrei» ai «tugnun» la «Torta dal pan».

La giornata più attesa è comunque quella di domenica quando a Borgosesia i vari gruppi carnevaleschi scopriranno durante il primo corso floreale le loro carte presentando i «carri allegorici che parteciperanno al Palio dei Rioni.

Le sfilate si ripeteranno poi la domenica successiva e si concluderanno il primo di marzo con la tradizionale mandarinata e l'assegnazione al comitato vincitore del magnifico stendardo dipinto a mano raffigurante il Peru e la Gin.

Sempre per domenica 15 febbraio a Quarona avrà luogo un fantasmagorico festival dei bambini con giochi e scenette per i più piccoli e a Valduggia si distribuirà il tradizionale «minestrun d'la busecca».

Giovedì 26 febbraio toccherà al comitato del Carnevale di Grignasco organizzare la «Giubiaccia». Fin dalle prime ore del mattino comincerà in centro la distribuzione di bevande calde.

Alle 13 in piazza Cacciani sarà preparata la «fagiolata» seguita alle 15 dalla degustazione del vin brulé. Alle 21 i gruppi mascherati sfileranno per le vie del centro che per tutta la giornata ospiteranno giochi ed attrazioni.

Il Carnevale si trasferirà in alta valle venerdì 27 febbraio dove ad Alagna i bambini delle scuole elementari si cimenteranno nell'edizione '81 dei giochi sulla neve.

Infine la manifestazione valsesiana, che dopo i grandi festeggiamenti a Varallo ai primi di marzo con la Paniccia e il Rogo di Marcantonio e a Borgosesia con il tradizionale Mercu Scurot si concluderà a Bornate di Serravalle domenica 8 marzo con lo svolgimento del corso mascherato nell'ambito del Carnevale dei bambini.

Roberto Eynard

Anche festival per i più piccoli

BORGOSESIA — I protagonisti del Carnevale valsesiano sono soprattutto i «grandi» che grazie all'alibi di dover organizzare iniziative a favore dei bambini sotto sotto si sentono ringiovanire di qualche lustro.

Così nel programma delle manifestazioni allegoriche un po' ovunque sono in programma i festival per i più piccoli: a Quarona dopodomani, il 21 e il 28 a Valduggia, giovedì 26 a Grignasco; il 1° marzo a Borgosesia e domenica 8 marzo a Bornate.

L'iniziativa però di maggiore interesse è fissata per venerdì 27 febbraio ad Alagna dove, neve permettendo, avrà luogo la seconda edizione dei giochi invernali riservati ai bambini che frequentano le scuole elementari valligiane.

(r. e.)

BORGOSESIA — Non c'è carnevale in Valsesia che non si concluda con la lettura del «Testamento» e il rogo della maschera locale la sera del martedì grasso a Borgosesia e a Varallo (il mercoledì delle ceneri) di fronte a una piazza gremita di folla.

La tradizione vuole infatti che in quell'occasione siano letti pubblicamente gli avvenimenti più curiosi successi durante l'anno e si stuzzichi con una satira scherzosa.

Ogni anno, in tutti i rioni della città, centinaia di persone sono al lavoro

Il carro e le sue maschere (dopo tre mesi di fatiche)

Borgosesia. Le maschere del Carnevale valsesiano scherzano fra loro (Foto «La Stampa»)

BORGOSESIA — *Il conto alla rovescia segna una manciata di ore al via della prima sfilata dei carri allegorici e la frenesia e il patema d'animo fanno da padroni. Qualcuno questa notte avrà sonni agitati e in tormentati sogni si chiederà che cosa deve essere ancora fatto prima di presentare la propria opera al commento di pubblico e giuria.*

Nei cantieri, ampi capannoni in legno prefabbricati, ieri sera si è fatto tardi. Il freddo era pungente, tagliato solo da qualche stufetta a gas, il vino caldo misto a spezie ha profumato, come ogni volta, l'aria frizzante, ma nessuno si è accorto che la colonnina di mercurio del termometro è scesa sotto zero.

Il carro che domenica sarà portato in sfilata per le vie di Borgosesia è quasi pronto, ma ad ognuno dei componenti del comitato rionale è sembrato che vi fossero ancora mille cose da fare e che il tempo non fosse sufficiente a colmare le lacune.

La temperatura gelida non ha distolto alcuno dal suo compito: una ritoccata di qua, una controllata ai meccanismi che fanno muovere i pupazzi, un'ultima pennellata ad un mascherone, è il rito di sempre di ogni tormentata vigilia.

Succede così ogni anno in tutti i rioni della città, come un'usanza che si ripete di 12 mesi in 12 mesi. Ognuno è convinto che il proprio carro sia il migliore e quando nel bar e per le strade trova un componente di un comitato rivale non nasconde la sua sicurezza. «Abbiamo avuto una idea geniale — *afferma* — il palio non ci sfuggirà».

Lo ripetono un po' tutti questa settimana dal gruppo di Aranco, vincitore di due passate edizioni, a quello di Bettole, di Crevo, del Centro.

E' una grossa macchina quella che ogni anno si muove in occasione del carnevale nelle borgate della capitale valsesiana e che coinvolge la cittadinanza, perché accanto ai costruttori vi è una miriade di legami che coinvolgono un po' tutti gli abitanti di un rione.

Per più di tre mesi una ventina di persone di ciascun gruppo si ritrovano ogni sera nei capannoni a lavorare mentre durante il giorno negli spazi di tempo libero c'è sempre qualcuno che va alla ricerca della stoffa per gli abiti, dei legnami per l'intelaiatura, delle montagne di carta per costruire i testoni.

Molti gruppi già questa estate hanno girato i magazzini di Viareggio, dove il carnevale è una autentica impresa industriale. E lì in Versilia, sono stati acquistati i mascheroni principali, splendide figure, attorno alle quali è stata disegnata l'allegoria del carro.

«Ogni "soggetto" completo — *spiega Giacomo Baldo, vicepresidente del comitato carnevale* — contempla decine di pupazzi alcuni dei quali sono stati comprati già pronti e poi adattati alle varie esigenze, ma la maggior parte dei pupi è stata costruita in loco. Si possono quindi immaginare la fatica e la spesa che vari comitati rionali devono sostenere».

Ogni gruppo, infatti, cerca di economizzare al massimo impiegando ad esempio materiale di recupero, come le carrucole che servono per dare il movimento ai pupazzi e la stessa colla (fatta con la farina), perché il Vinavil, nonostante dia un risultato leggermente migliore costa troppo.

E' lavoro duro e faticoso quello che comporta l'allestimento del carro. L'intelaiatura del soggetto comincia ad essere abbozzata ad ottobre e nei mesi successivi si preparano i mascheroni di cartapesta che lo completano.

A Borgosesia è nata quasi una scuola del carnevale che specie negli anni passati ha sfornato autentici maestri. Uno di questi è Giuseppe Tamoni, uno degli artefici più famosi nel modellare i pupi.

«Il mascherone principale — *spiega* — quello che dà l'effetto del carro è progettato in terra cotta o plastilina ed è formato da uno scheletro in ferro, invece per i pupazzi minori si fa uno stampo su cui si disegna la faccia e poi li si ricopre con una colata di gesso. A questo punto li si unge di olio o acqua e sapone e poi li si ricopre di due o tre strati di carta di giornale. Per una giornata a volte due, li si lascia essiccare vicino a un camino, a una stufa o meglio ancora ai raggi del sole. Infine sui testoni si passa una mano di cementite e quindi li si pittura».

r. e.

In tutta la Valsesia il carnevale è vissuto come momento di partecipazione popolare

Una grande festa che viene da lontano

Molti appuntamenti del calendario sono consuetudini tramandate dalle antiche cronache e dal racconto degli anziani - La condanna a morte della «Veggia Pasquetta» - Poesie dialettali

Borgosesia - Peru Magunella mentre assaggia la «busecca» (Telefoto Reolon)

VARALLO — La tradizione si ripete. Ancora una volta da secoli il Carnevale è vissuto in tutta la Valsesia come momento di grande partecipazione popolare. Come per incanto, dopo un anno in cui i comitati dei diversi comuni preparano le loro manifestazioni, le strade ritornano ad essere popolate di strani personaggi che, dopo aver abbandonato gli abiti convenzionali di industriali, professionisti, impiegati, operai, pubblici dipendenti, non esitano a scendere tra la gente vestiti con panni colorati, con parrucche e lustrini, con calzette a righe.

Lo scopo è unico: portare allegria e serenità alla gente rimettendoci tempo e denaro nella speranza di potere in qualche modo essere di utilità agli altri.

Il calendario delle manifestazioni, puntualmente riproposto con interessanti ripercussioni turistiche, è formato da vecchie e consolidate consuetudini tramandate dalle antiche cronache e dal racconto dei più anziani. Il periodo carnevalesco, che inizia con la nascita della maschera e termina con il rogo simbolico del monarca, ha alcuni significati nella storia della zona.

Nel Risorgimento, infatti, e nel periodo del fascismo le maschere divennero di fatto i veri rappresentanti del popolo e diedero un impulso non indifferente al risveglio popolare contro la dittatura.

«Adesso — ricorda Mario Casagrande, commerciante borgosesiano che da ventiquattro anni impersona il "Peru Magunella" — *venuto a cadere l'impegno politico la maschera ha assunto significati sociali. Si avverte impellente infatti la necessità di riscoprire certi valori di carattere morale. Il Carnevale diviene così pretesto per abbandonare la maschera convenzionale di ipocrisia portata tutti i giorni e per stare insieme in amicizia».*

«Portare un po' di allegria e di sincerità — conclude Casagrande — *fra i vecchi e fra i bambini offrendosi agli altri senza nessun pregiudizio è l'occasione per creare un rapporto che va oltre il Carnevale».*

Anche il rogo che sancisce la fine delle manifestazioni ha un preciso significato nella storia delle popolazioni dell'arco alpino. In esso si può vedere il desiderio popolare di bruciare l'inverno, la stagione dura, fredda e avara per trarne buoni auspici per la primavera imminente.

A Varallo il programma ufficiale è forse una delle più belle testimonianze di mantenimento delle tradizioni. L'inizio è fissato per il 6 gennaio con la condanna a morte della *«Veggia Pasquetta»*, madre della futura maschera *«Marcantonio»*, donna di facili costumi ma nello stesso tempo saggia e arguta. Durante questa prima manifestazione viene venduta la prima canzone in vernacolo, una cronaca satirica ispirata ai «peccati dei varallini» e ai fatti più curiosi avvenuti durante l'anno.

L'usanza delle poesie dialettali ha in Varallo un altro esempio nella canzone composta in occasione del «giovedì grasso».

L'origine di questa usanza, che attualmente vede nel poeta dialettale Luigi Balocco il continuatore della musa varallese, risale a qualche centinaio di anni fa, quando andarono a fuoco alcune case di Quarona.

Un gruppo di amici di Varallo, guidati da un certo Rota, narrò in versi tale fatto e vendette casa per casa la canzone, raccogliendo i fondi per solidarietà verso i sinistrati.

Da allora, puntualmente, il «giovedì grasso» viene posta in vendita questa canzone che narra, sempre in chiave satirica, gli avvenimenti più significativi a livello cittadino e a livello nazionale. A Varallo, comunque, gli ultimi giorni del Carnevale rappresentano il vero momento magico di tutte le manifestazioni.

Il lunedì vi è la passeggiata verso la frazione di Crevola per prendere la legna necessaria alla cottura della «paniccia». Vuole l'antica tradizione che il legname sia offerto gratuitamente dai crevolesi fino a quando verrà effettuata questa passeggiata. La sospensione di un solo anno di questa tradizione farà perdere automaticamente questo privilegio.

Alla sera gran ballo della «Lum». Il nome deriva dall'uso di riunirsi a ballare alla luce della «lum», una specie di bugia in ferro con stoppino ad olio, che rappresenta anche il simbolo del Carnevale.

Alle prime luci dell'alba, poi, molti, abbandonato il ballo, si recano in piazza Boccoloni ad accendere i fuochi per la cottura della «paniccia», gustoso minestrone offerto gratuitamente a tutti i cittadini.

Mercoledì delle Ceneri si celebra il processo al «Marcantonio». A questa rappresentazione partecipano molte delle persone più in vista della città. Al rogo finale è abbinata anche la lettura del testamento della maschera con le ultime volontà che colpiscono in tono canzonatorio le autorità politiche e i cittadini distintisi durante l'anno.

Mario Pastore

Il via col corteo dei carri

BORGOSESIA — Nella capitale valsesiana con il primo corso floreale in programma domenica si entra nel vivo del Carnevale.

Dopo la grandiosa «busecca» di sette giorni fa il vero avvio ai festeggiamenti sarà dato dal primo corteo di carri allegorici, di mascherate a piedi e di gruppi folcloristici attraverso le vie cittadine.

I gruppi rionali presenteranno al vaglio di una severa giuria, dopo mesi di lavoro, il frutto delle loro inventive per conquistare l'ambito stendardo raffigurante il Peru e la Gin, che come ogni anno sarà consegnato alla borgata vincente.

Le sfilate saranno ripetute le domeniche 22 e 28 febbraio quando con la tradizionale mandarinata si concluderanno le manifestazioni.

(r.e.)

Per molte edizioni la compagna del Peru non fu mai interpretata da una donna

Quando Luigina era un uomo

Questa tradizione durò a lungo e finì solo nel 1934 - L'usanza della passeggiata a Crevola

BORGOSESIA — *E' una storia antica e sempre nuova quella del Carnevale in Valsesia che trae le sue origini da fatti storici e da tradizioni antichissime.*

La nascita ufficiale delle manifestazioni borgosesiane ad esempio, porta la data del 1854 ma si narra che già alla fine del XVIII secolo un costume maschile veniva indossato dagli abitanti il centro laniero in occasione di un ballo mascherato organizzato per festeggiare la fine dell'inverno.

I borgosesiani più accesi politicamente, per inneggiare al nascente patriottismo, abbinavano il verde dei pantaloni al rosso della giacca e al bianco della camicia, quasi a simboleggiare la loro adesione ai primi moti rivoluzionari dell'epoca.

Inevitabile fu quindi la trasposizione dell'abbigliamento al «Peru Magunella» la maschera allegorica sorta nei primi anni dell'Ottocento.

«Ogni nome o manifestazione carnevalesca — *spiega Sergio Cimalò* — a Borgosesia, come negli altri centri della valle, ha un suo preciso significato. Ad esempio lo stesso epiteto Peru Magunella si rifà a una caratteristica fisica dei valsesiani

Gran parte degli abitanti la conca del Rosa del secolo scorso, infatti, aveva il gozzo, una vistosa tumefazione del collo dovuta a un anormale aumento della ghiandola tiroidea, determinata dalla cattiva alimentazione a base di cereali, chiamata in dialetto «magun». Da qui la derivazione italianizzata di «magoni» e successivamente di «Peru Magunella», cioè re dei magoni e signore di Magunopoli, il nome satirico di Borgosesia.

Leggenda e realtà si mescolano in un curioso cocktail anche nella ricerca storica della figura della «Gin Fiammeà» (Luigina infiammata d'amore) la compagna del Peru.

«La tradizione — *commenta Pino Gonesi, storiografo di corte* — vuole che in quel periodo molti uomini fossero succubi delle mogli. Inevitabile quindi la trasposizione di una realtà nel personaggio carnevalesco che per moltissimi anni venne presentato come una persona piccola e mingherlina accanto ad una Gin aitante e nerboruta».

Per molte edizioni però anche la compagna del Peru era interpretata da un uomo in quanto la tradizione non consentiva al sesso debole di impersonare la figura femminile.

«Questi tabù — *sottolinea Luigi Cappellato* — caddero nel 1934 quando finalmente la codificazione fisica delle maschere non si attenne più ai canoni ormai superati e una giovane borgosesiana, Franca Mattioli, convinse il comitato ad affidarle i panni della Gin».

Anche a Varallo la consuetudine è la vera protagonista delle manifestazioni allegoriche, soprattutto in occasione della «paniccia», cucinata sulla pubblica piazza il martedì grasso.

La stessa preparazione è legata a usanze vecchie di secoli. La tradizione impone infatti che i componenti del comitato del Carnevale varallese il lunedì si rechino in passeggiata a Crevola, la frazione posta sull'altra sponda del Sesia, a ritirare la legna che servirà a cuocere la paniccia mentre contemporaneamente i cuochi preparano la verdura.

Gli abitanti della piccola borgata, secondo la leggenda, sono tenuti a questo dovere che cadrà solo se i varallesi non si presenteranno anche solo una volta.

Ai martedì di Carnevale in una enorme pentola, la paniccia, e minestrone di verdura e riso la cui ricetta risale al 1200, viene cotta a mezzogiorno e distribuita gratuitamente alla popolazione varallese.

L'usanza dell'offerta agli abitanti del borgo valsesiano è tra le più vecchie. Si narra infatti che già nel Medio Evo la paniccia, considerata il piatto dei poveri, il martedì di Carnevale venisse data, per volontà dei signori del posto, alle persone meno abbienti e che ne potessero fruire pure i carcerati, i quali facevano scendere dalle grate delle celle sulla strada un cesto.

Ai passanti era poi consentito di deporre nel contenitore una ciotola piena di calda paniccia.

In Valsesia per tutto il periodo carnevalesco è un susseguirsi di iniziative simili; ma dalle «fagiolate» all'esilarante Mercu Scurot un pizzico di storia locale fa sempre capolino.

E' per questo motivo che tale manifestazione nella conca del Rosa, a differenza di altri validi similari, non si è persa nella notte dei tempi. r. e.

Borgosesia - Coda di gente in piazza per la trippa